LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 1 Gennaio 1924 — N. 1.

La Tripolitania potrà finalmente trovare sotto la ferma ed equa sovranità della nostra bandiera la pace operosa necessaria per il suo ordinato rifiorimento.

Il Ministro delle Colonie
S.E. LUIGI FEDERZONI

UNA FULGIDISSIMA PAGINA DELLA NOSTRA STORIA COLONIALE

Com'è stata travolta l'organizzazione dei ribelli - Lo sfacelo degli armati di Abd-en-Nebi-Da Misurata a Sedada da Tarhuna a Beni-Ulid-

S.M. il Re e il Ministro delle Colonie alle truppe della Tripolitania.

ROMA, 29 (Ufficiale).

S. M. il Re ha inviato al Governatore della Tripolitania Conte Volpi il seguente telegramma:

S. E. GOVERNATORE
TRIPOLI

« Mentre mi compiaccio con l'E.V. e col Comando del Regio Corpo di Truppe Coloniali della Tripolitania per le perazioni prego l'E. V. di voler trasmettere a tutti i Comandi dipendenti, alle truppe e ai Reparti di Milizia Nazionale operanti l'espressione del mio vivo compiacimento e del mio plauso per lo spirito di abnegazione che tutti ha animato nell'affrontare aspre fatiche e nello assolvere al duro compito ».—

VITTORIO EMANUELE III

—Il Ministro delle Colonie On. Federzoni ha telegrafato a S. E. il Governatore nei seguenti termini:

S. E. GOVERNATORE
TRIPOLI

« La riconquista di Beni Ulid schiude splendidamente un anno di felice attività svoltasi in cotesta Colonia con la guida animosa ed avveduta di V. E. per la restaurazione del diritto sovrano dell'Italia.

Anche a nome di S. E. il Presidente del Consiglio, mi è caro esprimere a V. E. tutto l'alto compiacimento che inspirano al Governo Nazionale la sapiente organizzazione di quest'ultima più vasta ardimentosa impresa e l'efficace successo militare che l'ha coronata, giunga altresì lal ode riconoscente del Governo ai mirabili Comandanti fattisi ormai maestri di azione coloniale, ai prodi ufficiali, a tutti i soldati italiani, ai gregari eritrei e libici pari nella fedeltà e nel valore e particolarmente alle Camicie Nere, che avendo chiesto con generoso slancio di combattere ancora una volta per l'Italia, riconfermarono sul suolo africano la loro ardente devozione all'ideale della grandezza della Patria. Confido che da tanti cimenti e da tanto eroismo, sia per sorgere quel sicuro assetto politico in cui la Tripolitania potrà finalmente trovare, sotto la ferma ed equa sovranità della nostra bandiera, la pace operosa necessaria per il suo ordinamento rifiorimento ».

FEDERZONI

Cos'era l'organizzazione senussita

ROMA, 29 (Ufficiale).

Dopo l'occupazione di Agedabia la denunzia solenne fatta dal Governatore della Cirenaica, in nome del Governo d'Italia, di tutti i patti gli accordi vigenti colla Senussia, senussi portarono com'è noto, in questa nostra Colonia il loro primo massimo sforzo di organizzazione ei ribelli e contro di noi forse il Senusso Safi ed Din, designato dall'ex emiro Idris come comandante enerale del fronte libico, fu attratto in questa Colonia nella primavera scorsa dalla più grande massa di rmati ribelli e di popolazioni disidenti e fuoruscite da manovrare e rse anche lo indusse a tale tentativo la stagione primaverile ed estiva propizia alle operazioni nella zona litoranea Tripolitana, assolutaente sfavorevole ad ogni attività llica in Cirenaica. Certo è che dal mpo di Sedada, Safi ed Din organizzò, sferrò e diresse la offensiva i ribelli nell'agosto e settembre orso contro tutto il settore orienle da Tarhuna a Misurata.

Gli scarsi successi iniziali di quelimpresa furono immediatamente bblicati e magnificati in tutta la mpa egiziana ed in parte dalla mpa turca, a prova evidente del mmo interesse e delle grandi speze che i panislamisti riponevano quelle temerarie operazioni di ande stile. La ferma resistenza dei stri presidi, l'energica reazione lle nostre colonne poi fecero falte e rintuzzarono completamente ffensiva avversaria. Safi ed Din n tardò a rendersi conto che, riesci brillantemente l'iniziativa, este nostre valorose truppe s'apestavano ad inferire un nuovo e ù decisivo colpo all'organizzazione ribelle e fu probabilmente questa chiara previsione che lo consigliò ad allontanarsi rapidamente dalla Tripolitania e a far ritorno verso la Cirenaica ove informazioni più recenti ed attendibili concorrono a far ritenere che i ribelli tendessero ad affermarsi in quel retroterra. Frattanto importava qui liquidare la questione dei ribelli e delle popolazioni del settore orientale specialmente di Tarhuna, della Msellata, del Sahel, di Homs, di Zliten e del Misuratino fuoruscite dai rispettivi territori per seguire nell'esilio e nella lotta contro il Governo i loro capi ribelli sfuggiti alla stretta delle nstre colonne nelle operazioni su El Kussabat e Tarhuna nel febbraio scorso ed alla nostra successiva avanzata nelle oasi costiere di Zliten e di Misurata.

Gli Orfella

Ribelli e fuoruscili era com'è noto, concentrati ai margini del territorio degli Orefella ed entro il territorio stesso dove li aveva raccolti e riorganizzati il senusso Safi ed Din

Ai margini del territorio degli Orfella ed entro il territorio stesso essi avevano vissuto fino a ieri, vi avevano costituito i loro campi, vi si erano largamente approvvigionati, vi avevano fatto pascolare i loro armenti e le loro greggi, vi avevano trovato comoda e facile ospitalità sotto l'egida dell'interessata neutralità proclamata dal capo più importante degli Orfella, Abd en Neby Belcher, signore di Beni Ulid.

Le manoure di Abd en Neby

Dal margine del territorio degli Orfella e dal territorio stesso erano partite tutte le incursioni, tutte le bande armate e tutte le colonne ribelli, che nel corso della primavera e dell'estate si erano lanciate nei territori da noi occupati, e nel territorio degli Orfella avevano rifugio e protezione tutti i predoni e tutti i nuclei ribelli inseguiti dai reparti, come nella stessa Beni Ulid erano stati trattenuti alcuni pochi nostri militari caduti vittime di un'audace imboscata avversaria. E chiaro quindi che non si poteva non fare cessare cotesta intollerabile situazione nel territorio contiguo alle nostre linee di occupazione esterne.

La nostra volontà di agire

Tuttavia se è vero che gli Orfella e Abd en Neby profittavano della loro dichiarata neutralità commerciando con questa stessa città, alla quale pervenivano frequentemente pur nel corso dell'estate grosse carovane commerciali e se è vero che sfruttavano abilmente la loro fortunata posizione per vendere ad altissimi prezzi ai ribelli ed ai fuorusciti le merci portate da Tripoli nell'interno, è pur vero che nelle incursioni a largo raggio effettuate dai reparti, mai ci eravamo trovati di fronte ad armati di Orfella dipendenti da Abd en Neby ed è anche vero che Abd en Neby aveva spesso trovato occasione di mandare lettere e messi protestando la sua devozione al Governo, ma dichiarandosi impotente a più chiaramente manifestarla per la grave minaccia che rappresentava pel suo paese la presenza dei ribelli e fuorusciti della regione litoranea. Consegue da ciò che, apparecchiandosi a risolvere la situazione dei concentramenti armati ribelli e dei fuorusciti, questo Governo, conformemente alle direttive fissate dal Ministero delle Colonie, doveva proporsi un duplice obbiettivo: quello prevalentemente militare di attaccare i resti della coalizzazione ribelle nelle regioni litoranee orientali, impedendone la riorganizzazione a breve distanza ed i probabili ritorni offensivi contro le nostre basi costiere da Homs a Misurata e quindi anche di affrettare e facilitare il ritorno delle popolazioni fuoruscite, almeno in parte coartate dalle organizzazioni armate ribelli, e l'altro prevalentemente politico di costringere, con una pressione più o meno pacifica a seconda delle circostanze la numerosa ed importante tribù degli Orfella ed entrare nella nostra orbita e l'astuto capo Abd en Neby Belcher a uscire dalla sua indecisione ed a chiarire il proprio atteggiamento.

Le masse di manoure

Assegnati questi chiari compiti alle operazioni e la ripartizione dei compiti stessi alle truppe operanti è stata fatta nei modi seguenti: Sono state costituite due masse principali di manovra nella regione orientale, una con base a Misurata l'altra a Tarhuna. Alla prima massa è stato assegnato in un primo tempo il compito prevalentemente militare di ricacciare e battere i concentramenti armati ribelli e facilitare ed affrettare il ritorno delle popolazioni fuoruscite inermi alle loro sedi.

Alle due masse insieme è stato assegnato in un secondo tempo il compito prevalentemente politico di premere sulle popolazioni Orfella settentrionali e sul loro capo Abd en Neby.

Contemporaneamente, poichè importava dare a tutti i nuclei armati ribelli ed anche a quelli frazionati nel desolato territorio della Ghibla centrale ed occidentale, sino al confine tunisino, la sensazione della nostra decisa azione offensiva e del nostro dominio pur fuori dai limiti della nstra occupazione della dorsale Gebelica, si sono apprestati due gruppi di truppe, uno destinato a puntare dalla zona di Nalut su Sinauen a 350 Kilometri da Tripoli e l'altro a percorrere il territoio da Giado a Bir Allag.

Infine si è affidata a una grossa mehalla di ausiliari indigeni del Gebel e della Ghibla il compito di puntare dalla zona di Misda su el Tabunia a 325 Km. da Tripoli.

La massa di Tarhuna agli ordini del Generale di Brigata Graziani.

Il gruppo di Giado- Jeffren agli ordini del Maggiore Galliani.

Il gruppo di Nalut agli ordini del Maggiore Volpini.

La Colonna Mezzetti sorprende e sbaraglia il campo di Sedada

Le più recenti informazioni avendo confermata la presenza del maggiore concentramento di ribelli armati a Sedada, in territorio di Orfella, a circa 120 Km. a S. S. O. di Misurata, e di numerosi accampamenti di fuoruscili lungo tutta la zona costiera Sirtica sino alla foce dell'Uadi Zemzem, la mattina del 15 dicembre partiva da Misurata una colonna leggera agli ordini del Colonnello Mezzetti per la carovaniera di marcia in direzione del basso Zemzem.

La stessa mattina partivano in direzione di El Gadria una colonna agli ordini del maggiore Bozzoni ed una colonna agli ordini del Ten. Colonnello Marghinotti, rispettivamente da Misurata a Zliten.

Giunte ad El Gadria le due colonne si fondevano in una sola di cui prendeva il comando il Ten. Colonnello Marghinotti.

Sempre la mattina del 15 da Homs partiva un gruppo agli ordini del Ten. Colonnello Mariotti, destinato a dislocarsi alla testata dell'Uadi Tueb a circa 25 Km. a S. O. di Zliten. Le punte di questo gruppo appena uscite da Homs attraversando i giardini del Sachel Ahmed catturavano alcuni predoni.

Pure la mattina del 15 un gruppo agli ordini del Maggiore Malta partiva dal Garian puntando su Bir Gan.

Contemporaneamente partivano da Giado, da Nalut verso i propri obbiettivi i gruppi agli ordini dei Maggiori Galliani e Volpini.

La colonna leggera Mezzetti marciava con grande rapidità e decisione. Il 15 dicembre accampava a Fonduk el Gemil a 20 Km. a sud di Misurata. Il 16 dicembre raggiungeva senza incidenti Bir Tagemut a oltre 60 Km. da Misurata. Il 17 dicembre metteva campo a Tumad el Kogia a circa 95 Km. da Misurata, dopo aver scambiato fucilate con alcuni cavalieri ribelli.

In prosecuzione il 18 dicembre sorprendeva e catturava ad el Hescia depositi di orzo e di datteri di una delle mehalle ribelli. Il 20 dicembre raggiungeva senza incidenti il suo obbiettivo più lontano di El Fatimia sul basso Zemzem a 130 Km. da Misurata ed a sud da Tripoli.

Durante la marcia la colonna aveva incontrato numerosi gruppi di famiglie fuoruscite che, ritirate le armi, erano stati diretti su Taorga e Misurata. Il 21 dicembre risalendo il corso inferiore degli uidian Zemzem e Tmella la colonna leggera Mezzetti poneva il campo a Bir Gharbua. Durante la sosta in questa località sita a circa 150 Km. da Misurata pattuglie di nostri cavalieri spinte verso sud prendevano contatto con cavalieri ribelli che furono incalzati lungo l'uadi Zemzem lasciando prigionieri cavalli, armi, ed alcune migliaia di capi di bestiame in nostre mani. L'indomani 22 dicembre, precipitando la propria marcia, l'ardita colonna sboccava alle ore 16 nella conca di Sedada, soverchiando facilmente le resistenze di nuclei ribelli di protezione, mentre il grosso delle mehalle avversarie fuggiva senza attendere l'urto, disperdendosi in tutte le direzioni.

L'improvviso attacco delle nostre truppe fu favorito da una densa cortina di sabbia sollevata dal vento tempestoso, la quale nascose i nostri reparti marcianti lungo un piccolo uadi quasi parallelo all'Uadi Nfed.

Avvertito all'ultimo momento dell'avanzata della nostra colonna il capo Ahmed Sceteni fratello del famoso Ramadan lasciò Sedada alle ore 15 seguito da pochi armati e dalle sue cabile fedeli.

Un'ora e mezza dopo il Colonnello Mezzetti entrava col suo Comando nel fonduk abbandonato dagli Sceteni.

I ribelli lasciavano sul terreno oltre cinquanta morti. Da parte nostra, mercè la sorpresa perfettamente riuscita soltanto qualche ferito.

La colonna catturava nel campo di Sedada un cannone da 70 mm. da montagna, due cannoni da 37 mm. dei quali uno a revolver da marina, un lanciabombe, 550 casse di munizioni d'artiglieria, casse contenenti parti di ricambio per cannoni da 75 mm., casse di polvere senza fumo e detonanti, materiali vari di artiglieria e di automobili, basti per muli, un centinaio di armi portatili.

—Nell'occupazione del campo ribelle di Sedada furono inoltre rintracciati e liberati gli europei che erano già stati catturati dagli Sceteni e furono abbandonati durante la fuga. Si tratta di due commercianti di Tripoli, tali, Gherardi e Bonanni, che erano stati catturati a Misurata nei primi del gennaio 1922, del soldato Berretta catturato nel febbraio 1922 durante le operazioni di Misurata Marina ed infine di certo Fritz Hauptman glob trotter.

Fra questi prigionieri si trovava anche un altro commerciante tale *Bonacossa che è deceduto* pochi giorni or sono per malattia.

Pure a Sedada è stato rintracciato il cadavere del giovane capo di banda irregolare Alì el Gritli, fatto prigioniero l'8 settembre scorso dopo la eroica resistenza di Zauiet el Maghgiub presso Misurata.

Gli ex prigionieri narrano come il valoroso Alì el Gritli sia morto stoicamente, proclamando i suoi sentimenti di devozione al Governo italiano.

La colonna Marghinotti riunita il giorno 17 come si è detto a El Gadria proseguiva di quà per la carovaniera di Bir Tagemut En Nemua su Sedada dove arrivava il giorno 24 congiungendosi alla colonna Mezzetti.

L'accerchiamento di Beni-Ulid

Frattanto il gruppo agli ordini diretti del Generale Graziani rimaneva concentrato in zona di Tarhuna, da dove una colonna agli ordinid el Ten. Colonnello Gallina, mosse il giorno 16 su Gasr Tenziua a circa 25 Km. a sud di Tarhuna, trovando la zona sgombra e sufficientemente provvista d'acqua. E' questo l'ultimo punto di acqua che si trovi sulla strada di Beni Ulid, perchè questa è cinta e protetta si può dire da ogni lato da una fascia arrida di alcune decine di Km. di profondità. Da ciò il grave problema logistico che si è brillantemente superato di dover rifornire abbondantemente di acqua le truppe operanti

In questa regione il gruppo agli ordini del Maggiore Malta aveva raggiuto Bir Gan il 16 dicembre e il 17 si era spinto sino a Magleb El Me al confine nord occidentale del territorio degli Orfella, trovando tutta a zona circostante sgombra di ribelli e di popolazione.

Mentre così si sviluppavano le operazioni militari nel settore principale, a lettere e messi inviatigli dal Generale Graziani e da notabili Tripolini per invitarlo a schierarsi apertamente dalla parte del Governo, il capo Abd en Neby Belcher rispondva con una breve lettera pervenuta a Tarhuna il 20 dicembre, con la quale, smentendo bruscamente l'atteggiamento apparentemente pacifico e remissivo assunto nei giorni precedenti, dichiarava che i nostri apprestamenti e movimenti militari in direzione del territorio degli Orfella erano da lui considerati come atti non amichevoli e che quindi egli riprendeva nei confronti del Governo la propria libertà d'azione.

Di fronte a questo improvviso atteggiamento che non lasciava più dubbi circa la solidarietà morale e materiale di Abd en Neby coi ribelli e quindi sulla sua decisione di resistere in armi insieme con quelli al nostro proposito di ristabilire la pace e la normalità anche nel territori degli Orfella, questo Governo non riteneva fosse più il caso di tergiversare e rompendo ogni ulteriore indugio su conformi direttive del Ministero delle Colonie autorizzava senz'altro i comandi delle colonne operanti a svolgere il piano prestabilito per esercitare sulla regione di Beni Ulid una pressione concentrica.

Pertanto la colonna Marghinotti riceveva l'ordine di portarsi rapida-

mente da Sedada sulla linea Scemech Bir El Gasti a circa 45 Km. a sud di Beni Ulid.

Il gruppo Malta, debitamente rinforzato, aveva ordine di puntare per Bir Tarsin su Bir Tininai a circa 55 Km. a sud ovest di Beni Ulid.

Il gruppo Graziani e la colonna Mezzetti dovevano alla lor volta puntare su Beni Ulid, rispettivamente da nord e da sude ste. Per l'esecuzione di questa operazione di investimento a partire dal 26 dicembre tutte le truppe operanti nel settore orientale erano passate agli ordini del Generale di Brigata Graziani.

Sin dalla sera del 25 dicembre il gruppo, agli ordini diretti del Generale Graziani era riunito a Graret Darbusc, sul confine settentrionale del territorio di Orfella. La mattina del 26 il gruppo avanzava in direzione di Beni Ulid e nel pomeriggio giungeva a Gasr Galabun, a una ventina di Km. da Beni Ulid avvistando solamente pattuglie di cavalieri di Orfella che tenevano il contatto ritirandosi gradatamente.

Lo stesso giorno 26 la colonna Mezzetti partita da Sedada raggiungeva senza incidenti Gasr Mimun, a una ventina di Km. a sud est di Beni Ulid.

Un Caproni, proveniente da Homs e atterrato presso la colonna, prendeva a bordo i tre italiani liberati a Sedada e li trasportava felicemente a Tripoli.

Nel pomeriggio sempre del giorno 26 la colonna Marghinotti in marcia su Bir Seganna, a circa 45 Km. a sud est di Beni Ulid veniva attaccata da nuclei ribelli che disperdeva, infliggendo all'avversario una cinquantina di perdite e catturando 5 cavalli e una trentina di fucili. Da parte nostra un morto e tre feriti.

La mattina del 27 dicembre tutte queste truppe, conformemente al piano, marciavano concentricamente su Beni Ulid. Si potè credere sino all'ultimo momento che gli Orfella e Abd en Neby Belcher non avrebbero opposto resistenza, dappoichè sino alle prime ore del mattino le popolazioni erano rimaste nella fertile conca e lo stesso Abd e nNeby non si era mosso dal Castello. La verità è che l'ambizioso signorotto arabo si era forse illuso di potere colle sue forze, e coi resti delle mehalle ribelli intorno a lui, arrestare la nostra avanzata.

Ma la colonna Mezzetti in marcia da Gasr Mimun era molestata da un gruppo di una sessantina di ribelli che accolse a fucilate le pattuglie di punta. Una quarantina di ditti ribelli furono catturati coi relativ fucili.

Il gruppo agli ordini diretti del Generale Graziani, scortato dai suoi aerei giunto a 8 Km. ad ovest di Beni Ulid, era arrestato da oltre 2500 armati tra cavalli e fanti.

La resistenza degli Orfella e il combattimento

L'avversario sviluppava l'attacco sul fronte e sui fianchi dimostrando una tenacia ed un accanimento insoliti, di cui lo slancio di tutti i reparti, dopo sei ore di combattimento e col valido concorso dell'aviazione, finì per avere ragione, superando tutte le difficoltà imposte dal terreno impervio e dalla necessità di protezione della grossa carovana del gruppo di circa mille cammelli al seguito.

I primi reparti del gruppo Graziani, tra i quali una Coorte di M. V. S. N. Sarda ed una Abbruzzese, agli ordini del Seniore Frau penetravano nell'abitato di Beni Ulid alle ore 13.40.

Contemporaneamente l'intero gruppo Mezzetti concorreva con slancio indomito a superare tenaci resistenze avversarie sull'Uadi Gobbin, a sud e a sud est di Beni Ulid, giungendo colle sue pattuglie di cavalleria e di fanteria nell'abitato quasi contemporaneamente ai primi reparti del gruppo Graziani, mentre una grossa colonna sviluppava una efficace azione avvolgente su largo raggio, da sud in concorrenza coi reparti del gruppo Graziani lanciati verso sud-ovest.

Gli avversari in piena rotta fuggendo durante il combattimento in tutte le direzioni seminavano di cadaveri e di feriti il suolo della conca

La fuga di Abd en Neby

Lo stesso Abd en Neby è riuscito a stenti a fuggire dal Castello alla pressione finale delle nostre truppe.

Sono stati catturati tre cannoni con gli otturatori, mitragliarici efficienti, rilevante numero di fucili, munzioni di artiglieria e di fucileria di vari tipi.

Le nostre perdite sono state di un ufficiale morto e due feriti; 16 ascari morti e 77 feriti.

Mentre si svolgevano queste operazioni brillanti nel settore principale il gruppo agli ordini del Maggiore Galliani, sostenuto da una colonna sussidiaria comandata dal Capitano Di Plotti, marciava dalla zona di Giado- Jefren sul suo lontano obbiettivo di Bir Allagh a 275 Km. da Tripoli che raggiungeva il 24 dicembre.

Tutta la regione percorsa essendo stata trovata sgombra ed il compito assegnato a queste truppe essendo stato pienamente assolto, l'intero gruppo ritornava alle proprie basi per altra via raggiungendole il 24 dicembre.

Il Comandante ha segnalato il contegno e la resistenza degli ascari eritrei, degli ausiliari e degli irregolari che sopportavano brillantemente la fatica di lunghe marcie e un freddo così intenso da gelare l'acqua nei barili e nelle ghirbe.

La Colonna Volpini insegue i ribelli

Il gruppo agli ordini del Maggiore Volpini sostenuto da una colonna sussidiaria comandata dal Capitano Vitale marciava nel contempo dalla zona di Nalut verso Sinauen a 350 Km. da Tripoli. Il gruppo composto in prevalenza da meharisti e di elementi locali organizzati a tipo di compagnie sahariane si trovava riunito il 21 dicembre a Bir Hariz el Foghi di dove muoveva l'indomani su Bir Silas. In questa località trovata sgombra fu lasciata temporaneamente la colonna Vitale, mentre il grosso del gruppo agli ordini diretti del Maggiore Volpini, marciava su Sinauen giungendo all'alba del 23 ne presso del villaggio.

L'avvnguardia composta da meharisti e da cavalieri veniva accolta da fuoco di fucileria dalle alture di Ghelb el Zerzut. Subito appiedati li uomini dell'avanguardia, attaccavano l'avversario costringendolo a spostarsi sulle alture più meridionali del Gebel Zegrit, mentre due compagnie eritree erano lanciate all'attaco e piombavano sull'oasi di Ain Alì.

Contemporaneamente tutti i cavalieri della colonna aggiravano le posizioni da sud e un nostro pezzo da montagna sparava contro i gruppi di ribelli in fuga.

Nella pianura verso ponente una compagnia eritrea occupava quindi il Castello di Sinauen indifeso.

Parte dei ribelli si rifugiava a Gasr el Fugani continuando a fare fuoco dalle case sinchè un gruppo di nostri ascari penetrato nel villaggio li distruggeva.

Frattanto le truppe si lanciavano da sud nell'abitato di Sinauen ed un reparto si spingeva sino a Sciaua che occupava. Buona parte della popolazione era fuggita: alle ore 8,30 del mattino ogni resistenza era cessata.

L'avversario ha avuto una cinquantina di morti e gli sono stati catturati 70 fucili 200 cammelli e 8 cavalli. Da parte nostra soltanto 5 feriti dei quali 3 eritrei, un meharista e un cavaliere.

I reparti agli ordini del Maggiore Volpini continuano a battere tutta la regione tra Nalut e Sinauen.

L'opera delle bande indigene

La grossa mehalla degli armati Misciscia ed Ulad Bu Sef sostenuta da ausilari indigeni del Gebel al comando del nostro fedele Mutessaref Hamed el Ajat è partita il 23 dicembre dalla zona di Mizda verso il suo lontanissimo obbiettivo di el Tabunia a 325 Km. da Tripoli.

Non si hanno ancora notizie delle operazioni di quei nostri arditi ausiliari.

La nostra superba attività logistica

Le forze impegnate nelle operazioni erano complessivamente di combattenti effettivi: fanti 5300, cavalieri 800, artiglieri 300 con 12 pezzi da montagna; fanti irregolari 400.

Per far muovere e vivere questa relativamente esigua massa di truppe è stato tuttavia necessario un enorme sforzo logistico rappresentato dall'impiego complessivo di 7200 quadrupedi tra cavalli, muli e cammelli dei quali 5700 in terreno di operazione.

Ogni gruppo portava al seguito, a mezzo della propria carovana di 900 cammelli, dieci giornate di viveri, una giornata di acqua per gli uomini, 200 cartucce per fucile, 200 colpi per pezzo.

Il deposito avanzato di Tarhuna era stato allestito in modo da comprendere una sezione di sussistenza con forni, un ospedaletto da campo, dieci giornate di viveri, 200 cartucce per fucili, 200 colpi per pezzo, una stazione radiotelegrafica fissa destinata al posto di Beni Ulid, larga dotazione di parti di ricambio per fucili, cannoni, pistole, sellerie, lanterne, materiale idrico e da costruzione, petrolio, sezione fotoelettrica ecc. ecc.

A Tarhuna era pure stato allestito un Hangar capace di due caproni e due Sva con adeguata scorta di lubrificanti, parti di ricambio, 41 autocarri per i rifornimenti e vi era impiantata una sezione raccolta quadrupedi per servizio veterinario.

1923

Riepilogo d'un anno finito

Ci sia concesso, una volta, di dir bene dell'anno che tira le cuoia.

Antiche consuetudini ci avevano abituati ad acquattarci dietro le spalle del primo gennaio per lanciare le più sanguinose contumelie contro la miseranda fantasima dell'anno morto. Ci sia concesso, una volta, di rivolgere a questo onorabile scomparso un addio tenero e inusato: fatto rarissimo nella storia del mondo e che certamente sarà apprezzato da tutti gli intenditori. Benchè l'Europa (grazia per la crudele similitudine!) stia ancora sui banchi del mattatoio e perda sangue da tutte le parti, pure non appare che sia stata nuovamente colpita dagli irosi coltellacci dei suoi carnefici e stracca e con gli occhi smorti aspetta solo una miracolosa resurrezione.

S'è fatto un gran vocio per tutto l'anno passato ma in fin de' conti siamo arrivati al giorno di San Silvestro senza dover accusare molti danni e se togli qualche innocua graffiatura e qualche disastro grosso avvenuto molto lontano possiamo ricontarci le ossa intatte con la vile soddisfazione di chi assiste ancora alle albe ed ai tramonti.

Per voler ricordare qualche fatto principale dei dodici mesi spremuti diremo che il 1923 trovò accampati l'un contro l'altro sulle rive della Maritza l'esercito turco e il greco e si dovette al buon senso ed alla poca volontà di menar le mani delle potenze occidentali se si potè arrivare a quella pace di Losanna che, mandando in aria il trattato di Sèvres e sanzionando moltissime rinunzie evitò per qualche tempo all'Europa il fastidio di dover spegnere il solito incendio balcanico.

Il 1923 ha visto nascere, ingigantire e divampare il conflitto franco-tedesco per la zona reno-westfalica ed ha portato nel suo grembo tutte le formidabili conseguenze dell'occupazione della Ruhr: rottura di relazioni diplomatiche, imboscate sanguinose, scioperi, sabotaggi, perquisizioni, condanne quotidiane dichiarazioni di odio e infine il bluff della proclamazione della Repubblica Renana che ha segnato il completo sfacelo dell'economia germanica. Non è proprio il caso, oggi, di dover suggerire la formula più propizia per la soluzione di questa immane lotta di razze, ad ogni buon conto ricorderemo che in questa occasione l'Italia dette prova della sua mirabile fermezza politica e portò negli areopagi internazionali la sola nota sicura e la sola parola di pace, di fronte all'irritato ed ambiguo atteggiamento inglese ed alla persistente intransigenza della Francia rappresentata da una faziosa classe politica. Questa fermezza politica dell'Italia doveva avere la più possente riprova in occasione dell'eccidio della nostra Missione Militare in Epiro. In tale congiuntura il Governo presieduto da Benito Mussolini dimostrò all'Europa quale doveva essere il contegno d'una grande potenza oltraggiata e con la pronta richiesta di riparazioni e con la saggia occupazione dell'Isola di Corfù ottenne dal piccolo e torbido popolo balcanico quelle soddisfazioni necessarie per tutelare l'onore e la coscienza nazionale. Tra i fatti più notevoli del 1923 annovereremo il cambiamento di regime attuato in Ispagna dal generale Primo ne Rivera il quale riuscì abilmente a sostituirsi a un Governo falsamente liberale, responsabile dei disastri del Marocco e dell'impoverimento del paese; la rivoluzione bulgara finita tragicamente con l'uccisione del dittatore Stambuliski e col sorgere di due violenti moti comunisti sanguinosamente repressi, il «putsch» tedesco di Monaco, infine, capitanato da Ludendorff e da Hitler, che, contro le aspettative di tutta l'Europa, doveva risolversi in una maniera misera e indegna delle tradizioni militari dei suoi capi. La deposizione del re Giorgio di Grecia da parte dei venizelisti è cosa troppo recente e il prossimo ritorno di Venizelos in patria dovrà ancora mutare il corso degli avvenimenti ellenici perchè si possa chiamarne responsabile il 1923. Sebbene la nostra rassegna è necessariamente rapida e superficiale ricorderemo l'immane catastro fe tellurica giapponese che ha gettato nella desolazione uno dei più pittoreschi paesi del mondo, le straordinarie scoperte fatte nelle tombe di Luxor da lord Carnavon, l'immatura fine del Presidente degli Stati Uniti d'America, Harding, la scomparsa dell'ex-imperatore di Austria, Carlo d'Asburgo, l'assassinio del celebre diplomatico bolscevico Worowsky avvenuto a Losanna.

In Italia, un anno di intenso lavoro di riorganizzazione e di ricostruzione ci permette di poter chiamare il 1923 come il primo d'una serie felice e bene augurale. Sono di ieri i nostri bilanci sull'attività del Governo fascista ed è di ieri la significativa celebrazione che tutta l'Italia ha fatto della celebrazione della marcia su Roma. Il 1923 reca un'abbondante messe di opere e di realizzazioni ed è con vera fede che ci si può incamminare perso il 1924. Tra gli avvenimenti più importanti dell'anno scorso, in Italia, ricorderemo le visite dei Reali d'Inghilterra e dei Reali di Spagna, visite che han servito a definire i nostri buoni rapporti con le due grandi Nazioni e delle quali la seconda è stata, senza dubbio, la più utile e la più proficua. Non vanno dimenticati: l'augusto matrimonio della Principessa Jolanda col Conte Calvi di Bergolo e l'annunzio del fidanzamento tra il Principe Umberto di Savoia e la Principessa Maria Josè del Belgio.

Un miracoloso risveglio sportivo ha caratterizzato tutto il 1923 e le superbe energie della razza italiana hanno raccolto allori e trionfi in tutti gli agoni internazionali e nelle più aspre competizioni: a Roma, Candido Sassone dimostrava la sua assoluta superiorità sul celebre campione francese di fioretto, Lucien Gaudin, a Milano Erminio Spalla abbatteva il campione d'Europa di boxe, Van den Veer, rimanendo campione assoluto di boxe per l'Europa, a nel Giro di Francia il piccolo ciclista italiano Bottecchia sconfiggeva i più provati ciclisti d'Europa ed a Parigi, Costante Girardengo, imponeva il suo completo trionfo su Camille Pelissier, campione di Europa. La traversata della Manica, infine, cimento senza pari che invano era stato tentato dai più provetti nuotatori del mondo è stata compiuta dall'italiano Enrico Tiraboschi tra la meraviglia di tutto il mondo. Nel circuito di Monza la casa Fiat avendo di contro le macchine delle più perfezionate case automobilistiche ha vinto i due primi posti piazzando come campioni assoluti i due superbi assi italici del volante: Salamano e Nazzaro.

Due sventure gravi hanno colpito il nostro paese: l'eruzione dell'Etna che ha portato la distruzione nei ridenti paeselli posti alle falde del vulcano e l'alluvione del Bergamasco che ha troncato tante vite ed ha causato tanti danni. La solidarietà nazionale in queste due occasioni si è fatta più viva e l'Italia, insieme al suo Re ed al suo Governo non ha mancato di alleviare e di soccorrere prontamente i colpiti dalla sciagura.

Non tralasceremo di ricordare il magnifico contributo dato dal Presidente Mussolini per la soluzione del problema fiumano e la nomina del generale Giardino a Governatore della città martire, come non dimenticheremo l'opera della diplomazia italiana per la ratifica degi accordi adriatici e la firma al trattato di S. Margherita.

Oltre all'accordo commerciale con la Repubblica francese l'Italia ha ratificato importanti accordi con la Cecoslovacchia, con la Polonia, con l'Ucraina, con la Turchia, con le Repubbliche del Sud-America più il recente trattato commerciale con la Spagna che prelude ad un'intesa più effettiva e più reale. Il governo italiano, poi, primo tra i Governi firmatari del trattato di Versailles ha affrontato risolutamente la questione dei rapporti con la Russia ed intende che le relazioni tra i due paesi vengano riprese al disopra di ogni considerazione politica. La vita politica italiana impersonata com'è dalla singolare figura del Capo del Governo non offre dettagli di particolare interesse se si eccettuano le vane schermaglie di Montecitorio e la mania elettoralistica che ha invaso la folla parlamentare all'annunzio della chiusura della sessione parlamentare.

In Libia, nella nostra Libia, abbiamo, oggi, documenti troppo palpitanti perchè possano essere esaminati ed aggiunti al freddo elenco delle vicende trascorse. Chiudiamo, quest'anno, una delle pagine più gloriose della nostra breve e fortunosa espansione coloniale. Abbiam risolto, in breve tempo, sorretti dall'energia del Governo di Roma, uno dei problemi più vitali della nostra ascensione imperiale e nazionale. Silenziosamente, animati da quella fede che è nata con la nostra missione, abbiamo assicurato all'Italia lo effettivo dominio sul superbo possedimenti dove la nostra razza dovrà edificare e seminare. Stavolta, sappiamo di non dire solo parole.

Il 1924 nasce incoronato, e d'una corona viva e perenne. Il vecchio anno gliela cede dopo averla faticosamente ed amorosamente intrecciata.

Ecco un anno che salutiamo con rimpianto e per il quale non ci pentiamo di aver tessuto un elogio!

★

PER LE FESTE la nota Ditta FULVIO GIUSTI, oltre a praticare prezzi mitissimi e generi di ottima qualità offre alla spettabile Clientela uno sconto del 3% su ogni spesa superante le L. 50. Avverte pertanto che il negozio è fornito di ogni genere alimentare e che garantisce la massima pulizia, nonchè puntualità nel servizio. Specialità in vini in bottiglia, biscotti, cioccolata, panforte di Siena, cavallucci ecc. ecc.

La stessa DITTA rende pure noto che coll'arrivo di un ottima partita di GHIANTI VENTURINI ha messo in vendita detto vino al prezzo di L. 7 al fiasco (vuoto escluso) Fiaschi originali a L. 9. Vini comuni a 14 gradi bianco e rosso L. 5 - ZUCCHERO L. 4 al Kg. PASTA DI NAPOLI, primissima qualità L. 2.80 al Kg. PARMIGIANO extra vecchio grana L. 2.60 all'ettogr. - BURRO fresco, vera panna L. 2.30 all'ettogr. - MORTADELLA finissima in iscatola marca Bonicelli, propria esclusività L. 2.70 all'ettogr. - OVALE COLOMBINI L. 1.70 all'ettogr. - VENTRESCA di tonno all'olio L. 1.80 all'ettogr.

La prima fase del Governo Fascista è chiusa

Il Consiglio dei Ministri alla fine della sua prima vasta serie di riforme

ROMA, 30.

L'odierno Consiglio dei Ministri protrattosi fino a tarda ora, prese fra molte altre anche le seguenti deliberazioni: la proroga fino al 30 Giugno p. v. della sospenzione del dazio sul grano; la riforma del Consiglio del contenzioso diplomatico; la riforma della legge circa l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni; la riforma sulla legislazione delle Assicurazioni; sui provvedimenti del Credito Agrario, sui brevetti industriali; provvedimenti per il dicastero di Grazia e Giustizia e dei Culti; alcuni importantissimi provvedimenti riguardanti il Ministero della guerra fra cui quelli modificante la denominazione del Tribunale Supremo della Guerra e della Marina in Tribunale Supremo Militare; Provvedimenti riguardanti il Ministero della Marina; la riforma dell'Avvocatura erariale.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani alle 15.

* * *

ROMA, 31.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri approvò vari provvedimenti tra cui il decreto relativo alla sistemazione economica dei maestri elementari. Approvò pure i provvedimenti riguardanti l'Amministrazione finanziaria circa le Guardie di Finanza, la Marina mercantile, ed i danneggiati del terremoto, e prese importanti provvedimenti in merito all'amministrazione della Pubblica Istruzione, lavori pubblici, e ferrovie. Chiudendo il Consiglio S. E. Mussolini rilevò che è così chiusa la prima fase del Governo Fascista, cioè quella che si svolse nel regime dei pieni poteri, e dopo aver inviato un commosso saluto alla memoria del defunto ministro Tangorra, porse un cordiale ringraziamento ai membri del Gabinetto anche a quelli che non fanno più parte cioè agli on. Cavazzoni, De Capitani e Teofilo Rossi per il loro contributo dato nella vasta opera di riforma attuata tutta nei rami della pubblica amministrazione e in tutti i pubblici uffici e negli Istituti, aggiungendo che con tutte queste riforme egli ha ottenuto un'organizzazione amministrativa più agile ed organica rispondente alle reali sue necessità demografiche, economiche e morali. S. E. Mussolini concluse dicendo: Il Governo fascista saprà completare questa grande opera di rinnovamento, proseguendo fermamente nella via tracciata per il bene e la prosperità della Nazione. La nuova sessione del Consiglio dei Ministri s'inizierà verso la metà di Gennaio.

Un colpo di scena in Inghilterra:

i liberali contro i laburisti

ROMA, 29 (ritardato) - (Sabelli).

Si ha da Londra che i liberali dichiarano di schierarsi contro i Laburisti nella prossima apertura del Parlamento.

Si annunzia intanto che il Re inaugurerà personalmente il nuovo Parlamento. La Camera si riunirà l'8 gennaio e occuperà le prime settimane nelle varie formalità: elezione dello «speaker», giuramento dei deputati ecc. Il discorso che Asquith ha pronunziato alla radunata parlamentare al National Liberal Club ha determinato la rottura tra laburisti e liberali ed ha sconvolto la situazione politica. Il partito liberale ha una libertà piena ha detto Asquith ed intende conservarla in tutta la sua integrità senza compromessi e senza vincoli.

Asquith ha precisato la situazione parlamentare. Nè conservatori nè laburisti hanno la possibilità di rimanere al potere o di andarvi se non abbandonando per il momento le posizioni per le quali combatterono nelle elezioni.

Non abbiamo dunque noi il diritto di dire — ha continuato l'oratore — che la nostra politica è quella che domina e che per il momento soltanto noi se sapremo fare il nostro mestiere dominiamo la situazione? Il Governo attuale non può vivere. Il Governo laburista deve essere messo alla prova e non può essere messo alla prova in condizioni più sicure delle attuali.

In verità più vi si fa luce intorno e più la posizione del partito liberale appare difficile e delicata. Se è vero, come Asquith ha ripetuto nel suo discorso al National Liberal Club, che il partito liberale tiene le chiavi della posizione parlamentare nel senso che può col peso dei suoi voti far traboccare la bilancia contro i conservatori o i laburisti, è vero altresì che il suo atteggiamento non può essere interamente passivo giacchè in tal caso si tro[illegible] ridotto all'impotenza, e che [illegible]vità è d'altra parte diffi[illegible] deve essere accompa[illegible]squith vuole, dalla in[illegible]o una alleanza a[illegible] conservatori o coi [illegible]he prontamente [illegible]partito liberale [illegible]acrificare u[illegible]na indipen[illegible]dimenticare

Le onoranze alla salma del Comandante del "Dixmude,,.

PALERMO, 30.

E' giunto l'addetto navale francese che proseguì per Sciacca.

La salma del comandante Dublexis del dirigibile « Dixmude » dopo le onoranze funebri tributategli a Sciacca, arriverà domani nel pomeriggio a Palermo ove si stanno preparando delle solenni onoranze con l'intervento delle autorità; quindi la salma verrà imbarcata su una torpediniera messa a disposizione del Governo italiano e sarà trasportata a Napoli, donde per via di terra proseguirà per la Francia.

Le condoglianze del Governo Italiano per la catastrofe del Dixmude.

PARIGI, 30.

Romano Avezzana fece pervenire al Presidente Poincarè le profonde condogliande di S. E. Mussolini a nome del Governo e dell'Areonautica, per la tragica fine del dirigibile « Dixmude » e del suo equipaggio.

Il Presidente Poincarè scrisse a S. E. Mussolini una lettera ringraziandolo dei sentimenti e degli onori che le Autorità navali decisero di rendere alla salma del comandante Duplexis.

Il ringraziamento di Poincarè

PARIGI, 31.

Rispondendo al telegramma del Re d'Italia manifestante le vive condoglianze per la perdita del dirigibile « Dixmude » e dell'equipaggio Poincarè telegrafò i suoi ringraziamenti anche a nome della nazione francese pei sentimenti manifestati dal Sovrano e per l'aiuto fraterno e spontaneo dato dalla Marina Italiana.

Movimento nelle truppe Coloniali

ROMA, 30.

Il Generale di Brigata De Gasperi cessa di essere a disposizione del Ministero delle Colonie.

* * *

Il tenente medico Pesovecchio fu trasferito al Corpo delle truppe coloniali in Tripolitania.

Le costanti prove dell'egemonia francese.

ROMA, 30

La stampa italiana commentando il trattato dell'alleanza franco-cecoslovacca, rileva come la Francia siasi costituita in assoluta egemonia economica militare contro l'Europa.

Secondo i giornali francesi dopo la firma del trattato franco-cecoslovacco, il Presidente Millerand si recherà a visitare ogni Stato della piccola Intesa.

La Cecoslovacchia favorirà il riavvicinamento franco-russo.

Il Consiglio di guerra nella Ruhr

AQUISGRANA, 31.

Il Consiglio di Guerra pronunciò la sentenza contro i tedeschi imputati di sabotaggio condannando Wezel ai lavori forzati a vita; Neuhausen a 15 anni e 5 imputati in contumacia vennero condannati a morte, e gli altri a pene varianti.

Ribasso del carbone in Germania

BERLINO, 30.

Dal 2 Gennaio 1924 i prezzi del carbone della Germania non occupata, subiranno un ribasso del 10 per cento circa.

L'opinione francese sulle proposte del Reich.

PARIGI, 30.

La nota ufficiale francese dichiara accettabile le proposte della Germania circa il « modus vivendi » nel la Ruhr che avrebbero l'unico scopo di ristabilire la sovranità politica amministrativa sopra i territori occupati.

Venizelos sulla via del ritorno

MARSIGLIA, 31.

Venizelos è partito per il Pireo a bordo della nave greca « Audos » battente bandiera inglese.

Un articolo di Garvin su Mussolini

LONDRA, 31.

L'« Observer » pubblica una lunga corrispondenza da Roma tutta dedicata all'opera di S. E. Mussolini ed al fascismo.

Dopo aver detto che Egli fu secondato nella sua missione dalla maggioranza degli Italiani il giornale afferma che gli italiani dimostrarono di possedere abnegazione e spirito di sacrificio dei quali forse all'estero, ci sirende appena conto; e termina dichiarando che le migliori energie, il fiore della Nazione sorsero per andare incontro a S. E. Mussolini.

Il Re d'Egitto in Europa

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30.

Il Re d'Egitto visiterà nella prossima primavera le Capitali d'Europa.

Una missione cinese a Roma

ROMA, 30.

Giunse a Roma una missione Cinese incaricata per lo studio delle principali industrie europee.

Valanghe nelle Alpi

ROMA, 30.

So segnalano numerose valanghe nelle Alpi, con gravi danni e vittime.

La morte dell'ex-presidente del Perù

ROMA, 30.

A Genova è morto l'ex presidente del Perù Luna Peralta. Gli furono rese esequie imponentissime e vi presero parte tutte le Autorità delle Colonie sud Americane.

Cronaca di Tripoli

L'improvvisa morte del Cav. Figurati

Con la fine dell'anno 1923 si è spenta l'esistenza di un uomo che qui a Tripoli era generalmente amato e stimato per la dirittura del carattere, per la gentilezza dell'animo, per lo scrupolo con cui disimpegnava le sue delicate mansioni di Ufficio.

Il Cav. Dott. Pasquale Figurati Commissario di Polizia, colpito da emorragia è morto improvvisamente ieri alle ore 17.30 nel Gabinetto del Dott. Funaioli, dal quale si era recato sentendosi indisposto, prima che l'esimio dottore predetto si accingesse a prestargli le cure del caso.

Sparsasi in un attimo la ferale notizia è stato un accorrere di amici, di funzionari, di pubblico verso il luogo del decesso poichè nessuno voleva credere alla triste realtà!....

Il Cav. Figurati aveva compiuto il 17° anno di servizio attivo e — durante tutto il periodo della guerra mondiale — rimase addetto, quale funzionario di Polizia, presso il Comando Supremo sopportando disagi inenarrabili che incominciarono a logorargli l'esistenza.

Nel 1921 fu destinato in Colonia alla Direzione di questo Ufficio di Polizia che egli resse con tatto squisito anche in momenti burrascosi ed incerti e fu qui a Tripoli che, nel 1922 ebbe la sventura di perdere l'adorata consorte rimanendo nella casa derelitta con tre teneri figliuoli Dolores, Savino e Vittoria che attualmente contano 14, 12 e 5 anni!...

Allorchè rimase vedovo, le cure più tenere, più carezzevoli, più affettuose furono da lui prodigate alle creature del suo cuore.

Viveva per esse, palpitava per la loro esistenza, lavorava pel loro avvenire!...

Nel momento estremo due parole pronunziò ma furono terribili nel loro strazio:

— « Poveri figli miei!... ». —

La salma del cav. Figurati, dopo le costatazioni di legge, venne rimossa ieri sera verso le 18.30 dall'abitazione del dott. prof. Funaioli e trasportata negli Uffici della Questura.

Il gabinetto di lavoro del defunto Commissario venne subito trasformato in camera ardente e la Salma venne adagiata su di un catafalco circondato da ceri ardenti.

Hanno vegliato durante la notte i funzionari ed agenti della Questura.

I figli del povero Commissario, sulla testa dei quali si sono abbattute, in breve volger di tempo, le due più crudeli disgrazie della vita, sono stati affidati alle amorevoli cure della famiglia del Vice-Commissario dott. Maniscalco.

R. Capitaneria del Porto di Tripoli

Il Comandante del Porto

Visto l'art. 160 del Codice per la Marina Mercantile della Tripolitania e della Cirenaica;

ORDINA:

E' vietata qualsiasi operazione d'imbarco o sbarco di merce sul pontile in muratura del Castello; eccezion fatta per eventuali operazioni riguardanti merci o materiali dello Stato, per il cui compimento sarà data di volta in volta speciale autorizzazione.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Tripoli 29 Dicembre 1923.

Il Maggiore Comandante del Porto
A. GRIFONI

Buoni da lire due falsi

Da parecchi giorni circolano buoni da lire due falsi, portanti la serie 123 — 476818.

Sono già stati sequestrati alcuni esemplari.

Le Autorità indagano per scoprire i falsari.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia il 29 Dicembre 1923 a bordo del piroscafo « Solunto ».

Oricchio Grand'Uff. Mario, Comandante Sup. Navale.

Primiceri Cav. Alberto, Tenente Colonnello.

Galletti Cav. Uff. Francesco, Consigliere Coloniale.

Belli Comm. Luigi, Industriale.

Rossi Dott. Ettore, Professionista.

Veneziano Vittorio, Assistente Monumenti e Scavi.

Lo Presti Antonino, Decurione Milizia V. S. N.

Zacco Raffaele, Capo manipolo M. V. S. N.

Tassa sui velocipidi

Si avvertono gli aventi interesse che col giorno 3 del corrente gennaio, scade il termine utile per il pagamento della tassa di circolazione degli automezzi in genere e per la rinnovazione delle licenze per i conduttore di caldaie a vapore, automobili, motocicli ecc.

Tanto si rende noto perchè non si vada incontr alle penalità stabilite dalla legge.

Prescrizione dei buoni di cassa cartacei da una lira

Il Ministero delle Finanze, allo scopo di permettere agli ultimi possessori di buoni di cassa cartacei da una lira, di versarli o cambiarli presso la Tesoreria o gli altri Uffici incaricati del ritiro, ha determinato di concedere una proroga all'accettazione dei buoni stessi fino al **10 Gennaio c. m.**

Del ritiro di detti buoni sono incaricate tutte le Casse pubbliche, nonchè le Filiali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Un bagno involontario

L'altra sera uno zaptiè nell'atto d'imbarcarsi sul piroscafo « Sassari » mise un piede in fallo e precipitò in mare.

Poichè il pastrano e la sciabola gli impedivano di nuotare, lo zaptiè stava per annegare se non fosse intervenuto in tempo un marinaio del « Sassari » che lo trasse alla riva.

Mercato finanziario

ROMA, 30.

Parigi	117.60
New York	23.075
Buenos Ajres	16.70
Londra	100.35
Consolidato	88.70
Rendita	76.40

Il prezzo dell'oro

La Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici della Tripolitania avvisa il pubblico che nella settimana dal 31 dicembre al 6 gennaio c. m. si osserveranno i seguenti cambi:

Pagamento Canadà 30; Malta, Indie, Australia, Egitto, Sudan 286; Oro 338; Vaglia francesi, tunisini, siamesi 10.

Emissione: Belgio 14; Spagna 211; Inghilterra 309; Svizzera 312; Oro 358; franchi 24; Fiorino olandese lire italiane 9.

Sentitemi!

La migliore reclame è la qualità! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI — Sciara Riccardo n. 178 bis.

Comunicato

Presso le off.ne meccaniche e fonderia della Scuola d'Arti e Mestieri acquistansi rottami di bronzo e ghisa.

Vendesi motore 25 HP olio pesante seminuovo.

Rivolgersi ai concessionari MILIZIA e BARDELLINI

Torrone di Cremona e Croccante - Biscotti e Baci.

Da DE STEFANO

Chi è Bolla di Sapone?

Cronaca Teatrale

Miramare

Mentre continua sempre viva la ammirazione del pubblico per gl'interessanti giuochi di prestigio e di illusione dati dal Cav. **Florio** in queste poche rappresentazioni, resta tuttavia intensa l'aspettazione per le sedute di carattere scientifico che naturalmente hanno un'importanza grandissima per questi fenomeni che risaltano agli occhi di tutti, ma dei quali nessuno è in grado di dare una soddisfacente spiegazione.

Questi esperimenti, fra i quali la **Doppia vista, L'idea attraverso lo spazio** rappresentano la più grande meraviglia della scienza occulta e hanno in questi ultimi tempi rivoluzionato la scienza. Essi vengono eseguiti mirabilmente da Madame **Flory**, soggetto degno di studio da parte degli scienziati, che a Parigi e a Roma ne hanno fatto oggetto dei loro studi.

Precede e sussegue questi esperimenti un bellissimo spettacolo di varietè: **canti, danze, suoni, macchiette,** ecc.

E' tutto un mondo di diletto che viene ogni sera nell'ampia illuminatissima ed elegante sala del **Miramare**, sempre affollata da una calca enorme di spettatori.

Alhambra

Camillo De Riso
interpreta
LE NEPOTI D'AMERICA

Il soggetto quanto mai interessante ed originale, non mancherà di ottenere un clamoroso successo.

Farà seguito un'ultra comica dovuta alla fantasia del celebre umorista americano **Max Kennet.**

CRAPOTTI ATTOR GIOVANE

Dunque spettacolo esilerantissimo una serata che rimarrà indimenticabile.

MERCOLEDI

Lina Cavalieri

la grande e bellissima attrice italiana che il cinematografo americano ci ha requisita, interpreta un meraviglioso capolavoro passionale.

LA DONNA E LA STATUA

Si tratta di film di una eccezionale importanza artistica, al quale è assicurato un successo senza precedenti.

Pastina e Capellini Glutinati BULTONI la marca di fiducia.
Solo da DE STEFANO.

Cappelli ultima moda

REAL VELOUR extra fino L. 80 —
VELTRO FINISSIMO » 63 —
TIPO RECLAME » 43 —

Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS

Comunicato

LA DITTA FRATELLI MONTI CON DEPOSITO IN VIA RICCARDO 131, RENDE NOTO ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE COL PIROSCAFO « ASTERO » GLI E' GIUNTO UN GROSSO CARICO DI VINO « VERO LAMBRUSCO » DI SORBARA, IN FUSTI E IN DAMIGIANE.

PREZZI CONVENIENTISSIMI.

Caffè Moka, Porto Ricco e Santos crudo e tostato.
Succ. FANTOCCI & BERETTA

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.
Dai F.lli ARFARAS

Il vero LIEBC.
Dai F.lli ARFARAS

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

ASSUMEREBBESI Immediatamente abile operaio meccanico segheria meccanica. Rivolgersi Angelo Muzzioli via Azizia 186.

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

G. CONTRATTO

Vini fini di Piemonte da pasto in fusti e in bottiglie

Cannelli

Gran Spumante Extra Dry
„ „ Brut

Concessionaria per la Colonia:

Società Commerciale Italiana

TRIPOLI
Corso Vittorio Emanuele, 148

OTTOLINI CAMPOLONGO & C.

TRIPOLI
Corso Vittorio Emanuele, 148

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo

Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato

Corso Vittorio Emanuele - **LASCIARREA** - Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI ZUARA

FABBRICA DI MOBILI

ANGELO TEDESCHI E FIGLI

Accurata esecuzione di mobili in qualsiasi stile a prezzi di assoluta convenienza, con facilitazioni sui pagamenti.

Laboratorio: *Via dei Bastioni, 39* - **TRIPOLI** - Deposito: *Via Arba Arsaat, 103*

Fabbrica di Bigliardi

Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE.
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 172 - Telefono N. 119

D.r Cav. C. Dell'Aria

Sciara Muran - 7° Zenghet Suk el Htab, N. 20
Telefono N. 115.

CONSULTAZIONI MEDICO CHIRURGICHE

Gabinetto speciale per la diagnosi la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. — — —

Cura abortiva della blenorragia acuta; cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 10

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

Miramare

GRAN SUCCESSO

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,
della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Hatab, 71 (dietro Ospedale Civile)

D.r ALFREDO SERRA

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

D.r Comm. D. A. MAZZOLANI

Consultazioni Mediche:
dalle ore 11 alle 12,30
e dalle ore 15 alle 16
Suk el Nagglara, 108 - Telef. 113
(vicino Piazza Orologio)

Casa di Salute del Prof. ONORATO

per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 8 alle 12 e alle 15, Via Miziran 16

I signori che amano la pulizia..

Debbono tutti recarsi allo Stabilimento dei bagni turchi, vicino alla Banca d'Italia.

Comfort moderno, massima pulizia, servizio inappuntabile.

E' aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 22.

Nel pomeriggio del lunedì il bagno è riservato alle sole donne.

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,
Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano„ di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

Gli augurî dei Commercianti e Industriali alla loro Clientela

Caffè "SICILIA,,
(già Imbrosciano)
PASTICCERIA – GELATERIA – CONFETTERIA
Corso Vitt. Emanuele III n. 30-32 - Telefono n. 16
Servizi inappuntabili per sposalizi, battesimi, soirèe
assortimento liquori delle migliori marche
Augura ai suoi clienti buon anno

LA CARTOLERIA
ORONZO MAZZA
Augura un nuovo lieto anno ai suoi numerosi clienti e a tutti gli enti pubblici e privati

DITTA
Arghirio & Cicciarella
Drapperie - Mercerie e articoli diversi
Confezioni per uomo
Augura a tutta la sua Spettabile clientela
Buon Capo d'Anno

L'impresa FICCA
Augura agli Uffici Governativi e Privati
e alla numerosa Clientela il Buon Anno

Bazar "AQUILA,,
E. SANDONNINI
Augura buon Anno

Bar Caffè AVELLINO
Propr. BATTISTA ENRICO
Augura alla sua clientela
un buon proseguimento d'anno

PASTICCERIA
M. T. SORDI
per Auguri

L'OFFICINA MECCANICA **GIULIO e MELCHIORRI**
augura ai suoi clienti Buon Anno

RISTORANTE "ITALIA,,
Piazza Italia (già RIMINESE) **Piazza Italia**
L'unico adatto per banchetti
con servizio inappuntabile e con trattamento signorile
Augura ai Clienti Buon Capo d'Anno

La Pasticceria
Luigi Giordanella
Augura alla sua Spettabile clientela
un buon principio d'Anno

OROLOGERIA
Lugli & Zini
Corso Vitt. Em. 46 Suk el Turk 13
Telefono 171
Augura Buon Anno
alla sua numerosa Clientela

Circolo Ballo Dahra
La Presidenza augura Buon Anno
ai Sig. Soci e ai suoi frequentatori

La ditta Ravasi
"American Bar,,
Augura Buon Anno ai suoi Clienti ed amici

LA PASTICCERIA – CONFETTERIA
GELATERIA e CAFFÈ
GRASSO PAOLO
Augura Buon Capo d'Anno

GRANDE MACELLERIA
LONATI GIUSSANI
Auguri di un buon Capo d'Anno
alla numerosa Clientela

STUDIO
D'ARTE FOTOGRAFICA
VIA RICCARDO, 30-30 A
F. MUZZI
Auguri

La ditta Lasciarrea
in Corso Vittorio Emanuele 155
p. a.

Nicolò Del Toro
FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIA
Suk el Naggiara, 105
Nel porgere gli auguri per l'anno nuovo, avverte i Signori Clienti che il magazzino è fornito di tutti i generi per mobili in legno e bronzo.

La ditta DE POLI
Augura Buon Capo d'Anno

Ditta F.lli Arfaras
PIAZZA ITALIA
PIZZICHERIA E SALUMERIA
Augura Buon Anno alla sua spett. Clientela

VETRERIA
Maneglia Giuseppe
TRIPOLI – Sciara Riccardo 38 – TRIPOLI
Augura alla sua Clientela Buon Capo d'Anno

Ditta GIULIO VIGANÒ
Per auguri

Succ. di Fantocci & Beretta
p. a.

Gli augurî dei Commercianti e Industriali alla loro Clientela

LA PREMIATA DITTA
Cav. Luigi Miceli
Suk el Turk
Per auguri alla Spett. Clientela

GRANDI MARCHE ITALIANE
Ditta ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Auguri e felicitazioni

L'Emporio di Generi Alimentari
B. Arcangeli & figli
Augura alla sua clientela
un buon Capo d'Anno

Isacco di Ididia Nahum
Agente a Tripoli della Compagnia "SINGER,, per macchine da cucire e della REMINGTON macchine per scrivere
Strada Giama Mahamud, n. 56
Augura buon Anno

Ditta Angelo Finocchiaro
Assortimento piante ornamentali esotiche e nostrali
Corbeilles e vasi artistici
Bulbi e semi da fiore — Raffia del Giappone, ecc.
Augura alla sua Clientela Buon Capo d'Anno

DE STEFANO
SALUMERIA e DROGHERIA
Augura alla sua Clientela
ogni sorta di bene pel nuovo anno

LA DITTA
I. Malagoli & G. Piccini
p. a.

Romeo Zammit
Commercio - Rappresentanze
Uff. Suk el Naggiara, 46
Casella Postale 85
Per auguri

= ROCCA LUIGI & FIGLIO =
(Italia) MORBEGNO (Valtellina)
Industria Funghi, Carciofini romani e altre specialità alimentari conservate
a mezzo del rappresentante Sig. ROMEO ZAMMIT augura ogni felicità alla sua Clientela

La Profumeria
"Josephine"
di Romeo Zammit, Tripoli -- augura ogni bene

La Ditta Nicolò Ponzio
Succ. Ponzio Figli
p. auguri

Federico Fantini
Biancheria - Maglieria - Costumi Sport
Colli - Polsi - Cravatte - Bretelle
Jarrettierés - Cappelli - Merletti, ecc.
Augura buon Anno alla sua Clientela

"LA ELETROTECNICA,,
SOCIETÀ PER IMPIANTI E FORNITURE ELETTRICHE
p. a.

Giovanni Di Fiore
Ferramenta, Vetrerie, Articoli casalinghi
Suk el Naggiara, 37
Auguri di un buon Capo d'Anno alla numerosa Clientela

L'OROLOGERIA - OREFICERIA
GIOIELLERIA E ARGENTERIA
Alessandro Zappulla
Suk el Turk, n. 71
Augura Buon Capo d'Anno

Stavros P. Haggea & Figli
Augura Buon Capo d'Anno

HOTEL MODERNO
E
HOTEL COMMERCIO
Augurano buon Anno

Umberto Da Fano e Figli
Depositari esclusivi della Soc. Anonima F. CINZANO & C. di TORINO
VERMOUTH *SPUMANTI*
Corso Vittorio Emanuele III, n. 142 - 144
Augurano Buon Anno alla Loro spett. Clientela

La ditta Marino Giulio
LATTERIA TRIESTINA
Corso Vittorio Emanuele III, n. 112
Augura alla sua Clientela Buon Anno

L'Emporio di Generi Alimentari
Giorgio Castellaris
Augura alla sua clientela buon Capo d'Anno

G. FICCA & C.
Forniture Generali ed Impianti Elettrici
TRIPOLI
Corso Vittorio Emanuele, n. 48, 151
Augura buon principio d'Anno

Vittorio Aula
Forniture Generali per fotografia
Suk el Naggiara, 57
I migliori auguri pel nuovo Anno ai Signori Clienti

Negozio di Generi Alimentari
e Grande Emporio Vinicolo
FULVIO GIUSTI
Succ. della Ditta T. PIROLA
Auguri per il novello anno

Gran Caffè "MAZZOCCA,,
Augura ogni bene e ogni felicità ai suoi numerosi Clienti

Ristorante Le Venete
Prop. LUIGI DE LUCA
Augura buon Capo d'Anno alla sua affezionata Clientela

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 55 - Milano (29) **Conto Corrente con la Posta**

ANNO XIII. TRIPOLI, Giovedì 3 Gennaio 1924 N. 2.

Il Fascismo è sempre giovinezza, ma una giovinezza che si è fatta consapevole della altissima mèta ideale verso la quale irresistibilmente tende il rinnovato popolo italiano.

Il Direttorio
del Partito Nazionale Fascista

I doveri e le volontà della stirpe espresse nel messaggio del Partito Fascista

Il saluto al Sovrano ed al Governo Nazionale

Il Messaggio

ROMA, 31

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista ha diramato il seguente messaggio di saluto per il nuovo anno: —

« All'aprirsi del nuovo anno il Direttorio Nazionale del Partito manda il primo saluto al **Sovrano** nel cui nome si riassumono le grandi tradizioni e le alte aspirazioni della stirpe, al **Sovrano** che respingendo i consigli di politicanti e ritardatari e inconsapevoli lasciò che le forze uscite dalla vittoria si cimentassero nei duri compiti di Governo.

Saluta le organizzazioni che si raccolgono sotto i gagliardetti littorici e invita tutti a voler meditare sull'opera compiuta dal Fascismo in un anno di intenso lavoro onde il rituale augurio di Capo d'Anno abbia per essi il valore di un proposito fortificato dai risultati già conseguiti.

La superba prova dei Congressi Provinciali.

L'anno Fascista si è chiuso con la convocazione dei congressi provinciali e conseguente rinnovazione delle cariche federali debitamente precedute dal rinnovamento delle cariche in tutti i fasci.

In tale occasione il partito ha offerto al paese salvo alcuni trascurabili incidenti dovuti alla esuberanza del nostro movimento, uno spettacolo di ordine, di disciplina e di Italianità che non può, non aver destato, il più alto compiacimento in quanti riconoscono, la grande funzione nazionale che ad esso è affidata nelle Assisi provinciali la scelta dei dirigenti fra i vecchi elementi già addestrati a tutte le lotte del fascismo e gli elementi più giovani che hanno già dato prova di essere solidamente preparati ai nuovi compiti del partito, è stata fatta con sano discernimento e con giusto senso delle proporzioni. Il che dimostra che il Fascismo come tutti gli organismi forti, sa essere fedele alle sue tradizioni e possiede nel medesimo tempo una adeguata capacità di rinnovarsi.

Il numero dei Fasci e degli iscritti

Tale constatazione acquista maggior rilievo quando si pensi che il numero degli iscritti è negli ultimi tempi salito ad una altezza non mai raggiunta nè in Italia nè altrove da alcuna altra organizzazione politica.

I Fasci sono esattamente 7112 con 777.703 iscritti regolarmente tesserati, e uguale motivo di soddisfazione politica del partito vogliamo lo sguardo a tutte le altre Istituzioni che il Fascismo ha espresse nel corso della sua vita battagliera e feconda.

La Milizia Volontaria

La Milizia Volontaria per la sicurezza Nazionale sta per raggiungere la sua piena efficenza e si mostra sempre più adatta per alto spirito di disciplina e alta devozione alla Patria. Non soltanto sa soddisfare i compiti per i quali fu istituita e lo ha provato in questi giorni nelle terre d'Affrica.

La Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste ha dato notevoli risultati e messe larghe radici nella vita della Nazione. Ciò non soltanto per avere inquadrato nella sua organizzazione quasi tutte le forze del lavoro e della produzione, ma per l'attività da essa effettivamente spiegata nel campo dei contrastati interessi di classe ai quali per la prima volta dopo tanto tempo di sfrenata lotta fu imposto il riconoscimento di una legge e di una necessità ad esse superiore.

Il sindacalismo fascista

Il nuovo spirito sindacale che trae nome dal Fascismo e che si sostanzia nella subordinazione degli interessi di classe a quelli della Nazione e alla necessità della produzione ha trovato la sua più solenne consacrazione nell'accordo stipulato sotto gli auspici del Capo del Governo e Duce del Fascismo fra la Corporazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste e la Confederazione Generale dell'Industria.

Tale spirito che rispecchia in modo di considerare il rapporto fra le classi totalmente diverso del sistema Marxista, più o meno implicitamente e più o meno supinamente accettato dalla dominante mentalità democratica, ha trovato un principio di riconoscimento internazionale con l'ammissione dei rappresentanti dopo un memorando dibattimento alla Conferenza del lavoro di Ginevra.

Nuovo documento del valore universale che il Fascismo và acquistando.

I consigli tecnici nazionali in formazione vanno elaborando nuovi organi d'attività pratica mercè i quali sarà consentito ai vari competenti di contribuire efficacemente allo studio e alla soluzione dei vari problemi della complessa vita nazionale.

Il Sindacalismo nazionale delle Corporazioni dopo aver sottratto la maggior parte delle pooperative allo sfruttamento demagogico viene risanandole e ristabilendo in esse il carattere di speciali organismi produttivi che avevano perduto nel regime socialdemocratico per esercitare soltanto una funzione parassitaria ai danni dello Stato e della vita economica del paese.

La gioventù fascista

In pieno sviluppo si presentano le istituzioni per la gioventù fascista, tanto per le Avanguardie giovanili che i Ballila, possono ormai essere considerate più che istituzion di stretto carattere di partito come organizzazioni di carattere nazionale, presentemente rispondenti allo scopo educativo per il quale furono create.

In via di ricostituzione la Federazione Universitaria Fascista la quale potrà essere impiegata quale strumento di propaganda e continuare efficacemente al rinnovamento scolastico e culturale iniziato dal Governo Fascista.

I Fasci all'Estero

La rete dei Fascisti all'estero può dirsi compiuta. Sono 480 con 60000 iscritti, dovunque la razza italiana ha esteso le sue propaggini è apparso il Fascio Littorio come un segno della stirpe.

Legalità

Di fronte a tanta ricchezza di risultati a tanta pienezza di vita, a tanto fervore di opere, nessuna giustificazione possono più trovare le sporadiche manifestazioni dell'illegalismo superstite.

Il Fascismo non ha più bisogno di uscire dalla legalità per difendere le sue conquiste e per affermare la sua potenza; il Fascismo oggi si difende ed afferma col documento quotidiano della sua forza di espansione, schiaccia i suoi nemici coi risultati della sua feconda attività di Governo.

Il contegno del Fascismo verso l'opposizione

Il Fascismo diventato potente fattore di ricostruzione, dopo essere stato potente fattore di liberazione della vita nazionale, può anche permettersi il lusso di trascurare e disprezzare uno opposizione che non ha un'idea, un diritto, un principio da contrapporgli o peggio è costretta a dissimulare i suoi veri connotati per farsi sopportare, e per vivere deve constantemente travisare i fatti e falsificare gli atti del Governo Fascista; spesso non facendosi neppure scrupolo di colpire la Nazione.

Una opposizione che và diventando ogni giorno più un elemento di demoralizzazione all'interno e di discredito della Nazione all'estero. In tali condizioni di cose gli scatti dello illegalismo superstite anche se provocati dalla pertinace malafede avversaria non servono ad altro che a fornire pretesti per le speculazioni malvage dei nemici del Fascismo; se sarà necessario il Fascismo che ha mezzi e uomini in numero sufficiente per una azione coordinata simultanea e su vasta scala lancerà al momento opportuno la sua parola d'ordine.

D'altra parte il Fascismo si va sempre più affermando come un elemento di unificazione di tutte le forze sane della Nazione.

Non è senza significato che l'anno che finisce si sia aperto con la fusione dei Nazionalisti e si chiuda con l'intesa sincera con la Associazione Nazionale dei Combattenti, ciò significa che accanto ad esso o sotto le sue bandiere possono tutti coloro che sono nello spirito della Nazione sorto per riallacciare i valori della vittoria mutilata e tradita.

Il Fascismo non può non volere l'accordo fra tutte le forze che contribuirono a conquistare e a difenderla per questa via di progressiva integrazione delle forze nazionali, di costante rinvigorimento per carattere nazionale.

Lavoro nazionale

L'incessante indensificazione del lavoro nazionale, il Fascismo intende di continuare nel nuovo anno, persuaso com'è che non si possa valorizzare internazionalmente l'Italia se prima non la si fà più grande nello spirito e nei cuori degli italiani.

La parola di concordia e di fede che oggi rivolgiamo tutti i fascisti è pertanto da noi ripetuta a tutti gli italiani, e la fede che assiste perchè ci sentiamo sorretti da un Capo nel quale la virù del comando e la tenacia della volontà indomita hanno i segni infallibili quelle grandi individualità che la nostra razza di tanto in tanto sa esprimere: Le maggiori fortune di tutto il popolo.

Al Duce ed al Governo Fascista

Un Capo che per la dura disciplina di lavoro che si è imposta e per i frutti mirabili di che arricchisce la vita della Nazione e di esempio a tutti, e a tutti rende il lavoro più alacre e più produttivo.

Interprete del sentimento di tutti i Fascisti Italiani il Direttorio Nazionale presenta al Duce incomparabile per il nuovo anno insieme con gli auguri che rivolti a lui sono diretti alla Nazione stessa il rinnovato omaggio dell'imperitura devozione del grande esercito Fascista e manda il suo vibrante saluto al Governo Nazionale del quale il Duca della Vittoria Armando Diaz e il Duca del Mare Paolo Thaon De Revel fanno splendida testimonianza dello spirito della Italia Vittoriosa. Rimasto padrone della scena politica il Fascismo è conscio delle gravi responsabilità che si è assunto, è sempre giovinezza ma è una giovinezza che si è fatta più pensosa nell'assumere la funzione di classe dirigente, consapevole della altissima meta ideale verso la quale irresistibilmente tende il rinnovato popolo italiano.

Viva l'Italia, viva il Fascismo, invitto e invincibile ».

IL DIRETTORIO NAZIONALE »

LE TRE FASI DELLA PRESA DI BENI-ULID:

L'accerchiamento, la battaglia e l'inseguimento dei ribelli

TRIPOLI, 31

Ulteriori particolari provenienti da Beni Ulid permettono di ricostruire con esattezza la condotta e lo svolgimento della azione decisiva del 27 dicembre.

Le truppe agli ordini diretti del Generale di Brigata Graziani, provenienti da Gars Galabun a una ventina di Km. ovest nord ovest di Beni Ulid dove avevano pernottato la notte precedente marciavano la mattina del 27 sú due gruppi schierati per linea; il primo gruppo agli ordini del Tenente Colonnello Gallina, il secondo agli ordini del Colonnello Pelagatti, l'artigieria e la cavalleria in coda meno pochissimi elementi di esplorazione e di sorveglianza sul fronte e sui fianchi.

Il primo attacco dell'avversario forte di oltre 2500 fucili si svolse durante il passaggio della grossa colonna in una gola abbastanza ampia ma di difficile percorso per suolo roccioso e pietroso a circa otto Kilometri dall'abitato di Beni Ulid pronunciandosi contemporaneamente sul fronte e sui fianchi specialmente su quello sinistro.

Il gruppo Gallina di prima linea svolse in tre vigorosi sbalzi appoggiato dall'artiglieria una puntata diretta e decisa verso l'obbiettivo di Beni Ulid.

Il gruppo Pelagatti di seconda linea ebbe in un primo tempo il compito di proteggere gli attacchi sui fianchi appoggiando col movimento l'avanzata del gruppo Gallina e l'ammassamento del convoglio, la cavalleria lanciata all'attacco contro le mehalle che premevano sul nostro fianco sinistro le travolse in sanguinosa rotta continuando poi l'inseguimento in direzione da ovest e sud.

Nell'ultima fase del combattimento mercè il gruppo Gallina si effettuò brillantemente l'avvicinamento all'abitato di Beni Ulid col battaglioni marcianti esattamente sotto la traettoria del tiro aggiustatissimo dell'artiglieria.

Il gruppo Pelagatti svolgeva col 5° battaglione libico e un gruppo di Spahis manovra avvolgente di sud est compiendo il rastrellamento dei fuggiaschi.

Il Generale Graziani mentre ha confermato il valore e lo slancio dimostrato da tutti gli ufficiali, da tute le truppe ha particolarmente segnalato il comportamento del 2° Battaglione eritreo che sostenendo il fortissimo urto avversario sul fianco sinistro sventò la minaccia d'avvolgimento alle spalle.

Ha segnalato anche il contegno delle Coorti di M. V. S. N. delle Legioni di Sardegna e Montevelino che sia nelle lunghe marce di avvicinamento come nel combattimento hanno dimostrato valore e slancio entrando in Beni Ulid insieme ai primi reparti indigeni del 2° battaglione libico.

Le perdite avversarie accertate e contate sui fronti e nelle zone dei vari reparti risultano essere le seguenti: 117 caduti sul fronte dei gruppi di Spahis; 200 di fronte al 2° battaglione eritreo; 31 di fronte al 18° battagl. misto; 60 di fronte al 2° battaglione libico e alle Coorti di M. V. S. N.; 50 di fronte al 5° battaglione libico; in totale 458 morti contati sul terreno.

Durante il combattimento furono catturati all'avversario 250 fucili.

La stessa mattina del 27 nell'avanzata della zona di Sedada su Beni Ulid, il gruppo agli ordini del Colonnello Mezzetti dopo aver battuto la Mehalla di Taher Scialabi, figlio dell'ex Kaimacan di Zaula, partecipò da sud est all'azione di investimento di Beni Ulid. Furono uccisi ai ribelli in combattimento 130 fanti, 9 cavalieri e 12 cavalli, ciò che porta a 600 le perdite in morti subiti dall'avversario.

Nella intera azione furono riconosciuti tra gli uccisi Ali ben Fassag ben Ulid ex Comandante della gendarmeria di Zauia, Ben Ammram ben Salem ex Ras Beladia degli Frsceffana, nonchè il tenente della gendarmeria di Abd en Neby Belcher

Da parte nostra furono confermate le seguenti perdite: Caduto sul campo dell'Onore il Tenente Ribaudo del 2° battaglione eritreo, ferito non gravemente il Capitano Ferrari Orsi degli Spahis, ferito lievemente un ufficiale subalterno dei battaglioni libici; morti ascari 18; feriti 84.

Giungono pure notizie del gruppo Malta il quale partito dal Garian doveva come è noto cooperare con largo movimento avvolgente per Bir Tarsin e Gars Tininai all'avanzata dei due gruppi principali su Beni Ulid. Questo gruppo superando grandi distanze in un territorio montano, impervio e privo di carovaniere ha infatti aggirato da ponente tutta la regione di Beni Ulid e verso il meriggio del 28 dicembre è giunto a Scemech a circa 43 Kilometri a sud di Beni Ulid.

Ivi le pattuglie di punta del gruppo hanno trovato ancora imbandita la colazione del capo Abd en Neby Belcher, fuggiasco dal Castello di Beni Ulid che seguito da una cinquantina di cavalieri era giunto a Scemech in una casa di sua proprietà. La mattina stessa alle ore 11 avvistate le avanguardie del gruppo Malta, Abd en Neby ha ripreso la sua fuga disperata verso il sud, ma un cannone Skoda che egli trascinava al suo seguito in perfette condizioni con munizioni e quadrupedi ed accessori è caduto nelle mani delle nostre pattuglie le quali hanno anche potuto catturare il Capo Abd el Krim ben Atia, stretto parente dello Abd en Neby.

Da informazioni raccolte dal Maggiore Malta a Scemech sembra che qualche centinaio di armati fuggiaschi siano rifugiati a Bir Tartaret a circa 25 Km. al sud di Scemech o ad una settantina di Km. da Beni Ulid.

Il Generale Graziani comunica di avere rinvenuto nell'abitazione di Abd El Nebi Belker in Beni Ulid una numerosa corrispondenza che documenta ampiamente la subdola politica del capo Orfella ai nostri danni. Mentre procedono alacremente le operazioni di rifornimento delle nostre valorose truppe, buona parte delle popolazioni settentrionali degli Orfella sta facendo ritorno alle proprie sedi, attratta dal contegno corretto dei nostri reparti, cui sono stati impartiti rigorosi ordini in proposito non essendo giusto che le popolazioni debbono patire dei tradimenti di cui sono colpevoli e responsabili soltanto pochi capi fedifraghi e sconsigliati. Ma la prova più chiara del crollo subito mercè le recenti operazioni della organizzazione ribelle si ha nello affluire continuo dei fuorusciti della regione litoranea settentrionale che ritornano ai loro paesi dopo un anno di stretto e coartato esilio con la loro famiglia e i loro armenti e i loro greggi. Di questi fuorusciti nella sola zona di Misurata soltanto nei giorni 26 e 27 ne sono rientrati 1600.

S. E. FEDERZONI IN LIBIA

ROMA, 1.

L'« Idea Nazionale » pubblica che verso la metà di Gennaio S. E. Federzoni si recherà in Libia. Si ricorderà come all'inizio dello scorso anno, il Ministro delle Colonie avesse espresso l'intenzione di visitare la grande colonia mediterranea. Il succedersi degli avvenimenti impedì all'illustre uomo di Governo di effettuare la sua visita, visita che stavolta renderà sicuramente per coronare tutta l'opera di riorganizzazione politica e militare.

Il Capodanno a Roma

I ricevimenti al Quirinale, a Palazzo Marignoli ed a Palazzo Chigi - Parole del Sovrano - Un discorso di S. E. Mussolini.

ROMA, 1.

Il Re ricevette stamane una rappresentanza della Camera per la presentazione degli auguri per il Capo d'Anno. La rappresentanza era composta dei Questori On. Renza, Guarienti, Fulci, Bevione, Carapelle, Troilo, Philipson, Bertini, Petrillo, Buttafuochi. S. M. il Re era accompagnato dalla Regina e dal Principe Ereditario. S. M. si trattenne con i rappresentanti della Camera circa 20 minuti facendo osservare che da quando l'Italia è costituita in Regno, era la prima volta che venivano portati ai Sovrani gli auguri di Capo d'Anno dopo la chiusura della Sessione.

L'On. Petrillo ricordò un fatto consimile avvenuto avanti la costituzione del Regno verificatosi nel 1849. L'On. Fulci rivolgendosi alla Regina accennava alle sincere accoglienze fatte al Principe Ereditario in Sicilia in occasione del suo viaggio in seguito al recente terremoto, mentre Questi, al caro ricordo assentiva sorridendo.

La rappresentanza della Camera dopo congedatasi dai Sovrani si recò a porgere gli auguri alla Regina Madre e fu ricevuta dall'Augusta Sovrana con la consueta affabilità. I Sovrani ricevettero quindi la presidenza e le rappresentanze del Senato. Il Re, la Regina il Principe si intrattennero coi singoli membri della rappresentanza, rievocando il disastro del dirigibile « Dixmude », ed ebbero espressioni di vivo rammarico per la catastrofe e per le vittime. La Regina Elena intrattenendosi con l'Ammiraglio Biscaretti e sapendo ch'egli essendosi recentemente trovato a Torino aveva visto la Principessa Jolanda, gli chiese come l'avesse trovata di salute e si rallegrò per le notizie avute sull'ottimo stato di salute della figlia.

La rappresentanza del Senato si recò quindi a porgere gli omaggi alla Regina Madre e la conversazione affabile si aggirò specialmente su argomenti d'arte e di cultura.

* * *

Nel pomeriggio proseguirono i ricevimenti a Corte per la presentazione degli auguri di Capo d'Anno.

S. M. il Re ricevette successivamente la Presidenza del Consiglio di Stato; il Presidente ed il Procuratore Generale della Cassazione e la Presidenza della Corte dei Conti, quindi i Generali, gli Ammiragli, il Presidente della Croce Rossa e le Autorità della Magistratura, infine le Deputazioni dell'Università, della Accademia ed il Senatore Cremonesi. Le autorità porti gli auguri ai Sovrani, si recarono a porgerli alla Regina Madre.

In occasione del Capo d'Anno pervennero alla Reggia migliaia di telegrammi dall'Italia e dall'Estero esprimenti ai Sovrani, devozione ed omaggi.

Anche a S. E. Mussolini pervennero innumerevoli telegrammi da parte dei Fasci, dalle Associazioni italiane rappresentate all'Estero, esprimenti la fede incrollabile nei destini della Nazione.

Il Corpo Consolare in Campidoglio

ROMA, 1.

Una rappresentanza del Corpo Consolare si recò al Campidoglio per porgere gli auguri di Capo d'Anno al Regio Commissario Cremonesi. Il Console degli Stati Uniti auspicò un sempre maggior consolidamento dei rapporti fra le autorità Consolari estere e le autorità locali. Il Senatore Cremonesi ringraziò vivamente ed assicurò che userà sempre la massima cordialità verso i Consoli esteri.

Un discorso di S. E. Oviglio ed un elogio del Presidente alla burocrazia.

ROMA, 1.

S. E. Mussolini ricevette a palazzo Chigi tutti i Ministri e i Sottosegretari dello Stato, ad eccezione del Ministro Di Cesarò che trovasi in regolare congedo.

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Oviglio pronunciò un discorso sintetizzando l'opera compiuta dal Governo Fascista in un anno.

S. E. Mussolini rispose ringraziando e rilevando come l'opera del Governo sia stata eseguita principalmente per affermare l'Autorità allo Stato, che fu distrutta dai precedenti Governi, rilevando inoltre che se la dottrina liberale che deve essere sacra ed inviolabile, consista nel fare opposizione al Governo, egli si dichiara nettamente antiliberale. Rileva poi come sia stata ardua l'opera nell'eliminare i diversi squadrismi fondendoli nella Milizia Nazionale senza intaccare la costituzione, e chiude il suo discorso rivolgendo un pensiero di ammirazione e di gratitudine al popolo Italiano che offre un superbo spettacolo di laboriosità e di disciplina.

S. E. Mussolini ricevette poi il Generale De Bono che gli portò il saluto di tutte le Camicie Nere. S. E. Mussolini gradì l'omaggio ed annunciò che il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito gli presentò ieri un progetto per la sistemazione della Milizia ai fini nazionali, pur lasciando alla Milizia stessa le sue tradizioni ed il suo carattere fondamentale. Ricevette quindi il Direttorio Fascista e alle ore 12 precise il Senatore Cremonesi, e il Prefetto che ritornavano dalla visita fatta al Re, ed alla Regina Madre. S. E. Mussolini s'intrattenne quindi con tutti i direttori delle Amministrazioni Generali.

Il Senatore Pironti rivolse a S. E. Mussolini un caldo saluto assicurando che la burocrazia costituirà uno dei più saldi presidi delle Istituzioni.

S. E. Mussolini rispose dichiarando che l'impiegato è come un soldato, come un milite che deve mettere tutte le sue energie al servizio dello Stato e della Nazione; aggiungendo inoltre di essere lieto di poter constatare come la Nazione non consideri più l'impiegato come un perditempo pesante per l'Erario, ma come elemento indispensabile e come uomo che qualche volta nell'esercizio del suo dovere tocca l'eroismo civile.

L'eroico contegno delle Camicie Nere in Libia

Il compiacimento delle LL. EE. Federzoni e Volpi

ROMA, 1.

Il Ministro delle Colonie On. Federzoni ha inviato al primo Comandante della Milizia Volontaria Nazionale Generale De Bono, la seguente lettera per segnalare l'eroica azione delle camicie nere negli ultimi avvenimenti militari della Tripolitania e della Cirenaica:

Eccellenza,

Con profonda soddisfazione compio il gradito incarico di annunziare a V. E. primo Comandante generale della Milizia Volontaria Nazionale, il superbo comportamento dei comandanti e dei gregari delle legioni dislocate in Libia negli ultimi avvenimenti delle campagnie coloniali. Mentre le legioni impiegate in Tripolitania sono state egregiamente utilizzate nei servizi di retrovia delle colonne operanti, due coorti scelte della Legione Guide di Sardegna e Montevelino, riunite agli ordini del Seniore Frau, hanno effettuata in nobile gara coi nostri magnifici ascari eritrei e libici le lunghe e dure marcie di avvicinamento all'obbiettivo di Beni Ulid, e penetrando all'assalto coi primi reparti indigeni nell'abitato e nel castello il 27 Dicembre hanno meritato l'alto onore della citazione all'ordine del giorno del generale di brigata Graziani comandante l'operazione. Lo stesso giorno, dal posto di Regima in Cirenaica, 70 militi della Legione Guide di Sardegna assieme ad altri elementi di volontari metropolitani e indigeni, animosamente, agli ordini del Seniore Addis, all'inseguimento di nuclei di cavalieri ribelli, si spingevano assai lontano dalla loro base, e sotto gli occhi dei cavalieri avversari distruggevano il loro accampamento e depositi d'orzo e di foraggi, senza che i ribelli osassero molestarli. Sono lieto di segnalare questi fatti che testimoniano ancora una volta le belle qualità militari della Milizia, e tengo ad esprimere a V. E. ed alla Milizia tutta i vivi sensi di gratitudine mia, dei governi e dei RR. Corpi di truppe coloniali per l'efficace aiuto che i valorosi militi danno alla nostra dura opera.

* * *

ROMA, 1.

Il Governatore della Tripolitania, Conte Volpi ha inviato il seguente telegramma al Generale De Bono Comandante della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale:

« Nello inviare a Lei personalmente ed alla Milizia Nazionale i migliori auguri pel nuovo anno, fiero di aver potuto per primo sotto i miei ordini impegnare le Camicie Nere al fianco del glorioso Esercito ed averne potuto segnalare lo indomito ardire bene auspicante.

Governatore VOLPI ».

Il Generale De Bono primo Comandante della Milizia ha così risposto:

« Al Conte Volpi: particolarmente graditi giungomi Suoi auguri che ricambio di cuore anche a nome Camicie Nere Milizia orgogliosa che reparti agli ordini V. E. abbiano fatto e bene il loro dovere, riconfermando col sangue lo spirito della Milizia e la fede dei suoi gregari nei grandi destini della Patria.

Generale DE BONO ».

Il Ministro delle Colonie elogia l'opera del Conte Volpi.

ROMA, 31 (Sabelli).

S. E. Federzoni intervistato da «L'Epoca sulla portata delle recenti operazioni compiute dalle nostre baldе truppe in Tripolitania ha dichiarato che il fervore di consensi suscitato nell'opinione pubblica italiana dall'azione di Beni-Ulid è pienamente giustificato dalla mirabile prova di perfezione raggiunta dall'Italia nella tecnica militare coloniale. L'Italia non ha oggi niente da invidiare alle altre grandi potenze coloniali — ha soggiunto il Ministro. —

Ho autorizzato l'azione — ha detto S. E. Federzoni — inspirandomi al concetto di colpire il centro dell'organizzazione dei ribelli senza estendere ulteriormente la nostra occupazione territoriale.

Le ripercussioni politiche dell'azione saranno pari alla sperimentata ed ardimentosa sagacia del conte Volpi che ha tutto disposto perchè l'organizzazione dei ribelli fosse distrutta nella sua sede attiva ed efficace.

Le popolazioni sobillate hanno finalmente compreso che l'unica condizione per vivere tranquille è l'accettazione della Sovranità italiana apportante tanti benefici economici e civili.

Il Duca della Vittoria al Sovrano, alla Regina Madre, al Duca d'Aosta.

ROMA, 1.

Il Generale Diaz ha inviato a S. M. la Regina Madre il seguente telegramma: « L'Esercito fa voti con memore cuore ed antico affetto che l'Augusta e dolce figura di Margherita di Savoia vegli a lungo felice sui destini dell'Italia e della Sua Casa gloriosa. Generale DIAZ ».

* * *

ROMA, 1.

In occasione del Capo d'Anno il Ministro della Guerra Generale Diaz ha spedito al Generale Cittadini primo Aiutante di Campo di S. M. il Re il seguente telegramma: « Con incrollabile fede il pensiero dell'Esercito si volge affettuosamente beneagurando a S. M. il Re e a tutta l'Augusta Casa di Savoia nella cui fortuna si identificano i più alti destini della Patria. — Generale Diaz.

* * *

ROMA, 1.

Il Duca della Vittoria ha inviato il seguente telegramma al Colonnello Montasini Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Dopo le trepide ansie dei giorni decorsi l'Esercito alfine rasserenato circa la preziosa salute dell'Amato Principe ed invitto condottiero esprime i più fervidi voti che Egli sia a lungo conservato al profondo affetto ed alla riconoscenza della Nazione.

Generale DIAZ ».

Nell'alta Magistratura

ROMA, 1.

S. M. il Re nominò senatore il comm. D'Ameglio presidente della Cassazione. Il Gr. Uff. Appiani fu nominato procuratore Generale di Cassazione.

L'estrazione della Lotteria Pro-Scala

MILANO, 1.

Ecco il bollettino delle prime tre estrazioni della Lotteria Pro Scala: Primo premio L. 500.000; Serie 825 N. 1354. — Secondo premio Lire 100.000, Serie 275 N. 370. — Terzo premio L. 50.000, Serie 258 Numero 1107.

Una brillante azione in Cirenaica svoltasi con l'ausilio della Milizia Nazionale.

BENGASI, 1.

Nel pomeriggio del 27 dicembre fu avvistata dal posto di Regima, una quarantina di cavalieri ribelli. Immediatamente il Seniore Addis della Legione Guide di Sardegna Milizia Nazionale, usciva dal posto con una piccola colonna formata da 70 militi della sua coorte, 30 cacciatori d'Africa, 10 zaptiè e una sezione mitragliatrici. Volontariamente si unirono alla colonna parecchi sottomessi armati. I cavalieri ribelli si ritirarono immediatamente. Il Seniore Addis li inseguì sino all'Uadi Fattara, dove trovò e fece distruggere un accampamento ribelle di dieci tende con un deposito di orzo e paglia che risultava abbandonato precipitosamente. Un numeroso gruppo di cavalieri ribelli, tenendosi prudentemente a distanza superiore alla gittata della mitragliatrice, assistette alla distruzione dell'accampamento senza intervenire. Stante l'ora tarda, la piccola colonna rientrò a Regima senza che i ribelli osassero disturbarla. Una colonna leggera di nostre truppe agli ordini del Maggiore Piatti, si è scontrata il 26 dicembre alle ore 11, con un forte nucleo di circa 300 ribelli dei quali un'ottantina a cavallo, appostati e trincerati a Zauia Sur. I ribelli tentarono di sorprendere la colonna in marcia, ma la sorpresa fu sventata dall'efficacissimo servizio di esplorazione dello squadrone Savari e della compagnia di avanguardia. Attaccati frontalmente da una compagnia del 15° Battaglione Misto, dal 7° Libico e dalla sezione di artiglieria libica, e minacciati di aggiramento dai rimanenti reparti del 15° Misto, i ribelli si dettero alla fuga verso il Sud. Le perdite avversarie furono di 32 morti contati sul terreno, ma si presume che sieno state notevolmente superiori, poichè si videro fuggire cavalieri con corpi in traverso sulle selle. Fra i morti furono riconosciuti quattro ufficiali senussiti, compreso quello che aveva comandata tutta l'azione, due figli di notabili Abid e Mahmud Bu Hasani fratello del capo dei capi degli Sciaaua. Da informazioni risulta ferito il figlio del capo Zauia El Seira Acab. Furono catturati cavalli fucili e numeroso materiale. Da parte nostra un savaro morto, undici ascari feriti. La ripercussione di questo combattimento nel campo avversario è stata tale che i senussiti ed i loro accoliti si sono affrettati a sgombrare tutta la regione circostante. Infatti, il 29 e il 30 dicembre, nostre piccole colonne, partite da Messa e da Maraua, si sono incontrate a Sidi Abdalla e sono quindi rientrate per altre vie alle rispettive sedi, dopo aver riattivato qualche palo abbattuto della linea telegrafica, senza neppure avvistare un cavaliere ribelle; furono invece incontrati numerosi accampamenti di sottomessi, greggi al pascolo e popolazioni intente ai lavori agricoli; ed è molto sintomatico il fatto che l'estensione di terreno sinora seminato nelle zone percorse dalle colonne, tra Sidi Abdalla e Messa è notevolmente superiore a quella dello scorso anno.

Un Caproni recante a bordo il commissario di Merg Cav. Daodiace, ha preso contatto con una delle dette colonne, e, ritornando a Bengasi, ha sorvolato il territorio a Sud di Gerdes dove ha avvistato ed efficacemente bombardato un grosso accampamento di dissidenti, mentre è già assai confortante la constatazione che, tanto i nostri presidi e le nostre colonne, quanto i volontari indigeni ausiliari reagiscono energicamente ed efficacemente alle minacce avversarie tosto che si producono, il Governo segue con attiva vigilanza tutte le manifestazioni dell'azione avversaria, per poterla efficacemente fronteggiare e definitivamente reprimere, restituendo alla colonia la pace ordinata e laboriosa, che la grandissima maggioranza della popolazione mostra di desiderare.

Forte scossa di terremoto nelle Marche

ANCONA, 2.

Si è avvertita una forte scossa di terremoto durata 10 secondi in senso ondulatorio da Nord e Sud. Non sono segnalati danni notevoli. La scossa si è avvertita ugualmente in tutto il litorale da Rimini a San Benedetto del Tronto e nell'interno in tutti i paesi del territorio da Cacorata a Senigaglia. A Scapezzano crollò una casa, nessuna vittima.

Le onoranze di Palermo e di Napoli alla salma del comandante del Dixmude

PALERMO, 1.

Stamane arrivò la salma del comandante del dirigibile « Dixmude » fu ricevuta alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dal Comandante del Corpo d'Armata, di Divisione e da altre autorità civili e militari. La salma fu deposta in una camera ardente della Stazione, e oggi avranno luogo i solenni funerali.

* * *

PALERMO, 1.

Nel pomeriggio furono rese solenni esequie alla Salma del comandante Duplexis. Erano presenti tutte le Autorità politiche e civili, le notabilità fasciste e le rappresentanze dell'esercito e della marina. La salma venne trasportata sul Cacciatorpediniere « Prestinari » e deposta sul ponte fu ricoperta, fra la generale commozione del vessillo francese e da innumerevoli corone.

Il Prefetto Gasti pronunciò un caloroso discorso commemorante il Duplesis; l'addetto navale francese Joubert rispose ringraziando e quindi la Salma accompagnata da Joubert partì per Napoli.

* * *

NAPOLI, 1.

Il cacciatorpediniere « Prestinari » avente a bordo la salma del Capitano Duplesis entrò nell'Arsenale alla presenza di tutte le autorità, notabilità fasciste, Corpo consolare, dell'Ufficialità dell'Esercito, della Marina e da una imponentissima folla.

La salma venne sbarcata mentre le truppe rendevano gli onori, e fu trasportata con un grande corteo preceduto dalla musica della guarnigione, alla chiesa dell'Arsenale, ove rimarrà finchè non giunga l'incrociatore francese « Strasburgo », che deve ricondurla in Francia.

Le condoglianze del Reich alla Francia per la perdita del Dixmude.

PARIGI, 1.

L'incaricato degli Affari di Germania si recò al Quay d'Orsay per presentare al Governo Francese le condoglianze del Reich per la perdita del dirigibile « Dixmude » e dell'equipaggio.

CAFFÉ NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

Il Capodanno all'Eliseo - Un'allocuzione di Mons. Cerretti.

PARIGI, 1.

Il Presidente Millerand ricevette all'Eliseo il Corpo Diplomatico per gli auguri di Capo d'Anno.

Il Nunzio Apostolico Cerretti come decano, pronunciò un discorso ricordando gli avvenimenti avvenuti nell'anno decorso, e facendo voto che la solidarietà umana si faccia più stretta e divenga la fratellanza affinchè la pace sia più salda. Augurò che uomini di buona volontà contribuiscano con i loro sforzi a restituire al Mondo la tranquillità perchè in quella consiste la vera pace. Il Presidente Millerand rispose dicendo: Le resistenze ritardarono gli sforzi alla pace ma la perseveranza della continuità politica eseguita in Francia con moderazione, finì col portare i suoi frutti, aggiungendo che gli sembra di poter salutare l'alba riconciliativa ed una pace definitiva che la Francia ardentemente brama e terminò dicendo: la Francia desidera essere posta in prima fila tra i lavoratori il cui concorso è indispensabile per ristabilire nel Mondo la pace.

L'ingegnere Eiffel è morto

PARIGI, 30.

E' morto l'ingegnere Eiffel autore della grande torre che porta il suo nome e di tanti altri importantissimi lavori.

Il gabinetto giapponese si dimette

TOKIO, 30.

In seguito all'attentato contro il Reggente, il Gabinetto Giapponese rassegnò le sue dimissioni.

Opere d'arte che vengono alla luce

FERRARA, 30.

Nella chiesa di S. Maria in Vado furono scoperti preziosi affreschi del Secolo XVI.

Altra carica ad Arnaldo Mussolini

ROMA, 30.

Il direttore del « Popolo d'Italia » comm. Arnaldo Mussolini venne nominato Presidente onorario della Commissione medica del miglioramento dell'agricoltura.

Trattative franco-tedesche in Isvizzera

ROMA, 30.

Secondo le notizie da Berlino il Ministro degli Esteri tedesco Stresemann s'incontrerà a Lugano con il Ministro delle Finanze francese.

Una donna di 80 anni si sposa per la terza volta

NAPOLI, 28

Nel Municipio di San Giorgio a Cremano è stato celebrato il matrimonio di una coppia assai singolare: Maria Fiore di anni... ottanta e Cro Antiero di anni 63.

Agli sposi, l'assessore Oliviero non offrì la rituale penna d'oro, perchè il Municipio di S. Giorgio è, invero, assai povero; però, non volle risparmiare il discorsetto d'occasione con i relativi ammaestramenti circa i reciproci diritti dei coniug.

Maria Fiore, popolare venditrice di « spasatiempo » di S. Giorgio a Cremano, non è — diremo così — indigena di quel comune, ma vi fu.... importata da Pomigliano d'Arco una sessantina di anni or sono dal suo primo marito Giovanni Martino.

Con lui Maria trascorse i suoi anni migliori, aiutandolo alacremente nei lavori della terra, pur pensando a tener su la casa colonica ove prosperavano ben cinque figliuoli, dei quali il maggiore conta, oggi, sessant'anni. Nel 1911, improvvisamente, Giovanni Martino, moriva. Maria, vedova per la prima volta, dopo aver portato per cinque anni le gramaglie pensò bene, malgrado i suoi settantatre anni a rimaritarsi. Un nuovo marito fu presto trovato in persona del pensionato Vincenzo Castaldi di anni 70, anch'egli vedovo. I vicini di Maria non ci hanno raccontato se, prima di questo matrimonio, fra i due..... innamorati vi fu o no un « flirt », ma è certo che essi furono... fidanzati per alcuni mesi.

Il nuovo matrimonio fu, però, meno felice del primo: l'età che non sfiorava affatto le forze della donna, stremava, invece Vincenzo Castaldo che, nel 1921 volava al cielo.

Sarebbe stato da supporsi dopo il nuovo lutto, che Maria si fosse rassegnata ad attendere sola e tranquilla l'ora di raggiungere nei cieli i due cari compagni della sua vita Maria, invece, come ci ha dichiarato testualmente, aveva ancora bisogno di una « sistemazione » per cui ha cercato ed ha trovato il terzo consorte.

Le nozze civili furono celebrate martedì 18 dicembre. Tra quelle civili e quelle religiose sono trascorse otto giorni e in questo lasso di tempo i due sposi sono pudicamente restati ciascuno a casa sua.

— Perchè non vi unite? — domandò qualcuno.

— Vuie pazziate? senz'e sacramente?! — ha risposto lo sposo onesto e scrupoloso.

La francatura delle cartoline e dei biglietti da visita

ROMA, 29

Un regio decreto dispone: il trattamento di tassazione stabilito dall'articolo 1 del R. D. 8 febbraio 1923, n. 326 e dall'art. unico del decreto 1020 del 3 maggio 1923 che riguarda le cartoline dellindustria privata, non francate o con francatura insufficiente, che contengono corrispondenze di carattere epistolare o su cui sono scritte fino a 5 parole di saluto, di ringraziamento e simili; è esteso ai biglietti da visita spediti aperti e contenenti non più di cinque parole di convenevoli. Tali biglietti da visita, con insufficiente affrancature o privi di francatura, debbono avere corso e debbono, a cura dell'ufficio postale, essere chiusi e tassati, secondo le norme vigenti.

E' revocata nella parte contraria al presente decreto, ogni altra disposizione vigente.

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio.
Il miglior regalo per le feste Natalizie e Capo d'Anno, da
BACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Cronaca di Tripoli

Il Capodanno a Tripoli

Il ricevimento al Castello

S. E. il Governatore, nella ricorrenza del Capodanno, ha ricevuto tuti i funzionari degli Uffici locali e le notabilità cittadine nel seguente ordine:

Ore 9 — Vescovo;

Ore 9,10. — Corpo Consolare;

Ore 9,15. — Uffici di Governo (Gabinetto con Ufficio Traduzioni e Comm. Pariente; Direz. Aff. Civili e Politici; Direzione Affari Economici; col. Comm. Pini; Ufficio di colonizzazione; Ufficio Affari Generali e Personale con Ufficio Economato; Ragioneria);

Ore 9,30. — Ufficiali Superiori e capi servizio militari e R. G. Finanza; Comandante Marina con Ufficiali e Capitaneria Porto; Milizia Nazionale (Comandante);

Ore 9,40. — Magistratura (Corte d'Appello, Procura Generale Tribunali e Regia Procura). Cadi, Tribunale Sciaritico, Mufti, Ulema, Magistrato Esecuzione, Consiglio dell'ordine Avvocati e Procuratori;

Ore 9,50. — Commissione Municipale con una rappresentanza impiegati;

Ore 9,55. — Ufficio Agrario; Ospedale Coloniale;

Ore 10. — Carceri Civili;

Ore 10,05. — Delegazione Tesoro;

Ore 10,10. — Direzione Dogana;

Ore 10,15. — Ferrovie Governo;

Ore. 10,20. — Uffici Fondiari di Tripoli e Azizia;

Ore 10,25. — Direzione imposte e Ufficio Tasse Affari;

Ore 10,30. — Direzione Monopoli e Manifattura Tabacchi;

Ore 10,35. — Sopraintendenza Monumenti e Scavi;

Ore 10,40. — Ufficio Opere Pubbliche;

Ore 10,45. — Direzione di Polizia.

Ore 10,50. — Direzione Servizi Postali ed Elettrici;

Ore 10,55. — Direzione di Sanità;

Ore 11. — Sopraintendenza Scolastica;

Ore 11,05. — Fascio di Combattimento; Associazione Nazionale Combattenti; Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi;

Ore 11,10. — Camera di Commercio; Banca d'Italia; Banco di Roma; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Cassa di Risparmio; Istituto Nazionale Assicurazioni; Cassa Nazionale Infortuni;

Ore 11,20. — Scuola Arti e Mestieri; Comunità Israelitica - Rabbino; Archimandrita Greco;

11,25. — Stampa e Corrispondenti;

Ore 11,30. — Notabili indigeni;

Ore 11,40. — Consorzio Agrario Cooperativo; Società Nazionale Dante Alighieri; Società Italiana di Beneficenza; Società Cacciatori; Società Cannottieri; Istituto Coloniale Italiano; Società Nazionale Croce Rossa;

Ore 11,45. — Corpo Giovani Esploratori; Lega Italiana; Associazione Magistrale; Società di Navigazione Italia; Federazione Orchestrale; Circolo Gioventù Israelitica;

Ore 11,50. — Patronato Scolastico; Società di Mutuo Soccorso; Società Tiro a Segno; Società Pro Tripolitania.

Alle ore 12, S. E. il Governatore si è recato alla Cattedrale, dove era già convenuta una grande folla, ed ha assistito ad un solenne Te Deum.

La sera alla Palazzina, le L.L. E.E. il conte e la Contessa Volpi hanno ricevuto tutte le Autorità Civili e Militari insieme ad un cospicuo numero di invitati.

Si sono svolte animate danze ed ai presenti è stata servita una sontuosa tahle-à-thè. S. E. il Governatore, con la consueta amabilità, ha partecipato alla festa che c'è protratta sino a tarda ora.

I funerali del compianto Cav. Figurati

Un generale, profondo sentimento di cordoglio ha accompagnato ieri verso l'ultima dimora la salma del Cav. Figurati, morto, come accennammo nel nostro giornale, in condizioni veramente pietose pel modo fulmineo con cui avvenne la sua dipartita alla presenza dell'adorata figliuola Dolores!

Tutti i metropolitani residenti in questa Colonia vollero seguire il feretro per attestare una muta riverente ammirazione verso l'Uomo che racchiudeva in sè le doti più elette di cittadino onesto, di funzionario scrupoloso e giusto, di padre premuroso ed innamorato delle proprie creature...

Il corteo si apriva con un drappello di Savari libici al quale faceva seguito un gruppo di Sacerdoti salmodianti e la banda presidiaria; indi il carro funebre ricoperto di corone funebri.

Seguivano immediatamente il feretro S. E. il Governatore che, con la Sua autorevolissima presenza, volle addimostrare la grande estimazione che aveva per l'Estinto.

A fianco di S. E. il Governatore camminavano S. E. il Vescovo Tonizza ed il Segretario Generale Gr. Uff. Niccoli.

Venivano dopo i funzionari di tutti gli uffici civili e militari; uno stuolo interminabile di cittadini di tutte le classi sociali e perfino molti operai che avevano sospeso il lavoro per rendere l'ultimo tributo d'omaggio allo Scomparso!...

In Sciara el Garbi il carro sostò e prese subito la parola il Cav. Dottor Maniscalco che, a nome dei funzionari di Polizia, rivolse un commosso saluto all'impareggiabile Superiore.

Il Segretario Generale Gr. Uff. Niccoli, anche a nome di S. E. il Governatore, esaltò con parole incisive le singolari doti del compianto Cav. Figurati ricordando la vita da Lui trascorsa al Campo, durante la grande Guerra Europea, e nel proprio Ufficio, di mansioni delicate, contro ogni manifestazione del male.

La chiusa del discorso fu assai commovente per la parola di vivo compianto col le quali il Gr. Uff. Niccoli ricordò i desolati figli rimasti in breve tempo orfani dei genitori e proprio quando avevano maggiormente bisogno di protezione e di guida.

— Che il triste fato — soggiunse — voglia finalmente spezzarsi e che quelle buone creature, così tristamente e duramente provate, possano rovare fra i cittadini conforto e protezione per poter proseguire lungo la via del bene!!.... —

Esauriti i discorsi, il carro che trasportava i resti mortali riprese la via verso Hammangi mentre le Autorità si mettevano «sull'attenti» ed il popolo si scopriva inviando un estremo commosso saluto alla Salma che si avviava nel luogo dell'eterno riposo!...

* * *

Perchè si possa comprendere in quale estimazione il Cav. Dott. Pasquale Figurati era tenuto in «Alto» è opportuno ricordare come, per ragioni del suo ufficio in zona di guerra, egli doveva spesso trovarsi alla presenza del Sovrano che si tratteneva a conversare affabilmente con Lui.

Avvenne un giorno che S. M. il Re, scorgendo che l'ottimo funzionario era molto preoccupato, gli chiese ragione del fatto e seppe in risposta che la consorte del Cav. Figurati era prossima a dare alla luce una creatura e che questo pensiero faceva vivere il marito in orgasmo per effetto della lontananza.

Il Re allora espersse parole di conforto e di augurio e dimostrò il desiderio di conoscere subito la notizia del lieto evento allorchè essa fosse pervenuta.

Dopo qualche giorno giunse al fronte un telegramma annunziante la venuta al mondo della bella Vittoria (nome augurale) e S. M. il Re, non appena saputolo, fece pervenire alla neonata, in regalo, un magnifico paio di orecchini in brillanti....

Vittoria è l'ultima figliuola del povero Cav. Figurati e, attualmente, conta cinque anni.

Chissà se il gran cuore del nostro Re non le porti ancora fortuna!...

La questione degli alloggi sulla via della soluzione?

L'insistenza della pubblica voce, la evidente palmarità del problema degli alloggi ampiamente trattato e discusso da tempo, la persistente crisi edilizia, la scarsa probabilità di una soluzione automatica, hanno finalmente, se le nostre informazioni sono esatte, provocato una serie di provvedimenti che sono tuttora in gestazione, ma che vedranno presto la luce e sui quali, prima che diventino definitivi ed esecutivi, sembra opportuno di alquanto interloquire.

Pare dunque che allo scopo di favorire le costruzioni nuove, le riattazioni e le sopraelevazioni, sia intendimento dell'Autorità Tutoria, analogamente a quanto è stato praticato in alcune Provincie dell'Alta Italia, di concedere una serie di facilitazioni le quali indubbiamente, condurranno ad un rapido sorgere di case e villini e non saranno certo i locali abitabili che verranno a mancare.

I costruttori avrebbero: Un premio di costruzione proporzionato alla vastità degli ambienti creati ed al numero di camere abitabili: Esenzione da imposte sui fabbricati per un determinato numeri di anni: Concessioni di mutui e prestiti a lunga scadenza e con moderato tasso: Esenzione dal dazio doganale dei materiali da costruzione e forse qualche altra facilitazione.

E sta bene! Avremo così indubbiamente, in breve volgere di tempo, un considerevole numero di abitazioni disponibili, ma potrà dirsi veramente risolto il problema che tanto ci appassiona? Esso non consiste solo nella costruzione di case; ma di case a prezzi tali che consentano la vita a tante categorie di persone e non assorbano completamente le risorse dei disgraziati che oggi finiscono con l'addattarsi a permanere in Colonia, soltanto per conseguire il piacere di poter pagare il proprio padrone di casa.

Allo scopo quindi di sciogliere il doloroso nodo gordiano e per impedire che i nuovi costruttori, ottenuto l'intento di diventare padroni di casa, non ereditino di questi le non invidiabili e desiderabili qualità, è assolutamente necessario, che, parallelamente alle provvidenze sopra elencate, il Governo provveda a costruire per conto proprio le abitazioni per i suoi funzionari e impiegati, con speciale riguardo a quelli di minor grado, i quali con le recenti falcidie avvenute nei loro assegni e competenze, sono più che mai a mal partito.

Il Comando Truppe, d'accordo col Governo, provveda a erigere abitazioni per i suoi ufficiali ed impiegati.

In tal modo, e stabilendo anche un calmiere il quale indichi il canone annuo medio di affitto per ogni vuoto, la questione degli alloggi potrà dirsi veramente ed in modo duraturo e degno risolta.

C. M.

Volete vivere con un organismo perfetto?
Curate lo stomaco!
Volete curare lo stomaco?
Andate a pranzo al
RISTORANTE ROMA

MANDORLE SGUSCIATE - UVA PASSITA E SULTANINA - PISTACCHI - PINOLI MONDI - FORMAGGIO BELPAESE.
TUTTO ARRIVATO OGGI.
Da *DE STEFANO*

FICHI INFORNATI ED IMBOTTITI CON MANDORLE.
FICHI BIANCHI BELLISSIMI IN CESTINI PER REGALO.
Da DE STEFANO

Cronaca Teatrale

Miramare

Anche stasera il Cav. FLORIO e Madame FLORY eseguiranno i soliti esperimenti di **illusionismo** e di **occultismo** che nei giorni precedenti hanno suscitato tanta ammirazione nel pubblico numerosissimo che ha affluito nella vasta sala del **Miramare.**

Inoltre il solito brillante spettacolo di varietà che tanto diletto procura agli spettatori.

Non v'è a Tripoli che un solo locale veramente degno, e questo locale, è inutile dirlo e ripeterlo, è il **Miramare.**

Alhambra

IL SOGNO D'ORO DI CAVICCHIONI

Eusebio Cavicchioni, l'indivisibile popolarissimo compagno di Maciste, è il creatore ed il protagonista di quest'originalissimo film d'avventure comico-poliziesche.

Inscenato magistralmente con modernissimi criteri d'arte e di eleganza dalla casa « Itala » di Torino, questo lavoro è riuscito nel complesso, di una fattura perfetta tale da poter stare accanto ai più grandi capolavori del genere.

Per Venerdì si annuncia una serata mondana, con:

« I due mariti di Ruth ».

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

CEDESI affitto quartiere nuova costruzione, 1° piano, tre camere, camera d'ingresso, cucina, acqua potabile, impianto luce elettrica — prolungamento Corso Vittorio Emanuele III. — Rivolgersi alla Tip. « Nuova Italia ».

Appendice de "La Nuova Italia" — Puntata 40 — 3 Gennaio 1924

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano
di Francesco Geraci

— I bersaglieri! I bersaglieri! — urlò Ricuzzu alla vista dei primi elmetti piumati che s'erano fatti incontro ai sei cavalieri bianchi.

Nunzio, nel timore di essere scambiati per arabi, intimò ai compagni di fermarsi e di scendare da cavallo.

L'ufficiale che comandava quel posto avanzato, scavalcò la trincea ricolma di sacchetti di sabbia e ingiunse al cavaliere più vicino di alzare le mani. Nunzio obbedì e appena si trovò di fronte all'ufficiale ricostruì in poche parole il lungo martirio della ciurma.

Il passo era libero. I cavalieri, allora, tolti i baràccani, si precipitarono nella trincea, impazienti di gettare le braccia al collo ai primi conquistatori.

Il giorno stesso, protetti da alcuni bersaglieri, furono accompagnati a Tripoli, da dove una torpediniera d'alto mare li trasportò a Siracusa.. Erano a casa!

Il ragazzo al momento di lasciare la piccola nave, chiese al Comandante di baciare la bandiera. Un marinaio, presente alla scena, la riferì testualmente così:

« La bandiera era sull'antenna. Il ragazzo la guardava sospirando.

« — Che hai? — gli chiese il comandante.

« — E' troppo in alto; non arrivo a baciarla.

« — La desideri?

« — Sì; mi faccia questa grazia!

« E il comandante, che ammirava oramai il piccolo mozzo, comandò:

« Ammaina bandiera!

« Fu allora che le gote del mio tenente di vascello un lupo di mare che non aveva mai pianto, si rigarono di lagrime.

« Il ragazzo, inginocchiatosi davanti al vessillo della Patria, lo prese e lo baciò ripetute volte esclamando:

« — Bandiera mia: ti ho voluto sempre tanto bene!

« E durammo fatica a staccarlo dal tricolore! ».

(*Continua*).

Fucili, pistole, carabine "BAYARD"
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 55.
Rappresentante Depositario

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Fornelli originali "PRIMUS,,

Fabbricati in diverse grandezze e differenti modelli dai più piccoli fornelli portatili sino ai più grandi apparecchi di riscaldamento da uso industriale

La grande marca insuperabile

IL PRIMUS E il tipo di fornelli originali senza miccia.
IL PRIMUS Si distingue per il consumo insignificante di petrolio, circa un quinto (1|5) di litro all'ora.
IL PRIMUS Mette in ebolizione un litro di acqua fredda in 3 o 4 minuti.

Rappresentanti per la Libia: E. TONNA & C. — TRIPOLI

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo

Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato

Corso Vittorio Emanuele **- LASCIARREA -** Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI **ZUARA**

Una persona raffinata non può esimersi dall' uso quotidiano di una delle Acque di Colonia, quali:

L'acqua di Colonia russa
L'acqua di Colonia Givenme
L'acqua di Colonia 1922 di Givenme
Milano

SOCIETA' VINICOLE TOSCANA - LUCCA

• GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

Vini Chianti Castellina
La Marca rinomata

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C.

FABBRICA
di letti e reti metalliche su misura
VIA RICCARDO N. 174

I signori che amano la pulizia..

Debbono tutti recarsi allo Stabilimento dei bagni turchi, vicino alla Banca d'Italia.
Comfort moderno, massima pulizia, servizio inappuntabile.
E' aperto tutti i giorni dalle ore 6 alle ore 22.
Nel pomeriggio del lunedì il bagno è riservato alle sole donne.

Questa sera All'AHLAMBRA
Il sogno d'oro di Cavicchioni

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,
Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

Marchio depositato il 17 Novembre 1903

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Dhara Piccola **Ditta RAIMONDO ZACCARIA**

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 4 Gennaio 1924 — N. 3.

Da Beni-Ulid, per una strada di gloria, torna la salma del maggiore Brighenti. L'Italia non solo sa onorare, ma sa anche vendicare i suoi caduti!

La venuta di S. E. Federzoni in Libia

Secondo informazioni pervenuteci da Roma, e che abbiamo ragione di ritenere esatte, il Ministro delle Colonie s'imbarcherà il 13 corrente, a Napoli, sulla R. nave « Brindisi » alla volta di Bengasi.

Il Ministro delle Colonie si tratterrà otto giorni in Cirenaica e visiterà i maggiori centri della colonia sorella.

S'imbarcherà quindi per Tripoli dove intende trattenersi una diecina di giorni e dove, minutamente, si renderà conto di tutti i bisogni della Colonia e avrà maniera di constatare il superbo sviluppo.

S. E. Luigi Federzoni sarà nella sua visità accompagnato dal comm. Pintor, Direttore Generale al Ministero delle Colonie, dal comm. Corrado Zoli e da qualche altro funzionario.

Salvo ulteriori spostamenti nel programma del viaggio e della visita la partenza resta, per ora, fissata il giorno 13 e il ritorno a Roma, verso i primi di febbraio.

La preparazione del materiale elettorale

ROMA, 3.

Presso la Direzione Generale dell'Amministrazione Civile è cominciato il lavoro di preparazione del materiale elettorale, schede, bolli, urne ecc. che deve essere sistemato preventivamente in ogni comune.

Il Provveditorato Generale ha distribuito in questi giorni l'appalto della prima stampa di 18 milioni di schede per cui era stata predisposta la preparazione della carta. Lo appalto della prima stampa, intestazione ed inquadratura venne assegnato ad alcune tipografie di Roma. La stampa è la compilazione definitiva delle schede ufficiali avrà luogo nelle singole località e nel centro dei collegi elettorali ove, sui modelli predisposti, saranno stampati i contrassegni delle liste.

Dopo la preparazione del primo quantitativo di 18 milioni di schede, sarà predisposto un secondo quantitativo di 18 milioni, per cui è già pronta la carta.

La riforma della Milizia Nazionale

ROMA, 3 (Sabelli).

Si è Mussolini consegnerà fra pochi giorni al generale De Bono il progetto di riforma della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Il progetto è concretato con lo Stato Maggiore dell'Esercito e si assicura che la riforma sarà radicale e contribuirà a dare alla Milizia un più stretto carattere militare.

Il riordinamento delle Camere di Commercio.

ROMA, 3 (Sabelli).

Il Ministro dell'Economia Nazionale annunzia l'imminente riordinamento delle Camere di Commercio allo scopo di accrescerne il prestigio e l'autorità con le elezioni generali per il rinnovo dei Consigli camerali che avranno luogo dopo l'anno finanziario.

Il lieto evento della Principessa Jolanda imminente

ROMA 3 (Sabelli)

Nell'imminenza del parto della Principessa Jolanda, la Regina Elena e le figlie si trasferiranno a Torino.

Il lieto evento avrà uno stretto carattere di famiglia e intimo.

Continue scosse di terremoto nelle Marche

Maltempo in tutta Italia

ANCONA, 3.

Da ieri, dopo la prima scossa di terremoto fino a stamane alle ore 7 si avvertirono 15 scosse di terremoto nella zona Mondolfo Marotta e a S. Costanzo, nel territorio della Provincia di Pesaro. Le case dei detti paesi furono quasi tutte danneggiate e si deplorano anche dei feriti. A S. Costanzo Mondolfo durante la notte continuò a nevicare. Anche a Sinigaglia si ebbero delle scosse di terremoto ma senza danni.

Il terremoto delle Marche registrato a Faenza

FAENZA, 3

Il microsismografo di questo Osservatorio ha registrato una scossa di terremoto di origine vicina. Il terremoto ebbe inizio alle 10,3 fase massima ondulatoria e sussoltoria raggiunse 15 centimetri. La registrazione ha durato circa mezz'ora.

...ed a Venezia

VENEZIA 3

Il microsismografo [illegible] Osservatorio del Seminario di Venezia registrò stamane alle [illegible] una forte scossa tellurica molto vicina.

Neve e freddo in Sicilia

SIRACUSA, 3

Forti nevicate vi sono state in quasi tutta la Sicilia in questi ultimi giorni, tanto che la temperatura si è fortemente abbassata. Nei pressi dell'Etna il termometro è sceso a zero gradi.

A Castrogiovanni, Calascebetta nelle Madonie, a Bacchero, Monterossi ed in molti paesi il freddo è intenso. La neve, ovunque, è caduta abbondantemente. L'inverno è apparso in tutta la sua rigidità anche perchè sino a pochi giorni addietro, si era mantenuto mite, senza lasciare prevedere un passaggio così brusco come quello che, purtroppo vi è stato.

Maltempo e burrasche IN ITALIA

La neve continua a Roma

ROMA, 3

A Roma nevicò nuovamente [illegible] strade sono coperte da uno [illegible]

A Firenze la temperatura [illegible] cinque gradi sotto [illegible]

Nell'alta Italia nevica abbondantemente. Tutte le comunicazioni transalpine sono rese difficili a causa [illegible] abbondante neve [illegible] verificarono [illegible], particolarmente [illegible] vittima e [illegible] il termometro scese fino a 28 gradi sotto zero.

Infine si nota un freddo eccezionale e maltempo in tutta l'Italia.

Il mare gelato nelle coste baltiche

ROMA [illegible] (Sabelli)

[illegible] la partenza dei transatlantici per la America e che nel canale di Kiel moltissimi bastimenti sono costretti a ritardare la partenza.

Le navi rompighiaccio tentano di spianare la via [illegible] grandi piroscafi.

La Francia riduce alla metà le sue truppe nella Ruhr

PARIGI, 1

Affermasi esatta la voce secondo la quale si stanno preparando dei raggruppamenti di truppe nella Ruhr [illegible]

[illegible] si ritireranno circa alla metà. La Francia [illegible] nella Ruhr come precedentemente le [illegible] Renania, col solo scopo di armata con il comando del [illegible] di Duesseldorf e 4 divisioni sedenti a Duesseldorf, Essen e Dortmund.

La vita dell'Ungheria in un discorso del Reggente

BUDAPEST, 2

Il Reggente Horthy in occasione degli auguri di capo d'anno pronunciò un discorso assicurando che il Governo Ungherese è deciso a continuare il lavoro precedentemente iniziato per condurre a termine lo sviluppo civilizzatore propostosi e continuerà instancabilmente a promuovere il pacifico lavoro di ricostruzione nazionale.

Radic crede nell'indipendenza croata.

ROMA 4

Il noto agitatore croato [illegible] intervistato a Vienna dichiarò essere sua intenzione di [illegible] possibile elezione della Iugoslavia per ottenere delle modificazioni a favore dell'indipendenza croata.

Convenevoli francesi all'Italia non richiesti

PARIGI, 3

Il *Journal* parlando delle critiche inglesi contro il trattato franco-ceco slovacco scrive: I malcontenti vorrebbero attizzare la susceltibilità italiana [illegible] essa non è soltanto una grande potenza, ma è anche lo Stato più importante succeduto dell'Austria-Ungheria, quindi essa è interessata all'instaurazione della pace duratura dell'Europa Centrale.

L'« Havas » ritiene che la risposta francese al Memorandum [illegible] redatta in termini modesti, avrà soprattutto un carattere leale e non chiuderà la via allo sviluppo eventuale delle [illegible].

Il Reich pagherà le spese d'occupazione?

BERLINO, 1

In considerazione delle trattative [illegible] all'estero, il Gabinetto del Reich delibera di continuare per un tempo limitato il pagamento propriamente detto delle spese d'occupazione.

Lotte economiche nella Ruhr

PARIGI, 1

L'« Havas » riceve da Dusseldorf che gli operai degli stabilimenti Krupp indissero dei comizi di protesta perchè i dirigenti delle officine vogliono adottare 10 ore di lavoro anzichè delle 8 presentemente in vigore.

Poincaré si giustifica con l'America

NEW YORK, 2

La « Tribuna » pubblica un messaggio inviato da Poincaré agli Stati Uniti. Poincaré giustifica l'azione della Francia e afferma che essa contribuirà d'accordo con l'America alla restaurazione economica dell'Europa.

Il Ministro delle Colonie al Governatore della Tripolitania

TRIPOLI, 3

In occasione del Capo d'Anno il [illegible] Tripolitania mandò al Ministro delle Colonie un telegramma augurale a nome della Tripolitania e delle truppe vittoriose. S. E. Federzoni rispose [illegible] nei seguenti termini: « Ricambio vivamente a V. E. del vibrante saluto per l'anno nuovo, augurio che io ricambio a V. E. alle truppe vittoriose e all'intera Colonia che trova già un riscontro luminoso nei chiari fatti che [illegible] compiendo costà e nei quali si realizzano gradatamente i [illegible] con uno proposito che è quello di estendere e consolidare [illegible] vida opera di pace e di lavoro [illegible] dominio Italiano [illegible] a tutti i confini della contestata terra.

Il distintivo del Nastro Azzurro a Mussolini, Federzoni ed Acerbo

ROMA, 2

S. E. Mussolini ricevette i componenti del Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro. Il Segretario Generale Barricelli dopo avergli espresso gli auguri fervidissimi per il nuovo anno gli consegnò il primo distintivo sociale.

Mussolini ringraziò dichiarando di gradire l'omaggio dell'Associazione, raccogliente nelle sue fila la nuova nobiltà scaturita dalla guerra.

Quindi si consegnò il distintivo sociale all'On. Federzoni, presidente della Sezione di Roma ed a S. E. Acerbo.

S. E. Thaon de Revel in occasione del Capo d'Anno inviò l'omaggio di devozione della Marina al Re e all'Augusta Casa di Savoia che risposero ringraziando.

La salma del comandante del Dixmude in Francia

NAPOLI 3

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del comandante [illegible] Dixmude, ai quali intervennero le [illegible]

[illegible] Strasburgo

Omaggio della Marina Italiana alla francese.

ROMA

Il Ministro della Marina S. E. Thaon De Revel inviò al Comandante dell'incrociatore « Strasburgo » un caloroso telegramma nel momento in cui la salma di Duplex parte per la Francia rinnovando i sentimenti di profonda e sincera amicizia dei marinai d'Italia a quelli della Francia.

Gli italiani all'estero a S. E. Mussolini

ROMA, 3

In occasione del Capo d'Anno il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini ricevette moltissimi telegrammi augurali provenienti dalle Colonie e dalle rappresentanze italiane all'Estero.

Nuovi Consiglieri della Corte dei Conti

ROMA, 3.

Il Direttore Generale del Ministero dell'Economia Solimas, il vice Direttore Generale del Ministero delle Finanze, Rossi, il capo Divisione del Ministero delle Finanze Quarta furono nominati Consiglieri della Corte dei Conti. Luigi Pace assume la carica di Capo Gabinetto degli S. E. De Stefani, Ministro delle Finanze.

La crisi giapponese

TOKIO, 4

Il Gabinetto rassegnò nuovamente le sue dimissioni reputando che il Principe Reggente le avesse respinte.

Un colpo di stato in Grecia prima dell'arrivo di Venizelos?

ATENE, 3.

Un nuovo ritardo è previsto nello arrivo di Venizelos, a causa del mare tempestoso, e di una frana che ostruisce il canale di Corinto ed obbliga perciò i piroscafi provenienti da occidente a circumnavigare tutta la penisola del Peloponneso. A causa di tali difficoltà, e nel caso che non ne sopraggiungano altre Venizelos non potrà giungere prima di venerdì.

Frattanto il conflitto fra i partiti sulla questione del regime si acuisce sempre più, e l'inaugurazione della Costituente, fissata per mercoledì, cioè il giorno prima dell'arrivo di Venizelos è avvenuto in un ambiente di passione infiammato.

Nel campo agitato delle polemiche i realisti aggiungono la loro voce amara e minacciosa: Venizelos — essi proclamano — « ha un passato scritto col sangue dei greci più onesti, che egli ha fatto assassinare. I passi di Venizelos urteranno contro le tombe che reclamano giustizia. Che noi perdoniamo? Che noi dimentichiamo? Non ne abbiamo diritto ».

Simile minacciosa attitudine degli implacabili realisti ed il nervosismo generale destano qualche preoccupazione: si teme perfino che i repubblicani più impazienti in unione ad elementi militari pensino a proclamare la repubblica con un colpo di mano prima dell'arrivo di Venizelos, per metterlo davanti al fatto compiuto. Questa è l'ultima di quelle voci sensazionali che agitano queste vigilie di lotta.

La prima, burrascosa seduta, della Costituente greca.

ATENE, 3.

Con il discorso del colonnello Plastiras s'inaugurò l'Assemblea Costituente nel quale espose l'opera compiuta dal Governo rivoluzionario dei venizelisti e liberali e fra grande tumulto.

* * *

ATENE, 3.

Dopo breve sospensione provocata dall'incidente tumultuoso la Camera deliberò di aggiornarsi al 5 Gennaio.

* * *

ATENE, 3.

Dopo una vivacissima discussione l'Assemblea Costituente rimandò l'elezione del presidente a sabato prossimo.

Per la Presidenza della Repubblica greca.

PARIGI, 4

I Dispacci all' « Intransigeant » smentiscono che certe personalità abbiano offerto a S. E. Basil Zaharoff la presidenza della Repubblica Ellenica.

S. M. il Re visita il Museo Coloniale

ROMA, 3.

Stamane il Re accompagnato dal Generale Cittadini si recò alla Consulta a visitare il Museo Coloniale. Fu ricevuto dalle LL. EE. Federzoni e Marchi. Il Re fece il giro delle sale interessandosi vivamente alla ricca collezione [illegible] dei nostri possedimenti, esprimendo vivamente e cortesemente il Suo alto compiacimento.

Social-comunisti arrestati e rilasciati

BOLOGNA, 1

I 15 socialisti e comunisti fra cui era il direttore dell'« Avanti » arrestati ieri e detenuti nell'[illegible] di S. Giovanni in Monte furono rimessi in libertà.

Grande vittoria sportiva italiana

ROMA, 4

Nello Stadio Nazionale di Roma ebbe luogo una partita internazionale di Calcio.

La squadra italiana vinse la squadra francese con due punti contro uno.

La Francia fa la politica di Luigi XIV

LONDRA, 3.

Il « Daily Herald » scrive che il governo francese tenta seguire la politica che fallì al tempo di Luigi XIV. L'azione francese nel Palatinato dispiacque a tutta l'Europa, circa trecento anni fa, da quel tempo la Francia cercò sempre staccare la Germania da detto territorio per accrescere la propria potenza.

Corfù diverebbe una seconda Montecarlo?

PARIGI, 2

Secondo notizie da Atene il Sindacato francese alla cui testa si trova Basilio Zaharoff propose al Governo Greco la trasformazione del Palazzo dell'ex-Kaiser a Corfù in una seconda Montecarlo dando alla Grecia [illegible] parte [illegible]

Un discorso dell'ambasciatore Romano - Avezzana agli Italiani di Parigi.

PARIGI, 3.

In occasione del Capo d'Anno lo Ambasciatore d'Italia ricevette la Colonia che gli presentò gli auguri. L'Ambasciatore pronunciò un discorso riassumendo i risultati ottenuti dal Governo Nazionale, disse che per conseguire la pace e l'armonia sociale le classi produttrici debbono ispirare negli italiani di ogni partito un sentimento di gratitudine per la immensa opera compiuta. Riveduti gli accordi politici ed economici conclusi con la Francia e disse che la solidarietà è cosa naturale tra i due popoli e trovò ancora una volta la sua profonda e spontanea espressione nelle commoventi dimostrazioni in occasione della perdita dell'equipaggio del dirigibile Dixmude tributate dalla Nazione Italiana. L'Ambasciatore terminò invitando i presenti a rivolgere un riverente saluto a S. E. Mussolini e un devoto omaggio a S. M. il Re.

La Senna in piena

PARIGI, 4

Il fiume Senna è in piena, le acque invasero i quartieri bassi della città.

Pirateria cinese

PECHINO, 1

Dei briganti cinesi imbarcatisi come passeggeri sopra il grande piroscafo inglese « Eydragas » svaligiarono l'equipaggio ed i passeggeri impossessandosi anche del carico presso Hon-kong.

Le dieci ore di lavoro nella Ruhr

DUSSELDORFF, 3.

Gli industriali di Dusseldorff ordinarono che la giornata di lavoro sia di 10 ore a datare dal 2 Gennaio.

Cronaca di Tripoli

La salma del maggiore Brighenti

La gloriosa salma della medaglia d'oro Maggiore Brighenti che è stata ritrovata a Beni Ulid dalle nostre truppe, composta dalle affettuose cure degli ufficiali del 2° libico su di un autocarro : partita ieri mattina da Beni Ulid, salutata con gli onori militari. Ha parlato al momento della partenza il generale Graziani. Con molta probabilità, la salma via Tarhuna - Azizia, arriverà domani nel pomeriggio a Tripoli. La salma sarà trasportata dai R. Carabinieri a cavallo all'Ospedale Militare e sarà lì vegliata da una apposita guardia d'onore in attesa che S. E. il Governatore dia le necessarie disposizioni per le solenni esequie

La salma del maggiore Brighenti sarà tumulata nel cimitero di Hammangi presso i resti della sua moglie adorata che fu uccisa dai ribelli a Tarhuna.

Saranno così finalmente ricongiunti i resti mortali di questi due martiri della nostra sacra causa coloniale, martiri che l'eroismo delle nostre truppe ha finalmente vendicati.

Gli inviati speciali della stampa italiana in Tripolitania

a Mussolini e Federzoni

I corrispondenti di alcuni giornali metropolitani che il 27 dicembre si sono recati a Beni Ulid Fr. politanna insieme con le nostre vittoriose truppe, hanno inviato al Presidente del Consiglio, on Mussolini, il seguente telegramma:

« *Giornalisti italiani che, partecipando operazioni colonna Graziani e Mezzetti, videro le Camicie Nere sarde e abruzzesi, con impeto fascista, per la prima volta combattere a fianco del nostro valoroso Esercito coloniale, nell'assalto a Beni Ulid, inviano a voi, prima Camicia Nera e Duce delle fortune d'Italia, da questo castello, già ultimo baluardo dei ribelli ed ora sede della giustizia e della forza italica un deferente saluto, sicuri che l'Italia nuova, sgombrata ogni ribellione ricondurrà sulle terre africa, ove risplendono ancora le auguste vestigia della Patria, l'imperio del suo diritto e la fecondità della sua pace.*

Orio Vergani dell'« Idea Nazionale », « Mattino », « Resto del Carlino ».

Bongiovanni del « Secolo ».

Giovanni Battista Costa del « Popolo d'Italia ».

Altro telegramma in termini analoghi hanno inviato al Ministro delle Colonie.

S. E. Federzoni ha così risposto:

Pubblicisti Vergani, Bongiovanni, Costa.

« Vi ringrazio cordialmente del vostro saluto affettuoso da Beni Ulid encista ed efficace testimonianza dei risultati raggiunti dalla nostra politica Libica con la cooperazione di tanta saggezza e di tanto valore e col conforto sicuro della opinione pubblica a cui un giornalismo fedele ai propri doveri Nazionali può e deve dare un sano indirizzo di consapevole e risoluta fermezza.

Buon anno a voi tutti.

FEDERZONI ».

Scambio di telegrammi

Primo Aiutante Campo Sua Maestà il Re.

Roma

La Cittadinanza di Tripoli porge a Sua Maestà gli auguri più fervidi pel nuovo anno riconfermando anche in questa circostanza i sentimenti della propria fedeltà e devozione Prego Vostra Eccellenza rendersi interprete di tali sentimenti.

Presidente Comm. Municipale
HASSUNA CARAMANLI

Presidente Commissione Municipale
Hassuna Caramanli
Tripoli

Sua Maestà il Re ha gradito e apprezzato molto l'omaggio e i sentimenti da lei espressi [illegible] cittadinanza Tripoli e contraccambia il pensiero [illegible] prosperità per il nuovo anno

Generale CITTADINI

Sua Eccellenza Federzoni
Ministro Colonie
Roma

Le giungano graditi pel nuovo anno gli auguri più fervidi e devoti di questa Commissione Municipale.

La Commissione CARAMNLI - CAO - CANGINI

Presidente Commissione Municipale
Tripoli

Sua Eccellenza il Maestro ha gradito moltissimo pensiero gentile Commissione Municipale e Le ne grazia sentitamente [illegible] saluti augurali.

Capo Gabinetto BONANNI

P. N. F.

Sezione di Tripoli

Eccellenza MUSSOLINI

Fascio Tripoli [illegible] fede obbedienza [illegible] augurii fervido alalà

Segretario Politico
Pasalo

* * *

A S. E. il T. Gen. TARANTO
Comandante delle Truppe
TRIPOLI

Il Fascio di Tripoli [illegible] d'taglierotto alla memoria dei [illegible] caduti e [illegible] [illegible] battente

Omaggio

1° Segretario Pontaco

* * *

Tripoli, li 1 gennaio 1924

Partito Nazionale Fascista
Sezione di TRIPOLI

N. 141 R. S. — « *Omaggio ambitissimo che Gagliardetto Partito Nazionale Fascista di Tripoli ha voluto compiere ad onorare eroi caduti e truppe vittoriose riaffermanti ancora una volta a Beni Ulid eterno valore e giovinezza Italia — è stato particolarmente caro e gradito al mio cuore che, riconoscente, esprime ai Fascisti della Colonia i Suoi sentimenti di gratitudine per il loro atto e pensiero squisitamente gentile. A Voi che in Italia ed in Colonia siete sorgenti perenni di forza, di entusiasmo e di fede per i baldi militi della magnifica Milizia Volontaria, sono lieto di esprimere anche tutto il mio compiacimento per la partecipazione utilissima che le Camicie Nere del Duce hanno dato alle storiche operazioni, compiute dalle truppe regolari della Colonia, per ritornare alla nostra Grande Patria l'incondizionato possesso della importantissima zona degli Orfella* ».

Generale TARANTO

Il giuoco del lotto a Tripoli

Può sembrare l'enunciazione di uno strano paradosso, anche può essere interpretato come un parto laborioso di una lotta tra la convenienza economica ed il senso di opportunità, certo non mancheranno i critici volonterosi, ne i tanti saccenti coloniali, ne le noiose Cassandre e nemmeno i Bastiani contrari, ma tuttavia mi pare doversi finalmente affrontare anche questa questione, che il nostro sentimentalismo e la tema di passare per mediocri apportatori di civiltà, à fatto rimanere in sospeso, privando l'erario [illegible] il bilancio coloniale di parecchi [illegible] milioni che avrebbero anche [illegible] essere dati [illegible] senza imporcarci al Governo

L'asse degli imbecilli, così la chiamava e credo la chiami tuttora il ben noto « Avanti », ma non è quello pulpito dal quale possa venire buona predica, e lo stesso giornale si è sempre ben guardato di chiamare ugualmente imbecilli gli illusi e creduloni che a forza di pagare soldini, hanno per tanti anni assicurata una lieta esistenza ai tanti spostati demagoghi, amanti di Bacco e di [illegible] sacro Vetro [illegible] quali non [illegible] [illegible] spesa [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

IL NOSTRO REFERENDUM

Le più convenienti culture irrigue

VITE. — Esperimenti condotti su vasta estenzione e considerazioni pratiche cui hanno fornito:

Sebbene la vite prosperi isolata benissimo, in cultura intensiva (specialmente le varietà da vino) non dà risultati convenienti anche per fenomeni vegetativi di rachitismo ai quali sovente va soggetta. La produzione poi è scadente. Le varietà da tavola invece coltivate associate all'olivo e al mandorlo danno buonissimi risultati. E la viticoltura della Colonia dovrà orientarsi esclusivamente verso la coltivazione di questa varietà in particolar modo di di quelle per produzione di uva passa.

MANDORLO. — Gli esperimenti condotti possono pur concludere

Dopo l'olivo, il mandorlo è la pianta che nella valorizzazione di terreni steppici aridi della Colonia, ha maggiore importanza.

E' conveniente a associarla con l'olivo e con la vite da tavola. Incominciano a fruttificare al 5° - 6° anno con apprezzabili produzioni. E' conveniente riprodurlo con la semina diretta. Sono sufficiente buche di 80 × 80. Distanza fra pianta e pianta non inferiore agli otto metri.

CARRUBO. — *Si è dimostrato adattato al clima arido ed in terreni della Colonia.* E' resistere ai venti Entra in produzione presso a poco come l'ulivo e richiede analoghi lavori. E' coltura di notevole importanza in Tripolitania.

PISTACCHIO. — *Prospera bene in Colonia ed ha un'apprezzabile importanza in Tripolitania*

PERI, MELI, COTOGNI, ALBICOCCHI e MELAGRANI — All'asciutto possono prosperare solo in terreni freschi di alluvione o in fondi di compluvi sempre protetti da frangiventi

Per tutte le piante menzionate è necessario qualche inaffiatura nei primi anni di impianto e l'epoca più adatta per la piantagione è in autunno all'inizio delle piogge oppure alla fine d'inverno

III. - Culture irrigue

A) *ERBACEE.*

ERBA MEDICA. — Fra le culture irrigue indigene è quella che si è mostrata di maggiore interesse: *le altissime produzioni fornite superano di gran lunga persino quelle delle migliori marcite italiane.* La varietà locale è quella più conveniente, così pure è consigliabile mantenere la sistemazione indigena del terreno a gedauel. Per la concimazione non si usi letame di cammello puro, necessino, e si completi la somministrazione organica con 4 Q.li ad Ea. di perfosfato e 15 Q.li di cenere di legna e 45 - 2 Q.li solfato cloruro potassico.

Seme ad Ea. : 20 - 25 Kg. La cultura conviene tenerla nel terreno non più di tre anni. *Prodotto annuo di foraggio verde Q.li 2000 pari a circa 500 Q.li di fieno.*

ALTRE FORAGGERE — Si sono avuti buoni risultati, sebbene non conclusivi, col *trifoglio pratense* e col *trifoglio alessandrino*. Come foraggera estivo-autunnali ottima il *Kssab* (pennisetum spicatum) che dà un abbondante raccolto.

ORTAGGI. — *Numerose osservazioni fanno concludere che in generale le comuni razze italiane di ortaggi si acclimatano facilmente in Tripolitania e in particolare si sono mostrate più convenienti le razze d'ortaggi napoletane, che non quelle siciliane*

ORTAGGI ITALIANI DI FACILE ADATTAMENTO - *Barbabietole da radici* e da *coste, Carote, Cipolle, Cocomeri, Indivia, Melanzane, Patate* (seme napoletano), *Pomodoro* (razze napoletane), *Spinacci, Zucche*

2) ORTAGGI DI MEDIOCRE ADATTAMENTO. — *Asparagi, Carciofi* e *Cardi, Cavoli, Cicoria, Fragole, Lattughe, Meloni, Piselli* e *Rafani.*

3) ORTAGGI ITALIANI POCO ADATTABILI. — *Cetrioli, Fagioli, Finocchi, Lenticchie, Peperoni, Sedani.*

TABACCHI. — Sono state esperimentate le seguenti razze. *Samsum Erzegovina gigante, Xanti Yaka, Soluk, Persucian, Giava* (8 razze) e *Virginia Bright*

RISULTATI

1) *che le razze Samsum, Erzegovina gigante, e Virginia Bright si prestano a dare prodotti convenienti. Le altre razze non convengono*

2) *La Virginia Bright da buoni prodotti se essicata col metodo dei tabacchi orientali.*

3) *Che le tre razze si prestano al taglio dei tabacchi provenienti dall'Oriente per la confezione del tipo Samsum* Dopo queste prove che hanno dimostrato la possibilità della coltivazione dei tabacchi da sigarette in Tripolitania, l'esperimentazione dei tabacchi è passata alla locale Direzione dei Monopoli.

ARACHIDE. — Sono state esperimentate le due varietà di consumo locale: *Giava rossa bianca* e *Giava rossa piccola.* Diede buoni risultati la semina eseguita a metà di maggio La coltivazione durò 157 giorni con produzioni di Q.li 36,14 per la Giava bianca e Q.li 32,01 per la Giava rossa, ad Ea. E' cultura conveniente anche rispetto alle altre piante ortive

PIANTE MEDICINALI. — Sono state esperimentate il *ricino, senapa nera, papavero sonnifero lo stramonio* e il *giusquiamo*

Ricino — Sotto il clima della Tripolitania è arboreo e perenne. Varietà esperimentate: *R. Communis spontaneo* in Tripolitania; *R. communis* coltivato *tipico* (indiano), *R. Sanguinus, R. Inermis, R. Zanzibarienss.* Di queste varietà hanno dato migliori risultati: *l'indiano*, il *sanguinons* e lo *zanzibarienss* (1).

Senape nera — In cultura irrigua ha dato buoni risultati. La semina venne eseguita in dicembre 1915 e la raccolta nell'aprile successivo. Furono somministrate dal 12 marzo al 15 aprile le irrigazioni. Prodotti circa 7,5 Q.li ad Ea. qualità ottima.

Papavero da oppio — Seminato in dicembre 1915. La raccolta si iniziò in maggio. La cultura ebbe sei irrigazioni. Raccolto: Kg. 27,638 per Ha. semi 527 per Ha. L'oppio fatto analizzare esso di eccellente qualità. Titolo di morfina basso (3,88 %).

Stramonio — Semina in dicembre 14 irrigazioni. Prodotto 12 Q.li ad Ha. di foglie seccate.

Giusquiamo — Buoni risultati.

(1) Gli esperimenti furono iniziati nell'annata 1915-1916 e, in quella successiva, con rapporto al Ministero delle Colonie vennero segnalate come più adatte per i terreni steppici della Tripolitania le varietà locali a fusto verde.

All'inizio dell'annata 1917- 1918, venne pure fatta larga propaganda per la diffusione di questa cultura e per la raccolta di semi dalle piante spontanee

Le condizioni politiche, però di quell'epoca ostacolarono i piantamenti

L'Istituto nel maggio dello scorso anno riprese gli studi sul ricino e nell'autunno scorso ne fu seminato un esteso appezzamento. E' da segnalare che i venti di quest'ultimo mese hanno alle giovani e tenere piantine apportato danni non trascurabili. I dati economici sulla cultura saranno pubblicati alla fine degli esperimenti in corso.

La esposizione fatta dei risultati degli esperimenti eseguiti dall'Istituto Agrario di Sidi Mesri, sebbene succinta e schematica, non v'ha dubbio gioverà a guidare i coloni al pratico esercizio della agricoltura ed a scongiurare i sistemi non adatti alla Tripolitania. D'altra parte servirà a far conoscere la continua attività spiegata da questa istituzione, che in otto anni di lavoro, ha approfondito gli studi in tutti i rami dell'agricoltura della Colonia, giungendo a conclusioni non solo importanti dal punto di vista scientifico, ma anche di grande portata pratica dell'estendersi della [illegible] di questo paese. d r

Il famigerato agitatore Raisuli è morto avvelenato

PARIGI, 2.

Il *Daily Mail* ha da Tangeri che il celebre agitatore Raisuli è morto. Si crede che sia stato avvelenato.

Raisuli, il brigante, come lo chiamavano gli spagnoli, il «Sultano delle Montagne» come era nominato tra gli indigeni, aveva il suo «santuario» e la sua roccaforte a Uazrout nell'alta montagna marocchina, da cui si domina un vasto orizzonte

Alto, massiccio, con un collare di barba tinta in rosso, infagottato nella lana del baraccano, la sua figura aveva più del monaco ingrassato negli ozi del convento, che dell'avventuriero; eppure la sua vita, specialmente quella degli ultimi anni, era stata tutta una avventura

Era nato a Zinat, Adolescente aveva avuto una grande passione per gli studi. A Tètouan finì i corsi di legge, e di giurisprudenza. Quando tornò a Zinat, il popolo lo considerò un sapiente e, come tale, andava spesso a consultarlo.

La sua vocazione si rivelò per caso. Una sera, una donna arrivata a Zinat discinta, insanguinata. Dei ladroni avevano ucciso suo marito e suo figlio, e l'avevano derubata di tutto. Chiedeva un fucile per tornare indietro e vendicare i suoi morti Alcuni del paese vollero accompagnare la donna, e, a capo di essi, era Raisuli. Seguendo le orme dei ladri fu facile agli inseguitori piombare addosso ai ladri, proprio mentre stavano per dividersi il bottino. Furono tutti uccisi: la donna staccò la testa dell'assassino di suo marito e di suo figlio, e la portò con sè, perchè il corpo a cui apparteneva non potesse più riavere la sua anima

Quel giorno Raisuli scoprì la sua anima guerriera. Buttò via i codici e si sentì vero discendente degli antenati di sua madre di cui si diceva che fossero: «nati su una sella, con un fucile in mano». Riunì una banda di giovani e andò a viversene in montagna, libero e padrone.

Il brigantaggio è al Marocco un mestiere come un altro, a cui gli indigeni sono abituati. Ma c'è chi, in questo mestiere, eccelle, e c'è, invece, chi rimane terra terra. Raisuli fu un grande artista del suo genere. Aveva doti morali spiccatissime intuizione rapida e sicura, braccio e occhio infallibili nel maneggiare le armi; e il più assoluto fatalismo che gli permetteva di affrontare imperturbabile qualunque pericolo Seppe essere, in confronto di altri briganti, umano e cattivarsi la simpatia anche dei derubati. La fantasia popolare scaldata dai racconti di certe gesta, mise in giro la favola che egli fosse invulnerabile.

Gli episodi romanzeschi della sua vita non si contano. Basti ricordare che egli fuggì dalla prigione, in cui il Sultano lo aveva fatto rinchiudere, trascinandosi dietro la pesante catena che non era riuscito a tagliare

Naturalmente da brigante ad agitatore il passo fu breve: i due mestieri in quel paese somigliano molto non fosse altro perchè sono tutti e due proficui. Egli dette del filo da torcere agli spagnuoli e la sua sottomissione, un anno fa fu un passo considerevole nella via della pacificazione

Quando — dopo la fuga dalla prigione di Mogador — i soldati del governatore lo avevano circondato con forze preponderanti e stavano per prenderlo, gli bastò gridare: Sono Raisuli, non sapete che nessuna palla può ferirmi perchè ho una benedizione speciale d'Allah?». Gli uomini del governatore lo credettero, e non vollero cimentarsi in una lotta in cui sarebbero stati massacrati, senza fare male di sorta al brigante terribile.

Ma ora, hanno scelto il veleno come mezzo sicuro per ucciderlo, e per il quale Allah non doveva aver dato nessuna speciale immunità

Bolla di Sapone?

Il fortunoso viaggio di un noto aviatore.

SPEZIA, 2.

Un incidente di volo causato dal mal tempo, è capitato al giovane e valoroso aviatore tenente Enrico Martingano del Campo di Centocelle, il quale ha fatto parte per due anni della aviazione di Tripoli.

Il Martingano era partito da Torino alle ore 15 circa di mercoledì con un apparecchio «Sva» monoposto che doveva portare a Roma.

Dopo un'ora di volo, giunto sopra Borgotaro a 3000 metri, l'aviatore dovette lottare contro le avversità atmosferiche: raggiunto da potenti raffiche di vento tentò di atterrare ma gli mancò il motore. Ciò nonostante, col motore spento, il tenente Martingano cominciò a planare sopra i monti Pelpi sfiorando gli appennini di Bedonia.

Riuscito dopo brillanti manovre ad imboccare la Valle del Taro l'aviatore cercò di atterrare sul fiume poi visto un prato — richiamato l'apparecchio cambiò idea e sorvolato il ponte del Taro andò ad atterare sul campo.

Sfortuna volle che il terreno fosse molle. Appena atterrato l'apparecchio si capovolse senza il Martingano potesse far niente per drizzarlo: bruscamente l'aviatore fu proiettato a circa dieci metri di distanza

Accorse un contadino che aiutò il Martingano e numerosa folla che diede al ferito le prime e sollecite cure.

Col primo treno il Martingano fu accompagnato alla Spezia dove venne ricoverato all'Ospedale di Marina I sanitari di servizio hanno riscontrato nell'aviatore la frattura del braccio sinistro e del polso, e escoriazioni ai piedi e contusioni in varie parti del corpo

Se non sorgeranno complicazioni il giovane aviatore guarirà in trenta giorni

Essendo il Martingano della città di Spezia, è stato visitato all'Ospedale oltre che dai famigliari, dagli aviatori residenti nel Dipartimento è da numerosi amici ai quali egli raccontò l'incidente che per poco non gli costò la vita.

La Nuova Italia

Quotidiano della Libia

TRIPOLI

Sciara Riccardo n. 76

Cas. Post. 342 Telef. n. 78

ABBONAMENTI

Italia e Colonie

Anno L. 50-Sem. L. 27

Trimestre L. 14

Estero: Anno fr. 70

Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 3 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERATURE max	TEMPERATURE min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	15.4	8.4	SW	10	10
Sidi Mesri	14 6	6.9	W	9	4.9
El Hassa	16.0	5.0	S W	0	—
Azizia	15.2	4 6	W	8	—
Zuara	16,0	6.0	N W	8	—
Garian	11.8	0.3	S W	8	—
Bengasi	—	—	N	2	

N. B. Non sono pervenuti i telegrammi delle stazioni Tripolitane.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Direttore-Responsabile
Dott FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de "La Nuova Italia" Puntata 41 — 4 Gennaio 1924

NEL CUORE DEL DESERTO

Romanzo tripolitano
di Francesco Geraci

sicurare i due infelici che ritenevano definitivamente scomparso il loro figliuolo.

Padron Corrado e Donna Sara preparavano in quel mentre una parca mensa

L'improvvisa comparsa del Nicotra, e in quell'ora insolita, impressionò quei due esseri in pena.

— Una disgrazia don Concetto? Ditecì la verità!

L'aspetto dell'uomo li rassicurò ben presto. Ma egli riusciva a stento ad articolar parola.

— Una bella notizia vi porto! Ricuzzu è sbarcato a Siracusa, sano e salvo, con tutta! a ciurma! Ho qui il telegramma del Sindaco di Pachino! — e spiegò lo stampato.

I coniugi Maltese gli saltarono al collo. Donna Sara esclamò.

— Miracolo! Miracolo! *Signuruzzu beddu* vi ringrazio! Ricuzzu mio torna!

E decisero di partire all'istante per Siracusa.

Il ragazzo intuendo l'arrivo dei genitori si fece trovare alla stazione, assieme ai Cardarella i compagni di prigionia.

CONCLUSIONE

La notizia dell'arrivo di Ricuzzo e dei suoi compagni di prigionia pervenne al sindaco di Pachino verso mezzogiorno e fu comunicata pochi minuti dopo al delegato amministrativo di Marzamemi. Essa provocò una straordinaria emozione a don Concetto Nicotra, il quale si affrettò a correre dai Maltese per rassicurarli.

L'incontro lasciò nei presenti un ricordo incancellabile, anche perchè il prof. Barresi, avvertito a tempo, improvvisò all'uscita del gruppo dalla stazione una calorosa dimostrazione in onore del ragazzo. Egli aveva convenuti, al completo, i piccoli soci della *Libica*, con la fanfara e la bandiera e il festeggiato fu costretto a camminare alla testa del corteo fino a Piazza Archimede La scena richiamò presto una quantità di persone, le quali, nell'apprendere lo scopo della dimostrazione e le vicende dell'eroe, si mischiarono entusiasticamente al corteo... Nelle vicinanze della Capitaneria il Barresi rivolse a Ricuzzu, a nome dei soci, parole di riconoscenza e di ammirazione e comunicò ai genitori che il *Sant'Antonino* era stato tolto dalle nostre sifuranti ai pirati di Misurata, mentre questi tentavano condurlo al largo e che il Governo italiano li avrebbe risarciti dei danni sofferti.

— E del nostro Presidente Generale e dei suoi compagni, nessuna notizia? — interrogò il ragazzo.

— Sono a Tripoli, da ieri...

— Tutti in buona salute?

— Tutti!

Ne godo assai!

Prima di lasciarci — propose il professore vuoi compiere ancora una buona azione?

Volentieri!

E lo condusse all'ospedale militare. Per le scale Ricuzzu volle interrogarlo:

Da chi mi conduce?

— Lo saprai tra poco.

Infilarono una corsia piena zeppa di feriti adagiati, alcuni sui lettini, altri sulle brande

— Sono i più gravi professore?

— Sì.

A un certo punto l'accompagnatore si arrestò, invitandolo ad avvicinarsi ad una branda su cui era sdraiato un arabo tutto fasciato. Un medico militare lo rincuorava con la dolcezza di un padre

— Lo riconosci?

— Chi è?

— Guardalo bene.

Il ragazzo questa volta riconobbe Mohamed!

E' arrivato con una delle prime navi ospedale. Non ha fatto che parlare di te nel delirio.

Ricuzzu si accostò al ferito e lo chiamò per nome. L'arabo aprì gli occhi e mormorò.

— Finalmente!

— Come ti senti?

— Male! Mi hai perdonato?

Sì ... e pensa a guarire.

— E' finita per me.... Allah è giusto e grande!

Fece per sollevarsi sui guanciali, ma non vi riuscì e rovesciò la testa all'indietro

Il suo volto era tutto un sorriso...

FINE

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "ITALIA,,

Ufficio e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porto [illegible] Gasch Tel. 89

LE ACQUE di COLONIA au CHYPRE e a LA FOUGERE
di SAUZE FRERES - PARIS
sono elegantemente sobrie
e sobriamente eleganti

Rappresentano il trionfo del buon gusto
Esigere la marca "Sauzé Paris,,

Qualora il Vostro fornitore ne fosse sprovvisto, rivolgeteri ai nostri Agenti per Tripoli:
Signori A. CAPRA & C.

Olii e Grassi Lubrificanti
"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات ادهان لدهن ماكينات الاسيوم
ازيات خصوصية للماكينات والاتوميلات وما شاكلهم
زيت
صابو في انبوب

Rappresentante e Depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

FIAT
Rappresentanti Esclusivi per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C
La sola officina che ripara bene la vostra automobile
Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nanum

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,
Resistenza 40
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907
Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner Zauer Dattmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Halab, 71 (dietro Ospedale Civile)

La Reclame è l'anima del commercio

TOBLER
Cioccolato svizzero al latte
DI RINOMANZA MONDIALE
CHIEDETELO OVUNQUE

CIOCCOLATO
BONATTI
AL LATTE
[illegible]
GRAN SUCCESSO

Libia:
V. A. MUCCILLI
VIA RICCARDO, 17°
Telefono 11

Società Marittima Coloniale

In previsione di un nuovo arrivo di carbone a migliori condizioni avvertiamo il pubblico che da oggi praticheremo i seguenti prezzi:
Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265
Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

G. CONTRATTO
Vini fini di Piemonte da pasto in fusti e in bottiglie

Cannelli
Gran Spumante Extra Dry
" " Brut

Concessionaria per la Colonia:
Società Commerciale Italiana
TRIPOLI
Corso Vittorio Emanuele, 148
OTTOLINI CAMPOLONGO & C.
TRIPOLI
Corso Vittorio Emanuele, 148

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Sabato 5 Gennaio 1924 N. 4.

Il Presidente della Repubblica tedesca invita i compatriotti al rispetto delle idee dissidenti. E' questo un invito a Ludendorff di ritentare la marcia su Berlino ?

La vasta opera di riforme amministrative
affrontata dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 4.

La sessione di Dicembre del Consiglio dei Ministri è stata quasi esclusivamente dedicata all'esame dei progetti predisposti dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Acerbo e relativi alla riforma degli istituti amministrativi. Nelle varie riunioni succedutesi in questo mese, il Governo nazionale à affrontato la soluzione d'un problema che non ha mancato di preoccupare per decenni Governi e giureconsulti, intenti a studiare il mezzo migliore per tradurre in realtà nel campo amministrativo un programma di decentramento già attuato nel campo costituzionale. Il compito è stato infinitamente arduo, e il Governo Fascista, affrontandolo, ha dimostrato di non volere in alcun modo decampare dal programma di risanamento delle pubbliche amministrazioni, annunziato chiaramente e francamente subito dopo l'avvento del fascismo al Governo della Nazione.

L'esame di tali problemi è stato sollecito: non per questo è stato scevro di difficili e delicate argomentazioni giuridiche, in quanto si si è trattato di consultare una complessa letteratura formata su tali argomenti e di risolvere tutte le controversie sorte in sede di applicazione di determinate norme nell'ordinamento della legge Comunale e Provinciale sul funzionamento e la competenza del Consiglio di Stato, sulle attribuzioni della giustizia amministrativa, ecc. Questo lavoro estremamente delicato e complesso, è stato compiuto con non comune abilità dal Sottosegretario on. Acerbo, che ha assolto il mandato affidatogli dal Consiglio dei Ministri in modo così soddisfacente da meritare giustamente il voto di plauso tributatogli da tutti i membri del Governo Nazionale.

A giudicare dal modo sollecito con cui il Governo ha proceduto alla riforma degli istituti amministrativi, non bisogna credere che un lavoro così immane sia stato compiuto in poco tempo, poichè anzi l'on. Acerbo si è accinto all'arduo compito fin dai primi mesi di vita del Governo Fascista. Non staremo qui a ripetere i criteri informatori della riforma profondamente innovatrice realizzata dal Governo nell'ambito del diritto amministrativo. I comunicati ufficiali diramati sui lavori del Consiglio dei Ministri e il contenuto della relazione presentata dall'on. Acerbo, stanno a confutare, qualora se ne dimostri il bisogno, le critiche preconcette dell'opposizione antifascista. Non deve però passare sotto silenzio il significato etico morale della riforma realizzata dal Governo Fascista, significato che va oltre gli angusti limiti segnati da un decreto, per assumere un valore altamente simbolico e ammonitore. E' stato proprio il Governo fascista, accusato della negazione di ogni forma di libertà, ad instaurare per la prima volta dopo la costituzione del Regno d'Italia, la divisione dei poteri, il Montesquieu, rende impossibile la tirannia. Colla riforma decretata e in via di sollecita attuazione, si esaudisce inoltre uno dei postulati conclamati dai fautori del decentramento amministrativo: l'avvicinamento degli organi della Pubblica amministrazione ai cittadini, la qual cosa mentre rende sempre più impossibile una eventuale arbitraria ingerenza del potere centrale nella trattazione delle questioni di carattere amministrativo, dona ai cittadini una maggiore sicurezza e la possibilità di esaminare da vicino la trattazione dei problemi amministrativi, senza essere costretti a ricorrere frequentemente ai poteri centrali. L'organo che colla nuova legge comunale e provinciale assumerà una notevole importanza e una funzionalità propria sarà la Prefettura, alla quale verranno attribuite notevoli competenze esercitate finora dal Ministero dell'Interno. Le sottoprefetture che fino ad oggi non avevano competenze proprie ed esercitavano i poteri che i prefetti credevano opportuno delegare ad esse, assumono una razionale indipendenza che le metterà in condizione di corrispondere al compito ad essi affidato dalla nuova legge

Il minuzioso esame di tutti i problemi di carattere amministrativo compiuto con spirito di grande responsabilità dal Governo ha permesso di scartare in occasione di questa riforma molte innovazioni e richieste dimostratesi di valore ed opportunità discutibili. Parliamo della divisione dei comuni in classi e dell'istituzione del Consiglio superiore delle Provincie e dei Comuni. Per la prima questione si è riconosciuto essere opera saggia politica non distinguere i comuni in classi, poichè tale distinzione poteva essere considerata, sia pure erroneamente, un alimentazione della libertà di ciascun comune; nello stesso tempo però si è concessa una maggiore libertà di azione ai fini della tutela e della sorveglianza governativa ai maggiori comuni, ritenuti più capaci di esercitare tutte quelle funzioni che sono più indispensabili al vivere civile di una grande città.

Per realizzare e rendere fattivo poi l'accentramento delle attribuzioni consultive del Consiglio di Stato, considerato l'unico corpo consultivo, ad esclusione degli altri delle pubbliche amministrazioni non si è proceduto all'istituzione del Consiglio Superiore delle Provincie e dei Comuni. La riforma degli Istituti Amministrativi sarà un fatto compiuto col 1° Luglio 1924.

Intanto il Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri prevede l'emanazione di norme di attuazione per l'applicazione immediata di alcune norme. Malgrado che le attribuzioni delle Prefetture siano state notevolmente aumentate, queste avranno sempre lo stesso personale. Le Sottoprefetture resteranno per numero pressochè invariate in quanto quelle che saranno eventualmente soppresse, una settantina circa, saranno istituite nelle città risultanti capoluogo di circondario

Il deficit dell'anno 1923

ROMA, 4.

La Corte dei Conti comunica i risultati definitivi del bilancio dell'esercizio 1922-1923.

Le entrate effettive ammontano a 18.803 milioni, le spese ammontano a 21832 milioni, con deficit di 3029.

Lo sfollamento ferroviario è ultimato

ROMA, 3.

Gli esoneri del personale delle Ferrovie sono stati esauriti con un ultimo e recentissimo elenco. I ferrovieri esonerati ascendono, pertanto, a 45 mila e sono di tutte le categorie. Il numero dei ferrovieri che sono rimasti è quello previsto di circa 180 mila

Riunione del Direttorio del Partito Fascista

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica che nel pomeriggio si riunì il Direttorio del Partito Fascista. Erano presenti l'on. Giunta ed altri membri, ai quali vennero lette le relazioni sul fascismo nelle Provincie di Bologna e Pavia. Il Direttorio ricevette la medaglia d'oro: Ponzio di San Sebastiano dell'Associazione dei Combattenti e l'avv. Pirera dei Sindacati Fascisti di Roma che informarono il Direttorio circa la situazione del fascismo nel Lazio. Nella prossima seduta del Gran Consiglio, che viene fissata inderogabilmente per il 12 Gennaio si tratteranno ampiamente le funzioni delle organizzazioni giovanili del Partito Fascista.

Un infortunio a Rastignac

ROMA, 4.

Il Senatore Morello (Rastignac) scivolò sul pavimento del suo studio riportando slogamento all'arto destro. Si presume che egli possa guarire entro una quindicina di giorni.

Sessanta milioni della S. Sede agli affamati dell'Europa Orientale e Centrale.

ROMA, 3.

A nessuno può essere sfuggito come Pio XI, sia nell'Allocuzione concistoriale del giorno 20, sia nel ricevimento natalizio del S. Collegio, insistesse nell'illustrare l'opera caritatevole della S. Sede per aiutare le popolazioni affamate della Russia e dell'Europa Centrale.

Gli accenni e le insistenze fatte dal Pontefice in forma generica, sono illustrate ora dalla cifra raggiunta delle somme distribuite. Tale cifra attualmente è stabilita in sessanta milioni di lire italiane.

La sottoscrizione pontificia frattanto rimane sempre aperta e, dall'Italia e dall'estero raccoglie sempre cifre importantissime, che saranno distribuite coi metodi utili, pratici e lodevoli, che finora diedero i buoni risultati che sono stati accertati.

La nave ammiraglia americana "Pittsburg„ a Genova

GENOVA, 4.

E' giunto l'incrociatore americano « Pittsburg » comandato dall'Ammiraglio Andrews, comandante delle forze navali degli Stati Uniti in Europa.

Il Comandante del Porto e il Console degli Stati Uniti si recarono a bordo ad ossequiare l'Ammiraglio Andrews. Questi sbarcò e restituì la visita alle Autorità locali. Parte dell'equipaggio scese a terra per visitare la città. I marinai americani furono accolti ovunque con grande fraternità.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Roma

ROMA, 4

Con grande solennità ed intervento di tutti i ministri e sottosegretari s'inaugurò l'anno giuridico. Tale cerimonia non era stata più rinnovata dal principio della guerra.

Morbosa attesa ad Atene per l'arrivo di Venizelos

ATENE, 4.

Venizelos è atteso stamane. Il nuovo Gabinetto si costituirà dopo il suo arrivo. Un odierno decreto collocava a riposo, dietro sua domanda, il colonnello Plastiras, Capo della Rivoluzione. Durante tutta la giornata la città ha vissuto un'ansia febbrile per l'arrivo dello statista cretese. Le vie sono tutte pavesate e i venizelisti hanno imposto le bandiere anche alle case dei realisti. Al Pireo è già convenuta una grandissima folla e le strade del Falero sono popolatissime.

Il sorriso di una culla
sulla tragedia del "Dixmude„

PARIGI, 4

Il sorriso di una culla viene a chiudere la tragedia del *Dixmude*

La vedova del tenente Duplessis comandante del dirigibile scomparso, ha dato alla luce sabato sera un bambino.

Per il piccolo orfano incosapevole, tutta la Francia formula un pensiero, un augurio.

* * *

PARIGI, 4.

I giornali ricevono da Tunisi che il comandante di un veliero rientrato a Sfax ha dichiarato di aver veduto in luogo che gli era impossibile di raggiungere, una zattera con tre uomini che si suppone appartengano all'equipaggio del dirigibile *Dixmude*

Chiatore nella località indicata.

E' bene avvertire però che secondo un telegramma da Tunisi quei circoli autorizzati smentiscono la voce.

Corfù residenza dell'ex-Kronprinz?

PRAGA, 4.

La stampa czeca si fa iniziatrice di una proposta per relegare a Corfù l'ex-Kronprinz di Germania

La presenza del Kronprinz in Germania ha creato al Governo tedesco dicono i giornali — una difficile situazione; se quindi le grandi Potenze invitassero il figlio di Guglielmo a stabilirsi a Corfù nella antica villa paterna dell'Achilleion, la questione avrebbe finalmente una soluzione poichè l'invito verrebbe accolto. E se tale proposta può da un lato ritenersi un parto della fantasia di qualche scrittore, dall'altro, venendo essa fatta all'indomani della conclusione del Trattato di alleanza franco-czeco potrebbe anche essere considerata un *ballon d'essai*.

In tal caso sarà interessante vedere il seguito che avrà la cosa.

La risposta francese alla nota tedesca

PARIGI, 4

Il Presidente Poincarè approvò definitivamente il testo del progetto francese alla risposta della nota tedesca del 24 dicembre. Il documento sarà inviato a Bruxelles affinchè il Governo Belga lo esamini. Tale documento enumera tutti i punti sui quali fu data soddisfazione al Reich, fra cui la reintegrazione ai funzionari e ferrovieri, la soppressione delle misure ostacolanti la circolazione degli abitanti. Credesi che altre misure saranno prese dalle autorità locali, quando appariranno giustificate dalla situazione dei territori occupati

Per il risanamento della valuta polacca.

VARSAVIA, 4.

La Commissione delle Finanze approvò il progetto legge per il risanamento e la riforma della valuta.

Le elezioni ai primi di giugno?
L'INCERTEZZA DELLA SITUAZIONE PARLAMENTARE

ROMA, 3

Nei pochi giorni di assenza del Presidente del Consiglio da Roma i Circoli politici della Capitale, a corto di notizie serie, hanno portato ancora sul tappeto la questione delle elezioni politiche. E malgrado le precise, recenti affermazioni dell'on. Gabrielle Carnazza — in cui con molta chiarezza il Capo del Governo afferma di nulla aver deciso ancora in merito alle elezioni politiche — si sono poste nuovamente in circolazione voci di imminente scioglimento della Camera.

Si crede di trovare un sintomo nel fatto che la Direzione degli affari civili ed il Provveditorato generale dello Stato vanno preparando tutto il materiale necessario alle elezioni, come: schede, timbri, ed altro. Si tratta qui, invece, di una previdenza normale di amministrazione. E', infatti, norma costante — da che esiste il Parlamento — che all'indomani stesso di una elezione politica il Governo prepari nuovamente tutto il materiale per le elezioni, come se esse dovessero farsi di bel nuovo di lì ad un mese. Appena dopo un mese dalle elezioni del 1921 l'Amministrazione civile aveva già pronto il materiale per una nuova convocazione di comizi.

E' avvenuto ora che la legge elettorale è stata modificata: in questi giorni essa è entrata in vigore. Era necessario, dunque, provvedere a rinnovare quel materiale che la legge nuova domandava, annullando quella parte di esso che era divenuto inservibile; il che è stato fatto.

Ciò premesso, per informazioni assunte, possiamo assicurare che resta sempre incerto se il Governo riaprirà la sessione parlamentare o scioglierà la Camera. L'on. Mussolini non ha ancora espresso decisioni in merito

« Se la Camera fosse sciolta in Gennaio o ai primi di febbraio, i comizi sarebbero verosimilmente convocati in aprile o maggio.

« Nel caso che la sessione venisse riaperta, sappiamo che questo avverrebbe entro il mese di febbraio; e sappiamo anche che si discuterebbero separatamente tutti i bilanci. Però il Governo non domanderebbe al Parlamento la proroga dei pieni poteri. Ed allora le elezioni politiche avrebbero luogo — con ogni probabilità — alla fine di giugno ovvero alla metà di settembre.

Il Presidente della Repubblica tedesca per il rispetto delle confessioni religiose.

BERLINO, 4

Il Cancelliere Ebert rispondendo all'indirizzo del Comitato che le tendenze politiche confessioni religiose, rilevò come il popolo tedesco non possa vivere senza poter disporre di se stesso e della sua sorte in una ed unica democrazia libera e pacifica, esortando la gioventù di acquistare le qualità necessarie seguendo lo spirito Nazionale ed principi civili ed avere sopratutto rispetto all'idee dei compatrioti dissidenti.

Fiducia d'un perito americano nella Commissione Esperti.

PARIGI, 4.

L'Agenzia « Havas » dice: Robinson, terzo perito Americano che deve imbarcarsi per la Francia esprime la speranza che i lavori ai quali parteciperà, apriranno la via per la soluzione definitiva delle attuali difficoltà.

La diminuzione delle truppe della Ruhr.

DUSSELDORFF, 4.

Continua il raggruppamento delle truppe francesi nella Ruhr e nella Renania. Sinora sette reggimenti si sono ritirati dai territori occupati.

La disastrosa ondata di freddo nell'Europa centrale.

BASILEA, 4

Violenti raffiche di vento imperversano in tutta la regione ai piedi del versante settentrionale delle Alpi.

Gli anemometri dell'osservatorio di Zurigo hanno registrato velocità fino a 80 chilometri all'ora.

Nella zona di depressione atmosferica gli improvvisi spostamenti d'aria hanno causato danni notevoli.

La neve continua a cadere abbondantemente in tutta la Svizzera ostacolando la circolazione dei treni e provocando disgrazie nelle regioni più elevate.

Nella zona del Diablerets a Martigny, Sepey, Meirlingen, Frutingen, le valanghe hanno travolto numerose capanne, stalle e *chalets* che per buona sorte sono in maggioranza abitati solo di estate

Molto bestiame è andato perduto.

A Sepey sono stati ritrovati i cadaveri dei coniugi Roch, proprietari di uno *chalet* demolito da una valanga il mese scorso

vennero trascinati dalla [illegible] neve a tre metri di distanza insieme ai resti dell'abitazione frantumata come una scatola di cartone.

Sono stati rinvenuti a circa un metro e mezzo di profondità ancora avvolti nel lenzuolo

Due metri di neve in Germania

BERLINO, 4.

In tutta la Germania infierisce da parecchi giorni un mal tempo del quale non si aveva più l'esempio da dieceme di anni.

Nella foresta Nera la neve caduta supera i due metri

Nel Riesengebirge la temperatura è di 20 gradi sotto zero. Numerosi sono i deviazionamenti ferroviari causati dalla neve e dal gelo e molte linee telegrafiche e telefoniche sono spezzate.

In alcuni distretti come nel Westi Wald la popolazione è da quattro giorni senza luce elettrica e senza energia. Anche in Prussia la neve è caduta abbondante causando ritardi ferroviari.

A Berlino tramws e ferrovie elevate funzionano con difficoltà. Da quattro giorni il termometro segna 10 gradi sotto zero.

A Dettelbach in Franconia, un battello che rimontava il Meno è naufragato in seguito alla tempesta. Delle tredici persone che erano a bordo sei sono perite.

Un discorso di Zimolo ad Anversa

ANVERSA, 4.

Al Circolo Artistico alla presenza delle autorità e di un folto pubblico, Micheangelo Zimolo tenne un applauditissima conferenza esaltando un secolo di Storia Italiana, sino alla vittoria di Vittorio Veneto.

La morte del comm. Pertile

BERLINO, 4.

E' morto Giacomo Pertile, consigliere d'emigrazione. Prestò per molti anni in Germania la sua opera a profitto degli emigrati italiani.

Cronaca di Tripoli

L'energia elettrica ci è mancata nella giornata di ieri sino alle 17 ed anche dopo quest'ora abbiamo dovuto sopportare qualche breve interruzione.

Siamo perciò costretti a privare i nostri lettori di parte dell'importante notiziario ed a ridurre il materiale dell'intero giornale.

La salma del magg. Brighenti a Tripoli

E' giunta ieri, alle 13, a Porta Ben Gascir, composta su di un autocarro, la salma della medaglia d'oro, maggiore Brighenti. I Carabinieri a cavallo in alta uniforme hanno accompagnato il trasporto sino all'Ospedale Militare dove la salma, avvolta nella bandiera nazionale, è stata deposta in attesa delle disposizioni per le solenni esequie che avverranno nel cimitero di Hammangi. La salma è intanto vegliata dagli antichi assediati di Beni Ulid che risiedono oggi a Tripoli.

Avanguardia Giov. Fascista
SEZIONE DI TRIPOLI

Si ricorda a tutti gli avanguardisti che ogni domenica alle ore 9,30 vi è riunione in divisa.

IL SEGRETARIO

Nuova stazione dei CC. RR.

Seguendo la nostra penetrazione nell'interno è stata aperta a Sciogram una Stazione dei Carabinieri alla dipendenza di Suk El Chemis

Ringraziamento

Le sarò grato se vorrà pubblicare quanto segue sul suo pregiato Giornale.

Riavutomi appena dalle sofferenze della lunga prigionia, sento l'assoluta necessità di esternare pubblicamente a S. E. il Governatore Conte Volpi i più devoti ringraziamenti e i sensi della mia imperitura gratitudine; per il continuo interessamento da lui avuto per la sorte di coloro che furono ingiustamente trattenuti prigionieri dai ribelli di Misurata, interessamento che culminò con il dare sollecitamente e a mezzo di incaricati, e di persona alle famiglie la lieta novella della nostra liberazione; sollecitandone poi l'immediato trasporto a Tripoli, dal la lontana Sedada, per via area.

Doverosi ringraziamenti debbo pure al valoroso Colonnello Mezzetti e ai suoi Ufficiali tutti e specialmente al Cap. Lega aiutante Maggiore e al Cap. Medico del Comando Colonna che ricopersero i liberati di amorevoli e paterne cure; e al Tenente Diaz, che per primo appena avvistatomi si offrì spontaneamente e fraternamente di seguirmi con i suoi uomini per rintracciare e salvare gli altri sventurati prigionieri; nonchè al giornalista G. B. Costa che ci portò per primo sul Campo della liberazione il bacio dei parenti e il saluto degli amici di Tripoli.

Bonanno Baldassare
già prigioniero degli arabi ribelli al Campo di Sedada.

Notizie artistiche

Domenica scorsa alla presenza di un ristretto, ma elettissimo numero di persone, ebbe luogo, privatamente nel noto studio artistico dei fratelli Presutti, un fine trattenimento musicale di cui ci piace dare notizia poichè è confortevole constatare sebbene in forma troppo ristretta vi è pur in Tripoli chi coltiva con amore e devozione le manifestazioni di sana, di pura arte, di quell'arte che è tradizione e vanto della Patria nostra.

Vennero eseguiti pezzi di sceltissima musica istrumentale per violino, violoncello e trio, in cui dimostrarono la loro eccellente valentia, il violoncellista A. Battista, il violinista E. Salafia e il pianista L. Scerri il quale eseguì pure alcuni brani pianistici con molto garbo e perizia. Il Sig. I. Crescimanno cantò alcuni pezzi facendosi complimentare per gli evidenti progressi conseguiti nello studio del canto. Il maestro S[illegible] cantò pure applauditissimo alcune romanze e chiuse il trattenimento dando audizione, in riduzione per pianoforte di un poemetto per canto e orchestra dal titolo « La canzone del tramonto » di sua composizione che egli cantò stupendamente dopo averne data ampia spiegazione ed averne declamate le parole che sono pure di sua composizione.

Egli dovette concedere un bis di questo suo lavoro e fu molto festeggiato poichè dimostrò di possedere un non comune talento di compositore.

Tutti gl'intervenuti si congratularono coi fratelli Presutti per le loro attività e la gentilezza dei loro intenti come pure per la squisita ospitalità.

Noi auguriamo a questi egregi [illegible] mezzi più adeguati dare [illegible] queste manifestazioni mentre speriamo ch'essi possano [illegible] finalmente compresi e secondati in [illegible] sani propositi.

L'arresto di due fenomenali ladri di polli e di biancheria.
Anche i ricettatori arrestati

Da qualche tempo venivano commessi furti di pollame, biancheria e merci, con scasso di porta, scalate di muri da parte di ignoti che per quanto attivamente ricercati dai Carabinieri riuscivano sempre a dileguarsi.

In seguito ad attivissime indagini il bravo Maresciallo Romeo Carmine, comandante la stazione dei C.C. R.R. alla Dahra, è riuscito ad acciuffare i ladri.

Ieri verso le 8 egli è riuscito a rintracciare uno dei ladri indiziati di questi furti, certo Mohamed Ben Mohamed Ben Abdulgeber nato a Tripoli, senza fissa dimora di anni 32 abitante in Zenghet Ben Abdalla. Condotto in Caserma è stato sottoposto a stringente interrogatorio ed ha finito per dichiarare di essere l'autore del furto commesso nella notte del 2 dicembre ultimo scorso in danno di Sadik Ben Amed in Zenghet Harran; del furto di polli consumato nella notte del 23 al 24 u. s. in danno di Manlia Enrico alla Dahra Piccola; del furto consumato nella notte del 30 al 31 dicembre in danno di Mustafà Giri. Continuando dichiarò di essere autore di altri furti consumati in Sciara Said di pollame ed altro.

Dichiarò inoltre che i polli, i tacchini e i piccioni rubati dal de Manlia e in Sciara El Saidi li ha subito venduti a Cassr Michele di anni 32 anni da Tripoli, un primo stok per L. 15 e poi dopo 6 galline per L. 25 I polli venivano presi in consegna dalla sorella del Cassar certa Carmela di anni 44 esercente alla Dahra Grande.

Da una perquisizione eseguita dal Maresciallo Romeo al domicilio dei Cassar, in un luogo privo di scale vennero trovati parecchi polli chiusi in gabbie ed altri con le ali tagliate.

La Cassar Carmela interrogata in merito negò recisamente che quei polli provenivano da refurtiva e aggiunse che li aveva comperati tre mesi orsono al mercato. Condotta in Caserma si mantenne sempre sulla [illegible]

Mentre si procedeva a interrogare il Cassar venne arrestato l'altro complice del Abdulgeber, Mohamed Ben Hamed Stà di anni 28 nato a Suk el Giuma pregiudicato, che dopo un abile interrogatorio finì di dichiarare di aver preso parte con lo Abdulgeber ai vari furti ed aggiunse di aver visto un giorno l'Abdugeber vendere biancheria nuova per cui si crede che siano gli autori dei furti patiti dal Capitano Guzzetti e dal Comm. De Castro.

Risulta inoltre che i due indigeni sono anche gli autori dei furti patiti da Pace Hassan Cibin Stefano e Concettina Giuli.

Dopo l'interrogatorio vennero tratti in arresto altre ai due indigeni il Cassar Michele e la sorella Carmela, certo Hamed Ben Amor di anni 40 [illegible] Cassar Michele e la sorella Carmela, certo Hamed Ben Amor di anni 40 [illegible] al bravo Maresciallo Romeo per aver assicurato alla giustizia i responsabili di questi furti che [illegible] preoccupata la cittadinanza.

Movimento dei Piroscafi

Alle ore 22,30 è partito per Bengasi il piroscafo « Amalfi »

Alle 23 per Homs, Sliten e Misurata è partito il piroscafo Zara

Riconoscenza male retribuita

Ieri verso le ore 12 l'indigeno Had Ben Mohamed Hassen di anni 22 mentre dormiva chiuso nella sua bottega in Sciara el Bas venne svegliato da rumori alla porta, era l'indigeno Mohamed El Bandul [illegible] di anni 39 suo conoscente che gli chiedeva il permesso di mangiare nella sua bottega L'Hassen accondiscese a patto che lo lasciasse dormire. Quando si svegliò constatò che il Mohamed era sparito e portandosi appresso otto bottiglie di gazzose e altri oggetti.

Dopo affannose ricerche verso le 15 riuscì a trovare il Mohamed nei pressi del Parco Genio e gli chiese conto della roba mancante. Dopo un vivace alterco il Mohamed estrasse da sotto il barracano un rasoio e vibrò all'Hassen una terribile rasoiata che per fortuna riuscì a riparare in tempo ma non tanto da essere ferito alla fronte.

Mentre il Mohamed se la dava a gambe venne raggiunto da una pattuglia di zaptiè che lo trassero in arresto, mentre il ferito veniva medicato al pronto soccorso e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Baruffe fra donne

L'ebrea Naim Misa, di anni 23 ieri per futili motivi venne a questione con la coinquilina Dahux Gazala nella propria abitazione in Zenghet Fnedka 13.

Ad un certo momento la Gazala raccolse uno zoccolo e incominciò a picchiare sulla testa della Misa tanto da produrle varie contusioni che al pronto soccorso venne dichiarata guaribile in 10 giorni.

Infortunio

Ieri il ventitreenne Leonardo Armando di anni 23 mentre travasava del vino da una botte nei fiaschi nel deposito al Belvedere accidentalmente ruppe un fiasco e si ferì con i resti di questo alla mano sinistra producendogli una ferita che al pronto soccorso dichiararono guaribile in 8 giorni.

Arresti

Ieri vennero arrestati seguenti [illegible] per mandato di cattura

Serussi Benamino di Haifuma e Habib Giora di Elia.

Alle ore 22,50 venne pure tratto in arresto il vigilato speciale Raccah Hiafo, per contravvenzione

Pompe funebri

Veramente i trasporti funebri a Tripoli di pomposo non hanno che la manifestazione collettiva di umana solidarietà nella sventura, che trae dietro a coloro che man mano vanno scomparendo, una schiera compatta e severa di dolenti che solo in tal modo può fare loro onore.

Che se volgiamo lo sguardo a quell'apparato funebre che dovrebbe inquadrare la cerimonia e imprimerle quel carattere di solenne dignità che dovrebbe avere, siamo costretti a convenire che nel ben noto paese di Rocca Cannuccia, le cose procedono in modo molto diverso e migliore.

Mercoledì ai funerali del povero e caro Cav. Fagiuoli, mentre la corsa per tributargli l'estremo onore e gli animi di tutti erano pervasi da vera e profonda commozione per la pietosità del caso e per il pensiero dei tre poveri orfanelli rimasti soli in balia dei casi della vita, la vista del traballante e logoro carro funebre, la povertà e sordidezza dei suoi drappeggi, la rottura o imperfezione del congegno che doveva far scorrere la cassa e che richiese circa un quarto d'ora di manovre di ben sei o sette agenti, la irrequietezza degl'inadatti cavalli, e la grottesca figura dell'auriga coi capelli e la barba incolti e svolazzanti al vento, con una vestitura da comparsa teatrale e colla sua spelacchiata e bisunta tuba, tutto ciò produsse un collettivo unanime senso di disgusto e diremo anche di rincrescimento.

Non vogliamo indagare di chi sia la responsabilità, a noi basta segnalare il fatto, perchè chi deve, provveda a far si che anche Tripoli, non certo ultima, tra le città italiane, possa, se non con automezzi, come oggi è costume, almeno con mezzi degni, rendere l'onore estremo ai suoi morti.

La Commissione Municipale forse conosce quale sia il canone annuo che essa paga per avere tale servizio.

L'OSSERVATORE

Sentitemi!

La migliore reclame è la qualità! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI — Sciara Riccardo n. 178 bis.

Avviso

Informiamo la nostra Spett. Clientela che il vehero « Paloro » partito tre giorni fa da Cotrone (Calabria) ove erasi rifugiato per l'ultima tempesta Mediterranea è atteso entro pochi giorni con un carico di 1000 metricubi circa di legname abete.

Ditta Fratelli NIKIFORAKI
Corso Vittorio Emanuele III, 153.

Per l'Epifania

GRANDE FIERA DI GIOCATTOLI — RICCO ASSORTIMENTO DI BAMBOLE, GIOCATTOLI MECCANICI, CAVALLI A DONDOLO, TROMBE ECC. ECC.

Nella Succursale del « BAZAR AQUILA »
E. Sandonnini
In Suk El Turk, 104 (vicino al Politeama.

AVVISO

Si lavora il punto a giorno con macchina campionissima; nella sartoria della Sig.ra ROMANO in Sciara Macchina N. 73, il lavoro si esegue in presenza del cliente.

Comunicato

Presso le off.ne meccaniche e fonderia della Scuola d'Arti e Mestieri acquistansi rottami di bronzo e ghisa.

Vendesi motore 25 HP olio pesante seminuovo.

Rivolgersi ai concessionari MILIZIA e BARDELLINI

Avviso agli Agricoltori

Presso la Ditta Angelo Finocchiaro trovansi in vendita:

PIANTE DI MANDORLO sviluppate alte circa m. 1,20, al prezzo di L. 100 il centinaio.

TALEE DI UVA comune e da tavola al prezzo d'ingrosso di L. 60 il [illegible]

RAFFIA DEL GIAPPONE al prezzo di L. 5 il Kg.

Presso il Padiglione a vetri in Piazza Italia:

Assortimento: FRUTTA FRESCA E SECCA A PREZZI MITI.

Anna Spadoni in Mastrangeli
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
BACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

MANDORLE SGUSCIATE - UVA PASSITA E SULTANINA - PISTACCHI - PINOLI MONDI - FORMAGGIO BELPAESE.
TUTTO ARRIVATO OGGI.
Da DE STEFANO

FICHI INFORNATI ED IMBOTTITI CON MANDORLE.
FICHI BIANCHI BELLISSIMI IN CESTINI PER REGALO.
Da DE STEFANO

Per trasferimento magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria Cravatte, Bretelle, ecc.

Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Cronaca Teatrale

Miramare

La serata in onore della SANTERNO riuscì ieri sera degna dell'artista, verso la quale il pubblico tripolino è stato sempre prodigo di applausi. E in verità, la *Santerno* possiamo considerarla una delle più fulgide *stelle* del nostro *varietè*. Voce potente e armoniosa, ricca di vibrazioni argentine, portamento signorile, gesto sobrio, ma pieno di efficacia....., sono queste le principali doti che fanno della *Santerno*, una vera anima di artista nel suo genere.

Il cav. FLORIO e madame FLORY continuano intanto nelle loro mirabili rappresentazioni di *illusionismo* e di *occultismo*, confermando sempre più la fama che qui li precedeva.

Anche stasera grandioso spettacolo di varietè, con nuovi attraentissimi numeri.

Alhambra

« L'INVEROSIMILE »

Autore, direttore ed interprete **Carlo Campogalliani**, prima attrice **Lidia Quaranta.**

Film eminentemente d'avventure, condotto con garbo, con una misura di recitazione lodevolissima. Ci sono quadri veramente belli e degni della massima attenzione. Ancora una volta **Campogalliani** si è rivelato autore, direttore e attore egregio.

Carina e semplice, piena di gaiezza, spensierata **Letizia Quaranta**; è un'attrice che, nel suo genere, non trova concorrenti.

Fra i films d'avventure italiani questo « **Inverosimile** » tiene un posto ragguardevole. E il successo sarà caloroso, e a noi non ci resta che congratularci vivamente con i valorosi attori e con la « **Itala** » che ancora, senza dubbio alcuno, la nostra cinematografia.

Domenica in occasione della **Befana** l'Impresa Rodino e Salinas ha preparato per i bambini un bellissimo programma con

« LE IMPRESE EROICHE DI PONTORELLO E CIRILLINO »

Quali saranno i genitori che non porteranno i loro bambini all'Alhambra ?

ASSUMEREBBESI immediatamente abile operaio meccanico segheria meccanica. Rivolgersi Angelo Muzzioli via Azizia 186.

Rappresentante:
Ditta SORIA & C. - Tripoli

Fabbrica Italiana Lampade POPE
Via G. Uberti, 6 - MILANO

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE"

In previsione di un nuovo arrivo di carbone a migliori condizioni avvertiamo il pubblico che da oggi praticheremo i seguenti prezzi.

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. .. 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire

CAFFÉ NAZIONALE

Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino

Spumanti e Champagne

Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...

Sale per bicchierate

La riforma burocratica
e gli impiegati coloniali

La recente riforma della burocrazia che viene finalmente a stabilire un ordine e una giustizia equiparativa (almeno nei principi) fra tutti i servitori dello Stato, ha dimenticato una classe non numerosa nè rumorosa, che lavora ai margini della Patria: gli impiegati coloniali. Se la questione non arrischiasse di degenerare in apprezzamenti forse non opportuni, meriterebbe indagare minutamente le cause che fino ad oggi hanno prodotto il perpetuarsi di questo equivoco morale rappresentato dagli impiegati coloniali, e che ancora oggi probabilmente ostacolano lo stabilizzarsi di una situazione chiara, dignitosa e di equità.

Nella «Tribuna Coloniale» del dicembre 1922 si leggeva un articolo dell'On. Piet Gaetano Venino, già Sottosegretario di Stato alle Colonie, sulla riforma del Ministero con articoli «estivi» della stampa romana, per rintuzzare l'osservazione maligna di un quotidiano che diceva avere il Ministero delle Colonie italiane più funzionari di quelle inglesi, affermava che la spesa per detto Ministero si aggirava sì e nò intorno ai cinque milioni e che i funzionari, compreso il personale d'ordine, sommavano ad uno scarso centinaio. Non entro in merito alle dichiarazioni dell'On Venino, nè alla loro portata generale per quello che riguarda la particolarissima questione degli impiegati coloniali, da questa come da tante altre dichiarazioni sentite le mille volte e in diversi periodi, rilevasi la preoccupazione costante di far apparire ai partiti di estrema e alle varie opposizioni anticoloniali, che il Ministero delle Colonie costa poco e i suoi funzionari non sono numerosi.

¿E le Colonie? E tutti gli altri agenti di ogni categoria che nelle Colonie lavorano e disimpegnano mansioni più o meno analoghe a quanto compiono altre categorie similari della Metropoli? Quelli pare che non esistano come spesa viva e come entità burocratica, il loro costo è coperto dalla voce degli articoli di bilancio dei vari servizi cui ogni categoria si riferisce. Questo fatto ha tutte le apparenze di un artificio contabile per un fine politico, nè consta a noi che l'attuale Ministero abbia intenzione di mutar strada e di cessare da una finzione che veramente non si giustifica colle presenti direttive del Governo Nazionale

Il concetto generale cui pareva si uniformassero i passati Ministeri, era quello del così detto decentramento amministrativo che col tempo doveva portare alla costituzione presso le singole Colonie di nuclei amministrativi autonomi e viventi di vita progressivamente propria in modo da alleggerire sempre più il contributo del bilancio metropolitano ai bilanci coloniali

Il Ministero delle Colonie rispetto a questo ordinamento, doveva rimanere sempre come organismo a sè e di alta direzione politica.

Da questi concetti dalle larghe linee di un imperialismo decentratore e democratico sul tipo inglese (mi si perdoni l'apparente contradizione) hanno tratto origine, per scendere alla questione particolare, i vari sistemi di reclutamento «in posto» di tutto il personale occorrente ai servizi, mantenendo invece un solo nucleo di emanazione centrale e costituito dal ruolo amministrativo politico.

Senonchè la pratica di alcuni anni ha dimostrato che per le croniche ristrettezze dei bilanci coloniali, per l'impossibile rapido sviluppo economico delle singole Colonie (nè poteva essere diversamente) e per i concetti estremamente parsimoniosi usati nel valutare i singoli servizi e di conseguenza i relativi agenti, si è pervenuti alla costituzione di una schiera di impiegati senza uniformità e senza rigore di selezione, malissimo retribuita, fluttuante e turbolenta, tenuta in una soggezione morale che certamente non serve a conferire prestigio all'Amministrazione nostra di fronte alle amministrazioni estere.

Non intendo qui fare la critica al concetto del decentramento amministrativo e politico in regime coloniale e che certamente ha dei pregi di grande valore; ma esso và commisurato o alla potenzialità economica dei territori amministrati o alla potenzialità del contributo finanziario del bilancio metropolitano.

I nostri possedimenti non sono così vasti nè hanno raggiunto un grado di sviluppo tale da prevedere a breve scadenza un serio contributo ai singoli bilanci: nè hanno il carattere di Colonie di sfruttamento sul tipo del Congo belga o della Malesia olandese, tale da giustificare con l'esistenza di cospique risorse spontenee di pronta realizzazione, il mantenimento di servizi ad alto costo, per cui due soluzioni si presentano naturali:

o il mantenimento presso i vari servizi coloniali di personale dei quadri metropolitani presi presso i rispettivi Dicasteri;

o il reclutamento di personale mediante contratti, ma con condizioni tali da giustificare la precarietà dell'impiego e con conseguente maggior aggravio a carico del Bilancio centrale.

Non è giusto e sopratutto non è morale, voler persistere ad ogni costo in un concetto che allo stato presente delle cose si dimostra inattuabile, a spese e a danno di quella schiera di modesti e valorosi lavoratori che sono gli impiegati coloniali.

Gli stessi concetti addotti prima, della superficie limitata dei nostri possedimenti (superficie produttiva e non superficie geografica) e del tutt'ora primordiale sviluppo delle singole Colonie, valgono a confutare la possibilità, sperata da alcuni, di creare dei ruoli prettamenti coloniali sul tipo di alcune amministrazioni francesi. Fatta eccezione per il personale d'ordine cui una tale sistemazione potrebbe convenire, per il personale tecnico ruoli di tal genere non avrebbero possibilità di sviluppo sicchè la loro esistenza sarebbe minata fin sul nascere e finirebbero prima o poi per consumazione naturale.

Potrei ancora dimostrare con dati di fatto come alcuni servizi e fra i più importanti, tenuti col sistema attuale, detto economico, sono in ultima analisi perfettamente anti-economici, ma taccio su questo argomento per non uscire dal tema limitato dell'esposizione.

Da uno sguardo alle situazioni particolari e di categoria degli impiegati, un primo fatto di natura essenzialmente morale risalta alla mente. Una specie di coartazione che vengono insensibilmente a subire tutti gli straordinari che rimangono un certo numero di anni al servizio dell'Amministrazione e che si aggrava direi quasi con progressione accellerata col passare del tempo. Nessuna carriera; nessuna possibilità neanche di cambiare Colonia senza rinunciare agli scarsi vantaggi conseguiti e con l'obbligo di ricominciare da capo; nessuna possibilità di risparmio che consenta dopo un certo numero di anni di servizio di guardare senza eccessive preoccupazioni all'avvenire (frase di moda fra alcuni zelatori delle questione); dopo che un impiegato ha dato alla Colonia la propria gioventù rimane legato mani e piedi all'Amministrazione o al paese, a meno che non accetti di affrontare tutti i rischi del mercato metropolitano del lavoro (di cui tutti sanno le difficili condizioni presenti specie per il lavoro intellettuale) in condizioni di evidente inferiorità di fronte agli altri concorrenti. Tanto peggio se malattie contratte per le ragioni stesse della permanenza in Colonia rendono imperiosa la necessità del rimpatrio.

In tal maniera la Colonia viene insensibilmente ridotta per costoro ad una specie di domicilio coatto.

Taccio per brevità di tutti i problemi minori che interferiscono nella penosa questione. Però non si può rilevare ancora per la loro particolare gravità, altri due fatti di natura prevalentemente giuridica: l'assenza di qualsiasi forma assicurativa e il nessun conto in cui sono tenuti i servizi di guerra e le benemerenze militari degli impiegati straordinari.

L'assicurazione sugli infortuni e sulla vita, estesa agli operai di qualsiasi categoria, è una conquista recente dell'umanità civile che invece viene negata agli impiegati Coloniali. Non è ancora spento il ricordo dell'uccisione proditoria e per fini politici per opera di agenti senussiti, del postelegrafonico Lo Cascio e del Vivaista del R. Ufficio Agrario di Bengasi Sig. Egilberto Melani, e pel quale l'Amministrazione non fu in grado di corrispondere alla famiglia nessun indennizzo, ma solo per graziosa concessione potè accordare i funerali gratuiti e il trasporto della salma da Bengasi a Firenze.

Le leggi che perfino sotto il Governo nittiano concedevano ai mutilati, agli invalidi, ai decorati al valore ed agli ex combattenti in genere, speciali facilitazioni di carriera e di trattamento di pensione, non sono ancora in disuso, ma anzi recentemente per iniziativa del Presidente del Consiglio tutte le Amministrazioni dello Stato e i Prefetti del Regno venivano richiamati all'osservanza rigorosa delle disposizioni in vigore, a proposito di nuove assunzioni di personale. Ora io vorrei sapere, da chi è in grado di rispondermi, perchè gli impiegati coloniali, per il fatto di trovarsi in Colonia, sono fuori delle leggi, dato che ad essi non è possibile negare la qualifica e il carattere giuridico di impiegati dello Stato.

E vorrei sapere ancora se l'eventuale volontà di persistere in quello che prima ho chiamato un equivoco morale, messo in raffronto alle concezioni espazionistiche di Governo di altre potenze che delle Colonie fanno una palestra di addestramento e di esperienza politica e tecnica per i migliori loro uomini, non potrebbe significare un imperialismo a rovescio.

Si è detto, per usare un'immagine coloniale, che per fissare al suolo le dune mobili del deserto, l'unico modo è quello di piantarvi degli alberi Ora, la questione degli impiegati, rispetto all'andamento generale della Colonia, è una di queste dune mobili pericolose che, se lasciata in balia del vento, può inaridire il poco lavoro già fatto. Per consolidarla occorrono degli alberi. Questi alberi saranno gli impiegati opportunamente ed equamente sistemati, e che allora potranno dare all'Amministrazione rapidi e buoni frutti.

H. Scaetta

Il Direttorio della Federazione Marinara.

ROMA, 4.

In seguito agli incidenti avvenuti nella sede centrale della Federazione della Gente di Mare a Genova, il Commissario della Marina Mercantile On. Ciano ha nominato un Direttorio provvisorio composto dall'Ammiraglio Ragni e dai capitani Barenghi e Mazzutto

Negli altri gradi della Marina.

ROMA, 4.

Il Contramiraglio Pepe vene nominato comandante marittimo della Base Navale di Pola, in sostituzione del contrammiraglio Piazza.

IL CONCISTORO

L'Allocuzione saggia

ROMA, 3.

Giorni or sono si è svolto — con il consueto cerimoniale — l'annunciato Concistoro, Pio XI ha pronunciato l'attesa allocuzione, importante, forse, più per quello che tace che per quello che l'alta e nobile parola di S. S. afferma. La oramai già tradizionale prudenza e saggezza di Pio XI, anche questa volta domina l'Allocuzione. Il Papa, deplorato l'assassinio dell'Arcivescovo di Saragozza, e segnalato come la pace dei popoli sia tutt'altro che in via di raggiungersi, si rammarica che la lettera del Card. Gasparri per lenire le piaghe dell'Europa centrale non abbia avuto l'esito sperato; ma nutre fiducia nei nuovi appelli fatti alle Nazioni e a tutti i buoni, che hanno già permesso strappare alla morte numerose vittime: e nell'Europa centrale e in Russia, Pio XI ha detto di essere in molta pena per la sorte, in Russia, dell'Arcivescovo Cieplak, «che ancora geme nei ceppi del carcere». Tra i fatti confortanti — in mezzo a molte «molestie» — Pio XI ha annoverato il Congresso eucaristico di Parigi «benchè svoltosi senza la pubblicità degna di quella popolatissima metropoli»; e il Congresso di Genova, che «primeggiò senza dubbio per la moltitudine dei forestieri, per la magnificenza dell'apparato, per lo splendore delle cerimonie e sopratutto per la frequenza ai sacramenti». Il Pontefice ha avuto parole di lode e compianto per quell'Arcivescovo defunto mons. Signori; ed ha sottolineato i meriti, dell'«azione cattolica» alla quale ha dato statuti rispondenti ai tempi. Ricordati gli onori resi a S. Tommaso d'Aquino e a S. Giosafarate espresse nuove speranze per richiamare gli orientali all'unità della Chiesa cattolica, annunciati i nuovi Vicariati Apostolici Malabarici, in ultimo Pio XI ha ricordato con grande compiacimento la visita del Re di Spagna che ha dato, durante la sua permanenza a Roma, «le più nobili mostre della sua fede e ossequio verso la Sede Apostolica in guisa dal riconoscere nel Re la Nazione stessa spagnuola così fedele a Gesù Cristo e al suo Vicario» Infine il Papa, annunciato l'accomodamento in corso per le cose d'Irlanda ha pronunciato la nomina dei due nuovi Cardinali monsignori Lucidi e Galli.

L'Allocuzione Pontificia sarà molto commentata in Francia, ove si attendeva qualche parola che permettesse di ritenere vicino un accomodamento sulla questione delle Associazioni di Culto che formano la base dei rapporti franco-vaticani.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Società Marittima Coloniale

In previsione di un nuovo arrivo di carbone a migliori condizioni avvertiamo il pubblico che da oggi praticheremo i seguenti prezzi:

Per una Ta. L. 275

Per quantitativi fra 10 e 50 Ta. 265

Per quantitativi superiori e per buoncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 4 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERATURE max.	TEMPERATURE min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	14.9	5.4	S	0	—
Sidi Meuri	15.9	2.6	W	1	=
El Hassa	19.0	5.0	S W	0	—
Azizia	18.0	5.2	N E	0	—
Zuara	15,0	4.0	S W	0	—
Garian	13.1	0.4	S W	0	—
Bengasi	—	—	=	=	

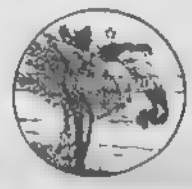
N. B. Non sono pervenuti i telegrammi delle stazioni Tripolitane.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Abbonatevi tutti al giornale
"LA NUOVA ITALIA"

«La Nuova Italia» si avvicina al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

TRIPOLI
Solara Riccardo, 76



TRIPOLI
Solara Riccardo, 78

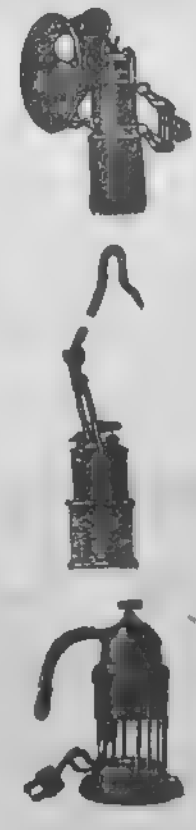
Casella Postale 342 = Telefono n. 78

ABBONAMENTI

Per l'ITALIA e COLONIE: Anno L. 50 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14
Per l'ESTERO: Anno Fr. 70 - Semestre Fr. 40 - Trimestre Fr. 25

"AQUILAS"

CAFFETTIERE *"Aquilas"*
ESPRESS-BREVETTATE
Tipo elettrico ed ad alcool
Massima semplicità - Funzionamento perfetto
FANALI *"Aquilas"*
PER CICLI E MOTO
ad acetilene e ad olio
LAMPADE *"Aquilas"*
PER MINATORI
GALLERIE E PER OGNI USO
FRATELLI SANTINI
FERRARA
Fabbrica Articoli d'illuminazione
Casalinghi e Chincaglie
Casa fondata nel 1859
Vendita ai soli negozianti rivenditori
Chiedete nuovi listini 1923



كويلاس

اريق قهوه كويلاس بـ اكسبريس
بطبخ فيه قهوه اكسبريه وبالحول
تسيط ٧ ثواني للفيه ومتقن لصنع
فوتيس وه كويلاس وه لمدرجات العديه
والداريه (بيشكليتات) تشمل بالاشتيلين
وبالزيت
مصابيح وه كويلاس وه للعمله في المناجم
وللذه ليز ولكل استعمال

لاخسوة ستيني
في مدينه فراره
مصنع ادوات لتنوير المنازل واشياء
صغيرة لزينه البيوت
محل موسس سنه ١٨٥٩
البيع مخصص لصغار التجار
اطلبوا القائمات الجديدة لسنه ١٩٢٣

Marchio depositato 5-11 Novembre 1903

Domandate da per tutto LA VARECCHINA

Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro
all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini

Stabilimento proprio Dhara Piccola Ditta RAIMONDO ZACCARIA

ACETILENA
CARBURO DI CALCIO
SALDATURA AUTOGENA

Richiedere notizie e spiegazioni, prezzi e quant'altro possa interessare alla Ditta:

DAMIANI & GIORGIO - ATTILIO CARMAGNANI
DITTE RIUNITE

ROMA - Piazza Campo Marzio, 7 - ROMA

Impianti di illuminazione - Lampade portabili - Fanali - Lampade da minatori - Apparecchi da pesca - Impianti di saldatura autogena - Progetti preventivi gratis MOLTO INTERESSANDOCI lo sviluppo, anche nelle Colonie, del Carburo di Calcio Industria Italiana.

LE ACQUE di COLONIA au CHYPRE e a LA FOUGERE
di SAUZE FRERES - PARIS

sono elegantemente sobrie
e sobriamente eleganti

Rappresentano il trionfo del buon gusto
Esigere la marca "Sauzé Paris,,

Qualora il Vostro fornitore ne fosse sprovvisto, rivolgetevi ai nostri Agenti per Tripoli:

Signori A. CAPRA & C.

FABBRICA VELOCIPEDI

di marca e serie

a prezzi da non temere concorrenza

Saldatura autogena, nichelatura e verniciatura a fuoco

Laboratorio Meccanico
MOCCERO SALVATORE - Sciara Mrzan, 94

La Reclame è l'anima del commercio

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo
.. Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato ..

Corso Vittorio Emanuele - **LASCIARREA** - Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI ZUARA

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 6 Gennaio 1924 — N. 5.

Bonomi e Giolitti parlano, Mussolini tace. Questa volta non è però ancora detto che chi tace debba acconsentire.

La riapertura della Camera in Febbraio

Un colloquio Giolitti - Bonomi Le elezioni entro settembre?

Le decisioni di Mussolini

ROMA, 5.

L'Agenzia « Stefani » comunica che il Presidente del Consiglio sin dai primi dello scorso dicembre prese le sue irrevocabili decisioni circa la situazione politica. Tali decisioni saranno rese di pubblica ragione entro il Gennaio.

* * *

ROMA, 5

Il « Giornale d'Italia » rileva che il comunicato « Stefani » circa la decisione di S. E. Mussolini sulla situazione politica è evidentemente dettato dalle varie dicerie sparse intorno allo scioglimento o no della Camera. Il comunicato non dice quale sia la decisione presa da S. E. Mussolini ai primi di dicembre, ma pensando che in quel momento venne appunto chiusa la sessione devesi arguire che la decisione era già presa fin d'allora da S. E. sia in merito allo scioglimento della Camera, sia per la convocazione dei Comizi.

Le manovre dell'opposizione.

ROMA, 5 (Sabelli)

L'ex Presidente del Consiglio on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio con [illegible] fascisti suppongono che l'on. Giolitti rafforzi l'opposizione.

Il « Corriere della Sera » assicura che S. E. Mussolini giammai si farà alleato con i liberali e che nelle prossime elezioni appoggerebbe l'intesa della democrazia sociale.

Si vocifera che in febbraio si aprirebbe la Camera e che S. E. Mussolini ha rinunciato ai pieni poteri e che fra una ventina di giorni si aprirebbe la Camera per la discussione del Bilancio.

Negli ambienti fascisti si crede assicurate le elezioni al massimo in Settembre.

Il discorso della Corona che avrà luogo in Febbraio illustrerebbe l'uso che il Governo fece dei pieni poteri. S. E. Mussolini farà una decisiva esposizione dei rapporti del fascismo agli altri partiti

Il revisionismo tra i popolari

ROMA, 5 (Sabelli)

In vista delle prossime elezioni comincia ad attuarsi il revisionismo del Partito popolare. L'on. Meda è stato invitato ad uscire dal Partito dai vecchi organi cattolici sconfessarsi per organizzarsi al di fuori del Partito di Don Sturzo.

L'on. Riccio sostituirebbe De Nicola nella presidenza della Camera.

ROMA, 5 (Sabelli).

Nell'eventuale riapertura della Camera l'on. Riccio sostituirebbe il Presidente De Nicola.

Vibranti dichiarazioni di Mussolini sul valore storico e morale del fascismo

LONDRA, 5.

Lo «Spectator» pubblica la seguente dichiarazione di S. E. Mussolini: Il movimento fascista per essere compreso deve considerarsi in tutta la vitalità e profondità del fenomeno spirituale. Il fascismo italiano non fu solamente la rivolta politica contro i Governi fiacchi ed incapaci che minacciavano arrestare l'Italia sulla via del suo necessario sviluppo, ma fu la rivolta spirituale contro le vecchie ideologie che corrompevano i sacri principi della religione, della Patria e della famiglia. Chi non conosce l'Italia e la sua storia, chi non è abituato a conoscere la purezza e la grandezza dei fenomeni spirituali non potrà mai concepire e valutare il Fascismo!

Paolucci di Calboli fascista

ROMA, 5.

S. E. Mussolini consegnò ieri a Ranieri Paolucci di Calboli la tessera del partito fascista.

Il Gr. Uff. Mercanti interviene alla Fed. Aereonautica Internazionale.

ROMA, 5

L'Intendente Generale dell'Aeronautica Mercanti, accompagnato dal Generale Guidoni, capo del Genio Aeronautico è partito per Parigi come Presidente dell'Aero Club italiano, onde partecipare alla riunione della Federazione Aereonautica internazionale che si terrà a Parigi domani.

Il Comm. Mercanti coglierà quest'occasione per visitare gli stabilimenti francesi, inglesi e tedeschi per la produzione aeronautica e gli stabilimenti governativi per le esperienze scientifiche.

L'indennità ai Governatori delle Colonie

ROMA, 5

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. revocante l'indennità supplettiva di rappresentanza ai Governatori delle Colonie, concessa con il D. 20 febbraio 1921.

Un altro decreto modifica l'ordinamento Giudiziario della Colonia Eritrea.

Alta onorificenza egiziana a Mussolini

CAIRO, 5.

A S. E. Mussolini venne concesso il Grande Cordone dell'ordine di Mahmet Alì.

La politica fascista e il risanamento della politica italiana.

PARIGI, 5.

Il « Bulletin Quotidien » della Società Etudes Economiques, una delle più quotate pubblicazioni francesi mette in rilievo, basandosi su dati statistici, il miglioramento della situazione finanziaria dello Stato italiano ottenuto dalla politica del Governo Fascista.

Il Re d'Egitto verrà a Roma

ROMA, 5 (Sabelli).

La « Tribuna » riceve da Cairo che il Re d'Egitto Fuat verrà a Roma.

L'Inghilterra si allarma temendo che questa visita sia il preludio di un accordo fra l'Italia e l'Egitto.

Bufera di neve a Bologna

BOLOGNA, 5

Imperversa da varie ore una fortissima bufera di neve ed incomincia a divenire difficile la circolazione.

L'arrivo di Venizelos ad Atene

ATENE, 5.

Venizelos è giunto stamane. S'incontrò cordialmente col colonnello Plastiras a bordo dell'incrociatore « Tendes ».

Venizelos dichiarò ai giornalisti che studierà la situazione e resterà in Atene finchè non sarà regolata.

La Polonia riconosce de iure i Soviet

VARSAVIA, 5.

Il Governo polacco riconobbe De Jure il Governo Federativo Russo dei Soviet.

Alla ricerca dei resti del Dixmude

SCIACCA, 5

Dopo incessanti lavori di rastrellamento eseguiti dalle navi francesi, oggi i marinai pescarono poco distante da Sciacca trecento metri di filo telefonico, impigliato nell'ancora traendo alla superficie dei cordami del dirigibile « Dixmude ». Una barca rimase ferma sul luogo del rinvenimento colla quasi sicurezza che ivi si trovino i resti del dirigibile.

* * *

PARIGI, 5

Alle navi addette alle ricerche del dirigibile « Dixmude » si sono aggiunte delle draghe e da domani converranno sul luogo delle ricerche alcuni avvisi con palloni frenati. Si invieranno pure dei palombari e dei bacini galleggianti per cooperare alle operazioni occorrenti per rimettere a galla la carcassa del dirigibile.

La gratitudine della Francia per i nostri aiuti nel disastro del "Dixmude,,

PARIGI, 5.

Il « Journal » in un articolo intitolato « Grazia » afferma che non dimenticherà mai l'interessamento preso dagl'italiani per il disastro del dirigibile « Dixmude », aggiungendo inoltre che le relazioni tra la Francia e l'Italia presentano un carattere, spesse volte, superficialmente turbato, da piccole questioni ma che nei momenti critici, sentimenti e vincoli di solidarietà uniscono le due Nazioni Latine.

È stato scelto il progetto per assicurare la pace

PARIGI, 5.

Il « New York Herald » ha da New York che è stato scelto dalla Commissione giudicante il progetto per assicurare la pace.

Sul premio di centomila dollari, la metà verrà subito pagata al vincitore.

Il progetto sarà comunicato al pubblico nei primi giorni del mese di febbraio e verrà organizzato un « referendum » nelle chiese e a mezzo dei giornali; se questo « referendum » avrà confermato il giudizio della Commissione, l'autore riceverà i rimanenti cinquantamila dollari.

La prigionia volontaria di un principe afgano

PARIGI, 5.

Il « Petit Parisien » scrive che un fratello dell'Emiro di Afganistan, attualmente in soggiorno a Berlino, si trova costretto nelle sue camere d'albergo da una quindicina di giorni. Sino dalla sera dell'arrivo l'appartamento venne invaso dai ladri che malgrado la presenza del principe e il suo tentativo di opposizione riuscirono nel loro intento asportando fra l'altro tutta la guardaroba. Il principe afgano si è rifiutato di indossare abiti europei ed è in attesa di un corriere reale che è partito da Kabul per Berlino col nuovo corredo di costumi nazionali.

Un ultimatum jugoslavo alla Bulgaria.

ROMA, 5 (Sabelli).

La Jugoslavia ha inviato l'ultimatum alla Bulgaria, protestando contro il ritorno del Re Ferdinando e l'aumento della forza militare in Bulgaria.

La Rumenia per il riconoscimento dei Soviet.

MOSCA, 5.

Il Governo rumeno trasmise al governo Sovietista un telegramma dichiarante le disposizioni del Governo per l'invio delle trattative per regolare le relazioni tra i due Stati.

Per le trattative franco - tedesche

PARIGI, [illegible]

L'Agenzia « Havas » pubblica che la notizia della Stampa estera secondo la quale le risposte francese all'ultima nota tedesca sarebbero puramente negative, non si basano su alcun testo, in quanto lo scambio di vedute, è appena iniziato, tra Parigi e Bruxelles

Ripresa di lavoro nella Ruhr

BERLINO, 5.

« Il Wolff Bureau » riceve da Offenburg che le autorità francesi sgombrarono parzialmente il palazzo distrettuale, sicchè gli uffici Badesi si sono ristabiliti a Offenburg Essen.

Il lavoro nei pozzi della Ruhr sono ritornati col 40% di reddito normale. Il lavoro industriale metallurgico si riattivò sulla misura del 20 per cento. Nelle officine metallurgiche dell'Alta Sesia si venne alla conclusione di lavorare 10 ore al giorno anzichè delle otto ore.

Un nuovo metallo scoperto in Russia

PARIGI, 5.

La « Chicago Tribune » ha da Riga che nel distretto di Ferghan presso Mosca si sarebbero scoperti importantissimi depositi di radio, forse più ricchi di quelli dell'America settentrionale Nella stessa regione si segnala la presenza di un corpo metallico sin qui ignorato dalla scienza

Manovre francesi per un ravvicinamento con la Russia.

LUBIANA, 5.

Lo « Slovenich » scrive che la Francia cerca in tutti i modi di riprendere i rapporti con la Russia, segnatamente perchè teme di essere [illegible] nell'Ucraina e nel Caucaso. Per tali ragioni la Francia fa pressioni sulla Jugoslavia, perchè questa si decida ad entrare in trattative con la Russia. A preparare il terreno, lavora l'Ambasciatore jugoslavo a Berlino, signor Balugdzic, assieme con il delegato dei Sovieti, Kopp. Si attende poi a Belgrado che al principio di gennaio si discuta alla Scupcina la questione dei rapporti con la Russia.

Il riavvicinamento fra l'Italia e Mosca ha prodotto a Belgrado grande impressione e perciò molti uomini politici lavorano a tutto spiano perchè la Jugoslavia si affretti a riprendere le trattative con la Russia, allo scopo di assicurarsi il suo appoggio o per lo meno la sua neutralità nelle divergenze con l'Italia.

La maggior parte dei Ministri, con a capo Nincic, non è di tale avviso e Pasic si oppone al riconoscimento dei Sovieti. I profughi russi in Jugoslavia sono molto allarmati e fanno una vivace propaganda contro il riavvicinamento al Governo dei Sovieti.

La Francia non essendo riuscita ad avvicinarsi alla Russia per mezzo della Jugoslavia, lusingandola che con l'aiuto di Parigi e di Mosca potrà vincere l'Italia.

La Francia promette alla Jugoslavia di lavorare anche a favore di un avvicinamento serbo-greco, allo scopo di paralizzare la politica mediterranea italo spagnuola.

Le forze navali jugoslave secondo una relazione ufficiale

BELGRADO, 5.

Il vice-ammiraglio Prica, Comandante della flotta, ritornando da un giro d'ispezione in Dalmazia, pubblica un rapporto dal quale risulta che la Jugoslavia dispone attualmente delle seguenti navi da guerra: due ponti; sei posamine da seicento tonnellate acquistati dalla Germania; dodici torpediniere rilevate dall'Austria-Ungheria, di cui otto nuove da duecento cinquanta tonnellate e quattro vecchie da duecento tonnellate; una piccola torpediniera da cinquanta tonnellate acquistata durante la guerra a Salonicco; un piccolo piroscafo; e diverse navi minori per circa 200 tonnellate.

Inoltre sul Danubio la Jugoslavia tà minori La forza degli equipaggi è di duemila uomini.

Tutto esaurito... nelle carceri tedesche.

BERLINO, 5.

La criminalità è in forte aumento in Germania e le carceri della Prussia sono rigurgitanti di migliaia di condannati, mentre altre migliaia attendono che si facciano vacanti dei posti nelle prigioni per poterci entrare e scontare le loro pene

Eppure la Prussia dispone di 109 grandi carceri, oltre le piccole prigioni distrettuali

Per evitare un ulteriore affollamento delle carceri i giudici preferiscono infliggere pene pecuniarie.

Il buon esito delle donne muratrici

LONDRA, 5.

Il « Daily Mail » scrive che le prime donne assunte agli Stati Uniti nella professione di muratore hanno completamente corrisposto alla attesa. Uscite dalla scuola specializzata di Long Island (New York) le artigiane di nuovo genere hanno provato di saper disimpegnare le loro mansioni tale e quale come gli uomini e forse anche meglio sotto certi punti di vista. Il funzionario del genio civile ha già collaudato parecchi stabili costruiti colla mano d'opera femminile. Dato l'esperimento così bene riuscito, si apre un orizzonte sinora sconosciuto per le rappresentanti del sesso gentile.

Pelissier non vuole più incontrarsi con Girardengo.

ROMA, 5 (Sabelli).

Il campione francese Pellissier — sconfitto recentemente da Girardengo — consigliò il campione italiano a misurarsi con altri campioni nella prova su strada avendo egli bisogno di riposo.

Costantino Brighenti

La prima fase della rinascita Libica, culminante colla presa di Misurata Marina, ebbe per guida il Genio tutelare del Conte Giuseppe Volpi che primo e fermamente volle scuotere il giogo vergognoso che 10 anni di debolezze, di errori, di incapacità, di timori e di ignavia, ci avevano posto sul collo, i debellati odierni.

Emerge l'anima eroica del Ten. Colonnello Mariani.

La seconda fase finita colla presa di Tarhuna e di Misurata Città, si combattè strenuamente ed è stata vinta nel nome glorioso di Cesare Billia, di cui qui si trassero con grande onore le venerate spoglie.

Questa più grande e magnifica terza fase che ci ridona con Beni Ulid, l'intero dominio della Colonia, mentre i pochi barbari signorotti sono in precipitosa fuga verso luoghi dove spiri miglior aria per loro, fu dal Generale Graziani da una parte e dal Colonnello Mezzetti dall'altra, combattuta sotto l'auspicio benefico dell'anima pura e di grande soldato di Costantino Brighenti.

Il 2° Battaglione Libico da lui costituito lo ha vendicato, entrando col suo comandante Ten. Col. Simone alla testa, per primo in Beni Ulid e rendendo alla spoglia gloriosa i primi nuovi onori.

Sopraggiungeva il Colonnello Pelagatti grande amico ed estimatore del Brighenti, capitano col Simone alle dipendenze di Cesare Billia e di un affettuoso e fedele esaltatore, e anche questi due vecchi ufficiali dell'amico, dei maestri.

Di Brighenti molto si è detto e scritto. Oggi non è facile dire di lui tutto il bene che si vorrebbe. E' una figura grande, mistica, e apostolica, la cui complessità non consente inadatte sintesi. Bisognerà a suo tempo raccogliere e riconoscere lo sparso materiale, raccoglierlo dai suoi ex dipendenti, dai suoi compagni di prigionia, da coloro che ebbero la sorte di vivere a contatto della sua anima veramente grande, transumanata dalla sua bontà infinita, dal più sublime altruismo, dall'amore per la Patria, per il bello e l'onesto concepito come primo dovere e pensiero di ogni cittadino.

Del Brighenti, della sua consorte donna Maria, meglio e più a lungo diremo martedì nel giorno della glorificazione. Basti per ora il ricordare che intorno al nome del Brighenti non si è creata una delle solite leggende ampliate dall'affetto, dalla convenienza sociale o da altri sentimenti, ma la sua bella personalità balza fuori dal vero, dall'eroico, dal nobile nei quali Egli passò la sua vita.

Ricordiamo frattanto che Brighenti assediato in Beni Ulid, nel Giugno 1915, torna ad insistere: « Riferimento comunicazione coman« do zona Misurata è mio profondo « sentimento che bandiera Italia « non debba uscire d'Orfella che « spiegata al vento e difesa dai suoi « soldati con le armi in pugno ».

Questo gesto veniva altamente encomiato da S. E. Cadorna che dalla fronte approvava ed incitava.

Fu invece decisa la resa.

Pianse Brighenti e da quella che egli ritenne umiliazione della Patria, cominciò quel morale accasciamento che doveva dopo un anno di prigionia, condurlo alla tomba.

Povero Brighenti! Altri tempi, altri uomini, altra mentalità, circondarono di spine la tua nobile fronte e ti diedero morte precoce.

Esulti oggi il tuo spirito. E' arrivato il giorno della resurrezione.

G. MUZZIOLI

Cronaca di Tripoli

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Seduta del Direttorio del giorno 3 Gennaio 1924 ore 18,30.

Presenti: Comm. Fasulo, Avv. Fediriani, Avv. Scaminaci, Jannaccio.

Assenti per giustificato motivo: Comm. Belli, Dott. Anfuso, Avv. D'Alessandro.

Ammissioni: Con decorrenza a tutti gli effetti dal 1° gennaio 1924 sono ammessi al Fascio i Signori: Billi Oliviero, Della Valle Vincenzo, Peluccio Giuseppe, Scondurra Santo, Ferrandes Giuseppe, Sciascia Nunzio, Zavattari Giuseppe.

" confermato il trasferimento al Fascio di Tripoli sig. Fricano Agostino.

Viene presa visione di altre domande di iscrizione il cui elenco, a norma dello Statuto, sarà affisso all'Albo della Sede per dieci giorni.

Dimissioni: Viene preso atto delle dimissioni del sig. Lobina.

Il Direttorio prende anche atto della lettera del sig. Tinnirello con la quale dichiara di ritirare le dimissioni presentate.

Sala di Scherma. Il Direttorio presa conoscenza della richiesta del fascista Della Valle e delle di lui offerte in favore dei Fascisti, delibera, in linea di massima di accettare che il Della Valle frusca un locale del Fascio per una sala di scherma e prega il Segretario Politico di definire gli accordi per la più sollecita inaugurazione e per gli accordi relativi alle facilitazioni che il medesimo offre ai compagni di fede.

Auguri di Capo d'Anno: E' dato atto al Direttorio degli auguri fatti al Duce ed al Generale Taranto per la trasmissione alle Truppe combattenti decidendo di pubblicare i telegrammi inviati alle Autorità di S. E. il Governatore con cui accompagna la fotografia che S. A. R. il Principe Ereditario si è compiaciuto dedicare, con autografo, al Fascio locale.

Dopo breve discussione su questioni di indole generale di cui tutte rimaste in pregiudicato, è tolta la seduta.

Il Segretario Politico

Avanguardia Giov. Fascista
SEZIONE DI TRIPOLI

Mercoledì 9 gennaio riunione degli avanguardisti

Oggetto: Anniversario fondazione Avanguardia di Tripoli.

Il Segretario

Associaz. Naz. Combattenti
Sezione di Tripoli.

Si ricorda ai Sigg. Soci che lunedì 7 gennaio alle ore 9, nei nostri locali, avrà luogo l'Assemblea Annua Ordinaria.

Potranno parteciparvi tutti i Soci che abbiano pagata la quota 1923.

Il Consiglio Direttivo.

Grandiosa processione in città

Oggi avrà luogo una solenne processione religiosa per le vie della nostra città portando in trionfo una bellissima statua di Gesù Bambino.

Il corteo che muoverà dalla Cattedrale alle ore 14,30 sarà grandioso e imponente, partecipandovi tutti i Circoli, le Associazioni, e le Scuole del Vicariato Apostolico.

Il saluto alla Bandiera

Una cerimonia sipaticissima si svolge ogni sabato alle ore 14.30 nel gran cortile della Scuola dei « Fratelli Cristiani » il « **Saluto alle bandiere** ».

Il Direttore Cav. Berutti ed i maestri di detta Scuola, consci del gran significato di tale cerimonia dànno ad essa l'importanza di un avvenimento di guisa che le menti dei piccoli scolari affidati alle loro cure imparano fin dalla tenera età a considerare quale alto significato abbia il simbolo della patria e come questo simbolo debba onorarsi sempre e dappertutto!

Alla cerimonia intervengono, di solito, pochi invitati perchè la modestia degli insegnanti non consente di abbandonare negli inviti; ma, a nostro modo di vedere, non sarebbe inopportuno un mggiore concorso di pubblico ad una manifestazione che è bella, veramente bella e sopratutto commovente per chi si trova, come noi, tanto lontano dalla Patria

Ieri i cari fanciulli hanno recitate parecchie poesie d'occasione e poi, per finire, hanno cantato, ed assai bene a quattro voci, il famoso coro « Va pensiero sull'ali dorate » magnificamente concertato dall'infaticabile Direttore Cav. Maestro Berutti.

Il saluto alla bandiera è stato reso « romanamente » da quella centinaia di fanciulli schierati con ordine perfetto e, quando la cerimonia è terminata, qualcuno fra gli invitati usciva nella strada asciugandosi gli occhi!...

Partenze

che fu tra noi quale inviato speciale del « Secolo » e il Seniore della Legione Sarda Frau, che comandò la coorte della Milizia alla presa di Beni Ulid.

Nell'agenzia giornalistica libraria di

Cesare Filacchioni

OGGI

Grande liquidazione di libri con forti sconti su tutte le edizioni

La Befana
al Circolo Unione

Al Circolo « Unione » oggi dalle ore 16 alle 20 vi sarà una fiera della Befana con giocattoli forniti dalla « Croce Rossa » e per conto di questa Associazione venduti.

L'ingresso è libero per tutti anche i non soci ed è dall'Hotel Savoia per gentile concessione della ditta Rodino e Salinos.

Nei giocattoli vi sono delle vere e proprie attrazioni e quanto di più moderno si possa desiderare, un magnifico cavallo meccanico, velocipedi, automobili, motori in pieno funzionamento, e poi bambole, animali e oggetti di ogni sorta.

Al Club Musicale Dilettanti

Si avvertono i Soci che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare.

Una caduta

Ieri il diciottenne D'Amore Rosario tornava da Suk El Giuma in bicicletta quando arrivato nei pressi delle tombe dei Caramanli, fu investito da indigeno che montava un asino.

Inseguito all'urto cadeva per terra urtando nei fili sinosi che costeggiano la strada, producendosa contusioni e ferite guaribili in 10 giorni.

Sta per bruciare viva

L'indigena Salha Bent Mohamed di anni 40, abitante in sciara El Chebir, ieri sera mentre puliva un lume a petrolio, vicino a un fornello pieno di carboni accesi, accidentalmente si lasciava sfuggire di mano il lume spargendo sulle vesti il petrolio che a contatto col fuoco si accendeva avviluppando la Salha fra le fiamme.

Alle grida di dolore accorsero i parenti che a stento riuscirono a togliere le vesti in fiamme da dosso alla disgraziata. Accompagnata al Pronto Soccorso le vennero riscontrate scottature di primo, secondo e terzo grado guaribile in 15 giorni.

Attenti ai bambini!

Il bambino Salha Ben Mohamed di ann. 3 abitante in Sciara Belker 40, ieri mentre giocava della cucina della propria casa accidentalmente fece cadere una pentola d'acqua che bolliva sul fuoco riversandosi parte dell'acqua bollente adosso producendosi scottature che al Pronto Soccorso furono dichiarate guaribili in 10 giorni.

Avviso

Informiamo la nostra Spett. Clientela che il veliero « Peloro » partito ove erasi rifugiato per l'ultima tempesta Mediterranea è atteso entro pochi giorni con un carico di 1000 metricubi circa di legname abete.

Ditta Fratelli NIKIFORAKI
Corso Vittorio Emanuele III, 163.

Per l'Epifania

GRANDE FIERA DI GIOCATTOLI RICCO ASSORTIMENTO DI BAMBOLE, GIOCATTOLI MECCANICI, CAVALLI A DONDOLO, TROMBE ECC. ECC.

Nella Succursale del
« BAZAR AQUILA »
E. Sandonnini
In Suk El Turk, 104 (vicino al Politeama.

Avviso agli Agricoltori

Presso la Ditta Angelo Finocchiaro trovansi in vendita:

PIANTE DI MANDORLO sviluppate alte circa m. 1,20, al prezzo di L. 100 il centinaio.

TALEE DI UVA comune e da tavola al prezzo d'ingrosso di L. 80 il mille.

RAFFIA DEL GIAPPONE al prezzo di L. 5 il Kg.

Presso il Padiglione a vetri in Piazza Italia:

Assortimento: FRUTTA FRESCA E SECCA A PREZZI MITI.

Comunicato

Presso le off.ne meccaniche e fonderia della Scuola d'Arti e Mestieri acquistansi rottami di bronzo e ghisa.

Vendesi motore 25 HP olio pesante seminuovo.

Rivolgersi ai concessionari MILIZIA e BARDELLINI

GRANDI MAGAZZINI
De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2

Il più esteso assortimento articoli di Selleria e cuoio, finemente lavorati. Ricco emporio oggetti per Sport e scherma. I migliori oggetti artistici di vario genere. Vasellame magnifico di vario stile.

Sconti eccezzionali per tutto gennaio vera occasione ogegtti per regalo.

Dove si sta bene

Pochi sono i posti ove veramente si può godere il più completo riposo unitamente ad un vero e proprio ristoro [illegible]

Benchè il pubblico tripolino sia pratico dei migliori posti della città, non è male ricordare che unico forse del genere dove ognuno si delizia e dove volentieri ci si ritorna è il Ristorante ROMA in Zenghet Bel Her N. 1.

Prezzi modici trattamento signorile.

Sentitemi!

La migliore reclame è la qualità! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI — Sciara Riccardo n. 178 bis.

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55

a fuoco e saldatura autogena
Moccero Salvatore
SCIARA MISRAN, N. 94.

VENDESI

Bicicletta marca Bianchi — Elegante salotto vimini — Lettino nuovo per bambino — Visibili dalle ore 9,30 alle 19,30. Rivolgersi alla Nuova Italia.

Società Marittima Coloniale

In previsione di un nuovo arrivo di carbone a migliori condizioni avvertiamo il pubblico che da oggi praticheremo i seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

AVVISO

Si lavora il punto a giorno con macchina campionissima; nella sartoria della Sig.ra ROMANO in Sciara Macchina N. 73, il lavoro si esegue in presenza del cliente.

Ringraziamento

L'intera famiglia D'Amico ringrazia commossa tutti coloro che vollero accompagnare la salma del loro [illegible]

GIUSEPPE

all'ultima dimora.

INSERZIONI: 3 Pagina: Intera L. 170, mezza pagina L. 100, un quarto L. 60, un ottavo L. 40, una colonna L. 75, mezza colonna L. 40. - AVVISI ECONOMICI: la parola cent. 40 min. L. 5
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia
G. M. Raffaelli 3 Gregoriano, 36 - Milano (28)
Vedi AVOLIO DECIO

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio.
BACCHERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

MANDORLE SGUSCIATE - UVA PASSITA E SULTANINA - PISTACCHI - PINOLI MONDI - FORMAGGIO BELPAESE.
TUTTO ARRIVATO OGGI.
Da DE STEFANO

FICHI INFORNATI ED IMBOTTITI CON MANDORLE.
FICHI BIANCHI BELLISSIMI IN CESTINI PER REGALO.
Da DE STEFANO

Anna Spadoni in Mastrodi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Il migliore Baccalà.
Dai F.lli ARFARAS

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.
Dai F.lli ARFARAS

Il vero LIEBC.
Dai F.lli ARFARAS

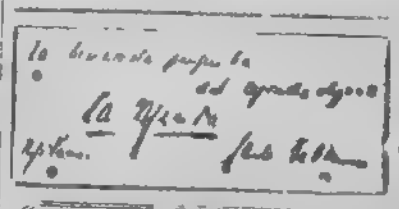
Fornitore
di S. E. il Governatore

L'Abito BORGHESE
dalla rinomata sartoria
G. CARUSO
con facilitazione sui prezzi

Spettacoli di oggi

MIRAMARE

Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».



Dr Comm. D. A. MAZZOLANI
Consultazioni Mediche
dalle ore 11 alle 12,30
e dalle ore 15 alle 16
Suk e Naggara, 108 Tripoli

Cronaca Teatrale
Miramare

Ogni serata segna un vero trionfo per il **Miramare.** La folla di spettatori che si accalca nella sua ampia sala, addobbata elegantemente e sfarzosamente illuminata; il vivo plauso che viene tributato ai valori artisti che svolgono un programma superbo, divertentissimo, sono indizi sicuri della bellezza dello spettacolo e della oculatissima scelta fatta nella scritturazione degli elementi che compongono il personale artistico.

Oltre del cav. **Florio** e di madame **Flory,** per i quali ogni elogio non è pari al loro merito, e i cui mirabili strabilianti esperimenti hanno meravigliato, impressionato grandemente il pubblico, per cui il tema di attualità a Tripoli non è che **Florio** e **Flory,** oltre di queste due gran di personalità della scienza occulta, sono degli artisti di vaglia, che hanno un nome glorioso nel campo del « varietè » e dei quali lo spozio tiranno ci vieta di occuparci a lungo.

Diciamo solo che lo spettacolo è quanto di più bello, più vario e più interessante si possa immaginare: sono **canti, macchiette, danze, comicità eccentricità** di ogni genere, che fanno del **Miramare** uno dei teatri degni di competere coi migliori d'Italia

Alhambra

LE IMPRESE EROICHE
di
FORTUNELLO e CIRILLINO

Chi non conosce questi oramai leggendari personaggi? Bene ha fatto la casa Pasquali mettendo in scena un film di originali avventure da essi interpretato

Fortunello, Cirillino e la **Checca,** ne combinano qui di tutti i colori, e nientemeno riescono a penetrare nel campo nemico (perchè siamo in tempo di guerra); fare prigioniero il capitano Bombarda, e portarlo al loro campo e dal loro generale ricevendone la medaglia al valore.

E' senza dubbio uno dei film più divertenti.

Fuori programma:

FRIDULEN SPAZZINO

Ultra comica americana che provocherà le più matte risate.

Dunque chi si vol divertire non manchi di recarsi all'Alhambra, e specialmente, in occastone della Befana, i genitori non potranno esimersi dal portare i loro bambini a trascorrere un'ora lieta di sano divertimento.

Lunedì

FERNANDA NEGRI POUGET
e
CAMILLO DE RISO
interpretano:
TRE PERSONE PER BENE

Riuscitissimo capolavoro della Casa Ambrosio che i celebri artisti hanno interpretato con vera maestria.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

ASSUMEREBBESI immediatamente abile operaio meccanico segheria meccanica. Rivolgersi Angelo Muzzioli via Azizia 186.

CERCASI signorina per lavori ufficio anche apprendista Via ex Questura 81.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI — COLLI FIORITI-MILANO

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Ohara Piccola — **Ditta RAIMONDO ZACCARIA**

Le ultime ricerche di Flammarion

nelle case frequentate dagli spiriti

PARIGI, dicembre

La scienza scruta nei margini della morte per romperne il mistero, per toccarne l'infinito potere. L'al di là, che prima trovata increduli e sarcastici gli scienziati, ora li trova ricurvi e pensosi sui molteplici fenomeni che gittano ogni giorno una luce di turbamento sulla sua esistenza. Le piccole divertenti storielle paesane, incubo degli adolescenti, terrore degli ignoranti, spasimo per i sofferenti, delle case frequentate dagli spiriti sono passate dal cicaleccio borghigiano al sereno dominio della scienza.

Camillo Flammarion, l'interprete e scopritore dei firmamenti stellati, ci annunzia ora il risultato dei suoi studi sulle **maisons hantées,** sulle case stregate: studi profondi e impressionanti, compiuti esaminando e controllando rigorosamente i fatti.

L'avventura di Pietro Loti

Flammarion ne racconta centinaia. Cita luoghi, date, persone. Anzi, meglio, fa parlare i protagonisti: coloro che subirono la presenza degli spiriti, delle persone morte o lontane; descrive minuziosamente i palazzi e gli appartamenti dove si riprodussero con maggiore evidenza (evidenza sottoposta a controllo) i fenomeni della sopravvivenza.

Nella casa turca di Pierre Loti, per esempio a Rochefort, vi sono tracce di infestazione (**hantise**). L'autore di **Pêcheurs d'Islande,** il quale aveva una tale paura della morte che non osava parlarne con nessuno, un giorno, rivelò il fenomeno a Courteline, che lo comunicò a Flammarion. Loti era stato svegliato parecchie volte durante la notte, da forti bussate alla porta della moschea costruita al primo piano della casa di Rochefort. Lo stesso è accaduto agli amici che sono stati suoi ospiti. Loti aggiungeva di aver visto, tra l'altro, a più riprese, sulle lastre della moschea, orme nettissime di piedi di fanciullo.

Si è obbligati di negare o di ammettere questi fenomeni. « Attribuirli a delle illusioni, esclama l'illustre scienziato francese, a degli errori, a delle false interpretazioni, mi sembra un espediente anti-scientifico, benchè comodo, ed assolutamente inammissibile.

A Lilla a dati intervalli, arrivano nel cortile di due abitazioni grandini di proiettili che rompono vetri ed oggetti e feriscono, altresì le persone. Un agente mentre è occupato a mostrare ad un altro agente la traiettoria dei sassi, ne riceve uno nella schiena. Un giorno sono caduti otto soldi e cinque pezzi da due centesimi belgi, mentre i mobili di un appartamento vicino s'agitavano e delle sedie si rovesciavano da sè. Qualcuno rialza le sedie: ma ricadono di nuovo: una, due, tre volte. Le pantofole della domestica, intanto, si muovono in cadenza come se un essere invisibile le avesse ai piedi. La notte la cameriera strilla ed urla: è stata battuta. Da chi? Non si sa.

Le stregonerie del Calvados

In un castello di Calvados sono stati chiamati il curato, il vicario ed altra gente per controllare questo fatto: alle undici di sera si sente il rumore di una grossa palla che discende la scala del secondo al primo piano, di gradino in gradino. Dopo un mezzo minuto, un violentissimo colpo isolato, poi nove o dieci colpi sordi. All'una di notte si ode una galoppata precipitosa nel vestibolo e per le scale. Un rimbombo echeggia sul pianerottolo, seguito da un altro, più violento, sulla porta della camera verde: durata due minuti. Le scosse ed i colpi si odono di volta in volta, da una camera all'altra, da un piano all'altro con grida e sibili lunghi melanconici. Si direbbe che una donna chieda soccorso. La notte trascorre tra gli allarmi, gl'incubi, finchè, all'alba, la gente sbigottita si abbatte in qualche angolo per riposare. Un sabato gli spiriti molestano la casa anche di giorno: passeggiano le poltrone, si spalancano le porte e le finestre, ermeticamente chiuse, una tavola si trova sul letto, una poltrona a cavallo del leggio; una scopa cammina ed altre manifestazioni curiose e davvero incredibili.

Un altro racconto straordinario, — alla Poè — è quello della **maison hantée** della Costantinie, nella Corrèze. Si avvertono, da principio, rumori nel tramezzo come se il letto urtasse il muro; poi si nota un letto ch'era in perfetto ordine, con le coperte e le lenzuola per terra; in cantina degli imbuti spostati, una tazza di caffè, pienissima, trasportata dal comodino nel centro della camera senza che una sola goccia fosse versata, insieme alla statuetta di una Vergine; un Cristo staccato dalle pareti e messo per terra. Ad un certo momento uno strepito indicibile fa correre la famiglia in cucina. Che era avvenuto? Tre zuccheriere, una dozzina di tazze, quadri di fotografie e stampe, in frantumi sull'impiantito. Furono chiamati i vicini: i fenomeni si ripeterono tali e quali, se non con maggiore violenza. Un letto fu capovolto, uno specchio per terra: un giornale bene spiegato con due gocce di sangue ancor fresco. Le due gocce diventano sei. Un piatto è strappato dalle mani della domestica. Una camera, per colmo, si riempie improvvisamente di fumo: era l'incendio, ma dov'erano le fiamme? In che modo s'era sviluppato mancando le cause per produrlo? Le fiamme uscivano e rientravano nel letto...

Se non avessimo accanto l'indiscussa autorità di Camillo Flammarion, che se ne rende mallevadore, da qualche tempo avremmo gridato anche noi al dolo, al trucco, alla superstizione, alla follia, a tutto, insomma, fuorchè a fatti realmente accaduti?

La lettera di Madame Manoël

Un altro fenomeno singolare, verificatosi di frequente, è l'arresto o la caduta di pendole, di sveglie, di orologi nel momento in cui muore un parente o un amico che frequentava la famiglia. Madame Manoel de Granford, della «Société des gens de lettres», mentre abitava al n. 9 in rue de la Croix, a Parigi, udì insoliti rumori, vide libri scaraventati di qua e di là, sentì raschiare dietro le porte e le tende, detonazioni di arma da fuoco, odor di polvere pirica, scoppi di risa beffarde; e un gran colpo sonoro di martello sulla porta d'ingresso, ogni sera, alle dieci e mezzo. La Granford, donna superiore, andando a teatro una sera disse alla cameriera che aspettava con ansia una lettera; anzi, se lo spirito fosse stato gentile avrebbe dovuto dirgli subito se la lettera sarebbe arrivata o no con due colpi... Immediatamente i due colpi furono intesi. La cameriera fuggì urlando all'impazzata. La lettera arrivò con puntualità.

A Cherbourg, è nella camera di una signora morta di recente, e dove erano custoditi i suoi oggetti ed i suoi ricordi come reliquie, che un'ombra aleggia intorno; la si avverte con piccoli passi, rumori leggeri, scricchiolamenti sui muri e nei mobili; ed infine, con dei colpi sul ritratto della morta. Le ipotesi più eloquenti non soddisfano. Qualunque conforto lascia trepidanti e sconsolati...

Partout ou nous avons passé
Quelque chose de nous demeure.

Sarà la potenza di realtà che non conosciamo, la magia d'un mistero che agisce sugli uomini e sulle cose, il fatto si è che la traccia dell'uomo che visse per lungo tempo in un ambiente è talvolta in quell'ambiente, dopo la sua morte profonda e perturbatrice. Un uomo a nome Roberto, che muore accidentalmente per via, si manifesta a chilometri di distanza agli amici che l'aspettano e non dubitano della sua morte. Un altro rientra da teatro in albergo, a Parigi, ilare, gioioso; non appena nella sua camera si rabbuia. Sua moglie avverte il cambiamento d'umore. I coniugi si mettono a letto. Il marito, assalito da un tremendo orgasmo resta con gli occhi aperti. E' l'una: d'un tratto, si sente un tonfo spaventoso. La signora invoca aiuto... Si accende la candela. La porta dell'armadio a specchi si è aperta! Il mattino, levandosi, apprendono da un telegramma che la sorella di lui era morta verso quell'ora e l'infelice « sapeva » a quale albergo erano discesi i parenti.

Una artista molto avveduta e moderna, nella sua proprietà di Montmorency, ha inteso per lungo tempo delle percosse sui muri, ha visto i tiretti uscir soli dai mobili, le bilance oscillare, la pesante cassa di carbone dislocarsi con facilità. I domestici sono atterriti, l'artista parte...

La scienza davanti al mistero

Flammarion non dà, ho già accennato, quelle spiegazioni che tutti si attendono, ma attira l'attenzione su questi fenomeni, meritevoli di meditazione e di analisi. E' la scienza che s'inchina davanti al mistero. Esistono in noi, e attorno a noi, forze naturali sconosciute. Il mondo visibile si compone di realtà come il mondo invisibile. Tutti i dotti che hanno indagato questi fatti, essendo da principio increduli e scettici, hanno finito col riconoscere che l'ipotesi dell'illusione e dell'allucinazione non basta. Quando si parla di case frequentate da esseri sconosciuti la gente ride; si dovrebbe invece prendere la cosa in seria considerazione. Flammarion è severo contro tutti coloro che fanno i saccenti o i cinici; egli si scaglia specialmente contro taluni pubblicisti « che si permettono di parlare di tutti i soggetti senza conoscerli, e di indurre il pubblico in errore, dichiarando che le **maisons hantés** sono delle farse che non merita alcuna attenzione ». Ciò che non merita alcuna attenzione, dice accigliato l'astronomo di Juvisy, è la mentalità superficiale **degli scrittori ignoranti.** E' buona norma di saggezza, al contrario, aver fede nella grandezza dell'uomo, nella sua potente volontà, desiderare che vinca anche la barriera del'al di là figura infrangibile. Prendere insomma mente al tragico e tutto seriamente, come consigliava Thiers, comprese le case spiritate. L'ignoto di ieri non è, forse, per la scienza e per l'umanità, la verità di domani?

Si ritorna alle vesti corte

PARIGI, 5.

Nel centro più elegante di Parigi, fra le rue Bronot e piazza dell'Opera, si sono viste in questi giorni delle giovani signore portare a spasso con manifesta ostentazione delle « toilette » audacemente eretiche in contraddizione a quelle che sono state finora le leggi più severe della moda vigente; e cioè con vesti corte, che scoprivano la caviglia fino al principio del polpaccio ed oltre.

Queste signore passeggiavano una dietro l'altra, in fila indiana, regolarmente distanziate di una ventina di passi; erano naturalmente molto carine, ed avevano delle caviglie che giustificavano pienamente la loro esposizione; non c'è bisogno di aggiungere che tutto ciò era organizzato da un famoso « faiseur de mode », che lanciava così, con le sue ultime creazioni, il grido della «riscossa del « corto ».

La cosa ha destato discussioni, commenti, giudizi appassionati. Nel modo elegante femminile l'urto delle due tendenze è già vivacissimo. Parteggiano sopratutto per il trionfo di questa riscossa le signore non giovanissime; poichè, come si sa, le gambe invecchiano più tardi dogni altra cosa.

Gli uomini dinanzi a questo ritorno offensivo delle vesti corte rimangono in atteggiamento apparentemente neutrale, ma pronti tuttavia alla difesa, e occorrendo alla controffensiva.

Il Presidente cinese si assegna 40 milioni all'anno

PARIGI, 5.

Il Presidente della Repubblica cinese ha fissato egli stesso i propri emolumenti nella bella cifra di 145 mila dollari al mese, ciò che corrisponderebbe a una quarantina di milioni di lire all'anno. Questa somma, percepita sui profitti prodotti dalle dogane di Pechino, gli permettono di togliersi qualche capriccio. La stampa cinese segnala che il presidente ha acquistata un'automobile americana del costo di 16 mila dollari e che così egli può rivaleggiare con Ciang So Lin che a Mukden non si serve se non di un'auto blindata con mitragliatrici.

Adulteri traditi dal freddo

PARIGI, 5.

Il « Journal » scrive che il Commissario di polizia Caron che, procedendo su richiesta di un marito ingannato alla constatazione di flagrante adulterio, aveva forzato l'ingresso di un appartamento al sesto piano, dovette poi rincorrere sino sul tetto la coppia infedele che vi si era rifugiata, nella speranza di sottrarsi alle conseguenze, ma che si decise poi a discendere a causa del freddo intenso che si faceva tanto più sentire pel loro costume sommario. I vicini si erano allarmati dall'insolito rumore e qualcuno si disponeva anche a servirsi del fucile nel timore che si trattasse di ladri.

La signora Coolidge contro il rossetto

PARIGI, 5.

Il « New York Herald » scrive che la signora Coolidge ha dato l'ostracismo al rossetto per le labbra ed al belletto. All'ultimo ricevimento della Casa Bianca si è constatato che tute le invitate sono intervenute col loro viso al naturale. Anche la signora Alice Long Roosevelt chiamata « principessa Alice » e nota per la sua indipendenza e le stravaganze si è sottomessa alle nuove usanze decretate dalla consorte del Presidente della Confederazione.

Per la sistemazione dei combattenti

ROMA, 5.

Nel discorso tenuto al teatro Argentina in occasione della inaugurazione del gagliardetto della sezione Combattenti della Direzione Generale delle pensioni di guerra, lo on. Lissia ha dichiarato che il Ministro De Stefani sta provvedendo alla sistemazione in pianta stabile dei Combattenti, ed ha soggiunto: « Il Governo nazionale ha inteso ed intende venire incontro ai vostri desideri ed alle vostre aspirazioni, purchè sia no contenuti nel limite del giusto e dell'onesto. Tutti noi, che alla guerra liberatrice abbiamo dato senza esitare e senza nulla chiedere, la parte migliore di noi stessi, oggi andiamo giustamente orgogliosi del dovere compiuto e chiediamo che di questa nstra benemerenza si tenga conto. Ma sia ben lungi da noi il pensiero, anche larvato, di voler supervalutare questa nostra benemerenza. Noi per primi teniamo a che essa non venga sminuita con pretene eccessive, incompatibili con la nostra fierezza e con la nostra dignità ».

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Salara Mirza - 7° Zoughet - Sut el Hatab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

La Nuova Italia

Quotidiano della Libia

TRIPOLI

Sciara Riccardo n. 76

Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» si avvicina al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI

Italia e Colonie

Anno L. 50-Sem. L. 27

Trimestre L. 14

Estero: Anno fr. 70

Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 5 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max	TEMPERAT. min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	16.4	7.8	S	0	—
Tarauto	15.0	1.0	W	7	—
El Hassa	18.0	5.0	S W	0	
Azizia	18.2	5.9	S	1	
Zuara	18,0	8.0	SE	0	
Garian	12.5	0.4	S	0	—
Bengasi	-	-	-	-	-

Il Direttore dell'Osservatorio
f. FANTOLI

PRODOTTI DAHO'

FARINA DI AVENA, DI RISO, DI ORZO, E DI TUTTI I LEGUMI, ORZO PERLATO E TAPIOCA.

Da DE STEFANO

PROSCIUTTO BELLISSIMO VECCHIO DI PARMA E SALAME CRESPONI. TROVERETE SOLO DA DE STEFANO

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura assoluta [illegible]

Consultazioni tutti i giorni da [illegible] alle 12 e dalle ore 17 [illegible]

Sciara Hassuna Pasc à. N. 10

Viale [illegible]

... il dentifricio per eccellenza senza rivale. Assieme all ... è molto usata la pasta dentifricia *Odol*, un mezzo estremamente indicato per la pulizia meccanica dei denti

La Pasta dentifricia *Odol* produce per mezzo dei sali salutari ed in pari tempo inoffensivi che contiene un ... effetto disinfettante, e si distingue per la sua qualità granulosissima, per il suo profumo particolare e per il sapore gradevole ... sce alla bocca

Odol Pasta dentifricia

GLUTINERIA MILANESE

RINALDO ROSSI - MILANO

Prodotti Betic Paste Pastine Speciali

Specialità per bambini e ammalati

In vendita presso — Fantocci Beretta — Conti — De Stefano

Per ordinazione Rivolgersi Rappresentante

Emilio Ravasi - Tripoli - AMERICAN BAR

"OSRAM" Società Anonima Milano (19) Via Stradella, 3

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

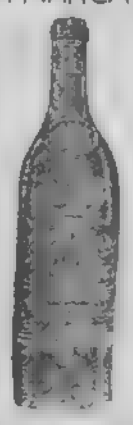
Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,
Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

ANISETTA MELETI
LA GRAN MARCA ITALIANA

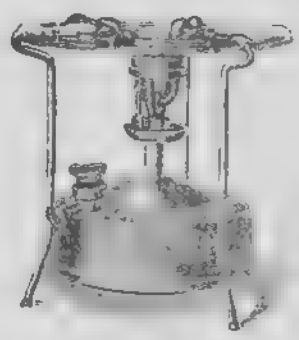


SPECIALITÀ ETTI

Il preferito dei
Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:
SOC. AN. A CAPRA & C.

"PRIMUS,,



Fabbricanti a|b. B. A. HJORTH & Co. - Stockholm (Svezia)

Durante il periodo di 30 anni - 1892 - 1922
Venduti in tutto il mondo 15.500.000 di Fornelli "PRIMUS,,

Rappresentanti per la Libia:
E. TONNA & C. - TRIPOLI

Una persona raffinata non può esimersi dall' uso quotidiano di una delle Acque di Colonia, quali:

L'acqua di Colonia russa

L'acqua di Colonia Vivienne
L'acqua di Colonia 1922 di Vivienne
Milano

Vini Calissano..... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.
V. A. MUCCILLI
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.

FABBRICA DI MOBILI
ANGELO TEDESCHI E FIGLI

Accurata esecuzione di mobili in qualsiasi stile a prezzi di assoluta convenienza, con facilitazioni sui pagamenti.

Laboratorio: *Via dei Bastioni, 39* - TRIPOLI - Deposito: *Via Arba Arsaat, 108*

Questa sera All'AHLAMBRA
Le imprese eroiche di Fortunello e Ciriilino

G. CONTRATTO
Vini fini di Piemonte da pasto in fusti e in bottiglie

Cannelli
Gran Spumante Extra Dry
„ „ Brut

Concessionaria per la Colonia:
Società Commerciale Italiana
TRIPOLI
Corso Vittorio Emanuele, 148
OTTOLINI CAMPOLONGO & C.
TRIPOLI
Corso Vittorio Emanuele, 148

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 8 Gennaio 1924 — N. 6.

I francesi accusano la Germania del ribasso del franco.
Tre mesi orsono l'accusavano del precipitare del marco.

S.E. Federzoni per le onoranze alla salma di Costantino Brighenti.

ROMA, 7.

S. E. Federzoni inviò a S. E. il Governatore Volpi il seguente telegramma: « Con animo commosso ho appreso la notizia del ricupero della gloriosa salma del Maggiore Brighenti. La riunione dei resti mortali e delle medaglie d'oro che così gloriosamente caddero in codesta Colonia deve essere giusto motivo e fiero orgoglio del Governo e delle valorose truppe che ivi hanno saputo riconsacrare il nostro dominio. Pregola rappresentarmi alle onoranze che saranno rese alla salma del valoroso soldato.

FEDERZONI ».

Da informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, le solenni esequie della medaglia d'oro Costantino Brighenti, già fissate per domenica prossima, sono rimandate ai giorni della permanenza di S. E. Federzoni a Tripoli.

Il Ministro delle Colonie assistendo alle estreme onoranze del fulgidissimo eroe consacrerà il sacro battesimo di gloria e di riconoscenza che l'Italia intende dare alla salma trasumanata.

Nel cimitero di Hammangi, Luigi Federzoni e Giuseppe Volpi le due fervidissime volontà e i due preclari iniziatori della nostra rinascita confermeranno davanti ai resti mortali di Costantino Brighenti il giuramento di fede nel nostro avvenire coloniale voluto e segnato dal sangue migliore della razza italiana.

Enrico Corradini Gr. Uff. dell'ordine della Stella d'Italia.

ROMA, 6 (Sabelli)

Oggi S. E. Federzoni ha partecipato al Sen. Enrico Corradini, con una bellissima lettera, la sua nomina a Grande Ufficiale dell'ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Poco tempo fa, sul nostro giornale tracciavamo un profilo di Enrico Corradini, maestro di azione coloniale, incitatore delle nostre energie imperiali, sola voce, in tempi oscuri della necessità di difendere le nostre Colonie.

Siamo veramente lieti che il Ministro delle Colonie abbia conferito all'illustre Maestro l'altissimo ordine coloniale, necessario riconoscimento dell'opera dello scrittore e dell'uomo politico.

Il matrimonio della figlia del Gen. Grazioli

ROMA, 6 (Sabelli)

Stamane, la figlia del generale Grazioli il valoroso soldato che in Libia ha lasciato tante prove di eroismo, ha celebrato il suo matrimonio con l'ing. Clemente Rusmi. Era testimonio della sposa, il Ministro delle Colonie, S. E. Federzoni ed era presente alla cerimonia tutto il mondo aristocratico della capitale. Gabriele D'Annunzio inviò una sua grande fotografia dedicandola alla sposa.

Un dono del Re al Museo Coloniale

ROMA, 6

S. M. il Re si compiacque di offrire in dono al Museo preistorico etnografico di Roma una pregevolissima raccolta di oggetti etnografici dell'Africa Centrale, con tre calchi in originali di iscrizioni cinesi, oltre alla medaglia commemorativa.

Il pensiero di Mussolini sulle prossime elezioni

Le elezioni fissate a maggio

ROMA, 6 (Sabelli)

I giornali ritengono ormai, nella quasi unanimità, che il Presidente del Consiglio, da chiari indizi, abbia fissato le elezioni politiche per il prossimo maggio.

Tale notizia viene anche confermata da fonti ufficiose.

* * *

ROMA, 7.

Si continua a parlare di elezioni nei circoli di Montecitorio. Secondo « Il Piccolo » un deputato che pretende di essere bene informato, esponeva le cose in questi termini: l'on. Mussolini prenderà la sua decisione dopo avere preso contatto col Gran Consiglio fascista. Nelle recenti elezioni per la nomina del direttorio provinciale, la tendenza intransigente ha avuto incontestabilmente il sopravvento. Secondo questa tendenza, nell'Italia centrale settentrionale i fascisti dovrebbero presentarsi alle elezioni con tattica intransigente e senza alleati, mentre le alleanze sarebbero ammesse soltanto per l'Italia meridionale e insulare. Ma il Presidente del Consiglio non sarebbe di questo avviso e vorrebbe invece dare una lista nazionale con elementi di tutti i partiti nazionali. Una lista siffatta comprenderebbe sui 358 posti di maggioranza, 270 fascisti e combattenti e una ottantina di posti, tutti riservati agli elementi nazionali. Inoltre il Governo faciliterebbe la conquista del maggior numero possibile di posti della minoranza da parte di altri elementi nazionali, onde toglierli ai socialisti e ai popolari. Questo e nelle grandi linee il disegno di Mussolini e se il partito insistesse per la tattica intransigente, non vi sarebbe da meravigliarsi se il Presidente del Consiglio si decidesse nel senso di aprire una nuova sessione e di prolungare la vita alla Camera attuale.

Questa narrazione ha suscitato un diluvio di commenti. La ripetiamo a titolo di cronaca. La decisione sarà presa dall'on. Mussolini.

Il franco continua a cadere

ROMA, 6 (Sabelli)

Continua il precipitare della valuta francese in maniera da impressionare tutti gli ambienti finanziarie provocare il panico, anche in quei circoli che erano avvezzi a credere alla stabilità della moneta francese.

Il franco, oggi alla Borsa di Roma si acquistava per ventidue soldi.

PARIGI, 7.

Il rialzo del cambio in confronto del franco francese preoccupa gli ambienti governativi, i circoli finanziari e la stampa.

Il deputato di Parigi Fabry attribuisce la guerra contro il franco, in un articolo nell'« Intransigeant » alla guerra che fanno le Potenze straniere per cacciare la Francia dalla Ruhr; ma l'on Fabry accetterebbe piuttosto lo sfacelo del franco pur di non andar via dalla Ruhr. « Ciò equivale a dire — egli afferma — che, impotenti a farci lasciare la Ruhr colla forza o colla persuasione, si cerca di farci uscire da quella regione coll'organizzare il disordine in casa nostra ».

La « Libertè » riconosce invece nella crisi del cambio una questione di politica interna: « Tra tutte le cause che influiscono sul costo della vita — dice il giornale della sera — ve ne è una capitale ed è il ribasso del franco. In questo momento il franco vale in realtà 25 centesimi. La lira sterlina sorpassa gli 86 franchi, ed il dollaro è a venti franchi. Il deprezzamento della nostra moneta è angoscioso poichè esso porta di conseguenza l'aumento di tutte le derrate e, se dovesse continuare, ci troveremmo fra poco di fronte ad una situazione estremamente grave. Eppure — termina il giornale — la situazione economica della Francia non giustifica in nessun modo questa caduta del franco ».

La crisi del franco ha delle cause più profonde, secondo le considerazioni dell'« Ere Nouvelle »: « Noi abbiamo giocato tutto il nostro avvenire monetario sul rimborso delle somme dovute a titolo di riparazione. Oggi si ha l'impressione nel mondo che questo rimborso è sempre più ipotetico e che il nostro avvenire monetario ne è compromesso ».

Altri terremoti nelle Marche.

ANCONA, 6

Stanotte a Mondolfo furono avvertite tre forti scosse di terremoto, precedute da boati un'altra scossa violenta si è verificata questa mattina. Molte case subirono delle lesioni.

L'impressionante piena della Senna

PARIGI, 6

Il muro che protegge la linea ferroviaria e la stazione degli Invalidi dal lato della Senna, sotto la spinta delle acque, gonfiato per la lunghezza di 60 metri, è crollato e le acque hanno invaso la stazione degli Invalidi raggiungendo l'altezza di 3 metri e 40 centimetri.

* * *

ROMA, 6 (Sabelli)

Si sa da Parigi che la Senna avanza tragicamente. Choisy le Roy è completamente allagata. Molti altri paesi della riva destra sono seriamente minacciati.

Associazioni sindacali nell'Esercito inglese progettate dai laburisti.

I giornali parigini promettono da oggi in poi di raccogliere più accuratamente il pensiero del futuro Primo Ministro. Così si riportano adesso le parole da lui pronunciate a Buckie in una riunione di ex combattenti i quali lo avevano interpellato sulle intenzioni di sostenere una politica europea intimamente connessa a quella della Lega delle Nazioni, suggerimento al quale Mac Donal ha aderito di buon grado.

Egli ha detto che si propone di risollevare il prestigio dell'Inghilterra.

L'attività politica dei membri del partito labourista minaccia intanto di creare seri imbarazzi a Mac Donald. Infatti si parla di un progetto allo studio per la formazione di Trades Unions, cioè delle Associazioni Sindacali fra elementi della flotta, dell'esercito, dell'armata aerea e della polizia; ciò che getta una luce sinistra su questi propositi futuri. A titolo di cronaca segnalo che nel programma di questi organizzatori futuri c'è « un accurato studio della tattica di Mussolini ».

Il messaggio di Mussolini al popolo britannico

ROMA, 7.

S. E. Mussolini inviò in occasione del Capo d'Anno un messaggio al popolo inglese rilevando il valore spirituale e nazionale del fascismo esaltando l'intesa di rafforzare la disciplina e il lavoro al popolo italiano. I giornali inglesi commentano simpaticamente questo messaggio ed insistono sopra la necessità di un accordo Anglo Italiano.

La morte del sen. Marsaglia

SANREMO, 6

Questa notte è morto il Senatore Marsaglia.

Furto alla Bonnot a Berlino

BERLINO, 7.

15 banditi mascherati svaligiarono la cassaforte della Società Margarina asportandone ingenti somme d'oro.

Venizelos eletto Presidente della Costituente greca

ATENE, 7.

Durante le elezioni alla costituente si è addivenuti ad un accordo tra i venizelisti ed i repubblicani. In seguito a questo accordo Venizelos è stato eletto Presidente della Costituente.

Il colonnello Plastiras è partito per il suo paese nativo, in Tessalia.

* * *

ATENE, 6

Venizelos conferì con i capi del Partito venizelista, quindi con Zaimis ex capo del Partito moderato, affermando che egli considera il Re come in congedo senza ritenere decaduta la dinastia.

Egli crede che l'assenza del Monarca sia necessaria fino a quando il popolo non si sia pronunciato con un plebiscito a suo favore ovvero contro la Monarchia attuale o a favore della Repubblica.

Se il popolo si pronuncierà a favore della Monarchia allora il Re ritornerà in Grecia, ma se si pronunciasse a favore della Monarchia, ma non per l'attuale dinastia allora la Grecia cercherà un altro Re.

Se infine il popolo si pronuncierà per la Repubblica l'assemblea stabilirà un nuovo regime. Il giornale aggiunge che Venizelos decise di assicurare un plebiscito e probabilmente questo si effettuerà sotto il controllo delle Commissioni miste alle quali parteciperanno anche gli antivenizelisti.

* * *

ATENE, 6

Alcuni giornali affermano che se Venizelos rifiuterà la Presidenza del Consiglio, accetterà però il portafoglio degli Esteri, i liberali proporrebbero Venizelos come Presidente della Camera.

Quanto durerà la permanenza in Grecia di Venizelos

ATENE, 7.

I repubblicani hanno votato un ordine del giorno, col quale proclamano la definitiva sostituzione della dinastia.

Venizelos ha fatto sapere ai suoi amici di Atene che è disposto ad intrattenersi due o tre mesi in Grecia e di presenziare al « referendum » sulla forma di Governo, per garantire la completa libertà di voto. Egli ha espresso la sua viva soddisfazione sullo scioglimento delle organizzazioni militari.

In occasione dell'onomastico di Venizelos nella cattedrale è stato cantato un « Te Deum » alla presenza dei mebri del Governo. I giornali considerano possibile la creazione di un Senato elettivo.

ROMA, 6

Il tenente aviatore Mollent è partito per Parigi quale addetto aeronautico all'Ambasciata Italiana.

Anche il generale Piccio comandante dell'aeronautica è partito pure per Parigi.

Il Comm. Searoni addetto aeronautico all'Ambasciata italiana di Londra è partito per la sua residenza.

La Baviera per la revisione della costituzione di Weimar

ROMA, 7

Il Governo bavarese presentò il memoriale al Governo del Reich chiedendo la revisione della costituzione di Weimar e il ritorno alla costituzione Bismarkiana del 1871.

Rapporti tra il Vaticano e la Francia

PARIGI, 7

Secondo il *Petit Parisien* la Santa Sede avrebbe ratificato lo Statuto dell'Associazione diocesana francese, riconoscendo la legge relativa alla separazione della chiesa e dello Stato.

Disastrosi terremoti in Russia

MOSCA, 6

A Samarkanda si ebbero delle violentissime scosse di terremoto; quattrocento case furono distrutte, il numero delle vittime finora accertato è di 83. Si organizzarono dei soccorsi.

La pena di morte all'uccisore di Dato.

MADRID, 6

Il Tribunale Supremo confermò la sentenza di morte contro Nicolau Mateos per l'assassinio commesso dell'ex premier Dato.

Conferenza degli Ambasciatori.

PARIGI, 6

La Conferenza degli Ambasciatori che si riunì sotto la presidenza di Cambon, trattò di affari correnti.

ROMA, 7.

L'on. Mussolini si è recato ieri in automobile ad Ostia, visitando gli scavi archeologici e le opere di bonifica della colonia di contadini romagnoli che da oltre un trentennio si è dedicata al risanamento dell'Agro ostiense. L'on. Mussolini, che fu accompagnato nella visita agli scavi del prof. Calza e nella visita alle bonifiche dal direttore della colonia agricola, ha avuto parole di vivo compiacimento per il fervore di attività che fa rinascere Ostia antica e farà rinascere a nuova vita le campagne dell'Agro. I contadini romagnoli hanno acclamato a lungo il Presidente all'arrivo e alla partenza.

L'on. Acerbo a Teramo

TERAMO, 7.

Proveniente da Loreto è qui giunto l'on. Acerbo, sottosegretario agli Interni. Tutte le popolazioni, dei paesi percorsi dall'on. Acerbo, lo hanno entusiasticamente acclamato.

Teramo era imbandierata, e la cittadinanza ha fatto all'on. Acerbo una calorosa dimostrazione di affetto.

Un salvataggio di un idrovolante caduto in mare da quattro giorni.

ROMA, 7.

Alcuni giornali avevano annunciata la perdita di un idrovolante nell'alto Adriatico. La notizia è per fortuna inesatta. L'idrovolante è stato ritrovato a Punta Maestra, dove era sceso in mare in seguito a guasto del motore quattro giorni fa. Il pilota Maresciallo Perin, è stato salvato, benchè fosse in condizioni pietose di esaurimento essendo da quattro giorni senza cibo in balia delle onde co l'apparecchio.

La morte del gen. Briccola

VIAREGGIO, 6

E' morto a Viareggio l'ex Governatore della Cirenaica il Generale Briccola.

Il generale Briccola fu il primo Governatore della Cirenaica.

Cronaca di Tripoli

Il genetliaco di S. M. la Regina Elena

Oggi, ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Elena di Savoia.

Alla Augusta Sovrana vada oggi il pensiero augurale di ogni cittadino che vede in Lei il simbolo gentile ed amoroso della dinastia alla quale sono collegati i destini della Nazione.

Echi religiosi della Festa dell'Epifania

Come già annunziammo, la festa dell'Epifania si svolse nella mitezza del suo dolce mistero dalle ore 8 alle 16 di domenica.

S. E. Monsignor Tonizza aprì la religiosa cerimonia con grande solennità, e diede col bacio dell'anello la Santa Comunione a ben 600 giovinetti e giovinette, disposti a consacrare alla Divina Infanzia di Gesù i loro giovani cuori.

Il Dott. R. P. Bigi legava poco dopo dal pulpito in una splendida apologia evangelica, al tenerissimo Dio, quelle anime tenere, che, in seguito, ininterrottamente fino alle 2 del pomeriggio, si posero, scorta d'onore, all'uno del Divin Tabernacolo esposto.

Alle 2 e mezzo, ricompostosi il cielo a sorriso, si iniziò la solenne processione.

Una interminabile fila di infanti, di fanciulli e di giovanetti, coi loro variopinti labari, con in testa la Croce e la bandiera d'Italia, seguivano lenti, religiosi salmodiando.

Precedeva la Scuola Maschile del Vicariato, a cui facevano seguito le orfanelle della Dhara, le scuole femminili delle suore Francescane e Giuseppine; poi venivano i circoli [illegible], le Suore e i Religiosi.

Infine, in pieno affiatamento con cori ampli e fortissimi, liberi ai Cantorum dell'ottimo Prof. Cav. Berutti e la simpaticissima musica presidiaria, gentilmente concessa per la occasione dal Comando delle Truppe.

In ultimo il Clero e su di un elegante tronino il Re della festa, Gesù Bambino, benedicente. Benedicente a una folla immensa di spettatori, al mare nostro e alla nostra Tripoli.

Lo spettacolo è oltremodo simpatico sopratutto quando copre letteralmente tutto il lungo mare Bastioni, dalla Dogana al Castello.

Notevolissimo l'ossequio di tutti e più che mai imponente la massa di fedeli che s'addensò fitta nel Tempio dopo la processione sulla quale doveva risuonare erompente, magnifica, in un inno asato, la voce di Padre Bigi tutta riconoscenza e amore.

La bella giornata Eucaristica fu voluta da S. E. Mons. Vescovo cui rispose infaticabile e generoso lo zelo dei RR. Padri e Missionari.

—«o»—

Movimento dei Piroscafi

Il Piroscafo «Porto di Alessandretta», in partenza da Tripoli il 12 Gennaio corrente, proseguirà da Napoli direttamente per Genova, accettando merci e passeggieri per detti scali.

Lo stesso vapore inizierà poi, in data 5 febbraio p. v., il viaggio di linea 131 — Genova — Massaua — Mombasa — Zanzibar — ed accetterà quindi carico anche per gli scali di detta linea.

LA QUESTIONE DEL PANE

Ed eccoci di bel nuovo!

Punto e daccapo!

Una sosta un pò lunga sulla inveterata questione del pane, ha, senza dubbio, incoraggiato i panettieri a fare vieppiù il comodo loro e frodare con allegra tranquillità il consumatore, e provocato la completa chiusura di occhi da parte delle Autorità tutorie.

Dobbiamo riconoscere che l'unico funzionario che per il passato si è amorevolmente interessato della questione, mettendo a posto completamente i panettieri, è stato il cav. rag. Giulio Pisano, ex commissario municipale. Ma egli è ormai rimpatriato da diversi mesi, con grande gioia dei panettieri stessi, e la questione del pane è stata completamente abbandonata a se stessa malgrado che esista tuttora una Commissione per l'equo prezzo, la quale Commissione, peraltro, a riguardo di questa e di altre questioni, è una specie di **araba fenice.**

Oggi si danno sfacciatamente 700 grammi di pane invece di un chilo, facendoli naturalmente pagare al prezzo di lire 1,80 che è quello stabilito per ogni chilogrammo di pane comune.

Vi è poi un'altra turlupinatura. Si vende a 2,30 e 2,50 al chilo, un tipo di pane pomposamente chiamato **di lusso** sol perchè nell'impasto viene mischiato un pò d'[illegible] di birra spesse volte puzzolente ed avariato.

Il pubblico reclama; i rivenditori — che in fin dei conti non sono i responsabili — si stringono nelle spalle le autorità tutorie dormono o fingono di dormire, la Commissione dell'equo prezzo russa saporitamente ed i panettieri ingrassano a consumatore — se si azzarda a reclamare — si tira l'uscio e il malanno addosso.

Noi intanto intendiamo ricominciare a trattare la questione e batterci sopra fino a quando una buona volta non sia definitivamente risolta a vantaggio del consumatore che, pagando come paga in buona moneta ha diritto di pretendere il suo.

In Italia il pane costa lire 1,25 al chilo e in qualche regione anche meno. Pagandolo qui lire 1.80 (poichè come ben si sà le farine rispetto ai dazi doganali hanno un trattamento di favore) c'è tanto margine per i produttori da consigliarli di essere onesti e di dare per ogni chilo, mille grammi di pane invece di settecento.

E le autorità tutorie si sveglino e la Commissione dell'equo prezzo esca dal letargo in cui si trova

Il pubblico che ha reclami da fare troverà in noi pieno appoggio.

L'OSSERVATORE

Un the danzante al Circolo Unione

Si comunica ai soci che oggi Martedì 8 gennio ha luogo un the danzante sociale dalle ore 17 alle ore 19.

Si pregano i soci di non condurre estranei senza aver preavvisato la segreteria.

Avanguardia Giov. Fascista
SEZIONE DI TRIPOLI

Mercoledì 9 gennaio riunione degli avanguardisti.

Oggetto: Anniversario fondazione Avanguardia di Tripoli.

Il Segretario

L'apertura delle Porte della città

Sono state abolite tutte quelle disposizioni che disciplinavano il passaggio attraverso le mura di cinta della città. Da ieri sono state aperte le porte, di maniera chè chiunque può transitare a qualunque ora del giorno e della notte senza bisogno di autorizzazioni o controlli.

Partenze

Fra i passeggeri partiti per l'Italia il 5 gennaio notammo:

S. E. Canevari senatore del Regno, Frau Giovanni seniore M. V. S. N., Salvioni Giuseppe decurione M. V. S. N., Batacchi Alberto della Società «Italia», Bongiovanni Gianetto pubblicista, Benelli Bernardo Mahmud Muntasser

Il Giuoco del lotto

Il *Corriere di Tripoli* commentando un mio scritto sulla *Nuova Italia*, avente per argomento lo studio della possibilità e convenienza di istituire a Tripoli, come nel Regno, il giuoco del lotto, finisce con un interrogativo [illegible] volentieri rispondo

E' cosa da non discutersi che gli eventuali proventi derivanti dalla istituzione del lotto, debbano andare a vantaggio del bilancio Coloniale che in ultima analisi ridonda a sollievo del bilancio Patrio

Già [illegible] applicato in altre [illegible] buona parte dei [illegible] della [illegible] per [illegible] strade [illegible] e [illegible] esecuzione di altre opere di pubblica utilità

C. M

Cassa di Risparmio

di Risparmio inizia il servizio di corrispondenza con la Banca d'Italia, mediante il RILASCIO GRATUITO DEGLI ASSEGNI LIBERI, PAGABILI SU TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

Il servizio si effettuerà tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, e gli assegni saranno consegnati immediatamente.

I SIGNORI CORRENTISTI potranno ottenere il rilascio degli assegni anche dietro presentazione degli chè ques spiccati sulla Cassa di Risparmio, nei limiti delle disponibilità del proprio conto.

Il globe trotter Hauptmann

Il globe-trotter Fritz Hauptmann che è stato liberato dalle truppe del colonnello Mezzetti dalla prigionia degli Sceteui al campo di Sedada da due giorni è all'Ospedale Militare di Tripoli in condizioni naturali di abbattimento e di stanchezza.

L'Hanptmann tiene a dichiarare che la sua nazionalità è italiana essendo egli nato a Brumeck (Alto Adige, sud di Innsbruck) dentro la linea del confine italiano del Brennero.

Si ricorderà come la scorsa estate l'Hauptmann si è qui trattenuto una diecina di giorni mostrando una raccolta di autografi che gli è stata trafugata dai ribelli e che l'Hauptmann sarà costretto ora penosamente a dover rifare. L'Hanptmann si mostra veramente desolato per la perdita dei suoi autografi ma giudica, con molta calma la sua prigionia nel campo degli Sceteul come una bell'avventura per un globe-trotter.

Mercato finanziario

Parigi	112.75
New York	23.27
Rio Janeiro	438 —
Londra	100.05
Belgio	100 —
Buenos Ajres	16.80
Rendita	76.30
Consolidato	80 25

CAMBI POSTALI

La Direzione dei servizi Postali ed Elettrici della Tripolitania rende noto:

Settima dal 7 13 corrente pagamento Canadà 30; Malta, Indie, Australia Egitto Soudan 284; oro 342 Vaglia francesi, tunisini, siamesi 7

Emissione Belgio 13; Spagna 211; Inghilterra 398 Svizzera 316; oro 363; franchi 20; Fiorino olandese L. 10.

Pastina e Capellini Glutinati BULTONI la marca di fiducia.

Solo da DE STEFANO.

Municipio di Tripoli

La Farmacia Municipale, in occazione della formazione dell'inventario annuale resterà chiusa al pubblico nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, 8 - 9 e 10 corrente.

Tripoli, li 7 Gennaio 1924.

La Commissione Municipale

Tutti.. ovunque..

GLI UFFICI, I PROFESSIONISTI I COMMERCIANTI, I PRIVATI USANO

L'INCHIOSTRO PREPARATO SECONDO LA FORMULA DEL DOTT. MOLAR FONTANA & C.

perchè esso è uuido, brillante e non ossida il pennino.

In vendita presso la Libreria - [illegible]

Prezzo: L. 4.50 al litro (senza vetro).

1/2 litro 2.40 (senza vetro).

Avviso

Informiamo la nostra Spett. Clientela che il veliero «Peloro» partito tre giorni fa da Cotrone (Calabria) ove erasi rifugiato per l'ultima tempesta Mediterranea è atteso entro pochi giorni con un carico di 1000 metricubi circa di legname abete.

Ditta Fratelli NIKIFORAKI

Corso Vittorio Emanuele III, 153.

Fucili, pistole, carabine

"BAYARD"

vendesi presso Ditta

F. Angelotti

Corso Vittorio Emanuele N. 55.

Rappresentante Depositario

AVVISO

Si lavora il punto a giorno con macchina campionissima; nella sartoria della Sig.ra ROMANO in Sciara Macchina N. 73, il lavoro si esegue in presenza del cliente.

Comunicato

Presso le off.ne meccaniche e fonderia della Scuola d'Arti e Mestieri acquistansi rottami di bronzo e ghisa.

Vendesi motore 25 HP olio pesante seminuovo.

Rivolgersi ai concessionari MILIZIA e BARDELLINI

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.

Dai F.lli ARFARAS

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 7 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Dirn. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	14.8	9.2	N W	10	—
Taranto	9 0	4.0	N W	2	=
El Hassa	16.0	5.0	N W	9	—
Azizia	19.0	4 8	N	7	—
Zuara	15,0	6.0	N E	9	
Sidi Mesri	14.8	2.6	N W	8	—
Malta	14 4	8 3	N W	10	

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

VENDESI

Bicicletta marca Bianchi — Elegante salotto vimini — Lettino nuovo per bambino Visibili dalle ore 9,30 alle 10,30. Rivolgersi alla Nuova Italia.

Sentitemi!

La migliore reclame è la qualità! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI Sciara Riccardo n. 178 bis.

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.

Dai F.lli ARFARAS

Il vero LIEBIG.

Dai F.lli ARFARAS

Anna Spadoni in Mastronardi

LEVATRICE

della Clinica Ostetrica di Roma

Corso Vittorio Emanuele III

dopo la nuova Chiesa Cattolica

Il migliore Baccalà.

Dai F.lli ARFARAS

DATTERI DEGLA BIONDI

PRIMA SCELTA

Si spediscono franco a domicilio.

RACHIERO LUIGI

Corso Vittorio Emanuele 42-44

Suk el Turk, N. 46

Per nichelatura, verniciatura a fuoco e saldatura autogena

Moccero Salvatore

SCIARA MISRAN, N. 94.

Torrone di Cremona e Croccante - Biscotti e Baci.

Da DE STEFANO

Società Marittima Coloniale

In previsione di un nuovo arrivo di carbone a migliori condizioni avvertiamo il pubblico che da oggi praticheremo i seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275

Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 285

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

PROSCIUTTO BELLISSIMO VECCHIO DI PARMA E SALAME CRESPONI. TROVERETE SOLO DA DE STEFANO

Spettacoli di oggi

MIRAMARE

Tutte le sere «Gran Caffè Concerto».

Cronaca Teatrale

Miramare

Domenica e lunedì il «Miramare» ha segnato nuovi successi. La calca degli spettatori è stata veramente enorme.

Il Cav. FLORIO e Madame FLORY hanno continuato nei loro trionfi.

Nello stesso tempo viene eseguito il brillantissimo, ricchissimo spettacolo di «varietà» che tanto entusiasmo suscita fra gli spettatori.

Santerno — Grillo — Guerrieri Galvany — Tamara — sono figure artistiche simpaticissime verso le quali il pubblico è sempre prodigo di applausi.

Non v'è a Tripoli che un solo ritrovo veramente signorile, ove si possono trascorrere lietamente un paio delle lunghe e tediose serate invernali, e questo ritrovo è il **Miramare!**

Alhambra

BOLLA DI SAPONE

Finalmente avremo stasera svelato il segreto di questa «Bolla di Sapone»

Non vogliamo fare nessuna rivelazione su questo misterioso personaggio che è l'anima principale di questo grandioso film in 3 serie.

Bastano poi i nomi dei meravigliosi protagonisti:

CHARLE KRAUSS
MARISE DAUDRAY
ed il gigante NIGRUS

per dire quale sia l'importanza di di questo eccezionale lavoro che solleverà indubbiamente grande rumore

Oggi avremo la prima delle tre serie

«L'INVISIBILE»

in quattro grandiosi atti!

Siamo persuasi che a questo film non mancherà quel successo che ha ben diritto di ottenere.

Domani: Seconda serie

«A Corpo a corpo»

altro episodio interessantissimo.

Imminente:

Diana Karenne e Andrea Habay nel suggestivo capolavoro passionale «**ZoYA**».

QUESTA SERA

all'ALHAMBRA

INSERZIONI: 3 Pagina: Intera L. 170 mezza pagina L. 100, un quarto L. 60 un ottavo L. 40, una colonna L. 75 mezza colonna L. 40. - **AVVISI ECONOMICI**: le parola cent. 40, min. L. 4

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 25 - Milano (20)

In Tripoli: AVOLIO DECIO

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. 4

CERCASI signorina per lavori di ufficio anche apprendista Via ex Ospedale 81.

Rappresentante e depositario per la Libia:

V. A. MUCCILLI

VIA RICCARDO, 179

Telefono 19

CAFFÉ NAZIONALE

Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino

Spumanti e Champagne

Bigliardi di massima precisione

Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria

... Liquori e Vini esteri e nazionali ...

Sale per biochierate

Problemi di attualità
Tripolitana e Cittadina

Occorre migliorare le comunicazioni postali con l'Italia.

Le comunicazioni marittime fra Tripoli e Siracusa; fra Tripoli e la Tunisia; ed, infine, fra Tripoli e gli scali della costa orientale, fra cui incominciano ad esservene di notevole importanza commerciale, come Homs, Sliten, e Misurata, lasciano — bisogna dirlo senza eufemismi — quanto mai a desiderare.

Nel mondo commerciale è diffuso un vivo malcontento, di cui giunge eco attraverso frequenti lagnanze, quasi tutte fondate, che pervengono alla stampa con preghiera di iniziare attorno ad un argomento che tocca così da vicino tanti vitali interessi, una discussione.

Mentre ringraziamo i gentili amici per la cortese collaborazione, promettiamo subito che ascolteremo di buon grado ogni loro voce, e terremo nel debito conto ogni suggerimento passato e futuro. Frattanto ci sembra opportuno iniziare, senz'altro, l'esame della importante questione, parlando più specialmente di quanto concerne le corse e l'orario del piroscafo di Siracusa, antonomasticamente chiamato il « postale », nondimeno che a troppo lungo intervallo ci porta il tanto desiderato e sospirato corriere dall'Italia.

Quattro corse ridotte ad ad una sola.

Qualcuno tra gli **anziani** della Colonia potrà abbozzare un sorriso alla nostra affermazione, ricordando i passati tempi della guerra, allorquando, durante certi periodi, la posta arrivava perfino ad intervalli di quaranta giorni, ma si può di rimbalzo rispondere che le forzate limitazioni degli anni della guerra non sono applicabili nè al dopo guerra; e tanto meno al normale tempo di pace; ed aggiungere che nei primi tempi dell'occupazione (beati tempi, davvero, sotto ogni riguardo!) si avevano ogni settimana ben quattro arrivi dall'Italia, ed egualmente ogni settimana quattro partenze per l'Italia.

Di certo, se si volessero affacciare anche adesso, tali pretese, con le difficoltà dell'armamento italiano, con l'alto prezzo del carbone, e via discorrendo, si esagererebbe; ma a voler chiedere che almeno il corriere d'Italia giunga due volte la settimana, e due volte riparta, non sembra richiesta eccessiva. Si badi che noi ci limitiamo ad insistere sulla necessità di rendere bisettimanale lo scambio del corriere con l'Italia, a prescindere, per il momento da eguale richiesta per i passeggeri, poichè riteniamo (e crediamo di aver d'accordo la cittadinanza tutta, col ceto commerciale alla testa), che il servizio postale sia per molti riguardi il più importante dei servizi pubblici; e che nel nuovo periodo di vita, testè iniziato dalla Colonia, sia saggio provvedimento imprimere ad esso il maggiore sviluppo; perchè l'« affare » segue la lettera, e, comunque, nessun importante affare si può combinare senza uno scambio di lettere.

Esasperante lentezza nello scambio delle lettere.

Ora, francamente, essere obbligati ad un'attesa di quindici giorni per avere una risposta epistolare anche urgente, da un centro qualunque d'Italia, che non sia la Sicilia orientale, per ottenere un contratto in restituzione, esaminare un catalogo od un campionario, ecc. è assai spiacevole, ed intralcia il ritmo commerciale, che per andare bene, deve svolgersi accelerato.

Considerato adunque che a voler parlare di velivoli postali, o, per salire più su, di dirigibili, dopo l'insuccesso dell'« Esperia », e la tragica fine del « Dixmude », significherebbe, almeno per il momento, uscir fuori dal campo pratico, per salire in quello dell'aria e delle nubi, bisogna rivolgere lo studio all'istituzione di una seconda comunicazione settimanale marittima con l'Italia.

Come risolvere il problema

E' chiaro che tale scopo si può conseguire in tre modi.

1. — Rendere bisettimanali le corse del piroscafo della compagnia « Italia »;

2. — Istituire una corsa locale fra Tripoli e Malta, in modo da allacciarla con le corse Malta-Siracusa, che hanno luogo, se non erriamo, quattro volte la settimana;

3. — Istituire un servizio marittimo con l'Italia, attraverso Tunisi.

La prima soluzione deve, per il momento, scartarsi. L'impianto di una nuova corsa di andata-ritorno fra Tripoli-Siracusa tornerebbe di grave peso all'erario, e forse costituirebbe un lusso eccessivo, in confronto al programma di strette economie, giustamente adottato dal Governo nazionale.

Egualmente sarebbe onerosa, sebbene eseguibile con piroscafi di piccolo tonnellaggio, una corsa di andata-ritorno limitata a Malta; e nemmeno parrebbe opportuno far transitare attraverso un porto militare, quale è Malta, dove il traffico marittimo è soggetto a notevoli limitazioni, un nostro corriere postale. Tuttavia non devesi escludere a priori la possibilità di ottenere che certe Compagnie di navigazione libere italiane inseriscano nei propri itinerari lo scalo obbligatorio di Malta, in andata e ritorno, stabilendo un compenso da stabilirsi. Vedremo; in un prossimo articolo con quale interesse il Governo francese abbia sempre considerato lo scalo di Malta, e quali provvedimenti abbia adottato e sia per adottare allo scopo di farlo toccare dal maggior numero di suoi piroscafi.

È opportuno approfittare del transito di Tunisi.

Ed eccoci, finalmente all'esame della terza soluzione.

A Tunisi giungono attualmente i seguenti piroscafi dall'Italia:

1. — Da Trapani: part. Martedì, ore 20, arrivo a Tunisi: Mercoledì ore 8;

2. — Da Cagliari: part. Venerdì ore 20, arr. a Tunisi: Sabato ore 12.

e si hanno queste partenze:

1. — Da Tunisi: Giovedì ore 20, arrivo a Trapani: Venerdì ore 7;

2. — Da Tunisi: Domenica ore 15, arrivo a Cagliari: Lunedì ore 6.

Ne consegue che per mettere in relazione l'arrivo e la partenza da Trapani con Tripoli basterebbe fare partire un piroscafo, in servizio locale, da Tripoli a Tunisi ogni **Mercoledì mattina,** con ritorno da Tunisi **ogni Sabato.**

In tal modo il corriere della Tripolitania per l'Italia potrebbe partire due volte la settimana: il **Sabato** sera col postale per Siracusa (arrivo a Roma il Martedì); e il **Mercoledì** (via Tunisi), con arrivo a Trapani il Venerdì, e a Roma la Domenica.

In senso inverso il corriere dall'Italia si avrebbe a Tripoli due volte: il **Giovedì** col « diretto » di Siracusa (ultimo limite di impostazione a Roma, il Lunedì sera); e il **Lunedì,** da Tunisi, in coincidenza con la partenza da Cagliari del Venerdì, e da Roma del Mercoledì; e cioè con l'impostazione della Sardegna, dell'alta Italia e centrale, e parte della meridionale, dei giorni di Martedì e Mercoledì, e con l'impostazione della Sicilia occidentale del Martedì.

Per concludere il piroscafo dovrebbe osservare il seguente orario:

da Tripoli, part. Mercoledì mat.
a Tunisi, arr. Giovedì pomer.
da Tunisi, part. Sabato pomer.
a Tripoli, arr. Lunedì mattina.

Ovvie ragioni consiglierebbero di affidare il servizio ad un piroscafo nazionale, sia pure di piccola portata, il quale, come già un tempo, potrebbe svolgere un traffico non disprezzabile anche di passeggeri e di merci.

Ma, nell'impossibilità e per attuare subito il provvedimento, si potrebbero prendere accordi con la Compagnia francese che disimpegna adesso un servizio trimensile di posta, di merci e di passeggeri, allo scopo di far si che le corse fossero eseguite ogni settimana, in conformità dell'orario da noi indicato.

Deve, inoltre, considerarsi, il grande interesse di avvicinare sempre più le due finitime colonie europee dell'Africa del Nord: si ricordi che in Tunisia vivono centomila connazionali.

In un altro articolo ci occuperemo delle infelicissime condizioni in cui si svolge il traffico marittimo fra Tripoli e gli scali della costa orientale.

Frattanto, ripetiamo ancora ai lettori, specialmente a quelli che si interessano delle questioni marittime, che la loro collaborazione ci tornerà sempre graditissima, e che saremo grati a chiunque, intervenendo nella questione, volesse apportarvi i suggerimenti della propria esperienza nell'interesse generale.

R.

IL NOSTRO REFERENDUM

Le più convenienti culture irrigue

B *ARBOREE*:

AGRUMI. — *In generale hanno dato ottimi risultati.* Fra le varietà *d'arancio* la più conveniente perchè fornisce frutti squisiti e tali da costituire un prodotto pregevole d'esportazione, è *il Lim-dèmani, indigeno (sanguigno).*

I MANDARINI. — Danno frutti abbondanti e squisiti.

I LIMONI. — Hanno sviluppo precoce specialmente il limone del *Brasile* e il *Ponderoso.*

CEDRI. — Scarsa fruttificazione.

BERGAMOTTO. — *Sviluppo precoce, fruttificazione abbondante. Questa cultura si presenta di notevole interesse in Tripolitania e verso di essa - sebbene ancora non si conosca esattamente il valore dell'essenza, essendo in corso gli opportuni saggi - converrà orientare la coltivazione degli agrumi in Tripolitania.*

CHINOTTO. — Buona produzione.

PESCHI. — Sviluppo precoce, abbondante fruttificazione. Sono però soggetti all'attacco *della mosca* che deteriora in certi casi, anche l'intera produzione.

ALBICOCCHI. — Le razze locali si comportano meglio di altre. Danno abbondante prodotto.

SUSINI. — Sviluppo lento e fruttificazione poco abbondante.

FICHI, MANDORLI, MELOGRANI, COTOGNI. — Convenienti le razze locali. Le razze straniere mostrano difficile adattamento ed irregolare fruttificazione.

PERI, MELI. — Il *pero* è di difficile attecchimento, e fruttifica precocemente in qualche razza come la *Bergamotto* e la *Butirre.* Il *melo* presenta un adattamento normale, precoci le razze *Renette* e *Bismark,* frutti poco saporiti.

FRUTTIFERI SEMI TROPICALI IMPORTATI. — *Feijoa sellowiana, Casimirea edulis, (Zapote blanco), Alberia caffra, Psidium guayana, Persea gratissima, Anona cherimolia, Anona reticulata.* I migliori risultati sono stati forniti dalla *Feijoa Sellowiana* che fornisce squisiti frutti.

LOTI. — Buone produzioni.

CILIEGI e NOCI. — Poco adattabili.

PALME. — Nel 1915 fu impiantato un palmeto sperimentale con 88 entità culturali accolte in Colonia. La fruttificazione è appena all'inizio perciò è prematuro riferire in proposito.

IV.) *PIANTE INDUSTRIALI*:

COTONE. — Sono state sperimentate diverse varietà arboree sempre all'asciutto. Specialmente il *G. Brasiliense* ha dato risultati discreti e *sebbene la fruttificazione sia stata poco precoce e scarsa nei primi anni, per una ripresa di maggiore produzione negli anni successivi si è ritenuto di notevole importanza riprendere gli esperimenti, sui quali è ancora prematuro riferire.*

LINO. — All'asciutto questa pianta si può coltivare con buoni risultati soltanto per la produzione del seme. Irrigua fornisce buona fibra.

AGAVE. — In generale hanno dato tutte le varietà esperimentate (*sisalana americana* ecc.) scarsi risultati. Tuttavia nello scorso anno sono stati ripresi gli esperimenti con la sisalana nella zona di Zavia.

IUTA. — E' ancora un esperimento.

V) *LOTTA CONTRO I PARASSITI DELLE PIANTE*:

YCERIA PURCASI. — Diffusa negli aranceti dell'oasi con serio pregiudizio della produzione. E' introdotto per la lotta il parassita *Novius cardinalis* con brillanti risultati. Quest'anno è stato importato il parassita della *Bianca rossa,* che infesta molti degli agrumeti locali. Non si può ancora riferire sui risultati della lotta.

Altri studi sono in corso per la lotta dei seguenti attacchi nemici incontrati in Tripolitania a danno delle piante coltivate:

1°) *Cancrena secca del tabacco (Polehurn)*

2°) *Oidio del tabacco, Erisiphe lamprocarpa Kicha*

3°) *Marciume radicale degli agrumi.*

4°) *Mosca delle olive*

5°) *Rachitismo della vite*

6°) *Mosca delle arancie - delle pesche*

* * *

Quanto alla *tecnica dei lavori, delle cure culturali, all'uso delle macchine agrarie in Tripolitania e all'attività della Azienda zootecnica* di Sidi Messri, le relazioni ufficiali saranno completate da appositi studi attualmente in corso di preparazione.

* * *

VIVAI. — Fin dal suo sorgere l'Istituto Sperimentale ha particolarmente curato l'allevamento delle piante per distribuirle a prezzi di favore agli agricoltori locali. Nell'Azienda furono impiantati *due vivai uno per produzione piante forestali ed un altro per fruttifere in genere.*

Dal 1915 al 1919 le piante vennero distribuite gratuitamente agli agricoltori. Da questa epoca, come pure attualmente, per interessare maggiormente l'agricoltore ai piantamenti, la distribuzione ha luogo a pagamento sempre però a prezzi tenui di favore.

Lo scorso anno la distribuzione sorpassò le 400.000 piante.

Il Mufti di Bengasi destituito

L'amministrazione dei Beni Vacuf disciolta.

BENGASI, 4

Con decreto Governatoriale del 18 dicembre, il Mufti di Bengasi **Saied Hussein Bu Digiàgia** è stato revocato dalla carica.

Con altro decreto Governatoriale della stessa data è stata sciolta l'amministrazione dei Beni Vacùf, a capo della quale era **Mohamed Chèhia.** Con questo medesimo decreto S. E. il Governatore ha nominato per l'amministrazione dei Vacùf un Commisario straordinario nella persona del **Rag. Antonino Basile.** Il Commissario sarà assistito da una commissione consultiva composta dei notabili musulmani: Fighi Mohammed Scetùan, Scech Abeid el Feitùri e Scech Mohammed el Uassia.

Il deposto Mufti Hussein Budigiàgia, — scrive il « Corriere della Cirenaica » — aveva mantenuto un atteggiamento di sorda ostilità fanatica e antitaliana.

La sua casa era sede di frequenti riunioni che egli trasformava in vere e proprie conferenze di propaganda panislamica, predicando l'intransigenza e la opposizione passiva ad ogni opera del Governo.

L'altro destituito, Mohamud Chehia « figura meno brillante se non più pulita. Cugino di quel famoso Pascià di cui (forse — sema — proprio? — eppure — quantunque nonostante — se piacesse a Dio) assisteremo al processo, Mahamùd Chehia aveva ricevuto l'alta e pingue carica... in dono dall'onnipossente congiunto, insieme con le stambuline usate del medesimo. La motivazione del decreto dice che il Mohammud ed i suoi collaboratori erano incaricati a reggere l'amministrazione dei Vacuf e seguivano « criteri non inspirati a correttezza « nè a sensi di lealismo.... »

Poincarè rieletto senatore

PARIGI, 7

Durante le votazioni per la rielezione di un terzo del Senato, Poincarè è stato rieletto con votazione plebiscitaria.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MANDORLE SGUSCIATE - UVA PASSITA E SULTANINA - PISTACCHI - PINOLI MONDI - FORMAGGIO BELPAESE.
TUTTO ARRIVATO OGGI.
Da DE STEFANO

La Nuova Italia
Quotidiano della Libia
TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76
Cas. Post. 342 — Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14
Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Mirau - 7° Zonghet - Sok el Hatab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi chimici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Gabinetto Medico
del Prof. Dott. Cav. T. Casoni
Professore di Patologia Medica
Comprimario negli Ospedali di Bologna
Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli
Malattie Toraciche ed Addominali
VENEREE e SIFILITICHE
Diagnosi cura della SIFILIDE coi più recenti metodi (oltre. endovenose di 914 e simili) cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi - delle tubercolosi polmonare ed ipopneumotorace - delle sciatiche stomaco, intestino, emorroidi di Wassermann, sierodiagnosi, esame urine, sputi contenuto gastrico ecc.
Consultazioni
alle ore 6,30, alle 12, alle 18, alle 21
Piazza Ernesto 14 (Lungo mare Conte Volpi)
Telefono N. 198

Miramare
GRAN SUCCESSO

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE"

In previsione di un nuovo arrivo di carbone a migliori condizioni avvertiamo il pubblico che da oggi praticheremo i seguenti prezzi:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 30 Ts. „ 265

Per quantitativi superiori e per buoncherag gi prezzi ancora più convenienti da stabilire

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

"GANCIA,, Spumante Extra Dry

LA GRANDE MARCA ITALIANA

FRATELLI GANCIA & C.ia - CANELLI

Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte

VERMOUTH BIANCO (Specialità)

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

LE ACQUE di COLONIA au CHYPRE e a LA FOUGERE
di SAUZE FRERES PARIS
sono elegantemente sobrie
e sobriamente eleganti
Rappresentano il trionfo del buon gusto
Esigere la marca "Sauzé Paris,,

Qualora il Vostro fornitore ne fosse sprovvisto, rivolgetevi ai nostri Agenti per Tripoli:
Signori A. CAPRA & C.

FIAT
Concessionari per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara
bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

Fabbrica di Bigliardi
Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Ufficio e magazzino: VIA RICCARDO, 174 - Telefono N. 119

Cura elettrica Raggi X - Radium

D.r comm. D. A. MAZZOLANI
Consultazioni Mediche:
dalle ore 11 alle 12,30
e dalle ore 15 alle 16
Sub ai Naggiara, 108 - Telef. 113

Bolla di Sapone!

FABBRICA VELOCIPEDI
di marca e serie
a prezzi da non temere concorrenza

Saldatura autogena, nichelatura e verniciatura a fuoco

Laboratorio Meccanico
MOCCERO SALVATORE - Sciara Mrzan, 94

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 TRIPOLI Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,
Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità Ditta G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 9 Gennaio 1924 — N. 7.

Il "Times,, mostra di accorgersi che i Senussiti sono briganti. Sarebbe stato meglio che se ne fosse accorto il Governo inglese qualche tempo fa!

L'influenza italiana sull'oasi di Kufra

ROMA, 7 (Sabelli).

Si ha da Londra che il « Times » in una nota editoriale si occupa della questione della rettifica della frontiera dell'Egitto incitando il Governo inglese ad impedire ai Senussi di Kufra l'organizzazione della resistenza contro l'Italia in Cirenaica.

« Il Times » soggiunge che è assolutamente inutile per l'Egitto preoccuparsi della zona di Kufra dove è impossibile esercitare alcuna influenza e dove, nonostante ogni buon proposito si sarà sempre costretti ad abbandonare ogni azione.

Il grande organo londinese conclude affermando che se anche la delimitazione della frontiera dovesse creare delle difficoltà è sufficiente per ora il riconoscimento della sovranità italiana nella zona di Kufra che è attualmente divenuta il centro del brigantaggio senussita contro l'Italia.

« La Tribuna » commentando tale notizia dice che è da augurarsi che l'Inghilterra provveda in tempo per evitare il rifiorire delle insidie senussite e per prevenire tutte le forme di brigantaggio celate sotto il nome di rivendicazioni territoriali o religiose.

Sette senatori iscritti al Partito Fascista

Una bella iniziativa ostiense

ROMA, 8.

Il Direttorio del Partito fascista inscrisse al Partito il Senatore Pitacco, Sindaco di Trieste, nonchè i Senatori Pipitone, Scofari, Ghigliano-vich, Gironi, Conti, Santoliquido, e l'ex Governatore Riveri. Il Direttorio deliberò d'invitare la Federazione Provinciale di offrire un velivolo per provincia all'arma dell'aviazione. Il Direttorio offrirà un speciale apparecchio intitolato « Mussolini ».

L'opera di soccorso

nei paesi delle Marche danneggiati dal terremoto.

PESARO, 7

Il Prefetto di Pesaro ha visitate le zone terremotate. Sono stati distribuiti luoghi soccorsi alle popolazioni e sono state impiantate varie cucine economiche. La popolazione è tranquilla.

* * *

ANCONA, 8

Su di un apparecchio « Sva » proveniente da Centocelle è giunto il generalissimo della M. V. S. N. Italo Balbo, che fu inviato dal Governo sui luoghi del terremoto.

CONTRIBUTI ALLA CHIARIFICAZIONE POLITICA

Il gesto dei popolari dissidenti

nei disparati giudizi della stampa cattolica

ROMA, Gennaio.

Crediamo opportuno astenerci, almeno per un giorno, dal riferire le voci disparate che seguitano a correre intorno alle elezioni.

Ormai l'elettore deve essere sufficientemente edotto sull'incertezza che regna in questo momento, incertezza che con tutta probabilità dovrà perdurare fino al momento della consultazione del Gran Consiglio Fascista, il quale si riunirà il 12 gennaio.

Fino a quell'epoca è per lo meno inutile seguire tutte le varie riflessioni ed escogitazioni dei deputati uscenti e dei candidati nascituri. Ciò che solo interessa sono le decisioni dell'on. Mussolini, le quali naturalmente non possono essere note prima di essere prese.

Era sembrato che le acque calme della politica interna dovessero un poco muoversi per qualche ripercussione che su parte della stampa romana aveva avuto il discorso di Michele Bianchi; ripercussioni sproporzionate, come dimostra il comunicato ufficiale di stamane, che chiarisce in che rapporto le idee del conte Bianchi in materia di riforma costituzionale stanno con le idee degli ambienti responsabili.

Le critiche del «Popolo»

Non resta quindi che un solo avvenimento politico degno di nota, e che infatti ha avuto larga eco: la dichiarazione dei senatori e deputati usciti o espulsi dal Partito Popolare. Essa è notevole, se non altro, perchè, a differenza di altre manifestazioni di partiti avute negli ultimi tempi, contribuisce in modo definitivo alla chiarificazione della situazione politica.

Il « Popolo » non manca di attaccare la dichiarazione dei dissidenti. Secondo l'organo sturziano, non è che ulteriore in quanto dapprima riafferma l'adesione a programma del partito popolare e poi conclude col caldeggiare la collaborazione con il Governo fascista.

« Il Partito Popolare — scrive il giornale di Don Sturzo — è democratico; il Partito Popolare ha per insegna la libertà; e il Partito Fascista tende alla dittatura, il Partito Popolare è contrario alla violenza e allo spirito della violenza; il Partito Fascista l'ammette a scopi nazionali e la tollera a scopo di parte. Quindi, mentre non sono sufficienti le lievi riserve sugli « inconvenienti » e su alcun aspetti « particolari » del fascismo, la posizione presa dal Partito Popolare, che esce dai termini obbligati da un riferimento di collaborazione o di opposizione al Governo fascista, risponde essa sola effettivamente allo spirito e alle finalità del Partito Popolare nonchè ai reali interessi del Paese.

Per questo era ed è impossibile non solo agli organi dirigenti, ma a tutto il Partito intonare la sua attività al nuovo clima storico, se questo vuol dire venir meno alla fede nel proprio programma, alle proprie finalità e alla propria autonomia di partito ».

Ma i popolari — chiamiamoli ancora così — dissidenti possono facilmente replicare anzitutto che non è proprio detto che il programma del Fascismo sia assolutamente antitetico con quello, considerato nella sua primitiva purezza ideale, del Partito Popolare. E inoltre la collaborazione di cui si discute non andrebbe tanto al Partito Fascista quanto al Governo nazionale che da questo è uscito; e allora è ancora più incomprensibile — o troppo comprensibile — l'ostilità che i popolari dimostrano contro ogni tentativo di richiamare il loro partito sul terreno della realtà politica.

Un equivoco di meno

Forse che il Partito Popolare non ha dato la sua collaborazione a partiti e governi, i programmi dei quali erano ben altrimenti in antitesi col suo nel campo politico, sociale e sopratutto religioso? Non hanno seduto al banco del Governo ministri popolari accanto a ministri in gran parte iscritti alla massoneria o provenienti alle file dell'antifascismo? Non ha il Partito Popolare collaborato al Governo per sei mesi « con lo stesso Partito Fascista? ».

« La verità — scrive il « Corriere d'Italia » — è che il ragionamento dei popolari conferma in pieno lo stato d'animo e il proposito di opposizione politica al Governo fascista da parte degli organi dirigenti del Partito Popolare. La dichiarazione, finalmente netta e precisa, dell'impossibilità di « collaborare » con chi pur avendo afferrato il potere con la violenza chiamò poi a raccolta tutte le forze nazionali per tentare l'opera di ricostruzione e quell'opera conduce con risultati che alcuni errori non bastano a cancellare — risultati tra i quali ve ne è di particolare importanza per noi cattolici —; la dichiarazione, diciamo, implicita ma chiara nelle parole del giornale popolare romano, ha il merito di tagliare via un equivoco che si trascinava da troppo tempo ».

Manovra elettorale, no

Vi è poi chi dà al gesto dei popolari dissidenti un significato di manovra elettorale; ma su questo punto l'on. Mattei Gentili, uno dei firmatari della dichiarazione, ha fatto osservare che tra questi firmatari vi sono dei senatori i quali evidentemente non possono essere stati mossi da preoccupazioni elettoralistiche.

In quanto alle ragioni del riserbo in cui i dissidenti si erano chiusi fino ad ora l'on. Mattei Gentili ha detto:

« Noi abbiamo atteso che si sviluppasse in qualche modo in senso al Partito Popolare quella tendenza di revisione di fronte alle forze nazionali che apertamente si accennava, però dopo le recenti riunioni del Consiglio Nazionale abbiamo dovuto constatare che gli organi dirigenti del partito avevano preferito soffocare, sopprimendola di fatto, ogni tendenza di revisione. E ora gli espulsi e i deputati dimessi dal partito hanno sentito un elementare dovere di sincerità, quello cioè di uscire dal loro riserbo e di fissare con il più sereno e il meno polemico dei linguaggi, ma nettamente, il nostro pensiero ».

Naturalmente è troppo presto per parlare della formazione di un nuovo gruppo parlamentare. Quello che ora importa, come ha notato il deputato marchigiano, è il caloroso consenso che già raccoglie intorno a sè l'atteggiamento dei dissidenti di parte di tutti coloro i quali comprendono come l'avvento del fascismo abbia imposto ineluttabilmente a tutti i partiti, e quindi anche a quello popolare, la necessità di non cristallizzarsi in forme e in atteggiamenti che erano ammissibili solo nei tempi della imperversante social democrazia.

Per i libici residenti in Egitto

CAIRO, 8.

Il Ministro degli Esteri d'Egitto e il Ministro d'Italia al Cairo procedettero allo scambio delle ratifiche in merito all'accordo italo egiziano stipulato in Cairo al 14 Aprile 1923 concernente la sudditanza dei libici residenti in Egitto.

L'opera coloniale italiana

BRUXELLES, 8.

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, di Senatori, del Ministro delle Colonie e delle Autorità, Michelangelo Zunolo, nella sala dell'Unione Coloniale, tenne un'applauditissima conferenza sul tema: « Opera civilizzatrice Coloniale Italiana ». L'oratore venne presentato da Pierre Boy che esaltò le qualità superiori degli operai e degli ingegneri Italiani nel Congo.

La fiducia dei periti americani per l'assestamento del bilancio germanico

PARIGI, 8.

Il perito americano Owen Young intervistato dal « Petit Parisien » dichiarò che i problemi da esaminare dal Comitato americano gli sono apparsi unicamente come questioni di affari e che come tali devono venir con spirito discusse.

Nel colloquio prima di partire, i delegati americani non stabilirono alcun punto d'azione con Coolidge, visto ch'essi stessi intendono di farsi un'opinione, e il perito americano concluse dicendo che tutti gli sforzi tenderanno di comune intesa

Per il bilancio del Reich

PARIGI, 8

Sono giunti a Parigi i periti Esperti per la ricerca dei mezzi onde equilibrare il bilancio del Reich

Per l'art. 260 del trattato di Versailles

PARIGI, 8.

La commissione delle riparazioni informa che all'11 Gennaio s'inizierà a Parigi dinanzi all'arbitro il dibattito intorno ad alcune questioni sottoposte dalla Commissione delle riparazioni e dal Governo tedesco all'arbitrato di Beihmann col Presidente della Corte d'Appello di Troduhjoow sull'interpretazione dello articolo 260 del trattato di Versailles.

La risposta franco-belga alla Germania

ROMA, 8

Il Belgio non fece conoscere a Parigi il suo punto di vista circa la risposta alla nota tedesca del 24 dicembre 1923 e credesi ch'essa non differirà dal punto di vista francese. La risposta franco-belga potrebbe essere consegnata all'incaricato degli affari tedeschi di Parigi e di Bruxelles verso la metà di questa settimana.

Il Senato francese a Poincarè

PARIGI, 8

I nuovi Senatori eletti inviarono al Presidente Poincarè un messaggio assicurante la loro devozione e il loro appoggio alla sua politica e all'interesse della Francia.

Dichiarazioni ufficiose sulla politica di Poincarè

PARIGI, 8.

Una nota ufficiosa rileva che il Senato unanimemente approva la politica estera del Presidente Poincarè e che la grande maggioranza dei candidati su tutti gli eletti, eccetto due socialisti marxisti, è sono per la continuazione di questa politica.

Previsioni di Briand sulle elezioni in Francia.

NANTES, 8

Briand, parlando alla Federazione della Repubblica espresse la speranza che le prossime elezioni saranno nettamente repubblicane tanto da mentire le voci diffuse di essere spirito militarista francese; e conclude dichiarando che la Francia non può stare isolata, augurando che le prossime elezioni sia una vittoria per la Francia sempre devota all'idea del progresso, della libertà e nettamente orientata verso la pace.

La Francia per la rettifica del trattato di Losanna

PARIGI, 8.

Secondo l'Agenzia « Havas » il Governo francese farà rettificare al Parlamento senza dilazione, il trattato concluso a Losanna con la Turchia.

La Befana ai piccoli tirolesi

BOLZANO, 7.

Nella sede della corporazione, alla presenza delle autorità civili e militari sono stati, con una festa solenne, distribuiti ieri i doni della befana a mille scolaretti appartenenti alle due nazionalità. Sono stati pronunciati discorsi patriottici, e si è lungamente acclamato al Re e all'on Mussolini.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto sul riordinamento della carriera diplomatica consolare, e l'altro approvante il testo unico della legge elettorale politica.

Il genetliaco di S. M. la Regina Elena

ROMA, 8.

In tutta l'Italia si festeggiò il genetliaco della Regina Elena. Furono inviati infiniti telegrammi d'augurio all'amata Sovrana.

Una pendola che si carica ogni mille anni

LONDRA, 8.

Fra le curiosità che vennero mostrate al Principe di Galles durante la sua visita all'ospedale di Middlesex, merita speciale menzione una pendola che non avrebbe bisogno di essere rimontata per mille anni, la pendola funziona a mezzo di un pezzetto di radio che agisce su due sottilissime foglie di oro.

I resti del "Dixmude,,

ROMA, 8

La « Tribuna » riproduce una lettera diramata da Lucio Giardina reggente il faro presso il Capo Scalambri (Siracusa) annunciante di aver rinvenuto sulla spiaggia presso il faro alcuni resti del dirigibile « Dixmude » e che li tiene a disposizione delle Autorità marittime.

Induzioni sulla perdita del "Dixmude,,

TOLONE, 8

Dall'autopsia eseguita sul cadavere del comandante Duplessis, il chirurgo conclude che il comandante del « Dixmude » sarebbe morto prima di cadere nell'acqua. Si ritiene che la perdita del dirigibile dipenderebbe da un fulmine caduto sull'aeronave.

Terribili particolare sulla scomparsa del Dixmude

ROMA, 7 (Sabelli).

Si ha da Parigi che l'autopsia del tenente Duplessis comandante del « Dixmude » stabilisce che la morte avvenne a causa d'un urto violento poichè nel corpo del Comandante era conficcato un pezzo di legno dalla cabina. Si arguisce che la navicella si trovi nel fondo del mare e che rinchiuda ancora i cadaveri dei passeggeri.

Freddo glaciale a Bologna

BOLOGNA, 8

Dopo la nevicata degli scorsi giorni, la temperatura è discesa a nove gradi sotto zero.

Il Kromprinz a Merano da un mese?

ROMA, 8

« La Tribuna » scrive che da un mese trovasi a Merano il Kromprinz tedesco con i due figli. La notizia ha naturalmente destato la più viva impressione.

L'inondazione di Pietrogrado

ROMA, 7 (Sabelli).

Si ha da Pietrogrado che un enorme allagamento ha causato ingenti perdite umane ed incalcolabili danni agli edifici.

Le proporzioni del disastro, anche secondo telegrammi da Mosca appaiono più gravi di quanto in un primo tempo non poteva prevedersi. Le acque correnti della Neva sono state fermate alla foce da colossali blocchi di ghiaccio e trascinando vasti depositi di legname hanno invaso la città. L'esercito fa saltare i blocchi con la dinamite onde accelerare il corso delle acque mentre dal lago Ladoga, verso sud, continua il precipitare di queste valanghe.

La tessera del Partito Fascista ad Emma Grammatica.

ROMA, 7 (Sabelli).

Una rappresentanza del Fascio fiorentino si recò al Politeama, dove Emma Grammatica recitava e fra un atto e l'altro presentò all'illustre attrice la tessera del Partito Fascista.

Una bomba contro Mustafa Kemal

PARIGI, 8.

I giornali ricevono da Smirne che una bomba fu lanciata contro Mustafà Kemal ferendo invece sua moglie.

L'autore dell'attentato riuscì a fuggire.

La Senna decresce

PARIGI, 8.

La Senna comincia a decrescere e nel pomeriggio il livello delle acque discese dai 5 ai 20 centimetri

Negro ucciso col padrone bianco perchè aveva dormito in città

PARIGI, 8.

Da parecchi anni a Marlow, nello Stato di Oklahoma (Stati Uniti) è uso che nessun negro passi la notte in città. Un cartello, collocato nei luoghi più frequentati della città ammonisce: « Negri, non restate qui, quando si comincia a coricarsi ».

Finora nessun uomo di colore aveva cercato di infrangere la consegna, ma sabato scorso uno dei notabili della città, il signor Birck, prese al proprio servizio un negro e fu stabilito che il negro avrebbe dormito in casa sua. Tutto andò bene per due giorni, ma martedì sera una banda di 15 bianchi penetrava in casa del signor Birk per linciare il povero negro. Alle grida di questi il padrone accorreva prendendo le difese del servo, ma egli pure fu abbattuto a colpi di rivoltella e pochi istanti dopo il malcapitato negro subiva la medesima sorte.

Una bomba contro il palazzo del Mikado.

TOKIO, 7.

Durante una violenta dimostrazione innanzi al palazzo del Mikado è stata lanciata contro il palazzo una bomba che non è però esplosa.

Cronaca di Tripoli

A proposito di "La questione del pane,,

Una lettera del Presidente della Commissione dell'Equo prezzo.

Riceviamo e pubblichiamo.

Come presidente della Commissione per l'equo prezzo, dovrei esser molto grato al sig. « Osservatore » per la sua iracondia di ieri contro il pane, i panettieri, l'Amministrazione Municipale e sopratutto, contro questa « pecie di araba fenice che russa saporitamente », ossia la Commissione per l'E. P.

E questa gratitudine, che molto probabilmente risentono anche i miei colleghi di Commissione, viene dal fatto che un cittadino, almeno, sia pure a rovescio, ci ha dato motivo di ricordarci della nostra esistenza: il che, a dire il vero, non è poco.

Caro « Osservatore »,

«I' non so chi tu sie, nè per che modo

Venuto sè' quaggiù,..... »

ma io avrei voluto anche darlo una cordiale stretta di mano: spero che mi sarà permesso di farlo quando avrò potuto constatare che Ella è veramente un « Osservatore » di quelli veri, ossia di quelli che vedono le cose, vi si soffermano a considerarle, vi si appassionano studiandone la essenza intima, approvano o disapprovano e manifestano la propria opinione sinceramente, con competenza di causa, dando torto o ragione a chi si merita.

Per il momento debbo limitarmi a darle solo il consiglio di leggere il Decreto Gov. che istituisce la Commissione per l'equo prezzo, e di passare all'Archivio del Municipio per quanto riguarda le ordinanze relative al pane, anche dopo l'opera meritatamente elogiata del Cav. Uff. Rag. Pisano.

Per quanto poi si riferisce al peso dei 700 grammi al posto di mille è affare che riguarda piuttosto il Cav. Lognani che altri: circa il titolo pomposo di « lusso », usurpato, e « il lievito di birra spesse volte puzzalente ed avariato » è questione trattabile dagli uffici competenti

Forse Ella non sapeva. Non si può, tuttavia, disconoscere a Lei il merito del fine onorevole a cui tende a pro' del consumatore: però Ella che è anche in possesso di dati del costo del pane in Italia, invece di scrivere quasi una « colonna » meglio avrebbe fatto di recarsi alla segreteria della Commissione e mettere una firma sotto il suo reclamo. Ciò, del resto, sarebbe opportuno facesse tutto quel pubblico che Ella incoraggia al « suo appoggio »: Ella stessa potrebbe così, forse, avere occasione di constatare che la suddetta Commissione non ha abitudine di mettere a dormire le cose ad essa spettanti: può avere, del resto, ora stesso una prova che il suo letargo non deve essere molto profondo, se non le è sfuggito neanche il semplice marmore di tante mesatezze.

D.r MAZZOLANI

Intendiamo rispondere domani alla lettera dell'egregio Presidente della Commissione per l'equo prezzo heti che il nostro pezzo di cronaca di ieri ala riuscito a farci precisare alcuni interessanti dati nella questione del pane.

L'OSSERVATORE

Una onorificenza

Il Cav. Dott. Arcangelo Cangini è stato recentemente nominato Ufficiale della Corona d'Italia in riconoscimento dei validi servigi da lui prestati per ben dieci anni in Colonia a Tripoli e ad Homs; in quest'ultima città come Direttore degli Affari Civili.

La notizia di tale onorificenza venne partecipata all'ottimo funzionario direttamente da S. E. il Governatore Conte Volpi che — avendo fatto la proposta relativa, sollecitamente accolta - si dichirò lieto di poter dare al Cav. Cangini quella prova della propria stima e considerazione

Uniamo i nostri sentiti rallegramenti al decorato con l'augurio « ad majora ».

Associaz. Naz. Combattenti
Sezione di Tripoli.

Lunedì sera ebbe luogo l'Assemblea annuale generale della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti che riuscì animatissima pel numero dei convenuti.

Approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria l'assemblea pure per unanimità votò il seguente telegramma che fu tosto spedito alle LL. EE. Mussolini, Federzoni e Volpi:

« I Combattenti della Sezione di Tripoli, riuniti in assemblea generale, fanno voti perchè siano loro estesi i benefici emanati dal Governo Nazionale a favore degli ex combattenti, lamentando che ciò non sia stato fatto dai ministeri precedenti che sempre si limitarono a blande promesse ».

Avviso

Giusta Decreto Ministeriale in corso, dal 10 corr. verranno introdotte alcune modificazioni nelle vigenti Tariffe e condizioni per i trasporti su queste ferrovie.

Il pubblico potrà prendere visione di tali modificazioni e presso la Direzione di queste Ferrovie e presso le stazioni della Rete.

Vendita di carta e marche da bollo

Si avverte il pubblico che, a datare da **oggi** presso l'ufficio postale succursale di Piazza Banco di Roma saranno messe in vendita la carta e le marche da bollo.

Nell'agenzia giornalistica libraria di

Cesare Filacchioni

per pochi giorni ancora

Grande liquidazione di libri con forti sconti su tutte le edizioni

Una bella iniziativa

Ieri nel pomeriggio nella locale Tenenza dei Carabinieri, per iniziativa del Maggiore Pièche, comandante la Divisione di Tripoli, si è inaugurata una Sala Convegno con una ricchissima biblioteca per i militi dell'arma, con più di 1000 volumi scelti.

Il maggiore Pièche disse acconce parole per l'occasione ed a lui rispose il Capitano Alois Alfredo, comandante la compagnia di Tripoli, a nome dei militi, ringraziando.

Dopo venne servito un sontuoso rinfresco e la simpatica cerimonia si chiuse fra il compiacimento di tutti al grido di « Viva l'Italia, Viva il Re ».

Un incendio

Ieri a Sorman due indigeni penetrarono nel negozio di Hammus Vittorio e dopo aver messo a soqquadro tutta la merce vi appiccarono il fuoco.

Alle fiamme che presto si alzarono a grande altezza accorsero i Carabinieri che con l'aiuto di alcuni soldati potettero circoscrivere il fuoco e poi domarlo.

I danni ascendono a poche centinaia di lire.

Investimenti

L'altra sera verso le ore 18, l'operaio Gaddi Antonio di anni 37 da Siracusa, abitante alla Dahra Grade, mentre rincasava arrivato nei pressi del palazzo Nahum in Corso Vittorio Emanuele III, venne improvvisamente investito da una automobile privata portante il numero 24-64 T. U. e guidata da una signorina.

Il Gaddi venne raccolto e accompagnato al Pronto Soccorso ove gli venner riscontrate varie contusioni al ginocchio e al calcagno destro, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Avanguardia Giov. Fascista
SEZIONE DI TRIPOLI

Mercoledì 9 gennaio riunione degli avanguardisti

Oggetto. Anniversario fondazione Avanguardia di Tripoli.

Il Segretario

Cassa di Risparmio

Col giorno 10 corrente, la Cassa di Risparmio inizia il servizio di corrispondenza con la Banca d'Italia, mediante il RILASCIO GRATUITO DEGLI ASSEGNI LIBERI, PAGABILI SU TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

Il servizio si effettuerà tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, e gli assegni saranno consegnati immediatamente.

I SIGNORI CORRENTISTI potranno ottenere il rilascio degli assegni anche dietro presentazione degli chè questi spiccati sulla Cassa di Risparmio, nei limiti delle disponibilità del proprio conto.

DATTERI DELLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio.
BACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N 46

Per nichelatura, verniciatura a fuoco e saldatura autogeno
Moccero Salvatore
SCIARA MISRAN, N. 94.

PRODOTTI DAHO'
FARINA DI AVENA, DI RISO, DI ORZO, E DI TUTTI I LEGUMI, ORZO PERLATO E TAPIOCA.
Da DE STEFANO

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS

Società Marittima Coloniale

In previsione di un nuovo arrivo di carbone a migliori condizioni avvertiamo il pubblico che da oggi praticheremo i seguenti prezzi:
Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265
Per quantitativi superiori e per buoni carri prezzi ancora più convenienti da stabilire.

La Nuova Italia
Quotidiano della Libia
TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76
Cas Post. 342 . Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14
Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 6 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max	TEMPERAT. min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	14.6	6.6	S W	10	—
Taranto	10.0	5.5	E	5	=
El Hassa	14.0	6.0	S	10	
Azizia	14.3	5.2	N	8	
Zuara	14.0	5.0	S E	10	
Sidi Mesri	14.7	4.1	W	10	—
Malta	12.7	9.4	S W	?	

Il Direttore dell'Osservatorio
A. PANTOLI

Torrone di Cremona e Croccante - Biscotti e Baci.
Da DE STEFANO

Tutti.. ovunque..

GLI UFFICI, I PROFESSIONISTI I COMMERCIANTI, I PRIVATI USINO

L'INCHIOSTRO PREPARATO SECONDO LA FORMULA DEL DOTT. MOLAR FONTANA & C.
perchè esso è fluido, brillante e non ossida il pennino.
In vendita presso la Libreria - Cartoleria A. Reginiano - Corso Vittorio Emanuele N. 86 - Suk el Turk N. 49.
Prezzo: L. 4,50 al litro (senza vetro).
1/2 litro 2.40 (senza vetro).

GRANDI MAGAZZINI De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2

Il più cateso assortimento articoli di Selleria e cuoio, finemente lavorati. Ricco emporio oggetti per Sport e scherma. I migliori oggetti artistici di vario genere. Vasellame magnifico di vario stile.

Sconti eccezzionali per tutto gennaio vera occasione ogegtti per regalo.

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria. Camiceria. Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

MANDORLE SGUSCIATE - UVA PASSITA E SULTANINA - PISTACCHI - PINOLI MONDI - FORMAGGIO BELPAESE.
TUTTO ARRIVATO OGGI.
Da DE STEFANO

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.
Dai F.lli ARFARAS

Spettacoli di oggi

MIRAMARE
Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».

ALHAMBRA
Spettacoli Cinematografici.

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 4 1 1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato		Quantità vendute		Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini		60		30	500	
Vitelli		26		20	200	
Cammelli		60		30	800	
Cavalli		—		—	—	—
Somari		70		30	120	
Agnelli		70		40	120	
Capre		30		20	50	
Orzo	Marte	1050	Marte	1050	10	
Grano turco	»	75	»	75	13	
Datteri secchi (Tamar)	»	180	»	180	7	
Bessna	»	80	»	80	15	
Fave secche	»	90	»	90	24	—
Olive	»		»			
Cipolle estere	Gantar	10	Gantar	9	10	
Cipolle fresche	»	8	»	7	48	
Cipolline	»		»			
Patate	»	60	»	45	32	
Zucca	»	12	»	7	12	
Peperoni verdi	»		»			
» rossi	Marte	120	Marte	120	9	—
Legna da ardere	Car. cam	25	Car. cam	25	16	—
Carbone	Gantar	10	Gantar	10	26	—
Paglia	Car. cam	20	Car. cam.	20	50	
Uova		800		800	0	37
Olio	Giarre	35	Giarre	35	90	—
Pollame		90		60	20	—
Barracani cotone		70		25	30	—
» lana		50		30	150	—
Lana grezza	Tosature	100	Tosature	100	18	—
Grano	Marte	25	Marte	25	23	—
Tappetti Hamul		3		1	54	—
» Feigia		8		4	80	—
Camicie		60		30	27	—
Tela	Pezze	60	Pezzi	6	150	
Agnelli macellati	Capi 35	Oc. 315	Oche	265	l'oca 9	—
Capre »	» 20	» 140	»	140	» 8	
Cammelli macellati	» 7	» 340	»	760	» 6	

Cronaca Teatrale

.. Miramare ..

In questo elegante e simpatico ritrovo continuano seralmente con grande concorso di pubblico gli spettacoli di varietà. L'intero programma, composto di ottimi artisti fra i quali non possiamo fare a meno di notare la LUCIANA SANTERNO, riconfermata dalla solerte Impresa; lo strabiliante Cav. FLORIO con i suoi esperimenti d'ipnotismo e d'illusione veramente eccezionali; la GALVANY, DINA AND DANI, la TAMARA, TOMBOLETTA, è seralmente applaudita dal folto pubblico.

Questa sera il Cav. FLORIO si esibirà in un nuovo esperimento di illusionismo: «LA TORTURA GIAPPONESE ». E' un esperimento che ha strabiliato, i più intelligenti pubblici d'Italia e dell'Estero, ed il cavalier Florio offre una somma di lire mille a quello spettatore che saprà svelare il mistero della sua illusione.

Avremo anche questa sera una gara fra le **tre vedette** del programma LUCIANA SANTERNO, l'elegantissima stella italiana dalle dolci espressive canzoni espresse con gusto ed arte finissima; la GALVANY, che sfoggia seralmente mezzi vocali eccezionali, possedendo una voce fresca, limpida, estesissima; l'esilarante GUERRIERI con le sue mirabili macchiette militari.

Chi vorrà mancare a questa serata ?

Un bravo di cuore alla solerte Impresa Rodino e Salinos che infaticabilmente nulla trascura per allestire spettacoli degni della nostra Tripoli

Alhambra

« A CORPO A CORP »
II Serie di « Bolla di Sapone »

L'enorme aspettativa per questo grandioso films, non è stata certamente delusa.

E l'elegante sala di Piazza Italia era ieri sera letteralmente gremita di un fine ed elegante pubblico, che dimostrò di apprezzare altamente le eccezionali doti dei singoli protagonisti di **« Bolla di sapone »**.

Invero raramente è accaduto di assistere ad un avvenimento cinematografico di così alto interesse; e poche vite un film a serie di avventure ha trovato un così largo consenso di applausi.

Per questa sera è annunciata la seconda serie

« A CORPO A CORPO »

un episodio quanto mai interessantissimo ed emozionante.

Imminente:
Diana Karenne e Andrea Habay in « ZOYA ».

Annunzi Economici
Cent 40 la parola minimo L. 6.

CERCASI signorina per lavori ufficio anche apprendista Via ex Questura 81.

Sentitemi!
La migliore reclame è la qualità! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI Sciara Riccardo n. 178 bis.

D.r ALFREDO SERRA
Piazza Banco Roma N 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE
Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

CAFFÉ NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

Su la via dell'Impero

con le insegne di Roma

Le ampie e pittoresche passeggiate lungo il mare, di recente aperte alla pubblica circolazione, spesso correnti sulla scogliera di tramontana contro cui — in una stupenda e vivace sinfonia di spume, di bagliori, di accordi e di colori — vengono a infrangersi le onde del Mediterraneo libero e aperto, ricordano piacevolmente la riviera ligure o quella della Costa Azzurra. Anzi qui, pel trionfo calmo e maestoso dell'oasi che appare come sfondo un pò dappertuto e pei colori violenti e impetuosi che danno un senso di gaiezza e di grazia anche alle cose più umili, il paesaggio è molto più suggestivo che altrove. Nella vicina Tunisia, ad esempio, l'oasi di Gabes — dove i turisti accorrono numerosi, percorrendo parecchie centinaia di chilometri in ferrovia od in automobile — è molto meno bella delle oasi tripolitane e di alcune altre algerine.

L'oasi di Gabes è stata troppo europeizzata ed ha quindi perduto non poco della sua caratteristica e della sua bellezza naturale. Le nostre oasi conservano, invece, tuttora il loro carattere e la loro verginità intatti: lunghi angusti viottoli pieni d'ombra e di pace dove i passi si smorzano stanchi sul velluto della sabia sottilissima, dove il più delle volte non si incontra anima viva, dove di quando in quando, dalle « tabie » e cioè, dagli alti fulvi argini in terra battuta che li fiancheggiano, si affaccia qualche gaggio sfarzoso e vanitoso pel suo milione di globuletti d'oro dal profumo sottile e dehzioso, o dove, di tra la chioma medusea di un palmizio, balza improvviso, sullo smalto del cielo azzurrissimo, il fusto agile e liliale di un minareto deserto.

Queste nostre oasi, ancora primitive e invidiate hanno una loro poesia ed un loro fascino incomperabili. Lo stesso viaggiatore francese De Mathiusieulx scrisse, dopo un suo secondo soggiorno in Tripolitania, che queste oasi erano le più belle di quanto egli ne avesse mai vedute nei suoi lunghi e frequenti viaggi in Africa.

E' questa del Mathiusieulx una testimonianza non solo non sospetta ma preziosa e che noi potremmo sfruttare utilmente.

Ma Tripoli presenta mille aspetti interessanti e pittoreschi anche al di là delle sue mura di cinta dove si incontrano altre numerose e sfarzose oasi e tutta una gaia e varia costellazione di immacolate casette coloniche appartenenti ai nostri contadini siciliani. Questi rudi e magnifici figli della gleba hanno saputo trionfare del deserto, della duna mobile, insidiosa e inesorabile, e di cento altre difficoltà che i contadini della madre patria non conoscono affatto. E ci sono riusciti con metodi e mezzi che hanno del miracoloso, a traverso lotte titaniche e oscure contro gli elementi e talora — purtroppo — anche contro gli uomini. Nel giro di pochissimi anni essi hanno resa feconda la sabbia del deserto, pigra e sterile per secoli e secoli, e hanno trasformato in un giardino immenso e rigoglioso una delle più squallide zone che esistessero intorno a Tripoli, accingendosi, così, a far qui, in Tripolitania, quanto già essi aveva saputo fare in Tunisia per conto altrui.

Il trionfo del civismo italico

I risultati che questi meravigliosi lavoratori della terra hanno conseguito costano, però, loro sacrifici inauditi. Essi avevano avuto, dal Governo, la nuda terra e null'altro. Il modesto peculio di cui disponevano — qualche migliaio di lire, appena — era servito a scavare il pozzo, a costruire la vasca, secondo le consuetudini locali, assai comodai e a tirar su alla buona le quattro pareti esterne della casetta colonica che in un primo tempo veniva, quasi sempre, coperta in modo primitivo con rami d'albero, con fronde di palma e terra. Ivi si raccoglieva tutta la nascitura « azienda agricola »: il contadino con la moglie e — naturalmente — l'abbondante nidiata (tutta gente utile ai lavori agresti); una vaccherella, o un cammello pel sollevamento dell'acqua, un aratro quasi preistorico in legno di ulivo o di gelso, una marra, e qualche altro strumento strettamente necessario. A render più aspri i sacrifici e le fatiche del principio, s avventavano spesso, sulla prima radiosa maternità di quelle zolle; avversità insospettate e incontrastabili: il ghibli, l'infuocato e deleterio vento del deserto, e la disordinata bisbetica e spietata furia del Megenun, il massuno fiume invernale che, dopo una lunga corsa attraverso la steppa ed il deserto, viene a sboccare nei pressi di Tripoli. Taluno ha dovuto coraggiosamente, ma con comunovente chiusa tristezza, riprender da capo la sua penosa bisogna, una due tre volte di seguito, proprio alla vigilia di raccogliere il primo dolcissimo frutto delle sue innumerevoli fatiche. Oggi però la incomparabili virtù del nostro agricoltore gli promettono il giusto premio dei suoi sacrifici, del suo coraggio e della sua costanza. Le dune, la steppa ed il deserto sono mercè sua, scomparsi sotto una smagliante e festosa gloria di orti, di giardini e di vigneti. L'arabo che, da principio, scettico, e appena curoso, appoggiato al suo lungo lituo da mandriano, aveva osservato da lontano la quotidiana amorosa fatica del nostro contadino curvo sul solco biondo e modesto o sul tralcio giovinetto, dinanzi al miracolo compiuto dal suo fratello straniero si è a poco a poco a lui accostato fiducioso, si è ora tutt'occhi, accoccolato al fianco del maestro che gli sorride benevolo e gli spiega e gli insegna, e, da quella terra su cui per anni ed anni egli ed i suoi avi avevan, noncuranti, condotto la greggia e l'armento a brucar le gramigne ed i rovi, vede oggi, con attoniti occhi, sorgere tesori e miraggi insospettati ed allettanti e si sente irresistibilmente attrarre verso quel bruno e gagliardo fratello d'oltremare che ha saputo insegnargli a meglio conoscere ed amare la sua stessa gleba natale, che è venuto dalla sua terra lontana, florita e sonante, per spartire con lui, fraternamente, fatiche e ricchezze.

Non meno apprezzati e stimati sono i nostri funzionari ed i nostri operai. Tripoli è, se non l'unico, per lo meno, uno dei pochi paesi del mondo in cui non si incontrino operai senza lavoro ed a bighellonare per le vie. Qui il nostro operaio, nonostante la sua educazione rudimentale, tiene un contegno esemplare: vive del suo lavoro e della sua famiglia rifuggendo dalle beghe e dalle quisquilie politiche. Suo tempio è il focolare domestico; sua religione è il patriottismo di cui tutto vibra ed arde. Refrattario, fino a poco fa, agli allettamenti sapienti e insistenti di altri partiti, si è poi spontaneamente schierato sotto i gagliardetti del Fascio, perchè in questa poderosa affermazione della risorta coscienza nazionale egli ha sentito la viva voce della Patria ricordante e imponente una necessità urgente e un dovere indiscutibile. Nel Fascismo egli ha, con sereni occhi, veduto il mattino di una nuova era di pace e di benessere e ne ha accettato il vangelo con devoto e fermo cuore.

Anche i nostri operai raccolgono oggi, dopo faticose ed aspre vigilie, i frutti della loro previdenza e della loro probità esemplare. Essi vivono oggi comodamente, quasi felici. Ciascuno di loro oggi ha la sua casetta a parte, mentre sino a poco fa era costretto a vivere in comune con altre tre o quattro famiglie, in un'unica e scomoda casa araba senza finestre sulla strada, sperduta in qualche vicoletto angusto e senza uscita, in violenta contraddizione con le più elementari norme d'igiene. Qualche nostro operaio è persino giunto a fabbricarsela da sè, coi propri risparmi, la sua casetta, e sembra che con questa abbia ormai raggiunto il sogno più caro e l'estremo confine della sua felicità: e non chiede altro. E questo un altro magnifico esempio di sano civismo italiano che — senza nessuna affettazione, senza uno studiato scopo reclamistico — i nostri popolani danno alle genti tra cui siamo discesi a diffondere la nostra civiltà.

G. B. COSTA.
del "Popolo d'Italia,,

PER GLI IMPIEGATI DEL MIN. DELLA GUERRA in colonia

On. Signor Direttore.

Nel n. 4 del giornale « La Nuova Italia » ho letto l'articolo a firma: **H. Scaetta**, il quale articolo mi richiama al dovere di far sentire anche la voce di una categoria di impiegati che, immeritatamente, è stata sempre sistematicamente trascurata.

Intendo dire degli impiegati della guerra i quali hanno sempre « goduto » (!) di un trattamento che non si spiega, specie se posto a confronto col rendimento che hanno in ogni tempo dato all'amministrazione.

Non è nelle mie intenzioni fare confronti con altri impiegati epperciò non si badi se dovrò prendere lo spunto da qualche parte dell'articolo succitato che, del resto, è giustissimo.

Vi sono dunque in Colonia circa una ventina di impiegati così detti « d'ordine » e cioè applicati — archivisti ed assistenti del Genio — i quali sono addetti ai servizi contabili inerenti alle truppe. Nessuno dei detti impiegati ha mai disimpegnato mansioni d'ordine inquantochè, quasi tutti, salvo qualcuno addetto alla revisione, sono addetti alla tenuta delle contabilità fra Corpi e Stato. Quelli addetti alla revisione hanno l'incarico di rivedere le contabilità e di controllare se sono state in tutto e per tutto osservate le norme infinite che regolano l'amministrazione statale in genere e quella coloniale in ispecie.

Tali impiegati hanno una anzianità di **servizio** che va dai 18 ai 35 anni; molti, ancor giovani, hanno avuto l'onore di combattere alla fronte; altri più vecchi, rinunziando al diritto di dispensa dalle chiamate alle armi, hanno offerto quanto era ancora in loro di energia. Se, dopo essersi offerti per fare il loro dovere, sono stati adibiti al servizio militare in Colonia non è loro la colpa. E' storia vecchia l'emanazione di ordini che « proibivano » di fare domande per andare alla fronte e, d'altra parte, nella fatta rinunzia, non vi era alcuna condizione per il richiamo. Dopo indossata la divisa nessuno poteva più disporre di se ma tutti erano a completa disposizione dello Stato e dei suoi Capi.

E dopo questa che chiamerò una digressione entro in merito al trattamento economico.

A tutto il giugno 1920 gli impiegati della guerra ebbero diritto ad una indennità di lire 7 (6×1), oltre lo stipendio, talchè, in complesso, tutto si aggirava intorno ad un mensile di lire 300 circa in media per ogni impiegato.

Dopo il giugno 1920 (e cioè a distanza di circa 9 anni da che erano in Colonia) ottenero il così detto « trattamento coloniale » che, come tutti sanno, si compone, anzi si componeva, dei seguenti assegni: una indennità pari allo stipendio; un quinto sullo stipendio; un premio di permanenza; una indennità di equipaggiamento ed infine il diritto diritto a fruire, per ogni biennio, di una licenza di 90 giorni, con **assegni come in Colonia**, meno 1/5 dello stipendio, ed il rimborso delle spese di viaggio dalla Colonia al luogo di sbarco, e viceversa, **per l'impiegato e per tutta la famiglia.**

Gli impiegati della Guerra, che erano qui dal 1911, nello apprendere che passavano, finalmente, alle dirette dipendenze del Ministero che pur da tanti anni servivano, e come trassero un sospiro di sollievo giacchè anche ad essi sarebbe stato concesso di rivedere il proprio paese e la loro famiglia. Ahi loro!; non pensavano che il Ministero delle Colonie li prendeva, sì, sotto la sua dipendenza, ma solo in quanto gli potevano servire e non in quanto intendeva loro accordare del trattamento che pur faceva a tutti gli altri impiegati di ruolo da qualsiasi amministrazione provenissero.

Degli assegni accordati ai coloniali non venne concesso a quelli della Guerra, veri paria della burocrazia coloniale:

a) Il premio di permanenza;

b) L'indennità di equipaggiamento;

c) Il trattamento di licenza.

Sorvolando su quanto riguarda gli assegni di cui alle lettere a, e b, mi piace intrattenermi più specialmente su quanto riguarda il trattamento di licenza.

A quelli della Guerra vennero concessa 30 giorni all'anno, con diritti all'intiero viaggio. Però, nel periodo della licenza, essi perdevano il diritto al doppio stipendio cosicchè, data l'esiguità degli assegni percepiti, si venne virtualmente a togliere a quei modesti, sì, ma molto utili funzionari, la possibilità, e quindi il diritto di recarsi in Italia per ritemprare le forze, e non basta. Il Ministero delle Colonie, da vero patrigno, volle essere più realista del Re e, pensando che la licenza si sarebbe potuta fruire anche in Colonia, dispose che, anche in tal caso, si perdesse il diritto agli assegni coloniali!

E' enorme? Ma non basta!. Quel diritto di recarsi in Patria almeno ogni due anni che a loro, vecchi soldati e vecchi impiegati, era negato, veniva invece accordato a quelli delle poste, ferrovie, interni, finanze, opere pubbliche etc., non solo, ma lo accordava anche agli impiegati, non di ruolo assunti in Colonia.

Cosicchè, dal 1911 in poi, si è verificato il fatto che, meno pochissimi fortunati per speciali condizioni economiche di famiglia, quasi tutti gli impiegati della Guerra hanno dovuto non solo rinunziare ad un congedo che è prescritto dalla legge, ma hanno i figli, già grandi, che non conoscono il luogo ove sono nati!

Non si fa qui cenno degli stipendi perchè sia chi scrive che gli altri colleghi hanno ancora del pudore e molta dignità, la quale ultima si sentirebbe diminuita ove si facessero confronti con impiegati che non hanno venti anni.

Reclami, petizioni, memoriali etc. ne sono stati inviati a centinaia, però, nonostante il paterno interessamento della varie autorità locali, interessamento che non è mai mancato, nulla si è ottenuto. Per noi il Ministero delle Colonie è stato sempre sordo come una campana. E dire che su tutto ciò che ha tratto coll'Amministrazione Militare ha sempre gravato una somma di lavoro tutt'altro che indifferente per ragioni che è inutile dimostrare dati gli avvenimenti che si sono, fino a ieri, svolti in Colonia, avvenimenti nei quali entra, per la massima parte l'Amministrazione Militare.

Se tale disinteressamento è causato da una errata incomprensione di ciò che i provenienti dalla Guerra, tutti profondi conoscitori di quello che ha tratto coll'Amministrazione della Colonia, è facile il rimedio: Si nomini una commissione di competenti funzionari coloniali e gli si dia l'incarico di fare una dettagliata relazione circa le mansioni che sempre gl impiegati della Guerra hanno disimpegnato e che disimpegnano — mansioni unicamente di concetto e mai d'ordine.

E noi tutti saremo felici perchè saremo poi apprezzati come meritiamo e per quello che rendiamo e, certamente, non andremmo più soggetti, come lo siamo da lunghi anni, ad un trattamento che ci umilia, e che ci addolora, di fronte a tutte le altre categorie d'impiegati, di ruolo o non.

Potrei continuare per dire, ad esempio, che non è tanto facile, nell'interesse del servizio e della economia, sostituire un buon archivista che, oltre alla sua cultura, che può essere comune a tutti, ha una conoscenza del servizio tale che non è facile acquistare, ma mi fermo perchè temo la lunghezza della presente diventi superiore allo spazio che Ella, Sig. Direttore, mi vorrà accordare. Formulo ancora una speranza: che, cioè, una parola detta da Lei sulla veramente « Nuova Italia », potrà accelerare la risoluzione di una condizione di cose che non trova alcuna giustificazione.

Con distinta osservanza.

Umberto Feliziani

Il Decreto contenente le norme per la soluzione delle controversie nell'impiego privato.

ROMA, 8

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto legge che detta norme per la risoluzione delle controversie sui diritti derivanti dal contratto di impiego privato. Le controversie individuali sui diritti derivanti dal contratto di impiego privato, stipulato con o senza prefissione di termini, il cui valore non eccede le lire ventimila saranno decise da Commissioni arbitrali. E' istituita una commissione arbitrale in ogni capoluogo di Provincia. E in facoltà del Ministro dell'Economia Nazionale di istituire nella stessa Provincia altre commissioni arbitrali determinandone la rispettiva circoscrizione. Contro le decisioni della commissione arbitrale provinciale, è dato appello alla Commissione Centrale che avrà sede in Roma; qualora la controversia sia di valore non superiore a tremila lire, contro la decisione della commissione provinciale è ammesso soltanto ricorso alla Commissione Centrale per incopetenza ed eccesso di potere. L'appello e il ricorso debbono essere proposti entro quindici giorni dalla notificazione della decisione. Contro la decisione della Commissione Centrale è ammesso soltanto il ricorso per incompetenza ed eccesso di potere dinanzi alle Sezioni Unite della Cassazione del Regno. La Commissione Centrale comincerannno a funzionare il 1° marzo 1924. Sino a questa data, le funzioni giurisdizionali previste dal decreto saranno esercitate dalla commissione provinciale e dalla commissione centrale istituita con decreto luogotenenziale 1° maggio 1916. La trattazione delle controversie che alla data del 29 settembre 1924 non siano state definite dalla commissione arbitrale istituita con decreto luogotenenziale 1° maggio 1916, sarà proseguito dalla commissione arbitrale di nuova istituzione, rimanendo ferma la validità degli atti processuali anteriori. Il decreto legge sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

PROSCIUTTO BELLISSIMO VECCHIO DI PARMA E SALAME CRESPONI. TROVERETE SOLO DA DE STEFANO

Un brigante travestito da monaca.

ZAGABRIA, 8.

L'altra sera, verso le 20, nel villaggio di Sebaz, non molto lontano da Subotizza, qualcuno picchiò alla porta di casa del possidente Persic. Andò ad aprire il servo di casa, certo Stipic, e si trovò di faccia ad una monaca che chiedeva ospitalità per una notte. Doveva recarsi in un vicino monastero ed era stata colta dalla notte. Non poteva proseguire il viaggio perchè il suo carrettiere si rifiutava di partire: aveva paura dei briganti.

La padrona, che era sola in casa col servo, perchè quella notte il Persic era assente, visto che si trattava di una donna, non fece ostacoli e diede ospitalità alla monaca. Le preparò la cena ed una camera da letto.

Ma durante la cena, osservando bene la monaca, ebbe dei sospetti. Era un pezzo di donna, con una faccia che non aveva quasi nulla di femminile; aveva le mani grosse e volgari e i capelli sembravano posticci.

I suoi sospetti la Persic li comunicò al servo, che li trovò giustificati. Prima che la monaca si recasse nella camera assegnatale, il servo si nascose scaltramente sotto il letto.

Nel suo nascondiglio il servo guardava senza quasi fiatare. Vide entrare la monaca; la vide levarsi la tunica ed — oh meraviglia! — ecco apparire di sotto alle vesti religiose un uomo armato di tre rivoltelle, che depose sopra un tavolo alquanto lontano dal letto.

Il brigante — che altro non era che un brigante — si spogliò e andò a letto e, forse perchè stanco, si addormentò.

Il servo, quando s'accorse che dormiva, uscì dal suo nascondiglio, si impossessò delle rivoltelle e le nascose, afferrò la tunica e di un lancio fu sopra il brigante; lo imbavagliò e — robusto com'era — lo strinse così forte alla gola da togliergli il respiro.

La lotta durò pochi minuti. Quando il servo vide che il brigante era bell'è spacciato, lo caricò sulle spalle e lo portò nel cortile, deciso di recarsi il giorno dopo dai gendarmi a denunziare il fatto.

Poco dopo, intorno alla casa si udirono dei passi, poi dei fischi. Erano i briganti che attendevano il segnale di risposta del loro capo e compagno. Il servo allora, armatosi di due rivoltelle, salì sull'abbaino del tetto da dove si poteva osservare il cortile e le vicinanze della casa. Vide delle ombre aggirarsi tutto intorno la casa, inquiete, agitate, perchè invano avevano atteso la risposta; udì dei fischi, poi vide tre uomini scavalcare il muro di cinta; li vide avvicinarsi al cadavere del loro compagno dando in imprecazioni.

I briganti, afferrato il cadavere lo gettarono altre la cinta, lo caricarono sopra una carretta e via nel bosco.

Il giorno seguente fu avvertita la gendarmeria che si diede alla caccia dei briganti.

Direttore-Responsabile
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Gabinetto Medico
del Prof. Dott. Cav. T. Casoni
Professore di Patologia Medica
Comprimario negli Ospedali di Bologna
Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli
Malattie Toraciche ed Addominali
:: ::: VENEREE e SIFILITICHE
Diagnosi cura della SIFILIDE coi più recenti metodi (mist. endovenose di 914 e simili) cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi - della tubercolosi polmonare ed (pneumotorace - delle sciatiche, stomaco, intestino, emorroidi - reazioni di Wassermann sierodiagnosi, esame urine, sputi, contenuto gastrico ecc.
Consultazioni:
dalle ore 8,30, alle 12, alle 18, alle 20
Piazza Ellenistica, 14 (Largo mare Canale Volta)
Telefono N. 129.

Pastina e Capellini Glutinati BUITONI la marca di fiducia.
Solo da DE STEFANO.

DISTILLERIA **C. CURTI & C.ⁱ**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

TOBLER

Cioccolato Svizzero al latte

DI RINOMANZA MONDIALE

CHIEDETELO OVUNQUE

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,
della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Hatab, 71 (dietro Ospedale Civile)

Olii e Grassi Lubrificanti
"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات وادهان لدهن ماكينات الاسيوس
زيت خصوصية للماكينات والاتوميلات وما شاكلها
زيت لفسيلين لماكينات الخياطة والشحمات والساعات وما شاكلها
صابون بيد ... افضل معمال معروف للان
مخزنها وبيعها الوحيد موشيلي
شارع ريكاردو ١٧٢ رقم التلفون ١١٩

Rappresentante e Depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 Telefono 119

FORNITURE MILITARI
Rachiero Luigi
CORSO VITTORIO EMANUELE
N. 42 - 44
BIANCHERIA COPERTE — GRANDE ASSORTIMENTO ASCIUGAMANI A SPUGNA — OMBRELLI

Questa sera all'ALHAMBRA
2ª Serie - BOLLA DI SAPONE

FABBRICA VELOCIPEDI

di marca e serie
a prezzi da non temere concorrenza

Saldatura autogena, nichelatura e verniciatura a fuoco

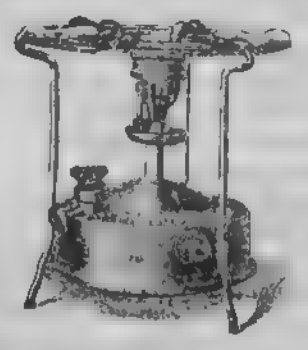
Laboratorio Meccanico
MOCCERO SALVATORE - Sciara Mrzan, 94

Vini Calissano..... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.
.. .. V. A. MUCCILLI .. ..
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.)

"PRIMUS,,



Fabbricanti a/b. B. A. HJORTH & Co. - Stockholm (Svezia)

Durante il periodo di 30 anni - 1892 - 1922
Venduti in tutto il mondo 15.500.000 di Fornelli "PRIMUS,,

Rappresentanti per la Libia:
E. TONNA & C. - TRIPOLI

La Reclame è l'anima del commercio

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo
Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato
Corso Vittorio Emanuele - **LASCIARREA** - Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI **ZUARA**

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli S. Gregorio, 35 - Milano (16) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 10 Gennaio 1924 — N. 8

Venizelos resterà in Grecia fino a quando la situazione non sarà chiarita. Lo statista cretese ha tutte le buone intenzioni di morire in patria.

La riforma della Milizia Nazionale

concretata del Presidente Mussolini

Un importante decreto per le promozioni nell'Esercito

ROMA, 9 (Sabelli).

Siamo in grado di poter precisare i punti fondamentali della riforma della M. V. S. N. concretati dal Presidente Mussolini d'accordo con lo Stato Maggiore del R. Esercito.

Il progetto di riforma della Milizia consisterebbe principalmente nel l'utilizzazione della Milizia nel campo dell'istruzione pre-militare e post-militare e con l'affidare durante la guerra il compito di mantenere la sicurezza all'interno, compito che appartiene alle classi libere da obblighi di leva.

Di [illegible] problema nessuno potrebbe [illegible] servire. Il Regio Esercito e la Milizia stessa, che senza [illegible] la [illegible] degne delle sue origini [illegible] rebbe un riconoscimento effettivo del le mansioni più alle attribuitegli. Il Decreto che l'ha istituita, continuerebbe a imprimere alla gioventù italiana di domani un po' della sua [illegible] spirituale nel l'Esercito che, conservando intatto il proprio compito storico, avrebbe nella Milizia una valida collaboratrice alla quale potrebbe affidare quella parte generica dell'istruzione militare che durante il servizio importa tanta perdita di tempo e va tutta a detrimento della [illegible] propriamente detta.

La Milizia infatti nella sua breve esistenza ha dimostrato che in caso di allarmi internazionali essa può essere impiegata anche per finalità caratteristicamente belliche: come quando, dovendosi rinforzare le guarnigioni libiche mentre si agitava la gravissima vertenza per Corfù, si è potuto, senza toccare le guarnigioni e senza sottoporre l'Esercito ad una sia pur lieve crisi organica, mobilitare e mandare a Tripoli tre Legioni di Milizia. Si tratta d'un importante esperimento di mobilitazione parziale: prezioso perchè — come si legge in una interessante conferenza del Sottosegretario di S. M. Verne — « la disponibilità di una milizia tutta di volontari, animati da elevato spirito militare, bene inquadrati e sufficientemente istruiti ed allenati, dà al Governo Nazionale la voluta sicurezza e libertà d'azione. La circostanza che tale Milizia è normalmente in congedo e che i suoi reparti, disponendo di uomini in numero superiore all'organico, consentono, per impieghi di lunga durata, di lasciare a casa coloro che non potrebbero partire senza grave danno delle loro famiglie, fa sì che il Governo possa servirsi di tali forze con onere finanziario relativamente minimo e senza turbare in modo sensibile il complesso andamento della vita nazionale ».

Senza alcun obbligo imposto dal di fuori e per uno slancio spontaneo, pur se con fini sopra tutto politici, la Milizia ha già cominciato a eseguire i due compiti delicati dell'istruzione premilitare e post-militare. Con i « Balilla » e le « Avanguardiste » essa è riuscita a inquadrare molte diecine di migliaia di giovinetti, per i quali domani la disciplina e l'istruzione militare non saranno più inattese e dure novità. Nelle proprie Legioni poi la Milizia ha riunito ex militari d'ogni arma e d'ogni grado e borghesi d'ogni età, e d'ogni classe, formando un crogiuolo veramente prezioso per l'assimilazione delle attitudini e per la creazione di uno spirito militare diffuso. Così, in una misura ridotta ma pur sempre notevole, la funzione di preparare e di conservare le attitudini militari di vaste masse popolari, entra già nelle attività della M. N. V. Ma non basta: è necessario regolare queste attività, includendole nel programma della Difesa nazionale concepito nelle sue linee maestre.

La Milizia ha il diritto morale di vedersi [illegible] ufficialmente la « Premilitare ». [illegible] ha [illegible] ma [illegible] di [illegible] e sottufficiali. Mentre finora l'istruzione premilitare va tutta a vantaggio dell'individuo, ritardandone la chiamata alle armi di 3 mesi, col nuovo criterio dovrebbe andare anzi tutto a vantaggio dell'Esercito, fornendogli reclute che dopo un mese potrebbero diventare caporali e dopo tre mesi sergenti. E ciò senza danno dell'individuo, al quale si potrebbe d'altra parte, senza inconvenienti, ridurre di parecchi mesi, la durata del servizio militare con ritardandone la chiamata, ma anticipandone piuttosto il congedo.

Per [illegible] ragioni teoriche e pratiche, è molto probabile che alla Milizia venga affidato il Tiro a segno, di cui bisogna correggere la natura ibrida e dilettantistica per farne [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

...ggio el pertinace suo comandante che ha scritto mirabile esempio nella storia armi italiane...»

Brighenti risponde:

Con animo profondamente commosso assicuro che benevolenza V. E. per difensori Beni Ulid li fa più saldi in quest'ora di prova suprema. Avevo deciso tentare colle armi uscire il tre mattina per Sliten, ma telegramma V. E. che anche nomina Governo Centrale m'invita arrendermi ed impone al soldato di obbedire nell'interesse del Presidio... Avverto che qualora trattative fallissero tenterò la bella sorte delle armi dirigendomi dove codesto Governo a suo tempo m'indicherà più opportuno nella speranza che il Governo annoverà difensori Beni Ulid tra le vittime del dovere».

Nel comunicare quanto sopra al ministero S. E. Tassoni telegrafa:

«..... Ha viveri ancora qualche giorno e avverte che qualora trattative dovessero fallire tenterà sorte armi dirigendosi dove questo Governo gli indicherà. Il telegramma è accompagnato da frasi che rivelano nel comandante e nel presidio tutto, altissimo spirito di sacrificio e sentimento del dovere.

E più avanti Brighenti telegrafa ancora:

«..... Per questi fatti che potrebbero annientare una colonna e per telegramma odierno codesto Governo, soffocò mio sogno ed ho deciso per la resa nella speranza di conservare Patria e Governo Truppe che hanno ben fatto loro dovere ed hanno dimostrato devozione superiore alle maggiori aspettative...

Seguono le laboriose trattative per la resa, ma mentre il Brighenti cerca conformarsi agli ordini ed istruzioni del Governo, nel suo animo seguita a manifestarsi l'intenso desiderio di troncare gli accordi e dirigersi a mano armata su Sliten.

Ma intanto e ad onta che il Comando Supremo dell'esercito *giurando. Il presidio di Sliten ripiega, la via del Garian è lunga e mal sicura, mancano viveri, mezzi di trasporto specie per l'acqua e le munizioni, le trattative col nemico sono già inoltrate ed ormai è trascorso il momento opportuno per tentare qualsiasi impresa.*

Brighenti stipula le condizioni di resa, poco dopo la radiotelegrafista per tacere ed il Capo dell'Ufficio politico militare lancia l'ultimo dispaccio salutando ufficiali e soldati del valoroso presidio con particolare accenno al prode Maggiore Brighenti.

Questi replica:

«Telegramma odierno codesto Ufficio rinforza e fa più saldo mio animo in questa ora suprema».

Il 7 luglio 1915 diramà ai presidi di Tripoli, Sirte, Garian, Misurata questo estremo radiotelegramma:

«Prima togliere radio perchè nella giornata di domani non potrà più funzionare, difensori Beni Ulid inviano compagni armi loro baldo augurio di vittoria per la grandezza della Patria e del Re».

Al Governo ed all'Ufficio Politico radiotelegrafa:

«..... Fra qualche ora o tutt'al più domattina radio non potrà più funzionare; prima toglierla a V. E. immerso nel dolore invio affettuoso saluto mio e di tutti i difensori di Beni Ulid di cui avverso fato ha reso vana bella resistenza. Dopo aver con tutto animo inviato a V. E. e truppa che in Colonia combattono santa rivendicazione a quelle che sulle Alpi lottano per liberazione nostre terre il più caro e forte augurio nostro di vittoria, «il cuore di noi tutti si immerge qui in profonda tristezza col solo grande conforto poter augurare il bene per il Re e per la Patria».

Così cala la tela sull'episodio di Beni Ulid, per quanto notizie saltuariamente giunte a mezzo di informatori, abbiano reso noto che anche durante la prigionia il fiero animo del Maggiore Brighenti non erasi piegato e che, come prima, egli aveva continuato ad essere il capo venerato de il padre dei suoi soldati, ammirato e rispettato dagli stessi arabi.

Il 16 maggio 1916 Costantino Brighenti non potendo più reggere allo sconforto dell'inazione, mentre l'Italia moveva con tutti i suoi figli alla guerra contro il nemico ereditario, e avvilito dal dolore per la prigionia si toglieva volontariamente la vita.

Motivazione contenuta nel Decreto Luotenenziale 11 Febbraio 1917, per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare al Maggiore Costantino Brighenti.

«BRIGHENTI Cav. COSTANTINO da Torino, Maggiore 2° Battaglione Libico. — Durante il lungo blocco di Beni Ulid, diede tali prove di fermezza d'animo, di energia e di coraggio da destare alta ammirazione e fervido affetto nelle truppe le quali lo avrebbero con fiero ardimento seguito in una vigorosa azione in campo aperto da lui già ideata e predisposta se la disperata situazione non avesse imposto ineluttabilmente al presidio di arrendersi, nonostante tanto fulgido eroismo.

Morì dopo un anno di prigionia a Beni Ulid, Maggio Giugno 1917.

Colonnello della riserva
CESARE MUZZIOLI

La Nuova Italia

Quotidiano della Libia

TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14

Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 9 Gennaio 1924

STAZIONI	Temperatura ore 8	Temperatura ore 14	Vento ore 8	Cielo	Pioggia
Tripoli	13.8	5.2	S W	0	
Azizia	10.2	1.5	N	1	
El Hassa	15.0	4.0	S W	9	
Sidi Mesri	12.9	2.3	S W	1	—
Zuara	16,0	4.0	S E	0	
Malta	13.9	8.9	NE	—	—
Taranto	12.0	6.0	S	7	

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

L'arrivo a Tripoli del Tenente Tabogà

Ieri sera alle ore 17 con un Caproni partito stamane da Beni Ulid è arrivato al Campo d'aviazione di Mellaha il tenente Tabogà del 12° Autoparco fatto fucilare da Abd-en-Neby Belker e trovato ancor vivo, dalle nostre truppe nei pressi del Castello di Beni Ulid.

Il Caproni montato dal pilota tenente Di Biazio, dall'osservatore tenente Padovani, dal sergente Re e dal tenente Grosso ha depositato il valoroso ferito al Campo della Mellaha senza alcun incidente. Erano ad attendere il Tenente Tabogà tutti gli ufficiali e militi aviatori con il Maggiore Stanzani.

Il ferito è stato subito visitato dal medico militare dell'aviazione e gli è stato offerto un cordiale e dopo, su di un automobile ha proseguito per l'Ospedale Coloniale ove è stato ricoverato e circondato da amorose cure dagli ufficiali medici e particolarmente dal Colonnello Mazzetti Direttore dell'Ospedale.

Le sue condizioni appaiono sensibilmente migliorate. Col postale di oggi arriverà con molta probabilità a Tripoli il padre del tenente Tabogà.

Le salme dei fucilati di Beni-Ulid

Ieri alle ore 13 sono giunte a Tripoli su di un camion scortate da Carabinieri e da zaptiè in alta tenuta e da sei ascari, le salme dei fucilati di Beni Ulid.

Furono trasportate all'Ospedale Coloniale, in attesa di solenni funerali.

Casa del Soldato dei RR. CC.

Di carattere d'intimità, si inaugurava nella caserma dei R.R. Carabinieri in Suk el Muscir, una modesta ma elegante casa di ritrovo, dove i militi e sott'ufficiali delle benemerita, possano nelle ore libere dal servizio, soffermarsi a leggere e scrivere con qualche comodità.

Scopo precipuo poi quello di costituire una buona e sana biblioteca che consenta la distribuzione ai militari dell'Arma, obbligati a risiedere nell'interno, dei buoni libri che nella solitudine dello spazio arso e poco abitato, diventano più che mai buoni amici.

Il maggiore cav. Pieche coadiuvato dal capitano Rocca e da tutti i suoi bravi ufficiali dipendenti, ha atteso con amore e volere alla costituzione di tale ritrovo, ieri convocava tutti i militi liberi dal servizio e alla presenza di pochi invitati inaugurava il locale.

Eravi il Comm. Di Napoli, legato al maggiore Pieche da particolare amicizia, il colonnello Muzzioli già antico maestro del Pieche stesso alla Scuola di applicazione di fanteria, il Cav. Vaccà Maggiolini, Giovanni De Meo e pochi altri.

Il fotografo Ania ritrasse due gruppi numerosi di militi convenuti, e fu a tutti servito uno scelto rinfresco ad opera del Caffè Nazionale.

Diamo plauso incondizionato alla geniale iniziativa e formuliamo l'augurio che i bravi militi, possano trovare riposo, e conforto morale nella loro sala di ritrovo, a compenso delle fatiche, per le quali, qui ed altrove vanno meritatamente benemeriti.

Se qualcheduno poi si trovasse ad avere qualche buono e sano libro disponibile, potrà indirizzarlo al sottoscritto che si farà un piacere ed un dovere di consegnarlo alla sala di cui abbiamo parlato.

C. MUZZIOLI

Associaz. Naz. Combattenti
Sezione di Tripoli.

Le elezioni per le cariche sociali sono fissate in via definitiva per domenica 13 Gennaio, nel pomeriggio dalle ore 14 (ora di costituzione del seggio tra gli elettori presenti) fino alle 17 (ora in cui si inizierà lo scrutinio).

Potranno votare i soci che abbiano pagata la quota 1923.

Per comodità dei Soci si rammenta che ogni sera dalle ore 19 alle 20 è aperta la Segreteria - Economato per ricevere il pagamento delle quote.

Il Consiglio Direttivo

LA QUESTIONE DEL PANE

Le replica del nostro "Osservatore,,

Il chiarissimo ed egregio dottor Mazzolani nella sua lettera pubblicata ieri, a proposito della questione del pane, mi attesta la sua viva gratitudine per avergli dato motivo di ricordarsi della sua esistenza (come Presidente della Commissione E. P. intendiamoci bene! che come medico è troppo conosciuto e molto meritatamente apprezzato, e cerca darmi una tiratina d'orecchi per la raccomandazione con cui mi sono espresso, ed una specie di patentino d'incompetenza nel trattare la questione sul detta.

Presto, dall'inconveniente gradevole che non si riesce ad eliminare: ma per l'incompetenza in materia mi permetta l'Egregio contraddittore di ribellarmi alle sue asserzioni, perchè non credo davvero che si voglia «tutta la passione di studio della essenza intima», da lui propugnata, per arrivare a comprendere, e far comprendere, che a Tripoli, ad onta di tutti i decreti e di tutte le leggi, si ruba tranquillamente ed indisturbatamente sul peso del pane.

Il Consiglio poi di [illegible] governatorato, di andare a rimuovere la polvere dell'Archivio municipale e di consultare l'oracolo che si chiama cav. Legnani (mi perdoni la frase l'egregio cavaliere!) dovrebbe essere dato, anzichè a me, ai vigili incaricati dell'esecuzione delle leggi e decreti in parola.

Sarebbe carina davvero che il povero consumatore dovesse avere anche il disturbo di andare a far la spesa colla raccolta delle leggi e decreti in tasca, e intavolare discussioni giuridiche tutte le volte che si vede frodato negli acquisti!

Purtroppo, e non soltanto a Tripoli, accade spesso che leggi e decreti del genere siano ignorati da quegli stessi incaricati della loro esecuzione.

A malgrado di qualunque discussione, di tutti i reclami fatti, di tutte le ordinanze emesse non si è mai riusciti qui di far vendere il pane a peso, lasciando ai panettieri completa libertà di fare il loro comodo e frodare il pubblico. Qui sta il nocciolo della questione. Le altre sono quisquilie e discussioni vane. Finchè la questione non verrà risolutamente affrontata una volta per sempre e radicalmente risolta, avremo sempre dei dibattuti, che potranno procurare qualche momentaneo vantaggio, ma che non rappresenteranno altro che una esposizione più o meno fiorita di luoghi comuni e di frasi fatte.

Il pubblico che paga — ripeto — ha diritto di esigere il suo; nè si può pretendere che i cittadini che hanno da sbrigare le loro faccende si debbano trasformare in altrettanti poliziotti tutte le volte che si vedono frodati. Si devono invece prevenire le frodi coll'opera dei poliziotti di mestiere che hanno l'incarico di dare esecuzione a quelle leggi e decreti che si tirano in ballo sempre a frode avvenuta.

Ed ora, per finire, una dichiarazione all'egregio dottor Mazzolani: Ella mi scrive:

«Io non so..... per che modo venuto se' quaggiù.....»

Purtroppo venni col solito trabaccolo settimanale, ma non per fare il panettiere! che se tale fossi avrei oggi fior di quattrini e non La avrei certamente distolta dalle sue preziose occupazioni professionali.

L'OSSERVATORE

Gli Esperimenti del Superol "Fiat,,
A TRIPOLI

Il giorno sette alle ore ventidue arrivo a Tripoli di ritorno da Tunisi la macchina «Fiat», del Signor Varaschini.

I prodotti della Fabbrica Italiana «Fiat» non possono essere che superiori a dare i migliori risultati, non ci meravigliamo dell'esito ottimo dell'esperimento, che avevamo previsto fino dall'inizio del viaggio.

Abbiamo visto il Signor Varaschini, entusiasta del suo raid.

[illegible] le sorprese delle meraviglia sapere che la «Fiat» nel viaggio di ritorno partita da Medine alle ore otto della mattina, cioè a ottanta chilometri dopo Ben Gardane a raggiunto Tripoli il medesimo giorno alle ore ventidue.

Fu nel viaggio di andata che di ritorno il Sig. Varaschini non ha avuto nessuna panne, e ha consumato chilogrammi cinque di «Superol Fiat».

Su quasi duemila chilometri, il consumo è così irrisorio, che compenserebbe qualunque costo del lubrificante mentre invece il Sig. Varaschini ci assicura che la Fiat mette in vendita il suo prodotto a eguale prezzo della concorrenza.

Che è proposito alla direzione dei servizi automobilistici, siano privati o governativi, ha il dovere di fare la massima economia non la economia apparente del centesimo per Kilo, ma la vera economia, sui risultati di costo di esercizio.

Sul funzionamento perfetto della macchina non potevamo aver dubbi. Trattavasi di una Fiat rimessa a nuovo dalle officine della Società Generale Automobili, che sappiamo non esigono nei loro lavori che materiale originale Fiat, e metallo antifrizione Babitt.

Le nostre congratulazioni al simpatico Agente e ci auguriamo di veder ripetuto spesso un viaggio tale che oltre alla importanza esperimentativa, ha anche una importanza turistica non indifferente.

Perchè un ente adatto, per esempio il «Pro Tripolitania» non si occupa di organizzare simili viaggi, promuovendo gite da Roma attraversando la Tripolitania e il ritorno dalla Tunisia con il comodissimo Piroscafo di Tunisi - Napoli?

Sarebbe il modo migliore da far conoscere il paese?

Noi lanciamo l'idea, ad attuarla i competenti.

Ringraziamento

La Signora Giuseppina Mazzei sente il doveroso obbligo di ringraziare pubblicamente il Signor Direttore della Sanità Prof. Siacci, il Signor Ispettore Dott. Cortesi per le incessanti premure, ed il Signor D.r Scalese per le assidue amorevoli cure prodigatele durante la sua permanenza al lazzaretto, come pure esprime la sua gratitudine al personale subalterno del lazzaretto.

Programmi del R. Liceo-Ginnasio "Dante,,

La Presidenza del R. Liceo - Ginnasio di Tripoli, in esecuzione dello articolo 12 R. D. N. 2345 del 14 ottobre 1923, informa che i programmi per l'anno scolastico in corso sono esposti al pubblico nell'albo dell'Istituto.

Per altri eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria o alla Presidenza di detto Liceo-Ginnasio.

Cronaca Teatrale

Miramare

Clamorosissimo il successo ottenuto ieri sera dal Cav. PIETRO FLORIO nel suo nuova esperimento «**La Tortura giapponese**».

L'intelligente e numeroso pubblico che affollava ieri sera il nostro elegante Teatro non potette fare a meno di applaudire frenetticamente lo esimio artista, del quale ha ammirato la sorprendente abilità nell'esecuzione del meraviglioso esperimento. Ebbero anche applausi senza fine tutti gli altri numeri dell'ottimo [illegible]. Ci si annunziano nuovi debutti, e per **lunedì** prossimo una sorpresa..... Che manderà in visibilio i nostri **viveurs**, ma..... **glissons**; la Direzione è diplomatica e difficilmente esterna le proprie decisioni. Non ci resta quindi che attendere a **lunedì** per sapere in che cosa consiste l'annunziata **sorpresa**!

A Mezzanotte.

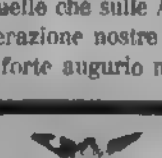
«L'ABBRACCIO DELLA MORTE»
terza ed ultima serie di
«Bolla di Sapone»

Anche ieri sera un pubblico da «grande occasione» gremì l'elegante locale di Piazza Italia, attratto da numerose suggestioni: un bel titolo, un intreccio avventuroso e misterioso, che rivela già come queste promesse siano largamente mantenute, e degli interpreti bravissimi quali **Charle Krauss** e **Marise Dauwray**. L'ultima serie di questa sera, si proietterà certamente in mezzo ad un interesse grandissimo e continuo e conquisterà tutti gli spettatori.

Poi l'epilogo sopravviene rapido, diritto come una freccia, la tensione nervosa cadrà di colpo, e tutti riconosceranno di avere assistito ad un lavoro eccezionale, e di essersi straordinariamente divertiti.

DOMANI: **Grande Venerdì mondano con «ZOGA»**, la più grande interpretazione di **Diana Karenne** e **Andrea Habay**.

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD,,
vendesi presso Ditta
P. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 56.
Rappresentante Depositario



Marchio depositato il 17 Novembre 1923

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro
all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Dhara Piccola — Ditta RAIMONDO ZACCARIA

rinascita agricola di una vasta regione

alle porte di Tripoli

Il Commissariato di ez-Zauia

due anni di assenza, ho fatbovo una breve escursione a
L'ultima volta vi ero stato
unno del '21, in occasione
sita del Principe Ereditario,
esigno gruppo di autorità e
fati speciali, sullo scorcio di
e tepido autunno che as-
va ad una primavera in fio-
olo per la mitezza della tem-
a, che gradevolmente me-
ava i colleghi giunti dall'I-
a ancora, e sopratutto, per
uze che si accarezzavano in-
o domani di pace e di la-
ente ammirante
ne invece il contrario. An-
na che stendes lungo l
ripoli a Zuara, di solito co-
aulla, fu contagiata dalla
lla ribellione, sconvolta dal-
della guerra, con le con-
politiche che molti conosco-
on quei disastri economici,
ignorano.
sti con le rievocazioni. La
notizia, modestamente in-
un recente numero del
ino Ufficiale della Colonia «
risulta che a Zauia è stato
un Commissariato regio-
veva messo in una certa
facendomi — a larghi
intravedere che ormai in
dente regione, anche la cr
delle conseguenze della ri-
era stata sorpassata, e che
fervervi, in modesto silen-
no opera tenace, per pre
lio ad ogni danno.
frattanto l'treno non
la frase fatta vorrebbe
essi, ma con la proverbiale
delle ferrovie libiche, a
tto a velocità ridotta, at
verdi giardini di Gurgi; at-
va la zona di Gargarese, do-
di pietre, massi scoscesi e
nale, cumuli di pietrame,
menti e sprofondamenti del
presentano un paesaggio si-
e sconvolto, sfiorava la ric-
di Zanzur; e, finalmente la-
a destra le fitte oasi di **el-**
el-Maia, — è un caratteristi-
saggio di dune e di pendii de-
alla costa — con qualche-
no, di tratto in tratto, fran-
rso il mare da migliaia di
raggiungeva Zavia, anzi
gna essere esatti **ez-Zauia**
bia.

* * *

fficio della stazione e i fab-
ammessi formano un insieme
vedersi, e che mirabilmente
na al paesaggio, ma purtrop-
nca finora un traffico suffi-
a dar vita normale alla ferro-
lle stazioni: un solo treno per
tore al giorno e davvero trop-
revole cosa. E quegli edifici
tempo vennero inaugurati tra
speranze; quella linea che or-
vrebbe correre fra ombrosi
ti cespugli e di alberi, of-
tanto gli uni, quanto l'al-
un ben meschino e raffristan-
tacolo deserti, con le porte
ate prive di vita quasi tutte
antoniere e le medesime stazio-
solata, salvo qualche arbusto,
uto a stento e a dispetto, la
a ferrata, esposta così ad ogni
e del **ghibli** in estate, del vento
a pioggia durante l'inverno.
pensare che un direttore delle
vie, nemmeno andatosene da
tempo, in un suo opuscolo, pre-
e per molte ragioni, scioglieva
no alato al prossimo avvenire
l'ferrovie libiche — vie di civil-
Tripolitania — augurandosi
ungo le strade ferrate, svolgen-
si incessanti e doppie file di
siepi verdi, e attorno alle stazioni, all'ombra di folti alberi e fra la freschezza di numerosi pozzi — potessero presto sorgere i villaggi agricoli, e prorompere la nuova vita italiana.

Una bella strada, costruita di recente, con solida massicciata, conduce dalla stazione al paese, dove si giunge in pochi minuti.

Ez-Zauia fu già centro importante di cultura religiosa, sede appunto di una « Zauia » religiosa, da cui veniva [illegible] ulema [illegible] e che dava leggi [illegible] Fortunatamente, le due uniche scuole religiose [illegible] politania.

Il Commissariato regionale ha sede nell'edificio della Beladia, ormai restaurato completamente; e, quello che più importa, arricchito di un verdeggiante giardino nel cortile interno, che ricrea e rallegra lo sguardo.

Quivi potetti assumere notizie interessanti sul Commissariato. Esso comprende il Circondario di **ez-Zauia,** di cui è **rais beladia** Mustafà ben Ramadan; il distretto di **Sorman** retto da Abdellafid el Asceg, energico funzionario indigeno; il distretto di **Zanzur** affidato a Ibrahim el Brihi, della ben [illegible] famiglia [illegible] dei soldati d'Italia, fratello del valoroso Hussein, capo della banda della stessa nome, ucciso mentre la comandava al nostro servizio nel **1917,** e del non meno valoroso Ali, in questi giorni barbaramente [illegible] catto da ribelli a Misurata, e il distretto di **el Hod,** affidato a Mohamed el Asceg buon funzionario [illegible] seguito dello stesso Pirelli.

In tutto il territorio, il quale — come si vedrà — è assai vasto la pacificazione può dirsi completa. L'opera sagace del Commissario l'ha affrettata.

Gli arabi adesso presenti ammontano a non meno di venticinquemila: pochi i fuorusciti, e trattasi di seguaci dell'ex caimacan Mohamed Scialabi, del gruppo Bel Hasa, dimostratisi sempre, del resto, ostili a tutti i Governi.

La popolazione del Commissariato può distinguersi in due gruppi: gli agricoltori e pastori. Appartengono al primo gli abitanti di ez-Zauia, di Zanzur, e di Sorman. Essi coltivano l'orzo, il tabacco, le ortaglie; del secondo fanno parte gli abitanti di el Hod, con capoluogo a Bir Ganem, dediti all'allevamento dei cammelli, delle pecore e delle capre.

I funzionari italiani

Ho voluto appositamente far precedere qualche notizia sulla popolazione indigena, e sui [illegible] arabi, delegati a funzioni di rappresentanza governativa presso la popolazione stessa, per dissipare subito due sospetti. Che tutti gli arabi di **ez-Zauia** siano scomparsi, o travolti nella guerra o dalla epidemia o perchè fuggiti con i ribelli e che dopo le lezioni subite [illegible] dal Tribunale speciale [illegible] di ez-Zauia non siensi più trovati notabili arabi, con sufficiente autorità sui correligionari, cui affidare le funzioni accennate.

Ormai è tempo, però, di parlare anche delle autorità e dei funzionari italiani.

Il Commissario

E' Commissario regionale il comm. dott. Lincoln De Castro, che proviene dal corpo sanitario del R. Esercito, ove raggiunse il grado di colonnello. Egli conta al suo attivo un brillante passato africano.

Tenente medico in Eritrea, fece parte della missione inviata a Menelik per liberare i prigionieri; visse quasi undici anni a Addis Adeba quale ufficiale medico, e con tali funzioni prodigò anche cure sanitarie allo stesso imperatore etiope, poi venne in Tripolitania. Maggiore medico si trovò allo sbarco di Macabez del 1912 infine diresse il Lazzaretto di Tripoli in tempi di epidemia.

Studioso e letterato, è autore della [illegible] pure « **Nella terra dei Negus** »; scrisse [illegible] oltre sessantina fra lavori e monografie di carattere [illegible]

Queste notizie — debbo subito dichiarare — non le ho apprese da lui: l'egregio funzionario è di una rara modestia e non solo non parla mai di sè, ma neppure desidera se ne parli.

Al contrario di lui, e della sua opera recente a **ez-Zauia,** parlano i fatti, e con molta eloquenza.

All'azione svolta con tatto ed insieme con energia, per far rientrare le tribù nelle antiche sedi, fa riscontro l'opera di non minore importanza, intesa a disarmare moralmente le popolazioni, disciplinandone la nuova vita, con la nomina di funzionari [illegible] volta a raffezionarle al paese; alle leggi della Colonia; a indirizzarle ad attività di pace, tali da poter [illegible] all'agricoltura. Per conseguire ciò, sono stati [illegible] pozzi, restaurate e innalzate nuove case e **fonduchi,** [illegible]

Le opere pubbliche

La ribellione, gli incendi, i bombardamenti, le devastazioni e i vandalismi avevano impresso ovunque gravi tracce.

Accenno ora brevemente a quanto si è fatto, nel campo delle opere pubbliche, per la ricostruzione. A **ez-Zauia** capoluogo, si è restaurata la **beladia** municipio); la sede dell'ufficio postale-telegrafico; scavato un ampio e profondo pozzo.

[illegible] edificio scolastico, la nuova sede dell'ufficio [illegible] l'opera di sistemazione il mercato dei cereali [illegible] per la vendita della carne.

A **Sorman** è quasi ultimato l'edificio della **beladia.**

A **Zanzur** i locali che saranno sede del **mudiriato,** e l'edificio della **beladia.**

A **Bir Ganem** si sono restaurati gli edifici pubblici, e scavati tre pozzi profondissimi [illegible] facendosi [illegible] importante [illegible] stradale.

Il comm. De Castro è coadiuvato da un vecchio **eritreo,** il Di Bella; da un colto medico, il dott. Perricone, già collega in giornalismo, dal tenente dei Carabinieri Veneranda; e dall'ottimo [illegible] Francesco Barracco, un attivissimo [illegible] del Governo tripolitano, e che conosce a fondo uomini e cose della Libia. Il Barraco si è anche occupato con genialità di alcuni lavori edilizi a ez-Zauia, e della ricostruzione della **beladia** di Sorman.

I grandi lavori edilizi sono compiuti dall'ufficio delle Opere Pubbliche di Tripoli, e diretti dall'ing. Cav. Carbonaro.

Agricoltura, Industria e commercio

Già dissi che la maggioranza della popolazione è dedita all'agricoltura, una piccola parte alla pastorizia. La zona abbracciata dal Commissariato regionale è vasta da Tripoli a Sabratha dal mare al Gebel, in felice posizione per lo sfruttamento, perchè vicina a Tripoli e attraversata dalla ferrovia litoranea.

I nativi scarsi di numero, affetti dalla ben nota indolenza araba, non stimolati da bisogni superiori alle più elementari necessità della vita mai riuscirebbero a coltivarla totalmente.

Epperciò il Governo, perseguendo nel piano geniale che da tempo va svolgendo, ha già fatto **indemanializzare** parecchie migliaia di ettari di terreni abbandonati, a Zanzur, a ez-Zauia, e Sorman, verso il litorale, per mezzo dell'ufficio fondiario di Azizia diretto dal cav. [illegible] Rapex, il quale fu coadiuvato dai vari **mudir.** Si provvederà quanto prima alla ripartizione dei terreni [illegible] assegnamoli quindi in concessione).

Intanto a **ez-Zauia** sono già sorte [illegible] Zammut, fornito di macchinario moderno, con produzione media giornaliera di mille litri d'olio eccellente e il molino Cilio.

Il Comm. De Castro — a propria volta — studia esperimenti di coltivazione di un arbusto rampicante che produce frutti, da cui ricavasi una sorta di spugna vegetale, assai ben quotata sui mercati italiani ed esteri.

Alcune centinaia di israeliti, che abitano nella **hara** ghettoli, attendono a minute industrie, esercitano modesti mestieri, e svolgono intenso commercio, sebbene di entità limitata.

* * *

Sono tutti questi elementi [illegible] sentibili, da cui è lecito trarre non [illegible] sicuro avvenire economico del Commissariato di **ez-Zauia** che si prevede lieto e sicuro. La immigrazione corre ancora oltre, ed affretta i [illegible] de oasi, ma dappertutto ombreggiate da una fittissima e ininterrotta successione di palme e di olivi, come è tradizione fosse al momento dell'invasione araba; affretta i tempi quando, nel percorrerla in ferrovia, non si risentirà più la triste impressione attuale, di passare attraverso una zona squallida e abbandonata, ma si proverà la stessa gioia che illumina lo sguardo, e rallegra il cuore di chi percorre in treno la [illegible] pittoresche zone boschive della Calabria Meridionale.

R.

Un' orrenda esecuzione popolare.

Un ladro sacrilego impiccato e bruciato a Celano.

AVEZZANO, 8.

La piccola città di Celano, che conta dodicimila abitanti, si è macchiata di un fosco episodio che fa pensare alle narrazioni raccapriccianti dei più crudeli linciaggi che hanno reso tristemente famose certe città americane.

Il fanatismo religioso ha potuto qui condurre agli orrori che altrove determina l'odio di razza.

Nella notte del 29 dicembre scorso un ignoto ladro commise un furto sacrilego che anche per le modalità con cui fu perpetrato offese orrendamente i sentimenti religiosi radicatissimi in quella popolazione. Un'urna contenente le ossa dei Santi Martiri, finemente cesellata nel 1600 su disegni del Bernini e gelosamente custodita nella Chiesa della Cattedrale, fu violata.

Infranti i vetri dietro cui era posta [illegible] preziosi che contenevano erano stati involati e le ossa dei martiri erano state gettate a terra.

Ieri mattina il furto venne scoperto e la popolazione giurò di vendicare l'offesa fatta alla sua fede.

Mentre i Carabinieri e molti della Milizia Nazionale esperivano le indagini per giungere alla identificazione del ladro, gli abitanti, per conto loro, cercavano anch'essi, dando affannosamente la caccia al malfattore. Questo venne identificato in tale [illegible] recentemente uscito dal carcere e stabilitosi a Celano, che peraltro fiutato il vento infido si era dato alla fuga.

Ieri, verso le 18 le ricerche fatte per il sacrilego ebbero effetto favorevole. In una spalla, presso la stazione, il Tomei venne rintracciato dai carabinieri e tratto [illegible] Il mal seguito dei carabinieri [illegible] nale, per salvarlo all'ira della folla che voleva fargli subito giustizia sommaria, dovette metterlo in mezzo ad una triplice fila di uomini armati per poterlo condurre in caserma ove, infatti, venne rinchiuso.

Ma il giuramento di vendetta doveva ad ogni costo essere attuato.

Settemila persone, furibonde, decise a non permettere che il ladro sfuggisse alla tragica sorte, diedero l'assalto alla caserma. Non valse a trattenere gli [illegible] no la voce del canonico della Cattedrale, che precipitò una predica esortando i fedeli ad attendere la giustizia terrena e ad aver fiducia in quella immancabile della divinità. Le porte e le finestre della caserma vennero infrante; i celanesi precipitarono come una incontenibile marea umana nell'interno e si impadronirono del Tomei che, più morto che vivo, implorava pietà; lo trasportarono di peso sulla piazza del mercato e qui lo bastonarono a sangue.

Ma la vendetta non era ancora completa. Mentre i carabinieri invano tentavano di opporsi allo scempio — troppo pochi di fronte ad una massa così imponente di invasati — il Tomei fu inpiccato ad un palo, cosparso di benzina ed arso vivo.

Le autorità non son potute intervenire se non quando il misfatto era compiuto e la popolazione, tranquilla nella sua primitiva coscienza, aveva ripreso come se nulla fosse avvenuto, il consueto lavoro.

L'ampliamento della Biblioteca Arenaria a Venezia

VENEZIA, 9.

Con l'intervento del Ministro della P. I. senatore Gentile, che pronunciò un applauditissimo discorso patriottico, e con l'intervento delle Autorità Civili e del Corpo [illegible] si è inaugurato l'ampliamento della Biblioteca Arenaria.

La bandiera alle Scuole italiane di Santos

SANTOS, 9.

Alla presenza del Console Generale Italiano, e delle Autorità brasiliane si solennizzò a Santos la consegna della bandiera alle scuole Italiane, donata dalle madri e dalle vedove dei caduti in guerra.

Tragico esperimento di ipnotismo

SEBENICO, 9.

Durante alcuni esperimenti di ipnotismo nel teatro di Sebenico, un agente di polizia ipnotizzato sparò contro il pubblico uccidendo tre persone e ferendone altre tre gravemente.

Colossale incendio nel porto di Londra

LONDRA, 9.

Un colossale incendio si sviluppò nei Doks di Londra, distruggendo parecchi magazzini e un deposito di guttaperca. I danni sono incalcolabili.

Politica mussulmana della Francia

LONDRA, 9.

« Il Temps » riferendosi al prossimo viaggio in Europa del Sultano d'Egitto ed alla sua probabile nomina a Califfo, assicura che la Francia non intende imitare la politica musulmana inglese, ma soltanto vuol trovare la sua amicizia con la Turchia rettificando il trattato di Losanna.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 Mezza colonna L. 40 - Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento

In terza pagina
In cronaca

Partecipazioni, per nozze, culle, onomastici, Necrologi, ringraziamenti L. 25 in neretto L. 30.

Annunzi giudiziari, ed atti, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo 9

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 5 - In neretto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0/0, arabo italiano il doppio.

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni
Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli
Malattie Toraciche ed Addominali
VENEREE e SIFILITICHE
Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose — cura GIA in tutti gli stadi — delle tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, sicro diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc
Consultazioni
alle ore 8.30, alle 12, alle 18, alle 20
Sciara Escuela lungo mare Conte Volpi
TELEFONO N. 128

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Mizran - 7 Zanghet Suk el Halab N 20
Telefono N 115
Consultazioni Medico Chirurgiche:
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.
Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Dr Comm. D A. MAZZOLI (V)
Consultazioni Mediche
dalle ore 11 alle 12,30
e dalle ore 15 alle 17
Suk el Naggiara, 108 Telef. 113
(vicino Piazza Orologio)

Casa di Salute [illegible] del MORATO
per chirurgia, ostetricia e ginecologia, naso e orecchi
Laboratorio specialmente [illegible] per [illegible] e cura [illegible] ogni genere di [illegible]
Cura elettrica Raggi X Radio
Consultazioni [illegible] alle 5 alle 12 e alle 16, Via Miziran 18

SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE „
In previsione di un nuovo arrivo di carbone a migliori condizioni avvertiamo il pubblico che da oggi praticheremo i seguenti prezzi:
Per una ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 ts. . . 265
Per quantitativi superiori e per buoncherag gi prezzi ancora più convenienti da stabilire

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALM„

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

ABRADOR

l'avete provato?

Rappresentante e depositario per la
V. A. MUCCIL
Via Riccardo, 172
Telefono

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C

La sola officina che ripara
bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

SOCIETA' VINICOLE TOSCANA - LUCCA

GRANDI CANTINE a CASTELLINA in GHIANTI

.. Vini Chianti Castellina ..
La Marca rinomata

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C.

V. A. Muccili

FABBRICA DI MOBILI
ANGELO TEDESCHI E FIGLI

Accurata esecuzione di mobili in qualsiasi stile a prezzi di assoluta convenienza, con facilitazioni sui pagamenti.

Laboratorio ... dei Bastioni, 39 - TRIPOLI - Deposito: *Via Arba Arsaat*

La Reclame è l'anima del commercio

All'Alhambra 3ª Serie - BOLLA DI SAPO

Fornelli originali "PRIMUS„

Fabbricati in diverse grandezze e differenti modelli dai più piccoli fornelli portatili sino ai più grandi apparecchi di riscaldamento da uso industriale

La grande marca insuperabile

IL PRIMUS E il tipo di fornelli originali senza miccia.
IL PRIMUS Si distingue per il consumo insignificante di petrolio, circa un quinto (1|5) di litro all'ora.
IL PRIMUS Mette in ebolizione un litro di acqua fredda in 3 o 4 minuti.

Rappresentanti per la Libia: E. TONNA & C. — TRIPOLI

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 TRIPOLI Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisette e Fernet "PONZIO„
Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano„ di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film„ di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità. SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 [illegible] Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Venerdì 11 Gennaio 1924 N. 9.

Mingrino, deputato comunista, è arrestato per spaccio di cocaina. Il fatto non è nuovo: nel 1919 lo stesso Mingrino vendeva stupefacenti alle masse con il consenso del Governo.

Oggi si celebrano le esequie dei caduti di Beni-Ulid

Oggi a pomeriggio la cittadinanza di Tripoli intera sarà chiamata a presenziare una austera cerimonia di rimpianto, di esaltazione, e di fede.

Nessuno vorrà mancare a questa ora solenne della pietà e della glorificazione.

Cinque bare passeranno oggi avvolte nel tricolore per le vie di Tripoli nostra, dirette a quel cimitero di Hammangi che già ha raccolte tante salme di prodi caduti nella conquista della nostra [illegible] terra africana.

Cinque bare. Cinque vite offerte in olocausto per la realizzazione del grande sogno d'Italia sulla sponda d'Africa.

Ecco i nomi dei cinque caduti dei quali si celebreranno oggi i funerali:

Tenente LIBORIO REBAUDO del 2 battaglione cadde eroicamente alla testa dei suoi ascari il 25 ottobre, nella presa di Beni Ulid;

Tenente LELIO DE NICOLA, suicidatosi in prigionia nel 1915 a Beni Ulid, dove la sua salma fu ritrovata accanto a quella del Maggiore Brighenti;

Capitano PIZZI ALESSANDRO, del Deposito coloniale;

Soldato GORIA RENATO, dell'autogruppo, e **Soldato ERMINIO GNAMASCHELLI,** fatti prigionieri nello agguato di Ras Fuligè e tutti e tre [illegible] a Beni Ulid.

Il corteo si formerà alle ore 16 in punto al bivio di Sciara Riccardo (passaggio a livello della ferrovia di Tagiura).

P. N. F.

SEZIONE DI TRIPOLI

[illegible] funerali dei caduti di Orfella.

I Fascisti e gli iscritti a tutti i Sindacati sindacati si troveranno alle ore 15.30 in Sede per intervenire indrappellati.

Il Segretario Politico
FASULO

Il Segretario Generale Federale
CASACCIO

Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra Combattenti

Gli iscritti alle due associazioni [illegible] gi alle 15.30 per intervenire ai funerali dei caduti di Beni Ulid.

I Consigli Direttivi

La visita dell'on. Federzoni rinviata al febbraio

ROMA, 9.

Il Ministro Federzoni d'accordo con S. E. Mussolini decise di rinviare ai primi giorni di febbraio il suo viaggio per le Colonie Libiche.

Il Ministro Gentile a Venezia

VENEZIA, 9.

Il Ministro Gentile nella sua [illegible] a Venezia [illegible] al Nazzario Sauro, e visitò alcune istituzioni.

E' partito per Roma accompagnato dalle Autorità e da una folla di amici.

S. E. Giuriati alla Spezia

SPEZIA, 9.

Il Ministro Giuriati [illegible] « Italia » che effettuerà la Crociera dell'America latina. La partenza è stata fissata per il 14 febbraio.

S.E. De Vecchi visita l'interno della Somalia.

MOGADISCIO, 9

Il nuovo Governatore della Somalia, S. E. De Vecchi intraprese un [illegible] che fu accolto con grandi dimostrazioni di stima.

La Principessa Jolanda a Torino

Il prossimo lieto evento

TORINO, 9.

[illegible] a Torino la Principessa Jolanda col Conte Calvi. Si attende [illegible] la Regina che assisterà al parto della figlia.

Una lapide a Crispi a Palazzo Chigi

ROMA, 9.

La Commissione esecutiva per le onoranze di Crispi fissò la data del 12 Gennaio per l'inaugurazione della lapide al grande Statista che verrà collocata nello scalone del Palazzo Chigi.

Interverranno a tale cerimonia S. E. Mussolini Ministro delle Colonie.

Ricorrendo il 12 Gennaio anche lo Anniversario della rivoluzione Palermitana la cerimonia assumerà un'alto significato storico politico. Il Principe Di Scalea pronuncierà il discorso inaugurale.

La morte di una zia del Papa

MILANO, 9

[illegible] la vedova Gentili, zia materna di S. S. Pio XI.

La riunione del Consiglio Nazionale Fascista

ROMA, 10. [illegible] 3. — Sulla nomina del Direttorio stampa.

Ier sera alle ore 17 il Direttorio Nazionale.

[illegible] scista è stato ricevuto dal Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio.

S. E Mussolini ha comunicato la sua decisione circa il rinvio e la convocazione del Consiglio Nazionale nonchè le seguenti disposizioni: Il Consiglio Nazionale aprirà la sua sessione di Gennaio il giorno 28 alle ore 22 a palazzo Venezia. Alla seduta inaugurale sono tenuti ad intervenire oltre i membri del Gran Consiglio e ai Segretari delle Federazioni provinciali i seguenti esponenti del Partito:

1). I Senatori e i Deputati iscritti al Partito Nazional Fascista;

2). Il Comando di zona della Milizia;

4). I Membri della Corte di disciplina

5) Il Direttorio delle corporazioni;

6). Sindaci fascisti dei capoluoghi della provincia o del circondario;

7). I presidenti fascisti delle deputazioni provinciali e dei consigli provinciali;

8). L'Ufficio Stampa e propaganda del Partito;

9). I direttori dei quotidiani e settimanali del Partito e degli altri giornali fascisti;

10). Il Direttorio Nazionale dei consigli tecnici nazionali;

11). Il Direttorio Nazionale delle cooperative fasciste.

Il saluto del Governo Fascista, a questa, che sarà la più grande Assemblea politica convocata dal Fascismo dall'ottobre 1922 in poi, sarà portato dall'On. Giuriati, e dal Senatore Corradini il saluto del Partito.

Quindi S. E. Mussolini pronuncierà un importante discorso politico.

Il 29 Gennaio di sera, sempre a Palazzo Venezia il Consiglio Nazionale continuerà i suoi lavori coll'intervento dei soli membri del Gran Consiglio e dei Segretari provinciali per esaurire la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. — Sulla situazione politica generale, relatore S. E. Mussolini;

2. Sulla situazione politica del Partito, relatore l'On. Giunta;

Il deputato comunista Mingrino arrestato mentre spacciava cocaina!

ROMA 1, 10

Un arresto destinato a suscitare molto rumore è stato ieri operato dalla polizia di Roma. L'arrestato è l'on. Mingrino, il famoso agitatore comunista, l'organizzatore [illegible] famose «squadre del popolo» che durante il 1920 e 1921, formavano la guardia rossa del comunismo contro le camicie nere.

L'arresto del famoso organizzatore delle milizie comuniste non è però dovuto ad una ragione politica.

L'on. Mingrino è apparso stato [illegible] che con spacciatori di [illegible] e con [illegible] [illegible] di sacchetti.

Già da tempo si sospettava che il Mingrino, nella sua abitazione al quartiere San Lorenzo, avesse iniziato il commercio degli stupefacenti su larga scala. Ieri un Carabiniere specializzato in borghese si è presentato a casa dell'agitatore rosso e gli ha chiesto di vendergli una [illegible] quantità di cocaina. L'on. Mingrino ha infatti consegnato al Carabiniere la richiesta quantità di stupefacente, e uscendo [illegible] per ricevere il denaro del pagamento. Soltanto quando si trovò in taxi col Carabiniere l'on Mingrino sospettò di aver a che fare con un agente della P. S. invece che con un cocainomane, e tentò di fuggire aprendo lo sportello dell'automobile. Il Carabiniere fintosi cocainomane fu però più rapido di lui, e lo trattenne dichiarandolo in arresto, mentre l'automobile si dirigeva a grande velocità verso la Questura.

Dopo un breve interrogatorio l'on. Mingrino è stato inviato a Regina Coeli. Nella sua abitazione è stata operata una perquisizione che ha portato al rinvenimento di grandi quantità di cocaina e morfina.

Bombacci a Mosca

MOSCA, 9.

La Pravda pubblica il discorso del Comitato esecutivo internazionale comunista, firmata Zinoviev con la quale sconfessava l'On. Bombacci per il discorso pronunciato all'ultima ripresa parlamentare, riguardante la politica estera.

Per la tratta delle bianche

ROMA, 9

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione internazionale di Parigi, stipulata il 4 Maggio 1910 relativa alla repressione della tratta delle bianche e alla Convenzione [illegible] stipulata a Ginevra il 30 settembre 1921 [illegible] soppressione [illegible] la Legge.

Esperienze [illegible] danneggiati dei Bergamasco

ROMA, 9.

Il Consiglio Superiore delle Banche d'Italia deliberò di erogare 50 mila lire a favore dei danneggiati dei [illegible] del Fiume Gleno, [illegible] tale somma a disposizione di S. E Mussolini.

Al Pantheon

ROMA 9

Ieri ricorrendo l'Anniversario della morte di Vittorio Emanuele II nel Pantheon si celebrò una solenne messa di suffragio.

Al Milite Ignoto

ROMA, 9.

Il nuovo ministro egiziano si recò in forma ufficiale a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e sulla tomba di Re Umberto al Pantheon.

Scontro ferroviario presso Torino.

ROMA, 9.

L'« Epoca » riceve da Torino che un treno viaggiatori ebbe a subire una collisione con un treno merci presso la stazione di Montanaro. Sei viaggiatori rimasero feriti.

Ieri sera alle ore 17 il Direttorio Nazionale.

[illegible] stampa.

[illegible] Gran Consiglio Fascista

ROMA 9

Secondo i giornali il Gran Consiglio Fascista che doveva riunirsi il 12 Gennaio è stato rinviato.

L'on. Dino Grandi alla Presidenza [illegible] degli Infortuni.

ROMA, 9.

[illegible] Dino Grandi prese [illegible] possesso dell'Ufficio di Presidente della Cassa Nazionale degli Infortuni si recò da S. E. Mussolini per esporgli i sensi della propria devozione.

Italo Balbo da Mussolini

[illegible] Mussolini [illegible]

ROMA 9

S. E. Mussolini ricevette Italo Balbo reduce da Napoli colpita dal terremoto, che riferì le condizioni di quelle regioni e i provvedimenti presi.

La partenza del Gen. Badoglio per il Brasile.

ROMA, 9.

Il Generale Badoglio s'imbarcherà il 29 Gennaio sul « Giulio Cesare » per Rio Janiero.

Omaggi italiani al Milite Ignoto belga.

BRUXELLES 9

La Società Italiana ex Combattenti e la Dante Alighieri si recarono a deporre una corona sulla tomba del milite ignoto belga.

La famiglia reale di Grecia a Napoli

NAPOLI, 9

Sono arrivati i Principi di Grecia Cristoforo e Andrea. Si attende la famiglia Reale della Grecia e i Principi ereditari della Rumania.

22 centimetri di neve a Milano

MILANO, 9.

Da stamane nevica abbondantemente e il servizio tramviario in alcuni punti della città è stato bloccato dalla neve che raggiunse perfino lo spessore di 22 centimetri.

L'accordo italo-egiziano per i libici residenti in Egitto.

ROMA 9.

Ecco le principali disposizioni contenute nell'accordo italo-egiziano recentemente ratificato a Cairo: « D'ora innanzi saranno riconosciuti in Egitto come soggetti italiani le persone originarie della Tripolitania e Cirenaica che essendo residenti in Egitto anteriormente alla data dell'Annessione della Libia all'Italia abbiano continuato a risiedervi e che rispondano alle seguenti condizioni di essere iscritti dietro loro domanda sui registri di un Consolato Italiano in Egitto di essere nati in Libia, di non aver lasciato la Libia senza il proposito di ritorno.

Saranno riconosciuti in Egitto come sudditi italiani quei libici che si siano stabiliti per la prima volta in Egitto posteriormente alla data d'Annessione della Libia all'Italia; ovvero che si stabiliscano in avvenire, purchè siano iscritti sui registri di un Consolato Italiano in Egitto. La iscrizione si farà dietro la presentazione di un certificato rilasciato da uno dei Governatori di Tripoli, di Bengasi oppure da un atto di notorietà il quale constati l'italianità dell'interessato.

I rapporti italo-turchi Dichiarazioni di Ferid Bey

ROMA, 9.

Il « Corriere Italiano » pubblica l'intervista che il suo corrispondente di Angora ebbe col Ministro degli Interni Ferid Bey; questi affermò che i rapporti italo-turchi sono oltremodo cordiali ed esiste una seria base di amicizia fra i due Paesi.

[illegible] questione del nuovo [illegible] punto di vista [illegible] il Ministro Ferid Bey rilevò che il mondo islamico che si ritiene colpito per la soppressione al potere temporale del Califfo è oggi un mondo aperto [illegible] ai progressi civili e politici; il Ministro rilevò infine i vantaggi [illegible] il governo turco per la scelta della sua sede ad Angora, che è il cuore della Nazione, mentre Costantinopoli avrebbe messo fuori

Il convegno dei delegati della Piccola Intesa

BELGRADO, 9

[illegible] del Convegno dei Delegati della piccola Intesa fu rinviata al 10 gennaio stante il mancato arrivo del ministro degli Esteri romeno

Dopo l'accordo franco-cecoslovacco.

PRAGA 9

I giornali di Praga [illegible] la impressione prodotta dall'accordo franco-cecoslovacco, affermano che il trattato servirà come opera di pace secondo l'aspettativa della stampa tedesca inglese e che la [illegible] verso l'Italia e l'Inghilterra non [illegible]

Il Belgio vuol mantenere i pegni della Ruhr

BRUXELLES, 9.

Il governo belga trasmise al presidente Poincaré il testo della risposta al memorandum tedesco, insistendo sopra la necessità di mantenere [illegible] pegni della Ruhr

Le misure finanziarie in Germania

BERLINO, 9

Il Presidente della Reichsbank ritornato dal viaggio in Londra dichiarò di aver trovato l'accoglimento della proposta per la fondazione di un Istituto destinato all'emissione delle banconote auree

Il governo tedesco studia le misure finanziarie contro i tedeschi soggiornanti all'estero in villeggiatura e nelle stazioni climatiche di lusso

Un accordo privato franco-tedesco

BERLINO, 9

Il « Wolff Bureau » dichiara che le proposte fatte a Parigi dall'industria tedesco Rechberg per l'accordo franco-tedesco, rivestono un carattere privato ed escludono qualunque effetto sopra la soluzione dei problemi per le riparazioni.

I liberali e i repubblicani greci ritengono decaduta la dinastia. La malattia di Venizelos

ATENE, 10.

L'Agenzia di Atene pubblica che le notizie propagate da alcuni giornali in merito alla malattia di Venizelos che sarebbe stato colpito da intossicazione intestinale sono inesatte, come pure sono false, quelle secondo le quali alcuni medici avrebbero consigliato Venizelos a rinunciare alla sua attività politica in Grecia perchè egli sebbene costretto a rimanere ancora a letto, continua ad occuparsi delle questioni interne.

Il ministro di Francia, l'incaricato degli affari inglese, e numerosi rappresentanti dei vari partiti visitarono Venizelos.

I rappresentanti dei partiti liberali asseriscono che essi ritengono definitivamente decaduta

I giornali assicurano che l'Assemblea Nazionale annullerà il decreto sopprimente i giornali d'opposizione e che concederà l'amnistia generale comprendendo anche i condannati per l'ultima sedizione.

Le ragioni del ribasso del franco

PARIGI, 9.

Il ministro delle finanze ha precisato ai giornalisti l'ingiustificato pessimismo circa la caduta del franco francese, attribuendo il ribasso alle manovre di certi speculatori stranieri possessori di grandi quantità della divisa francese e riaffermando la necessità di prendere delle misure coercitive contro le losche manovre del ribasso

Raoul Peret rieletto Presidente del senato francese.

PARIGI, 9.

La Camera francese rielesse quasi ad unanimità il presidente Raoul Peret.

Il Presidente del Governo separatista renano assassinato a Magonza.

MAGONZA, 9.

I giornali annunciano che il presidente del Governo separatista del Palatinato e della Renania è stato assassinato mentre pranzava in trattoria.

La ratifica della convenzione italo-canadese.

LONDRA, 9.

Lord Curzon e l'Ambasciatore d'Italia si scambiarono a Londra le ratifiche in merito alla Convenzione Italo Canadese del 4 Gennaio 1923.

La vendita del materiale da guerra proibita negli Stati Uniti.

NEW YORK, 9.

Il presidente degli Stati Uniti proibì la vendita del materiale guerresco.

Cronaca di Tripoli

Arrivo di Truppe

Ieri proveniente dall'Italia è arrivato il piroscafo « Alessandretta » con 1050 soldati, 21 Ufficiali, e 23 sottufficiali.

Biciclette senza bollo

In questi ultimi giorni gli agenti delle RR. Guardie di Finanza hanno elevate numerose contravvenzioni a cittadini che circolavano con biciclette non provviste del prescritto bollo per l'anno 1924.

Ad evitare il pagamento della doppia tassa e le inevitabili noiose conseguenze derivanti dalla constata infrazione alla legge, sarà bene che coloro i quali ancora non lo hanno fatto, si provvedano del necessario contrassegno presso il locale Ufficio delle Tasse Affari.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti col piroscafo « Porto d'Alessandretta », dall'Italia il 10 Gennaio 1924.

D.r Biagio Bottari, v. Segretario Governo.

Comm. Umberto Spillman, Ispettore Sup. Ministero Finanze.

Ten. Col. Burei, Ufficiale R. E

Ten. Col. Taboga, Ufficiale R. E.

Ten. Col. Primicerj, Uffic. R. E.

D.r Adolfo Colomba, Vice Commissario di P. S.

Gugliotta Giovanna, Insegnante

Simonetti Giuseppe, Ten. CC. RR.

Ammirante Spartaco, Applicato coloniale.

Veneziano Vittorio, Assistente Monumenti e Scavi.

Iorio Fili Domenico, Meccanico Direzione Artiglieria.

Ing. Molaioni Vittorio, FF. SS.

Calterno Bruno, Ispettore Zuccheificio.

Paoletti Nicola, Alutante segretario presso il Municipio.

De Colle Monteverde Bruno, Ispettore Postale.

Aliprandi Alfonso, Ingegnere Monopoli.

Bertani Rinaldo, scrivano avventizio.

Concessioni di cittadinanza

Con recenti Decreti Reali hanno ottenuto la grande cittadinanza italiana i seguenti signori: Giordanella Umberto, Curtessi Leonida, Aquilina Giovanni e Besoir ben Mohammed ben Musa.

Agli ottimi nuovi cittadini italiani giunga il nostro saluto augurale.

Arresti

Ieri i Carabinieri trassero in arresto certo Alesio Corrado per aver oltraggiato un nocchiero della R. Capitaneria.

L'arrestato è stato associato al locale Carcere civile in attesa di essere giudicato.

Grave disgrazia

Ieri verso le ore 12 il falegname Dannico Francesco Paolo, di anni 34 da Tripoli, mentre dormiva in una branda di corda legata alle due pareti di una stanza, a due metri di altezza, nella tonnara di Piacentini alla Mellaha, improvvisamente si spezzò uno dei capi di corda che teneva legata la branda e fece cadere al suolo il Dannino, il quale nell'urto si ferì al fianco sinistro restando per terra privo di sensi. Al rumore accorsero alcuni operai che con un autocarro trasportarono l'infelice al l'Ospedale Coloniale ove venne ricoverato e giudicato in pericolo di vita.

Una simpatica festa al Circolo 'Regina Elena,

Martedì scorso, nel giorno della Regina d'Italia, le Signorine del Circolo « Elena di Savoia », giocondamente unite nell'amore della Religione e della Patria, alla presenza delle Loro Eccellenze il Conte e la Contessa Volpi e Contessina, del Grande Ufficiale Ugo Niccoli con Signora e Signorine, di Mons. Tonizza e di uno stuolo di Signore e Signori, diedero uno splendido saggio patriottico ricreativo, cattivandosi per due lunghe ore l'attenzione di tutti

La festicciuola si animò subito con un fortissimo saluto augurale, letto con molta grazia dalla Sig.na Tatina Bonfazi, all'indirizzo specialmente di S. E. la Contessa Nerina Volpi, provvidenzialmente destinata a rappresentare in questa nostra città, l'amabile Sovrana, e com'Essa rivestita di un carattere pomposo di bontà

Fatto desto il più vivo interesse drammi, quadri plastici e musiche e basto a provarlo l'entusiasmo generale e le ripetute fusinghiere congratulazioni di cui S. E. il Governatore fu largo alle piccole e ai piccoli artisti.

Il difficile dramma Tradita apparve invero studiato [illegible] interpretato con grazia e reso in alcuni punti con valentia, soprattutto dalla brava Concettina Mendillo e dalla vivace Luigina Monfardini. Ad esse molto infine e rispettivi applausi [illegible] furono insistenti per [illegible] Maria Azzopardi, Erina Bonfazi, Margherita De Presti, Rossolato e Sodini

I quadri plastici tutti simpaticissimi, tutti fervidamente patriottici, furono [illegible] espressione di ammirazione per la grandezza della [illegible] governatore, degnissimo figlio di Venezia e ristauratore della Colonia

Coi quadri rimasero scolpiti nella mente tanti visini di bimbi graziosi soavi e, tra essi, quello maschio, giocondo e forte del piccolo Aldo Bolladi che disse bene una brillante prosa e disse con candore dei versi illustrativi al quadro « Italia nuova ».

Così la musica. La voce argentina della Mendillo, le note piene di sentimento e di finezza di quell'anima d'artista che è Annibale Froio, così delicato interprete nella Leggenda Valacca » e così vivace nel motivo dell'Herold, e, infine, l'ottima esecuzione del piano, tutto piacque e tutto fu giustamente molto complimentato.

Rinnoviamo ora col più vivo piacere il sincero plauso, a cui ci permettiamo aggiungere, per le Reverende Suore Francescane che tanto si adoperano per il bene della nostra gioventù, i sensi della più viva ammirazione.

L'arresto del ladro e dei ricettatori di un ingente furto commesso 4 anni fa.

Quattro anni or sono ignoti ladri, in una notte di tempesta scassinarono la porta dell'abitazione della israelita Rebecca Buaron, in Sciara Bel ker, e dopo aver messo a soqquadro tutta l'abitazione rubarono da un cassetto undicimila lire in gioielli e sparirono senza lasciar più traccia.

Il Maresciallo dei RR. CC. Carbone Vittorio, comandante la stazione di Piazza Legna, venne a conoscenza che nell'abitazione di certo Mohamed el Messellati e Alì ben Amed Zaia si nascondeva gran parte della refurtiva.

Mercoledì, infatti, il Maresciallo Carbone, coadiuvato dal Vice Brigadiere Martone Antonio, si recavano a perquisire l'abitazione dei due indigeni e dopo diligenti ricerche rinvennero in un cassetto, gioielli per un valore di circa L. 3.000.

I due indigeni messi alle strette dichiararono che quattro anni fa comprarono quei gioielli da certo Alì Baccar, il quale a sua volta li aveva rubati nell'abitazione della Rebecca.

Dopo attive ricerche ieri, verso sera rintracciarono il Baccar il quale dopo uno stringente interrogatorio in caserma, finì per confessare di essere stato l'autore del furto.

Sia il Baccar che i due ricettatori vennero arrestati e accompagnati al locale carcere civile a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Plaudiamo all'opera del Maresciallo Carbone e del Vice Brigadiere per aver risolto [illegible] responsabile [illegible] to che ormai si credeva impossibile risolverlo.

La banda Presidiaria

Noi, conoscendo personalmente il Maresciallo Materazzo, ma gli invio per mezzo di questa rubrica una cordiale, calorosa stretta di mano per il [illegible] e la direzione della Banda presidiaria.

[illegible] manifestazione musicale; la studio; mi rallegro dei progressi [illegible] volezze quando le incontro: nuocere bientè musicale sono eccessivamente acuti e pungenti e guardo con fiducia verso un non lontano avvenire quando lo sviluppo dell'Arte andrà di pari passo con quello che si sta verificando, da due anni in qua, negli altri campi in questa Colonia.

La Banda Presidiaria percorre quotidianamente il Corso Vittorio Emanuele III, pel cambio della Guardia al Castello e per saluto alla Bandiera che si ammaina nel vespro

Questo provvedimento del saluto alla Bandiera, adottato fin dall'anno scorso, è estremamente efficace, sia per insegnare ai nativi il rispetto che essi debbono verso la nostra Grande Nazione, sia per far provare giornalmente a noi, che siamo qui immigrati, un palpito d'amore per la Patria lontana!

Presso le finestre del mio Ufficio passa la Banda io sto a sentire ed ogni giorno mi sembra che essa vada facendo progressi nella sonorità nel ritmo, nel colorito, nell'intonazione; sento anche spessissimo marcie nuove e di buon gusto, sento che il tempo vi è scandito con sincerità perfetta, odo le varie famiglie d'istrumenti che non si sovrappongono reciprocamente nella sonorità soffocandosi a vicenda negli effetti e finisco per concludere entro me stesso:

— Finalmente si è trovato l'uomo anche per la Banda Presidiaria.

Quest'uomo — i lettori l'hanno indovinato — è il Maresciallo Materazzo al quale rinnovo una calorosa stretta di mano che contiene anche un senso di particolare gratitudine.

G. P.

Societa' Tripolina di Mutuo Soccorso

CONSOCI,

CON RIFERIMENTO ALLA N/. CIRCOLARE, CI FACCIAMO UN DOVERE DI INFORMARVI CHE SABATO 12 CORRENTE ALLE ORE 21 NEL SALONE DEL GOVERNO SI PROCEDERA' ALLA PRESENZA DI S. E. IL GOVERNATORE E DELLE ALTRE AUTORITA' DELLA COLONIA, ALLA ESTRAZIONE DI 6 DOTI A FAVORE DELLE FIGLIE DEI SOCI.

IL NUMERO DELLE DOTI E' STATO PORTATO A 6 PERCHE' S. E. IL GOVERNATORE, CON GESTO MUNIFICO, HA PROVVEDUTO PERSONALMENTE I FONDI NECESSARI PER LE ALTRE DUE.

NELL'INVITARVI ALLA RIUNIONE CHE PER LA CIRCOSTANZA DEVE RIUSCIRE SOLENNE E CHE SI CHIUDERA' CON UN TRATTENIMENTO DANZANTE, CONTIAMO ASSOLUTAMENTE SULLA PRESENZA DI VOI TUTTI E DELLE VOSTRE FAMIGLIE.

QUALORA NON VI SIA PERVENUTO IL BIGLIETTO D'INGRESSO, CHE E' STRETTAMENTE PERSONALE, POTRETE RICHIEDERLO ALLA SEDE DELLA SOCIETA'.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Al Club Musicale Dilettanti

Sabato sera, le ore 21.30 avrà luogo il trattenimento danzante familiare.

Mercato Finanziario

ROMA, 10.

Parigi	113.25
Svizzera	403 —
Rio Janeiro	424 —
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]
New York	21,18
Consolidato	89 —
Rendita	77.10

Volete la salute?

[illegible]

Andate in Zenghen [illegible] troverete l'elegante Ristorante Roma [illegible] gusto.

Via Sergente Granatella Chinelli

Tutti.. ovunque..

GLI UFFICI, I PROFESSIONISTI I COMMERCIANTI, I PRIVATI USINO

L'INCHIOSTRO PREPARATO SECONDO LA FORMULA DEL DOTT. MOLAR FONTANA & C. perchè esso è fluido, brillante e non ossida il pennino.

In vendita presso la « Libreria - Cartoleria A. Reginiano - Corso Vittorio Emanuele N. 86 - Suk el Turk N. 49.

Prezzo: L. 4.50 al litro (senza vetro).

1/2 litro 2.40 (senza vetro).

Il vero LIEBC.

Dai F.lli ARFARAS

Prima Stazione di MONTA EQUINA

Privato in Tripoli

Stallone « EL BAGDADI II° » (1915) da « El Bagdadi I » (orientale) e da « Violetta » (Ursceffana), vincitore del 2° premio Corsa « Conte Volpi », primo arrivato fra i cavalli locali.

DIRITTO DI MONTA L. 100

N.B. Cavalle in evidenti condizioni di eccessivo deperimento, o troppo anziane, o di taglia inferiore ai mt. 1,42, non verranno ammesse al salto.

Sciara Riccardo - Fonduco Cassar

SCUDERIA CASTIGLIONI

Trattoria Perugina

VIA DEI BASTIONI N. 59

Tripoli d'Africa

SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE.

SI FANNO PENSIONI.

Proprietario

REALI GIUSEPPE

Nell'agenzia giornalistica libraria di

Cesare Filacchioni

per pochi giorni ancora

Grande liquidazione di libri con forti sconti su tutte le edizioni

QUESTA SERA all' ALHAMBRA

Zoya

Cronaca Teatrale

Miramare

Anche ieri sera l'intero programma venne entusiasticamente applaudito dal numeroso e fine pubblico accorso a questo simpatico e signorile ritrovo.

Questa sera « serata in onore » del comicissimo **Guerrieri** che ci delizierà con esilaranti sue creazioni. A lui faranno degna corona la **Santerna**, oramai beniamina del nostro pubblico, che apprezza altamente la sua arte squisita, la **Galvany**, che canta come essa sola sa cantare, il car. **Florio**, il mago dell'illusione e gli altri tutti.

Avremo anche un debutto: il **Due Ferri**, duettisti eccentrici, che arrivano preceduti da bella fama.

Alhambra

ZOYA con DIANA KARENNE

Diana Karenne è una privilegiata dell'arte cinematografica. Essa debuttò un film con un colpo maestro con quella « Passione trigana » che la impose immediatamente al pubblico ed alla critica, e dopo allora fiorono per lei tutti trionfi.

In ogni film Diana Karenne sa portare una nota specialissima di originalità e di buon gusto e questo Zoya che va in programma oggi all'Athambra è certamente il suo capolavoro.

Film di passione, studio d'anima delicato, esso è trattato con grande maestria e rivela [illegible] in ogni sua parte elevate.

Gli spettatori dunque sono invitati alla visione di un film artistocratico.

Imminente

« SULLE ORME DI ROMA »

(Le camicie nere in Tripolitania) film edito dalla Ditta Bragoni ed Ala e proiettato con grande successo a Roma alla presenza delle LL. E.E. Mussolini e Diaz

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria Cravatte, Bretelle, ecc.

Ditta F. ANGELOTTI

Corso Vittorio Emanuele III, N.

Anna Spadoni in Mastronardi

LEVATRICE

della Clinica Ostetrica di Roma

Palazzo NEMNI

Corso Vittorio Emanuele III

dopo la nuova Chiesa Cattolica

MANDORLE SGUSCIATE - UVA PASSITA E SULTANINA - PISTACCHI - PINOLI MONDI - FORMAGGIO BELPAESE.

TUTTO ARRIVATO OGGI.

Da DE STEFANO

Il preferito dei Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:

SOC. AN. A CAPRA & C.

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Contributo alla storia delle nostre operazioni militari in Tripolitania

I particolari del magnifico raid della colonna Malta

La colonna Malta composta dal 1° Battaglione Libico, di cento armati del Garian, banda Achif, e di centotrenta cavalieri e duecento appiedati del gruppo Cherbisch al Comando del Magg. Cav. Giuseppe Malta, partita il 16 dicembre dal Garian, raggiunse in giornata Bir Gan ove si fermò fino al mattino del 25 dicembre. Partita il 25 da Bir Gan si portava a Magled el Me, il 26 era a Bir Targiu, il 27 faceva tappa a Nord di Cars Timinai ed il 28 alle ore 14 raggiungeva Scemech, sull'uadi Soffegin, percorrendo in tutto circa 250 Km. in terreno difficoltoso, marciando due giornate senza acqua, facendo una tappa di oltre 50 Kilometri.

Assolveva completamente il compito affidatole, catturava quarantotto fucili da guerra in ottime condizioni ed un cannone da 75 Skoda, in perfetta efficenza, con dieci casse di proiettili. Costringeva infine a fuga precipitosa Abd en Neby Belcher che, portatosi il mattino del 27 da Beni Ulid alla sua residenza di Scemech, cercava di riadunare rapidamente colà i dispersi suoi armati.

L'importante raid audacemente compiuto dalla colonna merita di essere lumeggiato già dal punto di vista della concezione, come nella esecuzione, poichè, tenuto conto della speciale situazione politica e militare nella quale si è svolta, ha pochi precedenti nella nostra storia coloniale.

La concezione fu, senza dubbio, audace e perfettamente consona allo spirito animatore del Gen. Graziani, Comandante delle varie colonne.

Si trattava infatti di proiettare in avanti una colonna leggera che, marciando a grandi tappe, sul fianco destro della colonna principale, la sorpassasse, compiendo nell'ultimo tempo una conversione a sinistra, in modo di sciogiere i gruppi armati in fuga da Beni Ulid ed impedirne la radunata, sottomettere le nuove cabile che potevano diventare una grave minaccia sul fianco destro della colonna principale, costituire un punto di occupazione avanzata ad oltre una giornata di marcia da Beni Ulid con evidenti importantissime conseguenze politiche e militari.

Ma se, come dicemmo, la concezione fu geniale, l'esecuzione fu perfetta ed audace e risente della tenace volontà del Maggiore dei Bersaglieri Malta che seppe infliggere la colonna come un pugnale nelle spalle dell'avversario.

Basta infatti guardare il foglio Beni Ulid della purtroppo imperfetta carta 1:400.000 della Tripolitania, per avere una, sia pur pallida idea, della marcia compiuta dalla colonna che portò il glorioso gagliardetto nero del 1° Battaglione Libico dove mai, neppure prima del 1915, un soldato d'Italia era stato.

A Bir Gan il Battaglione restò per otto giorni raccolto, pronto a scattare. Febbrilmente si completarono gli ultimi preparativi. Parte da Bir Gan alle 7.30 del mattino del 25 ed il sole di Natale vede snodarsi la colonna attraverso l'Uadi Gan; arriva alla sera alle 17 a Magled el Me dove tre zaptiè, da Garian, portano alla colonna le ultime comunicazioni del comando: un ordine del Generale Graziani. All'indomani la colonna priva di radio, resta isolata. A Magled el Me si incontrano i cavalieri e gli appiedati del gruppo Cherbisch, provenienti da Tarhuna che si riuniscono alla colonna.

Parte da Magled el Me, alle 4 del mattino del 26 con la sola acqua di riserva che non si può toccare. Arriva alle 18 a Bir Targiù dopo una tappa d'oltre 50 Km. Durante la marcia catturò duemila pecore e cento cammelli col figlio del capo degli Uled Breck.

Alla sera all'arrivo a Bir Targiù, il Comandante la colonna fatto chiamare il capo degli Uled Breck gli restituiva il figlio ed il bestiame razziato.

Questo atto squisitamente politico ci è valsa la completa sottomissione di tutta la cabila Uled Breck ed ha fatto si che durante la marcia del giorno successivo verso Tuminai la colonna non ebbe la minima molestia, malgrado fosse costretta a marciare sul fondo dell'Uadi Targin, profondamente incassato, in condizioni tattiche svantaggiosissime.

La colonna riprende la marcia il mattino del 27 verso Bir Timinai. Ci sarà acqua? Le informazioni sono contradditorie, ma tutte le volontà sono sorrette dalla volontà del Capo.

Due accampamenti di armati arrestano per mezz'ora la colonna, che dopo un rapido scambio di fucilate li mette in fuga e prosegue la marcia. Si accampa la sera a 10 Km. da Casr Tuminai. Oramai si sa con sicurezza che a Bir Tuminai non si troverà acqua; e non si hanno nuove della colonna principale che dovrebbe essere entrata al mattino in Beni Ulid.

La situazione è delicatissima. Durante la giornata un aeroplano è apparso in lontananza, ma poi si è diretto al nord senza aver scorto la colonna.

Al mattino del 28 la sveglia viene data con un'ora di anticipo, dalla voce del Magg. Malta.

Durante la notte si sono avute notizie, avvistando anche dei fuochi di bivacchi lontani; pare che i nostri abbiano trovato fiera resistenza fuori di Beni Ulid.

Il Capo ha una parola sola, una sola volontà inflessibile:

« Avanti! »

Avanti per alleggerire la colonna principale si è fortemente impegnata, per travolgere gli ultimi nuclei ribelli se i nostri sono entrati in Beni Ulid.

La colonna prosegue risolutamente. A Bir Tuminai tre imponenti Magen sono vuoti. Un indigeno dà un'informazione che se è vera è gravissima. Circa duemila armati, da Beni Ulid, stanno marciando verso la colonna Malta.

L'hanno avvistata nella notte. Non c'è un momento di esitazione. Avanti!

Dopo qualche ora di marcia la colonna ha un « alt » improvviso. Lontano, nella pianura ondulata s'intravedono le prime case di Scemech. Quasi al limite dell'orizzonte delle macchie nere. Ribelli? oppure una nostra colonna che ci viene incontro? Nessuno parla, tutti i binocoli sono puntati. Scemech è occupata dai ribelli.

Un rapido succedersi di comandi e la cavalleria di Mabruk el Gaud parte al galoppo seguita dalla colonna.

Bisogna impadronirsi ad ogni costo del pozzo di Scemech che rappresenta la vita per l'assetata colonna.

Dopo una mezz'ora di galoppo i primi cavalieri entrano in Scemech fugando a fucilate gli ultimi cavalieri nemici.

Giunge la testa della colonna oltrepassando due trincee costruite affrettatamente dai ribelli e s'impadronisce d'un cannone da 75 Skoda in postazione sopra il pozzo, catturando anche una carovana di fuorusciti di Sliten, Tarhuna e Orfella con 300 cammelli, 30 bovini e 250 ovini.

Intanto qualche indigeno porta la notizia che Abd en Neby Belcker si trova tutt'ora asseragliato con pochi fedeli in un gruppo di case di Scemech. Le due compagnie di sinistra, la 2ª con la banda Achif, Capitano Castugna in testa seguiti a rincalzo dalla 1ª Compagnia Capitano Fracasso, si buttano di corsa verso l'abitato. E' un momento di delirio.

Radi colpi d'arma da fuoco e poi, lontano, qualche cavaliere che fugge a galoppo. La casa d'Abd en Neby viene presa d'impeto con un solo urlo. Abd en Neby è riuscito a fuggire miracolosamente.

Viene però catturato un suo cugino Abdelkerim ben Sahad ed una trentina di fucili da guerra per la maggior parte carichi.

Scemech è nostra ed occupando il pozzo la colonna Malta si è resa padrona dell'acqua per un raggio d'un giorno e mezzo di marcia all'intorno.

Qualche ora dopo il cannone conquistato veniva rivolto nella direzione del nemico in fuga.

Vennero mandate lettere dal Comandante a tutti i capi dei dintorni e subito se ne videro i benefici effetti con numerose sottomissioni.

Giunse il mattino dopo a Scemech un Caproni mandato da Tarhuna alla ricerca della colonna. Disse l'aviatore appena disceso: « Non credevamo che foste riusciti ad arrivare fin qui, eravamo in serio pensiero per voi ».

Questo fu il primo elogio. Il giorno seguente arrivò la colonna Belly inviata in soccorso da Beni Ulid. Appena fu impiantata la radio, il primo messaggio che giunse fu un caldo elogio del Sig. Generale Graziani per la colonna Malta.

Ancora una volta il nero gagliardetto del 1° Libico ha rifulso circonfuso di luce vivissima, luce di Vittoria.

E gli spiriti di quella legione di mille eroi, gloria del Battaglione, ufficiali e gregari, sacrificatisi oscuramente, in undici anni di aspre lotte, hanno anche oggi esultato di un fremito di gioia constatando che il loro sacrificio non fu vano.

Il vecchio 1° Libico, e ancora primo fra i primi memore dei soli trecento uomini sbarcati in Sicilia sul declinare del 1915 dopo aver contati nelle proprie file, nel '914, ben 900 ascari. Gli assenti si erano sacrificati per il bel nome d'Italia.

Spunti d'arte

Studi d'ambiente e ricordi

I.

Una brutta serata, agli effetti della esecuzione orchestrale, si prospettava alcuni mesi or sono in un teatro che potrebbe anche essere quello di Tripoli.

I Direttori d'orchestra pratici del fatto loro, allorchè si annunziano certi fenomeni collettivi di distrazione e di malavoglia, comprendono subito che non c'è rimedio alcuno e sospendono senz'altro la prova per non inquietarsi e, quando l'inconveniente si verifica durante l'esecuzione alla presenza del pubblico, lasciano correre e..... si rassegnano al destino!.....

Soltanto i Direttori novelli ed inesperti s'impuntano, lottano e tentano di reagire, ma fiascano per fare peggio poichè, alla generale distrazione ed alla malavoglia imperante, aggiungono, non certo opportuna, l'irritazione negli animi degli esecutori; allora lo spettacolo precipita!

Quella sera dunque soffiava vento cattivo in orchestra e la cosa, quantunque sfuggisse all'osservazione del pubblico grosso, non passò inosservata a parecchi spettatori che seguivano con interesse lo svolgimento dell'operetta che si rappresentava.

In un certo momento risuona nel l'ambiente un fortissimo sibilo un'orribile stonatura che questa volta fu anche avvertita dal pubblico grosso.

Cosa era avvenuto?

Il flautista, che certo doveva trovarsi nelle condizioni suaccennate, scambiando **flauti per fischi,** era stato l'autore involontario del sibilo infernale che aveva messo in soqquadro l'orchestra ed i cantanti!...

Il Direttore rivolge al malcapitato Professore uno sguardo infuocato d'ira col quale pareva volesse fulminarlo, ma il flautista non si scompone e, quasi per crearsi un « alibi » di forza maggiore, si mette a soffiare furiosamente nei vari buchi dello strumento volendo far credere al Maestro che la stonatura era stata causata dal fatto che qualcuno di questi buchi era rimasto chiuso per effetto del vapore acqueo che scorre lungo lo strumento quando lo si tiene in esercizio....

Il Direttore comprende la mistificazione e.... tira avanti alquanto imbronciato.

Non passa molto che una nuova stonatura si fa sentire, questa volta però da parte del violoncello, ed il Maestro, conscio dell'aria cattiva che spirava nella serata, finisce per prendere la cosa in allegria e rivoltosi al professore di violoncello, mentre con una mano continua a battere il tempo, con l'altra, fingendo di stringere un flauto soffia dentro l'ipotetico strumento così come, poco tempo prima, aveva fatto il flautista volendo fare comprendere di non avere abboccato all'amo che gli era stato teso da quest'ultimo.

La trovata felice sortì buon effetto poichè, scossa l'apatia in orchestra, l'esecuzione cambiò come per incanto.

* * *

Lo stesso lieto epilogo non ebbe la prova che si faceva una sera al Teatro Adriano in Roma.

Vi si allestiva l'opera « Carmen » del Bizet con grande decoro artistico e si era giunti, dopo parecchio studio, alla prova generale.

Il Maestro Direttore d'orchestra — giovanissimo — aveva messo nel la concertazione tutto un vigore nuovo ed affascinante, ma evidentemente egli ignorava l'esistenza del fenomeno cui ho dianzi accennato e che in quella sera si manifestò in tutta la sua possanza sul palcoscenico ed in orchestra!.

Don José era arrabbiato perchè quel cane d'impresario, come lo chiamava lui, gli aveva negati alcuni biglietti gratuiti per la « claque ». Escamillo toreador — aveva litigato con la suocera e portava impressi sul viso i segni della graffiature. Micaela piangeva per aver perduto un anello di valore e Carmen, l'affascinante sigaraia, era assai accasciata perchè l'accalappiacani aveva presa al laccio la sua adorata Fifì!!

Nè meno ubbacchiati dei cantanti si mostravano parecchi professori d'orchestra, chi per un raffreddore acquisito, chi per un mal di denti e chi infine per ineluttabili ragioni economiche.

Era insomma quella una serata tipicamente negativa alle esercitazioni musicali e tale da consigliare il rinvio della prova generale ma il Direttore « novellino » tenne duro e non volle darla vinta al fato contrario!

Non è a ridire quale disastro derivasse da tale impuntatura!

I cantanti, anzichè note musicali emettevano urli felini e andavano per conto loro senza curarsi affatto della bacchetta direttoriale; i cori avevano perduta la bussola ed entravano sempre fuori tempo; i professori d'orchestra, manco a farlo apposta, non azzeccavano una nota giusta; il Maestro dei cori, il buttafuori e perfino il suggeritore gridavano e bestemmiavano come se fossero ossessionati: avvenne insomma un pandemonio d'inferno in mezzo al quale il povero Direttore-Concertatore dello spettacolo, vinto da ira folle, afferrando la partitura, la scaraventò per aria e si allontanò dal teatro con le mani nei capelli gridando a squarciagola:

— Se non me ne vado, mi piglia un accidente!...

Però nel giorno seguente, tornato il sereno e la calma negli animi, ebbe luogo con autentico successo, benchè senza prova generale, la prima rappresentazione della Carmen..

Post nubila Phoebus!.

G. PERCHIAZZI

all' ALHAMBRA
ZOYA

La Nuova Italia
Quotidiano della Libia
TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76
Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14
Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 10 Gennaio 1924

Stazioni	Pressione	Temperatura	Vento	Forza	Pioggia
Tripoli	20.2	8.8	W	3	
Azizia	17.5	4.2	NE	3	—
El Hassa	20.0	7.0	S W	0	
Sidi Mesri	19.8	6.7	S W	1	1.7
Zuara	20.0	6.0	W	2	
Malta	15.5	10.5	W	10	10.0
Taranto	15.0	0.0	SE	10	

Il Direttore dell'Osservatorio
A. PANTOLI

Direttore Responsabile
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Il migliore Baccalà.
Dai F.lli ARFARAS

Rappresentante:
Ditta SORIA & C. - Tripoli

Girasole
PERBUCATO

Noemi
PER TOELETTE
Rappresentante e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini
VIA RICCARDO 172
Telefono 110

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS

DATTERI DELLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio.
BACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI
COLLI FIORITI - MILANO

Acqua Felsina
Casamorati
- DELIZIOSA -

Auguri di prosperità per il nuovo anno, e che il 1924 vi porti una "Fiat,,.

Come è comoda avere per unica fornitrice la

Società Generale Automobili

A. Varaschini & C.

Reparto 1°	Reparto 2°	Reparto 3°	Reparto 4°	Reparto 5°	Reparto 6°	Reparto 7°	Reparto 8°
Corso Vitt. Eman. N. 365	Corso Vitt. Eman. N. 224	Corso Vitt. Eman. N. 230	Corso Vitt. Eman. N. 230	Corso Vitt. Eman. N. 224	Corso Vitt. Eman. N. 230	Corso Vitt. Eman. N. 230	Corso Vitt. Eman. N. 365
FIAT	**Olii speciali**	**Garage**	**Costruzione**	**Contabilità e Cassa**	**OFFICINA**	**Benzina**	**Pneumatici**
concessionari rivenditori	per motori a scoppio	aperto giorno e notte	Carrozzerie di lusso	aperta dalle 9 alle 12	Specializzata nella riparazione degli autoveicoli	**Petrolio**	Esclusiva
Vendita automobili	Olii lubrificanti per	NOLEGGIO	LETTIGHE MOBILIO	....	Motori industriali.	**Benzolo**	STEINER PNEUMATICI di Milano
Deposito parti di ricambio di qualsiasi autoveicolo	qualsiasi genere di macchinario	automobili p. escursioni	lavorazione del legno	Non è il reparto meno utile al cliente, ma il più necessario alla S. G. A.	Marini.	**Carburo di calcio**	....
RAPPRESENTANZE	**Grassi speciali**	NOLEGGIO	Verniciatura	?	Aviazione		PIRELLI Stok 1°
Magneti	per automobili e	autocarri per trasporti	trasformazione sollecita e		Reparti speciali riparazione		i più convenienti e di maggior durata
Cuscinetti a sfere	industrie	merci	perfetta		magneti		
Pistoni	**ingrosso**	Compra - Vendita	di		e dinamo		Michelin
Segmenti	**e**	autoveicoli	carrozzerie		Riparazione		Pirelli
Articoli	**dettaglio**	primarie	di qualsiasi		e carica		Dunlop
industriali		marche	marca		accumulatori		
					Saldature autogene		

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (22), — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 12 Gennaio 1924 — N. 10.

Anche il Parlamento britannico ha inteso cantare "Bandiera Rossa,,. La demagogia è per i popoli come la prima dentizione: non risparmia nessuno.

Lo scioglimento della Camera

avverrebbe prima del Gran Consiglio Fascista?

ROMA, 11 (Sabelli).

Un grande nervosismo regna in tutti gli ambienti politici. A Montecitorio, oggi, confermata da fonti autorevoli, è corsa la voce che il decreto di scioglimento della Camera sarebbe firmato da S. M. il Re prima dell'adunanza del Gran Consiglio Fascista fissata, com'è noto, per il 28 corrente. Montecitorio è difatti pressocchè deserto essendo la grande parte dei deputati partiti per i rispettivi collegi.

Un giornale del mattino così crede di poter riassumere la situazione: Il Presidente del Consiglio Benito Mussolini nulla ha ancora deciso se sciogliere la Camera o se riaprirla con una nuova sessione. Egli convocherà il Gran Consiglio fascista per potere investire l'organo massimo del Partito fascista della questione elettorale per quella parte che riguarda il partito. Probabilmente ai primi del febbraio prossimo il Presidente del Consiglio farà conoscere le sue decisioni: se la Camera dovesse riaprirsi per una nuova sessione ciò avverrebbe nel mese di febbraio si conferma che in tal caso essa sarebbe chiamata a discutere i bilanci poichè il Presidente del Consiglio sarebbe deciso a non richiedere la proroga dei pieni poteri e così la Camera resterebbe aperta una ventina di giorni. In tal caso le elezioni politiche avrebbero luogo al fine di giugno o nella seconda quindicina del Settembre. Comunque sappiamo che presso la Presidenza del Consiglio, sotto la sorveglianza dell'on. Acerbo, si sta preparando la relazione sull'opera che il Governo ha svolto in regime di pieni poteri, tutto questo nella eventualità di una riapertura del Parlamento davanti il quale il Governo, come è consuetudine, darà conto dell'opera sua.

Molti ritengono che il Presidente del Consiglio aprirà la Camera precisamente per questo verso il 31 marzo prossimo.

Le elezioni ad Aprile?

I commenti maggiori sia a Montecitorio che a Palazzo Madama si riferiscono al comunicato della Presidenza del Consiglio e tutti lo interpretano come l'annunzio delle prossime elezioni.

Io non ho mai creduto — diceva stamane un autorevole deputato alla eventualità della riapertura della Camera. Quali ragioni han potuto determinare la chiusura della sessione se non quella di indire la convocazione dei comizi elettorali? Altra ragione non v'è, come non si può ormai tardare a riconoscere una Camera priva assolutamente di ogni autorità. Sarebbe odioso che io vi elencassi qui tutte le ragioni per le quali il Governo deve avere già deciso le elezioni politiche tanto esse sono ovvie. Mi pare anche che la campagna elettorale sia già aperta.

— Da qual fatto siete indotto a questa deduzione?

— Dal fatto che domenica prossima i propagandisti del Partito fascista inizieranno una serie di conferenze nei maggiori centri d'Italia».

Ed un altro parlamentare, che si diceva bene informato, confermando la inevitabilità delle nuove elezioni politiche, aggiungeva:

Io ho ragione di credere che avranno luogo nella prima quindicina del prossimo mese di aprile. Il 21 aprile, giorno del Natale di Roma, la nuova Assemblea Nazionale politica dovrebbe essere già costituita».

Secondo altre voci si potrebbe andare fino alla seconda decade di maggio. D'altra parte negli ambienti fascisti più intimi al Presidente del Consiglio s'insisteva stamane nel l'interpretare ancora rigidamente e letteralmente il comunicato dell'Agenzia Stefani vale a dire si ripeteva che l'on. Mussolini non avesse ancora affatto deciso per convocare la vecchia Camera in una seconda sessione oppure distoglierla ed indire i comizi elettorali.

Le elezioni sono inevitabili

Sta in fatto che la perplessità dei deputati è grandissima.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha saputo serbare il segreto più assoluto sulla intenzione ed è fuori dubbio che egli ha la possibilità materiale di valersi ancora della Camera attuale e potrebbe farvi ricorso quando la situazione ce lo portasse.

Si ritiene però nei circoli più accorti e non meglio informati che il discorso reale, di solito, s'inizia con un periodo di lavoro parlamentare; qui si tratterebbe invece di concludere giacchè in ogni caso la tornata sarebbe brevissima e limitata alla discussione dei bilanci.

Le elezioni se non proprio a primavera ad autunno si dovrebbero assolutamente fare. Comunque poi il Presidente della Camera on. De Nicola pronto sempre a sacrificarsi nell'interesse della situazione generale sembra ora deciso a non accettare l'alta carica egli ha perciò riaperto il suo studio di avvocato a Napoli. La difficoltà che prima dell'avvento fascista sarebbe stata parlamentare gravissima resta anche ora una difficoltà per quanto minore; ma a giudizio dei deputati più influenti l'ostacolo maggiore alla riapertura della Camera è rappresentato dalla valutazione effettiva della Assemblea aggravata dalla impressione e dai commenti che hanno seguito la chiusura della sessione».

La ridda delle notizie

La verità è che, in attesa delle decisioni di apertura di sessione o di elezioni, ogni piccolo motivo che può avvalorare la prima o la seconda ipotesi viene messo in rilievo dai così detti bene informati e viene dato in pasto ai lettori come una primizia giornalistica.

Assistiamo così, come abbiamo rilevato, ad un continuo ripetersi di notizie che si contraddicono e spesse volte vengono poi smentite da un giornale le notizie che lo stesso giornale ha raccolto giorni innanzi. Tali notizie non hanno altro effetto che di affliggere o allietare i morituri della Legislatura.

Echi dell'arresto di Mingrino

ROMA, 11 (Sabelli).

Enorme scalpore suscita l'arresto dell'on. Mingrino, ex-capo degli arditi del popolo e una delle figure più combattive del Partito Comunista.

L'on. Mingrino era finanziariamente dissestato e per tirarsi d'impaccio si era associato ad una vasta banda di spacciatori di cocaina e saccarina. La P. S. è sulle traccie di questa vasta associazione di contrabbandieri e tra qualche giorno si sapranno i nomi degli altri arrestati.

Un discorso politico di Finzi

MILANO, 11.

S. E. Finzi terrà un discorso politico al circolo fascista Antonio «Scesa».

La crisi ellenica

ATENE, 11.

Venizelos continua a tenere conversazioni con i capi dei vari partiti. Ebbe pure un colloquio con gli ex-ministri costantiniani.

I giornali ritengono certa la formazione del Gabinetto sotto la presidenza del leader dei liberali repubblicani, Roussos.

* * *

ATENE, 11

Le trattative per la costituzione del Gabinetto presieduto da Roussos sventrono all'ultimo momento in seguito alle attitudini dei liberali conservatori i quali costituiscono la maggioranza, e che insistono per formare il Gabinetto.

* * *

ROMA, 11

Il corrispondente da Napoli della «Tribuna» ha intervistato il Principe Andrea di Grecia il quale si dichiarò ottimista circa il risultato delle vicende della Grecia perchè la grande maggioranza del popolo è per la famiglia reale. Il Principe vede tuttavia ancora incerto il ritorno del Re che in tal caso potrebbe porre alcune condizioni.

Il Principe espresse inoltre la sua grande ammirazione per S. E. Mussolini e si compiacque del perfetto ordine che regna in Italia, deplorò profondamente l'eccidio di Jannina aggiungendo che in quella occasione S. E. Mussolini volle dare una severa lezione al Governo della Rivoluzione.

La Regina Madre di Grecia a Napoli

NAPOLI, 11.

Sono giunti a Napoli la Regina Madre di Grecia e il Principe di Rumania.

Il convegno della Piccola Intesa a Belgrado.

BELGRADO, 11.

E' giunto il ministro degli esteri romeno. Nel pomeriggio i rappresentanti della Piccola Intesa terranno una riunione nel potendo Benes ulteriormente prorogare la sua permanenza a Belgrado.

Il programma della conferenza resterà limitato alla questione del pericolo ungherese.

L'Ufficio Stampa pubblica una nota in cui dice: La prossima conferenza della piccola Intesa si terrà fra 6 mesi.

Il Ministro degli Esteri ricevette l'incaricato degli affari d'Italia e il Ministro britannico.

Alla Camera dei Comuni

si canta "Bandiera Rossa,,!

ROMA, 11 (Sabelli).

Si [illegible] negli annali del Parlamento britannico si è verificato oggi alla Camera dei Comuni. Un deputato laburista, dopo l'allocuzione dello «speaker» è balzato in piedi e tra gli applausi dei compagni ha intonato l'inno sovversivo «Bandiera rossa».

E' inutile ridire i furori della stampa conservatrice e i commenti giornalieri alle manifestazioni dei laburisti.

Il «Times» rileva che il prestigio e l'influenza dell'Inghilterra sono andati diminuendo negli ultimi mesi e che nulla fu fatto per rendere noto in modo distinto e senza equivoci il punto di vista britannico alla Francia e alla Germania. Furono redatte note che mancarono interamente di effetto per non essere state seguite da un'azione energica. L'influenza potenziale dell'Inghilterra è enorme e un'intenzione chiara e ferma del Governo inglese certamente ricondurrebbe verso di lui molti di coloro che vacillano.

Il giornale conclude: «Non possiamo permetterci di rimanere assenti dall'Europa e di consentire che i nostri diritti siano ignorati in tutte le nuove combinazioni. Il primo compito del Governo britannico, qualunque esso sia, è ora di restaurare il prestigio dell'Inghilterra in Europa e di fare tutto il possibile per prevenire quel pericolo di così estrema gravità nei quali siamo per essere trascinati».

«L'on. Thomas, intervistato da un collaboratore del «Daily Telegraph» circa le voci corse secondo le quali molti capitali inglesi avevano preso la fuga verso la Svizzera e gli Stati Uniti nel timore di una nuova imposta ha detto: «Io non posso concepire che un Governo laburista assumendo il potere nelle circostanze che prevalgono in questo momento e data la situazione politica attuale possa far qualsiasi cosa che distrugga o diminuisca la fiducia non solo nella stabilità ma nell'avvenire stesso del nostro paese. Conoscendo i miei colleghi di gabinetto come li conosco, io posso dire senza esitazione che queste mie dichiarazioni esprimono le loro vedute».

La stampa conservatrice sostiene dovesse riuscire gioverà unicamente al socialismo mentre nel caso che dovesse fallire danneggerà i liberali responsabili di aver favorito Macdonald.

La stampa della sera nota poi le preoccupazioni dei giornali francesi i quali vedono e temono un'intesa tra l'Italia e l'Inghilterra contro la Francia affermando che le trattative fra Roma e Londra circa le frontiere tra l'Egitto e la Cirenaica preludono ad un vasto piano di trattative.

Colui che prevede i terremoti

ROMA, 11.

L'astrologo Raffaele Bendandi di-morante a Faenza intervistato dal «Messaggero» ha dichiarato che dopo lunghi studi, ed esperienze sismologiche controllate, egli sarebbe giunto al risultato di prevedere con precisione la data ed il luogo esatto di questi fenomeni sismici. Le scosse avvenute in America nel decorso dicembre erano state previste e registrate da Bendandi con un atto notarile.

Il Bendandi prevede nella notte del 15 Gennaio e nella mattina del 20 delle leggere scosse di terremoto in America.

Un treno merci assalito sulla linea Napoli-Foggia

ROMA, 11 (Sabelli).

«Il Messaggero» ha da Caserta che una banda di audacissimi ladri, sulla linea Napoli-Foggia, nelle vicinanze di Maddaloni, ha assalito un treno merci occupando la locomotiva, spiombando i carri ed iniziando l'estrazione della merce che dopo una rapida scelta veniva inviata verso Maddaloni. Il macchinista ha fatto in tempo a fuggire per avvisare i carabinieri e la Milizia Nazionale della prossima stazione. Accorsi i militi, i ladri si son dati alla fuga per la campagna. Uno di loro ferito gravemente da una fucilata d'un carabiniere è stato trasportato all'Ospedale di Caserta.

L'OPERA DELLA COLONNA MEZZETTI

tra l'occupazione di Sedada e l'azione su Beni-Ulid

TRIPOLI, 10 (Stefani).

Notizie e nuovi particolari provenienti dal campo di Sedada permettono di ricostruire i movimenti e le operazioni effettuati dal gruppo Mezzetti nei giorni dal 22 al 27 dicembre scorso e cioè tra l'occupazione di sorpresa del campo ribelle di Sedada e l'azione decisiva su Beni Ulid.

L'improvviso irruente attacco del concentramento armato ribelle e la occupazione della conca di Sedada avvennero come è noto per opera della colonna leggera agli ordini diretti del Colonnello Mezzetti nel pomeriggio del 22 dicembre.

A Sedada

A Sedada il Colonnello Mezzetti ebbe ordine di sostare colle sue truppe attendendo di esservi raggiunto dalla colonna agli ordini del tenente colonnello Marghinotti, che proveniente da En Nemua puntava precisamente su quella località, così il 24 dicembre l'intero gruppo Mezzetti si trovò riunito a Sedada. Di qui nelle prime ore del pomeriggio del 25 dicembre la colonna Marghinotti mosse puntando su Bir Segganna a circa 45 kilometri a sud-est di Beni Ulid. La ubicazione di tale località sulle carte fu tuttavia riscontrata errata. Il mattino del 26 dicembre la colonna Mezzetti iniziò la marcia su Gars Mumun (a una trentina di kilometri a sud-est di Beni Ulid) ma diretta (Trig Chornet ed Dib) per prendere quella più meridionale (Trig el Amria) e poi proseguire verso la confluenza dell'uadi Tmella nel Sofeggian. La colonna attraversò così una regione poco nota e densamente popolata di fuorusciti dei territori di Slitin e di Misurata.

Alcuni si presentarono consegnando le armi altri opposero resistenza.

La giornata del 26

Simili episodi si ripeterono durante tutta la giornata del 26. Avendo appreso che grossi nuclei di cavalieri ribelli erano segnalati verso sud-ovest, il Colonnello Mezzetti lanciò in questa direzione il gruppo di squadroni che nel pomeriggio del 26 prendeva contatto con la colonna Marghinotti in marcia su Bir Segganna e Seenoch preceduta dal gruppo di squadroni, questa colonna ebbe ordine di forzare la stretta di El Gattar e di raggiungere la colonna Mezzetti diretta su Gars Mumun, l'azione della quale già si dette notizia fu brillantemente condotta dal gruppo di squadroni, appoggiato dal sesto battaglione libico e dal gruppo di polizia agli ordini del maggiore Pizzolato che ebbe 1 morto 2 feriti e quattro cavalli uccisi. La più dura resistenza fu offerta dalla mehalla comandata da Taher Scialabi, figlio dell'or-caimacan di Zana, quello stesso che operò la sorpresa del cannon di Ras Fuligia. In uno degli scontri rimase ucciso Ali ben Farrag ex-comandante della gendarmeria di Zania sotto gli Scialabi.

Nella notte dal 26 al 27 la colonna Marghinotti raggiunse nuovamente la colonna Mezzetti a Gars Mumun, e quivi l'intero gruppo pernottò.

La marcia su Beni-Ulid

All'alba del 27 dicembre lasciata a Gars Mumun la propria carovana sotto la protezione d'elementi dell'ottavo battaglione eritreo e di cavalleria, il gruppo Mezzetti iniziava la marcia di avvicinamento a Beni Ulid. La marcia procedeva spedita e indisturbata sino alla riva destra dell'uadi Gobbin ampio profondamente inciso nel suolo a pareti erte e scoscese. Quivi si ebbe una prova della fellonia di Abd En Neby Belcher e dei suoi seguaci poichè infatti gruppi di indigeni Orfella dalla riva sinistra dell'Uadi ostentavano banderuole bianche gridando ed assicurando che Abd En Neby non avrebbe opposto resistenza, mentre però colle necessarie misure prudenziali di sicurezza il gruppo si impegnava nel difficile passaggio dell'uadi fanti ribelli aprivano improvvisamente un nutrito fuoco di fucileria sui nostri reparti avanzati e poco dopo si pronunziava una improvvisa impetuosa carica di cavalleria ribelle sul fianco sinistro della colonna. Il gruppo di squadroni precedentemente posto sul fianco stesso a parare anche simile possibile evenienza reagiva prontamente e brillantemente sostenuto da una sola compagnia di fanteria e con l'ordine di agire indipendentemente, dovendo il gruppo proseguire a qualunque costo su Beni Ulid. I cavalieri ribelli ricacciati sul fianco sinistro tentavano di attuccare il gruppo da tergo ma anche questo tentativo era prontamente frustato dal gruppo di squadroni. Il Colonnello Mezzetti ha segnalato per l'ardimentosa carica il contegno del Tenente Perito alla testa del 2° Squadrone Savari da lui interinalmente comandato. I nostri quadrupedi non bevevano dal giorno 25. Intanto il gruppo Mezzetti precedeva la lunga tortuosa colonna di zi a se fanti e cavalieri avversari che tentavano organizzare successive resistenze. Alle ore 13 l'avanguardia avvistava il castello di Beni Ulid incontrando forte resistenza sul costone che lo protegge. All'attacco del costone fu lanciato il IX battaglione eritreo proceduto da pochi tiri di artiglieria, superata la resistenza avversaria questo battaglione e una compagnia del 6° battaglione libico, proceduti da un plotone di Savari comandato dal tenente Diaz entravano nell'abitato di Beni Ulid quasi contemporaneamente ai primi reparti del gruppo agli ordini del Generale di Brigata Graziani. Riapprovviggionate tutte le truppe operanti che per le operazioni erano rifornite sino a tutto il 31 dicembre il gruppo Mezzetti si è trasferito nuovamente in zona di Sedada dove in colonne leggere si è dato a rastrellare e battere tutta la regione circostante. Queste piccole operazioni continuano a svolgersi senza incontrar ostilità se non sporadiche ed inconsistenti da qualche raro gruppo di razziatori e di predoni piuttosto che di veri ribelli. Staccatasi nuovamente dal gruppo Mezzetti la colonna Marghinoti partita da Sedada per Bir Dufan e Shen incanalando sulle vie del ritorno le masse dei fuorusciti che riaffluiscono alle loro sedi nelle oasi costiere. Frattanto in regione di Beni Ulid il Generale Graziani continua a ricevere le sottomissioni di numerosi e importanti capi della grande tribù degli Orfella, fra i quali è sintomatica la presentazione e l'offerta di sottomissioni anche di capi amici dello Abd En Neby. Molti di costoro affermano che questi non comunicò mai le esortazioni del Governo e tenne tutti all'oscuro delle sue trame e delle sue vere intenzioni sino all'ultimo momento. D'altra parte numerose carovane che si erano allontanate dalla regione di Beni Ulid rifanno ritorno coi loro greggi e loro armenti. E non è vano sperare che in breve tempo anche questa relativamente florida e popolosa regione come le altre zone della Tripolitania sia per riprendere il ritmo della vita pacifica e normale.

Cronaca di Tripoli

P. N. F.

SEZIONE DI TRIPOLI

Seduta del Direttorio del Giorno 8 Gennaio 1924 - ore 18,40.

Presenti: Comm. Fasulo — Dott. Amuso - Avv. Fedriani - Avv. Scammacca e B. Pappacena.

Mancano: Comm. Belli ed Avv. D'Alessandro perchè fuori sede.

Nuovi soci - Presa visione di due nuove domande viene decisa di passarle all'albo per il tempo stabilito.

E' ammesso il trasferimento dal Fascio di Valgianna a quello di Tripoli del Sig. Chini Lauri di Giovanni Invalido di guerra.

Resta stabilito che i resoconti delle sedute del Direttorio pubblicate da «La Nuova Italia» sono emanati dall'Ufficio Stampa del Fascio di Tripoli. Quindi tutte le comunicazioni fatte per tale tramite si intendono fatte ufficialmente **comprese le ammissioni di nuovi soci ai quali quindi non verrà inviata altra comunicazione.**

Commemorazione Maggiore Brighenti - Il Direttorio conoscendo come numerosi decidi di aderire incondizionatamente alla commemorazione della medaglia d'Oro BRIGHENTI

Incarica il Segretario Politico di mettersi in rapporto con l'Autorità che avrà l'organizzazione della cerimonia per l'intervento ufficiale del Fascio.

In tempo utile, ed a mezzo della stampa locale, verranno tenuti informati i Fascisti del giorno ed ora della cerimonia.

Assemblea ordinaria - L'Assemblea ordinaria sarà tenuta salvo diverse decisioni, il 26 corrente alle ore 21 in locali da stabilirsi.

In tempo utile ed a norma delle disposizioni dello Statuto verrà convocata facendo inoltre obbligo del quoto - *Poichè per la Assemblea ordinaria occorrerà presentare proposte concrete circa i criteri di tassazione degli inscritti il Direttorio decide di dare incarico al Cav. Perchiazzi, presidente della Commissione di Finanza, di studiare la questione e di presentare una relazione per la seduta del Direttorio di Martedì prossimo, alla quale dovrà anche intervenire.*

Il Segretario Politico

Avanguardia Giov. Fascista
Sezione di Tripoli.

La sera del 9 corrente come fu preannunziato nel locale dell'A. G. F. ebbe luogo la commemorazione dell'anniversario della fondazione dell'A. G. F. di Tripoli. Intervennero alla significativa riunione il Segretario Politico del Fascio Sig. Comm. Fasulo E., l'Avv. Fedriani e vari fascisti.

Parlò il membro del Direttorio dell'A. G. F. Marco Marcucci illuminando la genesi del Fascismo; la alla fine del suo discorso venne applaudito ed il Comm. E. Fasulo si congratulò col giovane oratore.

Parlò quindi il Segretario dell'A. G. F. Venturelli Alberto, facendo la storia dell'anno di vita della Sezione pronosticando un maggiore divenire di queste giovani energie promesse dell'avvenire della patria redenta.

Il Sig. Comm. E. Fasulo si compiacque dello spirito fascista dei giovani Avanguardisti e con ispirate ed incisive parole portò la sua piena adesione auspicando che l'A. G. F. sappia sempre ed in ogni campo rendersi degna degli eroi caduti contro i nemici interni ed esterni d'Italia.

Una gradita bicchierata chiuse tra i più frenetici Alalà la simpatica festa.

I solenni funerali di ieri alle salme rinvenute ad Orfella

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i solenni funerali alle cinque salme dei valorosi militari rinvenute a Bent Ulid in seguito alla recente rioccupazione del territorio di Orfella da parte delle nostre armi.

Non potevano riuscire più imponenti le onoranze tributate ai poveri e gloriosi resti, sia per enorme e spontaneo concorso di popolo che per la forma solenne in cui si svolsero e riuscirono malgrado il tempo ventoso e piovigginoso del pomeriggio.

Il corteo si formò all'altezza del passaggio a livello di via Riccardo dove attendevano l'arrivo delle salme provenienti dall'ospedale militare le autorità, le rappresentanze ed una folla veramente enorme di ufficiali e di cittadini.

In rappresentanza del Governo intervenne per sua delega il Segretario Generale Comm. Ugo Nicolai, ed erano rappresentati il Comando Truppe S. E. il Generale Ameglio, [illegible]

[illegible] associazioni combattentistiche con i rispettivi gagliardetti e bandiere.

Alle ore 16 precise, preceduto dalla musica [illegible] giunse dall'Ospedale militare il Corteo con le salme caricate su due carri di bagheria e letteralmente coperte di drappi tricolori e di fiori.

Il corteo sfilò per via Riccardo lungo una siepe di cittadinanza che affollava i marciapiedi nell'attesa, per indi accordarsi e partecipare alla mesta e solenne cerimonia.

All'altezza del mercato di Piazza Italia il corteo sostò per rendere lo estremo saluto alle salme.

Il Capitano Petrugnani del Comando Truppe, che già conobbe anche lui nel 1915 l'asprezza di una lunga prigionia nell'interno fra i ribelli, con gesto visibilmente commosso pronunciò il discorso di estremo vale ai resti dei gloriosi martiri.

Furono brevi e commoventi parole di saluto con le quali ricordò a sommi [illegible] dei tre squilli d'attenti e l'Inno al Piave intuonato dalla musica presi[illegible]

La nostra sottoscrizione per i danneggiati di Dezzo.

rimesso nelle mani di S. E. il Governatore lire 2280.50, frutto della sottoscrizione promossa da «La Nuova Italia» per i danneggiati di Dezzo e di Gleno.

Tale cifra, per il tramite del Ministero delle Colonie, sarà consegnata al Comitato incaricato della distribuzione dei soccorsi nelle regioni colpite dall'inondazione.

PRO TRIPOLITANIA

Il Consiglio della Pro Tripolitania ha proceduto alla nomina dei Commissari di tiratta per il concorso per cui a sera del 18 corrente di Tripoli e 12 del mese per una guida della Città di Tripoli, come da manifesto pubblicato il 1° Dicembre:

Concorso Fotografico: Magg. Dott. Cav. Bezzi; Prof. Cav. Raffaello Bughesi Cav. Carlo Silvestri.

Concorso per la Guida di Tripoli: Avv. Cav. Carlo Cao, Primo Commissario Municipale; Avv. Cav. Giacomo Marchino; Avv. Cav. Edoardo Morvillo; Ing. Camilletti; Cav. Brutti.

Per aderire a numerose richieste pervenute è stata rimandata la presentazione delle negative per il Concorso fotografico al 1° Febbraio 1924.

La Giuria comunicherà la classifica dei premiati entro il 15 febbraio.

Per la Guida resta immutata la data di presentazione al 15 Marzo 1924.

Per schiarimenti e notizie, rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, presso il Circolo «Unione».

Al Club Musicale Dilettanti

Si avvertono i Soci che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare.

Il Dottor Sarnelli a Napoli

[illegible] a Napoli.

Nella [illegible] dottor Sarnelli [illegible] destinato all'Ospedale Militare di Napoli.

[illegible] Napoli.

La valentia dell'egregio dottore saprà procurargli in quell'ambiente le simpatie e la stima di cui aveva saputo circondarsi nel periodo di permanenza fra noi.

Un chiarimento sulla questione del pane.

A seguito dei nostri articoli sulla questione del pane il Signor Ravasi Direttore della Società per azioni Fabbriche Riunite Distillerie Italiane ci scrive una lettera per mettere in evidenza che il lievito compresso e secco «Vis» della Fabbrica Distillerie italiane di cui egli è agente depositario, non ha nulla che vedere col lievito di birra avariato, e che se qualche volta per ritardo della posta e il lievito compresso e secco arrivò deteriorato si affrettò a rimandarlo alla Fabbrica suddetta.

Prendiamo atto di quanto asserisce il Signor Ravasi facendo notare, dal lato nostro, che nei nostri articoli non si è mai parlato di lievito marca «Vis» ma semplicemente di lievito di birra.

Vendita di oggetti preziosi

Si porta a conoscenza del pubblico che presso questa Filiale del Banco di Napoli, Via Arba Arsaat n. 89, nel giorno di domenica 20 Gennaio 1924, dalle ore 9 alle 14, si procederà alla vendita all'incanto dei pegni di oggetti preziosi pegnorati durante gli anni 1921 - 1921 e 1922.

Nel caso che i pegni non fossero venduti al primo incanto si sperimenterà un secondo incanto la domenica successiva nel luogo ed ora sopra indicata.

Società Tripolina di Mutuo Soccorso

CONSOCI,

CON RIFERIMENTO ALLA N. CIRCOLARE, CI FACCIAMO UN DOVERE DI INFORMARVI CHE QUESTA SERA ALLE ORE VENTUNO NEL SALONE DEL GOVERNO SI PROCEDERA' ALLA PRESENZA DI S. E. IL GOVERNATORE E DELLE ALTRE AUTORITA' DELLA COLONIA, ALLA ESTRAZIONE DI 6 DOTI A FAVORE DELLE FIGLIE DEI SOCI.

IL NUMERO DELLE DOTI E' STATO PORTATO A 6 PERCHE' S. E. IL GOVERNATORE, CON GESTO MUNIFICO, HA PROVVEDUTO PERSONALMENTE I FONDI NECESSARI PER LE ALTRE DUE.

NELL'INVITARVI ALLA RIUNIONE CHE PER LA CIRCOSTANZA DEVE RIUSCIRE SOLENNE E CHE SI CHIUDERA' CON UN TRATTENIMENTO DANZANTE, CONTIAMO ASSOLUTAMENTE SULLA PRESENZA DI VOI TUTTI E DELLE VOSTRE FAMIGLIE.

QUALORA NON VI SIA PERVENUTO IL BIGLIETTO D'INGRESSO, CHE E' STRETTAMENTE PERSONALE, POTRETE RICHIEDERLO ALLA SEDE DELLA SOCIETA'.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del [illegible]

Tripoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azizia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
El Hassa	—			
Sidi Mesri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zuara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Malta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

Il Direttore dell'Osservatorio
I. FANTOLI

Liberato

Cesare Filacalli

per pochi giorni ancora
Grande liquidazione di libri con forti sconti su tutte le edizioni

Giovani Esploratori

Tutti gli inscritti dovranno assolutamente presentarsi [illegible] per la visita medica [illegible]

La Direzione

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
[illegible]
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele [illegible]
Suk el Turk, N. 26

Fucili, pistole, carabine "BAYARD"
Vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 45
Rappresentante Depositario

Comunicato

Presso le off.ne meccaniche e fonderia della Scuola d'Arti e Mestieri acquistansi rottami di bronzo e ghisa.

Vendesi motore 25 HP olio pesante seminuovo.

Rivolgersi ai concessionari MILIZIA e BARDELLINI

Prima Stazione di MONTA EQUINA
Privata in Tripoli

Stallone «EL BAGDADI II» (1915) da «El Bagdadi I.» (orientale) e da «Violetta» (Urscelfana), vincitore del 2 premio Corsa «Cont Volpi», primo arrivato fra i cavalli locali.

DIRITTO DI MONTA L. 100

N.B. Cavalle in evidenti condizioni di eccessivo deperimento, o troppo anziane o di taglia inferiore ai mt. 1.42, non verranno ammesse al salto.

Sciara Riccardo — Fonduco Cassar

Scuderia ASTALLONI

GRANDI MAGAZZINI De Pol
Corso Vittorio Emanuele, 2

Il più esteso assortimento articoli di Selleria e cuoio finemente lavorati. Ricco emporio oggetti per Sport e scherma. I migliori oggetti artistici di vario genere. Vasellame magnifico di vario stile.

Sconti eccezionali per tutto gennaio vera occasione ogegtti per regalo.

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
[illegible]

MANDORLE SGUSCIATE - UVA PASSITA E SULTANINA - PISTACCHI - PINOLI MONDI - FORMAGGIO BELPAESE.
TUTTO ARRIVATO OGGI.
Da DE STEFANO

Torrone di Cremona e Croccante - Biscotti e Baci.
Da DE STEFANO

PRODOTTI DAHO'
FARINA DI AVENA, DI RISO, DI ORZO, E DI TUTTI I LEGUMI, ORZO PERLATO E TAPIOCA.
Da DE STEFANO

AVVISO

Si lavora il punto a giorno con macchina campionissima; nella sartoria della Sig.ra ROMANO in Sciara Macchina N. 73, il lavoro si esegue in presenza del cliente.

Il migliore Baccalà.
Dai F.lli ARFARAS

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.
Dai F.lli ARFARAS

Cronaca Teatrale

Miramare

Serata veramente riuscita quella di ieri sera.

L'esilarante GUERRIERI, in onore del quale si teneva la serata, prodigò tutto il suo fervore comico, tenendo sempre desta l'ilarità del pubblico.

Applauditissima la sua conferenza umoristica «Parlare di Politica» e le altre macchiette dette tutte con gusto finissimo.

Assieme a lui furo applauditi la GALVANY, la MIRELLA, la TAMARA, le brave ballerine LYANA e LYLIANA, gli eleganti DINA AND DANI nelle loro suggestive danze.

Un buon debutto fecero i DUO FERRI che cantarono molto bene i loro stornelli e le loro scenette romane.

Tutto sommato una serata veramente bella che diverti immensamente il pubblico.

MISTERO INESPLICABILE
(Il furto della collana)

Non esagereremo certo classificando questo film un grande capolavoro.

Poche volte si è riscontrato di trovare un lavoro d'avventure che rias[illegible] tutto [illegible] fosse [illegible] senza [illegible]

Non [illegible] che [illegible] possibile [illegible] si potesse che anche un film di questo genere [illegible] [illegible] [illegible]

La necessità e il valore politico
delle nostre operazioni militari in Tripolitania

Un esame strettamente ed esclusivamente militare delle brillanti operazioni che il 27 dicembre hanno portato, in Tripolitania, alla conquista di Gasr Beni Ulid ed all'occupazione, giova sperare definitiva, del circostante territorio degli Orfella settentrionali, risulterebbe fatalmente incompleto e non basterebbe a lumeggiare l'importanza e la portata delle operazioni stesse.

Conviene quindi premettere un rapido e, per quanto potremo, chiaro riassunto della situazione politico-militare, cui le recenti operazioni si proponevano di risolvere.

Cacciati, mercè un'altra ardita e ben congegnata manovra delle prime settimane del 1923, i ribelli tripolitani dalla loro roccaforte di Tarhuna, spazzati rapidamente energicamente i territori della Gefara orientale, della Mselfata, del Sahel di Homs delle oasi costiere di Sliten e Misurata da ogni organizzazione armata avversaria, i noti capi dell'insurrezione tripolitana, col loro seguito di armati battuti e demoralizzati e con largo seguito di popolazioni inermi dissidenti si erano diretti verso il sud in cerca d'asilo e di viveri. Quello domandavano specialmente a quella confraternita senussita, il cui capo, il Saiet Idriss aveva sin dai primi giorni del novembre 1922 accettato dai capi degli stessi ribelli tripolitani il duplice Emirato per la Tripolitania e per la Cirenaica, ed aveva quindi implicitamente assunto la direzione spirituale e morale anche del movimento tripolitano.

Senonchè il prevido Emiro Idriss aveva giudicato più confacente alla sua salute un soggiorno di durata indeterminata nel vicino Egitto, e il Senusso Safi ed Din, dall'Emiro suo cugino solennemente insignito del pomposo titolo di Comandante generale delle forze senussite sui due fronti d'occidente e d'oriente » aveva sul « fronte d'oriente » altre gatte da pelare per potersi occupare del « fronte d'occidente ». Poichè era quello il momento in che il Governo di Bengasi, dopo aver sciolto colla forza i campi misti e i campi armati abusivi della Senussia, si apprestava a marciare su Agedabia, sede tollerata dell'Emiro, e a denunciare tutti i patti e gli accordi vigenti tra il Governo e la Confraternita.

Fu quindi soltanto a primavera del 1923 che il Senusso Safi ed Din potè portare tutta la sua attenzione e le sue cure al « fronte d'occidente » ed vi si portò anche della sua persona con un piccolo seguito di una quarantina di cavalieri cirenaici, ponendo il campo nella conca di Sedada, sui margini orientali del territorio degli Orfella, e quivi riunendo intorno a sè i capi più giovani e più combattivi dei ribelli tripolitani colle loro uniche, che riorganizzò, riarmò, rifornì ed infine spinse ad una controffensiva di grande stile contro le nostre occupazioni da Tarhuna a Misurata, nell'agosto scorso illudendosi forse che, in quello scorcio dell'estate la stanchezza delle nostre truppe l'esiguità dei nostri presidi, l'inclemenza della stagione, fossero per agevolare il compito delle milizie affaccianti.

Questo orgoglioso disegno crollava, come tutti ricordano, di fronte al saldo contegno dei nostri presidi ed alla pronta efficace reazione delle nostre colonne. Battuti una seconda volta sulle stesse posizioni, i ribelli tripolitani fuggivano nuovamente ai loro campi lontani in quell'ospitale territorio degli Orfella, che da sette mesi dava comodo, se non assolutamente gratuito, asilo ai loro concentramenti armati, alle loro famiglie isolate, ai loro armenti e ai loro greggi bisognosi di pascoli e di acque. E' assai probabile che, in quel frangente, il Senusso Safi ed Din abbia tentato quel che sino allora non gli era riuscito: di trascinare la forte e numerosa tribù degli Orfella ad uscire dalla sua comoda neutralità e a prendere le armi contro di noi accanto ai ribelli della regione litoranea; ma sembra accertato che ancora una volta egli si urtò contro la decisione dell'astuto Abd en Neby Belcher, signore di Beni Ulid e uno de' capi più influenti degli Orfella, il quale, se non aveva difficoltà a speculare sulla sua posizione privilegiata di neutrale, rivendendo a Tripoli a caro prezzo gli armenti e i greggi per poca moneta ottenuti dalle popolazioni esuli nel suo territorio e rifornendo queste a costo esoso delle merci riportate da Tripoli, evidentemente non si prestava ad attizzare su sè e sui suoi le ire e le eventuali rappresaglie delle truppe del Governo [illegible] visti fallire i suoi tentativi anche da [illegible] Senusso Safi ed Din nella prima quindicina del novembre scorso abbandonò il campo di Sedada, dirigendosi verso la Sirtica.

Da quanto si è rapidamente esposto consegue che, alla vigilia delle recenti operazioni, la situazione politico-militare nei territori sui quali appunto ci si preparava ad operare era la seguente. Campi e concentramenti di ribelli armati, ormai privi di un capo e di un comando unico frazionati e sparsi un po' dovunque a cavaliere del confine orientale del territorio degli Orfella con territori di Tarhuna di Sliten e del Misuratino, e nella parte settentrionale della regione della Mesela zona litoranea del Golfo Sirtico a sud di Misurata. Accampamenti di famiglie fuoriuscite della regione litoranea nord orientale, dispersi coi magri armenti e i depauperati greggi un pò dovunque, dove i pascoli e le acque più abbondanti li avevano attirati, nella Mesela e sui margini orientali del territorio degli Orfella. In questo stesso vastissimo territorio, una relativamente numerosa e prospera tribù di genti per la maggior parte nomadi, ricche di bestiame e di cammelli, che la loro costante neutralità aveva, dal 1920 in poi, lasciate intatte nelle persone, favorite nei commerci, arricchite nelle sostanze. A capo di queste genti, e della maggior parte di queste, rafforzato nella sua posizione morale e politica di capo dai corretti rapporti conservati con noi e dalla tollerante benevola dimostrata verso i ribelli l'astuto Abd en Neby Belcher in realtà dominava la situazione.

Tal situazione politico-militare si doveva da noi decisamente affrontare e risolvere; perchè non era ammissibile che si consentisse ai ribelli ed ai fuorusciti della regione litoranea nord-orientale di tranquillamente riorganizzarsi e prepararsi a muovere di nuovo, alla prima occasione, ad attaccare le nostre occupazioni da Tarhuna a Misurata; e d'altra parte, non era utile nè decoroso che si lasciasse soverchiamente crescere in potenza e in prestigio lo Abd en Neby il quale già, per la sua neutralità e il suo atteggiamento, sembrava, agli occhi dei ribelli e degli stessi sottomessi, sottrarsi alla legge comune della sudditanza al Governo italiano. E questa sua posizione Abd en Neby valutava così esattamente che soltanto due settimane fa e quando già le nostre colonne erano in movimento, rispondendo ad amichevoli esortazioni fattegli pervenire per lettere e a mezzo di messi dal generale Graziani e da notabili tripolini suoi amici, rispondeva offrendosi come intermediario e negoziatore di una pacificazione tra il Governo e i capi ribelli.

Premessa adunque la ineluttabile necessità di inferire un nuovo e forse decisivo colpo alle superstiti organizzazioni dei ribelli tripolitani, tutto stava a vedere se Abd en Neby, la cui astuzia sottile non va disgiunta da una prudenza confinante colla pavidità, trovasse in sè il coraggio, quando vedesse il suo territorio minacciato da presso dalla marcia delle nostre colonne, di uscire dalla sua proficua neutralità e di contrastare colle armi il passo alle nostre truppe. In questo dubbio, autorizzato dall'indole indecisa e notoriamente pacifica dell'uomo, è chiaro che tutte le nostre operazioni militari, se dovevano energicamente e decisamente tendere al loro naturale obbiettivo la ricerca e la sconfitta delle residue organizzazioni ribelli dovevano tuttavia essere congegnate in modo da assolvere il loro compito, almeno in un primo tempo, senza recare danni troppo gravi ed irreparabili offese al territorio ed alle genti di Orfella e in un secondo tempo da esercitare una pressione efficace e minacciosa sulla regione di Beni Ulid, e quindi sullo stesso Abd en Neby per costringerlo ad uscire dalla sua almeno apparente indecisione ed a chiarire il proprio atteg[illegible] [illegible] provocate le.

A questi chiari compiti, prevalentemente militari l'uno, prevalentemente politico l'altro, sembra a noi che siano state aggregate intimate le recenti operazioni, delle quali esamineremo prossimamente lo sviluppo strategico e tattico. La saggezza delle predisposizioni adottate [illegible] ci hanno appreso, ha consentito alle nostre colonne operanti di raggiungere prima l'obiettivo prevalentemente militare delle operazioni; poi di far fronte efficacemente alla situazione improvvisamente creatasi per l'inattesa voltafaccia di Abd en Neby e per le ostilità aperte contro di noi dalla maggioranza delle popolazioni settentrionali degli Orfella.

CORRADO ZOLI

Lo sciopero dei muratori
a Roma

ROMA, 11 Sabelli

E' nota la lunga vertenza tra [illegible] tori di lavoro e muratori che [illegible] a Roma da parecchi mesi.

Lo sciopero dei muratori che era stato proclamato qualche tempo fa e che era stato provvisoriamente composto è stato ora ripreso dagli operai.

La P. S. assicura con qualunque mezzo la libertà di lavoro. La Camera del lavoro e tutti i cantieri [illegible] struzioni sono vigilati dalle [illegible]

Mussolini offre un [illegible] al Municipio di Milano

ROMA, 11 (Sabelli)

Si ha da Milano che un magnifico leone è stato offerto dal Presidente Mussolini a quel Municipio.

La fiera, che è ancora giovanissima, e rimasta per qualche tempo nel suo carro gabbia alla Stazione di Milano tra la curiosità della folla fino a quando le Autorità di Palazzo Marino non le assegnarono la sua residenza al Parco.

L'opera dell'aviazione in Tripolitania.

ROMA, 11.

S. E. Federzoni inviò a S. E. Mussolini quale Alto Commissario per la aeronautica una lettera esternando i suoi sensi di gratitudine per l'opera prestata dall'Aviazione durante le ultime operazioni in Tripolitania.

Ringraziamento francese alla Marina italiana

ROMA, 11

Il Ministro della marina francese inviò a S. E. Thaon de Revel un caloroso telegramma di ringraziamento in occasione della catastrofe del dirigibile Dixmude.

L'Italia alla Mostra d'Arte decorativa

ROMA, 11

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto col quale autorizza la spesa di 5,500,000 lire per la partecipazione dell'Italia alla mostra Internazionale dell'Arte Decorativa di Parigi.

Il Consiglio del contenzioso del Corpo Diplomatico

ROMA, 11.

Il Regio Decreto odierno provvede alla nomina del Consiglio del Contenzioso del Corpo diplomatico per il triennio dal 1924 al 1926.

S. E. Mussolini venne nominato presidente, il sen. Scialoja vice presidente. Fra i consiglieri vi sono Ronin Longoni, D'Amelio, Imperiali, Meda, De Calboli, Orlando, Salandra, Rolandi Ricci.

La costruzione di piroscafi per la Spagna

ROMA, 11

La « Tribuna » scrive: I rappresentanti principali dei cantieri navali d'Italia, tennero una riunione onde prendere gli accordi per partecipare al Concorso per la costruzione dei piroscafi di trasporto occorrenti alla Spagna.

La riunione decise d'inviare in Spagna il Comandante Campiero [illegible] ne tecnico competente.

Una conferenza del Dott. Rossi a Malta

MALTA, 11

Il dottor Rossi tenne all'Università Maltese una interessantissima conferenza illustrante il dominio dei cavalieri di Malta e Tripoli dal 1530 al 1551.

Il conferenziere fu molto applaudito dal numeroso uditorio fra cui notavasi il Console Italiano [illegible] pali Autorità.

Franche dichiarazioni austriache di amicizia con l'Italia

VIENNA, 11

Il Ministro degli Esteri parlando al Consiglio Nazionale sulla politica estera, disse fra l'altro nei riguardi dell'Italia: Alle relazioni con l'Italia desideriamo delle cure particolari quali esige l'importanza di questo potente Stato vicino, per il nostro Paese e per la molteplicità degli interessi politici economici e finanziari tra le due Nazioni.

Il Presidente Seipel durante la sua permanenza in Italia ha [illegible] vivo interessamento che l'Italia mette al consolidamento per la ricostruzione dell'Austria, alla cui opera l'Italia fino dall'inizio, prese parte essenziale. Il fatto è che con questa grande Potenza si potè creare un'atmosfera favorevole mercè una reciproca cooperazione e di una portata tanto più grande in quanto [illegible] si rese possibile discutere reciprocamente un grande numero di questioni delicate e trattare con lo spirito nei riguardi di entrambi gli Stati.

Dopo l'attentato al Presidente del Governo separatista renano.

BERLINO, 11

Il « Wolff Bureau » [illegible] ve da Spira che per l'attentato di ieri oltre [illegible] Hanz rimasero vittime altri capi separatisti che presero in ostaggio i funzionari palatini e il Sindaco di Spira.

Il Presidente del Senato francese

PARIGI, 11

Venne eletto presidente del Senato il Sen. Doumergue.

Contestazioni franco-inglesi nella zona di Colonia

BERLINO, 11.

La questione del transito per il ponte di Colonia non è ancora risolta perchè le trattative franco-inglesi non hanno dato alcun risultato.

Gli inglesi sosterrebbero che la testa di ponte dovrebbe rimanere alla amministrazione tedesca.

Dichiarazioni tedesche circa la caduta del franco.

BERLINO, 11.

Il ministro delle finanze tedesco Luther intervistato dichiarò che le accuse francesi circa le presunte manovre da parte tedesca per svalutare il franco sono del tutto infondate, perchè nessuna riunione di banchieri si è verificata, circa l'inadempienza da parte della Germania. Il ministro ha inoltre dichiarato che secondo l'Istituto of Economich la Germania avrebbe già pagato cinque miliardi di marchi oro in conto riparazioni.

PARIGI, 11

La Banca di Francia elevò la tassa sconto dal cinque al cinque mezzo per cento.

Corriere di Homs

L'albero di Natale

L'assoluta mancanza dei mezzi di trasporto tra Homs e Tripoli non ha permesso d'inviare prima queste note di cronaca e sebbene un pò in ritardo sono sempre di attualità per quanto qui si è fatto in occasione del Natale, sia dal lato morale che politico.

Dopo circa 12 anni di occupazione è la prima volta che si effettua una festa di alta umanità e di civiltà, che siamo certi darà i suoi buoni frutti.

Ad iniziativa del Cav. De Crescenzo, Direttore degli Affari Civili, che non tralascia alcuna occasione per infondere negli animi di tutti i cittadini, europei ed indigeni, quel senso di grande umanità e di alta italianità [illegible] si è anche qui in Homs celebrato la sera del 24 scorso dicembre la festa dell'albero di Natale.

Un comitato d'onore, presieduto dal valoroso Colonnello Cav. Con[illegible] ed un comitato esecutivo, presieduto dal Cav. De Crescenzo, avevano in precedenza stabilito le modalità della festa. Si raccolsero circa 18 mila lire e moltissimi doni con la sola contribuzione di tutti i cittadini europei, doni che con apposita tombola furono in parte venduti, molti giorni prima del Natale, per aumentare il fondo che servì per l'acquisto di indumenti da dispensarsi fra gli alunni poveri indigeni di questa R. Scuola elementare maschile e delle Scuole elementari femminili.

Il Comitato esecutivo presieduto dal Cav. De Crescenzo e del quale facevano parte i Sigg. Carmelo Zammit, il Tenente del Genio militare Maddalozzi, il Prof. Isola, il Prof. Pascale, il Capitano Bottai ed il commerciante Riccobosso Salvatore, fu instancabile e nulla tralasciò perchè tutto riuscisse per bene.

Per gentil concessione della Madre Superiora delle Suore di S. Francesco, Suor Maria Alessandrina, l'albero di Natale fu impiantato nel salone delle recitazioni delle scuole femminili e la Madre Superiora con le altre gentili Suore: Alfonsa, Clelia, Illuminata e Concettina, fecero a gara di cortesie e di attività per portare il loro affettuoso contributo in pro dei bambini poveri delle scuole.

Il comitato stabilì la sera del 24 dicembre per la distribuzione dei doni ai bambini europei non bisognosi delle scuole e la mattina del 25 ai bambini poveri indigeni.

La sera del 24 la sala col suo albero pieno di moltissimi e ricchi doni ed illuminato sfarzosamente a luce elettrica dava un effetto meraviglioso.

Piena zeppa di tutte le famiglie europee coi piccoli bambini che col loro cinguettio davano una gaiezza ed un'allegria insolita ed avrebbero voluto sollecitamente essere in possesso del loro dono.

Gl'intervenuti? E' impossibile fare dei nomi. Le più elette Signore e Signorine di Homs si confondevano con tutte le altre e ciò che più piaceva a me solitario e muto osservatore, fu il veder che in quella sera, che rappresentava la festa della famiglia e della pace, non ci fu differenza di classe e di condizione ed una comunione di sentimenti abbracciava tutti in un unico pensiero, quello della carità ai bambini poveri e che tutto ciò si faceva per far notare agli indigeni che dove passa l'Italia lascia l'impronta incancellabile della carità e della civiltà.

La mattina del 25 tutti gli alunni indigeni con bandiera ed accompagnati dai loro insegnanti si recarono nella sala delle scuole femminili dove la sera precedente si erano distribuiti i premi ai bambini non bisognosi ed il Cav. De Crescenzo, pieno di commozione e con parola facile ed affettuosa spiegò a quelle piccole anime il significato della festa, dopo di chè si passò alla distribuzione di tanta pacchettini nei quali erano stati messi, oltre ad un giocattolo, una camicia, delle mutandine, delle calze, delle scarpe ed un berrettino, distribuendo poi di dolci a ciascun bambino.

Ci auguriamo che l'opera iniziata dal Cav. De Crescenzo, data la sua genialità non si arresti e che il Governo pel bene di questo lembo di Colonia italiana voglia mantenerlo qui per molti anni da poter esplicare il suo vasto e pratico programma che apporterà non lieve beneficio alla Madre Patria.

Encomio

Apprendiamo dai giornali della Liguria che al Tenente dei RR. CC. Marra Francesco è stato, dal Ministero dell'Interno tributato un encomio solenne per la seguente motivazione:

« Per l'azione attiva svolta in Lerici contro il sovversivismo assicurando alla giustizia gli elementi più facinorosi e pericolosi responsabili di delitti di omicidio e mancato omicidio, riuscendo in tal modo ad epurare e pacificare quella regione ».

Ci congratuliamo vivamente col nostro amico Marra, oggi Comandante il Gruppo di Polizia della Mesellata, per l'encomio avuto augurandoghene molti altri.

Guastella.

Direttore-Responsabile
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Vini Calissano..... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.
V. A MUCCILLI
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.

ACETILENA
CARBURO DI CALCIO
SALDATURA AUTOGENA

Richiedere notizie e spiegazioni, prezzi e quant'altro possa interessare alla Ditta:

DAMIANI & GIORGIO - ATTILIO CARMAGNANI

DITTE RIUNITE

ROMA - Piazza Campo Marzio, 7 - ROMA

Impianti di illuminazione - Lampade portabili - Fanali - Lampade da minatori - Apparecchi da pesca - Impianti di saldatura autogena - Progetti preventivi gratis MOLTO INTERESSANDOCI lo sviluppo, anche nelle Colonie, del Carburo di Calcio Industria Italiana.

LE ACQUE di COLONIA au CHYPRE e a LA FOUGERE

di SAUZE FRERES - PARIS

sono elegantemente sobrie
e sobriamente eleganti

Rappresentano il trionfo del buon gusto
Esigere la marca "Sauzé Paris,,

Qualora il Vostro fornitore ne fosse sprovvisto, rivolgetevi ai nostri Agenti per Tripoli:

Signori A. CAPRA & C.

SOCIETA' VINICOLE TOSCANA - LUCCA

GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

.. Vini Chianti Castellina ..
La Marca rinomata

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C.

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo
.. Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato ..
Corso Vittorio Emanuele - **LASCIARREA** - Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI ZUARA

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 13 Gennaio 1924 — N. 11.

La Francia annunzia che l'occupazione visibile della Ruhr è finita. Speriamo che quella invisibile non dia troppo nell'occhio!

La sottomissione delle popolazioni di Orfella

Al crollo della organizzazione ribelle orientale e alla nostra magnifica azione degli ultimi di Dicembre terminata con la occupazione di Beni Ulid, tiene dietro in questi giorni un movimento di rientro e di sistemazione di tutte le popolazioni di Orfella e della zona orientale.

Da Beni Ulid continuano a giungere buone notizie circa la nuova situazione colà creatasi dopo la ignominiosa fuga di Abd el Neby Belcher al quale le abili arti di mestatore e di accentratore avevano creato nelle popolazioni un piedestallo oggi decisamente e definitivamente distrutto per opera della nostra vigorosa azione militare. Alla sparizione di questo uomo ha fatto seguito immediatamente come si è detto una nuova situazione nella quale gli altri principali esponenti delle tribu Orfelline hanno preferito schierarsi dalla parte del Governo, abbandonando alla sua sorte il capo fuggiasco, il quale seguito da pochissimi fedeli di nessun conto, si avvia verso il lontano Fezzan, per cercarvi riparo insieme con gli Sceteui anche essi abbandonati dai propri seguaci.

In Beni Ulid le sottomissioni e le presentazioni di capi continuano incessantemente: al vecchio capo Bu Scenaf, maggiore esponente degli El Otun ha fatto seguito la presentazione di Meftah el Tahib degli Es Uastin, di Scek Mohammed Godi con altri capi cabila degli Es Sbaia e infine di Abd el Megid Gattanesc e Tahar Gialgam dei Giamamla accompagnati da altri capi cabila.

A Beni Ulid inoltre si trovano il fratello settantenne di Abd el Nebi, vecchio marabutto dedito alla pastorizia, il cadi Abd es Salam Sbeda e lo stesso segretario di Abd el Nebi, Mustafà Tarrusc.

Contemporaneo alla sottomissione di questi maggiori esponenti di Orfella e il movimento di rientro delle cabile Orfelline, le quali vanno man mano riprendendo le proprie sistemazioni previo il versamento delle armi: in pochi giorni si sono così già raccolti oltre 1000 fucili da guerra nonchè numerose altre armi.

Altre ottime notizie giungono da Tarhuna e da tutti i nostri presidi orientali dove le popolazioni, finalmente liberate dall'incubo della minaccia costante degli armati ribelli, dispersisi in seguito alla vigorosa azione della colonna Mezzetti oggi stazionante in quel medesimo campo di Sedata dal quale per più mesi insieme cogli Sceteui Safi ed Din Senussi aveva cercato dirigere la rivolta tripolitana.

Dalle regioni Orfelline e dagli Uidian Mumum, Sofeggin, e Zemzem continuano a affluire verso nord le famiglie dei fuorusciti desiderosi di riprendere finalmente vita di tranquillità e di pace. Sull'altipiano di Tarhuna in questi pochi giorni hanno già raggiunto le proprie sedi circa 1000 famiglie le quali, rientrando, hanno versato circa 300 fucili da guerra mentre nella Msellata e nel distretto di Homs può dirsi che, a eccezione di qualche centinaio di individui, tutta la popolazione sia già rientrata: anche queste cabile, nelle quali vanno comprese gli stessi Amamra, i e Maragma, hanno versato alcune centinaia di fucili.

A Zliten, sede com'è noto, di cabile in passato maggiormente avverse, per spirito di fanatismo, alla nostra occupazione, il movimento di rientro ha assunto forme del tutto definitive: il numero dei fuorusciti rientrati, tra i quali sono quelli che da gran tempo erano assenti da Zliten, assomma già a circa 4000 individui che anche essi hanno versato numerosi fucili.

A Misurata, rientrata tutta la popolazione già fuoruscita durante i combattimenti del Settembre, si è iniziato il ritorno alla base costiera di cabile che da vario tempo, per gli avvenimenti degli anni scorsi che hanno travagliato l'oasi di Misurata, preferivano condurre una vita di nomadi e che oggi possono riprendere tranquillamente la vita sedentaria. Giornalmente rientrano così nell'oasi alcune centinaia di individui in maniera che il numero totale dei rientrati, dall'inizio delle operazioni su Beni Ulid fino a oggi può valutarsi assommante già a molte migliaia.

Provvedimenti per le truppe coloniali e per i postelegrafici della Libia.

ROMA 12

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che determina in 12 mesi il Corpo delle Truppe coloniali della Libia, il quale potrà essere prorogato per altri 12 mesi con decreto Reale.

Altro decreto proroga di un anno il personale postelegrafico della Libia.

L'inaugurazione della lapide a Crispi.

ROMA, 12 Sabato

Oggi, ricorrendo l'anniversario della rivoluzione palermitana del 48, nell'atrio di Palazzo Chigi, con l'intervento di tutti i Ministri, dei Sottosegretari di Stato e delle alte autorità dell'Esercito, della Magistratura è stata inaugurata e consegnata a S. E. il Presidente del Consiglio la lapide al grande statista Francesco Crispi.

Il duello gen. Pizzoni - Robba.

ROMA 12 Sabato

Oggi [illegible] si sono battuti [illegible] generale Pizzoni e il gen. Robba Segretario particolare dell'Alto Commissario per i Ferrovieri [illegible] Robba è stato ferito al braccio e parmi [illegible] le sue condizioni fisiche [illegible] chiuso lo scontro. Com'è noto, l'avversione era stata originata dalla pubblicazione [illegible] Pizzoni [illegible] generale [illegible]

Il duello Farinacci-Ruiz

ROMA 11 Sabato

Il conte Scotton [illegible] Farinacci e Ruiz [illegible] Assemblea Nazionale Combattenti.

La Conferenza della Piccola Intesa

Rumania e Francia

BERLINO, 12

Un telegramma da Belgrado alla Deutsche Zeitung informa che gli ambienti politici interessati assicurano che la conferenza dei ministri degli Stati della Piccola Intesa avrà per base la possibilità della conclusione di un'alleanza difensiva della Jugoslavia e della Rumania con la Francia. Ogni membro della Piccola Intesa conchiuderebbe un accordo isolato.

Vi è chi giudica questa informazione con riserva perchè pare improbabile l'ipotesi, anche se vagheggiata in taluni ambienti politici francesi che possa essere questa progettata alleanza conclusa immediatamente, dopo il noto convegno che ha già suscitato in Jugoslavia e Polonia e nella Italia l'alleanza franco ceca.

I giornali commentando questa eventualità scrivono: Per la Germania se anche tale alleanza venisse chiusa la situazione non risulterebbe molto aggravata. Essa ha [illegible] Paesi Nuovi. Bulgaria [illegible] Ungheria [illegible] Russia [illegible] Jugoslavia deve tener conto delle minacce dell'Italia.

La Piccola Intesa e la Russia

Uno dei più importanti e complicati problemi che gli Stati della Piccola Intesa debbono discutere nella imminente conferenza è il loro atteggiamento di fronte all'attuale situazione interna russa.

L'atteggiamento del governo italiano ha, indubbiamente dato un nuovo orientamento alla politica europea nei riguardi del problema russo e più fortemente, per un complesso di ragioni sentimentali, questo atteggiamento ha agito sugli stati che costituiscono la Piccola Intesa.

Il discorso dell'on. Mussolini ha chiarito gli equivoci e i dubbi, e ha indicato il modo di risolvere questo complicato problema. Il governo russo ha compreso l'importanza del fatto dal governo italiano ed ha fatto le note proposte ai governi di Belgrado e di Bucarest.

La stampa [illegible] slava deplora [illegible] dal Governo [illegible] Nuovi [illegible] Bones [illegible] zione alla politica [illegible] abbian [illegible] gli [illegible]

Mentre [illegible] alla tratta [illegible] Convegno [illegible] dovuta [illegible] Russia dei Soviet [illegible] che fa [illegible] [illegible] rappresentanza [illegible] Piccola [illegible] Stati della Piccola [illegible]

...

BELGRADO 11

Il comunicato seguente è [illegible] ufficiale: Sotto la presidenza Pasic si svolse la [illegible] presentanti della Piccola Intesa [illegible] esame la situazione [illegible] Nuove Potenze [illegible] Bulgaria [illegible] stato [illegible] Piccola Intesa volgono [illegible] con tutti i suoi alleati è decisa a sostenere nell'attuale situazione Europea le correnti tendenti a rispettare i trattati e il consolidamento alla pace».

La riunione continuerà domani.

...

BELGRADO, 12

Il comunicato riguardante la conferenza della Piccola Intesa dice: «Nella riunione del pomeriggio Benes, Duca e Nincic si accordarono completamente sulle varie questioni relative alla situazione estera dei tre paesi, quindi iniziarono l'esame in merito alla questione del prestito per l'Ungheria. Domattina si terrà una nuova riunione. Si annuncia anche che il Ministro degli Esteri della Romania, Duca partirà domani sera per Parigi e Benes domenica mattina per Londra».

Il ritorno all'"occupazione invisibile„ della Ruhr

PARIGI, 12.

Pare ormai assicurato che la Francia voglia offrire all'Europa il ritorno all'occupazione invisibile della Ruhr, secondo il piano del primo gennaio scorso. L'avvenimento avrebbe luogo nella prima quindicina del 1924, quasi a modo di celebrazione di anniversario. Gli effettivi delle truppe occupanti così francesi come belghe, verranno ridotti della metà e da ora innanzi non rimarrà nella Ruhr se non un corpo d'armata comprendente tre divisioni. La sede del Corpo sarà Duesseldorff. I comandi di divisione si troveranno a Dusseldorff ad Essen e a Dortmund. L'intensità dell'occupazione militare risulterà dopo.

E' questo un avvenimento di cui è superfluo mettere in rilievo la grande importanza, prima ancora di conoscere alcunchè di preciso intorno alla risposta che in fine della corrente settimana Francia e Belgio faranno all'ultima richiesta tedesca. L'annuncio dell'imminenza della levata di campo che rinserrano corpo e vita delle zone tedesche, ci permette di considerare come prossime a conferirsi le precisioni trasmessevi l'altro giorno sui primi assaggi di negoziati svoltisi a Parigi per opera del signor von Hoesch. L'accordo sarà lestissimo a concludersi. La resistenza degli occupanti circa le questioni di dettaglio, perdura a quanto si dice molto viva, ma i pochi indiscrezioni diplomatiche secrete, inducono a credere che il «modus vivendi» lo si troverà. Il ritorno alla occupazione invisibile forma già in sostanza un primo passo verso di esso.

Le intenzioni francesi nel discorso del Presidente del Senato.

PARIGI, 12

Nel [illegible] del Senato [illegible] discorso [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca di Tripoli

L'accordo commerciale italo-russo discusso da una rappresentanza della stampa.

ROMA, 12.

I giornali rappresentanti l'industria e il commercio e la finanza tennero una riunione a palazzo Chigi sotto la presidenza del Senatore Contarini per discutere di importanti problemi e per esaminare la possibilità degli scambi e del traffico fra l'Italia e la Russia, in relazione degli accordi commerciali in corso fra i due Governi per arrivare ad una stipulazione o ad un trattato di commercio e di navigazione con la Russia. Durante la riunione fu ancora trattata la questione dei principali articoli che sarà due paesi riguardanti l'importazione e l'esportazione e specialmente il transito, tariffe e contratti, il carbone, i grani, l'esportazione e le importazioni. L'entrata ecc. Si rievocò l'accordo di Genova tra Cicerin e Schanzer e si constatò che i negoziati dei due paesi si trovano sulla buona via per arrivare presto alla soluzione.

Ufficiali destinati alle truppe coloniali della Tripolitania.

ROMA 12.

Il Bollettino Ufficiale contiene fra l'altro le seguenti nomine: Maggiore di Fanteria Guardi, Capitano di Fanteria Roletti e Capitano [illegible] delle Camicie Nere destinati alle truppe Coloniali di Tripolitania.

NOTE AGRARIE

Nuova utilizzazione in agricoltura dei sali potassici.

In questi ultimi tempi in Germania è andato diffondendosi un nuovissimo sistema di lotta contro gli insetti nocivi.

Da quanto in merito riferiscono le riviste tedesche di frutticultura ed orticultura, il sistema darebbe risultati ottimi e con spesa limitatissima eliminando così anche l'inconveniente del costo eccessivo presentato da tutti gli insetticidi e fungicidi sin'ora conosciuti. La soluzione da impiegare si può indifferentemente preparare sia col **cloruro** che con il **solfato potassico.** Per la concentrazione della soluzione è sufficiente il 15%. La sua preparazione si può così effettuare: in una botte o in un mastello vi si mettono una determinata quantità di acqua, nella quale, poi, s'immerge un sacchetto contenente i sali potassici in quantità proporzionata al liquido e si attende che si completi la loro dissoluzione.

Dato che i sali potassici sono solubilissimi, questa operazione è rapida e facile. Le irrorazioni possono essere praticate alle piante in inverno e meglio nei primi della primavera in giornate di bel tempo. E per distruggere gli insetti che possono trovarsi vicino al fusto nel terreno, si può per un certo spazio intorno alle piante irrorare abbondantemente con una soluzione a leggera concentrazione (non superiore al 5 %).

* * *

E questo merita di essere segnalato, specialmente in questa Colonia dove esistono ancora inutilizzati immensi giacimenti di sali potassici che potrebbero far concorrenza tanto in Italia, che all'Estero, a quelli tedeschi.

Dr. C. FELICIONI

Il Governatore della Cirenaica per le onoranze al maggiore Brighenti.

Il Generale Bongiovanni ha inviato il seguente telegramma al Governatore della Tripolitania:

Sua Eccellenza Conte Volpi
Governatore – TRIPOLI.

Mi giunge notizia della avvenuta esumazione a Beni Ulid [illegible] Maggiore Costantino Brighenti della [illegible] Trasportata [illegible] che [illegible] Cirenaica [illegible] Ordino [illegible] Bongiovanni

BONGIOVANNI

S. E. il Governatore visita il Ten. Taboga

Ieri pomeriggio S. E. il Conte Volpi si recava a visitare il tenente Taboga che trovasi degente all'ospedale militare. S. E. il Governatore, ricevuto all'ingresso dell'ospedale dal colonnello Mazzetti e dal comandante [illegible] si recava a visitare il tenente Taboga [illegible] parole di conforto e di [illegible] mento.

Il tenente Taboga era visibilmente commosso per la squisitezza di modi [illegible] del Governatore. Pur [illegible] soffre, collegato era pure il padre del ferito Colonello Taboga.

Dopo un breve colloquio [illegible] Governatore [illegible] salutato [illegible] augurandogli una pronta guarigione.

Da Beni Ulid

Il Console Riccomanni, comandante della Legione Sarda della Milizia ha così telegrafato al Decurione Enrico Casà in risposta ad un telegramma fattogli dai Legionari che avevano partecipato alla presa di Beni Ulid

Orgoglioso della vostra magnifica condotta che non smentì le mie previsioni confermando l'indomito valore della razza e precedenti epica brigata Sassari. Invio a nome di tutti i vostri fratelli omaggio ammirazione augurandoci rivervi tra noi al più presto

Console RICCOMANNI

Arrivo di truppe eritree

Oggi in giornata si attende il piroscafo «Fiuggi» proveniente da Massaua con truppe eritree

La partenza del postale «Porto di Alessandretta»

Ieri sera, persistendo le condizioni del tempo pessimo, la partenza del «Porto di Alessandretta» è stata rinviata a stamane alle 8, tempo permettendo.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Il giorno 15 corr. alle ore 15.30 alla presenza di S. E. il Governatore, la Corte d'Appello per la Libia terrà l'udienza inaugurale del nuovo anno giudiziario.

Un'onorificenza meritata

Con recente decreto, su proposta di S. E. il Governatore, è stata concessa la Croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia al sig. Oreste Rodino. A tutti è noto, come il sig. Rodino ed il suo socio Salmos siano riusciti a creare ed a portare ad un superbo sviluppo una vasta impresa alberghiera e [illegible] abbiano colmato, attraverso serii ostacoli, vere e proprie lacune nella [illegible] realizzata rinnovazione di Tripoli [illegible] Tale onorificenza viene a [illegible] città

[illegible]

Le elezioni all'«Combattenti»

Oggi alle ore [illegible] tivo dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Tra delle due liste che ci risulta [illegible]

Consiglio direttivo.

[illegible] scimanno Filippo, 4. Dott. Umberto, 5. Serra Giuseppe, 6. Lupo Michele, 7. [illegible]

Sindaci effettivi. [illegible] chele, 2. Bordiga Pietro.

Sindaci supplenti. – 1 Froldi Luigi [illegible] Pietro

Ubriaco [illegible]

[illegible] e per paura di essere derubato di 800 lire che aveva con sè le nascose sotto un tappeto della stanza. Quando volle poi riprenderli si accorse che i biglietti erano spariti.

I Carabinieri, avvertiti del fatto, [illegible] sulle traccie del ladro

Un incendio

Ieri mattina, verso le 6.30 improvvisamente e per ragioni ignote prese fuoco il forno dell'indigeno Mohamed Ben Messaud in Scuma Giamma Mahmud.

I pompieri del Genio accorsi sul luogo in pochi minuti [illegible] l'incendio.

I danni sono lievissimi

Un loro antielettista

L'altro ieri l'impiegato alla manifattura dei tabacchi, Camerman Vittorio di anni 33 usciva d'ufficio e in bicicletta rincasava. Arrivato nei pressi del Parco Gemo, venne raggiunto da un toro infuriato che con la testa bassa cercava di colpirlo. Per quanti sforzi abbia fatto il Camerman non potette evitare l'urto, ma per fortuna il toro colpì col le corna solanto la ruota posteriore e il telaio della bicicletta e facendo far un giro per l'aria alla bicicletta e al malcapitato ciclista e cadendo nell'urto anch'esso per terra.

Il povero Camerman, sbalzato a parecchi metri lontano ebbe delle lievi contusioni al ginocchio e al piede sinistro, al Pronto Soccorso fu dichiarato guaribile in 7 giorni.

Il toro ha avute le due corne spezzate.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I lettori ricorderanno come nello scorso maggio si svolgesse presso il locale Tribunale Militare Coloniale un clamoroso processo contro due militari italiani che nel luglio del 1921 in Homs vilmente passavano ai ribelli presso i quali trascorrevano un anno liberi un disprezzati vivendo la vita dei servi.

Il Tribunale allora, con sentenza 11 maggio 1923, condannava i due disgraziati Guelfi Giovanni e Perrenzoni Enrico alla pena della fucilazio[illegible] commutata [illegible] reclusione [illegible] [illegible] [illegible]

La più grande scoperta del secolo

Un colloquio con Raffaello Bendandi

il sismologo che prevede i terremoti

FAENZA (gennaio)

« Il Corriere della Sera » pubblica seguente intervista avuta da un o inviato con l'astrologo Raffaello ndandi.

e scosse di terremoto prodottesi rni or sono nelle Marche erano te preannunziate il venti dicem scorso dal sismologo faentino ffaele Bendandi, il quale, essendo arte dal mondo accademico: i tanti lo seguono tra alternative di autodidatta, lavora alquanto in ena e di scetticismo, d'incredu e, talvolta, di meraviglia.

Il sismologo dal notaio

er offrire ai conoscenti una prova essa sui risultati raggiunti dalle esperienze, il Bendandi prece e il venti dicembre scorso, a nza, presso il notaio Domenico ini, ad una dichiarazione in pie regola, facendo mettere in carta ata, innanzi a fior di testimoni, ste notizie: le manifestazioni tel che in vista erano due, una per il no seguente, 21 dicembre, nel ro d'America; l'altra per il 2 aio 1924, con probabile epicen nella penisola Balcanica o nel

utrambe le previsioni sono state anzialmente confermate. Il 21 mbre il Messico fu colpito da ter lo. Le scosse prevedute per il 21 no avverate esattamente, se non luogo, nella data. Del resto il ndi riconosce che ancora la teoria non è così perfetta da enturgli d'indovinare sempre i hi minacciati. Avemmo occasio parlare con lui nel novembre so e prima di pubblicare le no che lo riguardavano preferim attendere altre esperienze.

idea di fargli una visita ci venne chè apprendemmo che l'Osser rio di Faenza — di cui spesso i ttini, diramati dall'agenzia uf le, compariscono sui giornali — collocato, in mancanza di me in un modesto locale sotterra ed aveva per dirigente un inta ore di legno. Ancor più notevo parve il caso quando appren no che non solo l'autodidatta re a i terremoti ma li preannuncia che giorno prima. La sera del ovembre egli pubblicò nel perio di Faenza « Il Nuovo Piccolo » nola nella quale affermava: n mancheranno manifestazioni che per il sei novembre ». E. tti, il sei novembre, fra le venti e le ventitrè ore, l'Istituto fisico l'Università di Padova registrò ndario terremoto

formula che farà chiasso

sono vari signori a Faenza i sono disposti a testimoniare il direttore dell'Osservatorio no annunciò loro il terremoto Giappone **otto giorni prima.** o novembre il Bendandi ci disse per la prima decade del dicem egli prevedeva un fenomeno tel o nel Basso Abruzzo: il 5 dicem gl'istrumenti sismici segnalaro na scossa nell'Ionio.

opo di che non rimaneva che do dare all'intagliatore in legno, sopra tutto sismologo. — Se lei lla possibilità di presentire i ter oti, perchè non avverte in tempo teressati? Ella renderebbe enor igi all'umanità, salverebbe cen ia, migliaia di persone. La sto rollocherebbe il nome di Bendan ecanto a quello di Marconi che, un S. O. S. lanciato dalla radio, giura tanti disastri marittimi. affaele Bendandi risponde che gli è nella possibilità di calco il giorno esatto in cui il terre o avverrà, non possiede, però, ora il mezzo di precisarne la lo tà

suoi studi si rivelano, al massi la direzione e l'approssima distanza, ma con dati generici da non autorizzarlo a spargere l'allarme tra un popolo piuttosto che tra un'altro. Con i limitati mezzi di cui dispone, dovrebbe, ogni tanto, mettere a soqquadro un continente. E che figura egli farebbe davanti a quei milioni di scampati? Non bisogna dimenticare la delusione provoca che circonfuse Flammarion dopo che, nel maggio 1910, non avvenne il suo preannunciato scontro fra la Terra e la Cometa.

Certo — aggiunge Bendandi — nulla trascuro per imprimere ai miei studi la portata più pratica.

Se permette: in base a quale teoria ella svela i segreti più ultimi del globo?

Ah, lei pretende troppo. Per ora non mi sbottono. La mia teoria deve, adesso, rimanere un segreto

Mi dica almeno mezza parola, un cenno.

Anche con poche parole io metterei sulla strada giusta chissà quanti scienziati. La mia scoperta è di una semplicità sbalorditiva. Quando la renderò nota farò « tabula rasa » delle vecchie teorie.

Queste affermazioni superbe il Bendandi lo fa con un tono ispirato, quasi mistico, da credente. Anche nell'esteriorità fa pensare a un soggetto da vita claustrale: timido, misantropo, invaso però da ardore, da improvvise folate d'entusiasmo trascendentale e sorretto da una tenacia inflessibile, da una disciplina inalterabile.

In attesa del prossimo terremoto scientifico, prepariamo un pò di materiale per i futuri biografi. Raffaele Bendandi nacque trent'anni or sono, a Faenza, da una famiglia modestissima. Il padre era bracciante. Raffaele, dopo gli studi elementari, trascorse cinque anni in una scuola di disegno industriale, di meccanica e plastica. Divenuto scultore in legno aperse un negozio nel quale si mise a produrre statuette, fiori, cornici, candelabri e mobili.

Fra il terrore e l'orgoglio

Accanto a questa attività, dicevamo così, ufficiale, egli ne aveva, intanto svolta un'altra. Sino da ragazzo aveva prestato somma attenzione ai temporali, ai fulmini, alle saette agli arcobaleni. Un suo zio profetò: « Tu diventerai un meteorologo, oppure un ombrellaio! ». Quando Raffaele leggeva notizie di terremoti, tagliava dai giornali i pezzetti e li metteva da parte. A un certo punto, dalle sue osservazioni trasse questa conclusione: « I fenomeni del cielo e della terra si scatenano in certe epoche, quasi con un ritmo e come ubbidendo ad una regola segreta. Voglio scoprire la regola ».

Dopo il disastro di Messina, del 1908, Bendandi si procurò le pubblicazioni nelle quali erano registrati i fenomeni geodinamici di circa un secolo; studiò matematica e trigonometria per calcolare le distanze; imparò il francese per estendere le sue ricerche al materiale estero. E sviluppò indagini che sono un mistero. Man mano che si verificavano scosse e scosserelle, studiava le loro caratteristiche e ricavava previsioni. Egli narra d'essere giunto a questo colmo: il 27 ottobre 1914 scrisse sul suo taccuino: « terremoto in Italia per il 13 gennaio 1915 ».

Fra una data e l'altra egli si dimenticò della casa, distratto come era dalla guerra europea. Ma appena il 13 gennaio 1915, a sera, ebbe letto nei supplementi dei giornali che Avezzano era stata distrutta da scosse ondulatorie, sussultorie e rotatorie, si ricordò del vecchio taccuino con le sue previsioni. Corse a cercarlo in un cassetto e di fronte a quel « 13 gennaio 1915 » scritto di suo pugno rimase — dice lui — « con la pelle d'oca ». Due sensazioni: una di terrore per avere divinato una catastrofe senza poter risparmiare le vittime; e l'altra di orgoglio scientifico per essersi avvicinato così sensibilmente ad un così terribile segreto della natura.

Poichè la teoria sembrava giusta, occorreva — pensò il Bendandi — mettersi seriamente al lavoro. Non erano più sufficienti, per il controllo le notizie dei giornali. Gli occorrevano dati esaurienti, continuativi e anche minuti. Indispensabile, quindi, un istrumento per seguire, giorno per giorno, ora per ora, il polso della terra. Bendandi copiando da certe fotografie, e lavorando sei mesi, si costruì un rudimentale microsismografo. Successivamente, altri istrumenti si costruì, altri ne acquistò spendendo migliaia di lire in quanto la sua fatica si svolgeva come in un chiostro: il prossimo non sapeva, non contribuiva. E quando seppe, prima sorrise, poi divenne perplesso.

Talvolta le minuscole e ipersensibili macchinette scrivevano sulla carta certi ghirigori. Non era il terremoto, ma il treno. La linea ferroviaria scorreva presso l'ubicazione del Bendandi, il quale, per eliminare l'inconveniente, andò a stabilirsi nella parte opposta della città e installò gl'impianti in una cantina.

Segreti immani

Nel sotterraneo-osservatorio capitò un giorno il prof. Agamennone, direttore dell'Osservatorio di Rocca di Papa: anch'egli, notando le attendibili informazioni lanciate spesso da Faenza, aveva voluto effettuare un sopraluogo. Fu, quello, per Raffaele Bendandi, una specie di incoraggiamento ufficiale in quanto egli si vide proporre dal prof. Agamennone come membro della Società Sismologica italiana, trovandosi, così, in compagnia, niente di meno, di personalità come i professori Palazzo e Oddone.

Otto orologi e otto cronometri, pendoli conici e verticali operano ininterrottamente, con tenue voce nel vasto stanzone sotterrango. Piccoli cilindri di carta roteano adagio adagio, intanto che i pennini scrivono senza tregua narrando le sensazioni più delicate del globo, i tremiti anche più impercettibili degli assissi.

In media Bendandi dedica due ore quotidiane al suo osservatorio. Di giorno lavora di scalpello sul legno. Di sera scende in cantina. Ma egli non va a chiedere sorprese ai suoi istrumenti sismici. Egli in caso, domanda conferme. Sa già che cosa gli debbono dire. Aspetta i terremoti al varco. In certe sere attraversa in fretta la piazza se gli amici cercano di trattenerlo, risponde che non può indugiarsi fuori, è aspettato: lo attende la scossa.

Infatti, giunto nel suo sacrario si siede innanzi alle leve, o cilindri agli orologi. Allora ch'egli solo conosce, le pennine cominciano a tremare, a scrivere più decisamente. E in quel silenzio, in quel segreto, prova diaboliche soddisfazioni. Raffronta previsioni e conferme e quindi stende il bollettino che all'indomani i giornali divulgheranno insieme a quello degli altri Osservatori.

Quando è a letto, in certe ore piccolissime, sacre al sonno, balza nella sua stanza una sonerina: mentre suona. Accende la luce, infila i pantaloni e scende in cantina. Lo scuotono chiamato, con la sonerina, i suoi apparati per dirgli: « C'è un terremoto lontano ».

Così nella stessa ora, nello stesso momento, dall'una all'altra parte dell'emisfero si svegliano di soprassalto una popolazione atterrita ed uno studioso che già sapeva.

O. Cavara

Venizelos riprende il dominio della politica ellenica

Il nuovo Gabinetto

ATENE, 12.

Il Gabinetto è stato definitivamente così costituito:

Presidente Venizelos senza portafoglio; Supulis ministro degli Interni; Roussos ministro degli Esteri; Goudikas ministro della Guerra.

I neo-ministri prestarono questa sera il giuramento.

Le fatiche di Venizelos

ATENE, 11

Le proposte di Venizelos per risolvere la crisi ministeriale furono respinte dai venizelisti dai repubblicani e dai liberali democratici ma si prevede che Venizelos finirà per imporre il suo punto di vista.

Il Convegno di Belgrado

BELGRADO, 11

Nella riunione dei rappresentanti della Piccola Intesa è continuata la discussione di carattere generale.

La Conferenza non si prolungherà oltre il 15 corrente.

Le condizioni del bilancio polacco

VARSAVIA, 11

Il Presidente del Consiglio rileva essere questa la prima volta dopo lungo tempo che il debito del Tesoro nella Banca d'emissione sia diminuito in confronto, alla fine del Dicembre 1923.

Mareggiata sulle coste francesi

PARIGI, 11

Una violenta mareggiata sopra le coste occidentali francesi cagionò gravi danni a Biaritz, Saint Malò, Brest e a Larochelle.

Il ricorso ungherese alla Società delle Nazioni

BUDAPEST, 12

Il primo Ministro Bethlen e il Ministro delle Finanze Kallay sono partiti per Londra onde partecipare alle riunioni della Sottocommissione Ungherese della Società delle Nazioni che incomincieranno il 16 gennaio.

Le monete di Angora

ANGORA, 12

Il Governo decise di emettere in circolazione delle nuove monete col nome « Repubblica turca ».

Cerimonia funebre in memoria di Re Costantino

Napoli.

NAPOLI 11

Nella Chiesa Ortodossa greca si è celebrato una solenne cerimonia funebre in memoria dell'ex Re Costantino. Assistevano alla cerimonia la Regina madre di Grecia, le Principesse Irene e Caterina, il Principe ereditario di Rumenia e i Principi Cristoforo e Andrea, fratelli del Re defunto.

Nel centro della Cappella si trovava la bara racchiudente i resti del Sovrano ricoperta da una bandiera greca su cui poggiava la scimbola di Re Costantino.

Eccezionali calori nell'America del Sud.

ROMA, 11 (Sabelli).

Si apprende che a Rio Janeiro in questi giorni si è avuta un'ondata di caldo di 40 gradi all'ombra.

La popolazione diserta il lavoro.

Si sono verificati numerosi casi di insolazione.

Il freddo in Italia

ROMA, 11 (Sabelli).

Roma 4 — Torino 5 — Milano 4 Genova 5 — Venezia 2 — Firenze 1 Ancona 1 — Bologna 1 — Napoli 1 Taranto 11 — Palermo 12 — Catania 9 — Cagliari 5 — Tripoli 8 — Messina 9 — Trieste 2 — Trento 0.

Vini dei Castelli Romani

La Nuova Italia

Quotidiano della Libia

TRIPOLI

Sciara Riccardo n. 76

Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI

Italia e Colonie

Anno L. 50-Sem. L. 27

Trimestre L. 14

Estero: Anno fr. 70

Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

R. [illegible] MARIANI

Sezione Meteorologica

Tripoli	14 4	8.3	NW	8	0 6
Azizia	18 0	9 0	NE	4	11.0
El Hassa	[illegible]		W		
Sidi Mesri	11 4	7 1	6 5 W		1 4
Zuara	15.0	7 0	W	4	1
Talta	13				
Taranto	12 0		N		

Il Direttore [illegible]

A. FANTOLI

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275

Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Direttore Responsabile, Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuova Art. Grafiche»

Gabinetto Medico

del Prof. Dr Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche ed Addomio

:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace delle Sciatiche, stomaco, intestino correzioni di Wassermann, altro diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni

alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20

Sciara Enscelra (lungo mare Corso Volpe).

TELEFONO N. 128

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Miran - 7° Zenghet - Suk el Hatab N. 20

Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvrasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli

Dr Comm. D. A. MAZZOLANI

Consultazioni Mediche

dalle ore 11 alle 12,30

e dalle ore 15 alle 16

Suk el Naggiara, 108 - Telef. 113

(vicino Piazza Orologio)

Casa di Salute del Prof. ONORATO

per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.

Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Mizran 15

DATTERI DEGLA BIONDI

PRIMA SCELTA

Si spediscono franco a domicilio

RACHIERO LUIGI

Corso Vittorio Emanuele 42-44

Suk el Turk, N. 46

Tricofilina

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI — COLLI FIORITI-MILANO

PRIMARIA SMALTERIA ITALINA

CASTELLI MILANO

DISTINTIVI PER SOCIETA'

GRANDE ASSORTIMENTO

BOTTONI GEMELLI

Rappresentante

"RAVASI" AMERICAN BAR

NICOLÒ DEL TORO

Suk el Naggiara N 103

FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO

Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo

Gran Stok di maniglieria in ottone

Anelline mordenti a mogano e a noce

Prezzi da non temere concorrenza

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

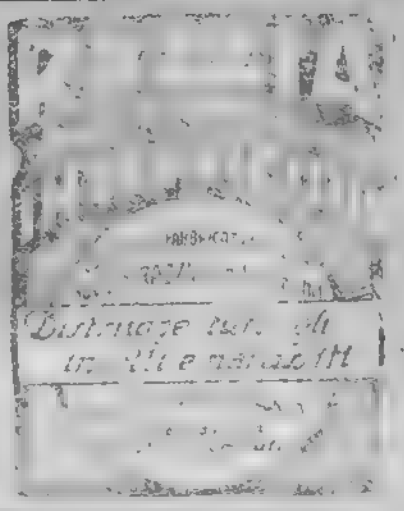
Specialità ANISETTA marca "TALIA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

V. A. Muccilli

Telefono N. 9



FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

Una persona raffinata non può esimersi dall' uso quotidiano di una delle Acque di Colonia, quali:

L'acqua di Colonia russa

L'acqua di Colonia Vivienne

L'acqua di Colonia 1922 di Vivienne

Milano

FABBRICA DI MOBILI

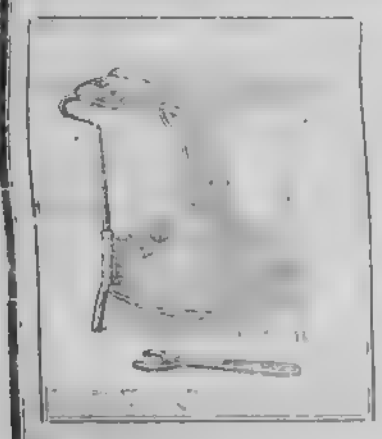
ANGELO TEDESCHI E FIGLI

Accurata esecuzione di mobili in qualsiasi stile a prezzi di assoluta convenienza, con facilitazioni sui pagamenti.

Laboratorio: [illegible] dei Bastioni, 39 - TRIPOLI - Deposito: Via Arba Arsaat, 103

Questa sera All'AHLAMBRA

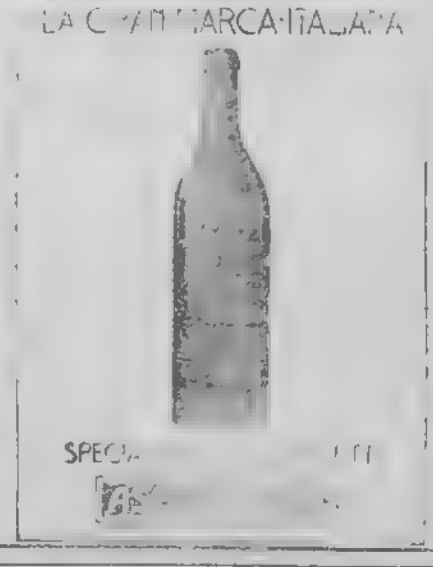
... LOTTA DI GIGANTI ...



IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:

E.o TONNA & C. - TRIPOLI



Il preferito dei Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:

SOC. AN. A CAPRA & C.

Al Miramare tutte le sere Successone

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo

.. Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato ..

Corso Vittorio Emanuele - LASCIARREA - Corso Vittorio Emanuele

TRIPOLI ZUARA

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

:: Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare ::

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 15 Gennaio 1924 — N. 12

La Piccola Intesa, senza che nessuno glielo chieda, giura di non voler fare una politica anti-britannica. Precocità incauta: si tradisce al primo odor di busse.

Fiume, la città di vita, sarà annessa all'Italia

Il Governo Nazionale risolve la complessa questione fiumana

La questione di Fiume definitivamente risolta

BELGRADO, 13

L'ufficio stampa pubblica: il giornale « Vreme » annunzia che la questione di Fiume può essere considerata come definitivamente regolata e scrive inoltre che a Roma e a Belgrado stanno studiando la conclusione di un accordo politico tra i due paesi. Nei circoli ufficiali e nella stampa questa notizia è favorevolmente commentata, e si rileva che in grazia della saggezza dell'Italia e della Jugoslavia la minaccia che incombeva sulla sicurezza dell'Europa meridionale è definitivamente eliminata. Secondo le parole dette dal Sig. Benes alla fine della seduta di questa mattina, la Conferenza segna un nuovo progresso nella via della stabilizzazione dello Stato di cose esistenti nell'Europa Centrale ed Orientale.

* * *

ROMA, 12 (Sabelli).

Manca ogni conferma ufficiale alle notizie da Belgrado secondo le quali sarebbe stato raggiunto l'accordo italo-jugoslavo per la città di Fiume.

Si ritiene però, in molti circoli competenti, che la notizia sia esatta.

L'accordo si baserebbe sull'immediata annessione di Fiume all'Italia con la concessione di Porto Baros e del Delta alla Jugoslavia a cui sarebbe anche riservato per cinquant'anni lo sfruttamento del porto.

* * *

BELGRADO, 14.

I giornali commentano con soddisfazione la soluzione delle divergenze italo-jugoslave considerando prossimo l'accordo dell'elemento fondamentale della pace Europea poichè paralizzerebbe i preparativi alla rivincita della Bulgaria e dell'Ungheria pur risollevando il prestigio della Jugoslavia nell'Europa sud Orientale. Esso inoltre farebbe fallire le speranze agli elementi sovversivi jugoslavi che ponevano la loro forza nelle divergenze italo-jugoslave e rafforzerebbe così la situazione interna della Jugoslavia

Il gen. Giardino parla della rinascita della città martire.

ROMA, 13.

S. E. il Generale Giardino Governatore di Fiume ha in una recente intervista così precisato le risorse industriali della città di Fiume

« Fiume era un centro commerciale ed industriale. Il suo commercio dipendeva dal retroterra che ora ci chiudono Per vivere dunque, bisogna dar vita alle industrie, che proporzionatamente alla popolazione, sono numerose. E oltre alle esistenti, anche per sopperire a quelle che eventualmente non possano rifunzionare, ne faremo nascere delle nuove. C'è spazio ad esuberanza, e come in pochi posti al mondo, potranno crearsi stabilimenti che abian già banchine d'approdo e fasci ferroviari pronti. Il porto invece di esportare merci del retroterra, esporterà prodotti fabbricati in loco. Abbiamo già stabilimenti pronti ad esser messi in efficienza e i vastissimi magazzini generali possono in parte essere convertiti in impianti industriali. La rete ferroviaria è ottima e così gli impianti di grues.

Degli stabilimenti esistenti, la Raffineria di Petrolio funziona ottimamente; il Cantiere Carnaro ha due cacciatorpediniere ordinate, che saran messe sullo scalo fra giorni, e un notevole lavoro di carri ferroviari: avrà una forte commessa di carreggio militare.

Il Silurificio exWhitehead, è pure in via di riapertura.

La Pilatura di Riso, per accordi presi, ha 50 mila quintali di riso in lavorazione, ed ha lavoro ormai assicurato, per accordi conclusi in Inghilterra ed in Oriente.

Per gli Oleifici e gli Stabilimenti di Prodotti Chimici, sono pure in corso proposte e trattative.

Questo per gli stabilimenti industriali.

Nel ramo traffici, le compagnie di navigazione esistenti, sono in piena efficienza, ed altre si stanno costituendo man mano che si risolvono le questioni derivanti dalle liquidazioni delle prede belliche e del naviglio in conto riparazioni

Industrie nuove possono sicuramente sorgre: l'incertezza della situazione politica ha fino ad ora tenuto un po' in disparte i capitalisti; ma qualunque sia per essere la forma politica futura di Fiume, è evidente che essa non potrà non essere attratta nell'orbita del lavoro italiano. Perciò il capitale sta interessandosi assai delle possibilità d'impiego a Fiume.

Ritengo prematuro, e sarebbe forse inopportuno specificare quali forme di industrie siano per sorgere Certo è che con le concessioni di franchigie fiscali date, con le riduzioni tariffarie concesse, con le facilitazioni offerte in ogni campo, Fiume viene a trovarsi in condizioni veramente favorevoli per il sorgere di nuove industrie Da queste potrà trarne sufficiente vita.

E se oltre a queste si potranno riaprire i traffici col retroterra, sarà una nuova sorgente di ricchezza, comune per noi e per il retroterra: per ora, perdurando questo stato di cose, l'unica preoccupazione è che Fiume viva per sè. E vivrà, sicura, senza che alcuno ardisca perturbarne l'ordine ed il morale tenore di vita! ».

Il processo della B.I.S. in Alta Corte di Giustizia.

ROMA, 13

S. E. Tittoni, Presidente del Senato, firmò il Decreto convocante il Senato in Alta Corte di Giustizia per il 26 febbraio per la discussione del processo della Banca Italiana di Sconto.

Il primo congresso delle Corporazioni Sindacali fasciste.

FIRENZE, 14.

Al Politeama Fiorentino s'inaugurò il primo Congresso delle corporazioni sindacali fasciste. Il Segretario provinciale delle Corporazioni Fasciste fiorentine lesse l'adesione di S. E. Mussolini e fu molto acclamato. Edmondo Rossoni pronunciò il discorso ufficiale, compiacendosi della magnifica manifestazione del lavoro italiano

Dopo la critica delle teorie socialiste illustrò la dottrina sindacalista rappresentante la vita e lo sviluppo della produzione e chiuse fra molti applausi inneggiando all'Italia fascista Terminata la cerimonia si formò un imponente corteo che percorse la città.

Un'intervista dell'on. Sollazzo sulla situazione in Libia.

ROMA, 13 (Stefani)

Il giornale « Impero » riproduce un'intervista avuta con l'On. Sollazzo ,deputato al Parlamento della Cirenaica, di recente reduce dalla Libia ove erasi recato per l'organizzazione dei Fasci.

L'On Sollazzo trattò della situazione politica, militare, agricola, economica della Libia e disse fra l'altro di essere convinto che la situazione sul Gebel si chiarirà avendo constatato che la resistenza dell'armata sirtica nelle zone predesertiche non ha altro campo che la resa a discrezione perchè la grande massa di quelle popolazioni desidera soltanto la tranquillità ed il benessere.

Circa l'avvenire economico della Libia l'On. Sollazzo affermò che la Libia è un paese dell'avvenire perchè dispone di tutte quelle condizioni naturali favorevoli per qualsiasi intrapresa agricola, però deve essere lenta e paziente. Concluse dicendo che in Tripolitania sono in corso dei provvedimenti atti ad infondere un vivo impulso a tutte le sane imprese di carattere economico, ed elogiò i meriti di S. E. il Governatore Conte Volpi per il cui merito Tripoli è oggi trasformata in una bella e ridente città provvista di giardini, passeggiate, comodi alberghi; e terminò incitando gl'itahani di preferire Tripoli alle stesse città d'Egitto.

S. E. Mussolini visita Viterbo

VITERBO, 14.

Ieri giunse S. E. Mussolini che visitò i principali monumenti della città. Riconosciuto si fermò subito un imponente folla che gli fece una entusiastica dimostrazione, la quale si rinnovò alla sua partenza.

Il "Nastro Azzurro,, a Sardi e Lissia

ROMA, 14.

Barricelli Segretario Generale della Commissione dell'Istituto del « Nastro Azzurro » offrì la tessera ed il distintivo dell'Istituto ai Sottosegretari Sardi e Lissia che ringraziando auspicarono le migliori fortune alla Patria.

L'autorità dello Stato nel discorso del Duce a Palazzo Chigi.

ROMA, 13

Ricorrendo l'anniversario della rivoluzione di Palermo del 1848 fu inaugurata con l'intervento di Mussolini, degli altri Ministri e delle autorità la lapide commemorativa a Crispi nello scalone d'onore di Palazzo Chigi.

S. E Mussolini pronunciò un discorso ricordando la grande figura dello scomparso come patriotta, soldato e statista e dichiarando fra l'altro che Francesco Crispi aveva un concetto assai severo dello Stato Sovrano su tutti e contro tutti Nel suo territorio non vi è nessuna autorità che sia al di sopra di quella dello Stato. Ciò è molto importante e ciò va ripetuto perchè non nascano equivoci.

Il Presidente del Consiglio accompagnato dall'On. Acerbo e Finzi si recò quindi a visitare la sede dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra.

Il Senatore Lustig offerse a Mussolini una riproduzione della tessera di mutilato.

Mussolini fu calorosamente applaudito dagli intervenuti alla cerimonia e dal pubblico che si assiepava presso la sede dell'Opera Nazionale.

Gli italiani del Brasile al Presidente del Consiglio

ROMA, 13

Un rappresentante del Fascio di San Paulo del Brasile, presentò a S. E Mussolini un album portante migliaia di firme di italiani dimoranti nel Brasile come attestato di omaggio e di devozione

L'album è accompagnato da un artistica pergamena con una dedica molto patriottica. Il Presidente gradì molto l'omaggio dei fratelli d'oltre Oceano, ed incaricò il presentatore dell'album di porgere ad essi il suo saluto fervido come Capo del Governo e come Capo del Fasismo.

Il bilancio del Convegno di Belgrado

Rapporti con la Russia - La Piccola Intesa e l'Inghilterra - Questione di Fiume.

BELGRADO, 13

Un comunicato ufficiale dice: « La Conferenza dei rappresentanti della Piccola Intesa ha terminato i suoi lavori alle ore 13. I risultati ottenuti si possono così riassumere Nella questione dei rapporti con la Russia sovietista la Piccola Intesa subordinerà lo eventuale ristabilimento di tali rapporti all'atteggiamento che in proposito a ciò terranno i grandi alleati, anche nel caso di riconoscimento dei Soviets da parte dell'Inghilterra e dell'Italia. Essa lascierà la libertà d'azione a ciascuno dei suoi membri per permettergli di tener conto delle circostanze di tempo e della sua speciale situazione. La Conferenza intende dimostrare che l'orientamento attuale della Piccola Intesa mira soltanto al rafforzamento dei trattati e non tende affatto alla formazione di un fronte continentale contro la politica Britannica. Nella questione delle relazioni serbo-bulgare la Conferenza ha approvato il punto di vista svolto dal Ministro Nincic tendente alla rigorosa esecuzione delle clausole di Neuilly

In quanto alla questione del controllo per il prestito Ungherese, i tre Ministri hanno avuto uno scambio di vedute in vista delle deliberazioni finali che saranno prese in proposito a Londra il 16 gennaio. La Conferenza ha preso atto con soddisfazione della dètente italo-jugoslava la cui prima fase sarà la regolazione della questione di Fiume ».

BELGRADO, 13.

Un comunicato sulla Conferenza della Piccola Intesa reca che oggi vi fu un'ultima riunione della Conferenza dei Ministri. Benès, Duca e Nincic ripresero l'esame della questione del prestito Ungherese. I tre Ministri si accordarono sulla soluzione da prendersi per risolvere le difficoltà tuttora esistenti. I tre Ministri prima di congedarsi decisero che la prossima riunione dei rappresentanti della Piccola Intesa si tenga a Praga in giugno ovvero in luglio. Prima che Duca e Benès lascino Belgrado i tre Ministri mediante conversazioni a due risolveranno le questioni pendenti pei rispettivi paesi.

* * *

PARIGI, 13

I giornali commentano la fine dei lavori della Conferenza di Belgrado

Si rileva che le questioni trattate non presero la piega che alcune conversazioni preliminari, avevano lasciato prevedere, tuttavia la conferenza causa le attuali circostanze, ebbe una particolare importanza

Il « Figaro » rileva sopratutto l'importanza della nota annunciante la firma imminente dell'accordo politico Italo Jugoslavo. Secondo il giornale l'Italia vide l'inquietitudine del fascio delle Nazioni legate amichevole intesa con la Francia alla sua sinistra, e con la Jugoslavia alla sua destra, ed intuì che la sua politica è quella di penetrarvi

La « Republique Francaise » dice: L'Italia non avrà più motivo di adombrarsi per l'attività diplomatica della Piccola Intesa e l'alleanza di Parigi con Praga apparirà anche a Roma come una nuova garanzia per la pace Europea.

Un attentato contro la Regina di Grecia?

ROMA, 12 Sabelli).

Si ha da Londra che il Times ha da Czernovitz (Bucovina) che la Regina di Grecia fu gravemente ferita in seguito ad un accidente automobilistico. Le condizioni della Regina sono gravissime. Il « Times » crede di poter affermare che la Regina è rimasta vittima d'un attentato.

La risposta franco belga a Berlino.

BERLINO, 14.

Pervennero al Governo le risposte francese e belga alla nota tedesca.

Venizelos presiede il primo Consiglio dei Ministri

ATENE, 13

I neo Ministri tennero consiglio sotto la Presidenza di Venizelos che espose il programma del Governo. Il termine della sua esposizione Venizelos fece notare che la sua partecipazione al Governo aveva un carattere provvisorio

La stabilità del corso della lira fu un importante giudizio Svizzero.

ZURIGO, 13.

La stabilità del corso della lira attira l'attenzione dei finanzieri svizzeri. Mentre la guerra e il dopoguerra avevano lasciato l'Italia ed i suoi Alleati continentali in una situazione finanziaria molto indebolita, con grandi saldi passivi, una bilancia commerciale sfavorevole, una circolazione fiduciaria otto volte più forte che alla fine del 1913 ed una moneta deprezzata del 75 per cento, oggi l'Italia è entrata sulla via del rinascimento e fra le Nazioni d'Europa è una di quelle che dà maggiormente prova della più grande vitalità.

Il « Bollettino della Società di Banca Svizzera », uscito di questi giorni, che tanto ottimamente descrive la nostra situazione economica-commerciale-finanziaria, aggiunge inoltre: « Il popolo italiano è sobrio, risparmia ed aumenta rapidamente grazie ad una forte natalità. La stabilità governamentale sembra assicurata e le misure prese da un anno a questa parte dal Ministero Mussolini costituiscono una politica sana anche dal punto di vista finanziario ed economico. Date queste condizioni, è possibile prevedere per la lira una stabilizzazione per il presente ed un rialzo per l'avvenire? »

Il bollettino spiega dettagliatamente i motivi per cui si può rispondere affermativamente a questa domanda e viene alle conclusioni finali seguenti: « Sembra risultare che la stabilizzazione della lira debba essere assicurata, se l'inflazione fiduciaria è definitivamente arrestata e se gli elementi che costituiscono la bilancia dei conti non subiranno dei movimenti di regresso. Il corso graduale e permanente della lira si avrà soltanto con una diminuzione della circolazione fiduciaria e con una soluzione equa e definitiva dei debiti interalleati, e col proseguimento e lo sviluppo della prosperità economica del Regno.

L'Italia possiede nel suo popolo e nel suo risparmio tutti gli elementi atti a conribuire alla prosperità

Misure francesi contro gli speculatori del franco

PARIGI, 14.

Furono espulsi sette russi e due greci perchè speculavano sul ribasso del franco.

Anatole France ammalato

PARIGI, 13

I giornali annunciano che Anatole France è ammalato ma non seriamente.

Cronaca di Tripoli

La partenza di O. Vergani

Col piroscafo « Porto di Alessandretta » è ripartito per l'Italia il valoroso collega nostro Orio Vergani, che è stato tra noi oltre due mesi quale inviato dell'« Idea Nazionale », del « Mattino » e del « Resto del Carlino », visitando l'interno della Colonia e partecipando con la colonna Graziani alle operazioni che hanno portato alla presa di Bent Ulid. A salutare Orio Vergani erano convenuti all'imbarco numerosi amici, colleghi ed ammiratori.

Al valoroso scrittore che coi suoi vivaci scritti ha suscitato in Italia tanto interesse per la Colonia nostra, mandiamo un cordiale « arrivederci ! »

SOCIETA TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

Sabato sera, nel Salone del Governo si è proceduto all'estrazione delle sei doti per le figlie dei Socii della Mutuo Soccorso.

Erano presenti S. E. il Governatore e il Segretario Generale del Governo.

Dopo il sorteggio il Consiglio ha offerto un rinfresco e s'è quindi danzato sino a tarda ora.

Associaz. Naz. Combattenti

Domenica 13 Gennaio hanno avuto luogo le elezioni annuali per le cariche sociali e risultarono:

Consiglieri i Signori In. Bruschi, Donzelli, Lobina, Meloni, Paoletti, Sergiacomi, avv. Vacca Maggiolini;

Sindaci i Signori geom. Bordiga, col. Scalese, Stupenengo;

Vice Sindaci i Signori Corpino e cav. Picco.

Il Consiglio Direttivo si riunì la sera stessa e provvide alle cariche sociali nominando:

Presidente: l'avv. Vacca Maggiolini;
Vice Presidente: l'ing. Bruschi;
Segretario: il Sig. Meloni;
Vice Segretario: il Sig. Donzelli;
Economo: il Sig. Sergiacomi.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia il 13 gennaio 1924 a bordo del piroscafo « Porto d'Alessandretta ».

Colonnello Taboga, Uffiale R. Marina;

Perricone Isidoro, Consigliere Governo;

Mandapici sig. Giovanni, Tenente C.C. R.R.

Spina Arrigo, Decurione M. V. S. N.

Caliterna Bruno, Ispettore Zuccherificio;

Vergani Orio, Giornalista;

Altieri Gerardo, possidente;

Abela Francesco, ferroviere;

Lo Bue Ferdinando, ferroviere.

Tribunale Militare Speciale di Azizia

A modificazione del contenuto nel F. O. n. 86 del 1923, il Tenente Colonnello Primiceri cav. Alberto cessa dalla qualità di Giudice Titolare del Tribunale Speciale Militare di Azizia, e viene nominato Presidente dello stesso Tribunale, in sostituzione del Tenente Colonnello Burey cav. Riccardo che cessa da tale qualità.

Federaz. Sindacale Fascista Impiegati Coloniali

I Sigg. soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 16 corr. alle ore 19.30 in prima ed alle ore 20 in secondo convocazione, alla sede federale, per procedere alla **Elezione delle cariche.**

In pescheria

Ieri sera — dopo tanti giorni di tempesta in mare — si potè vedere un po' di pesce in pescheria di Suk el Hodra.

Naturalmente vi fu un po' di ressa di cosumatori ed un discreto affollamento dei soliti incettatori di pesce che sono — sembra strano — sempre i preferiti negli acquisti del prezioso alimento.

Verso le 17 la pescheria ospitava una discreta quantità di pesce di svariata qualità.

I due vigili urbani addetti alla vigilanza credettero opportuno ieri sera di allargare — « propria sponte » le loro funzioni e decretarono, nientemeno, che il pubblico rimanesse al di fuori dei cancelli d'accesso alla pescheria intendendo così — senza criterio — di disciplinare l'entrata e l'uscita del pubblico stesso.

La misura avrebbe anche potuto essere stata buona se fosse stata adottata con imparzialità; ma neanche a farlo apposta poterono subito entrare e uscire dalla pescheria i soliti bagarini che acquistavano quantità di pesce superiori ai normali bisogni. Di qui le ire dei veri consumatori che si assiepavano, imprecando, ai cancelli di accesso.

Le guardie municipali insistevano nel proibire l'ingresso al recinto della pescheria, le donne strillavano e qualcuno alla fine, impazientito e seccato della cosa, credette opportuno risolvere la situazione con qualche colpo di spalla e malgrado le minaccie degli agenti, avvicinarsi al banco di vendita e poter avere il pesce.

Noi domandiamo se è questo il sistema di disciplinare un servizio del genere. La pescheria è ampia; si lasci entrare la gente e gli agenti municipali si occupino semplicemente della regolarità della vendita del pesce e dell'ordine pubblico interno, senza gareggiare in spintoni cogli acquirenti. I quali ultimi poi hanno mille ragioni di ribellarsi quando si vedono posposti ai bagarini che incettano il pesce per trarne un lucro non indifferente.

L'OSSERVATORE

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani

Tripoli avrà finalmente il suo Teatro di Lirica

Dopo una navigazione assai perigliosa, ora che la faccenda sta per entrare felicemente in porto, posso darne la lieta novella:

« Con grande probabilità avremo qui a Tripoli, nel prossimo mese di febbraio, un corso di rappresentazioni di opere liriche ».

Il cartellone, ancora non definitivamente stabilito, reca: **Butterfly, Cavalleria e Pagliacci, Rigoletto, Barbiere di Siviglia, Lucia, Traviata e Tosca.** Vorrei poter aggiungere anche il **Faust** — che ritengo sarebbe generalmente gradito — ma nessuno mi ha autorizzato a farlo.

Dal 1914 a questa parte, e cioè da circa dieci anni, si sono alternati nei teatri di questa città, operette, prosa, circhi equestri, « divettes », lottatori, « varietès »; ma, alla lirica, era rigorosamente precluso l'accesso !...

Se i lettori ricordano quanto scrissi pochi giorni or sono accennando ad una Commissione che sarà recata dal Presidente del Consiglio On. Mussolini per esporgli le critiche condizioni in cui versa il teatro lirico italiano, converranno meco che non si può dar colpa all'Impresa del teatro se questa città sia rimasta per tanto tempo priva di audizioni di Opere teatrali. Nessuno certo osa esporre i propri capitali al rischio di sicure perdite e molto meno gli Impresari che sanno fare il loro mestiere !

Pertanto, se in Italia le condizioni sono quali le ha prospettate la Commissione all'On. Mussolini, è da considerare come si presentano in Colonia, e se questa volta l'Impresa ha ceduto, lo si deve alle grandi pressioni che da molte persone amanti dell'Arte le sono state fatte; ond'è che, per tale cortese e — diciamolo francamente — pericoloso assentimento, i benemeriti Cav. Rodino e Salinos meritano plauso e gratitudine insieme all'aiuto che, certo, non verrà loro a mancare da parte delle Autorità presso il Governo e del pubblico che affollerà il teatro nelle sere delle rappresentazioni.

Tutti sanno come la spesa che più impressiona e che preme sulla casselta in simili spettacoli sia propria mente quella della massa orchestrale, « magna pars » della buona riuscita dell'Opera.

Qui a Tripoli esiste un discreto numero di professionisti che non è però sufficiente per costituire un'orchestra propriamente detta. Specie la famiglia degli isrumenti ad arco deve essere numerosa; occorre tenere ben distinti i violini nelle categorie di primi e secondi; le viole, i violoncelli, i controbassi « debbono » essere in numero maggiore dei due strumenzini che di solito si sono visti nelle composizioni delle orchestre in Tripoli. E' proprio qui il caso di ripetere che il numero fa la forza specie quando il numero è ben condotto dai primi strumentisti; e di buoni primi ne verranno dall'Italia.

Occorre qui rinforzare sopratutto la categoria degli strumenti ad arco e pertanto lancio una proposta che spero vedere accolta da un buon numero di aderenti.

Abbiamo spesso assistito in questa città a dei concerti di dilettanti, concerti che han riscosso il plauso e il gradimento degli ascoltatori.

Non potrebbero questi stessi dilettanti approfittare dell'occasione per offrire « gratuitamente » l'opera loro durante la prossima stagione teatrale ?

Ho scritta — e non a caso — la parola « approfittare » perchè, per un dilettante, è « somma ventura » di poter prendere parte all'esecuzione di opere liriche in quanto questo fatto costituisce una specie di diploma conseguito dopo superato l'esame di maturità.

Se dunque i dilettanti accogliessero questa proposta, recherebbero un sensibile aiuto all'Impresa e, per virtù del loro contributo, potrebbe mostrarsi al pubblico che accorrerà in teatro, un'orchestra degna delle tradizioni italiane.

Per quanto mi riguarda personalmente, corro ad offrire la disinteressata modesta opera mia come ultimo fra i suonatori d'orchestra, nella speranza di non venire riformato per avanzata età...

G. P.

Avanguardia Giov. Fascista
Sezione di Tripoli.

In seguito alle dimissioni del Segretario Politico Venturelli Alberto, mercoledì 16 corr. alle ore 18 assemblea generale di tutti gli iscritti all'Avanguardia per procedere alla votazione delle nuove cariche.

Il Delegato A. G. F.
B. DEL SOLE

Assoc. "Dante Alighieri"
Comitato di Tripoli

Si comunica ai soci che l'Assemblea generale ordinaria dei soci è convocata negli attuali locali per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza;

Relazione morale e finanziaria;

Elezioni delle cariche per il 1924.

Il presente avviso valga d'invito per i soci. Per partecipare all'assemblea è necessario essere in regola con il pagamento della quota per il 1924.

"Circolo Unione"

Si comunica che il Consiglio direttivo per la ristrettezza degli attuali locali ha deliberato di fissare **in duecentocinquanta** il numero massimo dei soci ordinari del Circolo, attualmente già coperto. Pertanto **non saranno accettate** nuove domande di ammissione a soci fino a nuovo avviso.

Il Consiglio si riserva di derogare da tale deliberazione nel solo caso di persone risiedenti in Tripolitania da meno di sei mesi ed ove se ne ravvisi la opportunità nell'interesse del Circolo.

Mercato finanziario

	ROMA, 14.
Parigi	107.76
New York	22.777
Londra	97.06
Oro	479.296

Comunicato

Per norma degli offerenti si avverte che la Commissione incaricata dell'acquisto quadrupedi si riunirà alla Caserma di Cavalleria il 17 c. m., alle ore 9.

Il Presidente della Commissione
Ten. Col. PRIMICERY

Comunicato

Presso le off.ne meccaniche e fonderia della Scuola d'Arti e Mestieri acquistansi rottami di bronzo e ghisa.

Vendesi motore 25 HP olio pesante seminuovo.

Rivolgersi ai concessionari MILIZIA e BARDELLINI

Inchiostro finissimo

Il rinomato ed economico inchiostro nero preparato dal D.r Moral Bartolo è fluido, scorrevole non ossida il pennino ed è molto indicato per ufficio.

Prezzo per lit. L. 4.50
1/2 lit. L. 2.40
(Senza vetro)

Vendesi presso la Libreria Cartoleria A. REGINIANO — Corso Vittorio Emanuele N. 86, Suk el Turk N. 49.

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Prima Stazione di MONTA EQUINA
Privata in Tripoli

Stallone « EL BAGDADI II° » (1915) da « El Bagdadi I° » (orientale) e da « Violetta » (Ursceffana), vincitore del 2° premio Corsa « Conte Volpi », primo arrivato fra i cavalli locali.

DIRITTO DI MONTA L. 180

N.B. — Cavalle in evidenti condizioni di eccessivo deperimento, o troppo anziane, o di taglia inferiore ai mt. 1,42, non verranno ammesse al salto.

Sciara Riccardo — Fonduco Cassar

Scuderia CASTIGLIONI

Il vero **LIEBC.**
Dai F.lli ARFARAS

Il migliore **Baccalà.**
Dai F.lli ARFARAS

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.
Dai F.lli ARFARAS

Nell'agenzia giornalistica libraria di
Cesare Filacchioni
per pochi giorni ancora
Grande liquidazione di libri con forti sconti su tutte le edizioni

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani

LA DITTA
Giuseppe Vacca
Sciara Mzran, 50

Avverte il pubblico che ha messo suoi magazzini a nuovo a prezzi eccezionali, con vendita all'ingrosso e dettaglio.

ARTICOLI CASALINGHI
MOBILI NUOVI.
LETTI IN FERRO CON MATERASSI IN LANA E CRINO.
SEDIE DI TUTTE LE QUALITA'.
PORTE E FINESTRE.
CARTOLERIA CON VASTO ASSORTIMENTO DI CANCELLERIA.

N. B. — Si accettano ordinazioni di Mobili e di Materassi in lana crino.

Sentitemi !

La migliore reclame è la qualità ! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI Sciara Riccardo n. 178 bis.

GRANDI MAGAZZINI
De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2

Il più esteso assortimento articoli di Selleria e cuoio, finemente lavorati. Ricco emporio oggetti per Sport e scherma. I migliori oggetti artistici di vario genere. Vasellame magnifico di vario stile.

Sconti eccezionali per tutto gennaio vera occasione oggetti per regalo.

Cronaca Teatrale

Miramare

Domenica e lunedì: due serate, due pienoni. Il favore che il pubblico sempre più dimostra verso gli spettacoli che si danno in questo geniale ritrovo è pienamente giustificato dalle ore veramente liete che vi si trascorrono. Tutti i numeri del variato programma sono seralmente applauditi e richiesti di numerosi bis.

Ieri sera inoltre, nella piccante, allegrissima commedia, tutti gli artisti del varietè si sono esibiti quali attori, dimostrando ancora una volta la loro « verve » ed il loro brio inestinguibile. Il pubblico calorosamente applaudì la bella SANTERNO, la bravissima GALVANY, le graziose TOMBOLETTA, TAMARA, LIANA e LILIANA, gli esilaranti DUO FERRI, che seralmente mandano in visibilio gli ascoltatori con i loro gustosi duetti e le loro romanesche stornellate.

Non occorre parlare del cav **Florio:** egli stupisce il pubblico con i suoi esperimenti di trasmissone del pensiero e i suoi inesplicabili esperimenti di illusionismo.

Questa sera tutti gli artisti si esibiranno con nuovo repertorio, e fra breve avrà luogo la serata in onore del bravissimo cav FLORIO.

LA CROCIERA DEL PELLICANO
interprete
LOTTE NEUMANN

Lotte Neumann, forma con **Pola Negri** ed **Hennu Porteu,** il trio delle grandi attrici tedesche dell'arte muta.

« **La Crociera del Pellicano** » è un interessantissimo capolavoro cinematografico, che ha ottenuto ovunque una interminabile serie di successi.

« **La Crociera del Pellicano** » è il primo dei grandi film teatrali che si svolgeranno in questa settimana giornalmente, senza eccezioni.

Domani:

Un capolavoro della cinematografia francese.

GIUSTIZIA DEL MARE

Nell'interpretazione dei celebri attori della commedie francaise:

Carl Roger e **Marcelle Pradot.**

Il soggetto è tutto da un bozzetto inedito di Onorato Balzac; la casa editrice è la « Gaumont », l'inscenatrice della « Festa degli intrighi » che ottenne giorni or sono, un grandioso successo.

Annunzi Economici

Cent. 50 la parola minimo L. 6.

VENDESI: 1 motore tipo Benz 10-12 HP. — 1 macchina da scrivere Continental — 1 macina a dischi metallici. — Scrivere Natale Burzanca, Homs.

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55

CAFFÉ NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... I migliori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori questo rarissimo e interessante studio sulle rivolte arabe in Libia.

Dal complesso della narrazione e dagli evidenti ricorsi storici balza netta la più viva attualità e si presentano i più chiari paragoni particolarmente interessanti per chi abbia vissuto la concitata vita politica della Libia dacchè è sotto il nostro dominio.

I.

A conferma della tendenza alla rivolta che nelle regioni dell'interno si verifica a scadenza e che in questi 12 anni di occupazione nostra sembra sia stata elevata a sistema, credo bene enumerare brevemente a titolo di curiosità istruttiva le principali insurrezioni che si contano negli ultimi tre secoli di vita politica della Libia: anche per dimostrare quanto sia inesatta l'affermazione di molti che attribuiscono lo spirito di rivolta che noi constatiamo in parecchie tribù dell'interno al desiderio di sottrarsi ad un governo cristiano piuttosto che mussulmano e all'aspirazione di una maggior libertà. Perchè mai come oggi in questa nostra Colonia le popolazioni furono tanto libere e rispettate nei loro usi e costumanze, che informano tutta la loro vita sociale e famigliare.

I nostri ufficiali superiori e i residenti dei vari punti centrali della costa e dell'interno hanno certamente trovato delle cause ben più vere che diedero origine ai moti insurrezionali del 1915 e 1921; complesso di cause che potranno essere a conoscenza in un prossimo domani, quando gli studiosi di storia coloniale consulteranno l'archivio del Governo della Colonia. Per ora ci si può limitare a conoscere parte del passato, quasi esatta ripetizione di ciò che ieri si verificava sotto i nostri occhi.

Le notizie le ho stralciate da varie fonti storiche, confermate dalla « cronaca della Missione Francescana locale » e maggiormente specificate da un manoscritto di anonimo francese che si conserva nella Biblioteca nazionale di Parigi, la copia parziale del quale ebbi gentilmente dal Ch. Prof. Aurigemma, che riportai in lingua nostra, ampliandolo con notizie desunte da altre fonti.

* * *

Quando Hiar ed-Din, il famoso corsaro soprannominato dagli Europei il Barbarossa ebbe occupato Tunisi, per rimunerare uno dei suoi più valorosi capitani di mare, Murat Aga, lo fece signore di Tagiura. Questi, dopo di essersi insediato fortemente nel nuovo dominio assicurato contro probabili tentativi da parte dei Cavalieri di Malta che occupavano Tripoli, pensò di allargare le sue conquiste verso l'interno. E nella primavera del 1543, si mise alla testa di 4000 uomini e marciò verso la Msellata. Occupò Tarhuna e l'anno dopo sottomise il Garian e Beni-Oulid. Ma per poco tempo queste popolazioni stettero sotto la sua dominazione, perchè alla prima occasione si ribellarono, obbligandolo a rientrare nei suoi ristretti confini. Probabilmente, ciò avveniva nel 1547 quando i Cavalieri di Malta tentarono occupare Tagiura. Murat Aga dovette concentrare tutte le sue forze nella piccola cittadella, riescendo a respingere gli assalitori con gravi perdite.

Espulsi i Cavalieri di Malta da Tripoli, nel 1551 Sinan pascià affidò il governo della regione a Murat Aga. Aiutato dal suo collega Dragud estese il suo dominio da Misurata a Zuara e nell'interno sino ai piedi del Gebel. Ma era troppo vecchio e la sua mano non era più forte a sufficienza per mantenere quelle tribù sottomesse all'obbedienza del governo di Tripoli; deficienze che Dragud pascià ebbe premura di far rilevare al Sultano Soliman in una sua gita a Costantinopoli, guadagnandosi così il governatorato di Tripoli a svantaggio di Murat Aga che si ritirava a Tagiura, dove morì.

Dragud pascià fece il suo ingresso in Tripoli quale pascià verso la fine di Marzo del 1553, accolto con grandi onori. Suo primo compito fu quello di dare una lezione ai Garianiti che si erano permessi di disprezzare un suo messaggero. Uscì in campo alla testa dei suoi giannizzeri e lasciò loro tale ricordo da far passare la voglia di insolentire in appresso. Li fece tributari e dal Garian passò a Tarhuna seminando lo spavento nelle regioni che toccava. Ebbe così una parte dell'interno docile e sottomessa. Rimaneva la regione Beni Oulid da ridurre all'obbedienza e Dragud inviò a quella popolazione l'ordine di seguire l'esempio delle altre tribù circonvicine. Questa rispose con un rifiuto. I Beni Oulid passavano per i migliori cavalieri della Tripolitania e speravano molto nel loro valore. Dragud giudò una seconda volta i suoi soldati alla vittoria e sconfisse i ribelli: il capo di questi morì al primo scontro e tutta la regione si adattò al tributo. Da Beni Oulid si diresse verso Taorga, senza incontrare resistenza alcuna, perchè quelle popolazioni preavvisate del suo arrivo bruciavano ogni cosa e si gettavano nella Circonvicina. Da Taorga passò a Misurata e per la via di Tagiura rientrò in Tripoli.

Per circa quattro anni l'interno non diede noie al governo di Tripoli. Nel 1559 incominciarono i tentativi di insurrezione causati dai soprusi e dalle violenze degli ufficiali del pascià incaricati di riscuotere le tasse. Dragud acquetò i malcontenti più col timore che con le buone parole ma proibì ai suoi agenti di maltrattare quei sudditi. Allorchè nel 1561 si portò a Costantinopoli con dei ricchi donativi per il Sultano, questi meravigliato per le frequenti rivolte dell'interno della Tripolitania, gli chiese la ragione delle difficoltà che si incontravano nel domare quelle tribù, malgrado il valore e i mezzi dei soldati turchi. Dragud gli rispose: « Signore, è difficile vincere chi porta le città con sè ». Intendeva alludere alle minime esigenze dell'arabo combattente e alla sua rapida mobilità di spostamento durante la lotta.

Non si ha menzione di altre rivolte sino al 1577. Era governatore di Tripoli Giaffer pascià. I Beni Oulid si unirono a quelli di Jeffren per sottrarsi al pagamento del tributo. Non disponendo di truppe sufficienti il pascià pensò di inviare sul posto dei parlamentari che raccogliessero i desiderata dei suoi sudditi. Questi in un primo tempo trattennero gli ambasciatori, ma ripensando che era meglio vivere in pace col governo di Tripoli, li rimandarono a Giaffer con la proposta di essere esonerati dal tributo. Siccome nella mentalità di allora di allora i termini — sottomissione ed esenzione di tributo — erano in contradizione, il Governatore fece loro notare che per la riputazione sua e del Sultano stesso non era possibile soddisfare simile pretesa; avrebbe dimezzato il tributo. I Beni Oulid accettarono a condizione che nessun soldato del pascià penetrasse nel loro territorio per la riscossione delle tasse. Essi stessi le avrebbero recate a Tripoli. Fu un esempio disastroso; perchè le popolazioni di Tarhuna e del Garian chiesero la stessa misura di trattamento e il governatore Giaffer pascià dovette destreggiare faticosamente per non impegnarsi pure con essi in simile atto di debolezza.

A Giaffer pascià successe Ramadan, che arrivò in Tripoli nella primavera del 1581. Il suo predecessore aveva lasciato in eredità il malcontento di quelle tribù che non erano state comprese nel decreto di limitazione di tasse fatte ai Beni Oulid e l'insoddisfazione di questi che avrebbero voluto esonerarsi totalmente. Ramadan cercò di guadagnare con promesse i rivoltosi del Gebel che si spingevano sino alle porte di Tripoli razziando, ma fu tempo perso. Quando seppe che in Tripoli alcuni capi fomentavano le rivolte dell'interno con la speranza di liberarsi dal giogo ottomano; il pascià li fece mettere a morte. I parenti delle vittime lasciarono Tripoli e fecero causa comune con i rivoltosi. In Tunisia avveniva contemporaneamente la stessa cosa e i due governatori delle reggenze, impossibilitati a percepire i tributi sufficienti per le spese di Stato, taglieggiavano gli abitanti della città e gli ebrei. Sedata la rivolta Tunisina, si raffreddò pure l'entusiasmo dei rivoltosi della tripolitania. Parte di questi scesi dal Gebel ripresero la via delle montagne, altri temendo la peggio fecero atto di sottomissione.

La quiete durò due anni. Quando Ramadan pascià si decise alla riscossione del tributo, per non ripetere le debolezze del suo predecessore, inviò nell'interno i suoi funzionari ben scortati dai giannizzeri che prendevano per forza ciò che i sudditi dovevan consegnare per legge. Questo sistema semplicista fu causa di nuovi torbidi. Le tribù si sollevarono in massa e si spinsero sino alle porte di Tripoli razziando. Nel Maggio del 1584 il pascià dovette mettersi a capo del suo piccolo esercito per disperdere i ribelli. Si spinse sino al Garian e puntò su Beni Oulid senza incontrare soverchia resistenza. Era tattica dei capi del Gebel attrarre sempre più nell'interno i soldati turchi non abituati al clima, nè pratici della regione. I pozzi d'acqua erano stati insabbiati e quando Ramadan inviò degli esploratori in cerca d'acqua, la triste riferenza di questi fu ragione di maggior malcontento che già serpeggiava tra la truppa stanca e assetata. Il pascià fu obbligato ad affrettare il suo ritorno in Tripoli ma l'irritazione dei giannizzeri era arrivata a tal punto che una parte di essi che avevano seguito Ramadan nella sua sfortunata campagna [illegible] in città lo trucidarono [illegible]

P. Costanzo Bergna

La persecuzione degli anarchici in Russia

ROMA 7

Sono stati fatti clamori per l'arresto dei 54 anarchici alla Camera del Lavoro di Via della Croce Bianca in Roma. Buon per gli anarchici che vivono in Italia, dove si dice che non vi sia libertà, che se fossero in Russia la cosa potrebbe avere conseguenze più pericolose.

Il giornale anarchico di Roma « Fede », pubblica infatti un articolo del noto anarchico Eolo Varagnoli che vale la pena di segnalare nelle parti più significative. Il Varagnoli premette che « di quando in quando qualche folata di notizie stramazzanti su per le gazzette porta la eco confusa di confuse voci dalla Russia. Sono scarsi episodi di dubbia autenticità, che affiorano all'esame del pubblico sitibondo di luce sull'immenso dramma sociale che ancora vive di vita intensa in Russia.

Poi, rilevato che dalle impressioni del romanticismo rivoluzionario sulla Russia bisogna pure discendere a guardare la realtà con sereno occhio clinico e giudicarla, dice che sopra le voci provenienti dalla Russia una se ne ripete e domina con ostinata frequenza, una voce che, appunto per la sua frequenza e per non entrare essa nel quadro degli interessi diretti o indiretti della nostra stampa borghese merita considerazione.

La notizia riguarda le sistematiche, odiose persecuzioni che il governo di Lenin sferra contro gli anarchici, contro i nostri valorosi compagni russi che lottano per il migliore. Ed è compito nostro fermare un pò la nostra attenzione su questo fatto che appare ed è inoppugnabile per consenso universale

« Dunque, gli anarchici sono ignobilmente perseguitati dal governo di Lenin. Basterebbe questa sola constatazione per concludere, a risparmio di una lunga ma pur sempre efficace e vittoriosa dimostrazione, che la dittatura di Lenin è tirannica, iniqua e odiosa al pari di tutte le tirranie. E' tirannica, iniqua e odiosa, essa non sa e non può opporre che l'ignobile esercizio della prepotenza dominatrice contro la libertà di una qualsiasi idea, libertà che deve essere intesa nel senso più alto e quindi più umano della parola. Ma la dittatura leninistica si rivela ancora più bieca, esercitata e consumata in nome dei diritti del proletariato, urta invece e schiaccia un'idea, un programma ed una fede che proprio alla causa vera del proletariato ispirano ed orientano i loro sforzi. Atroce ed insanabile violazione di ogni senso logico che annulla irreparabilmente le premesse teoriche di Lenin e le condanna tra le più ripugnanti ipocrisie! Perchè, vedete, compagni lettori, tra la dittatura personale di Mussolini ora, in atto in Italia, la quale con chiarezza, con precisione, con spavalda fermezza afferma senza veli, senza reticenze, senza ipocrisie il dominio violento del manganello e del carabiniere in nome e per conto della borghesia italiana (qui il Varagnoli esagera ed equivoca) e la dittatura personale di Lenin che in nome del proletariato perseguita, arresta ed uccide gli anarchici, io — ed i comunisti russofili non abbiano a male di questa schietta ed atroce verità — io non so vedere che una differenza Questa. La dittatura di Lenin è infinitamente più subdola e quindi dannosa al proletariato. Perchè è chiaro come l'ambra che mentre a combattere in linea generale le dittature (tiranie) quando esse conservino i loro nefasti caratteri naturali non occorre altro deprimente che lo sforzo diretto alla sovrapposizione degli interessi proletari e delle idealità proletarie, nonchè del pensiero filosofico, il quale, nemico di tutte le tirannie, sospinge la umanità verso le vie maestre e luminose della libertà; mentre, insomma, necessità semplicemente che il fatto storico e sociale insopprimibile riprenda attraverso gli eventi umani il suo corso naturale dopo la parentesi di arresto o di retroversione, per la speciale dittatura leniniana occorrerà inevitabilmente purtroppo il sovrappiù di un lungo processo di eliminazione preliminare dei nuovi pregiudizi spirituali ».

Al Consiglio di Stato

3000 signorine licenziate dalle ferrovie riammesse in servizio.

ROMA, 14

La IV Sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal comm. D'Agostino, ha accolto un ricorso delle signorine impiegate delle Ferrovie dello Stato, assunte in prova dopo il 24 maggio 1915 con le note disposizioni. Il supremo consesso di giustizia amministrativa, accettando la tesi del difensore on. Sandrini, ha ritenuto che nella fattispecie il licenziamento dell'Alto Commissario delle Ferrovie non fosse fondato su una esatta interpretazione delle norme: le ricorrenti quindi debbono essere restituite all'Amministrazione ferroviaria con relativi arretrati dall'epoca del licenziamento stesso. Il deliberato statuisce pertanto che le Ferrovie rimangono nel loro indiscusso diritto di un ulteriore licenziamento, però occorre la « revisione » per ogni prestatore d'opera, la quale rappresenta la garanzia dell'interesse del singolo contro l'arbitrio o l'eccesso del potere dello Stato datore di lavoro.

La sentenza assume una grande importanza, in quanto oltre tremila impiegate dovranno essere riammesse nell'Amministrazione.

Ad uno storico della Marina.

ROMA, 13

Il Ministro della Marina conferì la medaglia d'oro di benemerenza al Prof. Manfroni autore della Storia della marina Italiana durante la guerra mondiale

Il primato d'un comune trentino

Nessun morto nel 1923

TRENTO, 13.

Il Municipio del ridente comune di Serso, nella valle di Pinè, non ebbe a registrare alcun decesso nell'anno 1923.

Il fortunato paese, oltre ad augurarsi che parecchi anni ancora si chiudano con un così lieto bilancio, si lusinga di detenere in proposito il primato fra tutti i Comuni d'Italia.

Per il bilancio della Cirenaica

ROMA 13

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto disponente una maggiore assegnazione allo Statò in previsione della spesa del Ministro delle Colonie per l'esercizio del 1923 24 e le variazioni del Bilancio della Cirenaica.

La Regina a Torino

ROMA, 13

S. M. la Regina Elena è partita per Torino ad assistere all'imminente parto della Principessa Jolanda.

Una cerimonia per i tipografi romani caduti in guerra.

ROMA, 14

Al Teatro Argentina vennero solennemente commemorati settantacinque tipografi romani caduti in guerra. Alla cerimonia intervennero numerose autorità tra cui il Sottosegretario Mochi che pronunciò tra vivi applausi un discorso esaltante il sacrificio dei tipografi per la grandezza dell'Italia. Fece seguito l'oratore ufficiale Anileare Predi, volontario di guerra che dopo letti i nomi dei caduti pronunciò delle parole commoventi verso le famiglie presenti rievocando gli episodi di eroismo dei tipografi caduti, ricordandone l'incrollabile fede per l'avvenire della Patria.

Terminata la commemorazione tutti gl'intervenuti si recarono sulla tomba del Milite Ignoto deponendo una splendida corona.

La Crociera per l'America latina.

ROMA, 13

S. E. Mussolini ricevette il Capitano di Vascello Grenet, Commissario generale della Crociera Italiana nell'America Latina, che lo mise al corrente sullo stato preparativo della nave « Italia » e sulle recenti disposizioni prese riguardo alla Crociera.

S. E. Mussolini si compiacque dei lavori compiuti, ed impartì al Capitano Grenet le disposizioni tassative affinchè la partenza della nave « Italì » per la Crociera abbia improrogabilmente luogo il 14 febbraio. Probabilmente S. M. il Re assisterà alla partenza della nave.

L'Amm. Cagni a colloquio con D'Annunzi.

GARDONE, 13

L'Ammiraglio Cagni e i Commissari della Federazione Marittima giunti a Gardone conferirono con Gabriele D'Annunzio circa la nuova federazione

Lo statuto per Tangeri

PARIGI, 13

L'Ambasciatore di Spagna consegnò a Poincare la nota del Governo spagnolo relativa allo statuto per Tangeri.

Il controllo interalleato

PARIGI, 13

Nella prossima seduta della Conferenza degli Ambasciatori si esaminerà la nota tedesca relativa al controllo militare interalleato.

Il valore del separatismo renano secondo il "Times"

LONDRA, 13

Il « Times » dopo aver constatato che senza l'aiuto diretto o indiretto delle autorità d'occupazione i separatisti non avrebbero progredito. Conclude che attualmente nella Europa occidentale si segue tenacemente una politica di oppressione alla quale l'Inghilterra non aderisce nè aderirà.

...ed una statistica separatistica.

BERLINO, 13

Il « Wolf Bureau » riceve da Mannheim che sotto il regime separatista nel Palatinato secondo una statistica si ebbero oltre cento feriti e trenta morti, un centinaio di arresti e una settantina di espulsi.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 14 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERATURE max.	min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	14 4	7 3	SW	0	—
Azizia	16.0	9 0	NE	0	—
Garian	18 8	6 3	N	0	
Sidi Mesri	16	4 6	SW	1	
Zuara	14.0	1 [illegible]	SW	0	
Malta	15 0	10 5	S E	3	—
Taranto	12.0	4.0	N E	3	—

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Direttore-Responsabile
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265
Per quantitativi superiori e per buoncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Vini dei Castelli Romani

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE,,

NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265

Per quantitativi superiori e per buoncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "TALIA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisette e Fernet "PONZIO,,
:: Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare ::
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

Olii e Grassi Lubrificanti
"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات ذهان لدهن ماكينات ٧سيوس
ازيات خصوصية للماكينات و٧توميلات وما شكلها
زيت لفاسيلين لماكينات الكتابة والبشكنات والساعات وما شاكلها
صابون ... الانس افضل محلل معروف للان
مخزن وبيعه ... موشيلي
شارع ... ١٢ رقم تلفون ١٥

Rappresentante e Depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzeni VIA RICCARDO, 172 Telefono 119

LE ACQUE di COLONIA au CHYPRE e à LA FOUGERE
di SAUZE FRERES PARIS
sono elegantemente sobrie
e sobriamente eleganti
Rappresentano il trionfo del buon gusto
Esigere la marca "Sauzé Paris,,

Qualora il Vostro fornitore ne fosse sprovvisto, rivolgetevi ai nostri Agenti per Tripoli:
Signori A. CAPRA & C.

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE
COMMERCIALE E DI LUSSO
Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le
"Nuove Arti Grafiche,,
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale di L. 200,000 interamente versato

D.r ALFREDO SERRA
Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica)
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.
Malattie della pelle, dei capelli, della barba
Malattie ghiandolari — Malattie veneree.
SIFILIDE
Consultazioni: Dalle 9 alle 10 - dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Fabbrica di Bigliardi
Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzeno. VIA RICCARDO, 172 - Telefono N. 119

Spettacoli di oggi
MIRAMARE
Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».
ALHAMBRA
Spettacoli Cinematografici.

"GANCIA,, Spumante Extra Dry
LA GRANDE MARCA ITALIANA
FRATELLI GANCIA & Cia - CANELLI
Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte
VERMOUTH BIANCO (Specialità)
Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, [illegible]

Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Mercoledì 16 Gennaio 1924 N. 13

Con quale cambio saranno pagati i fucili che il generale Foch ha fornito alla Jugoslavia ed alla Cecoslovacchia?

L'annessione di Fiume all'Italia sarà proclamata dentro il mese di gennaio

La proclamazione dell'annessione di Fiume.

ROMA, 15 (Sabelli).

Si ha notizia da fonte ufficiosa che è intenzione del Governo di proclamare verso la fine del mese corrente con solenne manifestazione la annessione di Fiume all'Italia.

Il Re di Jugoslavia verrà a Roma

ROMA, 15.

La stampa italiana, commenta favorevolmente l'[illegible] accordo italo-jugoslavo circa Fiume, rilevandone la grande influenza sopra la politica Europea e Balcanica, ed annunciando prossima la visita del Re Alessandro a Roma.

Il Congresso dei Sindacati Fascisti.

FIRENZE 14

Stamane s'inizieranno i lavori del primo Congresso dei Sindacati Fascisti della provincia. Pronunciò un applauditissimo discorso, il comm Rossoni esponendo la proficua opera del sindacalismo che ispirasi alla collaborazione con le varie forze produttive per il bene supremo dell'Italia.

Nitti parte per la Svizzera

ROMA, 15 (Sabelli).

Si ha dà Napoli che è giunto l'on. Nitti il quale attende i passaporti per lui e per la famiglia per recarsi in Isvizzera.

Egli ha dichiarato di volersi astenere completamente dalla lotta elettorale.

D'Annunzio capo dei Lavoratori del Mare

ROMA, 15.

Il Comandante Gabriele D'Annunzio assume la carica di Capo effettivo unico, dei lavoratori del mare.

La prima riunione del Comitato degli Esperti

PARIGI, 14.

S'iniziò stamane la prima seduta del Comitato degli Esperti per studiare l'equilibrio del bilancio del Reich. Venne eletto a presidente il Generale Dowes.

Il Presidente della Commissione per le riparazioni Bartou pronunciò un discorso dando il benvenuto ai membri del Comitato rilevando con soddisfazione la partecipazione degli Esperti americani e augurandosi che mercè la competenza e l'autorità degli Esperti, il problema si avvii alla definitiva risoluzione.

Diwes rispondendo dichiarò che nessun preconcetto dovrà ostacolare i lavori della Commissione, soggiungendo che se gli Esperti giungeranno a ristabilire la situazione finanziaria della Germania, questa sarà condotta alla normalità della produzione che è il fulcro su cui si poggia la prosperità dell'Europa. Terminata la seduta inaugurale, si riunirono gli Esperti che presero l'impegno di non informare la stampa circa l'andamento dei lavori, se non per motivi eccezionali.

Alta

MAGONZA, 15

[illegible] Generale de Metz Delegato Superiore [illegible] pose gli avvenimenti che condussero alla formazione di quel Governo Autonomo e i violenti incidenti accaduti pagnati dall'assassinio di Heintz e di altri.

Il Generale de Metz impressionò vivamente gli altri Commissari allenti che chiesero gli altri particolari.

Il duello Farinacci - Ruiz

Cinquantanove assalti

BOLOGNA, 15.

In seguito alla polemica tra il deputato fascista Farinacci il Presidente del Comitato esecutivo dell'Associazione dei Combattenti Arangio-Ruiz, oggi vi fu, in una villa posta nei pressi della città, un duello a gravi condizioni tra i due avversari.

Lo scontro si è svolto con estrema vivacità ed i due avversari hanno dato prova d'un grave accanimento moltiplicando il numero degli assalti.

Tra il 57° ed il 59° assalto Arangio Ruiz rimase ferito al braccio destro I medici fecero cessare lo scontro Gli avversari non si sono riconciliati

TORINO, 15

Il primo Congresso della Unione Nazionale Cattolica si riunì a Torino e votò un ordine del giorno di adesione al Governo per la ricostruzione Nazionale

Il Duca d'Aosta convalescente a Napoli.

TORINO, 14

Il Duca d'Aosta accompagnato dalla Duchessa è partito per Napoli.

Prima della partenza i medici hanno compilato il seguente bollettino:

Il Duca d'Aosta fece negli ultimi giorni un passo decisivo verso la guarigione, ma quale conseguenza dell'ultima e tenace grave infezione pneumonica sofferta, persiste un certo grado di debolezza cardiaca, per cui S. A. R. deve ancora per qualche mese condurre una vita di grande riposo e in un clima adatto».

Grave accidente aviatorio

GALLARATE, 15.

Stamane l'areoplano pilotato dal brigadiere Giordani avente a bordo il soldato Crestenari, rientrando dopo i voli d'istruzione, all'aerodromo di Malpensa precipitò sul campo. Il brigadiere riportò gravissime ferite e il soldato soltanto delle leggere ferite

La lira italiana alla pari col franco francese

ROMA, 15 (Sabelli).

Oggi alla Borsa di Roma il franco francese ha subito un altro rapidissimo tracollo raggiungendo la parità con la lira italiana mentre il franco belga perdeva ben sette punti in confronto della lira, quotandosi a novantatrè.

Contemporaneamente, la sterlina veniva quotata a novantaquattro e il dollaro a ventidue.

Il franco svizzero è stato il solo a sostenersi rimanendo a trecentonovanta.

La tendenza del franco francese è al ribasso mentre le quotazioni della sterlina tendono a stabilizzarsi.

La rapidissima discesa della valuta francese, che impressiona vivamente gli ambienti finanziari, è generalmente attribuita alla conclusione dell'accordo italo-jugoslavo che disorienta i piani francesi nei riguardi della Piccola Intesa e sconvolge il piano politico della Francia nell'Europa orientale e media.

L'allarme a Parigi

PARIGI, 15.

Il ribasso del franco, suscita a Parigi ansietà sempre più viva. Il Ministro Delasteyrie, oggi ha fatto convocare un certo numero di importanti personaggi del mondo finanziario per concretare insieme un'azione in difesa della valuta minacciata.

Naturalmente i provvedimenti che verranno adottati avranno anzitutto il carattere di cautela contro le speculazioni. Ma sarebbe ingenuo il ritenere che soltanto nella speculazione stia la causa del fenomeno lamentato.

«La speculazione può, se mai osserva l'«Ere Nouvelle» — rendere più veloce la corsa del ribasso, ma la verità è che il mondo degli affari è inquieto sopratutto per il marasma dell'economia nazionale».

«Il ribasso del franco soggiunge l'«Ouvre» traduce fedelmente l'inquietitudine suscitata tra i capitalisti, tanto tra i capitalisti esteri quanto fra quelli francesi da una politica finanziaria, la quale ha fatto capo alla mancata votazione del bilancio per l'anno entrante, e da una politica estera che non è riuscita a far pagare un solo marco oro alla Germania. Essa è l'espressione in cifre della sfiducia ispirata dal blocco nazionale».

Più incalzante nella sua sdegnosa requisitoria, il «Quotidien» ascrive il ribasso «alla cattiva impressione fatta dal bilancio settimanale della Banca di Francia e accusante un aumento della circolazione fiduciaria di un miliardo e 200 milioni di franchi in una sola settimana».

Nel proporre rimedi che siano all'altezza del male, l'«Ere Nouvelle» non trova niente di meglio che la creazione di un Ministero dell'Economia Nazionale, riguardante le totalità delle forze economiche del paese, e controllante il mercato cambiario; di un organo di collegamento tra questo Ministero e quello degli Esteri, e l'inizio di una politica capace di consentire il ristabilimento del franco con la riorganizzazione dei rapporti internazionali e la soluzione del problema franco-tedesco. Ma senza perdersi in creazioni di nuovi Ministeri, il cui solo effetto sarebbe quello di accrescere il numero dei funzionari in agitazione, basterebbe probabilmente che il governo francese si limitasse ad accogliere l'ultimo dei desiderata posti innanzi dal foglio radicale, cioè quello della rapida soluzione del problema franco-tedesco. Quali segni si hanno invece sulle effettive disposizioni di procedere speditamente su tale strada?

Giungono oggi, è vero, notizie annuncianti l'avvenuto trasporto di sette reggimenti di fanteria dalla Ruhr in Renania in esecuzione delle promesse fatte giorni addietro e lo imminente ritorno del comando di Stato Maggiore dell'esercito di occupazione da Dusseldorff a Magonza.

A proposito della difesa del franco, «Il Gaulois» scrive: «Abbiamo sotto gli occhi l'esempio dell'Italia se la lira valeva ieri 101'20 ciò si deve ai provvedimenti dittatoriali di S. E. Mussolini. Egli fece quanto i finanzieri francesi consigliarono a Delasteyrie per l'Ecostro rose Perchè non ascolta i consiglieri?

Quali sono le misure più adatte?

Bisogna dare i pieni poteri a un uomo prescelto per la sua energia che invece di gettare la polvere negli occhi degli elettori, agisca senza lasciarsi arrestare dalla preoccupazione di salvaguardare gli interessi elettorali.

La rinascita politica, militare ed economica della Tripolitania

nella sintesi d'un comunicato ufficiale

TRIPOLI, 14 (Stefani)

Le notizie che giungono quotidianamente dal vasto teatro delle recenti operazioni chiariscono sempre meglio la portata del nostro successo. Migliaia di famiglie [illegible] dalla diretta [illegible] ribelli che le costringevano a vivere lontane dalle loro sedi fra privazioni e stenti riaffluiscono sicure [illegible] della nostra protezione.

A Misurata, a Tarhuna, a Slitan versano gran numero di fucili e persino della stessa regione degli Orfella dove una parte delle popolazioni ingannate da Abd en Neby Belcher si erano allontanate.

Il riflusso fiducioso è già largamente incominciato sotto la guida di influenti capi che sottraendosi finalmente alla mal sofferta signoria di Abd en Neby si orientano decisamente verso di noi.

E' dunque questo il promettente segno, dopo un anno ricco di felici avvenimenti militari, di un ritorno delle popolazioni in forti masse alle tranquille opere di pace. Ed ora appunto che tali frutti dell'attività bellica cominciano a raccogliersi torna opportuno considerare questa con uno sguardo d'insieme così da cogliere la linea che lega tanti episodi, solo in apparenza slegati, e veder poi come parallelamente a un così grande sforzo la struttura economica finanziaria della Colonia abbia potuto non solo saldamente resistere ma accellerare di molto il sonoro ritmo del suo progresso.

Le operazioni militari compiute dalle nostre magnifiche truppe con indomito ed infaticabile spirito e con sistemi tecnici e logistici capaci del massimo rendimento col minimo sforzo hanno avuto complessivamente questi risultati: partendo da Jefren furono rioccupati il vasto e ricco territorio del Garian, quello della Gefara orientale, del Sahel di Homs, dello Scugran, della Msellata, di Cussabat e di Tarhuna in un primo tempo.

In un secondo tempo le grandi oasi orientali di Zitten e di Misurata

Colle ultime felici operazioni della fine del 1923 il sud di Misurata, il [illegible] il grande territorio di Orfella ed il sud Nalutino, fino a Sinaun ed al confine della Tunisia

[illegible] territorio è già organizzata in parte con presidi stabili in parte ancora con truppe mobili e la conquista [illegible] fatta con lo [illegible] numero di uomini che erano in Tripolitania verso la metà del 1921 quando la nostra bandiera sventolava su pochi punti della costa Tripoli, Homs, Zavia e su qualche punto vicino alla costa come Azizia ed Aziza. Oltre ai sistemi di azione e di combattimento che ci portarono a successi continui furono tra sformate le unità operanti dando grande impulso alle colonne mobili

[illegible] gli uomini montati che oggi sono tremila circa fra cavalieri e [illegible] su Salvo nei territori di cui la occupazione data da pochi giorni ovunque sono state compiute e sono in via di compimento opere campali di carattere leggero. Furono ricostruiti i castelli di tutto il Gebel e della Gefara, le resistenze e gli uffici di cui gran parte a spese delle locali popolazioni già ribelli a giusto castigo e monito.

Mentre si svolgeva una azione di così vasta portata e di così grandi conseguenze perchè ci ha restituito tutte le zone della colonia e tutti i punti di importanza politico territoriale, l'attività economica pubblica e privata che come accadde sempre sotto l'impero della guerra avrebbe dovuto legittimamente contrarsi e subordinarsi al necessario sforzo bellico si è invece sviluppata e [illegible] data in modo sano e armonioso seguendo un ritmo anzi più celere e vivo che non negli anni di apparente pace. La città di Tripoli capitale della maggior colonia d'Italia con opportuni lavori di terra e di mare ha avuto decoro e dignità pari alle maggiori città del nord africa. Tutti gli uffici pubblici sono ormai stati in adatti e convenienti fabbricati come lo è la popolazione scolastica della città di circa 3000 fanciulli. Il forte impulso alle opere pubbliche ha eccitato, come accade dovunque sia un sano rimonente economico, l'edilizia privata che tra il 1923 e il principio del 1924 portò a compimento ben 250 fabbricati.

L'amministrazione cittadina retta da una commissione straordinaria presieduta dal fedelissimo e veneran do Ilussima Pasena Caramanli avrà in parcggio il suo bilancio per il 1924 nonostante l'importanza e il costo dei pubblici servizi assunti a maggior perfezione. La rete ferroviaria della colonia migliorata tecnicamente è nella sua struttura economica da un passivo rilevante accertato alla chiusura del bilancio 1922-23 mercè adeguati provvedimenti raggiungerà il pareggio finanziario nel corso dell'esercizio 1923-24.

Gli affari della colonizzazione sono in pieno sviluppo iniziale senza l'applicazione di alcuna legge contitiva Furono espropriati e non si crearono per questo nocivi stati di animo ben 50 mila ettari di ottimo terreno acquistato al demanio in zone disposte a ventaglio intorno al territorio della città e della sua oasi e nelle zone steppiche che si trovano più ad occidente fra Gargaresch - Zavia Sorman e fino a Sabratha.

Circa 300 kilometri di strade rotabili massicciate e meccanicamente rullate sono compiute o si trovano in avanzata costruzione e saranno tutte finite entro il 1924 porgendo così il più grande ausilio allo sviluppo della agricoltura e della colonizzazione. Furono finora richiesti 80 mila ettari di terreno dal capitale italiano e però in parte e non oltre la concorrenza dei 10 mila già indemaniati si è potuta iniziare la consegna previa lottizzazione agricola prestazione di idonee garanzie ecc. Nulla si è trascurato per rendere sicuri ed indiscutibili i diritti dei colonizzatori [illegible] del [illegible] colonie [illegible] come si sono per l'addietro verificate

Nell'attesa di maggiori organiche provvidenze statali e sorto sotto gli auspici del Governo Locale, con largo aiuto da quello centrale e con la più cordiale collaborazione della Banca d'Italia e delle casse di Risparmio del Regno, la Cassa di Risparmio della Tripolitania che già opera effettivamente dal 20 novembre riscuotendo la piena fiducia dell'elemento locale con i suoi mezzi diretti e con le aperture di crediti consentite dagli Istituti in collaborazione; la Cassa di Risparmio della Tripolitania potrà approntare e risolvere per circa 25 milioni il problema della somministrazione del credito ai colonizzatori. Il commercio locale è in continuo aumento e lo dimostrano le cifre dell'importazione ed esportazione per il 1923 che sono state di lire 157 milioni in confronto a quelle del 1922 di complessivi 106 milioni, con la differenza in più quindi di oltre 50 milioni.

Incominciano a sorgere, modeste ma solide industrie per l'utilizzazione dei prodotti locali e nel 1923 ha raggiunto il massimo sviluppo la pesca del tonno, industrialmente organizzata nei molti stabilimenti della colonia. In virtù dei poteri concessi dal Governo Nazionale al Governatore della Tripolitania è stata iniziata l'applicazione dei tributi diretti necessaria a fondamentale affermazione di sovranità istituendoli sul tipo di quelli già noti ed accettati dagli indigeni perchè tradizionali, ed in tale applicazione si è avuta la disciplinata comprensione di tutti gli elementi locali per la sola applicazione della imposta di ricchezza mobile.

I Commercianti Tripolitani fecero spontaneamente 5000 denunzie di redditi mobiliari; questo servizio è già in piena organizzazione e le riscossioni avranno inizio a decorrere dal 1° gennaio 1924.

Complessivamente per tasse sugli Affari, contributi di guerra e tasse municipali si erano incassate nel 1921 poco più di Lire 2,500,000, mentre nel 1923 si ottennero per gli stessi titoli lire 7,500 000 cioè il triplo e si oltrepasseranno i 10.000 000 nel 1924.

La tassa indiretta sui monopoli dei tabacchi, del sale, del chinino ecc. che fruttava nell'anno 1921 lire 9.000.000. Ha fruttato pel 1923 12.600.666 e segna già una importantissima ascensione negli ultimi mesi dell'anno a proposito del gettito dei monopoli. Si deve considerare, che oltre la differenza in più sugli incassi è molto più largo il beneficio dello stato per la costruzione della grande manifattura dei tabacchi di Tripoli, dichiarato la più moderna d'Italia dagli organi competenti e che, dà largo lavoro agli elementi locali con importante risparmio nei prezzi di costo e per la industrializzazione delle saline della Mellaha che con opportuni servizi meccanici, allargamenti dei bacini salati e collegamenti ferroviari hanno aumentata la loro produzione da 30.000 a circa 150.000 quintali nel 1923, permettendo in questo nuovo anno 1924 di cederne 200.000 quintali alla amministrazione dei monopoli del Regno.

La nuova tariffa doganale si è rilevata in massima ottima non aumentando la pressione sul prezzo del la vita della Tripolitania e consentendo invece larghi benefici alla industria e al commercio italiano. Con la importante discriminazione di speciali voci a favore del traffico il commercio locale ha potuto aumentare largamente la sua esportazione in Italia sia per le esenzioni di dazio che per i contingentamenti disposti dalla provvida legge del 1921. I redditi doganali furono nel 1922 di lire 15.400.000 e si elevarono nel 1923 a lire 20.800.000 complessivamente mentre l'assieme dei redditi civili del la Tripolitania si è elevato nell'anno solare 1922 a circa 31.000.000 l'ascesa del 1923 li ha portati ad oltre lire 45.000.000 con un aumento del 50% ed una forte tendenza ad aumenti ulteriori. Per contro le spese civili che si riferiscono al consuntivo del bilanvio 1922-23 ultimo chiuso e che possono considerarsi di poco inferiori a quello dell'esercizio in corso sommano a poco più di 27.000.000 e per spese civili, s'intendono tutte le spese ordinarie necessarie per il funzionamento degli organi e dei servizi governativi, sono quindi 18 milioni che nell'anno solare 1923 hanno superato le entrate sulle spese l'eccedenza è stata erogata per opere pubbliche di carattere indispensabile e redditizio. Dunque con l'assestamento politico militare e con la penetrazione all'interno si vanno anche realizzando nelle nostre belle colonie i migliori risultati di civile progresso e di valorizzazione economica.

Il movimento dei transatlantici italiani

BUENOS AJRES, 11.

Il piroscafo « Palermo » della Navigazione Generale Italiana è partito per Santos - Rio DaKar - Napoli e Genova.

* * *

GENOVA, 11.

Il piroscafo « Castelporziano » della Marittima Italiana è arrivato da Bombay e Keraki.

* * *

BUENOS AYRES, 15.

Il piroscafo « Regina d'Italia » del Lloyd Sabaudo è qui giunto proveniente da Genova.

* * *

VALPARAISO, 12.

Il piroscafo « Venezuela » della Società Veloce è partito per Genova in viaggio di ritorno.

* * *

NEW YORK, 10.

Il piroscafo « Conte Verde » del Lloyd Sabaudo è qui giunto proveniente da Genova e Napoli.
Napoli.

* * *

LIVORNO, 15.

Al cantiere Orlando ebbe luogo il Varo del nuovo grande piroscafo « Francesco Crispi ».

Cronaca di Tripoli

La solenne inaugurazione dell'anno giuridico

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo nell'aula della Corte di Appello al nuovo Palazzo di Giustizia la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico.

La tradizionale cerimonia si è svolta con austera solennità alla presenza delle L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi al loro giungere ricevuti al portone del palazzo dal Consigliere Avv. Ferri. Erano presenti una larga rappresentanza del benemerito foro tripolino e tutte le Autorità civili e militari fra cui abbiamo notato: il Segretario Generale Comm. Niccoli Consigliere di Stato, che prese posto a sinistra di S. E. il Governatore, S. E. il Generale Taranto, S. E. Monsignor Tonizza, il Corpo Consolare al completo, il direttore degli Affari Civili Comm. Palumbo Cardella il direttore dell'ufficio di Colonizzazione Conte Cavazza, il direttore degli Affari economici Comm. Biozzi, il cav. uff. Gangini per il Municipio, il Capo di Gabinetto Comm. Di Napoli, il Comm. Inghirami capo della Ragioneria del Governo, gli avvocati Punzo, Cartechini, De Meo, Casaccio, Morelli, Carreri, Dini, Cannarella, Catania, La Rocca, Fedriani, i colonnelli Bolati, Burei, Foresio, Mazzetti, Imoda, Nasi, il maggiore Pièche, l'avvocato militare, il cav. Tullio Zedda, il Comm. Fasulo segretario politico del Fascio, l'avv. Vacca Maggiolini, il dott. Bartoccini, il cav. uff. Niutta, il Comm. Spilman, il cav. Inserra, una larga rappresentanza degli assessori giudiziari con i Signori Cav. Romano Scotti, Cav. Gasponi, Comm. Bissi, Da Fano, De Robertis, Cav. Muzzioli, Hassan, Avv. Marchino, Cav. Bugliesi, Cav. Galante, Cav. Miceli e Forti. E poi il Comm. Pini, i notai Avv. Scaminaci e Avv. Simoni, il capitano Alois, il Prof. Mirante, il Comm. Battistella presidente della Cassa di Risparmio, il Cav. Genolini, il Comm. Vantini, il Cav. Giannò, il Cav. Colombo direttori delle Banche locali, il Comm. Carnera, il tenente Cav. Magistrati, il Cav. Morvillo, il Cav. Gori, il nostro direttore dott. Anfuso, Giovanni De Meo del « Giornale d'Italia », il Cav. Vincenzo Serio, il Cav. Cortesi, il Cav. Avv. Coppola, il Prof. Onorato, il Prof. Putignani, il Cadi Scek Burkis, il Comm. Ahmed Muntasser, il Cav. Salem Muntasser, il Cav. Suleiman Caramanli, il Cav. Ahmed el Fessatui, il Cav. Muzzafer, il Comm. Smirli, il Mufti di Tripoli, Hamed El Gagigi, Ibrahim Bahir, e moltissimi altri i cui nomi ci sfuggono.

Largamente rappresentato il sesso gentile fra cui abbiamo notato la Contessina Volpi, la Contessa Gavazza, la Signora Graziani, la Contessa Molinari, le Signore Ravizza, Carlomagno, La Rocca, Onorato, Muzzioli, Bisicchia, Bartoccini e molte altre.

ENTRA LA CORTE

Alle ore 16 appena giunto S. E. il Governatore, entra nell'aula il Procuratore Generale Comm. Ravizza e poi la Corte, con lo Eccellentissimo Presidente Comm. Goggioso, costituita dai magistrati Cav. Carlomagno, Baratelli, Gregori, Molinari, Valanzi, tutti in toga e decorazioni.

Il picchetto dei carabinieri di servizio nell'aula presenta le armi.

Aperta l'udienza il Cancelliere Sgambati legge la composizione della magistratura in Libia elencando i magistrati della Corte di Appello di Tripoli, di Bengasi, di Derna, delle Sezioni di Merg, e di Cirene, e la costituzione delle commissioni di Gratuito Patrocinio, di cui daremo domani notizia.

IL FORTE DISCORSO DEL PROCURATORE GENERALE

Il Presidente Comm. Goggioso dà quindi la parola al Procuratore Generale Comm. Ravizza. L'illustre Magistrato inizia il suo dire passando in una rapida rassegna le condizioni dell'Italia all'avvento del Governo fascista e si sofferma sulla gagliarda impronta di vita che la giovinezza temperata dalla guerra ha dato il ritmo della vita nazionale.

Ricorda come esercitando le funzioni di Magistrato a Bologna ebbe campo di avvicinare S. E. Oviglio e di ammirarne le preclare qualità del l'animo e dello spirito ed a lui ed a S. E. Federzoni nelle cui mani è confidata l'alta amministrazione della giustizia in Libia manda il più reverente saluto.

Passando dall'Italia in Colonia — dice l'oratore — ho avuto l'impressione che anche qui continuasse l'opera di rinascita iniziata in Italia con tanto fervore dal Governo Nazionale. A questo punto l'oratore illustra la complessa attività dei Governi della Libia per restaurare il prestigio della nostra bandiera e si diffonde sui gloriosi fatti d'arme compiuti dalle nostre eroiche truppe.

Il comm. Ravizza parla quindi delle norme dettate per la concesione di terre ai coloni e delle facilitazioni accordate dal Governo per favorire la colonizzazione, illumina inoltre la istituzione della più elevata magistratura coè della Corte d'Appello che opportunamente provvede alle più gravi esigenze di speciale significato e contenuto politico.

Con mirabile sintesi traccia un quadro dell'ordinamento giudiziario in Colonia ed accenna ai punti principali dell'esercizio penale e civile con particolare riguardo alla conciliazioni citando l'opera conciliativa del giudice di Merg. Passando ai lavori della Corte rileva che essa in materia ha trattato 308 procedimenti emettendo 222 sentenze con accoglimeno totale del gravame in 26 casi, parziale 22 e di rigetto in casi 124. Fa un accenno della statistica dei delitti in Libia e ricorda i fatti della Hara e di Azizia narrando gli antefatti e concludendo che le pene sono state date da una parte all'entità soggettiva del reato commesso, e tali, d'altra parte da dare agli indigeni la sensazione che la giustizia è uguale per tutti.

L'oratore proseguendo nella sua lucida relazione accenna poi all'opera della Corte in materia penale e cita alcune sentenze che costituiscono risoluzioni di eleganti e complesse questioni giuridiche. Ad esempio la sentenza relativa all'applicabilità in Colonia della legge speciale 30 agosto concernente i marchi ed i segni distintivi di fabbrica, l'altra relativa alla non avvenuta abrogazione del R. Decreto 8 gennaio sull'esportazione abusiva di armi da parte degli indigeni.

L'oratore concluse, dopo aver inviato un fervido saluto a S. E. Volpi per l'opera di ricostruzione compiuta in Libia, nel campo politico, ed economico, col ricordare le parole del Duce « l'Italia vinta la guerra contro i nemici esterni ed interni deve vincere la pace »; e terminò affermando che la Magistratura concorrerà degnamente perchè si compia l'opera di ricostruzione così felicemente iniziata.

Le forti ed elevate parole del Comm. Ravizza, suscitarono il più vivo consentimento dei presenti.

Il forte discorso del Procuratore Generale, di cui il nostro affrettato riassunto non può dare che una pallidissima idea è stato quindi rapidamente tradotto in arabo dal prof. Lorenzo.

PARLA IL PRESIDENTE DELLA CORTE

E si giunge così alla sacramentale formula inaugurale dell'anno giuridico che il Presidente della Corte Comm. Goggioso fra la religiosa attenzione dei presenti fa precedere dal seguente discorso:

« ECCELLENZA,

E' con vera esultanza che, prima di accogliere la richiesta dell'Ill.mo Sig. Procuratore Generale, rivolgo a V. E. ed a S. E. la Contessa Consorte, l'espressione della più profonda gratitudine, per avere col Vostro intervento fatto assurgere questa nostra annuale, severa assemblea alla solennità di un'alta manifestazione civile.

La Magistratura della Tripolitania di cui con profondo e sereno orgoglio sento di essere interprete fedele, in virtù dei vincoli sorgenti dal la quotidiana comune fatica, deve alle sollecte cure di V. E. se la Giustizia in Colonia ha raggiunto così incontestato prestigio, da essere stata anche di recente, autorevolmente salutata « degna della civiltà italiana, cui dove già rifulse il diritto romano » (1).

Ma il nostro saluto non può non trascendere il ristretto ambito giudiziario, oggi che un Ministro d'Italia si appresta a calcare questa terra che, con saldo braccio e sicura coscienza, impugnando da precursore la temprata e nitida arma del fascio littorio, V. E. ha sgombrata dai protervi che osavano ancora disconoscere il diritto d'Italia, nella audace speranza del ritorno a tempi ormai per sempre tramontati. Noi, che con reverenza intima e silenziosa abbiamo visto germinare e maturare in gloria la Vostra opera possente, stretti in un armonico sforzo di solidale cooperazione, guardiamo con pura ed immutata fede all'avvenire. Fino a che si saprà seguitare la luminosa via tracciata da V. E., rispettato e temuto sarà quì il Nome d'Italia, il nome della Patria, che è insieme Dio e Umanità, Religione e Dovere.

Come la Patria, nel martirio dei suoi figli e nell'olocausto di tutta sè stessa, riebbe da Dio i suoi naturali confini, così la Colonia, cancellati i tristi ricordi, nella concordia di tutti i cittadini, nel valore insuperato di un epico Esercito e di una valorosa Armata, nella nuova salda compagine delle Camicie Nere, rievocanti gli eroismi e le gesta della storica Camicia Rossa, non tarderà a riavere, nella vastità delle sue plaghe, quell'auspicata pace, che è foriera di ordine, di civiltà, di benessere.

ECCELLENZA,

Questi i profondi sentimenti e la indefettibile fede con cui la Magistratura rivolge a V. E. il saluto riconoscente, che è la riconoscenza della Patria risorta e della Colonia che si rinnova, mentre il pensiero di Noi tutti va reverente ed augurale al Re, che la Patria impersona, che ne riassume la gloria, che ne è la tradizione vivente, il pegno ed il simbolo di tutte le sue fortune!

E nel nome augusto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, dichiaro inaugurato il nuovo anno giudiziario 1924 ».

Appena il Presidente pronuncia il nome augusto di S. M. il Re l'eletto uditorio è stattato in piedi.

E così termina la significativa ed imponente cerimonia.

Le L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi con il seguito escono quindi dall'aula e lasciano il palazzo di Giustizia accompagnati al portone dal Presidente della Corte Comm. Goggioso dal Procuratore Generale Comm. Ravizza e da tutti i magistrati e rappresentanti del Foro.

(1) Telegramma di S. E. il Ministro Federzoni.

Un attestato di devozione al Comm. Goggioso da parte dei Magistrati, Avvocati e del personale giudiziario di Tripoli.

Ieri mattina alle 10 nel Gabinetto del Comm. Goggioso si è svolta una cerimonia intima ed affettuosa che va particolarmente segnalata perchè dimostra quali sentimenti di solidarietà e di reciproca stima stringono la Magistratura e la classe forense, intorno al capo beneamato, il Comm. Goggioso Presidente della Corte.

Per iniziativa dell'Ordine degli avvocati e dei Magistrati di Tripoli, a cui si è associato il personale giudiziario in occasione del compimento del decennio di permanenza in Libia nell'alta sua funzione, venne offerta al Comm. Gogioso una ricca pergamena che ne esalta i meriti, e ne consacra la bilustre fatica che lascia un solco profondo e duraturo in questa terra per l'affermazione del diritto di Roma. Parlarono l'avv. Punzo per l'Ordine degli Avvocati, il giudice cav. avv. Molinari per i colleghi del Tribunale, il cav. avv. Carlomagno per Corte, il Comm. Ravizza per il Pubblico Ministero a tutti rispose commosso il Comm. Gogioso, con elevate parole che rivelavano ancora una volta quale forte coscienza di italiano, quale lucido intelletto di giurista presiedano alla funzione giudiziaria in Libia.

Al Comm. Gogioso vadano anche le sentite congratulazioni e l'augurio più vivo della « N. I. ».

La ricca pergamena offerta al Commendator Gogioso, è opera mirabile di squisita fattura dovuta al Cav. Raffaele Bugliesi ed è stata assai ammirata nel pomeriggio di ieri, dopo la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudidico, dalle L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi, dal Comm. Niccoli e da tutte le Autorità e personalità intervenute a quella cerimonia.

Ringraziamento

I coniugi Maneglia riconoscentissimi si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente il Signor Prof. Casoni Cav. Tommaso per le cure amorose prestate alla propria bimba colpita da grave malattia broncopolmonite, che mercè le sue cure energiche, dopo soli cinque giorni, fu scongiurato ogni pericolo.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani

Cronaca Teatrale

Miramare

Come al solito anche per ieri sera siamo costretti a registrare il pieno successo di tutti i numeri di Varietà che agiscono in questo simpatico Teatro.

Intanto per questa sera avremo la serata in onore dell'isuperabile illusionista **Cav. P. Florio** che ci darà fra le tante sue inesplicabili illusioni, anche quella della sparizione della graziosa Madame **Flory** in pienissima luce.

Domani serata di addio della bella **Santorno**, dei bravi ballerini **Dina and Dani**, delle graziose divette **Tamara, Mirella** e **Tomboletta**, delle faticabili ballerine **Lyana** e **Lyhana**.

Venerdì poi serata in onore della esimia cantante Sig.na **Galvany** e debutto di sei nuovi numeri.

Alhambra

« LA GIUSTIZIA DEL MARE » da un bozzetto inedito di Onorato Balzac.

Questo meraviglioso dramma di ambiente nella sublime interpretazione dei più celebrati attori francesi dello schermo: Karl Roger e Marcella Pradot, commuoverà profondamente.

Il soggetto è uno di quelli che non si possono riassumere in poche righe. Di una bellezza, di una profondità e semplicità, degno della penna del gran scrittore francese.

E' un dramma fra pescatori nella melanconica Normandia reso con una verità ed evidenza impressionante da quel grande attore che è Karl Proger, non a torto chiamato il « Zacconi » francese della cinematografia.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani

Avanguardia Giov. Fascista
Sezione di Tripoli.

In seguito alle dimissioni del Segretario Politico Venturelli Alberto mercoledì 16 corr. alle ore 18 assemblea generale di tutti gli iscritti all'Avanguardia per procedere alla votazione delle nuove cariche.

Il Delegato A. G. F.
B. DEL SOLE

AVVISO DI VENDITA

La Direzione d'Artiglieria pone in vendita i seguenti rottami provenienti da disfacimento di materiali

I° LOTTO

Rottame di ferro diverso grosso Kg. 18.000 a L. 0,25;

Rottame di ferro diverso minuto Kg. 10.000 a L. 0,20;

Rottame di ghisa diverso Kg. 1700 a L. 0,60;

Rottame di acciaio diverso grosso Kg. 2000 a L. 0,20;

Rottame in lime Kg. 300 a L. 0,40

II° LOTTO

Cordame diverso fuori uso Kg. 4100 a L. 0,30;

Ritagli di cuoiami grandi Kg. 100 a L. 0,80;

Stracci di lana Kg. 900 a L. 0,90

Stracci di tela grezza Kg. 7600 a L. 0,70;

Ritagli di nastro Kg. 2760 a L. 0,35

Crine diverso utilizzabile Kg. 250 a L. 1,50;

Ritagli di cuoiami piccoli Kg. 2675 a L. 0,40.

I concorrenti dovranno presentare la loro offerta con miglioramento sul prezzo di base, non più tardi del giorno 19 alle ore 16. La vendita è subordinata all'approvazione da parte delle Autorità Superiori.

Il Ten. Colonnello Direttore
RICCARDO BUREI

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE"

NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. .. 265

Per quantitativi superiori e per buncherag gi prezzi ancora più convenienti da stabilire

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

L'assedio di Tripoli del 1585 - La rivolta delle genti del Gebel - La tirannia di Seffer-Soliman Pasciá.

II.

Il 1585 segna la data di una nuova rivolta. Era capo il più importante del Gebel Hyaihia Cibely. Avendo esaminata la situazione di Tripoli che difettava di truppe, e Costantinopoli era impegnata nella guerra di Persia, sapendo che i migliori ufficiali pratici dell'interno erano periti o sfuggiti alle ricerche fatte dal nuovo pascià Mustafà, perchè sospetti di partecipazione all'assassinio dell'ex pascià Ramadam, spinto dall'ambizione di conquistare il potere di Tripoli e della reggenza, alzò la bandiera della rivolta. Raccolse e guadagnò alla sua causa i capi di Tarhuna, del Garian, di Beni Oulid, di Misurata e di Taorga. Suo disegno era di affamare Tripoli, impedendo il vettovagliamento dalla parte di terra. Si era nel maggio del 1585. Mustafà pascià al corrente del piano dell'avversario si affrettava ad accumulare in città grandi quantità di viveri. Frattanto assaggiava il terreno del nemico mediante abili esploratori.

Contemporaneamente Hyahia con 12 mila uomini si avvicinava a Tripoli dalla parte di Tagiura. Dopo aver aumentato i rinforzi agli spalti delle mura, Mustafà che temeva di tanto sfoggio di uomini già in possesso dei dintorni di Tripoli, tentò la via di accomodamento. La risposta del capo ribelle fu arrogante: egli intendeva essere il principe di Tripoli. Così il 1585 fu occupato nell'assedio con qualche scorreria da ambo le parti, ma senza alcun risultato decisivo da parte dei ribelli, perchè Tripoli poteva rifornirsi di viveri prelevandoli dall'isola di Gerba. Questa venne allora occupata dalle truppe dei ribelli in accordo col pascià di Tunisi, e Mustafà fu costretto alla determinazione di guadagnarsi il pascià di Tunisi alla sua causa cedendogli l'isola di Gerba. Ebbe così viveri in quantità e potè resistere all'assedio sino al 1588 anno in cui fu richiamato a Costantinopoli. Lo rimpiazzò Ussein pascià che ebbe la fortuna di trovare tra i ribelli un germe di scissione e lo sfruttò. Nouer, un capo dei ribelli si era fortemente urtato con Hyahia e gli aveva giurato vendetta. Vendutosi alla causa del nuovo pascià, tradì con l'inganno i ribelli e li attirò sotto le mura. Hyahia Cibely si accorse del tradimento quando i suoi soldati erano già sotto le mura di Tripoli, impossibilitati a sfuggire al tiro nemico. In detta circostanza Hyahia perdette la vita, ignoro se in combattimento o direttamente per mano del suo nemico Nouer. I ribelli, benchè fortemente decimati, poterono però riordinarsi per l'intervento di un marabutto influente che riscosse lo spirito della rivolta, annunziando che era opera santa e doverosa espellere i turchi dalla regione che essi sfruttavano con metodi tirannici. In un più fortunato assalto i rivoltosi riuscirono a penetrare in città e fecero una carneficina dei turchi e di coloro che avevano parteggiato per essi. Hussein pascià potè rifugiarsi nel Castello e là si difese con il coraggio della disperazione. Attendeva con ansia rinforzi da Costantinopoli. I ribelli a corto di munizioni, non riuscendo a impadronirsi della piazzaforte si ricordarono allora del buon governo dei Cavalieri di Malta e inviarono al Gran Maestro Verdalle un'ambasciata supplicandolo di aiutarli ad espellere i turchi dalla reggenza di Tripoli. Giunse di fatto a Tripoli un cavaliere annunziando un prossimo soccorso, ma il Sultano fu più sollecito. Egli inviò 50 galere che entrate nel porto di Tripoli, liberarono il Castello dall'assedio. Il marabutto tradito dai suoi partigiani venne consegnato al pascià, che lo fece scuoiare vivo e la pelle imbottita di paglia fu mandata a Costantinopoli. Hussein venne poi richiamato dalla Gran Porta.

Nouer che aveva tradito i ribelli e si era gettato pienamente a favore del governo turco venne ricompensato largamente per la sua fedeltà al Divano. Per una quindicina d'anni la regione rimase tranquilla. Regolarmente le singole tribù dell'interno versavano il loro contributo e trafficavano con la costa. Nel 1606 il Gebel si risollevà guidato dal capo Abdalla. Il Divano, specie di consiglio di stato costituitosi in Tripoli nel 1595, sull'esempio di quel di Tunisi e di Algeri, e che agiva indipendentemente dal pascià, rappresentante del Sultano di Costantinopoli, affidò l'incarico di richiamare al dovere i ribelli a Nouer, che fu eletto comandante della cavalleria. Nell'anno 1607-1608 fu occupato a rastrellare tutta la pianura tripolina, sino ai piedi del Gebel ricacciando i rivoltosi su le loro montagne. Questi ebbero circa 400 morti. Rientrò in Tripoli accolto con grandi onori dal governo e dalla città.

Per sette anni gli abitanti del Gebel si mantennero sottomessi. Verso la fine del 1614 tentarono collegarsi in una comune sollevazione col Garian e Tarhuna e spinsero le loro scorrerie nei pressi i Tripoli. Murat Bey riuscì a disperderli a mantenere in soggezione i Garianiti e quei di Tarhuna.

L'Aga o presidente del Divano di Tripoli rimaneva in carica per sei mesi. Nel 1611 Seffer ricco turco stabilitosi a Tripoli da parecchi anni doveva cessare la sua carica con la nuova elezione semestrale. Ma ambizioso di potere, si guadagnò gli elettori con generosi donativi e con larghe promesse, ebbe curá d'aver dalla sua parte tutti i giannizzeri e fu eletto Day di Tripoli. Fortunatamente per lui, era vacante la carica di pascià nella reggenza. Da Costantinopoli si attendeva il sucessore di Selim pascià, che giunse in Tripoli nella primavera del 1612, accorgendosi con sua grande delusione di essere un semplice rappresentante del Sultano, senza autorità alcuna; mortificazione lenita dalla finezza di Saffer Day che lo ricolmò di grandi onori e di regali. Tutto questo a scapito del suo patrimonio privato che restava fortemente intaccato; e quando egli si ebbe assicurato il potere nella reggenza, pensò allora di riprendere ciò che abbondantemente aveva versato in donativi. E' caricò di balzelli i suoi sudditi. Il minimo pretesto gli era sufficiente per confiscare i beni dei più ricchi tripolini e ne mise a morte parecchi. Il Divano gli mandò una commissione invitandolo a moderarsi nei suoi atti di crudeltà e gli fece comprendere che per mantenere la reggenza fedele al Sultano che lo aveva confermato nella carica di Day di Tripoli era necessario cambiare sistema di governo. Seffer rispose alla commissione che come Re di Tripoli governava a suo piacere e la mise alla porta con ingiurie. Questo atto gli allontanò parecchi amici dei più influenti, ma Seffer aveva sempre in suo appoggio la milizia ben ricompensata.

Tripoli al colmo della sua pazienza nel 1615 incaricò quattro notabili della città che col pretesto di recarsi alla Mecca dovevano portarsi a Costantinopoli e presentare al Sultano la protesta comune. Questi presero la via dell'Egitto e dall'Egitto risalirono alla capitale dell'impero. La protesta ottenne il suo effetto. Nel Maggio del 1615 una squadra di trenta galere battente la bandiera del Sultano apparve in faccia a Tripoli ed entrò nel porto. La popolazione ad alta voce manifestava il suo contento e i suoi sentimenti ostili al tiranno. Questi dovette presentarsi a bordo della capitana per rendere omaggio al comandante. Recava seco ricchi donativi nella speranza che il suo giuoco prediletto raggiungesse il noto effetto. Presentatosi al comandante fu dichiarato in arresto e gli furono messe le catene ai piedi. Quando questi ebbe ricevuto il rapporto di tutte le autorità e dei notabili di Tripoli, condannò Seffar Day alla pena di impiccagione, dopo essere stato condotto per le vie principali di Tripoli seduto su di un asino. E lo consegnò ai carnefici. Ma il vero carnefice fu la folla che coprì di contumelie e di insulti il vecchio tiranno. Alla porta della marina gli furono messe al collo le viscere d un montone e quando il triste corteo giunse fuori della porta della Mescia, dove attualmente sorge la moschea i Sidi Amuda, fu impiccato insieme ai suoi più fedeli seguaci.

I giannizzeri che avevano parteggiato per Seffer non offrivano più alcuna garanzia di fedeltà e di ordine per la reggenza; del resto parte di essi erano stati giustiziati, parte erano sfuggiti alla punizione. Tripoli dovette chiedere una guarnigione di rinforzo al pascià di Tunisi, Cara Osman, che fu ben lieto di insediarsi in casa d'altri. E momentaneamente ciò era necessario, perchè le popolazioni dell'interno che erano state spettatrici delle vicende di Tripoli avrebbero pouto approfittare della situazione imbarazzante e insorgere.

Così Tunisi per qualche anno fornì a Tripoli cento giannizzeri per la difesa del Castello e il capitano che li comandava doveva fare esatta relazione dello stato di cose della reggenza tripolina al suo pascià, secondo gli ordini di Costantinopoli. Ma trattava duramente i tripolini e col pretesto di prelevare il fabbisogno per la guarnigione, taglieggiava la cittadinanza. Tripoli dopo tanti lamenti e proteste fu liberata da simile onere verso il 1620. E quando gli abitanti di Tarhuna e del Garian seppero che la guarnigione tunisina se n'era andata, sperò in una diminuzione di tributo.

Soliman pascià che aveva preso a petto gli interessi della reggenza e aveva avuto il merito di liberarla da tanto onere, non aveva però alcun intenzione di diminuire gli introiti dello stato e inviò nell'interno i suoi commissari per esigere l'annuo tributo. Il Garian li accolse con disprezzo e Tarhuna si collegò coi suoi vicini nella rivolta. Nella certezza di una prossima spedizione punitiva i Garianiti si impadronirono del loro castello tenuto da una piccola guarnigione turca che fu scacciata. Questa volta piuttosto che alle armi Soliman pascià si rivolse ai marabutti, perchè facessero opera di pacificazione: ma le due regioni in rivolta esortati da questi all'obbedienza, invece di ascoltarli chiesero aiuto al capo Ben Marsiti uomo potente e influente su tutta la zona del Gebel. Così la rivolta si allargò. Tripoli non avendo a disposizione truppe sufficienti inviò sul posto il marabutto Sidi Said tenuto in concetto di santo e per la sua mediazione si raggiunse la pace e l'accordo, a condizione che il pascià Soliman condonasse un anno di tributo. La guarnigione turca rientrò nel Castello del Garian e Ben Marsiti rientrò rientrò nelle sue terre carico di doni. In detta circostanza anche il vecchio capo Nouer cooperò alla pacificazione degli animi mediante la sua grande influenza che aveva acquistato sui capi dell'interno.

(*Continua*)

P. Costanzo Bergna

L'avvenire delle relazioni italo-russe.

ROMA, 14.

Da qualche giorno si trova a Roma il banchiere svedese Aschberg presidente del consiglio della Banca Commerciale Russa di Mosca. Intervistato dal « Corriere Italiano » intorno alle relazioni economiche tra la Russia e l'Italia egli si è dichiarato profondamente convinto che un grande avvenire economico è riservato allo sviluppo di tali relazioni, per questo ha soggiunto io sono venuto a Roma allo scopo di studiare sul posto la possibilità di creare un Istituto finanziario il quale avrebbe il compito di favorire gli affari commerciali e industriali tra l'Italia e la Russia. Prima di partire mi sono assicurato il consenso della Banca di Stato della Russia per modo che alla realizzazione del mio progetto è assicurata già la sua partecipazione. Dopo aver dichiarato che dai contatti avuti in Roma col mondo ufficiale egli ha riportato buone impressioni. Il Signor Aschberg ha continuato affermando che l'essere la Russia dal punto di vista economico poco conosciuta all'Estero, giustifica la necessità della organizzazione di un istituto finanziario che conoscendo a fondo la situazione e cose sia in grado di garantire lo impiego dei capitali in quella Russia che quest'anno, secondo l'intervistato, è riuscita a chiudere il suo bilancio senza deficit.

Sui reciproci vantaggi derivanti da un riavvicinamento economico Italo-Russo, ha continuato il Signor Aschberg, l'Italia potrà avere quasi tutte le materie prime di cui ha bisogno, come grano, carbone, nafta e i suoi derivanti, mentre la Russia potrà diventare l'acquirente dei prodotti materiale elettrotecnico oltre ai prodotti che importava dall'Italia prima della guerra, aranci, limoni, olive, ecc.

Ma quella che per ora rachiude le più larghe possibilità di interesse per l'Italia, ha aggiunto l'intervistato, è la questione dell'emigrazione italiana in Russia e precisamente nelle regioni meridionali del Mar Nero. Qui vasti e pingui territori non conoscono nessuna forma di moderno sfruttamento agricolo; qui pel clima e per la vicinanza alla madre patria le famiglie italiane non si sentiranno isolate come in America, ed avranno la possibilità di creare il loro benessere in una terra ove gli italiani sono popolari ed amati. La mia personale convinzione ha concluso Aschberg è l'Italia per la sua posizione geografica, per la sua organizzazion eindustriale e commerle, per la marcia ascensionale della sua divisa che va sempre più stabilizzandosi può avvantaggiarsi più di qualsiasi altro paese dello sviluppo economico della Russia.

Grave pericolo corso dalla Regina di Danimarca

ROMA, 14 (Sabelli).

Si ha da Copenaghen che ieri il Re e la Regina di Danimarca sono partiti da Copenaghen in automobile per recarsi a vedere i ghiacci del Sud a Kaarbek. I reali lasciarono la loro automobile e partirono a piedi verso la costa camminando sul ghiaccio, quando improvvisamente il ghiaccio cedette spezzandosi sotto i piedi della Regina che cadde nell'acqua fino alla cintola. Il Re, dopo molte difficoltà, riuscì a trarla in salvo.

Il Consiglio del contenzioso diplomato.

ROMA, 15

Oggi a Palazzo Chigi il nuovo Consiglio del contenzioso diplomatico tenne la sua seduta inaugurale sotto la presidenza di S. E. Mussolini, e con l'intervento dei suoi componenti tra cui: Scialoja, D'Ameglio, Contarini, Imperiali, Salandra, ecc.

S. E. Mussolini pronunciò il discorso naugurale ed a lui rispose S. E. Scialoja. Indi il Consiglio iniziò i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. Scialoja.

Pubblicazioni Aeronautiche

Ai fascisti che seguono con simpatia ed interesse il progresso e lo sviluppo dell'Aeronautica, segnaliamo le due migliori pubblicazioni che da anni escono regolarmente in Italia.

« La Gazzetta dell'Aviazione » — Giornale settimanale ricco d'informazioni e notizie da ogni centro Aeronautico d'Italia e dall'Estero. Corrispondenze in tutto il mondo. Si pubblica dal 1919.

« L'Ala d'Italia » — L'unica rivista mensile, completa, che raccoglie la collaborazione delle migliori competenze aeronautiche. Fascicoi illustratissimi d'interesse tanto al profano che al cultore di scienze aeronautiche. E' al terzo anno di vita.

Le pubblicazioni sono state iniziate e dirette da Attilio Longon e le pubblica la «Editoriale Italiana Aerea » — Milano, Via Valpetrosa 2

Per una speciale concessione fatta ai fascisti, la Editoriale Ital. Aerea concede l'abbonamento annuo cumulativo per la « Gazzetta dell'Aviazione » e « L'Ala d'Italia » al prezzo cumulativo di L. 50.

Scuse albanesi all'Italia

ROMA, 15.

In seguito al disgustoso incidente verificatosi a Valona contro un capitano italiano, il Governo chiese un'esemplare riparazione. Il Prefetto di Valona presentò le scuse al Governo del Console Italiano.

Commenti francesi all'accordo italo-jugoslavo.

PARIGI, 15.

I giornali francesi seguitano ad occuparsi con sommo interesse dell'accordo concluso tra Roma e Belgrado « Il Matin » saluta l'accordo con la massima soddisfazione ritenendolo come importante fattore per l'equilibrio nell'Europa Centrale.

« L'Eclair » si augusa altre alleanze per il bene della latinità e del mondo.

I funerali del gen. Paolini

GORIZIA, 15

Con l'intervento delle Autorità e di un gran numero di rappresentanze e di un'imponente folla, ebbero luogo i funerali del Generale Paolini che riuscirono una commovente manifestazione di rimpianto alla memoria del defunto. La salma fu inumata nel cimitero Monumentale di Redipuglia.

Discolpe cecoslovacche

ROMA, 14

La Legazione Cecoslovacca dichiara infondata la notizia proveniente da Berlino e da Vienna secondo la quale la Cecoslovacchia avrebbe ostacolato il riavvicinamento italo-jugoslavo. Secondo la Legazione, Benes avrebbe sempre propugnato per la pace Europea e per il riavvinamento dell'Italia e della Jugoslavia.

In onore dei caduti a Bologna

BOLOGNA, 14

La cittadinanza rese solenni onoranze alle 19 salme esumate nei cimiteri di guerra. Intervennero alla mesta cerimonia tutte le Autorità e le Associazioni patriottiche.

Il Cancelliere austriaco in Romania

VIENNA, 14

I giornali preannunciano il viaggio di Seipel per Bucarest per i primi del prossimo febbraio.

Grave rissa tra operai francesi ed italiani

VERSAILLES, 15.

In seguito ad una rissa scoppiata in un caffè a Lannois tra operai francesi, belgi e italiani, due italiani rimasero uccisi da colpi di rivoltella, un terzo venne trasportato morente all'ospedale.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 15 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	14.8	7.8	SW	0	—
Azizia	15.0	9.0	E	0	—
El Hassa	16.0	3.0	SW	0	—
Sidi Mesri	17.6	6.3	SW	1	—
Zuara	15,0	6.0	W	10	—
Malta	15.0	11 6	S E	9	—
Taranto	12.0	6.0	E	10	—

Il Direttore dell'Osservatorio
A. PANTOLI

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 11-1-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita
Bovini	80	47	700 —
Vitelli	30	28	300 —
Cammelli	40	16	600 —
Cavalli	1	—	— —
Somari	80	38	300 —
Agnelli	300	200	140 —
Capre	40	20	61 —
Orzo	Marte 1120	Marte 1120	10 50
Grano turco	» 85	» 85	14 —
Dalteri secchi (tamar)	» 240	» 240	9 —
Bescna	» 48	» 48	17 —
Fave secche	» —	» —	— —
Ulive	» —	» —	— —
Cipolle estere	Gantar 4	Gantar 4	60 —
Cipolle verdi	» 8	» 8	40 —
Cipollino	» —	» —	— —
Patate	» 40	» 40	25 —
Zucca	» 6	» 6	12 —
Pepe verde secco	Marte 20	Marte 20	6 —
» rosso »	» 80	» 80	9 —
Legna da ardere	Car. cam. 30	Car. cam. 30	12 —
Carbone	Gantar 30	Gantar 30	25 —
Paglia	Car. cam. 300	Car. cam. 200	40 —
Uova	800	800	0 35
Olio	Giarre 54	Giarre 54	91 —
Pollame	60	40	12 —
Barracani cotone	240	40	35 —
» lana	150	» 30	180 —
Lana grezza	Tosature 250	Tosature 150	18 —
Grano	Marte 84	Marte 84	23 —
Tappetti Hamul	8	8	40 —
» Felgia	8	8	30 —
Camicie	50	30	15 —
Tela	Pezze 30	Pezzi 7	130 —
Agnelli macellati	Capi 23 Oc. 265	Oche 225	l'uno 8 —
Capre »	» 18 » 126	» 126	» 7 —
Cammelli macellati	» 8 » 960	» 800	» 6 —

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI COLLI FIORITI-MILANO

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 90 - Liquori e Sciroppi

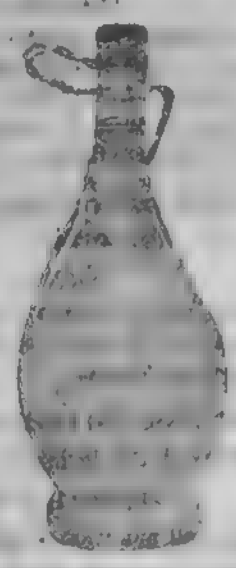
Specialità ANISETTA Marca "PALMA"

Uffici e Vendita Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

SOCIETA' VINICOLE T A - LUCCA

GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI



Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Circondario

DOTT. V. CAPRA & C.

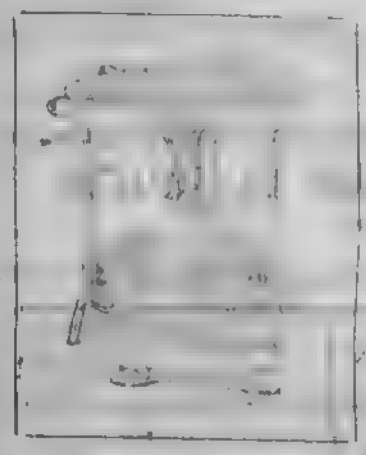
Vini Calissano... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia

V. A. MUCCILLI

Via Riccardo N. 172 Telef.



IL "PRIMUS", unico fornello moderno non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.

IL "PRIMUS" brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.

IL "PRIMUS" brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario

Rappresentanti per la Libia:

E. TONA & C. TRIPOLI

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania

Società Generale Automobili

A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230

Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:

Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

CEMENTO PORTLAND

"DUE LEONI"

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 kg.

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso

Soc. An. Banchi Steiner Zauet Dahmani

Ditta Jr. BORGES da SILVA & Figli

Sciara Sidi Hamed, 71 (dietro Ospedale Civile)

LIBRI - CARTA DA LETTERE BUSTE

COMMERCIALE E DI LUSSO

Specialità Partecipazioni di nozze, Bollettari - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

"Nuove Arti Grafiche"

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 200,000 interamente versato

Questa sera all'ALHAMBRA

Giustizia del mare

LA NUOVA ITALIA

Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intera L. 170 — Mezza L. 100 — Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un ottavo L. 15

— Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento; dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina

In cronaca

Necrologi, ringraziamenti L. 25 la parola. Minimo L. 30.

Annunzi giudiziari, necrologi, ringraziamenti, ecc. L. 2,50 la parola.

AVVISI ECONOMICI: Una volta 5,50 — Quattro volte 6 — Un mese 20 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0/0, arabo italiano il doppio

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275

Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265

Per quantitativi superiori e per buoni caricatoi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Spettacoli di oggi

MIRAMARE

Questa sera «Gran Caffè Concerto».

ALHAMBRA

Spettacoli Cinematografici.

ABRADOR

l'avete provato?

Rappresentante e depositario per la Libia

V. A. MUCCILLI

Via Riccardo, 172

Telefono 119

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo

Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato

Corso Vittorio Emanuele - LASCIARREA - Corso Vittorio Emanuele

TRIPOLI ZUARA

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 17 Gennaio 1924 — N. 14.

"È nostro dovere rendere rispettosamente noto a Vostra Maestà che i vostri consiglieri non godono la fiducia della Camera„. Ultimissima formula laburista per invitare il Governo inglese ad andarsene.

Le elezioni a breve scadenza

Per la creazione di una nuova classe dirigente

ROMA, 15.

L'ansia colla quale è attesa anche nel campo fascista la decisione dell'onorevole Mussolini intorno alla riapertura della sessione o allo scioglimento della Camera, dimostra che l'opinione pubblica italiana si è troppo presto dimenticata dello spirito onde fu informata l'azione fascista culminante nella Marcia su Roma. L'attenzione generale torna a polarizzarsi attorno al Parlamento. Molti degli stessi fascisti, con un residuo di mentalità vecchio stile, non bramano se non conquistare un seggio a Montecitorio, e nonostante tutto, se le cose continuano così, appare inevitabile quello che liberali e democratici annunziano come lo «sbocco parlamentare del Fascismo

Giova per tanto al Fascismo, ai fini della rivoluzione delle «Camicie Nere» ed agli interessi stessi del Paese, che questo avvenga? Il Fascismo ha conquistato il potere non per sostituire ad una Camera liberale-popolare-socialista una Camera fascista: il compito del Fascismo era ed è quello di sostituire alla vecchia classe dirigente ormai esausta e impari ai bisogni della situazione, una classe dirigente nuova, fresca, capace di immettere nelle stracche arterie dello Stato nuovo sangue, ricco di globuli rossi. Sarebbe logico e opportuno dunque che i fascisti si preoccupassero e si occupassero di diventare prefetti, funzionari dello Stato, ufficiali dell'Esercito, magistrati, insegnanti ecc.; non è logico nè opportuno che si occupino e si preoccupino soltanto di diventare deputati e magari sottosegretari e ministri.

L'on. Mussolini, nel suo mirabile articolo «Tempo secondo» pubblicato su «Gerarchia» circa un anno fa, destinava precisamente la seconda fase della rivoluzione fascista alla sostituzione, con elementi nuovi venuti dal fascismo, dei vari ingranaggi della macchina statale. Purtroppo un anno è passato e la macchina è rimasta quella che era. Il fascismo non ha saputo dare al Governo il materiale necessario a compiere l'indispensabile rinnovamento. Qualche Prefetto, qualche Questore, un Consigliere di Stato, due o tre persone nuove al Commissariato di emigrazione, al monopoli delle assicurazioni o alla Cassa Nazionale Infortuni non bastano a formare nemmeno il primissimo nucleo di una nuova classe dirigente. Bisogna inoltre aggiungere che uno dei prefetti fascisti si è già dimesso per diventare deputato, che le persone innesse negli stipiti su menzionati aspirano anch'esse a un seggio montecitoriale, e che a testimoniare il nuovo sangue fascista nelle stracche arterie dello Stato, non resterebbero così che alcuni prodi ma non più giovani generali in posizione ausiliaria o a riposo.

In complesso la nuova Camera avrà, quando che sia, da 250 a 350 deputati fascisti. Quale sarà il risultato della sostituzione di una Camera, che dopo aver tentato parecchie volte di stroncare il fascismo e di portare al potere una combinazione popolare-social-democratica, ha finito col concedere i pieni poteri all'on. Mussolini? Anzitutto porterà immancabilmente alla valorizzazione fascista dell'istituto parlamentare. Il fascismo è sorto come un movimento antiparlamentare; sia pure contro il malcostume e la degenerazione parlamentare, e la Marcia su Roma è stata innegabilmente la reazione del Paese contro il Parlamento, sia pure contro un determinato Parlamento reo di essersi cristallizzato nelle manovre di corridoio e nelle alchimie della farmacia di Montecitorio. L'on. Mussolini ha inoltre manifestato più volte la sua scarsa simpatia per il Parlamento, e in un recente discorso al Senato, è giunto a dichiarare che le forze nuove come il giornalismo e il sindacalismo possono benissimo assorbire la maggior parte delle funzioni fin qui riserbate al Parlamento. Se tutta la forza del fascismo si trasferisse invece domani alla Camera, l'on Mussolini non potrebbe non diventare il più strenuo difensore del Parlamento. Ma il fascismo ha effettivamente interesse a portare tutta la sua forza dal Paese a Montecitorio? Una Camera con 356 deputati fascisti costituirebbe un serio imbarazzo per l'on. Mussolini, sia come Capo di Governo, che come Capo del fascismo. L'onorevole Mussolini dovrebbe attendere continuamente e con uno scrupolo di energie che potrebbe essere assai meglio utilizzato altrove, a tenere stretta la compagine non solo della maggioranza parlamentare, ma anche del partito. Nessuno ignora quanto siano infide le acque di Montecitorio e contro quanti scogli possono urtare Camera e Governo le ghe del parlamentarismo non cesserebbero di esercitarsi sulla vasta maggioranza fascista. Se si ponga mente al fatto che fra i 35 deputati fascisti appartenenti all'attuale legislatura, non sono mancate le scissioni o le defezioni (vedi i casi Misuri e Corgini) si arriva facilmente a supporre che fra i dieci volte tanti deputati fascisti della prossima legislatura, non potranno mancare scissioni e defezioni più larghe e profonde Ove questo non avvenisse, che cosa sarebbe una Camera fascista se non una ripetizione parlamentare del Consiglio Nazionale e del Gran Consiglio Fascista? Tanto più utile sarebbe in tal caso trasformare il Parlamento in qualche cosa di diverso, creare qualche nuovo organismo come un parlamento del lavoro, una rappresentanza di consigli tecnici o qualche cosa di simile.

Sè invece i 356 posti riservati alla maggioranza fossero ripartiti fra fascisti e liberali democratici, se ad esempio accanto a 200 fascisti la lista ministeriale portasse a Montecitorio un centinaio e mezzo di liberali democratici, popolari, nazionali, giovanni, combattenti etc., quale sarebbe la sorte della nuova Camera e del Governo? Non bisogna dimenticare quanto è avvenuto è avvenuto nell'attuale legislatura, che i deputati eletti nelle liste dei blocchi nazionali e vari Celli e Bonomi, non tardarono a farsi parenti delle combinazioni antifasciste. Non sarebbe perciò difficile trovarsi domani dinanzi ad una ripetizione di quanto avvenne dopo le elezioni del 1921. Ed allora il fascismo, partito e Governo, verrebbe a mettersi in condizioni tutt'altro che facili e liete. Le elezioni dunque non devono costituire per tutte queste ragioni il centro della vita politica del fascismo. Se gli innumerevoli aspiranti candidati dei partiti si decidessero a svolgere altrove le loro aspirazioni, sarebbe tanto di guadagnato per il fascismo ed il Paese. Se molti, in luogo di aspirare alla medaglietta di deputato, aspirassero alla toga del Prefetto ed alla toga del magistrato od alla «redingote» del funzionario, la rivoluzione fascista farezze senza dubbio qualche passo avanti di più. Chè se invece fosse davvero inevitabile lo sbocco parlamentare del fascismo e l'incanalamento nell'alveo montecitoriale della rivoluzione delle Camicie Nere, allora l'on. Mussolini non dovrebbe tardare a considerare la possibilità di un ritorno al collegio uninominale e l'opportunità di trasformare la dittatura fascista in una dittatura personale parlamentare di tipo giolittiano. Arriveremo così ad avere per un lungo periodo di tempo sulle scene della politica italiana, un Giolitti più giovane, infinitamente più geniale, più audace e più forte; il quale governerebbe il Paese colla burocrazia e col Parlamento come l'ha governato per quasi 30 anni Giolitti. Ma nè l'on. Mussolini nè il fascismo possono volere una tale soluzione della Marcia su Roma. Perciò è necessario pensare sopratutto a costituire una nuova classe dirigente in luogo di prepararsi a formare puramente e semplicemente una nuova Camera.

Fervide parole del Duce al Consiglio di Stato.

ROMA, 16

A Palazzo Spada si sono inaugurati solennemente i lavori del nuovo anno del Consiglio di Stato.

Intervennero alla cerimonia tutti i Ministri e i Sottosegretari, le rappresentanze del Senato della Camera, della Magistratura, dell'Esercito, della Corte dei Conti, il Prefetto ed altre autorità.

Prestavano servizio d'onore i Moschettieri del Presidente, reparti di Bersaglieri, Granatieri e Carabinieri.

Pronunciò un elevato discorso il Senatore Perla, presidente del Consiglio di Stato al quale rispose Mussolini che, dopo aver rilevato il gravoso lavoro dedicato alla riforma dell'Amministrazione dello Stato e degli Istituti amministrativi e giuridici da parte del Governo Nazionale per il rafforzamento e il ringiovanimento dello Stato, rende omaggio all'opera altamente fattiva del Consiglio e termina augurando che i lavori del Consiglio siano ispirati ad ardente amore per la nostra Italia.

La Regina Elena a Torino

TORINO, 16.

La Regina Elena giunse a Torino onde assistere al prossimo parto della Principessa Jolanda contessa Calvi.

La nuova legislatura inglese

LONDRA, 16.

Si è inaugurata la nuova legislatura.

Il Re pronunciò un discorso accennando alle gravi questioni pendenti ed alla costituzione del comitato dei periti per l'accordo sulla questione di Tangeri e agli sforzi per aumentare l'influenza della Società delle Nazioni. Il Re esprime la sua preoccupazione per la disoccupazione e termina annunciando intenzione dei Ministri di indire una Conferenza per l'agricoltura proponendo un aumento delle forze aeree per la difesa del paese. Il deputato Plymes presenta alla Camera a nome dei laburisti un emendamento in risposta al discorso della Corona in cui è detto «E' nostro dovere rendere rispettosamente noto a V. M. che i vostri consiglieri attuali non godono la fiducia della Camera dei Comuni.

Entusiastici commenti francesi all'accordo Italo-Jugoslavo

PARIGI, 16

«Le Journal» commentando l'accordo italo-jugoslavo scrive: E' un vero colpo da maestro quello fatto da S. E. Mussolini sistemando la questione di Fiume a favore dell'Italia e portando a buon fine questo grave affare con la riconciliazione e l'alleanza italo-jugoslava. La soluzione immaginata a Rapallo era falsa e non poteva che essere fonte di perpetue difficoltà. Gli italiani e gli jugoslavi compresero ch'era meglio lasciare da una parte la città italiana e dall'altra lo sbocco marittimo e fare un'alleanza di sincera amicizia.

Il ribasso del franco attribuito all'America.

PARIGI, 16

E' giunto Benes. Si è riunito il Comitato degli Esperti incaricato della ricerca dei mezzi per ristabilire l'equilibrio del bilancio del Reich.

I giornali commentano il ribasso del franco e dichiarano che esso dipende da una manovra della Banca Americana e da tentativi di accerchiamento internazionale.

Le previsioni del Bonar Law e il ribasso del franco

PARIGI, 16.

I giornali approvano il Governo per i provvedimenti presi in merito al rialzo del cambio.

«Le Journal» dice che tutti i colpevoli delle manovre del ribasso saranno privati dal diritto di fare il commercio legale di divise.

Le ultime quotazioni dei cambi

ROMA, 16.

PARIGI	—
LONDRA	97.25
NEW YORK	22.80
SVIZZERA	394 —
BERLINO	—
BELGIO	—
OLANDA	8.50
CONSOLIDATO 5%	89.375

Vi è stata la ripresa di qualche punto sulla Francia e Belgio, ma date le sensibili oscillazioni, per tali divise non è possibile precisare.

In Francia su piazza è stato venduto a 102.80.

Omaggio al Duca d'Aosta

NAPOLI, 16

Giunsero il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Un comitato di cittadini presieduto dal Sindaco si riunirà oggi per organizzare una manifestazione di devozione e di omaggio al Duca che alloggia alla Reggia di Capodimonte.

La risposta francese alla Spagna per Tangeri

PARIGI, 16.

L'Agenzia «Havas» pubblica: Il governo francese pur non potendo accogliere le richieste spagnole contenute nell'ultima nota del governo spagnolo relative a Tangeri e desideroso di mostrare le sue disposizioni prenderebbe in considerazione le concessioni alla Spagna e alcune soddisfazioni in altri campi.

Le previsioni del sismologo Bendandi si avverano.

FAENZA, 16

Le scosse telluriche preannunciate dal sismologo faentino Raffaele Bendandi si vanno verificando. Gli apparecchi di questo osservatorio registrarono un violento terremoto alla distanza di 9000 Kilometri.

Catastrofe tellurica al Giappone

OSAKA 16

L'«Intransigeante» riceve da Londra un messaggio radiotelegrafico che annuncia un violentissimo terremoto nei distretti di Tokio e Jokomafra. Le due città ebbero le comunicazioni interrotte e si ignora l'entità dei danni perchè il telegrafo e il telefono vennero distrutto tra Tokio e Osaka.

La figura del demagogo Giulietti.

«Il Resto del Carlino» scrive:

ROMA, 16.

Qualunque sia il giudizio che si possa dare personalmente del Capitano Giulietti, come organizzatore, come assertore dei diritti della gente di mare, come tipo umano di agitatore pronto a tutte le battaglie nell'infuriare della costante demagogia ma più ancora della sua opera specifica dall'avvento del Governo nazionale in poi, noi crediamo che non si possa salutare se non con enorme simpatia e con senso di sollievo l'energico e radicale provvedimento che pone termine a un equivoco pe-

In questa Italia, rifatta nuova dalla sua passione e dalla volontà dei suoi dirigenti, il giuoco subiolo del capitano Giulietti perpetuava sistemi antichi, sorpassati ormai dalla concezione che dei rapporti tra organizzazioni e Stato si è fatta la grande maggioranza degli italiani, concezione d'una assoluta prevalenza morale di questo su quelle e, quindi, d'una indiscussa subordinazione di ogni interesse di classi agli interessi dello Stato

Il capitano Giulietti, il più abile e agile degli organizzatori di masse, passato proteiformemente attraverso tutte le fasi del dopo guerra, non tardò, dopo la rivoluzione dell'ottobre, ad adattarsi al nuovo regime. Vi si adattò in questo senso: con lo inventare uno speciale suo giuoco di contatti, di approcci, di repulse, di omaggi, di dinieghi, uno speciale suo giuoco contradditorio per il quale sfruttò tutti gli elementi, di cui la politica fascista del primo tempo, saggiamente gradualista, era doviziosa; dagli elementi della generosità a quelli del metodo piuttosto integratore che distruttore del Fascismo, dagli elementi della devozione dannunziana a quelli della ferma volontà di pacificazione sociale che animava gli uomini del nuovo Governo.

Ciò che con i passati governi, era audacia sfrontata, ricatto volgare, facile colpo di mano, si smorzava, ora, dinanzi al vigore nuovo, in un morbido e nebuloso sistema di astuzie, di reticenze, di bugie, di equivoci, dietro i quali l'organizzatore celava le personalissime ragioni del suo interesse e del suo tornaconto.

Il capitano Giulietti ha provato tutta la longanimità di cui il Governo nazionale è capace. Il trucco era stato scoperto da un pezzo. Nessuno, nel campo fascista, ha mai creduto al fervore nazionale di questo trasfuga di tutte le fedi, nessuno ha mai creduto alla sua devozione a D'Annunzio, di cui l'insigne demagogo intuì le fondamentali debolezze nel pensiero e nell'azione politica. Il capitano Giulietti, come molti altri dell'altra sponda, ch'era si stroncato per le anticamere degli uomini nuovi, insinuava, sotto nuove spoglie, nell'ambiente fascista, il vecchissimo tipo dell'agitatore pronto a tutte le cortigianerie a tutte le piaggerie.

La brusca decisione elimina un equivoco ed uccide un uomo deleterio ormai per la sua stessa organizzazione e, più ancora, per una delle fonti principali della ricchezza nazionale, per la marina mercantile.

Nessuno se ne dorrà. Noi non possiamo seriamente ammettere che D'Annunzio e Giulietti siano un binomio inscindibile. C'è in questa alleanza dell'artificio e della letteratura di pessimo gusto: il Governo nazionale ci passerà tranquillamente sopra.

GIUSEPPE BOTTAI

Assicurazione obbligatoria e facoltativa.

PALERMO, 15

Questa Sede dell'Istituto di Previdenza Sociale di cui è benemerito ed attivissimo Direttore quell'uomo di fede che è l'Avv. Gaspare Nicotri e Presidente l'illustre prof. Liborio Giuffrè, ha lanciato il seguente patriottico manifesto che merita veramente la più larga diffusione, non solo per la sua evidente utilità, ma anche per il tono elevato e per l'alto senso di lungimirante civismo che lo [illegible] pongono l'Italia fra le Nazioni più civili riguardo la legislazione della previdenza.

E mentre altri provvedimenti si elaborano per perfezionare ancora e coordinare le diverse disposizioni attuali e per concludere accordi legislativi ed intese con le altre Nazioni, dove si rivolgono o sono i nostri emigrati, questo istituto di Previdenza Sociale crede opportuno rammentare che l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia può essere integrata dall'assicurazione facoltativa e ricorda agli emigrati temporanei che si possono giovare delle forme volontarie di previdenza.

Dal luglio 1898 alla fine del 1922 si sono effettuate ben 712.980 iscrizioni all'assicurazione facoltativa e il numero corrispondente dei pensionati l'anno scorso superava i 37 mila dei quali 28 mila per vecchiaia e oltre 9 mila per invalidità.

In base al Decreto-Legge 27 ottobre 1922 possono iscriversi alla assicurazione facoltativa tutti i cittadini italiani, soggetti all'assicurazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti, le donne maritate che attendono alle cure domestiche e il cui marito sia compreso in una delle precedenti categorie e coloro che abbiano perduto le qualità di assicurati obbligatori.

Anche i cittadini residenti all'estero possono iscriversi e i contributi dovranno spedirli direttamente alla Sede centrale a Roma.

L'Istituto di Previdenza di Palermo, nella quale città tante e inestinguibili correnti migratorie affluiscono e donde si avviano verso tutti i paesi, informerà su le varie specie di assicurazione coloro che lo richiederanno, anche dall'estero, per contribuire modestamente ma con viva fede affinchè siano sempre più saldi e fecondi i legami fra la Patria previdente e i suoi benemeriti figli, che, lavorando ovunque partecipano mirabilmente allo sviluppo economico del mondo».

Cronaca di Tripoli

GOVERNO della Tripolitania

Bollettino Ufficiale

Decreti Reali

R. D. 27 agosto 1923, che apporta modificazioni al Decreto riguardante l'istituzione ed il conferimento della medaglia col motto « Campagna d'Africa ».

R. D. 27 agosto 1923, che regola il conferimento della medaglia col motto « Libia » al personale militare e civile che presta servizio in Tripolitania e in Cirenaica.

R. D. 27 settembre 1923, che adotta una tariffa speciale di 15 centesimi per le cartoline illustrate scritte nella sola metà del lato recante l'indirizzo.

Decreti Ministeriali

Decreto del Ministro Segretario di Stato per le Colonie, in data 15 settembre 1923, che modifica la costituzione ed il trattamento del gruppo ausiliario indigeno, istituito con Decreto Ministeriale 6 giugno 1922.

Decreti Governatoriali

D. G. 1 dicembre 1923, col quale il dottore Giulio Del Re è autorizzato a compiere nel territorio del Gazà di Zuara taluni atti notarili.

D. G. 12 dicembre 1923, che approva le graduatorie proposte dalla commissione esaminatrice dei partecipanti al concorso per l'assunzione di un tecnico per la sezione esperimenti e ricerche agrarie e di uno zooteonico per i servizi agrari in Tripolitania.

D. G. 13 dicembre 1923, col quale il Comitato delle Associazioni Riunite di Beneficenza è autorizzato alla estrazione di due tombole pubbliche e di una lotteria a premi.

D. G. 18 dicembre 1923, per effetto del quale è riaperto al pubblico servizio l'ufficio P. T. Coloniale del C. d. G. 18 dicembre 1923, che istituisce in Zavia un ufficio di Esazione della Tassa sugli Affari e delle entrate diverse ed eventuali.

D. G. 24 dicembre 1923, col quale il Grand'Uff. dott. Ugo Niccoli, segretario Generale del Governo, è autorizzato a sottoscrivere la corrispondenza e i provvedimenti di normale competenza del Governatore.

Disposizione Governatoriale in data 31 dicembre 1923, col quale si eleva il prezzo di vendita e di abbonamento del Bollettino Ufficiale del Governo della Tripolitania, a cominciare dal 1 gennaio 1924.

Inserzioni

Ministero dell'Interno — Bando di concorso in data 5 dicembre 1923, per 150 posti di volontario nella carriera di Vice Commissario aggiunto di P. S.

Copia della Ministeriale in data 6 dicembre 1923, relativa alla richiesta di documenti riguardanti funzionari dipendenti dallo Stato, per liquidazioni di pensioni.

Ministero delle Finanze — Elenco del 22° sorteggio dei buoni del Tesoro a lunga scadenza di 1ª emissione creati con la legge 7 luglio 1901.

Sindacato Fascista Enti Locali

Oggi, Giovedì alle ore 14,30 avrà luogo l'Assemblea Generale di tutti gli iscritti al Sindacato suddetto.

Data l'importanza della riunione ognuno ha il dovere di intervenire.

Possono intervenire anche coloro che non sono iscritti regolarmente.

LA SEGRETERIA

Composizione della Magistratura della Libia

Corte di Appello di Tripoli: Gogioso Comm. Vincenzo, Presidente; Carlomagno Cav. Enrico; Baratelli Cav. Carlo; Cao Cav. Gerolamo, Consiglieri.

Procuratore Generale del Re: Ravizza Comm. Adelgiso.

Tribunale di Tripoli: Gregori Cav. Alessandro, Presidente; Molinari Cav. Antonino; Ferri Cav. Guido; Valenzi Cav. Uff. Fernando; Giocoli Leonardo, Giudici.

Procuratore del Re: Vulterini Cav. Ettore

Sostituto Procuratore del Re: Fantoni Cav. Adolfo.

Giudice con funzioni di Pretore: Giocoli Leonardo.

Giudice delle espropriazioni: Fantoni Cav. Adolfo.

Commissione del gratuito patrocinio presso la Corte d'Appello: Bissi Comm. Giunio; Cav. Uff. Ahmed el Ostà, Membri effettivi. Curcio Dott. Quintino; Abrial Luciano; Seid Alì Zaguan; Hag Hassen Gurgi, Membri supplenti.

—Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale di Tripoli: Bastianini Cav. Raffaele; Seid Mohamed ben Musbah Scerif, Membri effettivi. Miceli Antonio; Gandolfo Prof. Nicolò; Hameda ben Ismail Gagiai, Scek Bubaker bel Taief, Membri supplenti.

Tribunale di Bengasi: Zucconi Cav. Mario, Presidente; Ambrosini Alessandro, Giudice.

Procuratore del Re: Corradino Berardi.

Sezione di Tribunale di Merg: Savarese Vincenzo, Giudice.

Tribunale di Derna: Ciampoli Cav. Romolo, Presidente.

Procuratore del Re: Lutri Salvatore.

Sezione di Cirene: Tattoni Silvio.

Nomina della commissione per le controversie sulla tassa affari, anno 1924.

Con Decreto Governatoriale n. 24 Serie A, è stata nominata la Commissione incaricata di esaminare e decidere intorno alle controversie che potessero sorgere nei riguardi della applicazione della Tassa Affari durante l'anno 1924.

La medesima è così composta:

1.) Cav. avv. Alessandro Gregori - Presidente del Tribunale Regionale;
2.) Cav. dott. Arcangelo Cangini - Commissario Municipale;
3.) Cav. avv. Lorenzo Morelli;
4.) Sig. Alì Zaguan;
5.) Cav. Vincenzo Miceli;
6.) Sig. Hag Brahim Kusa.

Assoc. "Dante Alighieri,,

Comitato di Tripoli

Si comunica ai Soci che per Domenica pross. 20 Gennaio alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 15.30 in seconda, ha luogo l'annuale assemblea generale dei Soci, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Comunicazioni della Presidenza;
2. - Relazione morale e finanziaria;
3. - Elezione delle cariche per il 1924

Il presente avviso valga d'invito per i Soci. Per partecipare all'Assemblea è necessario essere in regola con il pagamento della quota 1923.

Appello ai combattenti della Libia.

Ricordiamo a tutti gli ex militari che hanno preso parte in Libia a combattimenti, fatti d'arme, e che per sei mesi almeno hanno partecipato ad operazioni a contatto del nemico, o siano stati feriti, o abbiano avute medaglie al valore, encomi solenni, croci di guerra **per il periodo 24 maggio 1925 - 4 novembre 1918,** come essi **abbiano diritto di far parte dell'Associazione Nazionale Combattenti,** in base alle nuove disposizioni statutarie, come già fu da noi pubblicato altra volta.

Chi pertanto intenda entrare nell'Associazione Combattenti potrà presentare domanda al Consiglio Direttivo della Sezione di Tripoli (allegando alla domanda stessa i documenti che provino la qualità di ex combattente).

Sempre a proposito di titoli da presentare si osserva che la polizza d'assicurazione non è sufficiente, mentre invece sarà bastevole una dichiarazione del Comando Truppe locale o di altra Autorità Militare che attesti come effettivamente il richiedente abbia partecipato ad operazioni di guerra, a seconda di quanto è stato prima esposto.

Poichè lo Statuto dell'Associazione parla di reduci dalle guerre 1915 - 1918 non è possibile **oggi** ammettere nell'Associazione i reduci della guerra italo-turca 1911-1912 nè quelli che parteciparono alle azioni belliche successive al 4 Novembre 1918: tuttavia abbiamo interessato il Consiglio Superiore dell'Associazione perchè **tutti indistintamente gli ex Combattenti della Libia,** senza limitazione di date, possano entrare nell'Associazione nostra.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Consiglio dell'ordine degli avvocati

Per le relative disposizioni di Legge si è proceduto alla rinnovazione della metà dei componenti di questo Consiglio dell'Ordine ed essendo stati sorteggiati gli Avvocati Signori Cannarella Emilio e Careri G. Battista l'assemblea degli avvocati elesse ai due posti rimasti vacanti gli Avvocati Sigg. Casaccio Antonino e Nobile Michele.

Il nuovo Consiglio nella sua prima seduta procedette alle elezioni delle cariche con i seguenti risultati:

Punzo avv. Biagio - Presidente;
Nobile avv. Michele - Consigliere Segretario;
Dini avv. Gennaro - Consigliere Tesoriere;
Casaccio avv. Antonino - Fedriani avv. Teodoro - Consiglieri.

Il Consigliere avvocato Fedriani si astenne dalla votazione.

L'agnello rapito

L'indigeno Iusef Ben Mehim Casi da Amrus, allevava con cura nel suo giardino in Nufti, un agnello per le prossime feste del Baieram. Ma ignoti ladri, l'altra notte mentre dirottamente pioveva hanno scavalcato il giardino e si impossessarono dell'agnello. Quindi in un vecchio fabbricato vicino lo uccisero e se lo portarono via senza lasciare alcuna traccia.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani

Fiori e... profumi!

In piazza dello Sparto si lavora alacremente giorno e notte per la definitiva sistemazione del piano stradale in armonia colle compiute opere della passeggiata a mare, risanamento zona ecc. S. E. il Ministro delle Colonie, nella sua prossima visita troverà la vasta piazza convenientemente ripulita e sistemata.

Occorre però che chi è preposto a tali opere provveda ad eliminare uno sconcio che deturpa proprio il centro di tale località.

Il marciapiede che circonda la fontana è pieno di buche, ed avvallamenti e rappresenta un pericolo per chi vi passeggia specialmente di sera; occorre rifarlo completamente ed eliminare lo sconcio che è rappresentato dall'appestante... fioritura che circonda l'abbeveratoio costrito tempo fa sul lato posteriore della fontana stessa. Tale abbeveratoio non serve più allo scopo ed è rimasto abbandonato: invece di acqua contiene molte altre cose poco pulite, e data la quantità esistente di tali porcherie si intuisce facilmente che l'impresa della nettezza urbana non si cura mai della pulizia in tale luogo. Meglio sarebbe demolire l'abbeveratoio e finire di cingere la fontana col cancelletto di ferro.

Speriamo che quando verrà il Ministro non abbia a trovare, insieme ai fiori degli adiacenti giardinetti, anche quelle fioriture punto... odorose.

E giacchè siamo in argomento teniamo a rilevare — perchè si provveda una buona volta — la insufficienza degli orinatoi pubblici e la pessima manutenzione di quei pochi esistenti.

Si può dire che ogni angolo di ciascuna via — comprese le vie centrali — sia dvenuto la sede di un monumento Vespasiano.

E' una sconcezza che stuona assolutamente colla città che si sta attuando.

L'OSSERVATORE

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Il pugno del macellaio

Il macellaio ebreo Taieb, ieri l'altro, incontrato il correligionario Burak Guetta, iniziò con questo una concitata discussione. A un certo punto il Taieb esasperato dalle contradizioni dell'amico e non potendo definire l'affare che gli era a cuore vibrò al Guetta un pugno in un occhio conciandolo tanto bene da farlo medicare al pronto soccorso.

Vini dei Castelli Romani

Ringraziamento

E con animo grato che compio il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'Ill. Comm. Dott. Scalese che mediante le assidue amorevoli e sapienti cure prestate al mio bambino durante la non breve permanenza al lazzaretto perchè colpito da grave morbo, lo restituiva completamente guarito.

Ringrazio ancora le buone e valenti infermiere e tutto il personale subalterno del lazzaretto.

Decimo Oronzo.

Movimento dei Piroscafi

Giorno 14: Per Homs il piroscafo « Massa » con 7 pass., per Homs il piroscafo « Zara » con 7 passeggeri, per Homs il piroscafo « Tobruk » con 72 passeggeri.

Da Livorno il piroscafo « Galatea » carico di merce varia.

Giorno 15: Per Homs il veliero « Manubia » con merce varia, per Homs il veliero « Annunziatina » con merce varia, per Gerba il veliero « Indiana » col solo equipaggio.

Comunicato

Per norma degli offerenti si avverte che la Commissione incaricata dell'acquisto quadrupedi si riunirà alla Caserma di Cavalleria il 17 c. m. alle ore 9.

Il Presidente della Commissione
Ten. Col. PRIMICERY

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Volete la salute?

Volete mantenere lo stomaco sano?

Andate in Zenghet Bel Her 1 e troverete l'elegante Ristorante Roma dove si mangia benissimo e con vero gusto.

Proprietario Giannetto Chinelli.

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 59
Tripoli d'Africa

SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE.
SI FANNO PENSIONI.

Proprietario
REALI GIUSEPPE

Comunicato

Presso le off.ne meccaniche e fonderia della Scuola d'Arti e Mestieri acquistansi rottami di bronzo e ghisa.

Vendesi motore 25 HP olio pesante seminuovo.

Rivolgersi ai concessionari
MILIZIA e BARDELLINI

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD „
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 56
Rappresentante Depositario

GRANDI MAGAZZINI DE POLI
Corso Vittorio Emanuele III
Assortimento accessori da campo:
Brandine - Calini - Sacchi a pelo - Sacchi vestiario - Tende tropical doppio tetto - Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra - Troutess necessaire
SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA
Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

Cronaca Teatrale

Miramare

Serata indimenticabile quella di ieri sera al nostro simpatico Miramare.

Il pubblico accorso numeroso per la serata in onore dell'esimio artista cav. P. FLORIO non si stancò di applaudirlo freneticamente. Con lui raccolsero applausi senza fine tutti gli altri bravi numeri del programma fra i quali ci piace ricordare: GUERRIERI, che seralmente miete allori; la GALVANY, cesellatrice della canzone italiana, la brava MIRELLA, i DUO FERRI che seralmente sono costretti a concedere più bis.

Domani, poi, avremo la serata in onore della bravissima GALVANY, che allieterà i nostri più eletti buongustai musicali con le sue più belle interpretazioni. Avremo, inoltre, pure domani ben cinque debutti: FLORA DORANS, ottima cantante italiana; HIBERIA, suggestiva numerico di voce, NINY DERLISC, graziosa divetta e la bella ELIAIDE.

Alhambra

« LA PRINCIPESSA D'ARGENTO »

E' un dramma passionale avventuroso interpretato da **Frauk-Keenan** uno dei più reputati attori del nord-America.

Il soggetto ci porta fra le montagne della Sierra Nevata tra i cercatori d'oro.

Domani **Venerdì mondano** con
« LE DUE SORELLE »
interprete: **Henny Porteu.**

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS

Sentitemi!
La migliore reclame è la qualità!
Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLIGGIANI — Sciara Riccardo n. 178 bis.

LA DITTA
Giuseppe Vacca
Sciara Mzran, 30

Avverte il pubblico che ha messo suoi magazzini a nuovo a prezzi eccezionali, con vendita all'ingrosso e dettaglio.

ARTICOLI CASALINGHI
MOBILI NUOVI.
LETTI IN FERRO CON MATERASSI IN LANA E CRINO.
SEDIE DI TUTTE LE QUALITA'.
PORTE E FINESTRE.
CARTOLERIA CON VASTO ASSORTIMENTO DI CANCELLERIA.

N. B. — Si accettano ordinazioni di Mobili e di Materassi in lana crino.

Rappresentante:
Ditta SORIA & C. - Tripoli

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Dhara Piccola **Ditta RAIMONDO ZACCARIA**

Le possibilità economiche
del commercio Sahariano
L'importanza del Tibesti, il vulcanico paese delle sabbie aurifere

I.

In genere, si suol parlare della Tripolitania come di una regione disastrosamente passiva ed inutile agl'interessi dell'Italia, ed è stato di moda il discreditarla con ogni buona volontà, prospettandola come l'ultimo lembo di terra africana, sterile, arida e desertica, che le potenze colonizzatrici del continente nero ci hanno lasciato, come premio di consolazione. Noialtri, italiani, facilmente entusiasti ed ancor più facilmente soggetti a reazioni inverse che ci fanno deplorare e stigmatizzare quello che abbiamo magnificato cinque minuti fa, abbiamo non poco contribuito a discreditare questa terra che ci è costata tanto sangue e tanto denaro. E, purtroppo, abbiamo dimostrato anche all'estero che, il magnifico slancio di popolo e di soldati che nel 1911 ci rese padroni della Libia, non fu coronato da quella costanza di vedute e da quella persistenza di opera che, sole, possono rendere proficuo lo sforzo, utile il sacrificio, fattivo il lavoro.

Recriminazioni a parte e considerazioni più o meno malinconiche nel cuore di chi sente ed intuisce, ritengo opportuno di far conoscere qualche dato su una delle più lontane regioni dell'hinterland tripolitano: il Tibesti.

Questo territorio ha un indiscutibile valore se noi avremo la possibilità materiale e la capacità tecnica di servircene, anche senza occuparlo non varrà niente, se esso un giorno farà parte del nostro dominio coloniale solo sui decreti e sulla carta. In tale ultimo caso tanto varrebbe avere il possesso ideale del pianeta Marte o del Sahara, quale impero, come ebbe a fare quel capo ameno di Paolo Lebaudj. Prima di parlare del Tibesti, è bene rievocare la famosa lettera che l'ardito e valoroso esploratore tedesco Gerardo Roklfs, di ritorno dall'oasi di Kufra, scriveva al capitano Camperio il 10 ottobre 1879. Come si vede, la data di per sè, stabilisce il valore del documento.

— — —

BENGASI 10 ottobre 1879

Al direttore dell'« Esploratore »,

« Nessuno, ed io ultimo di tutti, avrebbe creduto che la mia spedizione dovesse terminare in modo così inaspettato. Credo che mai nessun viaggiatore siasi messo in strada con un contratto simile a quello che io avevo in mano, e mercè il quale credevo di potere sicuramente e senza pericoli toccare la meta, come da noi si può in ferrovia andare da Berlino a Roma.

E' dunque avvenuto che in Kufra, benchè il Governatore attuale, Ali Kemali Pascià, pretendesse sul contratto che quella località si trovava ancora nel regno ottomano, fui completamente svaligiato e quasi assassinato.

Questo contratto però ci ha permesso di esplorare Kufra, di fissarne la posizione astronomica principale e di far noto agli studiosi quanto vi ha di notevole in quella grande e bella oasi.

Questi risultati sono per l'Italia di una particolare importanza, giacchè sono persuaso che fra breve volger d'anni, la Tripolitania sarà **nuovamente** italiana. Dicendo « nuovamente », stimo essere completamente nel vero, poichè successori dei romani e degl'itali devono considerarsi i figli attuali della penisola appenninica.

Fino all'anno 600 circa dopo Gesù Cristo, Roma signoreggiava quì, ed appunto nella Tripolitania, Roma aveva attuata la sua più bella vita intellettuale. Qui la Pentopolitania ed all'ovest la Tripolitania ne sono la miglior prova; ma se il viaggiatore vuol rinvenire le vestigia di Tripoli, Leptis, Oea e Sabrathia, vede che i turchi, e prima gli arabi non hanno lasciato dietro di loro che il nudo terreno, e se poi giunge a Pentapoli, Berenice, Teukira, Tolemaide e Cirene, trova il medesimo stato. Il terreno è vergine e ferace, fortunatamente i turchi e gli arabi non sono mangiatori di terra, come certi popoli delle rive delle Amazzoni e dell'Africa occidentale, perchè se lo fossero, sarei sicuro che nulla avrebbero lasciato dietro loro. Gli inzaziabili turchi furono pertanto capaci di distruggere completamente la Cirenaica.

Al nord di Tokra (Teukira) comincia una natura così verde, che parrebbe di essere in Italia; è un paese che bisognerebbe riconquistare all'Italia. Ed è per me incomprensibile che l'Italia non abbia fatto maggiormente valere i suoi diritti sopra Tripoli. Più tardi mi occuperò a provarle che chi possederà questa terra sarà il padrone del Sudan. La possessione di Tunisi non vale per me la decima parte di Tripoli.

Le due maggiori oasi del Sahara, Fezzan e Kufra, ambedue a sud della Tripolitania, formano il legame tra il Mediterraneo ed i ricchi paesi del Sudan.

Il Rolfs conclude sciogliendo un inno alla feracità di queste terre e ripetendo l'invito ai novissimi coloni, incitandoli a guardare verso il bacino del loco-Tciad.

* * *

Attorno al lago Tciad si riuniscono i paesi più ricchi del Sudan, quelli cioè che hanno sempre preoccupato le nazioni europee aventi i loro interessi nel centro dell'Africa.

L'ingordigia francese e — particolarmente — inglese sono state appagate nella miglior maniera, perchè la via fluviale del Niger ha permesso di dar largo campo ad una esportazione intensiva dei prodotti sudanesi, ricercatissimi in Europa perchè ottimi ed a buonissimo mercato.

I francesi, per loro conto, hanno sempre cercato di crearci difficoltà, specie per il possesso di Ghadames e di Ghat, che sono le due tappe obbligatorie e magnifiche per attraversare il Sahara e recarsi al lago Tciad nel più breve tempo possibile, con un minor rischio e sulla strada migliore.

—Ciò posto, considerando Tripoli la base di un attivo commercio col Sudan, la sola possibile strada (superiore di gran lunga a quelle che partono dalla Tunisia, Algeria ed Egitto) per arrivare rapidamente al Sudan è la seguente: Tripoli-Morzuk-Gatrun-Tibesti-Borku-Mao-Tciad: in tutto non oltre 2000 Km. Qualsiasi altra strada ha uno sviluppo non inferiore ai 2600 Km.

Risulta quindi evidentissimo che il possesso per parte nostra del Tibesti costituisce l'assoluta indipendenza e la possibilità di organizzare un servizio carovaniero nelle migliori condizioni. Infatti, una carovana di 100 cammelli che va al Sudan, carica di cotonate, di zucchero, the, sale, cotonerie, specchi, ecc. per un valore di 25000 lire, ritorna con merce che alla costa mediterranea varrà un minimum di duecentomila lire. Qualche esempio: Un chilogram ma di sale si paga nell'Uadai, ad Abescer, 35 lire, 25 a Kanu e 20 nel paese degli Haussa. Un chilo di zucchero vale quanto lo stesso peso di sale, e con 35 lire di merce europea si acquistano otto pecore, o pure due buoi, o tre cammelli e quattro dozzine di pelli conciate. Le penne di struzzo di Kanu, i denti di elefante del Bornu, le noci di Kola della Nigeria, del Burku e dell'Ennedi, sono quei prodotti che costano nel Sudan relativamente poco e che poi rendono immensamente sui mercati della costa mediterranea. Avendo dunque la possibilità di una via comoda, con acqua frequente, con molti pascoli, relativamente breve, in territorio di nostro diretto dominio o sul quale si eserciti una nostra reale influenza, si può essere certi che il commercio transahariano sarebbe nelle nostre mani, perchè tutti, indistintamente, gl'indigeni del nord Africa preferirebbero, come hanno sempre preferito, le strade che mettono capo a Tripoli e a Bengasi.

Il Tibesti, il Borku e l'Ennedi sono tre regioni intimamente legate, il cui orientamento è da Ovest verso Est. Il Tibesti è a circa 1450 Km. sud di Tripoli ed a circa 650 Km. sud di Murzuk.

La catena di montagne chiamate dai Tibbu: « Tu », cioè gli scoli, si mostra agli abitanti del Borku, nelle pianure meridionali come un muro regolare che limita a Nord l'orrizzonte.

Il gran masso meridionale del Tibesti culmina col monte « Kussu » che sorpassa i duemila metri e dove regolarmente d'inverno si forma il ghiaccio. Questo monte ha presso la sua base orientale una grotta spaziosissima che contiene una palude piena di carbonato di soda cristallizzato purissimo. Ne raccolsi dei campioni magnifici delle qualità chiamate: Bahar Kebir, Nescnuscia e Fredgha, il cui valore oggi nel mercato non è inferiore a 100 lire al quintale. Inoltre vi è zolfo in abbondanza, e la presenza di questo minerale è spiegata dalla natura eminentemente vulcanica del suolo.

Tutta la regione si presenta ricchissima di vegetazione spontanea, che permette grandi allevamenti di bestiame. Pochissimo è il terreno desertico; e poche ancora sono le terre coltivate, perchè gli abitanti si occupano solo di allevare il bestiame che costituisce la loro vera ricchezza. Presso Bardai, che è la capitale del Tibesti, trovasi una sorgente termale, famosissima in tutto il Sahara orientale, che è chiamata dagli indigeni: « Ierikkè », la cui acqua è quasi bollente. Poichè tra i fumi, del terreno circostante avvengono continue esplosioni, niente di più facile che trattisi di **Gheser** o di un soffione boracifero. Quello però che ha una certa importanza è il fatto che il Sultano del Tibesti occidentale, Brahim Safami, fa raccogliere dai suoi schiavi nelle sabbie di Ierikkè della polvere d'oro, che è in parte inviata ai Senussi a Kufra ed in parte è inviata a Zinter per essere venduta ai francesi, i quali nel 1914, nonostante le più accurate ricerche, non riuscirono a trovare quel posto nel Tibesti, pur avendo rinvenuto delle sabbie aurifere in terreni alluvionali presso lo Ierikkè.

Continua).

Cap. E. PETRAGNANI

L'originale complicata truffa di un pseudo cavaliere di Malta.
La crociata in terra santa e i quattrini dei creduloni

NAPOLI, 13

Una originale, complicatissima truffa è stata consumata giorni or sono da un ex fattorino in un negozio di antichità, tale Alberto Mantone.

Il Mantone nell'anno scorso, proclamandosi Marchese di Granata, Cavaliere di Malta e dell'Ordine Costantinino, gentiluomo di Cappa e Spada e adornandosi di numerose altre onorificenze e cariche eminenti, riuscì a sorprendere la buona fede di un gruppo di cattolici devoti, ai quali fece balenare la possibilità di una crociata per la riconquista della Terra Santa. Venne fondato perciò un'ordine apposito e a esso non mancarono i telegrammi di cortese adesione di numerosi parlamentari cattolici, tra i quali l'On. Anile, dell'On. Degni e di altre autorità cospicue. Il Mantone fece anche scritturare al suo comitato un noto giornalista cattolico per dare alcune conferenze sulla Terra Santa, conferenze che ebbero effettivamente luogo in alcune chiese di Napoli. In ultimo, il pellegrinaggio per la terra santa partì, ma ad esso presero parte poche persone poichè gli altri mancano si erano allontanati dall'associazione e anche il giornalista cattolico aveva rassegnato le sue dimissioni separando così ogni sua responsabilità. Il pellegrinaggio si svolse in effetto e i pellegrini visitarono il Monte Carmelo, Caifa, spingendosi fino al Giordano. Per farla breve, i crociati tornarono in Egitto, sostarono ad Alessandria e quindi si imbarcarono sull'« Esperia » che li ricondusse a Napoli.

Il brutto venne quando si trattò per il Mantone di dare il conto della sua gestione. In effetto si assodava che egli non era nè marchese di Granata nè Cavaliere di Malta, nè insignito degli altri numerosi ordini che andava vantando. Si assodava che il pseudo marchese aveva frodato la Chiesa del Sepolcro e molti altri luoghi Santi per migliaia e migliaia di lire. Aveva anche tentato di truffare il Banco di Roma di Caifa di 13 mila lire e aveva frodato a un prete di Alessandria 2800 lire.

Il Mantone è ora riparato in Spagna.

La Francia e la S. Sede

ROMA, 16.

Secondo i giornali francesi il Pontefice invierà prossimamente al governo francese la partecipazione di riconoscimento alle Associazioni diocesane.

Malattie di Stagione

Vi sono certamente alcune malattie che si possono chiamare « di stagione », perchè si manifestano preferentemente e con maggior frequenza in certi periodi dell'anno, piuttosto che in altri. Esse appartengono al gruppo delle malattie infettive endemiche, e sono legate all'andamento di certi fattori meteorologici, non direttamente come causa ad effetto, ma indirettamente: il che vuol dire che i fattori meteorologici agiscono sia favorendo la diffusione dell'agente infettivo e sia modificando la disposizione, o sensibilità, individuale all'azione del germe che produce la malattia.

Così nella stagione calda predominano le infezioni intestinali, che da noi si manifestano colla maggior frequenza sotto forma di infezione tifoidea, detta volgarmente tifo.

In questa stagione, invece, predominano le forme cosidette « reumatiche », nelle quali il freddo agisce non come causale, ma come fattore predisponente, diminuendo i poteri di resistenza del nostro organismo. E' generalmente nota in scienza la celebre esperienza che fece Pasteur coll'infezione carbonchiosa nei polli in condizioni ordinarie, non produce la malattia, mentre ripetuto negli stessi animali, raffreddati, li uccide coll'infezione caratteristica.

Lo stesso succede anche in noi per la polmonite: il cui germe molto spesso si trova nella bocca delle persone sane, e resta ospite innocuo finchè le condizioni del nostro organismo si mantengono normali, ma che ad un dato momento, quando, cioè, i poteri nostri di resistenza diminuiscono pel fatto di un raffreddamento forte ed improvviso, sviluppa la sua azione dannosa e produce la polmonite con tutte le sue conseguenze.

Un'altra malattia che trova condizioni specialmente favorevoli pel suo sviluppo in questa stagione è la cosidetta « influenza »; e basta sentire questo nome perchè il pubblico subito si metta in allarme, essendo ancora vivo il ricordo dell'ultima terribile epidemia. Finora però fortunatamente non vi è ragione per allarmarsi giacchè le condizioni della salute pubblica in tutta Italia, data la stagione attuale, si possono considerare come normali: per esempio a Milano la mortalità nel mese di dicembre è rimasta molto al di sotto della media; un giorno solo ha toccato il 49, mentre nel maggior numero di giorni è rimasta sotto il 30, raggiungendo persino un minimo di 15. I medici condotti non accusano un numero grande di visite e nelle scuole non si notano assenze più numerose del solito.

Vi sono, è vero, dei casi di « grippe », caratterizzati da catarro acuto delle prime vie respiratorie con febbre, e complicati talora con polmoniti; ma questi finora non hanno carattere di gravità, nè per il numero nè per manfestazioni morbose.

Ciò vuol dire che bisogna non trascurare le condizioni di stagione e aversi un qualche riguardo, per evitare malanni; coprirsi con vesti adatte, non esporsi a sbalzi forti e repentini di temperatura e non fare disordini nel mangiare e nel bere; giacchè mangiando troppo ed esponendosi al freddo su può buscare, oltre la grippe, anche un catarro acuto gastro-intestinale, indipendentemente dall'intervento dell'influenza.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 16 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERATURA max.	TEMPERATURA min.	Direzione del vento	Calo	Pioggia
Tripoli	15.1	4.9	S	0	—
Azizia	16.0	9.0	W	0	—
El Hassa	18.0	4.0	W	0	—
Sidi Mesri	15.8	2.5	W	1	—
Zuara	16,0	4.0	S E	0	—
Malta	16.1	10.5	S E	0	—
Taranto	13.0	5.0	E	0	—

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Il vero LIEBC.
Dai F.lli ARFARAS

Il migliore Baccalà.
Dai F.lli ARFARAS

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Befentani di Modena.
Dai F.lli ARFARIS

Vini dei Castelli Romani

AVVISO DI VENDITA

La Direzione d'Artiglieria pone in vendita i seguenti rottami provenienti da disfacimento di materiali.

I° LOTTO

Rottame di ferro diverso grosso Kg. 18.000 a L. 0,25;

Rottame di ferro diverso minuto Kg. 10.000 a L. 0,20;

Rottame di ghisa diverso Kg. 1700 a L. 0,60;

Rottame di acciaio diverso grosso Kg. 2000 a L. 0,20;

Rottame in lime Kg. 300 a L. 0,40.

II° LOTTO

Cordame diverso fuori uso Kg. 4100 a L. 0,30;

Ritagli di cuoiami grandi Kg. 100 a L. 0,80;

Stracci di lana Kg. 900 a L. 0,90;

Stracci di tela grezza Kg. 7600 a L. 0,70;

Ritagli di nastro Kg. 2760 a L. 0,25

Crine diverso utilizzabile Kg. 250 a L. 1,50;

Ritagli di cuoiami piccoli Kg. 2675 a L. 0,40.

I concorrenti dovranno presentare la loro offerta con miglioramento sul prezzo di base, non più tardi del giorno 19 alle ore 16. La vendita è subordinata all'approvazione da parte delle Autorità Superiori.

Il Ten. Colonnello Direttore
RICCARDO BUREI

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani

Inchiostro finissimo

Il rinomato ed economico inchiostro nero preparato dal D.r Moral Bartolo è fluido, scorrevole non ossida il pennino ed è molto indicato per ufficio.

Prezzo per lit. L. 4.50
1/2 lit. L. 2.40
(Senza vetro)

Vendesi presso la Libreria Cartoleria A. REGINIANO — Corso Vittorio Emanuele N. 86.
Suk el Turk N. 49.

Annunzi Economici

Cent. 40 *la parola minimo L.* 6.

RAGIONIERE occuperebbesi tenuta contabilità. Indirizzarsi « Nuova Italia ».

VENDESI: 1 motore tipo Benz 10-12 HP. — 1 macchina da scrivere Continental — 1 macina a dischi metallici. — Scrivere Natale Buzzanca, Homs.

Dott. Mario Colombo
Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati rimedi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 10

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Muran - 7° Zonghat - Suk el Hatab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

CAFFÉ NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino

Spumanti e Champagne

Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...

Sale per bicchierate

DISTILLERIA C. CURTI & C.ⁱ

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglio d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisette e Fernet "PONZIO,,

:: Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare ::

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

ANISETTA MELETTI
LA GRAN MARCA ITALIANA

SPECIALITÀ ...LTI

Il preferito dei
Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:
SOC. AN. A CAPRA & C.

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,
della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40|°₀
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907
Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An Bianchi Steiner Zauet Dahmani
Ditta Js BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Hatab. 71 ...

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.

Malattie Toraciche ed Addominali
:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace delle Sciatiche, stomaco, intestino — sopreazioni di Wassermann, sicro diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc

Consultazioni:
alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 21 *Sciara Enscèira (lungo mare Conte Volpi).*

TELEFONO N. 128

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi
Laboratorio specializzato per ricerche diagnosi e cura della sifilide e per esame del sangue urine feci sputi ecc ecc
Cure elettriche Raggi X Radium

Olii e Grassi Lubrificanti
"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

... دهن ... لاسيوس
... لمكنات والاتومبيلات وما شاكلها
... لكتابة والبشكلات والساعات وما شاكلها
... افضل محل معروف للا
مخازنها وبيعها لدى موشيلي
... شارع ريكاردو ١٦٢ رقم التلفون ١١٥

Rappresentante e Depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

NICOLÒ DEL TORO

Suk el Naggiara N. 103

FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO

Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo

Gran Stok di maniglieria in ottone Anelline mordenti a mogano e a noce

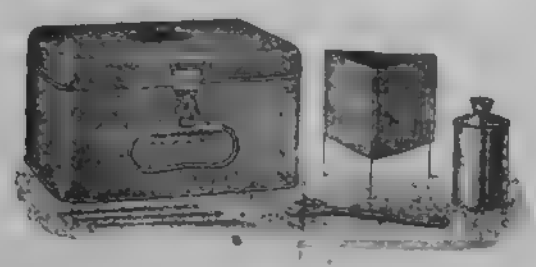
Prezzi da non temere concorrenza

Vini Calissano..... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.
V. A MUCCILLI
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.

La Reclame è l'anima del commercio



Fornelli originali "PRIMUS,,

Fabbricati in diverse grandezze e differenti modelli dai più piccoli fornelli portatili sino ai più grandi apparecchi di riscaldamento da uso industriale

La grande marca insuperabile

IL PRIMUS E il tipo di fornelli originali senza miccia.
IL PRIMUS Si distingue per il consumo insignificante di petrolio, circa un quinto (1|5) di litro all'ora.
IL PRIMUS Mette in ebolizione un litro di acqua fredda in 3 o 4 minuti.

Rappresentanti per la Libia: E. TONNA & C. — TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 18 Gennaio 1924 — N. 15.

La campagna elettorale è giá incominciata.
L'epidemia parlamentare si sviluppa rapidamente ma fa morire di morte lenta le sue creature.

Il Ministro delle Colonie, il Generalissimo della M. V. S. N. e il Capo di S. M. dell'Esercito partiranno per Tripoli il sei febbraio

ROMA, 17 (Stefani).

S. E. Federzoni si recherà in Libia ai primi di febbraio accompagnato dal Comm. Zoli, dal Direttore Generale del Ministero delle Colonie comm. Pinton, e dal capo dell'Ufficio Militare colonnello Cona.

Parteciperanno pure alla visita il Gen. Ferrari Capo di S. M. dell'Es. ed il Generalissimo della M. V. S. N. Italo Balbo.

ROMA, 17 (Stefani).

La partenza di S. E. Federzoni per la visita in Libia fu rinviata conformemente al desiderio espresso di S. E. Mussolini al 6 del prossimo febbraio. Il Ministro partirà da Siracusa imbarcandosi sulla Regia Nave « Brindisi ». Il viaggio s'inizierà con la visita in Tripolitania che durerà 12 giorni, durante i quali il Ministro si recherà nelle località dell'interno e proseguirà poscia per la Cirenaica.

Il Consiglio dei Ministri rinviato.

ROMA, 17.

Il Consiglio dei Ministri ch'era fissato per il giorno 18 gennaio viene rinviato al 22 gennaio. Tale rinvio è spiegato dalla circostanza che alla fine della settimana saranno assenti da Roma i Ministri Thaon de Revel, Federzoni, Ciuno che partiranno il 18 Gennaio per recarsi a Torino onde assistere alla solenne cerimonia della Marina.

Lo stato della Principessa Jolanda.

ROMA, 17 (Sabelli).

Si ha da Torino che ieri la Principessa Jolanda uscì come il solito da Villa San Severino e si recò a visitare a Palazzo Reale la sua Augusta genitrice. Palazzo Reale continua ad essere la mèta delle passeggiate dei cittadini torinesi i quali sperano di vedere uscire l'amata Sovrana.

Ieri sono giunti da Roma due vagoni carichi di mobilio ed un grosso pianoforte che sono stati portati a Palazzo Reale. Si crede che il lieto evento avverrà al Palazzo Reale di Torino.

Duello fra personalità politiche sarde interrotto dalla P. S.

ROMA, 17 (Sabelli).

Si ha da Cagliari che a San Lussorio presso Selargius si son battuti alla sciabola l'on Corsi e il R. Commissario di Iglesias Comm. Dugura.

L'on. Corsi è rimasto ferito alla mano.

I carabinieri, giunti sul luogo dello scontro, hanno trattenuto i duellanti ed i padrini tra i quali erano l'on. Lussu ed il Console della M. V. S. N. Sagheddu.

Mingrino in libertà provvisoria

ROMA, 17.

Il Deputato Mingrino arrestato giorni or sono per contrabbando e spaccio di cocaina ottenne la libertà provvisoria.

Il Prefetto di Palermo trasferito

PALERMO, 17.

Il Prefetto comm. Gasti fu trasferito a Novara in sostituzione del comm. Scelsi che si recherà a Palermo.

IL DECRETO DI SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA già sottoposto alla firma del Re?

ROMA, 17 (Sabelli).

Si calcola che S. M. il Re firmerebbe il decreto di scioglimento della Camera il giorno 24, a due giorni di distanza dall'inizio dei lavori del Consiglio dei Ministri che, com'è noto, sono rinviati al 22.

* * *

ROMA 17

Le previsioni trovano man mano conferma e non v'è oggi chi senta ancora la probabilità della riapertura della sessione parlamentare, mentre lo scioglimento della Camera è ormai deciso e sarà annunziato, come ieri sera vi ha di già comunicato, prima della convocazione del Gran Consiglio fascista fissata per il giorno 28 corrente.

L'attesa per il discorso che pronunzierà il Presidente del Consiglio va facendosi sempre più viva. L'on. Mussolini nel suo discorso programma fissera la piattaforma della lotta elettorale e l'atteggiamento che il Partito fascista dovrà assumere nei riguardi di tutti gli altri Partiti. Il discorso del Capo del Governo dovrà definire [illegible] rificazione. In ambienti bene informati si assicurava oggi infatti che giorni or sono l'on. Mussolini, conversando col Ministro delle Poste e Telegrafi on. Di Cesarò, lo assicurava che la chiarificazione dei rapporti fra fascisti e democrazia e gli altri Partito fascista dovrà assumere nei invocata dal Ministro democratico in un suo arcolo pubblicato recentemente in una rivista, sarebbe un fatto compiuto entro gennaio.

Il decreto di scioglimento già firmato?

Intanto i deputati a Montecitorio erano oggi ancora meno numerosi del consueto: essi ritornano lentamente in provincia per affrettarsi a prendere contatto, nella imminenza della convocazione dei comizi elettorali, con i propri elettori; ma i pochi parlamentari presenti parlavano con maggiore vivacità di tutto quanto si attiene alla prossima battaglia elettorale. Si parlava da taluni che il Re firmerebbe il decreto di scioglimento della Camera in giorno 27 corrente e che immediatamente il giorno seguente, dopo la riunione del gran Convegno fascista il decreto medesimo sarebbe reso di pubblica ragione.

Il « Giornale d'Italia » invece dice che secondo le voci più accreditate il decreto di scioglimento della Camera sarebbe stato sottoposto stamane alla firma reale. Il decreto sarà accompagnato da una breve relazione.

Secondo le voci che registriamo a titolo di cronaca l'annunzio ufficiale della fine della 26ª Legislatura verrebbe diramato dalla « Stefani » entro sabato prossimo. Il decreto di scioglimento della Camera, aggiunge il giornale, sarà accompagnato da una relazione del Presidente del Consiglio on. Mussolini nella quale saranno brevemente fissati i motivi di ordine politico, che rendono necessario il rinnovamento della Camera, la nuova situazione prodottasi con l'avvento del Fascismo al potere, la fine dei pieni poteri, il bisogno di dare adeguata rappresentanza nella Camera alle nuove forze del Paese. Ecco i principali motivi che il Capo del Governo illustrerà nella sua breve ma incisa relazione. All'ultima ora apprendiamo che la notizia che il decreto sia stato già firmato viene recisamente smentita.

Il « Giornale d'Italia » da canto suo afferma che in qualche crocchio di deputati e giornalisti formatosi stamane a Montecitorio si dava per certo che sarebbe pronto il testo della relazione al Sovrano, la quale, come è noto serve per accompagnare ed integrare il decreto che sancisce la fine della Legislatura. Il contenuto di questa relazione, secondo le voci che circolano nei circoli politici e giornalistici, darebbe conto dell'uso fatto dei pieni poteri esercitati dal Governo nello spirito e nella sostanza; poteri che furono conferiti dalle due Camere al Gabinetto con la nota legge del dicembre 1922. Tale documento sarebbe stato redatto dall'on Acerbo per cui corse nei passati giorni la voce, che fu registrata da qualche giornale, secondo la quale il Sottosegretario di Stato alla Presidenza era intento a compilare la relazione che il Governo intenderà presentare alla discussione della Camera intorno all'esercizio dei pieni poteri.

Il documento è già bello e pronto, però esso sarebbe destinato ad un uso diverso, a motivare cioè le ragioni che inducono il Governo a chiedere al Sovrano la riconvocazione dei comizi elettorali e quindi l'appello al paese.

Il Governo francese corre ai ripari per la difesa del franco

PARIGI, 17.

I ministri presentarono al Presidente Poincarè la proposta delle riduzioni di spese nei rispettivi dicasteri. Il Ministro delle Finanze la congloberà in un unico progetto da presentarsi alla Camera. Il Consiglio dei Ministri approverà domattina il testo del provvedimento che il Governo presenterà al Parlamento. Nel pomeriggio il Ministro delle Finanze lo presenterà alla Camera, il Presidente Poincarè farà una breve dichiarazione e chiederà d'urgenza la discussione, ma si afferma ch'egli si opporrà alla discussione immediata e alle interpellanze sulla crisi dei cambi. Queste verrebbero date alla Commissione delle finanze che presenterà il rapporto da discutersi nell'entrante settimana.

* * *

PARIGI, 17

Il presidente Poincarè e Delastey rie insieme ai Direttori principali degli Istituti di Credito di Parigi e i direttori della Banca di Francia esaminarono ieri la questione della repressione delle frodi fiscali, prendendo in considerazione la creazione dei Carnet di Coupons.

* * *

PARIGI, 17.

La Camera approvò con 388 sì contro 189 no, la questione di fiducia sulla mozione di rinviare a posdomani le interpellanze sulla crisi del cambio.

La questione di Tangeri alla Camera dei Comuni

LONDRA, 17

Il Ministro Segretario per gli Esteri ha fatto alla Camera dei Comuni lunghe dichiarazioni in merito alla politica estera, e trattando in convenzione franco-spagnuola per Tangeri ha dichiarato ch'essa assicura la neutralizzazione permanente di Tangeri e il mantenimento della porta aperta.

L'accordo italo-jugoslavo nei commenti austriaci

VIENNA, 17.

La stampa commenta con simpatia l'accordo italo-jugoslavo.

« L'Allgemeine Zeitung » rileva il successo diplomatico di S. E. Mussolini compiacendosi delle favorevoli conseguenze che potranno derivarne per l'Austria e per l'Europa centrale.

Le misure restrittive all'emigrazione italiana negli Stati Uniti

WASHINGTON, 17.

Il Comitato d'immigrazione al Senato approvò l'adozione della quota del 2% sul censimento del 1890 modificata in senso restrittivo. Il progetto verrà presentato al Congresso nella settimana entrante e si calcola che secondo questo progetto l'emigrazione dall'Italia ascenderebbe a poche migliaia di persone.

Per la ratifica del trattato di Losanna

ROMA, 17.

« La Tribuna » scrive che nel colloquio tra S. E. Mussolini e l'Ambasciatore Ottomano a Roma si parlò dell'imminente ratifica da parte dell'Italia del trattato di Losanna firmato lo scorso estate. Data la chiusura del parlamento italiano tale ratifica avverrà per decreto Reale.

L'entità del terremoto giapponese.

TOKIO, 17.

Le scosse di terremoto di ieri mattina ebbero la durata di 12 minuti. Si deplorano 50 morti, moltissimi feriti, tra le ultime nessun straniero. La famiglia Imperiale è incolume. Le comunicazioni sono riattivate. Nei pressi di Tokio sei treni precipitarono nel fiume.

Terremoti in India e nel Sud-America.

BOMBAY, 17.

Si avvertirono in tutte le regioni delle scosse di terremoto. Scosse sismiche si avvertirono pure al sud di Columbia presso la frontiera dell'Equatore. Parecchie città furono danneggiate. Ignorasi il numero delle vittime. Gli abitanti presi dal panico fuggirono temendo delle nuove scosse.

L'accordo italo-egiziano per la sudditanza italiana dei libici

ROMA, 17.

Il testo dell'accordo italo-egiziano che, come comunica l'Agenzia « Stefani » è stato ratificato il 30 dicembre scorso, è il seguente

Art. 1 Saranno d'ora innanzi riconosciuti in Egitto come soggetti italiani le persone originarie della Libia (Tripolitania e Cirenaica) che essendo residenti in Egitto anteriormente alla data dell'annessione della Libia all'Italia ed avendo da allora continuato a risiedervi rispondono alle condizioni: 1° essere stati iscritti dietro loro domanda sui registri di un consolato italiano in Egitto; 2° essere nati in Libia; 3° non aver lasciato la Libia senza proposito di ritorno.

Art. 2. — Il riconoscimento di un libico come suddito italiano in virtù dell'articolo precedente porterà di pieno diritto il riconoscimento della moglie di lui e di quelli fra i suoi discendenti che erano minori alla data dell'annessione della Libia all'Italia tuttavia quelli dei suoi discendenti che erano minori a quest'ultima data e che sono nati in Egitto a[illegible] se continuano a risiedere in quel paese, [illegible] la nazionalità egiziana nel termine di un anno a partire dalla loro maggiore età o se essi sono attualmente divenuti maggiori, a partire dalla firma del presente accordo.

Art. 3. — Quelli fra i discendenti dei libici riconosciuti sudditi italiani in virtù del primo articolo del presente accordo, che erano maggiori alla data dell'annessione della Libia e che sono nati in Egitto, avranno diritto, nel termine di un anno dalla firma del presente accordo, di optare per la nazionalità italiana; ma nel caso che essi non usino di questo diritto, i loro discendenti non potranno reclamare il beneficio.

Art. 4. — La delegazione d'Italia avendo già presentato al Ministro degli Affari Esteri tre liste di persone inscritte come appartenenti alla categoria contemplata nell'art. 1., sul registro dei consolati italiani del Cairo, di Alessandria e Porto Said, in vista del loro riconoscimento come sudditi italiani, è fissato un termine di tre mesi a partire dalla firma del presente accordo per la presentazione al Ministero degli Affari Esteri delle liste supplementari. Dopo spirato tale termine nessun libico della categoria di cui trattasi potrà più invocare in Egitto la sudditanza italiana.

Art. 5. — Dopo l'esame di tutte le liste così presentate, il Ministero degli Affari Esteri si intenderà con la legazione d'Italia per il mantenimento o la radiazione su tali liste delle persone che vi sono iscritte, e redigerà di concerto con la legazione una lista generale definitiva dei libici della categoria contemplata nell'art 1, riconosciuti come sudditi italiani. Questa lista generale potrà tuttavia essere modificata di comune accordo nel caso in cui si constati ulteriormente che un individuo iscritto non risponde alle condizioni sopra stabilite, ed avrebbe così sorpresa la buona fede delle autorità consolari e locali. Le persone che non saranno state inscritte nella lista definitiva non saranno ammesse a valersi della sudditanza italiana. Il beneficio della nazionalità italiana risultando dalla iscrizione su le liste definitive sopra indicate, non si estenderà e non potrà estendersi che alle persone degli iscritti delle loro mogli e loro figli minori, senza pregiudizio per questi ultimi del diritto di opposizione previsto dall'art. 2 del presente accordo.

Art. 6. — Saranno riconosciuti in Egitto come sudditi italiani i libici che si sono stabiliti per la prima volta in Egitto posteriormente alla data di annessione della Libia all'Italia o che vi si stabiliranno in avvenire, a condizione che siano inscritti sul registro di un consolato italiano in Egitto. L'iscrizione non si farà che su presentazione di un certificato emanante da uno dei governatorati della Libia o da un atto di notorietà debitamente legalizzato dal presidente di un tribunale civile attestante la sudditanza italiana.

Art. 7. — Il presente accordo sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate al Cairo al più presto possibile.

L'entrata in vigore del presente accordo, avvenuto in seguito allo scambio delle ratifiche fra il conte [illegible] lia al Cairo e S .E. Ahmed Hechmad pascià, Ministro degli Affari Esteri in Egitto, è un fatto la cui importanza non ha bisogno di essere lungamente illustrata, in quanto esso dimostra anzitutto la bontà dei rapporti che corrono fra l'Egitto e l'Italia: e rappresenta la sistemazione definitiva dei libici residenti in Egitto, vale a dire il regolamento di una situazione rimasta lungamente aperta ed insoluta.

Crack bancario a Roma

La Banca di Credito e Valori chiude gli sportelli.

ROMA, 17 (Sabelli).

La Banca Italiana di Credito e valori chiuse improvvisamente gli sportelli presentando al Tribunale di Roma la domanda del concordato preventivo

* * *

ROMA, 17 (Sabelli).

Enorme impressione ha suscitato nei circoli bancarii la chiusura della Banca Italiana di Crediti e Valori. La sede centrale della Banca posta al Corso Umberto e precisamente di fronte al Caffè Aragno è divenuta il convegno di gruppi di depositanti e di curiosi.

Si afferma che l'Istituto, sino a pochi mesi fa, era fiorentissimo e godeva la fiducia di tutto il mondo bancario italiano: una serie di speculazioni sbagliate ne hanno scosse le basi ed hanno generato il dissesto.

* * *

ROMA, 17.

« La Tribuna » dice: la Banca di Credito e Valori, che chiuse gli sportelli alla domanda del concordato presentata dal Tribunale, avrebbe proposto il pagamento col 45% salvo i recuperi maggiori entro il termine massimo di tre anni. La prima rata sarebbe soddisfatta ai creditori 6 mesi dopo l'omologazione della sentenza del concordato, e le altre rate ogni semestre successivo.

Cronaca di Tripoli

Conoscere la Tripolitania e la sua Storia

Tornano, nella luce della gloria e nell'apoteosi dei cuori dei compagni d'arme e di fede, se non nell'apoteosi di popolo e di fiori. I resti mortali di coloro che oggi solo — qui, e un poco anche in Italia — si conoscono quali soldati meravigliosi, fulgidissimi eroi nostri! Scendono dalla montagna, dalla petraia, dalle colline sabbiose, a riunirsi nel quieto cimitero che molti, troppigia ne raccolgono, a testimoniare ancora di quanto sangue purissimo di giovinezza — che gente, dalle molte vite! — sia bagnata questa terra assetata che conobbe già l'orme di Roma e da dove può finalmente piegare di fronte ai nepoti che hanno — da due anni — fieramente e decisamente ripresi i segni e levate le aquile che non dovranno ripiegare mai più.

Domani, come già ieri Billia e gli altri fieri soldati, i cui nomi — ripeto — solo ora la Colonia e, vogliamo sperare l'Italia, imparano a conoscere e a venerare, i fratelli di lotto accompagneranno Costantino Brighenti alla quiete della terra non straniera, accanto alla eroica adorata Consorte.

E con Costantino Brighenti si rievocheranno i fratelli di ieri e di oggi, gli ignoti senza nome, caduti colla bocca arsa e col fucile in mano, pensando la mamma e la Patria lontana. I morti nostri di Tarhuna, di Genàn, della Gefara, quelli di ieri le cui ossa sbiancarono sulla petraia, tra la sabbia ardente, fra la rabbia e l'odio fanatico, quelli di oggi che la pietà e l'amore dei superstiti in campo accolsero e congiunsero piamente, con ciglio asciutto, ma col cuore in mano!

più duraturo importa sia fatto per fermare il ricordo dei martiri di questa terra santificata, qualche cosa di più importa fare perchè l'Italia conosca i travagli di questa Colonia contesa e l'eroismo dei suoi figli quaggiù ora e sempre anche e specialmente mentre ardeva in Italia passione più grande, e l'anima di un popolo era volta all'Alpe contrastata e minacciata.

E' ora che la Patria conosca i sacrifizi del pugno di forti che quivi ne difendevano e il nome e l'onore, è d'uopo sia conosciuto con qual animo si acconciarono agli ordini di adunare le bandiere, alle costrizioni di tirare le vie già conquistate!

Non bastano le parole di un discorso o le note brevi retrospettive e rievocative di un giornale. Dopo oltre 12 anni di occupazione e di lotte, si devono consacrare nella storia: fatti, date uomini, eroismi!

Nulla esiste fino ad oggi! Relazioni, notizie, documenti, tutto giace negli archivi polverosi ai..... posteri, mentre in tutta Europa e in Italia stessa si sono aperti e scrigni e forzieri per pubblicare volumi, per costruire fin d'ora, per documentare ai contemporanei la Storia del più tremendo conflitto di popoli che si ricordi e che testè si è conchiuso.

Dopo che Nuove Volontà, temprate e sane energie di cuori ben saldi, hanno ricondotto il Tricolore ai termini doppiamente santificati dal sangue di ieri e da quello di oggi, è d'uopo far conoscere alla Nazione quali furono le sorti della Colonia, dal 1911 all'anno che testè si è iniziato con opere egregie.

Giungono quaggiù settimanalmente ufficiali, magistrati, funzionari d'ogni genere ignari tutti completamente di quello che fu ed è la vita militare e politica più che decennale della Tripolitania e invano si affaticano a ricercarla in pubblicazioni, in volumi, in storie che non esistono, mentre in Italia i ricordi della Colonia Libica sono rimasti a Sciara-Sciat e alle « Due palme » ed ancora oggi è tutt'altro che raro sentire da persone che sanno per la maggiore parte confondere la Tripolitania colla Cirenaica, Tripoli con Bengasi!

Tripoli si appresta, fra non molti mesi a incidere i nomi degli eroi caduti nel marmo del monumento devoto della ricordanza, nel tempio d'amore dei sopravissuti che la volontà fattiva di S. E. il Conte Volpi, ha voluto tenacemente e fatto sorgere in faccia al « Mare nostrum » da dove gli spiriti ingenti della Patria lontana e sicura.

Quest'opera altamente nobile e degna dovrebbe essere completata da quella che abbiamo detto più sopra manca tutt'ora.

Vi sono quaggiù tenaci e vecchi coloniali studiosi e laboriosi, perchè non lanciare a costoro l'invito di compiere l'opera egregia che abbisogna?

Governo, Comandi militari, Istituto Coloniale, indicono in ogni momento Concorsi per studi e lavori, certo necessari e meritevoli: perchè non lanciarne uno — dando campo, s'intende, di consultare ed attingere fra i documenti degli archivi polverosi e inutilmente segreti — per questa cioè che s'impone ormai doverosamente: una Storia politico-militare della Tripolitania?

Ci. Gi.

Arrivi

ELENCO di passeggieri giunti dall'Italia il 17 gennaio 1924 a bordo del piroscafo « **Città di Tripoli** ».

Belli Comm. Luigi, Possidente;

Rajna cav. Raffaele, Giudice;

Zanelli D.r Pietro, Direttore Laboratorio Chimico;

Grassi cav. Domenico, Amministratore Delegato Ente Agricolo della Tripolitania;

Sforzini Dott. Egidio, Professionista;

Bombara Rosolino, Segretario di P. S.

Di Chiara Gabriele, Industriale;

Montemurro Nicolino, Ragioniere.

CAMBI

ROMA, 17.

PARIGI	106.64
NEW YORK	27.883
LONDRA	97.72
ORO	441.31

Un grave lutto

L'ottimo amico nostro Signor Annibale Muratti, distinto funzionario del locale Genio Civile, è stato colpito da irreparabile sciagura. Il caro babbo suo — solerte funzionario civile — è morto a Roma lunedì scorso, nella non ancora tarda età di 70 anni, dopo breve, violenta malattia.

Il defunto Signor Edmondo Muratti era persona conosciuta a Roma e stimata da tutti per la dirittura del carattere, la correttezza personale e gentilezza di modi. Apparteneva a famiglia di nobile lignaggio duramente provata nel terribile terremoto Calabro-Siculo del 1908.

Al figlio Annibale Muratti — che tanta stima e simpatia ha saputo cattivarsi a Tripoli ove risiede dall'occupazione — ed alla famiglia tutta, vadano le più sincere espressioni del nostro cordoglio.

P. N. F.

Sezione di Tripoli.

Seduta del Direttorio del 15 gennaio 1924 — ore 18.30.

Presenti: Comm. Fasulo, Avv. Fedriani, Dott. Scaminacci, R. Jannaccio ed il Collegio dei Sindaci presieduto dal Cav. Perchiazzi.

Mancano: Comm. Belli, Avv. D'Alessandro e Dott. Anfuso, (giustificati).

Il Cav. Pegnazzi in esito all'incarico ricevuto, fa una breve relazione sulla modifica della tassa di associazione terminando col ritenere necessario di versi fini la diminuzione di quella attuale.

Non essendo tutti del medesimo parere e poichè si ritiene necessario interpellare prima la Segreteria delle Federazioni circa il modo usato da essa si rimanda ogni decisione a giovedì sera, alla riunione straordinaria del Direttorio.

Regolamento-Statuto. Sulla traccia dello schema di Statuto della Segreteria Generale e con l'aiuto di una bozza lasciata dal direttorio cessato si dà l'incarico all'Avv. Fedriani di compilare il Regolamento Statuto e di passarlo poi al Giudice Barattelli ed al Dott. Anfuso affinchè vi facciano le loro eventuali osservazioni ed aggiunte in modo che per la seduta di martedì prossimo possa essere studiato dal Direttorio ed essere quindi presentato all'assemblea del 26.

Nuove ammissioni. Sono ammessi al Fascio i Sigg. Giordana Giovanni, Napoli Mariano, Cavagna Alcide, Di Stefano Umberto.

E' consentito il trasferimento al Fascio di Tripoli da quello di Venezia al Geom. Berruti Carlo, e da quello di Siracusa di S.re Bordone.

Sono messe all'albo altre domande di iscrizione.

Soci non al corrente. Su proposta del Segretario viene approvato di invitare tutti gli inscritti che non siano al corrente con i pagamenti a provvedere a farlo o ad impegnarsi alla liquidazione in un termine da stabilirsi in modo che all'assemblea, prossima, possa darsi conto esatto dello stato dei soci.

Varie. E' data comunicazione al Direttorio di una lettera dell'Avv. D'Alessandro con la quale dichiara di accettare la nomina a membro del Direttorio. Ne viene preso atto con compiacimento.

Un giusto encomio al Cav. Contino

Dall'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze apprendiamo il conferimento di un lusinghiero encomio al Direttore dei R.R. Monopoli Cav. Achille Contino sotto la seguente motivazione:

« Per l'opera eccezionalmente fattiva e volenterosa dallo stesso esplicata cooperando all'impianto della manifattura di Tripoli, nella quale occasione ebbe a dar prove di multiforme capacità di fatto, e di non comune energia ».

Il giusto e simpatico encomio non ha bisogno di commenti, poichè le benemerenze acquistate dal Cav. Contino in occasione dell'impianto della manifattura sono a tutti note, e l'elogio meritato è un giusto riconoscimento delle doti veramente non comuni dell'egregio Cav. Contino.

Smarrimento

L'altro ieri verso le ore 15 l'Imamm di Gargaresc, Ali ben Hag Mohamed, nel tragitto, Zenghet Hammam e Piazza Italia smarrì una borsa di cuoio in cui vi era un portafoglio con Lire 516 in biglietti e una cambiale di lire L. 2000 e importantissimi documenti.

Tribunale Milit. Speciale di Azizia

Il Tribunale Militare Speciale ha tenuto udienza in Azizia nei giorni 3, 4, 5 e 14, 15, 16, c. m.

Nelle prime udienze vennero definiti n. 10 processi con 29 imputati; si sono avute otto condanne all'ergastolo contro indigeni partecipanti alla ribellione scoppiata in Tripolitania posteriormente al 26 gennaio del 1922.

Nella seconda tornata sono stati discussi e definiti n. 15 processi con 43 imputati. Importantissimi specialmente quello contro Ali ben Hag Belgassen Scianta, i suoi due figli Elui ben Alì Scianta ed Mohamed ben Alì Scianta ed il di lui fratello Hag Mohamed — Alì ben Rahuma ben Kalifa Biginà — e quello contro Amor ben Alì ben Derruse.

Lo Scianta capo degli Zintan, fedelissimo amico, consigliere, istruttore dei fratelli Coobar, di Hamed el Mraied, Egheni, Aon Soof e Hamed Sunni, acerrimo, implacabile nemico dell'Italia, dopo il gennaio 1922, comandante di numerose mehalle ribelli prese parte a molteplici combattimenti contro le valorose truppe della colonna Pizzari, distinguendosi specialmente in quello di Bir Ganem dove le nostre perdite furono numerosissime.

L'Amor ben Ali ben Derruisc, capo influente ed autoritario, fu comandante della zona di Misurata Marina prima e durante l'occupazione da parte delle nostre truppe.

L'Alì ben Rahuma ben Kalifa Biginà, Rais Beladia di Bir Ghenem, amico e consigliere dello Scianta e di Temsichet, comandante di mehal le ribelli combattè più volte nel 1922 contro la Colonna Pizzari, distinguendosi specialmente nella azione di Ras Lamar e Musciar.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza contro Ali ben Hag Belgassen Scianta e Ali ben Rahuma ben Kalifa Biginà; Ha condannato all'ergastolo oltre l'Amor ben Ali Derruisc altri cinque indigeni tra i quali i figli ed il fratello dello Scianta.

Vi sono state sette sentenze di assoluzione.

L'esecuzione delle due sentenze di morte è stata sospesa.

Prsidente Tenente Colonnello Primiceri Cav. Alberto; Giudici: Tenente Colonnello Sanna Cav. Salvatore; Maggiore Carli Cav. Mazzino, Maggiore Veltroni Cav. Giuseppe, Capitano Squarcia Sig. Ermete, Capitano Cammarata Sig. Biagio.

Pubblico Ministero Capitano Landolfi Avv. Mario; Segretario Tenente Beretta Sig. Francesco; Difensori: Capitani Tirantj Sig. Riccardo e Petragnani Sig. Enrico, Tenente Fadda Sig. Ennio.

Fiori d'arancio

Il giorno 16 corrente in Roma sono avvenute le nozze tra il giovane Dott. Valerio Perchiazzi e la Signorina Francesca Corbi di Avezzano.

Il Dott. Valerio, che molti ricorderanno, è figlio del nostro amico Cav. Giuseppe Perchiazzi. Egli, dopo aver preso parte col grado di Tenente del Genio alla guerra europea, venne a Tripoli presso il locale Ufficio Agrario ove rimase per circa un anno.

Inviamo i nostri cordiali auguri ai novelli sposi.

Il vero LIEBC.
Dai F.lli ARFARAS

Il migliore Baccalà.
Dai F.lli ARFARAS

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.
Dai F.lli ARFARAS

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Ieri è giunto da Messina il veliero « Michele Liotta » carico di petrolio.

Da Siracusa il veliero « Antonio » carico di orzo.

Da Homs il veliero « Marietta Torre » carico di datteri.

Da Homs il veliero « Peppina Maria » carico di merce varia.

Da Homs il veliero « Volontà di Dio » carico di merce varia.

VETRERIA
MANFGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Ricardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 17 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERATURE (1924)		Direzione del vento	Forza del vento	Pioggia
Tripoli	18.9	12.9	SW	9	—
Azizia	18.0	11.0	NE	3	—
Garian	12.1	4.1	S W	1	—
Sidi Mesri	20.2	2.7	SW	8	—
Zuara	16,0	5.0	W	8	—
Malta	21.1	10.0	S E	2	—
Taranto	14.0	?	S	7	—

Il Direttore dell'Osservatorio
I. FANTOLI

Fucili, pistole, carabine
"DAYARD"
vendesi presso Ditta
F. Augelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 55
Rappresentante Depositario

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk. N. 46

Vini dei Castelli Romani

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani

Inchiostro finissimo
Il rinomato ed economico inchiostro nero preparato dal D.r Moral Bartolo è fluido, scorrevole non cesida il pennino ed è molto indicato per ufficio.
Prezzo per lit. L. 4.50
1/2 lit. L. 2.40
(Senza vetro)
Vendesi presso la Libreria Cartoleria A. REGINIANO — Corso Vittorio Emanuele N. 86.
Suk el Turk N. 49.

Cronaca Teatrale

Miramare

Applauditissimo come al solito lo spettacolo di varietà dato ieri sera in questo nostro geniale e simpatico ritrovo. Vennero bissati i simpatici **Duo Ferri**, che sono diventati ormai i beniamini del pubblico, l'ottimo **Guerrieri**, la gustosa cantante Signora **Galvany**, e le bravissime ballerine **Liana e Liliana**, che nutriamo speranza veder esibirsi in qualche nuova danza classica.

Questa sera avremo la serata in onore della gentile soprano **Galvany** che ci allieterà con la sua bella voce esplicando tutte quelle doti di artista e di cantante squisita che tutti le riconoscono.

Avremo inoltre tre debutti: la bella **Carla Pieri**, che viene a Tripoli dopo gli allori mietuti nei migliori music-hall d'Italia; la brava **Hiberia** ottimo numero di canto e danze; la graziosa eccentrica Ehaide.

Domani, ci si annunzia il debutto della fine cantante lirica **Flora Dorana**, una delle migliori e più belle voci esistenti nella gaia scena, e di **Niny Derlisc**, bravissima divetta.

Alhambra

« LE DUE SORELLE »
interprete: **Henny Porten**

« Le Due Sorelle » è una deliziosa commedia; una commedia tutta lotte e miele, sul tipo di quelle scritte dal buon papà Goldoni. Niente quindi mostruosità psicologiche, niente intricate situazioni pochadistiche, niente grotteschi chiarelliani, niente doppi sensi...

Insomma; una commedia sentimentale fatta di poesia, di ingenuità, di sorrisi; ricca di quell'umore schietto, sincero, che fa sorridere, che fa pensare che alla fin fine la vita non è così brutta come la si dipinge e che qualcosa di lieto pur vi è, che qualcosa di bello pur v'è ed è l'amore....

La trama sottile, evanescente, è ricca di graziosissime situazioni, vive, schiopettanti di gaiezza e di ricchine trovate che ci sorprendono e ci deliziano un mondo.

Henny Porten, la magnifica tragica dello schermo, ha voluto ancora una volta dar prova della sua arte indiscutibile e del suo stupefacente temperamento d'artista, giuocando in questa deliziosa commedia il doppio ruolo di Ghita e Lisa, dandoci un'interpretazione perfetta degna di tutto il nostro sincero plauso.

E concludiamo dicendo che se ne dovrebbero creare parecchie di queste films giocose, ricche di monellerie e di buon umore, perchè la vita è tanto triste.....

Annunzi Economici
Cent 40 la parola minimo L 6

RAGIONIERE occuperebbesi tenuta contabilità. Indirizzarsi « Nuova Italia ».

VENDESI: 1 motore tipo Benz 10-12 HP. — 1 macchina da scrivere Continental — 1 macina a dischi metallici. — Scrivere Natale Buzzanca, Homs.

LA DITTA
Giuseppe Vacca
Sciara Mzran, 80
Avverte il pubblico che ha messo suoi magazzini a nuovo a prezzi eccezionali, con vendita all'ingrosso e dettaglio.
ARTICOLI CASALINGHI
MOBILI NUOVI.
LETTI IN FERRO CON MATERASSI IN LANA E CRINO.
SEDIE DI TUTTE LE QUALITA'.
PORTE E FINESTRE.
CARTOLERIA CON VASTO ASSORTIMENTO DI CANCELLERIA.

N. B. — Si accettano ordinazioni di Mobili e di Materassi in lana crino.

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE"
NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:
Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265
Per quantitativi superiori e per bancheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire

I misteri del Tibesti

Fra i troglodíti Tibbu, mangiatori di pelli - Schiavitù e rapine - Le donne Tibbu.

II.

Ad W i monti del Tibesti si abbassano grado grado verso la pianura; a Sud-ovest il suolo ha alture di gres di forme fantastiche, cui succedono le valli profonde del Borku, il cui asse è parallelo alle montagne del Tibbu. Strette striature di scogli calcerai, bianchicci, rossi e violetti separano i fondi del Bahr el Ghazèl «mare delle gazzelle», vasto bacino, a volte con acqua, a volte asciutto, che pure comunica mediante uno stretto, col lago Tciad. Acque dolci e salmastre scaturiscono nelle cavità del Borku, ma vi sono pure valli che non hanno sorgenti visibili, i fondi delle quali sono coperte di allume. Intorno le oasi sono accumulate lra file di dune formate dalla disgregazione del Gres.

Le rocce, in maggior parte, sono nude, aride e senza cespugli: la contrada sarebbe affatto inabitabile, se ogni anno non vi cadesse la pioggia, specie nel mese di agosto. E basta che le pioggie durino alcune ore, perchè le strette valli rocciose si riempiano d'acque trasformandosi in rapidi ed imponenti fiumi.

Nelle depressioni dove l'umidità resta, cresce molta erba, arboscelli, colloquintidi, tamerici, acacie e capperi. Sotto il meridiano del Tibesti è il limite estremo settentrionale dell'Hyphene « albero del elefante », che sarebbe la « balanites Aegiptiaca », e della palma « dum » dal tronco biforcuto. Le palme abbondano in tutto il Tibesti, però il frutto è piccolo, per quanto sia squisitissimo al gusto, da sembrare un **fondant.**

La fauna del Tibesti non è molto ricca: verso il nord s'incontrano antilopi, sciacalli, muffloni, volpi e iene. Al nord abbondano le gazzelle. Pericolosissimi sono in agosto gli scorpioni neri, il cui morso è sempre mortale. Numerose le vipere a corna. La fauna domestica si riassume in ovini e pochi buoi di razza sudanese, cioè piuttosto piccoli e dalla carne insipida. Abbondano invece i cammelli, i cui esemplari fanno tipo per bellezza e resistenza: forse sono i migliori dell'Africa, ed i Tibbu ne hanno una particolare cura, anche più dei tuaregh. I cavalli sono rarissimi, d'altra parte, data la natura del terreno, il clima e le specie vegetali, la vita del cavallo sarebbe otremodo stentata in quei luoghi, I Tibbu hanno pure asini vigorosi, di buona razza, cani slughi magnifici cacciatori.

Capitale del Tibesti è Bardai, graziosa cittadina di stile sudanese, con un castello edificato tre secoli fa dai Gammanti, e numerose pagode in legno, halfa e creta. Altri paesi di una certa importanza sono: Afafi, Tao, Iat, Auzo.

I Tibbu costituiscono una razza originaria del Sudan, dove in gran parte vivono le tribù più numerose.

Nel Tibesti vero e proprio si trovano i Tibbu Resciade (cioè Tibbu della pietra), il cui nome trae origine dalle rocce incavate nelle quali vivono. I tipi sono esili, eccessivamente magri, dal colorito nero-rossiccio. Dolicocefali i tibbu resciade, brachicefali i tibbu teda, quelli cioè che provengono da incroci con gli Hausna e che abitano il Borku e l'Ennedi.

Gente rupestre per eccellenza, essi per la maggior parte sono troglodíti ed hanno un dominio che supera mezzo-milione di Km. quadrati. Vivono a Chebabo, nell'arcipelago di Cufra, nel Fezzan (Morzuk, Uao e Gatrun), lungo la strada da Uagianga al Kauar, da Tummo a Kuka, ma la loro vera patria è il Tibesti.

Qulsiasi altro popolo, trasportato in questo paese, non si potrebbe assolutamente vivere, perchè gli mancherebbe un cumulo di cose indispensabili: anzi i Tibbu stessi non possono abitare alcune valli lontane, le quali sono sprovviste di acqua, la feracità del suolo essendo dovuta solo all'abbondante precipitazione atmosferiche. Dopo le pioggie estive, le numerose capre dei Tibesti hanno sufficiente pascolo e forniscono latte in abbondanza, cibo principale dei tibbu. Costoro hanno una speciale predilezione per una pianta che appartiene alle cucurbitacee, cioè per la coloquintide. Questa pianta velenosisima nelle foglie e nella zucchina che produce, ha dei semi, uguali per forma ma più piccoli di quelli dell'anguria. Trattati con cenere calda dalle donne tibbu, vengono spogliati del pericarpio, ed il seme interno che ne risulta diventa un cibo gustoso e nutriente, ricchissimo di sostanza grassa. Il sapore è simile, e forse migliore di quello delle arachidi, che pure abbondano allo stato selvaggio nel Tibesti e nel Borku, ma non sono raccolte. La coloquintide che è da noi conosciuta e registrata nella farmacopea ufficiale solo come leggero purgante drastico, è invece al tibbu ben noto come energico ed eroico antiluetico. In effetti io stesso ebbi a convincermi della efficacia veramente meravigliosa di questo frutto, quando ne vidi l'azione altrettanto rapida che efficace. Un negro sudanese aveva delle lesioni secondarie spaventose, specie ad una coscia che presentava un buco nel quale sarebbe entrato un pugno.

Un medico tibbu, certo Telli, trattò il male nel seguente modo. Prese un zucchino di coloquintide, ne tagliò la calotta superiore e dopo averlo vuotato della polpa, riempì di latte il frutto che si era così trasformato in una scatola e che venne esposta per una notte intera sul tetto di una capanna. Al mattino il paziente bevve quel latte, divenuto amarissimo. Lo stesso trattamento venne ripetuto per due settimane, a giorni alternati. Non era trascorso un mese che quel negro guarì completamente, e sulla coscia delle neoformazioni irregolarissime riempirono il buco e.... lo superarono anche.

Effettivamente, lo studiare il principio attivo della coloquintide, estraendone l'alcaloide e stabilendo la posologia del medicamento, sarebbe interessante, perchè io ho avuto il campo di osservare delle guarigioni veramente miracolose.

Durante la stagione dei datteri, i Teda accorrono nei palmeti (che sono tutti di dominio comune) e cambiano quei frutti (che essi mangiano quei frutti (che essi mangiano solo eccezionalmente) con stoffe, armi e polvere. E' raro che gli abitanti del Tibesti mangino carne, essi non ammazzano i loro animali se non vecchi, ammalati o feriti, nel qual caso non gettano via nulla giacchè fanno seccare la carne al sole e poi la pestano coi sassi in guisa da rompere le ossa ed i tendini. Le ossa più grandi opportunamente spolpate, servono alla confezione del catrame artificiale, col quale conciano e rendono impermeabili le ghurbe. Sono ghiottissimi di pelli, le quali prima di diventar commestibili, subiscono diversi trattamenti: sono messe al fuoco, poscia battute, rotte a pezzi e fatte bollire Infatti a Nachugal, mentre dormiva, furono da un gruppo di Teda rubate le pelle per mangiarle. Ciò non è compiutamente se non quando si riesca ad intere quello che voglia dire la miseria nel senso più assoluto della parola e il grado di abbrutimento di quei popoli che vegetano invece di vivere, e che per quella vita vegetativa e bestiale lottano, rubano, uccidono. Costretti ad una estrema sobrietà per mancanza di viveri, i Teda possono all'occasione mangiare se za alcun danno enormi, inverosimili quantità di cibo.

Il Tibbu vive di rapine: queste sono commesse sulle cose e sugli uomini, su questi sopratutto. Il tuaregh ha in sè ancora qualcosa di cavalleresco, perchè nell'aggressione ha delle procedure un pò leali, viceversa il tibbu (che chiameremo indifferentemente anche teda), è di una vigliaccheria a tutta prova. Non fa risuccire colpi, se non quando è sicuro dell'esito, se non quando l'occasione gli presenta tutte le garanzie d'impadronirsi della preda senza rischiare la vita. Perciò egli lavora di notte, e procede a vita di agguati, approfittando dei cespugli che popolano gli Edeien e le Hammade, dietro i quali si nasconde per piombare sulle carovane nel cuor della notte e quando la sorpresa, provocando lo scompiglio, promette un più sicuro successo.

Presso i tibbu, anche i ragazzi sono considerati schiavi. Spesso avviene di vedere, lungo la strada che da Bilma mena al Tibesti, dei lunghi convogli di Cammelli e di uomini, che costituiscono il prodotto di razzie fatte dai tibbu nelle regioni sottomesse all'autorità francese. I cammelli sono senz'altro incamerati dai tibbu, gli schiavi (che son sempre negri o negre sudanesi), vengono in genere venduti, al miglior offerente, nei mercati di Medrusa, Tegerri, Gatrun e particolarmente a Morzuk.

Le povere vittime, smerciate dai tibbu a 70 lire il pezzo, sperano ardentemente che il nuovo compratore sia l'ultimo, ed invece li attende quasi sempre un viaggio lungo e spaventoso, sotto un sole ardente, con nuovi compagni di sventura, sempre nelle stesse misere circostanze. Presso i tibbu le donne sono considerate meglio capaci di sopportare le fatiche che non gli uomini; perchè la scarsa razione di cibo ed acqua che viene corrisposta è loro sufficiente, ciò che non è per gli uomini. I tibbu sono snelli di forme ed hanno aspetto intelligente: la loro agilità è proverbiale e costituisce il mezzo dei loro successi nelle razzie. Le tribù che abitano la parte meridionale dei Fezzan Gatrun, Medrusa, Tegerri, Tummo, Auzo sono un pò più civili delle altre e seguono in qualche modo le pratiche esteriori della religione musulmana. Il loro ben noto carattere assicura loro il commercio noto dell'Uadai e dal Baghirmi, perchè ben pochi osano avventurarsi in quelle regioni, se non scortati da forti reparti armati. La tribù che ha la fama di essere più selvaggia e terribile è quella dei Caffirs. Vivono quasi allo stato selvaggio, vestiti con pelli di animali, ed abitano nelle grotte delle rocce od in capanne coperte di strame

I tibbu resciade esportano dal Bornu: schiavi, oggetti di legno lavorato, recipienti di legno, indumenti di cotone, pecore, capre e delle pelle. Le pelli di leone erano una volta esse pure oggetto di esportazione, ma poscia, colla penetrazione francese ed inglese, quel prodotto divenne un monopolio europeo.

Si racconta nel Tibesti che il nonno dell'attuale Sultano occidentale Ghetimi acquistava esclusivamente per se tutte le pelli di leone che produceva il Bornu, l'Haussa ed il Baghirmi, onde adibirle come giaciglio alle sue schiave, e ciò allo scopo d'impedire che esse gli regalassero troppi figli, essendovi tra i tibbu la convinzione che una donna non potrà mai diventar gravida se dorma su di una pelle di leone. Le donne sono tutte slanciate e di forme eleganti, il loro grazioso costume, del tutto differente da quello delle fezzanesi, si adatta molto bene. Esse hanno quasi tutte naso aquilino, bei lenti e labbra simili a quelle delle europee. Si nota qualche cosa di speciale nel loro incedere e nel portamento che colpisce veramente.

(Continua).

Cap. E. PETRAGNANI

Un infortunio a Giovanni Papini.

ROMA, 17 (Sabelli).

Si ha da Firenze che ieri, mentre il noto scrittore Giovanni Papini scendeva dal tram, a causa della brusca partenza della vettura, ebbe un piede schiacciato dalla ruota motrice.

La Banca Nazionale di Credito aumenta il capitale

ROMA, 17.

Il Comitato provvisorio della Banca Nazionale di Credito deliberò di aumentare il capitale da 250 a 300 milioni di lire.

La Missione Universitaria dal Presidente

ROMA, 17.

S. E. Mussolini ricevette la Missione Universitaria Genovese dell'America latina accompagnata dal Rettore che gli presentò un particolareggiato rapporto sull'opera svolta e sulle accoglienze ricevute nei luoghi visitati. S. E. Mussolini si dichiarò soddisfatto di questa coraggiosa iniziativa.

Omaggio afgano al Milite Ignoto

ROMA, 17.

Il Principe Nayatullah Khan fratello dell'Emiro dell'Afganistan, che si trova a Roma da qualche giorno si recò col segretario a rendere omaggio al Milite Ignoto, sulla cui tomba depose una splendida corona.

Nuovo ordinamento postale

ROMA, 17.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi decise un nuovo ordinamento postale comprendente 34 Direzioni Compartimentali.

I valori della "Cooperativa Garibaldi,,

ROMA, 17.

I Commissari della Cooperativa « Garibaldi » di Genova procedettero alla constatazione legale dei valori giacenti presso il Credito Italiano, ascendenti a 21 milioni di titoli.

Aldo Nadi batte il campione dei maestri francesi.

NIZZA, 17.

Nella gara di scherma franco-italiana Aldo Nadi battette il francese Haissy, campione dei maestri delle armi francesi.

Importanti scoperte archeologiche a Roma.

ROMA, 17.

Nell'eseguire alcuni sterri nel piazzale di Porta Maggiore si rinvennero delle iscrizioni d'urne, dei pezzi architettonici, una statua muliebre a mo' di monumento sepolcrale ed un grandioso colombario, pregevoli resti degli appartenenti delle epoche repubblicane ed imperiali.

Girardengo stravince anche in Germania

BERLINO, 17.

I corridori italiani Girardengo e Rizzotto riportarono una bella vittoria al Velodromo di Berlino

Il fortunoso volo del dirigibile che tenta la spedizione polare.

LONDRA, 17.

Ricevesi da Lakehurts (Nord-America). Il dirigibile, « Shanndah » che faceva le prove per la prima spedizione polare ruppe gli ormeggi durante una forte tempesta e fu trasportato alla deriva. L'aeronave con a bordo 30 persone venne persa di vista.

Si teme che il dirigibile abbia subito delle gravi avarie essendo stati trovati sparsi sul terreno dei frammenti appartenenti all'aeronave.

* * *

NEW YORK, 17.

Il dirigibile « Shannidah » inviò da bordo un radiotelegramma dal quale risulta che l'aeronave trovasi sopra Newbrunsnrek navigando con i propri mezzi.

I Soviet divengano miti

MOSCA, 17.

Il Comitato esecutivo dei Soviety ridusse la pena di morte, contro i socialisti rivoluzionari alla pena di detenzione con la segregazione fino a 5 anni.

Il processo di Omar Pascià avrà inizio ai primi di febbraio.

BENGASI, 17.

Apprendiamo che nei primi giorni di febbraio dovrà avere inizio presso il Tribunale Militare Speciale di Bengas il processo contro Omar Che hia pascià, per tradimento e attentato alla sicurezza dello Stato.

La Cassazione aveva respinto un secondo ricorso della difesa che insisteva nell'eccepire la legittima suspicione.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

La Nuova Italia
Quotidiano della Libia
TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76
Cas. Post 342 Telef. n 79

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14
Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

Spettacoli di oggi

MIRAMARE
Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».

ALHAMBRA
Spettacoli Cinematografici

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 5 per cento, dalle 10 alle 25 le 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca

Ferialchi, per nozze, culle, onomastici, Necrologi, ringraziamenti L. 25 in netto L. 30.

Annunzi giudiziari, necrologi, comunicati, ecc L. 2,50 la linea di corpo 9

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 - In neretto 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0/0, arabo italiano il doppio

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani

SE VOLETE DENTI SANI E BIANCHI
PASTA DENTIFRICIA
ELECTA CASAMORATI
Stab. C. Casamorati - Bologna.

CAFFÉ NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
Liquori e Vini esteri e nazionali
Sale per bicchierate

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

"GANCIA,, Spumante Extra Dry
LA GRANDE MARCA ITALIANA
FRATELLI GANCIA & Cia - CANELLI
Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte
VERMOUTH BIANCO (Specialità)
Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA
GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

Vini Chianti Castellina
La Marca rinomata

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C.

Olii e Grassi Lubrificanti
"LA SEMEUSE,,
Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات اذهان لدهن ماكينات لاسيموس
ازيات خصوصية للماكينات والاتوميلات وما شاكلها
زيت لفاسيلين لماكينات الكتابة والبشكات والساعات وما شاكلها
صابون في انابيب افضل محل معروف للان
مخزنها وبيعها لدى موشيلي
شارع ريكاردو ١١٢ رقم التلفون ١١٥

Rappresentante e Depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

ANISETTA MELETTI
LA GRAN MARCA ITALIANA

SPECIALITA SILVIO MELETTI
ASCOLI PICENO

Si preferisce
Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:
SOC. AN. A CAPRA & C.

IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo preducendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:
E. TONNA & C. - TRIPOLI

La Reclame è l'anima del commercio

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo
Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato
Corso Vittorio Emanuele - **LASCIARREA** - Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI ZUARA

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 44 - Milano (26) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 19 Gennaio 1924 — N. 16.

Poincarè afferma che appena il Governo francese annunziò l'intenzione di prendere delle misure per fare risalire il franco, questo è risulto. Insegni il rimedio all'Europa!

Sulle linee marginali della nostra occupazione

Da informazioni pervenuteci dall'interno risulta che il movimento di rientro delle popolazioni prosegue ininterrottamente, tanto da potersi considerare assolutamente, esigua in special modò nelle zone orientali, la parte delle popolazioni ancora fuoruscita.

Nei presidi del Gebel orientale e della costa, alla Gefara ed al Misuratino, e dalla regione Orfellima giungono notizie di presentazione e di sottomissione di importanti capi delle varie Cabile e di gruppi isolati di indigeni.

Nello Zuarino e nei territori di confine dal mare al Gebel, informazioni attendibili fanno ritenere che, oltre frontiera, i nostri successi militari hanno prodotto la più viva impressione tanto che appaiono del tutto interrotti i passaggi di contrabbando per gli Zintan nomadi della Ghibla.

In tutta la pianura della Gefara occidentale e sulla catena montana fino a Garian le popolazioni attendono ai loro consueti lavori e mantengono i loro contatti col mercato di Zavia che è in pieno rigoglio.

Nel Nalutino i nostri meharisti battono il territorio tra Geben e Sinanen senza incontrare niente di notevole.

A Garian, che ha sempre contato un'esigua quantità di fuorusciti regna la massima tranquillità ed a Tarhuna dove ha assunto il Comando il Ten. Col. Belly la sottomissione delle Cabile può chiamarsi totale.

A Beni Ulid ed a Sedada dove rispettivamente sono il Generale di Brigata Graziani ed il Colonnello Mezzetti non vi è niente da aggiungere all'ultimo comunicato da noi pubblicato.

* * *

In Cirenaica l'attività dei ribelli è addirittura inesistente se si eccettua qualche sporadico tentativo di razzia, subito sventato, presso Ghemines e presso Soluch.

Secondo notizie dall'interno Omar el Muktar, il notissimo capo, sarebbe stato ferito in seguito ad un nostro bombardamento aereo e nel territorio di El-Abiad, dopo molti stenti sarebbe arrivato un centinaio di armati tripolitani in pessime condizioni.

Secondo poi notizie incontrollabili Safi-elDin Es Senussi avrebbe attraversato la Cirenaica per andare in Egitto presso il cugino Saied Idriss.

Le dimissioni dell'Ambasciatore Americano a Roma.

ROMA, 18

L'Ambasciata degli Stati Uniti ha comunicato che l'Ambasciatore americano d'accordo in esecuzione ai piani stabiliti col presidente Coolidge si ritirerà dalla sua carriera.

L'Ambasciatore si imbarcherà in Francia a bordo del piroscafo « George Washington »

Una lettera di Venizelos per rinsaldare l'amicizia con l'Italia

ATENE, 18.

Il giornale venizelista «Chronos» che aveva commentato ieri favorevolmente la politica mediterranea dell'Italia, oggi pubblica una lettera, di ritagli da Venizelos di protesta contro tale commento, affermando invece che è dovere dei greci di fare tutto il possibile perchè le relazioni con l'Italia divengano amichevoli.

La parola del Duce aprirà il periodo elettorale

ROMA, 18

L'animazione nei corridoi di Montecitorio va sempre più diradandosi mentre i discorsi si aggirano tutti sul prossimo decreto della Camera che tutti attendono, discutendo però appassionatamente delle elezioni.

Ciò che dice un'alta personalità

Un giornalista ha avuto occasione di avere una conversazione con una elevata personalità che gode fama di essere vicina agli ambienti del Governo.

L'argomento della conversazione si è aggirato intorno alle elezioni politiche, al decreto di scioglimento della Camera, alla tattica del Partito fascista, che seguirà nella prossima lotta elettorale politica e alla data della convocazione dei comizi elettorali.

Tutto è induzione, tutto è congettura, chiacchiere — ha dichiarato la nota personalità al giornalista — ciò che è stato pubblicato e che si seguita a pubblicare dalla stampa.

Ma le elezioni sono ormai irrevocabilmente decise? — ha chiesto il giornalista.

Certamente. Se il decreto di scioglimento della Camera non viene ancora tarderà pochi altri giorni, ma la fine della 26ª Legislatura è stata già decretata dal Capo del Governo.

Dunque c'è stato un rinvio?

Per l'appunto, quello del Supremo Consiglio fascista e quello della pubblicazione del decreto, che dovrà segnare la fine della 26 Legislatura. E' chiaro.

E circa la tattica che il Partito fascista seguirà nella prossima lotta elettorale?

Il discorso che pronuncierà il Capo del Governo e Duce del Fascismo dinanzi alla Suprema Assise del Partito, discorso che avrà luogo nel l'adunata del 28 corr. sarà esauriente e conclusivo non solo nei riguardi degli argomenti e dei problemi che dovranno costituire la piattaforma della discussione elettorale e la linea di condotta da mantenere verso tutti, ma quella seduta costituirà l'apertura ufficiale del periodo elettorale, ragione per cui è stata decisa che nella seduta stessa e forse nelle altre interverranno i rappresentanti della stampa.

Fin qui la conversazione

La situazione secondo "La Tribuna,,

Secondo la « Tribuna » il decreto di scioglimento della Camera sarebbe certamente firmato tra il 20 e il 25 del corrente mese; ma negli ambienti politici, al solito bene informati d'attuale situazione viene così riassunta:

1.) L'on. Mussolini convocherà per il 22 corr. il Consiglio dei Ministri e solamente dopo tale riunione dopo cioè di avere informato ufficialmente i suoi colleghi di Gabinetto, proporrà al Sovrano di sciogliere la Camera sottoponendogli il relativo decreto insieme alla relazione.

2.) Nell'intervallo fra lo scioglimento della Camera e la convocazione delle Supreme Assise del partito fascista il Presidente del Consiglio on. Mussolini maturerà i suoi propositi a concretare il suo piano di battaglia per le prossime elezioni anche rispetto ai eventuali accordi che potranno avvenire con elementi politici affini.

3.) Quindi alla fine del mese il Gran Consiglio fascista e il Consiglio Nazionale del partito fascista saranno convocati.

Il Duce allora sarà in possesso di un concreto piano organico di attacco che, dato l'ascendente che lui ha sulla massa fascista sarà indubbiamente tradotto in atto. L'On. Mussolini è dunque l'arbitro della situazione e tutto ciò che si è pubblicato ha quindi un valore assolutamente relativo e può anche ritenersi come espressioni di tendenze e desideri. La disciplina fascista, del resto, è tale che l'obbedienza al Duce è il caposaldo essenziale del fascismo e quanto all'on. Mussolini ognuno sa che Egli non è uomo tale da farsi forzare la mano da nessuno.

Secondo le voci che corrono insistentemente negli ambienti politici, sempre fra i migliori informati, la meta cui mira il Capo del Governo e Duce del fascismo è di provocare un vasto movimento atto a convogliare larghe forze nazionali per la formazione di una Camera destinata a sorreggere una politica di piena ricostruzione del Paese. Ma fino a quando l'on. Mussolini non pronuncierà l'atteso discorso dinanzi al Supremo Consesso Fascista gli uomini ed i partiti non potranno orientarsi.

Partiti e uomini impreparati

La migliore dimostrazione della crisi che travaglia i partiti e gli uomini, dicevano alcuni deputati oggi a Montecitorio è data dal fatto che le elezioni colgono i partiti medesimi e gli uomini quasi tutti impreparati. I partiti che fiancheggiano l'azione del Governo e quelli che la combinano non sanno coalizzarsi nella lotta. Tra tutti i partiti i soli popolari e massimalisti sono quelli un poco orientati perchè scenderanno in campo da soli.

Si conferma che l'on. Giolitti non ha avuto altri colloqui politici dopo quello svoltosi con l'on. Bonomi e si smentisce inoltre il passo attribuito all'on. Giolitti stesso verso il Senatore Marciano. Riguardo ai comunisti si rileva che dopo la seconda scomunica dell'Esecutivo di Mosca e dopo la prima dell'Esecutivo Italiano che ha colpito l'on. Bombacci, questo conferma di non aver ricevuta alcuna notizia ufficiale; infatto risulta con sicurezza che il deputato comunista ha chiesto sin da ieri il passaporto per Mosca, per dove partirebbe al più presto. Negli ambienti comunisti nulla si sa intorno agli scopi di questo viaggio che comprende l'on. Bombacci.

L'atteggiamento dell'on. Giolitti

A proposito di atteggiamenti personali si sono in questi giorni fatte molte previsioni e pretese indiscrezioni sul contegno dell'on. Giolitti nella prossima lotta elettorale. Si è detto che l'illustre parlamentare avrebbe presentato una lista a sè in Piemonte ed in Abbruzzo, qui con lo on. Cerradini, e che intendeva estenderla anche ad altre regioni d'Italia. Per Napoli avrebbe scritto al Senatore Marciano.

La « Tribuna » scrive: Siamo in grado, per quanto riguarda il Senatore Marciano, di escludere in modo assoluto che l'on. Giolitti gli abbia scritto o parlato in merito alle prossime elezioni.

Quanto alla lista autonoma l'on. Giolitti è un uomo troppo serio per anticipare atteggiamenti in modo preciso. Quel che vi è di certo oggi è soltanto questo: che se egli credesse utile di presentare una lista propria nella prossima lotta elettorale, lo farebbe sopratutto per convenienze tecniche e non politiche. La lista dell'on. Giolitti per lo meno in Piemonte non avrebbe cioè carattere antagonistico o di opposizione alla lista governativa; ma mirerebbe ad integrarla mettendo il meccanismo della legge elettorale a profitto delle forze costituzionali.

L'« Epoca » osserva giustamente che fino alla convocazione del convegno fascista è prematuro parlare di tattica del partito fascista, di liste concordate o comunque di alleanze sotto qualsiasi aspetto. Questo è bene stabilire anche per tagliar corto a tutte le chiacchiere e le ipotesi che si vanno facendo.

Le riserve del Partito Liberale circa le elezioni.

ROMA, 18

La Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano riunitasi a Genova dopo aver espresso il suo compiacimento per l'accordo Italo-Jugoslavo deliberò di riservarsi qualunque azione dopo aver conosciuto il programma del Governo circa le elezioni.

Le recise dichiarazioni di Poincarè per la salvezza economica della Francia

PARIGI, 18.

Il Ministro delle Finanze presentò alla Camera i progetti annunciati e concretati dal Consiglio dei Ministri. Il Presidente Poincarè dichiara che il Governo si adopererà per farli discutere sollecitamente, aggiungendo che la Francia conobbe tempi ben più gravi e difficili e che trionfò mercè la solidarietà e la fermezza della Nazione. Bastò che il Governo annunciasse l'intenzione di prendere delle misure tendenti per fare risalire il franco, perchè questo risalisse. Il Presidente Poincarè rispondendo alle interruzioni dell'estrema sinistra dice che coloro che parlano di responsabilità dovranno riconoscere la propria quando si riparlerà sull'argomento, indi parla della situazione finanziaria della Francia e dice che i crediti per le spese militari che nel 1920 ascendevano a 1260 milioni, ora sono discesi a 3425 milioni, e che malgrado le apparenze la situazione della Francia è sempre più florida, tuttavia — soggiunge il Presidente — occorrendo si può rimediare immediatamente alla situazione ed il Governo è fermamente risoluto di prendere alcuni provvedimenti fra i quali la soppressione di qualsiasi nuova spesa, provvedimenti pei quali chiederà l'approvazione alla Camera. Non possiamo agire diversamente che approvare l'aumento delle imposte. Così agendo la Camera potrà presentarsi dinanzi al paese in maggio, col franco stabilizzato e col carovivere scongiurato.

Il Presidente conclude: La prosperità della Francia non può essere minacciata da chicchessia. Le regioni liberate sono ricostrutte, le miniere del Nord riattivano la produzione dell'anteguerra, le Colonie contribuiscono alla nostra potenza economica. La Francia mostrerà a tutti gli uomini di buona fede che essa aspirò sempre a riparare i suoi danni lavorando. Se la Francia chiede l'esecuzione del trattato non desidera alcuna porzione del territorio nemico.

Alla fine della seduta la Camera approva con 360 sì e 215 no per il rinvio ad un mese l'interpellanza Bouysson concernente il progetto delle pensioni conformemente alla richiesta dal Presidente Poincarè che aveva posto la questione di fiducia.

* * *

PARIGI, 18

La Banca di Francia elevò la tassa sconto dal 5 1/2 al 6% e quella per i prestiti sui titoli dal 6 1/2 al 7 %.

Alla Camera dei Comuni

Le sicure dimissioni del Governo di Baldwin

LONDRA, 18.

Oggi alla seduta della Camera dei Comuni hanno assistito il Principe di Galles il duca di York. In principio di seduta Asquith dichiara che voterà a favore dell'emendamento proposto dai laburisti e che consiglierà i suoi amici ad approvarlo. Dichiara che il suo voto avrà un significato netto categorico di sfiducia per il Gabinetto attuale.

* * *

LONDRA, 18.

La « Reuter » pubblica: Nei circoli politici si ritiene sicura la disfatta del Gabinetto lunedì sera, quando si procederà al voto richiesto dai laburisti.

* * *

LONDRA, 18

Alla Camera dei Comuni, nella continuazione della seduta, il ministro degli Esteri parlando sulle relazioni franco britanniche disse: Le difficoltà incontrate dalle nostre relazioni con la Francia sono state gravi. E' impossibile questionare con la Francia perchè se gli alleati questionassero tra loro, la pace Europea sarebbe in pericolo.

Il ministro insistette perchè nulla sia trascurato per la cooperazione americana.

L'emigrazione italiana agli Stati Uniti e le restrizioni.

ROMA, 18 Sabelli).

Giungono da Washington i seguenti particolari sull'approvazione da parte del Comitato d'immigrazione al Congresso americano della quota del due per cento sul censimento del 1890. Secondo la seconda proposta di Johnson, modificata in senso restrittivo, sarà concessa l'ammissione incondizionata dei coniugi dei naturalizzati e dei loro figli minori agli anni diciotto nonchè dei genitori di età superiore agli anni cinquantacinque.

Il progetto di legge verrà sottoposto al Congresso nella settimana entrante. Secondo questo progetto, l'emigrazione dall'Italia ascenderebbe sempre a poche migliaia di persone.

Un colpo di stato in Russia

Trotsky arrestato per ordine di Zinovieff.

ROMA, 18 (Sabelli).

Secondo notizie pervenute all'edizione parigina del « New-York Herald » si annuncia che Trotsky, Capo dell'armata russa è stato arrestato dal Direttore della Ceka (Polizia segreta) per ordine di Zinovieff, Presidente dei Consigli panrussi dei Soviet.

Zinoviec accusa Trotsky di cospirare contro il Governo dei Soviet e di ribellione contro il Comitato centrale del Partito Comunista nonchè di slealtà di fronte alla Terza Internazionale. Al momento dell'arresto Trotsky si preparava a lasciare Mosca per un congedo di due mesi.

Una smentita dell'Havas alle manovre antibritanniche della Francia.

PARIGI, 18.

L'Agenzia « Havas » smentisce la notizia pubblicata a Manchester secondo la quale Benes avrebbe trasmesso ai Soviety l'offerta francese per il riconoscimento dei Soviet in cambio di una politica, d'una propaganda antibritannica in Oriente.

Millerand assiste ad un Consiglio dei Ministri per la difesa del franco.

PARIGI, 18.

Il Consiglio dei ministri sotto l'alta presidenza di Millerand adottò i seguenti provvedimenti per la difesa del franco: 1°) repressioni delle frodi fiscali con il controllo rigoroso sui valori mobiliari e l'aumento della penalità;

2°) la repressione della speculazione sul franco e i fondi pubblici;

3°) l'aumento del 20% su tutte le imposte;

4°) l'autorizzazione di procedere mediante un decreto per la riorganizzazione amministrativa necessaria per realizzare un miliardo di economia. Il Governo porrà la questione di fiducia sui vari progetti e chiederà alla Commissione di fare una sollecita relazione per portarli in discussione martedì.

Leon Daudet accusa la polizia della morte del figlio.

ROMA, 18 (Sabelli).

Si ha da Parigi che « L'Action Francaise, pubblica, a firma del suo direttore, Leon Daudet una circostanziata accusa alla Polizia relativamente alla morte misteriosa del giovane Filippo Daudet.

Secondo questa versione Daudet afferma che gli agenti della squadra politica avrebbero assassinato suo figlio per errore, credendolo un anarchico, una sera mentre lo pedinavano.

Accortisi dell'errore, gli agenti si son curati di rimediare diffondendo la versione del suicidio.

Un altro putsch bavarese?

MONACO, 18.

In seguito all'arresto dell'ex-capitano prussiano Dormann, si conferma con insistenza il vasto complotto della Baviera per il rovesciamento del Governo e per l'uccisione di Von Kahr e degli altri capi.

Cronaca di Tripoli

Un prossimo incontro tra Mussolini e il Presidente Iugoslavo

ROMA, 18.

Si conferma come prossimo l'incontro tra S. E. Mussolini con il Presidente Jugoslavo Pasic per la firma dell'accordo Italo-Jugoslavo e per stabilire le modalità del prossimo viaggio del Re Alessandro a Roma.

La stampa europea commenta favorevolmente l'accordo rilevandone il grande contributo portato alla causa della pacificazione internazionale.

Il Consiglio del "Nastro Azzurro" dal Sovrano.

ROMA, 18.

Il Re ricevette in privata udienza il Consiglio Nazionale e la presidenza della Sezione di Roma del Nastro Azzurro che si recò al Quirinale per esprimere al Sovrano i sentimenti di omaggio e di devozione dei Combattenti decorati.

Una cattedra di Storia delle Religioni a Roma

ROMA, 18.

Oggi all'Università alla presenza del Rettore, del Corpo Accademico e di molte notabilità scientifiche si inaugurò la Cattedra della Storia delle Regioni istituita dal Ministro Gentile, di cui il titolare è il Prof. Pettazzoni.

La morte del Colonn. Jovine dei R.R. C.C.

ROMA, 18.

Il tenente colonnello comandante la Divisione dei RR. CC. di Ancona cav. Alfredo Jovine, mentre stava conversando nella grande sala del ristorante Falcone di quella città, assieme ad amici ed a spiccate personalità civili e militari, venne colpito da improvviso malore.

Il col. Jovine venne immediatamente adagiato su di una vettura e trasportato all'ospedale; ma dopo un'ora circa di sofferenze, durante le quali conservò perfetta lucidità di mente, cessava di vivere per sincope.

Il colonnello Jovine era conosciutissimo a Tripoli, ove venne da Misurata dopo la ritirata del 1915, rimanendovi per lungo periodo di tempo in qualità di capitano comandante la compagnia interna dei RR. CC. prima, e poscia come maggiore comandante la Divisione.

Rimpatriò ai primi del 1918.

Egli ebbe anche grandissima parte, come accusatore, nel famoso processo Cuocolo che ebbe il suo epilogo alla Corte di Assise di Viterbo.

I negoziati tra Italia e Cecoslovacchia

ROMA, 18.

I giornali dicono che dopo breve interruzione causata dalle feste Natalizie i negoziati fra l'Italia e la Cecoslovacchia ripresero il corso normale e procedono in modo soddisfacente. Ciò risulta specialmente dai telegrammi scambiati tra S. E. Mussolini e Bennes che rilevano la cordialità alla quale si ispirano i lavori delle due delegazioni ed esprimono la convinzione che i negoziati condurranno alla migliore cooperazione economica tra i due Paesi.

La Francia richiama il suo ministro in Jugoslavia.

VIENNA, 18.

Secondo la « Neue Freie Presse » la Francia richiamerebbe il suo ministro a Belgrado Clement Simon sostituendolo col ministro francese ad Atene.

Il ministro Simon avrebbe già fatto la visita di congedo a Noncic, presidente del Consiglio jugoslavo.

Commissione dell'equo prezzo

Seduta del 15 Gennaio 1924.

Presidente Comm. Dr. Domenico Mazzolani;

Commissario: Cav. Avv. Giacomo Marchino; Rag. Vittorio Emanuele Paggi; Mustafà Babi; Festi Emilio.

Segretario: Ball Ubaldo.

Approvato il verbale della seduta precedente il Presidente informa delle critiche mosse alla Commissione da un giornale locale e della risposta che ritenne di dare e, cioè, che le osservazioni non riguardavano la Commissione dell'Equo Prezzo, che ha mansioni ben definite dal Decreto istituzionale, ma le competenti autorità che hanno l'obbligo della vigilanza igienica ed annonaria e, gli altri uffici che hanno il compito di far rispettare le ordinanze della Amministrazione Municipale.

La Commissione ne prende atto, e il Commissario Sig. Rag. Paggi, prendendo la parola, si augura, che la popolazione voglia una buona volta convincersi che la Commissione dell'Equo Prezzo non può nè deve invadere il campo delle Autorità, ma che è sempre pronta ad intervenire, su ricorso degli interessati, per punire i commercianti che artificiosamente fanno rialzare il prezzo dei generi posti in vendita.

Interviene a questo momento il Commissario Municipale Cav. Uff. Avv. Carlo Cao, al quale il Presidente porge il saluto della Commissione: egli vuol portare a voce la richiesta dell'Amministrazione stessa perchè sia presa in esame la questione del pane, tenendo presente che dai calcoli fatti risulta che il guadagno dei fornai è eccessivo, specialmente se si tiene presente che la farina impiegata per la panificazione non è tutta di prima qualità, ma che viene miscellata con farina di seconda e delle volte anche con farinetta.

Il Presidente prende atto volentieri del desiderato della Commissione Municipale, ed afferma, che tutti i membri saranno solleciti nel riprendere in esame la questione del pane. Tiene tuttavia a dichiarare che nei riguardi della panificazione la Commissione per l'Equo Prezzo seguirà con criterio di valutazione diretto del costo della farina, la possibilità di impiego di farine scadenti non dovendo essere ammesso, e qualora accadda debba anzi essere severamente punito.

La Commissione sospende ogni decisione e delibera di portare la questione nella prossima seduta alla quale sarà invitato ad intervenire il Rappresentante del Sindacato dei fornai.

Circa le lamentele del pubblico sulla vendita del pane a peso la Commissione nota che l'ordinanza Municipale, tuttora in vigore, del 27 febbraio 1923 stabilisce che **il pane deve essere venduto a peso, escluso ogni limite di tolleranza.**

Con riferimento poi al deliberato dell'ultima seduta, la Commissione prende visione degli accertamenti fatti sui prezzi di acquisto e di vendita dei seguenti generi:

FARINA DA PANIFICAZIONE:

1ª qualità prezzo in Italia L. 136 - Cif L. 145; posta a magazzeno Lire 160; in vendita L. 165.

2ª qualità prezzo in Italia L. 128 - Cif L. 137; posta a maghezzeno Lire 152; in vendita L. 157.

Farina Extra prezzo al magazzeno del Rivenditore L. 170 al quintale; al minuto L. 1,90 il Kg.

Pasta di Gragnano Cif L. 215 al quintale al Magazzeno L. 255. al minuto: L. 27 cassetta di 10 Kg.; Lire 2,80 per ogni Kg.

Fagioli - variano di prezzo a seconda della qualità, si vendono sulla piazza da un minimo di L. 2,80 ad un massimo di L. 4,50.

Ceci - prezzo al quintale L. 142 cif a Magazzeno L. 163; all'ingrosso L. 166; al minuto L. 2 al Kg.

Fave - prezzo per quintale cif 142 a magazzeno L. 163; all'ingrosso lire 166; al dettaglio L. 1,80 al Kg. di prima qualità, al minuto, L. 2,50 al Kg.

Merluzzo secco - prezzo iif L. 380; a magazzeno L. 490 (compreso il calo del 10%) al dettaglio L. 6 al Kg.

Tonno sott'olio - comperato dai produttori Tripolini a L. 14,50, compresa la latta; al dettaglio a L. 15 il Kg. (compresa la latta); al minuto L. 2 l'etto.

Gorgonzola - prezzo porto Genova L. 9,50 al Kg.; posto a Magazzeno L. 14,50; al dettaglio L. 2 l'etto.

Lentiechie - prezzo fob Marsiglia fr. 190; cif L. 253; al magazzeno L. 303; al minuto L. 3.50 al Kg.

Aringhe argentate - Fusti di circa 300 aringhe L. 130 cif, a magazzeno L. 150; al dettaglio L. 0.60 cad. (merce di barile avaria ed il più delle volte viene in parte distrutta).

Riso parlato di 1ª qualità: prezzo cif. L. 195, a magazzeno L. 220 (compreso lo sfrido) al dettaglio Lire 2, 80 al Kg.

Il Commissario Municipale comunica alla Commissione che gli sono giunte lagnanze circa il prezzo del latte; il Presidente, in sintesi, riassume gli studi fatti in materia dalla cessata Commissione Annonaria, che avevano portato la questione su un terreno di pratica attuazione; ringrazia il Cav. Cao di averla risollevata nella speranza che sarà risolta felice di collaborare con l'Amministrazione per studiare di comune accordo i provvedimenti suggeriti alla precedente Commissione Municipale.

Si toglie la seduta alle ore 20 1/2.

L'arresto di Mingrino

Forse non sarà sfuggito ai lettori che la scoperta del contrabbando di cocaina ed il conseguente arresto di questo ex-deputato da strapazzo, istrione, gabbamondo e turlupinatore e sfruttatore degli adoratori del sole dell'avvenire; è stato il maggiore delle Regie Guardie di Finanza Cav. Stanislao Muratori.

Ora è bene ricordare che questo distinto funzionario, nel quale simpaticamente si fondevano le cortesi attitudini all'ufficio suo non sempre grato, colla bontà dell'animo ed il tratto da gentiluomo, fu sino a poco tempo qui, apprezzato e stimato comandante del locale distaccamento delle R. Guardie di Finanza, che non pochi ricordano con simpatia affettuosa.

All'egregio amico e al distinto funzionario, vada il plauso ed il saluto cordiale di quanti con affetto lo ricordano.

Vini in bottiglia

dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica

Cesare Filacchioni

Federaz. Sindacale Fascista Meccanici

Tutti coloro che fanno parte del Sindacato Meccanici Governativi e degli altri gruppi metallurgici iscritti a questa Federazione sono pregati di intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta nella sede della Federazione Sindacale Fascista domenica prossima 20 corr. mese alle ore 16 precise in prima convocazione ed alle 16 e trenta in seconda convocazione. Ognuno ha il dovere di intervenire, per coloro che non potessero dovranno delegare altro inscritto a rappresentargli.

Il Segretario

AVVISO

Il D. G. 10 febbraio 1923 consenti la rinnovazione dei contratti di concessione preesistenti, in conformità delle nuove disposizioni da esso fiate, perchè la domanda fosse stata fatta entro un anno dal 10 febbraio 1923.

Pertanto si ricorda ai concessionari demaniali che col 10 febbraio prossimo scade il termine utile per la presentazione delle domande di rinnovazione dei contratti di concessione in conformità delle nuove norme.

Al Circolo di ballo della Dafnia

Si avvertono i Soci che questa sera si terranno i soliti trattenimenti danzanti famigliari.

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Da Catania il piroscafo « Verità » carico di materiale vario.

Da Misurata il veliero « Giovanni Di Donna » carico di datteri.

Da Bengasi il piroscafo « Astero » con 2 passeggeri.

GRUPPI ELETTROGENI « ITALIA ».

GRUPPI MOTOPOMPE « ITALIA ».

LOCOMOBILI « ITALIA ».

Rivolgersi officine Porto - Casella 365.

INVESTIMENTO

L'indigena Fatma ben Alì, abitante in Sciara Belcher, ieri verso le 12 in Sciara el Garbi venne investita da un carrozzino trainato da un cavallo che correva sfrenatamente, e gettà sul marciapiede vicino.

Dall'urto la povera donna ebbe scorticato parte del piede sinistro. Le donne che accompagnavano la Fatma, aiutate da uno zaptiè, in vettura pubblica la trasportarono al Pronto Soccorso ove venne medicata e dal Sanitario di servizio dichiarata guaribile in 19 giorni.

VERRICELLI DA CARICO ED ALAGGIO CON MOTORI « ITALIA » ACCOPPIATO.

Rivolgersi alle officine Porto Casella 365.

Nuova linea della Libia

Il celebre vapore italiano di primissima classe, munito di apparecchio radio-telegrafico Marconi

"SAN REMO,,

giungerà in questo porto a fine gennaio con merci e passeggieri di classe da Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Catania, proseguendo per Bengasi.

Per imbarchi e informazioni rivolgersi alla: COOPERATIVA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.

Nomina di Messo intimatore

Per opportuna norma dei contribuenti si avverte che con G. G. in data 16 gennaio corrente il Sig. Umberto De Vincentis è stato nominato messo intimatore presso la Direzione delle Imposte e Tasse per la notifica degli avvisi di accertamento e delle cartelle di pagamento della imposta sui redditi mobiliari.

Martinelli & Grasso

Agenzia Marittima

TRIPOLI

Posizione Piroscafi della Spett. Ditta Saviotti Carlo di Genova:

«SAN CARLO» In partenza il 15 - 16 corrente da Genova per Livorno, Napoli, Scali Sicilia, Malta, Tripoli e Bengasi.

« GALATEA » Giunto qui da Genova il 14 corrente con 820 tonnellate merce varia, ripartirà il 19 corrente per Bengasi.

« ASTERO » Giunto qui il 17 corrente da Bengasi col completo carico orzo e merce varia, ripartirà il 20 corrente per Marzamemi, Riposto, Messina e Genova.

Posizione Piroscafi del Signor D. Tripcovich, armatore, Trieste:

« SAN SEVERO » In partenza il 20 corrente da Trieste per Malta, Tripoli e Tunisi.

« SARAJEVO » In partenza il 23 corrente da Trieste per Malta, Tripoli e Tunisi.

Posizione Piroscafi Straordinari:

« Verità » Giunto il 18 corrente da Catania e Riposto con merce varia, ripartirà il 18 - 19 corrente per Sfax.

« GIACOMO FELTRINELLI » Atteso il 20 corrente da Genova e Napoli con merci.

« FAUSTO COSULICH » In partenza il 20 - 21 corrente da Catania per Tripoli.

Per informazioni Noli e passaggi rivolgersi agli agenti **Martinelli & Grasso** - Via Bastioni, 45 - Tripoli.

VETRERIA

MANEGLIA GIUSEPPE

Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.

Ditta F. ANGELOTTI

Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

LA DITTA

Giuseppe Vacca

Sciara Mzran, 30

Avverte il pubblico che ha messo suoi magazzini a nuovo a prezzi eccezionali, con vendita all'ingrosso e dettaglio.

ARTICOLI CASALINGHI

MOBILI NUOVI.

LETTI IN FERRO CON MATERASSI IN LANA E CRINO.

SEDIE DI TUTTE LE QUALITA'.

PORTE E FINESTRE.

CARTOLERIA CON VASTO ASSORTIMENTO DI CANCELLERIA.

N. B. — Si accettano ordinazioni di Mobili e di Materassi in lana crino.

Cronaca Teatrale

Miramare

Siamo nella settimana delle novità in questo elegante e geniale ritrovo: dopo la serata in onore del cav. FLORIO, ieri sera è stata la volta della serata in onore della squisita cantante signorina GALVANY. La serata nte ha cantato divinamente ed il pubblico, foltissimo, non le ha lesinato i suoi più calorosi applausi.

Il pubblico inoltre ha vivamente applaudito i tre debutti della serata: CARLA PIERI elegantissima diva italiana con repertorio eccellente, HIBERIA bravissimo numero di danze e canto, e la biricchina THAIDE.

Riscossero anche vivi applausi il DUO FERRI ed il GUERRIERI che dovettero concedere diversi bis.

Stasera avremo due altri debutti: FLORA DORANS, la fine cantante lirica, e che ci giunge preceduta dalla fama di possedere una bella e fresca voce e di ottima scuola, e di NINI DERLIX, bella divetta.

Alhambra

« I SALTIMBANCHI »

Interessantissimo lavoro passionale avventuroso edito dalla mondiale casa « Itala » di Torino e magistralmente interpretato dai celebri artisti.

BIANCA KNUBER e VITTORIO PIERI.

Il soggetto originale, la interpretazione ottima, la messa in scena lussuosa, la fotografia perfettissima, danno un carattere speciale a questo lavoro che non mancherà di ottenere un grandissimo successo.

Domani domenica RIDOLINI.... deluso e ???

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275

Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

DATTERI DEGLA BIONDI

PRIMA SCELTA

Si spediscono franco a domicilio

RACHIERO LUIGI

Corso Vittorio Emanuele 42-44

Suk el Turk, N. 46

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. 6

RAGIONIERE occuperebbesi tenuta contabilità. Indirizzarsi « Nuova Italia ».

VENDESI: 1 motore tipo Benz 10-12 HP. — 1 macchina da scrivere Continental — 1 macina a dischi metallici. — Scrivere Natale Buzzanca, Homs.

Fabbrica Italiana Lampade POPE

Via G. Uberti, 6 - MILANO

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Usi e costumi delle donne Tibbu - Paure e sortilegi dei Tibbu - I due Sovrani del Tibesti - "L'erba che trasporta l'uomo nel paradiso,,

III.

Le caviglie e i piedi delle donne Tibbu sono ben modellati. Non usano portare alle caviglie un groviglio di rame o di ferro, ma solamente un braccialetto di ben lavorato rame ed argento che fascia la loro pelle di ebano. Come calzatura usano delle pianelle di cuoio rosso. L'abbigliamento del capo è quasi universalmente il medesimo. I capelli sono intrecciati in ogni punto, ed acconciati a guisa di ventaglio sulle guancie, o piuttosto come delle larghe orecchie di cane. Una striscia di cuoio circonda il capo e sorregge sul centro della fronte, una ventina di anelli gli uni vicino agli altri. Nel centro di tale corona fa bella mostra un grosso disco d'argento sorretto da una treccia di capelli. Tale disco è formato da tanti anelli disposti gli uni dentro gli altri. Da ciascuna parte del capo esse portano un ornamento di oro e di agata rozzamente intagliata e sopra le orecchie un vezzo di corallo e di conchiglie o di agata. Parecchie scintillanti catenelle di argento recanti campanelli alle loro estremità sono appese ai capelli. Mentre danzano, catenelle e sonagli, producono un suono piacevole. Il loro collo è pressochè nascosto da scintillanti pendagli. La disposizione del loro abbigliamento permette solamente alla parte superiore del petto di far bella mostra di sè. Le braccia sono nude sino alle spalle. Sopra il gomito esse portano solamente un braccialetto della grossezza di una penna d'oca. Braccialetti e pendagli di varia grandezza recano invece al polso e alle orecchie.

Il più singolare ornamento è un pezzo di corallo rosso che attraversa la narice destra e che è in armonia col rimanente dell'acconciatura. La veste è costituita da un ampio sciallo di cotone azzurro o bianco azzurro. Lo scialle è fermato sopra le spalle e sul petto e cade in pieghe graziose lasciando vedere parte della schiena, mentre completamente scoperto rimane egualmente la parte destra superiore del petto ed il braccio destro. Le piccole dimensioni di tale indumento permettono di vedere le rotondità delle gambe. Tale bella mostra di **oggetti in natura**, non presenta niente che possa parere offensivo e non modesto.

Le donne Tibbu non si coprono il vico come le arabe. Conservano la loro giovinezza più a lungo di quest'ultime. Sono molto più pulite, migliori donne di casa e particolarmente hanno maggior cura della loro numerosa figliuolanza. La loro principale occupazione consiste nella lavorazione dei canestri e di ciotole per bere. Come materia prima esse adoprano le foglie di palme che intrecciano con striscie di cuoio. In tali lavori esse dimostrano molta attività e molto buon gusto. Tutti i fezzanesi che giungono nella regione per commercio, ritornano alle loro case carichi di tali oggetti che offrono come regalo ai componenti di famiglia.

Gli uomini prediligono smodatamente il tabacco. La bocca di ciascun tibbu è sempre piena della foglia ricercata. I loro denti sono nondimeno molto bianchi, per l'abitudine comune a tutti i sudanesi di tenerli puniti, in ispecie dopo aver mangiato usando un pezzo di legno chiamato « suak ».

I tibbu non sono molto socievoli colla popolazione della città, formano una comunità separata, ligia ad antiche usanze e costumi, ed hanno anche un linguaggio speciale. I tibbu meridionali sono razziatori per eccellenza. L'appropriazione della roba altrui è per tale gente cosa indispensabile. Spesso i commercianti sono così completamente spogliati da questa gente, in guisa da essere obbligati ad attendere un'altra carovana per poter ritornare ai propri paesi.

I tibbu incontrandosi dopo un'assenza di qualche tempo, non si stringono ne si toccano le mani, all'usanza araba, ma accovacciandosi sulle calcagne a qualche distanza fra loro, colla lancia nella mano destra e volgendosi reciprocamente il dorso, si salutano pronunciando per qualche tempo le seguenti parole: « La La ! La La ! La La ! ». Tali parole hanno il significato di un augurio di pace. Si alzano poscia ed avvicinandosi iniziano la conversazione. I tibbu parlano molto rapidamente, il loro linguaggio ricco di lettere labbiali è veramente grazioso ed è per nulla rassomigliante agli altri dialetti della regione. Lingua monosillabia che si pronunzia, per essere capita, con vertiginosa rapidità.

I tibbu credono che certi talismani li rendono invulnerabili, e se ne munniscono sempre prima di partire per la guerra o per..... una spedizione notturna. Molti attribuiscono ai bianchi il potere di far sortilegi. E' quela sorgente di infinite tribolazioni pei viaggiatori che capitano tra loro e che riescono ad aver salva la vita. Pretendono che l'europeo debba far rinascere un braccio ad un monco, che debba far piovere quando c'è siccità, che debba far morire per direttissima un nemico od addirittura una intera tribù, che magari si trova a 500 Km. di distanza. Il sentimento che regola le relazioni fra le varie tribù tibbu, è la paura. Esempio: Gli Amma Borkua hanno paura dei Daganadà, i Murksciadi hanno paura dei Fodidè e tutti insieme hanno un sacro terrore dei Dagagada e dei Kubeti di Komadugo. Ne consegue che la guerra consiste nell'uccidere gli uomini validi e nel fare reciproche razzie di buoi e di schiavi, donne e fanciulli. Ogni capo importante ha la sua banda di guide che serve ad indicare le dislocazioni del nemico da raggiungere e da sgominare.

Ed è così che questa gente passa allegramente il suo tempo. Si servono specialmente dell'ascia, della lancia, della sciaboia e del coltello lungo. Adoperano il fucile per far paura agli altri e per risolversi essi stessi, a via di suggestione rumorosa ad entrare nel combattimento. Il rumore del colpo è sempre più forte del necessario, perchè i tibbu mettono nel loro fucile enormi quantità di polvere. E siccome hanno paura della scossa dell'arma, non appoggiano mai il calcio del fucile alla spalla, ma lo tengono obliquamente, con quanto successo nella precisione del tiro è facile immaginare. Il tibbu è perfettamente uguale agli arabi per quanto riguarda il concetto della forza. S'impone colui che è forte, che non tentenna, che non recede: un atto di debolezza, una transazione, un accomodamento, costituiscono un irrimediabile discredito e la causa prima d'un pericolo imminente.

I due Sovrani che reggono oggi le sorti di questo felice impero, si chiamano Brahim Safami pel Tibesti orientale e Gan Ghetimi pel Tibesti occidentale. Il primo è senussita nell'anima e detesta i francesi con tutte le sue forze, da quando essi fecero il brutto scherzo di occupare sia pur momentaneamente la capitale del suo regno, Bardai. Il secondo è antisenussità, francofilo perchè riceve uno stipendio dal Residente di Zinter, e capo condottiero di tutte le spedizioni rapinatrici dirette verso il Sudan centrale. I due Sovrani non sono in visita, perchè abitano un pò lontano l'uno dall'altro: qualche cosa come 600 Km. Però spesso s'inviano lettere e doni, e ancor più spesso si scambiano delle missioni composte dei rispettivi sudditi incaricati di razziare reciprocamente nel loro territori.

Il tibbu ha due debolezze: il Kif e la noce di Kola. Il Kif è una pianta di origine indiana, che venne molti anni fa esportata al Capo e che poscia immigrò nel Sudan e raggiunse il Borku ed il Tibesti. La cultura di questa pianta — che corrisponde alla Canabis indica di Linneo — divenne presto intensiva, perchè nessuno potè sottrarsi dopo averne fatto uso, al fascino della erba « che fa dimenticare i mali e che trasporta l'uomo nel Paradiso ».

Il Kif opportunamente trattato col carbonato di sodio — è un'erba che, in proporzioni minime, si mescola col tabacco, perfettamente come fanno gl'inglesi quando confezionano le sigarette oppiate. La differenza tra l'oppio e il Kif è enorme, perchè del primo alcaloide occorre una quantità sensibile per ottenere quei fenomeni ipnotici che lo fanno ricercare, mentre del Kif basta una quantità insignificante per provocare una vera rivoluzione nel cervello e nel corpo di chi ne ha usato.

Ho visto gli effetti del Kif (chiamato anche « hascisc » in arabo e « banghi » in sudanese) e ne feci anche esperienza personale. Quelle piccole foglioline giallognole e secche sono triturate, e la polvere si mescola nel tabacco ordinario che va fumato, o sotto forma di sigaretta, o nella pipa. Dopo di aver fumato, si sente il prepotente bisogno di sdraiarsi, ed una sonnolenza invincibile; però, non si riesce a dormire. Si ha tutta la sensazione dell'ebrezza, una reiterata violenta nutriasi che dilata enormemente le pupille più che non faccia il solfato neutro d'atropina. Il cervello, annebbiato sino alla quasi totale amnesia della realtà attuale, vibra dei più strani e remoti ricordi che non hanno alcun nesso di causalità tra loro. Un senso di morboso benessere pervade l'individuo, il senso genetico è molto eccitato, rapide visioni inafferabili si susseguono, si affacciano richiami che la patologia psichca del momento rende più intensi. Man mano che diminuisce l'azione dell'alcaloide, incomincia un malessere che ha origine nello stomaco: un sudor freddo imperla la fronte ed una nausea insopportabile prende alla gola. Le visioni spariscono e..... la realtà sembra ancora meno bella di quello che è. Resta per qualche tempo nel cervello, come un ritmo, qualhe idea dominante o qualche relazione in quel nirvana. La conclusione è che la voluttà procurate dal Kif non compensa del disastro che ne segue. E se l'oppio condanna a lenta morte il cinese, il Kif spedisce all'altro mondo con benevole sollecitudine il tibbu che, raramente riesce a sottrarsi all'imperio di quest'erba fatale.

(*Continua*).

Cap. E. PETRAGNANI

Una condanna a morte a Londra.

ROMA, 18 (Sabelli).

Demmo a suo tempo notizia del processo che si svolgeva a Londra contro la nurse Sader trentaseienne, accusata di aver procurato l'asfissia a due bambini lasciando aperto il rubinetto del gas nella stanza dove dormivano, in odio alla padrona signora Katmann madre delle due creature: Sonia treenne e John di pochi mesi. La nurse, stette dopo la morte dei bimbi, fra la vita e la morte e confessò di aver ucciso Sonia e John per gelosia contro la signora Katmann in quanto non poteva sopportare che Sonia appartenesse alla madre.

Il giury londinese s'è mostrato implacabile ed ha condannato la nurse a morte.

Le ultime sedute del processo sono state emozionantissime.

Stresemann polemizza con Poincarè

AMBURGO, 18.

In un discorso Stresemann dichiarò: che la lotta nella Ruhr dimostro anche al popolo tedesco l'esistenza del limite della pazienza e dell'abnegazione.

Secondo l'oratore a proposito degli avvenimenti nel Palatinato l'interesse degli Alleati stessi richiederebbe di non oltrepassare il trattato di Versailles, poichè oltrepassandolo si toglierebbero le fondamenta del trattato stesso, ed infine espresse la fiducia che si mantenga la stabilizzazione della valuta tedesca.

Marx discuterà la costituzione di Weimar.

BERLINO, 18.

Il Cancelliere germanico rispondendo alla nota del Governo bavarese circa la riforma della costituzione, si dichiarò disposto a discuterla.

La cronaca delle violenze separatiste

BERLINO, 18.

Secondo il « Wolff Bureau » i separatisti inflissero a Spira un contributo di 100 mila marchi in oro, esigendo anche il pagamento delle spese dei funerali fatte per il separatista Heinz.

Il giornale pubblica i risultati finora ottenuti dall'inchiesta Clive i quali danno per sicuro che la maggioranza degli abitanti del Palatinato sono contrari al regime separatista.

La consegna della bandiera al 78° Reg. Fanteria.

BERGAMO, 15

Il giorno 8 corrente sono stati riconsegnati al 78° Reggimento Fanteria, i resti della gloriosa Bandiera distrutta il 5 ottobre 1916 da una granata austriaca.

La cerimonia è stata più che solenne.

Vi ha presenziato S. E. il Generale Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata di Milano.

Dopo una messa solenne celebrata dal Cappellano militare del Reggimento Don Gamba, il Comandante della Brigata « Lupi di Toscana » Generale Martinengo di Villagana ha proceduto alla consegna della Bandiera al Colonnello Nobil Cav. Gritti comandante del Reggimento.

Commoventi sono state le parole del Colonnello Gritti, che nel rievocare la figura del Colonnello Cisterni ucciso dalla stessa granata che distrusse la bandiera, giurò che i « Lupi » del 78 Fanteria conserveranno gelosamente le sacre reliquie fino alla morte.

Ha letto quindi un telegramma di D'Annunzio che impossibilitato a venire personalmente ha voluto partecipare con lo spirito alla commovente cerimonia e ricordare come quei gloriosi resti furono da lui raccolti nell'ottobre 1916 e portati al comando della 45ª Divisione.

Il prodotto dell'olio

GENOVA, 15

La produzione totale olearia non raggiungerà i quantitativi previsti, per il mancato prodotto delle Puglie, ove il raccolto benchè abbondante come prevedevasi, ha dato rendimento scarso e di qualità inferiore perchè le olive sono state seriamente danneggiate dalla mosca olearia. Il mancato prodotto però non può portare conseguenze gravi, perchè la produzione pugliese non rappresenta una cifra di entità tale da spostare sensibilmente la produzione totale (Agenzia Urbs).

Un premio scientifico fissato dai Lincei

ROMA, 18.

Presso l'Accademia Nazionale dei Lincei fu istituito un premio di Lire 25.000 detto premio « Maria Bianca ». Il premio viene stabilito per gli studi e le ricerche della cura e della difesa igienica contro le malattie provocate da germi patogeni noti o da scoprirsi.

Per la perdita del "Dixmude,,

Dalle imagini.... alla realtà

TUNISI, 3 gennaio

L'annuncio dato da « La Dèpêche Tunisienne »,, ufficioso della Residenza, e di solito sempre bene informato, circa l'avvenuto trasporto a Biserta delle spoglie del Comandante Duplessis, venne smentito ventiquattr'ore dopo, in seguito a precise comunicazioni dell'Ammiragliato. L'equivoco, dovuto alle prime istruzioni date da Parigi, incolse tutti, non escluse le associazioni militari, che già s'eran preparate a prender parte agli onori funebri che si sarebbero dovuti rendere alla salma dell'eroico ufficiale; tuttavia le notizie susseguenti circa il desiderio espresso dalla marina italiana di rendere alla memoria di lui l'omaggio della più fraterna ammirazione, e, con esso, quello dell'unanime compianto del popolo italiano, non valse, in certo qual modo a compensare la vana aspettazione e a trasportare d'impeto la riconoscenza della Colonia francese verso l'Italia, e, segnatamente, verso il generoso popolo di Sicilia. Oltre, infatti, alle molteplici manifestazioni della stampa, tutte intonate a sentimenti di affetto cordiale, il Residente generale ha scritto al nostro Console una lettera buona, che esprime l'anima e che getta una nuova luce di speranza sull'avvenire, e un'altra, vibrante e calda, all'« Unione », in atto di grazie per le parole commoventi dedicate dal Cav. Bonura alle gloriose vittime del « Dixmude » e per la sincerità onde gl'italiani avevano condivise le angoscie e il dolore della Francia.

Così la vita del cuore, assai più semplice e pura di quella del calcolo politico, ordinariamente fredda e stentata, riempie le bende del fresco, eppur deprecato distacco. I ricordi del sangue traboccano nello strazio d'un ingiusto e immeritato infortunio, e davanti a sì vivo spettacolo di passione si direbbe che francesi e italiani non sappiano più dove sia il loro male; ..... un male d'interessi, che non dovrebbe urtarsi; che avrebbe anzi bisogno di integrarsi a vicenda e fondersi nella sorte comune, la quale si chiama pace, lavoro, armonia, rispetto massimo per le reciproche tradizioni e pel diritto rispettivo.

E' proprio vero che la morte è quasi sempre il cristallo di tutti i misteri. Chi sa e vuole contemplarne la maestà con gli occhi aperti, in una visione di umana verità, ch'è più forte della stessa.... giustizia, vi trova il chiaro cammino, dianzi smarrito nella lotta ringhiosa, e il proposito onesto. Se non temessi anzi di passare il segno, in sì mesta congiuntura, m'ardirei d'affermare ch'essa morte è una superior forma di ravvedimento e di perfezione. Il poeta, che ha il potere di leggere nei sogni, direbbe ch'essa eterna tutti gli elementi che la vita commuove e commuta nell'uomo con una perpetua alchimia.

Ma intanto — si chiedono alcuni melanconicamente — sarà l'azione, già iniziata e faticosa nelle cancellerie — istruita dall'esperienza? I giorni che passano, le ore che precipitano, tra l'attesa e l'ansia, avranno essi la loro alba, il loro destino di luce? Ovvero, passato il cordoglio, ritorneremo noi alla crisi della battaglia? Davanti alla realtà, che è immutabile e sotto molti rispetti anche sacra, si vorrà perseverare nell'errore? L'Ambasciatore Barrère ieri ancora ripeteva a Roma che Francia e Italia son due paesi, che non possono percorrere vie divergenti senza andare incontro alla ruina; che, volere o no' il Mediterraneo, dove più civiltà millenarie si adergono auguste nella immortalità del genio latino, vuol essere, e dev'essere vigilato dalla potenza comune di questi due popoli consanguinei, e che qualsiasi smarrimento, dall'una parte o dall'altra, potrebbe aprire il cammino alle antiche incursioni barbariche, comunque colorite o camuffate, forse più da frodi usuraie con viso dolce, che da guerriere accigliate. Noi inventiamo dunque la parola o il cavillo; non rastrelliamo sull'arida ghiaia il vano pretesto. La rampogna dell'astuzia o il dispetto della fortuna non racconsolano mai; ma volgiamo ogni cura nello scernere e nel distinguere i bagliori del sollievo e della pace duratura.

Poichè il dèmone della sventura ha spento nel mare i fuochi di una grande esistenza e ha confuso in una medesima amarezza i nostri pianti come in un giorno non lontano il pericolo confuse le nostre aspirazioni, tingendo di nobilissimo sangue le nevi de' monti e le acque dei fiumi e le zolle delle contaminate foreste, adoperiamoci con buona volontà a riaccendere tutte le relazioni cordiali e tutti i rapporti fraterni cessati o intiepiditisi nel nostro spirito dal giorno in cui i tristi istinti, abilmente rinfocolati, si sovrapposero alla ragione.

L'Italia, rinata sulle ceneri della Vittoria rinunciata, e liberatasi al fine dagli umori vischiosi che la impiastravano, ha diritto al suo posto, non da tollerata, ma da signora, e grave fallo sarebbe il contenderglielo, mentre alcuni retori abbarbagliati cantano piano intorno a imagini inafferrabili la cantilena della culla. All'uopo gioverebbe assai il persuadersi che il passato degli imbelli rimatori, che solevano addormentarsi nella..... dolcezza dell'umiliamento, è per sempre sepolto, e che la Rivoluzione — grandioso fenomeno spirituale di tutta una gente — ha gettato nel bronzo della fede e della disciplina le sue basi indistruttibili!

Prendiamo adunque la lealtà in mano e avanti animosi! Per voi, prima di tutto, o amici francesi, e poi per noi, giovani e diritti nella tradizione della madre nostra eterna: Roma santa e benedetta.

LUIGI D'ALESSANDRO

La discesa del franco francese

PARIGI 15

Nei circoli finanziari ove si discute vivacemente sulla discesa del franco, la tendenza prevalente l'attribuisce più che alla sfiducia disseminata nel paese,, fatto che si ricollega alla ormai imminente campagna elettorale. Il più basso livello del franco con decisa tendenza ad ulteriore ribasso, è ritenuto in antitesi con le condizioni della bilancia commerciale quasi in pareggio. Si dichiara quindi che la crisi non debba attribuirsi alla situazione finanziaria ed economica della Francia, ma bensì a speculazioni e mène internazionali ad antinazionali. Tale spiegazione viene negata in vari centri politico finanziari, sui quali peraltro manca la prova che non siano interessati a dissimulare un fatto che si ricollega coi loro affari internazionali.,

Tragica collisione tra un piroscafo greco ed un veliero italiano.

TRIESTE, 18.

Stamane in seguito alla nebbia il piroscafo greco « Orion » ebbe una collisione con il veliero « Cristoforo Colombo II » di 48 tonnellate proveniente da Curzola, il quale affondò.

L'equipaggio è salvo.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI COLLI FIORITI-MILANO

ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
SALDATURA AUTOGENA

Richiedere notizie e spiegazioni, prezzi e quant'altro possa interessare alla Ditta:

DAMIANI & GIORGIO - ATTILIO CARMAGNANI

DITTE RIUNITE

ROMA - Piazza Campo Marzio, 7 - ROMA

Impianti di illuminazione - lampade portabili - fanali - lampade da minatori - Apparecchi da pesca - Impianti di saldatura autogena - Progetti preventivi gratis MOLTO INTERESSANDOCI lo sviluppo, anche nelle Colonie, del Carburo di Calcio Industria Italiana.

È ORA DI FINIRLA !!

Giornalmente vengono messe in commercio nuove acque minerali che sono infine comuni acque potabili, con aggiunto dell'acido carbonico artificiale.

Rifiutare tali acque supergassificate, risparmierete il 500 % bevendo in tale caso una comune acqua di seltz che costa pochi centesimi, ed avrete eguale risultato:

a lungo andare la dilatazione dello stomaco

Se desiderate bere un bicchiere di purissima acqua Minerale, insuperabile nelle malattie dello stomaco e dall'intestino, digestiva, limpida, leggera, grata al palato e VERA EFFERVESCENTE NATURALE chiedete la FERRARELLE, o qualunque altra acqua che porti nella etichetta la dicitura, EFFERVESCENTE NATURALE.

Vedrete che oltre alla FERRARELLE ben poche ne troverete in commercio che portino tale frase.

L'Illustre Dott. On. Comm. Paolo Casciani, professore di Idrologia e Balneoterapia nella R. Università di Roma, ha dichiarato:

. . . . *Sopra le altre acque Minerali Italiane o straniere più in voga la* "FERRARELLE" *infatti ha il vantaggio di contenere grande quantità di* ACIDO CARBONICO ALLO STATO NATURALE, MENTRE LE SORGENTI PIÙ DIFFUSE ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE, USANO IL SISTEMA NON LODEVOLE DI AGGIUNGERE L'ACIDO CARBONICO ARTIFICIALMENTE, *bevendo così a modificare la composizione chimica delle acque Minerali*

L'acqua "FERRARELLE" *per la sua peculiare costituzione chimica, per la sua ricchezza in acido carbonico naturale ha la virtù, dimostrata dall'esperimento, di aumentare la secrezione dello stomaco e la qualità di acido Cloridrico in essa contenuta, onde riesce una potente acqua digestiva.*

Tale risultato non può ottenersi con le acque supergassificate, come è stato dimostrato da vari sperimentatori.

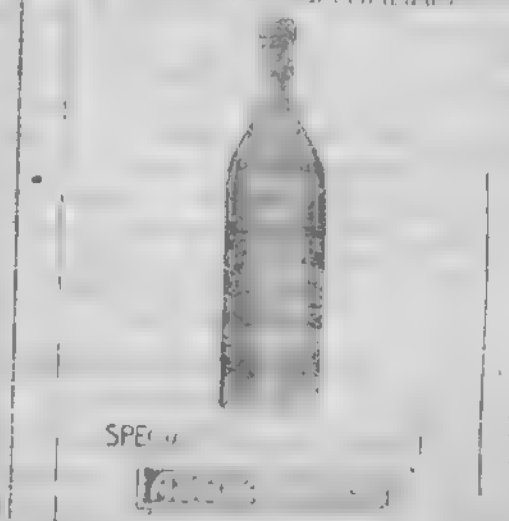
Prof. Paolo Casciani

Resta a Voi dopo le suddette chiare illustrazioni sulla sleale concorrenza, pagando tanto il prodotto buono, quanto il cattivo ad eguale prezzo, di chiedere sempre ed in ogni Città d'Italia e dell'Estero la FERRARELLE l'unica acqua Minerale che alle Esposizioni Internazionali di Milano nel 1906 e di S. Francisco di California nel 1915 venne conferito il Gran Premio giudicandola così la migliore acqua da Tavola del Mondo.

Letteratura gratis ai Sigg. Medici

Rappresentanti:

Cardinale & Belleli Bengasi Tripoli



Il preferito dei Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:

SOC. AN. A. CADRA & C.

Vini Calissano..... i migliori

Dolce d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia

V. A MUCCILLI

Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.

FABBRICA DI MOBILI

ANGELO TEDESCHI E FIGLI

Accurata esecuzione di mobili in qualsiasi stile a prezzi di assoluta convenienza, con facilitazioni sui pagamenti.

Laboratorio: *Via dei Bastioni, 39* - TRIPOLI - Deposito: *Via Arba Arsaat, 103*

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 26 - Milano (39 Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Domenica 20 Gennaio 1924 N. 17

Poincarè dice che la Francia professa per l'Italia e la Jugoslavia un'uguale amicizia. Speriamo che non voglia chiamare sorella latina anche la Jugoslavia!

La Camera sarà riaperta per l'approvazione del trattato con la Jugoslavia?

L'atteggiamento dei Partiti e del Governo nella lotta elettorale

Elezioni a novembre?

ROMA, 19 notte (Sabelli).

All'ultim'ora, nei corridoi di Montecitorio e nei circoli politici più vicini a Palazzo Chigi si è diffusa la voce che il Presidente del Consiglio sarebbe costretto a riaprire la Camera per presentare il trattato con la Jugoslavia e per chiederne la discussione e l'approvazione.

La voce scompiglia tutti i piani politici dei Partiti e disorienta le varie formazioni politiche che avevano già iniziato la lotta elettorale.

Intanto stasera « L'Epoca » pubblica: « S. E. Mussolini ha stabilito di non ricevere uomini politici non fascisti fino al 28 corrente, quando pronuncierà a Palazzo Venezia il discorso programma del Partito Fascista, per evitare equivoci circa la collaborazione degli altri Partiti col Governo Nazionale.

In piena campagna elettorale.

ROMA, 19.

La cronaca politica tace e cede il posto alla polemica elettorale.

A leggere alcuni giornali si direbbe che mancano poche settimane alla convocazione dei comizi elettorali, mentre, pur non essendovi alcun dubbio sulle elezioni a breve scadenza, è certo che deve essere ancora firmato il decreto di scioglimento della Camera e solamente quando il Presidente del Consiglio on. Mussolini avrà proposto all'approvazione del Sovrano l'atto di morte della 26 Legislatura si potrà allora, dichiarare aperto il periodo elettorale politico. Come è evidente trattasi puramente di una questione di forma perchè nella sostanza sullo scioglimento imminente della Camera siamo tutti di accordo; ma la forma conta pure qualche cosa ed ecco perchè alcuni giornali attaccano vivacemente altri confratelli che alle polemiche elettorali, cioè alle voci di Montecitorio ed alle ipotesi e previsioni, dedicano molte colonne.

Che cosa scriveranno quando il periodo elettorale sarà ufficialmente dichiarato aperto? Dedicheranno l'intero giornale alle elezioni rinfocolando gli odi e facendo così assumere alla lotta elettorale quella asprezza che tutti a parole deprecano. Un pò di moderazione non nuocerebbe.

La tattica del Partito fascista.

Infatti stamane un giornale dava per accertati questi punti: 1. Lo scioglimento della Camera, che è il più squisito degli atti di Governo che compie l'on. Mussolini, sarà proposto dal Presidente del Consiglio al Re con perfetta osservanza delle buone norme costituzionali e cioè in seguito ad una formale deliberazione del Consiglio dei Ministri e prima della riunione del Gran Consiglio Fascista.

Infatti il Capo del Governo tiene a tenere nettamente distinte e separate le proprie prerogative ministeriali da quelle di Duce del Partito fascista e lo scioglimento della Camera è atto di Governo e non atto di partito e su questo l'on. Mussolini come ha fatto intendere con varie comunicazioni ufficiose non transige; e fa benissimo; 2. Date queste promesse, è logica questa conseguenza: che o lo scioglimento della Camera avverrà prima del 15 corrente data della convocazione del Gran Consiglio Fascista, oppure questa convocazione sarà nuovamente rinviata di alcuni giorni; 3. L'on. Mussolini sottoporrà al Gran Consiglio fascista unicamente la questione della tattica elettorale, che si riassume in questi interrogativi; alleanza o intransigenza? Alleanza, se mai, con i partiti e con quali?

O con singoli esponenti di tendenze nazionali?

Dal prossimo Consiglio fascista usciranno dunque le norme alle quali dovrà attenersi il Partito nella lotta elettorale politica. 4. L'atteggiamento dei vari partiti sarà determinato dalle decisioni del Presidente del Consiglio e da quelle che prenderà il Gran Consiglio fascista, nelle sue riunioni circa la tattica del Partito fascista. Logicamente dunque, dato il rinvio della riunione del Gran Consiglio, il decreto di scioglimento della Camera si avrà fra qualche giorno.

Discorsi elettorali alle viste

Secondo « Il Giornale d'Italia » infatti l'attesa dello scioglimento della Camera non sarà lunga: tra qualche giorno il Decreto di scioglimento sarà approvato dal Consiglio dei Ministri e sottoposto alla firma sovrana.

Il Gran Consiglio fascista sarà subito dopo convocato, a cose fatte.

Sono anche preparate alcune importanti manifestazioni elettorali da personaggi ufficiali come il Sottosegretario di Stato agli interni on. Finzi il quale pronunzierà il 3 febbraio prossimo un interessante discorso a Milano nel quale sarà tracciato nelle sue grandi linee, il programma del Governo e si ritiene che non tarderà un discorso del Presidente del Consiglio on. Mussolini; ma la piattaforma elettorale sarà anche e sopratutto delineata nella relazione del Re, che accompagnerà il Decreto di scioglimento.

Intorno a questo documento vi dissi già che vi lavora il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Acerbo ed è logico ritenere che tale documento avrà gli ultimi ritocchi dall'on. Mussolini.

« Il Corriere d'Italia » domanda come si possa negare all'on. Mussolini Capo del Governo il diritto di sciogliere una Camera, che non gli diede e non poteva dargli una sincera collaborazione, ma bensì una Camera che lo confortò di voti di fiducia soltanto apparenti per chiedere al Paese con i comizi elettorali, l'approvazione del suo indirizzo politico e della sua opera di Governo. E del resto tutti gli uomini politici maggiori ebbero già a riconoscere la necessità delle elezioni; ma appunto per questa considerazione ci sembrà probabile che la consultazione elettorale sia per prescindere da alleanze di partiti nel senso che il carattere stesso della sanzione dell'opera sua e che l'on. Mussolini chiederà al Paese dovrà prescindere in « la questo caso, diceva, stamane un unitario, i pochi uomini disertebbero le nostre file, poichè rimane categoricamente fermo che gli unitari dal giorno che si dichiararono collaborazionisti non possono più avere contatti neanche sul terreno elettorale con i comunisti, con i terzi internazionalisti e con gli stessi massimalisti. Gli unitari sono più vicini ai democratici. La politica centrista per quanto riguarda i massimalisti e terzi internazionalisti non è destinata pure esercitandosi in un campo assai sparuto, a far presa.

E del resto, commentavano taluni deputati, non porta fortuna. Il centrismo di Zilocchi e di Alesandri per l'unità del partito portò alla scissione. Lo Zilocchi è oggi un dormiente tra i girondini.

L'on. Bonocore si ritira dalla vita politica.

Intanto stamane a Montecitorio il numero dei frequentatori era scarsissimo. Fa i pochi deputati presenti era l'on. Bonocore, che dispensava saluti e strette di mano a colleghi e giornalisti prendendo congedo. L'On. Bonocore lascia la vita politica poichè aveva già deciso di non presentarsi alle elezioni per ragioni come egli dice, che si attengono a quella educazione politica la quale deve essere di presidio e di fondamento alla consolidata Sovranità dello Stato. L'On. Bonocore comunica questa sua decisione attraverso una lettera ai suoi elettori nella quale enumera tutti gli errori della democrazia. La lettera fa le spese delle chiacchiere di corridoio e delle critiche alla democrazia.

I popolari si presenteranno con lista propria.

Passiamo all'esame degli altri gruppi e partiti. La visita che l'unione Nazionale che ha fatto ier l'atro all'on. Mussolini viene interpretata come l'inizio dei preparativi che i cattolici vengono compiendo in vista nella prossima lotta elettorale tanto più che i rappresentanti dell'Unione medesima, hanno, senza sottintesi affermato che nella eventualità della convocazione dei comizi elettorali l'influenza che l'Unione Nazionale potrà esercitare è maggiore di quella che possa sembrare dal numero, come potrà constatarsi dal prossimo congressino di Torino.

Un popolare a tale riguardo dichiarava: « Ci presenteremo, come Don Sturzo ha francamente dichiarato, con lista propria con il nostro programma sincero che ha per piattaforma una politica di centro. Non possiamo nè invocare e nè accettare alleanze.

Dopo gli ultimi voti del Consiglio nazionale, non possiamo, naturalmente, attendere aiuti dal Governo: solo i cattolici dell'Unione ne possono attendere. Combatteremo quindi da soli, senza stampa e senza appoggi. In quanto ai dissidenti si apprende che questi non si uniranno ai cattolici dell'Unione Nazionale ne potranno cercare contatti con i popolari dopo la loro uscita dal partito e dopo i fulmini del Direttorio del Gruppo. Solo i girondini popolari fino ad oggi non hanno definito la tattica da seguire nell'eventualità di una lotta elettorale.

I socialisti

La cronaca di quano avviene nel campo socialista variamente sagomato in unitari, massimalisti, terzi internazionalisti e comunisti è assai modesta.

I terzi internazionalisti insistono nel volere l'unione dei massimalisti e dei comunisti e si dichiararono pronti ad appoggiare un blocchissimo, che vada fino ai repubblicani ed agli unitari.

Il compiacimento di V.E. Orlando per l'accordo italo-jugoslavo

ROMA, 19.

L'ex-presidente del Consiglio V. E. Orlando interrogato dall'« Epoca » se era vero ch'egli fosse entusiasta del trattato Jugoslavo e che si proponeva di dirigere una lettera di plauso a S. E. Mussolini, rispose compiacendosi dell'opera veramente poderosa compiuta da S. E. Mussolini in questi ultimi tempi e aggiungendo che non ha scritto ancora al Presidente ma che l'avrebbe fatto appena fosse proclamata ufficialmente la notizia della stipulazione del trattato. La lettera ch'egli si propone di dirigergli sarà piena d'ammirazione per l'uomo che regge con polso sicuro i destini dell'Italia e conchiude dicendo che soltanto S. E. Mussolini avrebbe potuto sciogliere questo enigma tebano.

Il Duca d'Aosta a Mussolini

ROMA, 19.

S. A. il Duca d'Aosta inviò un telegramma di ringraziamento a S. E. Mussolini che gli aveva telegrafato, da parte del Governo, le felicitazioni per l'avvenuta guarigione.

S. M. il Re a Bari

ROMA, 19.

Il Re accompagnato dal Conte Mattioli, dal Generale Cittadini e col seguito è partito questa sera per Bari ove si recherà per inaugurare il monumento dei caduti in guerra; sono anche partiti i sottosegretari di Stato alla Guerra ed alle Poste e Telegrafi.

Il Ministro della Marina a Torino

ROMA, 19.

Il ministro della Marina Thaon De Revel è partito questa sera per Torino onde partecipare alla festa indetta in onore della Marina.

I cimelii di Giuseppe Mazzini

ROMA, 19.

S. E. Mussolini dette le disposizioni affinchè il Museo del Risorgimento prepari la mostra Mazzinana comprendente i più notevoli autografi di Mazzini, giornali opuscoli da lui pubblicati, le prime edizioni delle sue opere, medaglie, ecc. La mostra si aprirà il giorno 22 Giugno, anniversario della morte di Mazzini.

Poincarè ottiene la fiducia della Camera

I pegni e le sanzioni nella Ruhr - La risposta a Stresemann - Italia e Jugoslavia - La pace e la guerra in Europa.

PARIGI, 19.

Alla Camera il Presidente Poincarè si felicitò rilevando le dichiarazioni di Herriot il quale disse di non ammettere la riduzione del debito tedesco. Poincare tiene a protestare contro le parole di Herriot il quale affermò che le Conferenze di Londra e Parigi, furono semplici apparenze perchè la Francia era già decisa ad occupare la Ruhr. Il Presidente ricorda tutti gli sforzi da lui fatti per mantenere unita l'azione degli alleati. La Francia farà sempre di tutto per concertarsi con gli alleati e non si farà rimorchiare da nessuno. L'oratore precisa quindi la volontà della Francia e del Belgio che non vogliono essere alla mercè del Reich nè alla mercè delle potenze meno interessate della Francia all'esecuzione del trattato di Versailles; legge quindi il discorso di Doumergue tenuto al Senato l'11 Gennaio ed approvante l'attitudine del Governo nella questione della Ruhr, e constata quindi che la Germania effettuò maggiori prestazioni in natura alle altre potenze più che alla Francia e proseguendo dice: che il Belgio esaminando l'eventuale sfruttamento degli altri pegni della Germania non occupata ed anche la Francia esaminò queste eventualità ma in ogni caso i nuovi pegni dovrebbero essere in aggiunta a quelli che abbiamo e non in sostituzione di quelli. Circa il rimprovero della troppa severità verso il Gabinetto Stresemann l'oratore dice: Stresemann mirava al disarmo fittizio, quindi parla del separatismo nel Palatinato e dice: l'ordine regnò fino a quando i nazionalisti tedeschi commisero degli atti abbominevoli. La Francia non penserà mai di violare il trattato di Versailles nè di abbandonare il suo atteggiamento riservato per quanto sia vivo il desiderio di vedere restituiti alla pace tutti gli Stati tedeschi. Poincarè dice inoltre: La Germania non si corresse affatto sebbene egli non si sia mai rifiutato di discutere col Reich le sue proposte. Circa il piano Rechberg l'oratore dice: Bisogna lasciare in disparte ogni trattativa ufficiosa e attendere quella del Reich, l'unico modo per ottenere il risultato è quello di proseguire migliorando lo sfruttamento della Ruhr. Nè le manovre diplomatiche, nè la campagna contro il franco potranno farci piegare. Le speranze della Germania su questo riguardo sono errate, perchè la Francia rimane incrollabile nelle sue decisioni.

Il Presidente prosegue dicendo che occorreva valutare l'importo dell'annualità versato dalla Germania ed esaminare l'eventualità dell'emissione del prestito da parte del Reich perchè la Francia più di qualunque altro paese può compiacersi delle sue alleanze, essa si trova in stretta amicizia con la Piccola Intesa e si compiace dell'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia, « paesi per quali la Francia professa eguale amicizia ». Siamo d'accordo nella questione di Oriente e circa Tangeri, restiamo soltanto divisi circa la modalità dell'applicazione del trattato; finchè la Germania minaccerà la pace Europea tutti i discorsi di pace sono vani. La Francia vorrebbe dimenticare la guerra e le sue atroci conseguenze. Il Presidente Poincarè termina il suo discorso fra molti applausi. Dubois, Lacotte, Heriot intervengono alla discussione, Herriot dice: Il pegno della Ruhr dovrebbe servire come il mezzo per l'accordo interalleato. Si respinge la proposta aggiornante a venerdì prossimo la discussione, ed infine si approva con 445 si contro 126 no l'ordine del giorno di fiducia al Governo.

Alla Camera dei Comuni

I laburisti accusano la Francia di preparare la guerra nella Media-Europa

LONDRA, 19.

Alla Camera dei Comuni continua la discussione in merito all'emendamento dei Laburisti al progetto della risposta al discorso della Corona.

Il Laburista Thomas critica l'atteggiamento di Bonar Law tenuto nella conferenza interalleata a Parigi nel Gennaio 1923 e rimprovera la Francia che eseguisce dei prestiti alla Piccola Intesa mentre l'Inghilterra paga i debiti agli Stati Uniti, e conclude affermando che pur rimproverando la condotta della Francia i Laburisti non intendono che le loro parole siano interpretate come un desiderio di rottura con la Francia.

Voville Chamberlain rispondendo difese l'opera del Governo che col suo atteggiamento evitò una nuova guerra. Parlano vari oratori, quindi la discussione viene rinviata a lunedì.

La Camera dei Comuni rispondendo all'analoga interrogazione del Sottosegretario degli Esteri dichiara che non appena la Francia, la Spagna e l'Inghilterra ratificheranno la Convezione di Tangeri verrà sottoposta l'approvazione dell'Italia e delle altre Nazioni firmatarie dell'atto di Algeria.

La Spagna firmerà lo Statuto di Tangeri

PARIGI, 19.

Il « Matin » scrive che i plenipotenziari spagnoli arriverebbero domenica. Secondo i giornali il Direttorio di Madrid ratificherà lo Sta-

Cronaca di Tripoli

Le salme di Costantino Brighenti e di donna Maria, reclamate in Patria

Sappiamo che il maggiore di cavalleria in congedo Cav. Piero Parmeggiani, fratello del primo marito di donna Maria Boni Parmeggiani-Brighenti, a mezzo della Colonia e a S. E. il Ministro delle Colonie e a S. E. il Governatore conte Volpi, per ottenere che le gloriose salme del maggiore Costantino Brighenti, del quale era ed è erede ed esecutore testamentario, e di sua moglie donna Maria, siano trasferite in Italia e deposte nella cripta del sepolcro di famiglia in Cortemaggiore.

Questa notizia profondamente ci rattrista, poichè ritenevamo a noi, acquisite, queste due belle figure eroiche, medaglie d'oro della Libia, esempio di bontà umana unita al possesso delle più belle virtù. Credevamo che nel Mausoleo di Gadda, avrebbero trovato degno posto le nostre tre medaglie d'oro ideale rappresentanza dei tanti eroi qui morti onorando la Patria, e il pensiero di vederle allontanare ci è cagione di grande rammarico.

Ma il maggiore Parmeggiani, pur comprendendo il nostro dolore, e riconoscendo che luogo più degno non avrebbero potuto avere i suoi cari esseri congiunti, obbietta che le disposizioni del testamento del Brighenti, testamento più volte riprodotto e additato da autorità e da scrittori militari quale esempio di purezza e di valore indomito, gli impongono di assistere per la loro esecuzione.

Dice il testamento: «In qualunque «modo sconsiglio gli eredi di fare «quanto è umanamente possibile «presso il Governo, perchè sia con«cesso che le sacre spoglie (di don«na Maria) abbiano un giorno ripo«so in Cortemaggiore nella cripta «del monumento».

E' logico che secondando il desiderio espresso dal Brighenti, non possano separarsi oggi le spoglie mortali di questi due nobilissimi esseri che ebbero comuni le contrarietà della vita, i conseguenti dolori, le pene, la morte e che debbono avere comune il sepolcro.

Noi vedremo coi pianto negli occhi allontanarsi i due sacri cimeli, benchè ancora ci rimanga la speranza che si possa trovar modo di conciliare i doveri dell'esecutore testamentario, con la opportunità di quella sosta per i nostri eroi.

Costantino Brighenti disponeva che i resti della sua Maria fossero possibilmente trasportati in Patria. Di se non accennava e se fosse oggi possibile conoscere il suo pensiero, credo che egli sarebbe felice ed orgoglioso di dormire eterno sonno coll'eroica Maria qui, nel tempio della loro fede, dell'amore e della riconoscenza imperitura per quelli che colle loro gesta onorarono il nome italiano in queste terre.

C. M.

DA MARTEDI' 22, «LA NUOVA ITALIA» RIPRENDERA' LA CONTINUAZIONE DEL COMPLESSO STUDIO STORICO DI P. COSTANZO BERGNA SU «LE RIVOLTE ARABE IN LIBIA NEGLI ULTIMI TRE SECOLI».

IL FERVORE DI AMMIRAZIONE E L'INTERESSE SUSCITATO DALLA PODEROSA OPERA DI P. COSTANZO BERGNA PRESSO I NOSTRI LETTORI CI INDUCONO AD ANNUNZIARE UN'ALTRA SERIE DI STUDII STORICI DELLO STESSO SCRITTORE, STUDI CHE «LA NUOVA ITALIA» INTENDE APPORTARE COME CONTRIBUTO AD UNA COMPLETA «STORIA DELLA LIBIA».

Nomina delle Commissioni Erariali

Con i Decreti Governatoriali N.ri 55 e 58 Serie A. in data 15 Gennaio volgente, sono state nominate le Commissioni Erariali di 1° grado e Centrale Erariale, per l'esame e la decisione delle controversie che possono sorgere tra l'Amministrazione Finanziaria ed i contribuenti per l'accertamento dei redditi mobiliari soggetti ad imposta.

La Commissione di 1ª istanza per il Circondario di Tripoli, è così costituita:

1). Ferri cav. avv. Guido, Presidente;

2). Mazzolini cav. uff. Domenico, 3). Stratta cav. uff. Vincenzo, 4). Mohamed Ben Ziani, 5). Raccah Abramo, Membri effettivi;

6). Gadzanschi Rodolfo, 7). Lolato cav. Ernesto, 8). Angelotti Filippo, Membri Supplenti;

9). Cresemanno Filippo, Segretario;

10). Ahmed Smirli, Interprete.

Quella Centrale Erariale o di Appello è così costituita:

11). Gregori cav. avv. Alessandro, Presidente;

2). Buzzi cav. uff. Dott. Giuseppe, 3). Setak Ahmed El Dessuki, 4). Ciaccio avv. Leonardo, 5). Viganò Paolo, 6). Nahum Ceppede, 7). Abdalla El Haderi, Membri effettivi;

8). De Robertis cav. Beniamino, 9). Malagoli Innocenzo, 10). Paggi Rag. Vittorio, Membri Supplenti;

11). Sgambati Natale, Segretario;

12). Smirli Ahmed, Interprete.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Incidente ferroviario

Ieri verso le 16 un carrello ferroviario diretto ad Azizia, si fermava per un guasto improvvisamente al bivio Miamin.

Al brusco movimento restarono contusi i tre impiegati ferroviarii che lo montavano. Quando verso le ore 21 il carrello guasto potè essere rimorchiato, da un altro venuto in aiuto, a Suani Beni Aden, data l'ora tarda, il conduttore di questo ultimo carrello non vide i reticolati che sbarravano il binario e spinse su questi il carrello che s'impigliò nei cavalli di Frisia distruggendoli. Per fortuna nessuna delle persone che montavano i carrelli ebbe niente a lamentare.

Infortunio

In un piccolo fabbricato in costruzione nei pressi del Comando delle Truppe, ieri precipitò da una tettoia in costruzione il manovale Amor Ben Alì di anni 35 fratturandosi una clavicola. Al Pronto Soccorso venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

"Circolo Unione,,

Si comunica ai soci che stasera dalle ore 21,30 alle 24 ha luogo l'abituale trattenimento danzante sociale.

* * *

Si avvertono i pochi soci non ancora in regola con i pagamenti delle quote sociali al 31 dicembre 1923 che trascorso inutilmente il 31 gennaio corr. saranno radiati per morosità salvo il ricupero del loro dare anche a riguardo dell'impegno triennale verso l'Associazione.

* * *

Si comunica che Domenica 27 gennaio ha luogo un Assemblea straordinaria di soci come da avviso di convocazione esposto all'albo sociale.

Un infame delitto?

Ieri mattina verso le ore 10 sulla spiaggia del Belvedere — di fronte al laboratorio chimico d'igiene — veniva rinvenuto il cadaverino di un neonato di sesso femminile che le onde del mare avevano allora allora rigettato sulla spiaggia predetta.

Il cdaverino non presenta traccie di violenza; è in incipiente stato di putrefazione ed appartiene ad una bella bambina nata normalmente con periodo regolare di gestazione e gettata in mare appena nata.

Chi sarà la snaturata madre ed i suoi eventuali complici?

L'aspetto della bambina è gentile, le forme regolari e lo sviluppo del corpo completo.

Nel momento in cui scriviamo il cadaverino — pietosamente coperto — è ancora piantonato sulla spiaggia in attesa delle costatazioni di legge.

Ladri a Tagiura

La notte del 14 c. m. verso l'una e trenta ignoti ladri praticavano un buco sotto la porta della cantina tenuta dal Sig. G. Battista Gabrielli a Tagiura. Impressionata la moglie del rumore insolito si alzò dal letto, aprì la porta del magazzino, e intuito il pericolo chiamò aiuto. Il marito impugnata la rivoltella sparò fuori quattro colpi per richiamare soccorso, mentre i ladri al primo allarme se la svignavano.

Data la solitudine del luogo una più attiva sorveglianza sarebbe di maggiore tranquillità ai pochi abitanti di quella località.

—«o»—

Comunicato

L'avvocato Prof. Pietro Canepa Vaccaro, libero docente diritto amministrativo Università di Palermo, iscritto nell'albo della Corte di Cassazione del Regno, partecipa di avere aperto in Roma, studio legale amministrativo, occupantesi trattazione qualunque causa affare presso Corte di Cassazione del Regno, Corte Appello e Tribunali, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Ministeri, Amministrazione del debuto Pubblico.

Rivolgersi avv. prof. Pietro Canepa Vaccaro, in Roma presso Avv. Comm. Ettore Garaffa via Tibullo 11, oppure in Palermo Corso Vittorio Emanuele, 33.

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 50
Tripoli d'Africa
SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE.
SI FANNO PENSIONI.
Proprietario
REALI GIUSEPPE

Al Club Musicale Dilettanti

Si avvertono i Soci che questa sera si terranno i soliti trattenimenti danzanti famigliari.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Anna Spadoni in Mastrogiacomo
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica
Palazzo Silvestri
Corso Vittorio Emanuele
vicino alla nuova chiesa

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 19 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERATURA max	TEMPERATURA min	VENTO	FORZA	PIOGGIA mm.
Tripoli	15.6	11	S S W	5	—
Azizia	14.5	9.6	E	3	10,0
Garian	12.0	3.0	S W	10	0,5
Sidi Mesri	15.2	10.8	N W	8	—
Zuara	16,0	8.0	N	9	—
El Hass	19.0	9.0	N W	10	—
Taranto	14.0	9.0	N W	0	40.0

Il Direttore dell'Ufficio Agrario
A. FANTOLI

Mentre l'acqua dentifricia ODOL disinfetta la cavità della bocca, la pasta dentifricia ODOL serve essenzialmente per la pulizia meccanica dei denti. L'acqua dentifricia ODOL e la pasta dentifricia ODOL usate contemporaneamente si completano in modo meraviglioso, garantendo una cura dei denti e della bocca razionale una protezione sicura contro l'azione dei parassiti, della putrefazione e delle sostanze fermentative che distruggono i denti.

Cronaca Teatrale

Miramare

Gli spettacoli di Varietà vi si svolgono sempre con meritato successo, procurando all'intero programma applausi a non finire. Ieri sera abbiamo avuto due altri debutti: NINY DERLIX, brava divetta e FLORA DORANS ottima cantante lirica. La sua voce dolce, di timbro purissimo, di larghissima estensione e che ella sa piegare alle più aspre difficoltà, è di quelle che possono trascinare il più difficile uditorio, e meritatamente il pubblico ieri sera l'ha acclamata.

Riscossero pure fragorosi applausi la THODE; la CARLA PIERI; la IBERIA, di cui non sapremmo che cosa lodare di più se il suo valore di diseitrice o quello di elegante danzatrice; GUERRIERI, l'inesauribile comico, i DUO FERRI che ormai ha conquistato il nostro pubblico, e che sono costretti a concedere seralmente diversi bis.

Benissimo l'orchestra, arricchita di altri ottimi elementi, sotto la direzione del bravissimo maestro Brusiani.

Alhambra

«IL MISTERO DEL CASTELLO»

Sensazionale dramma poliziesco edito dalla mondiale casa «Pathe Freres» di Parigi ed interpretato magistralmente dalla celebre attrice **Irene Bordoni** che in questo film sostiene, assai brillantemente, il ruolo di «detective in gonnella».

Fuori programma

«RIDOLINI DELUSO»

ultima comica della quale è protagonista l'impareggiabile Ridolini, l'artista così caro al pubblico grande e piccino.

La serata è dunque quanto mai interessante e divertente, ed il successo sarà caloroso.

Lunedì

«IL VENTRILOQUO»

dal popolare romanzo di

Saverio de Montepin

Monumentale film di grandi avventure marocchine, delle quali sono principali protagoniste la bellissima e seducente attrice

Lola Visconti Brignone

ed il distinto attore **Francesco Donadio.**

Il soggetto quale tutti conoscono attraverso il popolare romanzo del celebre scrittore, è interessantissimo emozionante, passionale, pieno di sorprese. Il film si svolge in due serie che saranno proiettate rispettivamente lunedì e martedì.

I Serie — **L'oro di Boudjareck.**

II. Serie — **Il misfatto di Rocheville.**

Il successo che riporterà questo film sarà tale da superare tutti i film d'avventure precedentemente proiettati.

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD,,
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 66.
Rappresentante Depositario

Volete la salute?
Volete mantenere lo stomaco sano?
Andate in Zenghet Bel Her 1 e troverete l'elegante Ristorante Roma dove si mangia benissimo e con vero gusto.
Proprietario Giannetto Chinelli.

P. N. F.
Sezione di Tripoli.

Per il giorno 26 Gennaio 1924 alle ore 21 in prima convocazione e 21.30 in seconda convocazione, nella sala dell'ex Parlamento, è convocata la 1ª Assemblea ordinaria dei Soci con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — **Comunicazioni del Direttorio** (Relazione morale, finanziaria, linee programmatiche).

2. — **Presentazione di uno Statuto Regolamento.**

Il presente avviso serve di invito personale.

Tripoli, 19 gennaio 1924.

IL SEGRETARIO POLITICO
Fasulo

Imposta sui redditi mobiliari.

Il ruolo principale dei contribuenti soggetti alla imposta sui redditi mobiliari è già pronto e sarà approvato e reso esecutorio da S. E. il Governatore entro il corrente mese.

L'imposta accertata pel 2° semestre 1923 e per l'anno 1924 sarà riscossa in cinque rate scadenti il 15 Febbraio, il 10 Aprile, il 10 Giugno, il 10 Settembre e il 10 Dicembre.

Con recenti Decreti Governatoriali si è provveduto inoltre alla nomina delle Commissioni di 1ª e 2ª istanza ed è stato approvato il Regolamento per la riscossione della imposta, il cui gettito si prevede possa superare, coi ruoli suppletivi, oltre due milioni.

Assoc. "Dante Alighieri,,
Comitato di Tripoli

Si ricorda ai Soci che oggi Domenica nei propri locali in Zenghet Mizran alle ore 15 in 1ª convocazione ha luogo l'annuale Assemblea dei Soci come da nostro precedente avviso.

Servizi degli Uffici Finanziari.

Si rende noto al pubblico che con Decreto Governatoriale n. 1208 in data 20 dicembre u. s. il Sig. **Giovanni Malgaroli** addetto ricevitore del Registro addetto alla Locale Direzione delle Imposte e Tasse è stato nominato Esattore per la riscossione dell'imposta mobiliare.

L'Esattoria sita nella casa dell'Ex Consolato d'Italia (Piazza Banco Roma) comincerà a giorni la sua funzione.

Vengono preparativi per la istituzione in tutta la Colonia di Uffici di riscossione della Tassa Affari e della Imposta mobiliare, e mentre si stanno allestendo quelli di Garian e Misurata, sono già in funzione uffici similari a Zavia, Homs e Sliten.

Chiusura di spacci di generi alimentari

Si porta a conoscenza del pubblico che, per contravvenzioni a prescrizioni annonarie, venne ordinata la temporanea chiusura dei seguenti spacci di generi alimentari, a decorrere da lunedì 21 c. m.

1. — Kastellakis Giorgio - Piazza Italia 3, per giorni 12.
2. — Pesce Giuseppe - Suk el Htab, per giorni 3.
3. — Procida Sebastiano - Dahra Piccola, per giorni 3.
4. — Mifsud Clemente - Sciara El Quasc 20, per giorni 3.
5. — Meilah Francesco - Sciara El Quasc 10, per giorni 3.

Tripoli, li 19 Gennaio 1924

La Commissione Municipale

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.

Dai F.lli ARFARAS

GRANDI MAGAZZINI DE POLI
Corso Vittorio Emanuele III
Assortimento accessori da campo:
Brandine - Catini - Sacchi a pelo - Sacchi vestiario - Tende tropical doppio tetto - Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra - Trouless necessaire
SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA
Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

CAFFÉ NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Biglliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

La necessità della nostra espansione economica
verso il Tibesti ed il Borku

IV.

L'altra debolezza del tibbu è la noce di Kola, che non prospera nel Tibesti, ma invece cresce rigogliosa nel Borku e nell'Ennedi.

La Kola è un albero dall'aspetto imponente, che produce un frutto, avvolto in un involucro spinoso come la castagna. Ha la forma di un rene, e si divide in due lobi. Ricercatissimo sui mercati europei, costituisce un prodotto molto importante per l'esportazione, specie da quando la casa Astier di Parigi ha incominciato a farne il famoso **Vino di Kola** e da quando si è rilevata la grande quantità di caffeina che questo frutto contiene. Ed i tibbu, nonchè gli abitanti di Kanem, del Borku e dell'Uadai, che conoscono le proprietà toniche e nervine di questa pianta, ne fanno largo uso e lo ritengono il frutto nazionale.

Non c'è tibbu che viaggi e che non porti seco la sua provvista di noci di Kola secche. Ne ha sempre una in bocca, che è permanentemente succhiata, macerata tra i denti e, dopo molte ore, masticata ed inghiottita. Quest'uso è uno dei primi fattori della grande resistenza dei tibbu, perchè in tal modo essi si saturano continuamente di un forte eccitante e nutriente nello stesso tempo. La noce di Kola spessissimo sostituisce il pasto.

Da noi si usa, tra conoscenti che si incontrano per via, di offrire una sigaretta, una presa di tabacco o un «Carpano» se si è in una città. Fra gli abitanti del Tibesti è una noce di kola che rinsalda le amicizie, che inizia le relazioni, che riconcilia due nemici. Questo frutto è il primo dono che l'uomo fa alla sua fidanzata.

* * *

Le carovaniere su cui l'Italia dovrebbe esercitare un dominio assoluto, provengono tutte da territori oggi occupati dalla Francia, e le autorità francesi, con assidua, intelligente e tenacissima opera si affannano a sviare i traffici dalle regioni tripoline da noi occupate ed a sospingerli invece verso gli sbocchi francesi, sulla sponda africana del mediterraneo. Ora, il semplice fatto che il colpo francese di occupare il Tibesti ed il Borku fu tanto stromazzato 11 anni fa, sta a dimostrare l'importanza che i francesi si annettevano a quella occupazione, come mezzo protettivo del loro commercio. Oggi quelle contrade sono in balia di loro stesse, da tempo disoccupate dai francesi.

Il Tibesti ed il Borku ci servono, o meglio ci serviranno per mettere commercialmente in valore la Tripolitania. E' bene ricordare che la guerra italo-turca ha obbligato le carovane a sviarsi dalla Tripolitania ed a frequentare i porti del sud tunisino. Non fu quindi impresa di straordinaria difficoltà per le autorità francesi dell'Africa centrale d'impegnare i carovanieri a perseverare in questa abitudine, di cui è facile comprendere l'alto interesse per la Tunisia e la Francia.

Ed un patriotta francese, speculatore e fine conoscitore del Sahara, Mac Montbel, scrisse nel 1914, all'epoca della conquista del Borku «finalmente il sogno commerciale della Francia è realtà. Abbiamo nelle mani un magnifico paese di 2000000 Km.2, che si aggiunge a l'insieme dei territori africani sottomessi all'egemonia della Francia. Da oggi abbiamo effettivamente per noi tutto il commercio transahariano della Libia».

—Questo si chiama parlar chiaro.

* * *

Tutto quello che ho detto, più o meno bene, è teoria, ma possibilità. Questa ha tanti modi di applicazione, ma è arduo oggi passare al campo pratico, mentre l'Europa tutta è scossa, mentre la gigantesca lotta sociale del dopo guerra sconvolge gli animi e non costituisce quindi la migliore preparazione per le iniziative di grande stile.

Occorre studiar bene la questione, valutare i pro e i contro, incominciare il lento lavorio di penetrazione commerciale a via di tappe, le quali man mano si allungheranno sino a raggiungere il punto cui tendiamo. Bisogna inoltre vincere ostacoli di vare indole.: quelli della natura sono i minori, quelli degli uomini selvaggi e primitivi che abitano le terre di cui si è parlato, sono ostacoli irrisori, perchè quella gente ha un cuore vergine ed una intelligenza infantile: i bimbi, si sa, si tirano su con le correzioni manuali e con i dolci ed i balocchi, secondo i casi.

L'ostacolo più serio è costituito da quegli uomini che hanno troppa prontezza d'intuito cementata di mala fede, e che quindi debbano essere considerati evoluti e civili tra i primitivi, e barbari, feroci, ignoranti, ed ultra primitivi tra i moderni e gli europei, i quali ultimi hanno guadagnata la loro inciviltà mediante un'ascenzione lentissima, secolare, che è stata un calvario. Costoro, questi uomini che non si capiscono ancora, che forse non vogliono capirci, dai quali noi pel passato non abbiamo saputo farci capire, costoro, dico, sono gli ostacoli che pel momento non ci permettono di penetrare serenamente fin da oggi al dentro della nostra Patria ed allo stesso loro avvenire.

Il tibbu predone che volesse assalirci da Bilma a Zinder, ad esempio, mentre conduciamo una carovana a Kanu, avrebbe il fatto suo da quattro moschetti mitragliatori. E se la fucilata spaventa quei galantuomini, è facile immaginare il successo di varie scariche di quel genere. Ma i moschetti mitragliatori con le pallottole all'urzo della marca che quella carovana ha intrapreso, perchè in tal caso la rapina o un ostacolo di altro genere hanno una diversa forma. Si tratta di una rapina ufficiale, diciamo così, e di impedimenti che ci vengono da gente alla quale non abbiamo saputo imporre pel passato quel rispetto che avrebbe dovuto essere la conseguenza di una larghezza e di una libertà senza precedenti. In qualsiasi campo l'eccesso è pericoloso, ed anche la libertà procura delle indigestioni.

Basta però volere e saper volere, basta avere un modesto mezzo per appoggiare la volontà, e nulla è impossibile. Si raggiungerà lo scopo, nonostante le spine che s'incontreranno sulla strada, le delusioni e le amarezze. Cammino duro, aspro, difficile: e dire che abbiamo dovuto cominciare da capo! Ebbene: che il lavoro sia coscienzioso, ed esso sarà fecondo. In tutte le piazze d'Europa oggi esiste una crisi dolorosa: l'equilibrio che deve normalmente esistere tra la produzione e il consumo, si trova rotto. Qualche Nazione che produce, non sa trovare gli sbocchi per l'eccessiva produzione; alcune Nazioni che hanno eccessiva popolazione, la quale dopo la guerra, ha poca volontà di lavorare, cercano nella emigrazione un rimedio contro le convulsioni sociali. E' verso il continente africano che oggi dev'essere fissata l'attenzione di tutti gli spiriti savi e previdenti.

Per noi italiani, è verso il quarto nord-est dell'Africa equatoriale che dobbiamo dirigerci, sia per smercio di prodotti nazionali che per traffico commerciale libero col paese del Ciad. Abbiamo le strade: dobbiamo assicurarle a noi e garantirle agli altri, lavorando col cervello e con le braccia, col primo specialmente.

L'impresa non deve spaventarci, che, se così fosse, era inutile ratificare la convenzione italo-francese per Ghadames, Ghat, e lo Edejen, convenzione nella quale ci siamo impegnati di occupare quei luoghi al più presto. Occorre oggi, in una febbrile lotta che dev'essere titanica, muoverci e lavorare, sfruttando tutto quello da cui è possibile trarre la vita del Paese, perchè nel caso contrario, l'inerzia di oggi sarebbe la rovina di domani.

Cap. E. PETRAGNANI

Nelle truppe coloniali della Tripolitania

ROMA, 19.

Il bollettino militare pubblica fra l'altro le seguenti nomine. Il Capitano di fanteria Rozzoversi trasferito alle truppe Coloniali in Tripolitania; il tenente di fanteria Adamo trasferito alle truppe coloniali in Tripolitania, e il Capitano Commissario Basile pure trasferito alle truppe in Tripolitania.

Il Senatore Corradini dal Sovrano

ROMA, 19.

S. M. il Re ricevette in udienza privata il Senatore Corradini il quale gli fece l'omaggio del suo libro di discorsi politici.

La flotta messicana si darebbe alla pirateria?

MESSICO, 19.

Il Ministro degli Esteri informò i governi esteri, che il Governo Messicano declina la responsabilità per gli atti di rivalsazione al diritto delle genti che potrebbero commettere le navi Messicane attualmente in mano ai ribelli.

Disordini a Dusseldorff

DUSSELDORFF, 19.

Numerosi disoccupati saccheggiarono un treno carico di carbone. Il corteo saccheggiò anche alcuni negozi.

Vi furono dei feriti, e la Polizia disperse la folla.

Il Cancelliere austriaco in Rumania

VIENNA, 19.

Il Cancelliere Seipel accompagnato dal ministro degli Esteri Greunberger si recherà ai 2 febbraio a Bukarest.

Si assicura che il viaggio ha soltanto il valore di visita di cortesia.

L'accordo tra Prussia e Baviera

BERLINO, 19.

«Il Wolff Bureau» annuncia che il colloquio svoltosi tra ad Ambargo tra il Cancelliere Marx e il Presidente del Consiglio Bavarese portò a completo accordo circa la soluzione delle questioni pendenti relativamente il memoriale Bavarese e circa la revisione della costituzione di Weimar.

L'Assemblea greca non affronterà la questione dinastica.

ATENE, 19.

L'Assemblea Nazionale riprenderà i suoi lavori al 21 o 22 corr. Secondo i giornali non è certo se si presenterà la mozione proclamante la caduta della monarchia. I Circoli dirigenti penserebbero che tale deliberazione pregiudicherebbe il verdetto popolare sulla questione del regime monarchico o repubblicano.

Negoziati austro-polacchi

VIENNA, 19.

Si annuncia che ai primi di febbraio il Ministro degli Esteri polacco Zamowiky si recherà a Vienna per conferire con le principali personalità politiche.

Gli assassini di Dato graziati

MADRID, 19.

Mateu e Nicolau condannati a morte per l'assassinio di Dato vennero graziati.

La Cecoslovacchia è soddisfatta dell'accordo italo-jugoslavo.

PRAGA, 19.

I Giornali occupandosi del patto Jugoslavo sottolineano con soddisfazione l'opinione pubblica Cecoslovacca, perchè alla Cecoslovacchia interessa l'eliminazione dei contrasti Adriatici.

Ancora le discolpe cecoslovacche

PRAGA, 19.

I giornali dichiarano che la Cecoslovacchia desiderava l'intesa Italo-Jugoslava e che le notizie da fonte tedesca in merito all'insuccesso di Benes sono quindi infondate.

Le dimissioni del Gabinetto egiziano

CAIRO, 19.

Il Gabinetto ha dato le sue dimissioni; credesi che Pascià Zaglul costituirà un nuovo Ministero.

Martinelli & Grasso
Agenzia Marittima
TRIPOLI

Posizione Piroscafi della Spett. Ditta Saviotti Carlo di Genova:

«SAN CARLO» In partenza il 15 - 16 corrente da Genova per Livorno, Napoli, Scali Sicilia, Malta, Tripoli e Bengasi.

«GALATEA» Giunto qui da Genova il 14 corrente con 820 tonnellate merce varia, ripartirà il 19 corrente per Bengasi.

«ASTERO» Giunto qui il 17 corrente da Bengasi col completo carico orzo e merce varia, ripartirà il 20 corrente per Marzamemi, Riposto, Messina e Genova.

Posizione Piroscafi del Signor D. Trigcovich, armatore, Trieste:

«SAN SEVERO» In partenza il 20 corrente da Trieste per Malta, Tripoli e Tunisi.

«SARAJEVO» In partenza il 23 corrente da Trieste per Malta, Tripoli e Tunisi.

Posizione Piroscafi Straordinari:

«Verità» Giunto il 18 corrente da Catania e Riposto con merce varia, ripartirà il 18 - 19 corrente per Sfax.

«GIACOMO FELTRINELLI» Atteso il 20 corrente da Genova e Napoli con merci.

«FAUSTO COSULICH» In partenza il 20 - 21 corrente da Catania per Tripoli.

Per informazioni Noli e passaggi rivolgersi agli agenti **Martinelli & Grasso** - Via Bastioni, 45 - Tripoli.

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni
Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli
Malattie Toraciche ed Addominali
:: ::: VENEREE e SIFILITICHE
Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace delle Sciatiche, stomaco, intestino scoperzioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni
alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20 *Sciara Enseira (lungo mare Conte Volpi).*
TELEFONO N. 128

Casa di Salute del Prof ONORATO
per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc ecc.
Cura elettriche - Raggi X - Radium
Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Mizran 15

Società Marittima Coloniale
Nuovi arrivi di carbone
ai seguenti prezzi:
Per una Ts. L. 276
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265
Per quantitativi superiori e per buoncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Dott. Mario Colombo
Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE
mediante i più recenti e definiti sistemi di cura (assolutamente indolore)
Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2
Sciara Hassuna Pascià, N. 13
Visite serratissime a domicilio a richiesta postale

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Miran - 7° Zanghet - Suk el Halab N. 10
Telefono N. 115
Consultazioni Medico Chirurgiche:
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi chimici e bacteriologici e iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.
Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli

D.r ALFREDO SERRA
Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica)
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari
Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari — Malattie veneree.
SIFILIDE
Consultazioni Dalle 9 alle 10 dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30

Rag presentante depositario per la Libia
V. A. Muccilli
Uffici e Magazzini:
VIA RICCARDO, 172
Telefono N. 19

NICOLÒ DEL TORO
Suk el Naggiara N. 103
FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO
Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo
Gran Stok di maniglieria in ottone
Anelline mordenti a mogano e a noce
Prezzi da non temere concorrenza

ACCESSORI PER DECAUVILLE
BULLONI per traverse e giunzioni
STECCHE — CUSCINETTI a rulli
In Vendita presso
VACCA LIBERATO-Sciara Enseira 21

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro
all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Ohara Piccola **Ditta RAIMONDO ZACCARIA**

Direttore-Responsabile
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,
Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

FIAT
Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita. Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

"Officine Meccaniche e fonderie Porto,,

Riparazione e forniture caldaie marine e terrestri - Riparazione e forniture materiale ferroviario - Operai provetti e specializzati per ogni lavoro di meccanica

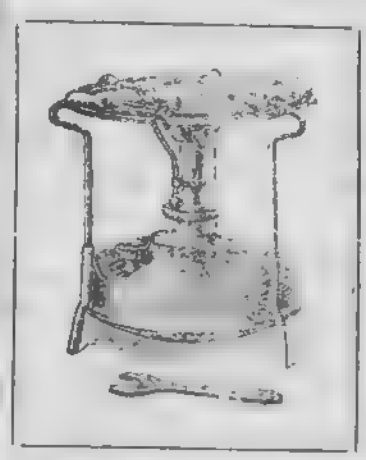
Forniture di Scofandri per Palombaro - Pompe a Vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio ed esaurimento navi

Fornitura ed installazione dei famosi Motori a scoppio «Italia» i più economici pratici che la moderna macchina vanta.

Si forniscono schiarimenti e preventivi gratis
Casella postale, 365

LE ACQUE di COLONIA au CHYPRE e a LA FOUGERE
di SAUZE FRERES - PARIS
sono elegantemente sobrie
e sobriamente eleganti
Rappresentano il trionfo del buon gusto
Esigere la marca "Sauzé Paris,,

Qualora il Vostro fornitore ne fosse sprovvisto, rivolgetevi ai nostri Agenti per Tripoli:
Signori A. CAPRA & C.



IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:
E. TONNA & C. - TRIPOLI

Rappresentante esclusivo per la Libia
E. RAVASI
"American Bar,,

Una persona raffinata non può esimersi dall' uso quotidiano di una delle Acque di Colonia, quali:
L'acqua di Colonia russa
L'acqua di Colonia Givenme
L'acqua di Colonia 1922 di Givenme
Milano

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo
Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato
Corso Vittorio Emanuele - **LASCIARREA** - Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI ZUARA

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (5) **Conto Corrente con la Posta**

ANNO XIII. TRIPOLI, Martedì 22 Gennaio 1924 N. 18

Oggi "La Nuova Italia,, pubblica la parte più vitale dell'interessante studio su "Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli,,

Il riavvicinamento tra il Regno S. H. S. e l'Italia

Re Alessandro di Serbia, Pasic e Nincic verranno a Roma - L'importanza internazionale dell'accordo

ROMA, 20 (Sabelli).

E' ormai accertato che l'accordo italo-jugoslavo si firmerà a Roma il 27 corr. e che per la firma del trattato converranno a Roma il Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic ed il Ministro degli Esteri, Nincic.

L'importanza del riavvicinamento fra il Regno S. H. S. e l'Italia sarà saldamente dimostrata dalla venuta dei due statisti serbi nella capitale italiana ed avrà poi il suo coronamento nella visita che in forma ufficiale Re Alessandro di Serbia intende fare al Re d'Italia. I Sovrani di Serbia hanno infatti stabilito di recarsi a Parigi e al ritorno dalla Francia, quando l'accordo sarà già firmato, si recheranno a Roma.

Un particolare sintomatico, ai fini del grande valore che assume l'accordo nei rapporti internazionali viene oggi reso noto con la pubblicazione sui giornali serbi di numerosi telegrammi provenienti dalle colonie jugoslave di America che inneggiano al riavvicinamento dell'Italia con la Jugoslavia ed alla riconciliazione dei due paesi. Siccome si tratta di colonie numericamente forti e finanziariamente ricche la loro entusiastica approvazione all'accordo ha una ripercussione notevole sull'opinione pubblica dei Serbo-Croati-Sloveni.

Il dott. Nincic coglierà l'occasione della venuta di Re Alessandro per dare a questo importante atto di politica internazionale una eccezionale solennità. Sui precedenti che hanno condotto a maturazione la questione di una intesa italo-jugoslava si hanno questi ulteriori particolari.

Lunedì è partito da Belgrado per Roma il generale italiano Brodero, che al fronte di Salonicco è stato aiutante di campo di Re Alessandro. Il generale Brodero ha soggiornato per dieci giorni a Belgrado e si sa che egli è in intimi rapporti con Re Alessandro. Mercè gli sforzi compiuti dall'incaricato di affari Summonte e dal generale Bodrero si è riusciti a portare a termine questo importante atto di politica interna. Le conseguenti ripercussioni della nuova intesa per l'intera politica europea non si possono ancora prevedere. In ogni caso, l'intesa contribuirà efficacemente al consolidamento della situazione medio-europea e nell'Europa orientale.

L'Ambasciatore Czecoslovacco a Belgrado, dott. Seba, ha dichiarato ai giornalisti di non poter fare delle dichiarazioni dettagliate sul riavvicinamento italo-jugoslavo, ma che in ogni caso la questione fiumana può considerarsi definitivamente liquidata.

Negli ambienti politici oggi il problema elettorale passa in seconda linea. L'attenzione è invece rivolta alle prossime visite ed alla netta soluzione del problema di Fiume.

Crediamo dice « La Tribuna » che la convenzione italo-jugoslava non riguardi soltanto l'assetto di Fiume e la sua sistemazione portuaria, ma contempli in un quadro organico e generale tutti i rapporti futuri fra Italia e Jugoslavia.

« La questione di Fiume — nota l'« Epoca » — era un problema che intralciava tutta la nostra politica estera nello scacchiere danubiano e balcanico, e la chiusura di essa ci permetterebbe di bilanciare con una più attiva politica la preponderanza che la Francia si è andata acquistando ».

I particolari della questione fiumana

Secondo il « Giornale d'Italia », i colloqui per i particolari della questione di Fiume procedono in modo soddisfacente. L'ottimismo delle sfere governative jugoslave denota finalmente un incontro di buona volontà e di felici propositi.

Secondo informazioni del giornale, le trattative continuano e dovranno continuare per qualche altro tempo ancora, forse per giorni, allo scopo di definire alcuni particolari.

Colla denominazione generale e sintetica di Fiume, si intende in realtà tutto il più ben vasto problema delle relazioni italo-jugoslave, sicchè in questo momento può essere probabile che per taluni argomenti si sia arrivati alla conclusione, mentre per altri d'indole più o meno secondaria proseguirebbero le conversazioni. Il fatto principale è questo: che nel quadro politico della situazione europea, si è ormai manifestato, in modo che sembra sicuro, il riavvicinamento italo-jugoslavo; la qual cosa apre un nuovo miraggio per la politica balcanica e la posizione dell'Italia di fronte ai raggruppamenti internazionali.

Il valore dell'accordo

Il Trattato di Rapallo non solo non risolveva la questione fiumana, ma la complicava e la deformava. Secondo infatti quel trattato, mentre si indicavano i territori perduti per l'Italia, da passarsi in pura sovranità alla Jugoslavia, si creava per il territorio della città e del porto l'assurdo della costituzione di uno « stato libero ed indipendente » di Fiume. Intanto, a confermare la menzogna di questa libertà ed indipendenza, il nobiluomo Sforza inquinava con un codicillo aggiunto al trattato e negato durante la ratifica di questo, il porto e la città, attribuendo in sovranità assoluta alla Jugoslavia il Delta ed il Porto Sauro.

Per rispetto ai lettori, alla nostra lunga passione adriatica, scrive Roberto Forges Davanzati, alla dolorante vicenda seguita allo stesso Trattato di Rapallo, non ripeteremo la dimostrazione di tanta incoscienza criminosa, quanta era nel nobiluomo Sforza, stipulatore presuntuoso e meschino. Dobbiamo soltanto dire che solido capo di accusa in confronto del Parlamento e della Nazione ingannata, la famosa lettera segreta per il Delta e Porto Sauro è internazionalmente un patto aggiunto, firmato da plenipotenziari riconosciuti, e però difficilmente revocabile.

Su questa pessima base di trattative e sulle successive compromissioni di una politica incerta e contraddittorie, una trattativa seria, risolutiva, come quella domandata da Mussolini si presentava estremamente difficile. Sopratutto per eliminare l'equivoco massimo: la creazione del cosidetto « Stato libero ed indipendente » di Fiume.

Ebbene, questo equivoco è stato eliminato, nettamente.

Se il Delta e Porto Sauro vanno alla Jugoslavia, la città di Fiume con il porto, libera da quel saliente retrostante, che le era stato aggiunto per creare un simulacro di territorio e che va anche esso alla Jugoslavia, entra nel territorio italiano, sotto la piena sovranità italiana. Siamo cioè all'annessione di Fiume. Queste le linee fondamentali dell'accordo per Fiume, di cui è superfluo indicare l'importanza.

Ma l'accordo per Fiume, risolutivo delle presenti divergenze con la Jugoslavia, è integrato da una dichiarazione di amicizia fra i due stati, che avrà la sua sanzione nella stipulazione di un trattato di commercio.

Il valore politico delle trattative che sono state concluse è quanto mai evidente.

Ed è tutto negli efficaci risultati della politica di Mussolini, che in Adriatico è riuscita ad essere risolutiva senza ulteriori rinuncie, anzi con correzioni ottenute sulle rinuncie passate; e che dovunque mira fermamente a ricostruire possibilità di relazioni chiare e misurate, sulla base di una restaurazione di prestigio e di una ricostruzione di forza e di autorità.

Questa politica porta a maturazione immancabile i suoi frutti.

Con tutto ciò l'opposizione antifascista continuerà ad accusare Mussolini di avere isolato l'Italia; ripeterà le sue critiche ispirate al servilismo di questa o di quella tesi di interesse straniero: e tutta occupata oggi a stamburare l'avvento laburista in Inghilterra, fingerà di considerare « ordinaria amministrazione » queste notizie che giungono da Belgrado.

Singolare commento croato all'accordo italo-jugoslavo.

FIUME, 21

Il giornale croato che si stampa a Sussak in un suo articolo intitolato: « Mussolini trionfa e noi? » scrive: « Mussolini ottenne un colossale successo nella sua politica adriatica. Egli completa la prevalenza geografica strategica nell'Adriatico. Fiume toccò tutta all'Italia meno le zampe » che toccarono a noi.

L'Italia ora è libera del peso del problema Adriatico e può adesso scendere sulla scena della grande politica.

L'Italia riprende le relazioni diplomatiche con la Grecia.

ATENE, 21.

L'incaricato degli affari d'Italia notificò al Ministro degli Esteri la decisione del Governo Italiano di riprendere le relazioni diplomatiche ufficiali con la Grecia.

La firma al trattato di commercio italo-albanese.

ROMA, 21

Si firmò a Palazzo Chigi il trattato di Commercio e di Navigazione tra l'Italia e l'Albania. Per l'Italia ha firmato S. E. Mussolini, per l'Albania dal Ministro Thacin e da Fert Bey Alizoti. Presenziavano alla cerimonia le più alte personalità. Dopo la firma del trattato S. E. Mussolini disse delle brevi parole d'occasione a cui rispose il Ministro Thacin ringraziandolo per la sincera collaborazione ed assicurandolo in pari tempo di recare in Albania i sentimenti di alta ammirazione della nobile nazione Italiana. Dopo la cerimonia la Delegazione Albanese si recò a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il Console gen. Farinacci fuori quadro

ROMA, 20 (Sabelli)

Secondo l'ultimo Foglio d'Ordini della M. V. S. N., il Console Generale Roberto Farinacci, Comandante del Quinto Gruppo della Milizia passa fuori quadro.

Meda e Miglioli scomunicati dal P.P.

ROMA, 20

Secondo i giornali la Direzione del Partito Popolare escluderà l'on. Meda e Miglioli dalle prossime elezioni.

La social-democrazia e le elezioni.

ROMA, 20

Il Consiglio Nazionale social democratico con l'intervento del Ministro Di Cesarò approvò l'ordine del giorno presentato dall'on. Di Cesaro riguardante l'atteggiamento del Partito nelle prossime elezioni.

S.M. il Re inaugura a Bari, l'Ossario dei Caduti.

BARI, 20

Stamane giunse S. M. il Re accompagnato dal Conte Matteoli Pasqualini, dal Generale Cattadini, e dal Colonnello Morsiano. Con lo stesso treno giunsero le L.L. E.E. Bonardi e Caradonna.

Il Sovrano fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili, militari e da un'imponente folla. Il Re fu entusiasticamente applaudito e si recò a presenziare l'inaugurazione del Monumento Ossario dei Caduti in guerra. Dopo la cerimonia il Re ricevette al Municipio tutti i Sindaci della provincia.

La Federazione dei marinai offerse al Sovrano un'artistica medaglia, quindi il Re si recò nella città vecchia onde visitare la Basilica Palatina di San Nicola.

Alla presenza del Sovrano si scoprì alla stazione la lapide dei ferrovieri morti in guerra; e alle ore 13,15 il Re vivamente acclamato partì per Roma.

Due catastrofi aviatorie

UDINE, 20

Il Capitano aviatore Mosso mentre si dirigeva in volo verso Campoformio, precipitò dall'altezza di 30 metri, rimanendo gravemente ferito. Stasera cessò di vivere dopo una tormentosa agonia.

Il Capitano Mosso comandava la sesta squadriglia di Campo Formio ed era stato il vincitore dell'ultima coppa di Udine. Egli è rimasto schiacciato dal suo apparecchio.

* * *

GALLARATE, 20

L'aeroplano da bombardamento pilotato dal caporale Fratinelli, s'incendiò all'altezza di 600 metri. L'aviatore e l'apparecchio furono trovati carbonizzati.

La festa di S. Sebastiano a Firenze

FIRENZE, 21.

La Compagnia della Misericordia festeggiò solennemente il patrono S. Sebastiano.

Il Cardinale Mistrangelo celebrò la Messa.

Erano presenti le Autorità alle quali fu offerto il panino benedetto. Una enorme folla si recò in pellegrinaggio alla sede della Compagnia.

Torino regale al Duca del Mare

Il messaggio del Duce
Il discorso di S. E. Federzoni

TORINO 20

Veramente solenni sono riuscite le onoranze rese dalla cittadinanza torinese alla Regia Marina ed al Ministro della Marina, Ammiraglio Duca Thaon Di Revel.

Erano convenuti in Municipio S. A. R. il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Ministro delle Colonie On. Federzoni in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario di Stato On. Ciano, il Prefetto Gr. uff. Palmieri, il Commissario Regio Barone La Via, i Generali Petiti Di Roreto, Bonzani, Liuzzi e numerosi altri, i Senatori D'Ovidio, Brondi, Bouvier, Beria, Biscaretti, Agnelli, l'On. Mazzini e l'On. Olivetti, i membri della famiglia Thaon Di Revel tutto lo Stato Maggiore e le Medaglie d'Oro della Regia Marina, i Generali del Genio Navale e Ufficiali di Marina di tutti i gradi e numerose Autorità e notabilità.

Da un lato dell'aula Consigliare erano schierate tutte le Bandiere della Marina convenute a Torino per l'occasione.

Appena i Principi ebbero preso posto nelle loro poltrone ha parlato il Commissario Regio Barone La Via, il quale ha illustrato l'alto significato della cerimonia, quindi il Commissario Cattaneo presidente del Comitato ha presentato al Ministro della Marina Thaon Di Revel un magnifico album con migliaia di firme.

Sull'album rilegato in pelle è apposto un artistico medaglione con l'effigie di Thaon Di Revel opera dello scultore Canonica. La prima contiene la seguente dedica dettata da Paolo Boselli: « **Documenti di gratitudine nazionale verso l'Ammiraglio Duca Paolo Thaon Di Revel, che all'Armata italiana ardita e salda segnò eroicamente le vie della Vittoria, onde si rinnovarono le gloriose gesta di San Marco e di San Giorgio per la liberazione dell'Adriatico sacro all'antica e alla nuova Roma** ».

Le altre due pergamene riproducono i due bollettini di Thaon Di Revel in data 12 Novembre e 20 Novembre 1918: alla Regia Marina ed alla gente di mare.

L'Amministrazione comunale ha offerto al Duca del mare una riproduzione in bronzo della statua del Cavaliere di David Calandra con la scritta « Al Duca del Mare la gente della sua terra ».

Poi il Senatore Teofilo Rossi, oratore ufficiale ha pronunziato un discorso nel quale ha ricordato i fasti della Marina italiana e l'opera spesa attraverso lunghi anni per il bene della Patria dalla famiglia Thaon che ha dato Governatori, Ministri, e Generali. Ha tratteggiato l'opera dell'Ammiraglio Thaon Di Revel ultimo dei grandi condottieri di mare del nostro paese e che oggi è come un Nume tutelare della Patria ed ha concluso esaltando il grande Ammiraglio della Nuova Italia nel nome di Torino e nel nome della Patria.

Ha preso poi la parola il Ministro On. Federzoni il quale ha letto il seguente messaggio del Presidente del Consiglio:

ROMA, 16 Gennaio 1924

« Caro Federzoni,

« Le onoranze che la città di Torino col suo tradizionale fervore patriottico tributa alla gloriosa Marina italiana ed al suo valoroso e sapiente capo Ammiraglio Thaon Di Revel trovano pieno consenso in me, sia come italiano, sia come capo del Governo Fascista. Aderisco perciò con il più vivo entusiasmo alla cerimonia, delego Te a rappresentarmi. Nell'occasione vorrai consegnare a S. E. Thaon Di Revel nostro prezioso collaboratore di Governo, le Regie patenti del titolo ducale, che S. M. il Re, nell'ottavo anniversario dell'entrata in guerra, su mia preghiera si compiacque di concedere all'Ammiraglio volendo con ciò riaffermare a nome di tutta la Nazione che l'Italia confida nell'avvenimento inestinguibile e nella salda potenza della sua Marina.

Cordiali saluti

MUSSOLINI ».

Terminati gli applausi vivissimi che salutano il messaggio del Capo del Governo, il Ministro pronuncia il seguente applauditissimo discorso:

Nel nome del Duca del Mare la regal Torino giustamente esalta le virtù più schiette della gente subalpina. Il valore, la saggezza, la perseveranza, la devozione alla Patria e al Sovrano, la miglior tradizione insomma, della vecchia nobiltà piemontese guerriera e fedele, quella tradizione che trova da secoli, Eccellenza, esempio preclare nella Vostra famiglia e oggi in Voi splendidamente si rinnova e si riassume.

Ma con Torino l'Italia e il Governo del Re onorano nella Vostra persona principalmente la Marina vittoriosa, orgoglio, presidio e speranza della Nazione. La Marina che Vi ebbe navigatore ardito e sapientissimo in tutti i mari del mondo, sapiente maestro e fervido animatore nei lunghi anni silenziosi della preparazione, combattente intrepido entro le acque violate di Otrant e dinanzi ai forti dei Dardanelli e infine e sopratutto organizzatore e artefice sommo della vittoria navale della grande guerra quando con tenacissimo coraggio, eguagliato soltanto dalla fede e chiaroveggenza, capovolgendo le condizioni di inferiorità create a noi dalla natura e dalla storia avreste ragione per sempre del nemico e riscattaste il diritto e l'avvenire della Patria sul mare, sventolano qui le bandiere che ansiose e superbe palpitarono ai venti nell'Adriatico sotto la vostra insegna di comando nelle giornate del cimento. Sono qui presenti intorno a voi i più prodi fra i prodi marinai d'Italia convenuti a rendere omaggio al loro Ammiraglio. Un'unica esultanza una identica riconoscenza accomunano ad essi idealmente in questa ora gli spiriti degli eroi che rifulsero nelle lunghe vigilie da Alfredo Cappellini a Franco Querrini, allorchè gli italiani sapevano già estenuamente morire, ma non sapevano ancora vincere. E i baldi cuori degli epigoni della grande prova che, studiando e invidiando la gesta recente dei padri e degli anziani sognano un più vasto campo di attività e di potenza per le navi d'Italia.

E altro ancora noi onoriamo in Voi, Eccellenza, oltre il perenne rifiorire del patriottismo piemontese e la gloria trionfante della Marina vi è qualche cosa nella vostra opera, che, se fosse possibile di lega a voi con vincoli ancor più stretti di gratitudine e di ammirazione. Noi ricordiamo la fierezza inflessibile e leale con cui, durante la torbida ultima crisi della vita nazionale, mentre tutt'intorno non pareva esservi più prudenza, se non nella viltà dei patteggiamenti fronteggiaste coloro che dall'alto e dal basso miravano a demolire la vittoria e a disgregare lo Stato. Qualcuno che vi fu oscuro compagno della lotta disperata nei momenti più angosciosi po-

trebbe testimoniare di ciò che anche allora osaste e sapeste fare come sempre, con disciplina austera e discreta per l'Italia. Eccellenza! Nel nuovo Governo della resurrezione espresso dalla coscienza e dalla volontà del popolo vittorioso il Vostro nome fu assunto come alta guarentigia del più puro passato e come promessa immancabile di nuova ascensione italiana. Così accolga Dio il voto unanime della Nazione e vi conceda di vivere fin negli anni lontani le più luminose fortune della Patria.

Terminati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del Ministro Federzoni, si alza, fra grandi acclamazioni l'Ammiraglio Thaon de Revel, il quale risponde brevemente e ringrazia i vari oratori.

Terminata la cerimonia i Principi e le più alte autorità discendono sulla piazza prospiciente il palazzo Comunale dove sulla facciata del palazzo viene scoperta una lapide in bronzo che riproduce il Bollettino della Vittoria Navale.

Sulla piazza è schierata la rappresentanza della Marina e presta servizio d'onore la Banda della R. Marina.

Parla vivamente applaudito l'Ammiraglio Marocco al quale risponde fra grandi acclamazioni l'Ammiraglio Thaon de Revel.

Un grandioso corteo accompagna poi le gloriose bandiere della marina all'Accademia Militare fra gli applausi continui della folla assiepata lungo le vie.

La musica della R. Marina ha tenuto nel pomeriggio un concerto in Piazza San Carlo letteralmente gremita di folla che ha calorosamente acclamato tutto il programma.

La Commissione centrale per le imposte dirette

ROMA, 21.

Il Ministro De Stefani, inaugurò solennemente la nuova Commissione centrale per le imposte dirette, pronunciando un applauditissimo discorso.

La solenne commemorazione di Augusto Righi

BOLOGNA, 21.

Alla presenza dei Ministri Gentile, Corbino, Oviglio, del Cardinale Naselbi, del Corpo Accademico e delle Autorità, all'Anfiteatro, dell'Istituto di Fisica venne solennemente commemorato Augusto Righi.

Inviarono telegrammi di adesione S. M. il Re, S. E. Mussolini, tutti i Ministri e numerose Notabilità estere. Il Ministro Gentile pronunciò un elevato discorso commemorando a nome del Governo l'illustre scienziato ed infine si scoprì il busto di Augusto Righi.

Caltanisetta onora i caduti in guerra

CALTANISETTA, 21.

Oltremodo solenne riuscì il trasporto al cimitero delle sei salme dei gloriosi caduti in guerra.

L'imponente corteo percorse le vie della città fra la commozione della folla.

Per i maestri fiorentini caduti in guerra

FIRENZE, 20

Con l'intervento delle autorità civili, militari, fasciste e studentesche e da un'immensa folla oggi è avvenuto il trasporto dalla stazione al Cimitero di Portesante delle salme dei maestri fiorentini Beffoli, Barzotti e Donnini caduti in guerra.

L'assessore della Pubblica Istruzione commemorò i tre eroi.

I Duchi d'Aosta andranno al Cairo?

NAPOLI, 20

Il miglioramento di S. A. il Duca d'Aosta continua.

Sembra che i Duchi si recheranno al Cairo.

Alla Camera dei Comuni

Proseguono le accuse laburiste alla Francia.

ROMA, 20 (Sabelli).

Si ha da Londra che alla Camera dei Comuni, nella discussione per la risposta al discorso della Corona, il laburista Thomas, probabile nuovo Ministro dell'Interno, respinse le accuse rivolte dai conservatori contro il Partito laburista che a detta dei curzoniani, avrebbe provocato rivolte tra gli equipaggi, fra le truppe e nel Corpo di polizia.

Thomas concluse il suo discorso scagliandosi contro lo spirito guerraiolo della Francia ed attaccando la politica di Poincarè.

Sciopero ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 21.

Lo sciopero dei ferrovieri è incominciato.

Poincarè "la guerra,, dice di avere in orrore la guerra.

PARIGI, 21.

In occasione dell'inaugurazione del monumento dei morti del settimo circondario, il Presidente Poincarè dichiarò che la Francia nutrirà d'ora innanzi un sentimento d'orrore per la guerra. Essa lavorerà per la pace con tutte le forze del suo spirito e del suo cuore. Aggiunse che la Francia non è una nazione folle di imperialismo, essa non esprime che due voti, non essere spogliata da alcuno di ciò che l'è stato promesso, e di non essere più presa alla gola dai suoi vicini.

Venizelos contro nuove elezioni

ATENE, 21

L'« Agenzia di Atene » pubblica: Intorno ai colloquii di Venizelos con parecchie personalità politiche antivenizeliste è bene considerare che la stampa e l'opinione pubblica si trovano d'accordo nel ritenere impossibile il raggiungimento dell'intesa conciliante con l'opposizione che reclama nuove elezioni, mentre Venizelos si rifiuta di sciogliere subito la Camera, e ritiene che sono il referendum ilquale garantisce la libertà sul futuro regime della Grecia varrà a ricondurre il paese alla calma ed alla tranquillità.

Un decreto sui poteri della Corte Suprema

MADRID, 20

Il Re firmò il decreto che conferisce alla Corte Suprema la facoltà di giudicare gli atti delittuosi commessi dai Ministri e che cadono sotto la sanzione di legge del 2 luglio 1840.

L'attesa per il match Firpo - E. Spalla

Colossali guadagni

ROMA, 20 (Sabelli).

Si ha da Buenos Ayres che nei circoli di quella capitale vi è una enorme, vivissima attesa per il match di boxe tra Erminio Spalla, campione europeo; e l'italiano dell'Argentina Firpo campione sud-americano.

Nei circoli sportivi di Buenos Ayres, regna l'assoluta sicurezza sulla vittoria di Firpo che viene addirittura qualificato come invincibile dalle esibizioni che egli da sul campo di Riverplata.

Maggiori notizie, comunque, si avranno dopo il motch Firpo-Lodge per il quale sono in giuoco 75 mila pesos per Firpo e 20 mila per Lodge più tutte le spese.

Intanto Firpo, il formidabile boxeur che Dempsey sconfisse con tanta fatica, continua i suoi allenamenti dinanzi al pubblico del Luna-park in Calle Cherrientes dove, seralmente, il pubblico supera le trentamila persone.

Cronaca di Tripoli

Per una pergamena a S.E. Federzoni.

Ieri sera, nella sala del Municipio, per invito del Primo Commissario Municipale, i rappresentanti delle Associazioni cittadine e della stampa hanno deciso di offrire a S. E. Federzoni in occasione della sua prossima venuta in Libia, una pergamena ricordo con le firme di tutti i cittadini di Tripoli.

Voci infondate

Si è sparsa, iersera, la notizia d'un combattimento avvenuto nei pressi dell'Uadi el Fegi, affluente dello Uadi Zem Zèm tra nostri reparti ed un nucleo ribelle capitanato da Abd-el-Neby Bel Her, il quale, secondo tali voci, sarebbe stato ucciso dopo una breve resistenza.

Per quanto a tale notizia non si possa aggiungere che un « inchallah » pure crediamo opportuno di smentirla poichè da fonte autorizzata la notizia è dichiarata insussistente.

Tariffa vetture pubbliche

Si rende noto che è abrogata con effetto da ogg., la disposizione 7 luglio 1923 di questa Commissione, con la quale era disposto che per le corse alla Stazione centrale, alla Caserma Bilhia, a Porta Gargaresc ed al cimitero di Hammangi la normale tariffa per le vetture pubbliche fosse aumentata di L. 1 per corsa

Tripoli, li 21 Gennaio 1924.

La Commissione Amministratrice

Partenze

ELENCO dei passeggieri partiti per l'Italia il 19 gennaio 1924 a bordo del piroscafo « Città di Tripoli ».

Carletti Contessa Giovanna, benestante.

Scaletta Cav. Vittorio, Industriale

Bachlund Swen Gustavo, corrispondente del giornale « Mitid Gote Borg ».

De Colle Monteverde, ispettore della Società « Ford ».

Cannata Sebastiano, insegnante coloniale.

Piazza Giovanni, insegnante incaricato.

Muratti Annibale, assistente Genio Civile.

Massetti Virgilio, Centurione Milizia V. S. N.

—Casu Enrico, Decurione M.V.S.N.

Vassena Giusto, Decurione M. V.

Sanna Mario, Decurione M. V.

Sindacato Enti Locali

Il giorno di mercoledì 23 corr., sono fissate le elezioni per il Direttorio del « Sindacato Enti Locali ».

Le urne resteranno aperte dalle ore 18 alle ore 20 nella sede del Fascio.

Gli iscritti e gli aderenti al sindacato sono vivamente pregati di partecipare alla votazione.

La Segreteria

Movimento dei Piroscafi

Giovedì 24 corrente partirà il piroscafo « Sassari » alle ore 22 seguendo gli scali Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, accettando merci e passeggeri.

CAMBI

PARIGI	105.25
LONDRA	97.25
NEW YORK	22.92
RIO JANEIRO	397 —
BUENOS AJRES	17.08
RENDITA	78.67
CONSOLIDATO	89.65

? Lanterna Rossa ?

Arrivo di ospiti... graditi!

L'altro ieri è stato associato al locale Carcere Civile il fratello di Abd-En-Neby Belker quasi settantenne e con lui molti altri indigeni accusati di tradimento e insurrezione contro i poteri dello Stato.

Gli arrestati quanto prima saranno giudicati dal Tribunale Speciale Militare di Azizia.

Un muratore arabo rimane ucciso per la franatura d'un muro

Ieri verso le 9 del mattino nella costruenda fabbrica di birra alla Dahra Piccola N. 81 è avvenuta una gravissima e raccapricciante disgrazia.

Il muratore indigeno Mohamed Ben Abdussalam, di anni 34 da Tripoli era da circa due ore che lavorava ad erigere un muro, a un certo momento ebbe bisogno di un sasso per riempire con la calce un vuoto fra due pietre e mentre che passava sul muro in costruzione questo franò seppellendolo nelle macerie il malcapitato.

Altri operai che erano poco lontano e che furono testimoni del fatto si dielero a rimuovere la terra e dopo affannoso lavoro trassero il corpo dalle macerie ma era troppo tardi: aveva già dato l'anima a Dio.

Avvertiti del fatto i Carabinieri della Stazione Dahra che piantonarono il cadavere in attesa del Procuratore del Re.

Da indagini sembra che si tratta di una disgrazia e non vi è colpa di nessuno. L'operaio non era assicurato.

—« o »—

Comunicato

L'avvocato Prof. Pietro Canepa Vaccaro, libero docente diritto amministrativo Università di Palermo, iscritto nell'albo della Corte di Cassazione del Regno, partecipa di avere aperto in Roma, studio legale amministrativo, occupantesi trattazione qualunque causa affare presso Corte di Cassazione del Regno, Corte Appello e Tribunali, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Ministeri, Amministrazione del debito Pubblico.

Rivolgersi avv. prof. Pietro Canepa Vaccaro, in Roma presso Avv. Comm. Ettore Garaffa via Tibullo 11, oppure in Palermo Corso Vittorio Emanuele, 33.

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

DIREZ. D'ARTIGLIERIA TRIPOLI
AVVISO DI VENDITA

La vendita di cui all'avviso in data 16 e 17 gennaio pubblicata su questo Giornale essendo stata annullata per il secondo lotto, s'informano i concorrenti ch'essa avrà corso il giorno 24 corrente alle ore 16 presso la suddetta Direzione.

I materiali che si pongono in vendita sono i seguenti:

N. 146 Cordame div. fuori uso Kg. 4100 a L. 0,30 L. 1230,00.

N. 394 Ritagli di cuoiame grandi Kg. 100 a L. 0,80 L. 80,00.

N. 963 Stracci di lana Kg. 900 a L. 0,90 L. 810,00.

N. 464 Stracci di tela grezza Kg. 7600 a L. 0,70 L. 5320,00.

N. 662 Ritagli di nastro Kg. 2760 a L. 0,25 L. 690,00.

N. 717 Crine diverso utilizzabile Kg. 250 a L. 1,50 L. 375,00.

N. 732 Ritagli di cuoiame piccoli Kg. 2675 a L. 0,40 L. 1070,00.

Il T. Colonnello Direttore
RICCARDO BUREI

Al Circolo "Libia,,

Queste riunioni di giovani educati e volenterosi sono simpatiche e interessanti perchè essi onorano e curano l'Arte drammatica come possono e come sanno essendo ben convincenti che per giungere all'altezza di un Salvini, di un Novelli, di un Zacconi, di un Monti, occorre molta passione e che non basta presentarsi semplicemente sulle scene per ritenere meritatissimi gli applausi che loro giungono dalle persone amiche che assistono alla rappresentazione.

Ho potuto tuttavia constatare i sensibili progressi che i giovani dilettanti vanno facendo nel campo dell'Arte drammatica sia nella dizione che risulta più spedita e più chiara come nel gesto più sicuro e naturale e nelle movenze meno impacciate.

Avrei voluto trovare anche un miglioramento nella scelta dei soggetti che essi trattano e studiano ma sono rimasto deluso a causa della tiranna ristrettezza del campo in cui i valorosi giovani è dato di poter recitare per effetto della mancanza dell'ausilio dell'elemento femminile che viene loro rigorosamente vietato!...

Domenica scorsa per es. si rappresentò un'azione drammatica in tre atti di P. Salamanca dal titolo Dopo Caporetto ! » e gli esecutori dovettero impiegare sforzi sovrumani per appagare le buone intenzioni dell'Autore . . . e non erano altro che « buone intenzioni »! !...

La trovata di quell'ufficiale austriaco cattivo e feroce il quale, in terra straniera ed in tempo di guerra, andava sempre disarmato per ricevere continuamente calci e pugni senza potersi difendere, non riuscì a persuadere neppure i bambini; ed appunto la mancanza di verità e l'inverosimiglianza costituiscono ciò che maggiormente nuoce a simili azioni drammatiche che, pertanto, è prudente e saggio scartare senz'altro!

Torno a ripetere che i bravi Soci del Circolo « Libia » recitarono la loro parte con vivo interesse e talvolta ebbero slanci da provetti artisti

G. P.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

IL MOTORE A SCOPPIO « ITALIA » UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTO COME IL MIGLIORE ED IL PIU' PRATICO DEI MOTORI IN COMMERCIO E' DEL CICLO A DUE TEMPI A BASSA PRESSIONE.

PER SCHIARIMENTI OFFICINE PORTO — CASELLA 365.

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
BACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Cronaca Teatrale

Miramare

Grande successo dell'intero programma di varietà nelle due sere passate. Il pubblico è accorso numeroso ed ha freneticamente applaudito tutti gli artisti che si sono esibiti nelle migliori loro interpretazioni.

Vanno specialmente notate: la **Flora Dorans** la cui voce, bella e fresca, suscita un senso indefinibile di dolcezza, dando alla nostra canzone, che tutti i popoli c'invidiano, quella vita e quella bellezza che rappresentano quasi la sintesi del nostro bel Paese, del nostro cielo, del nostro mare.

Hiberia, biricchina dicitrice, bella donna ed altrettanto agile danzatrice; la **Galvany**, che ormai tutti a Tripoli ammirano per la sua bella voce e per la sua arte purissima; il bravissimo **Duo Ferri** che per quanto « no... no no.. no sò io che dico de no » dicono sempre di sì al pubblico che loro richiede seralmente numerosi bis: e per finire il comicissimo, **Guerrieri**, che è pure costretto ogni sera a concedere due, tre, quattro bis.

Questa sera tutti si produrranno con nuovo repertorio e per venerdì avremo importantissimi debutti.

Alhambra

IL MISFATTO DI ROCHEVILLE
secondo episodio di **« Ventriloquo »**

La prima serie di questo eccezionale film di avventure marocchine, ha richiamato ieri sera all'Alhambra un foltissimo pubblico.

Del resto, eravamo facili profeti, a prevedere un così schietto successo; perchè il film è importantissimo sotto ogni punto di vista.

Lola Visconti Brignoni ha superata sè stessa, e **Francesco Donadio** ha degnamente condiviso con lei gli onori della serata.

A questa sera il secondo (ed ultimo episodio): Il misfatto di Rocheville, e con esso l'epilogo inatteso, di questo bellissimo dramma che è destinato a lasciare una impronta incancellabile.

Annunciamo intanto per domani sera una grande serata d'arte.

Asta Nielsen una trionfatrice dello schermo, interpreterà

« NEL TURBINE »

grandioso cinemaromanzo passionale di vita vissuta; film che ha tessuto ultimamente per 20 sere consecutive il cartellone del Cinema Santa Brigida di Napoli.

Si prevede una serata da « grande occasione ».

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

VENDESI aereomotore per elevazione acqua, in buono stato; inviare offerte al Municipio di Suk el Giuma.

RAGIONIERE occuperebbesi tenuta contabilità. Indirizzarsi « Nuova Italia ».

VENDESI: 1 motore tipo Benz 10-12 HP. — 1 macchina da scrivere Continental — 1 macina a dischi metallici. — Scrivere Natale Buzzanca, Homs.

ACCESSORI PER DECAUVILLE
BULLONI per traverse e giunzioni
STECCHE — CUSCINETTI a rulli
In Vendita presso
VACCA LIBERATO-Sciara Enseira 21

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE,,
NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:
Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265
Per quantitativi superiori e per banchenaggi prezzi ancora più convenienti da stabilire

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

La ribellione di Tarhuna, della Msellata e di Taorga contro Mustafà Day - Il corsaro Mohammed di Chio - Osman invincibile - Tripoli conquista la Cirenaica.

III.

Soliman pascià era uomo amante della pace e di ottimo intendimento. Lo turbavano queste frequenti insurrezioni non legittimate da alcun sopruso o violenza, maggiormente distaccato per le aspirazioni ambiziose che si fomentavano in città nell'elemento ufficiale. Per evitare guai chiese il rimpatrio e lasciò Tripoli compianto da tutti.

Lo sostituì Hassan pascià, il quale aveva la sua carica nella reggenza di Tripoli ai favori di Costantinopoli, piuttosto che ai meriti personali. Appena arrivato in Tripoli trovò il Divano scisso in partiti. Gli arabi del Gebel ne approfittarono per scendere dalle loro montagne e razziare nei dintorni di Tripoli.

Il capo Nouer non aveva più alcuna forza per disperderli, nè come personaggio influente sui capi dell'interno, nè come combattente, data la sua tarda età.

Lo sostituì Cader Bey comandante la cavalleria araba, il quale, dati i mezzi limitati di cui disponeva, dovette limitarsi a disperdere i ribelli e allontanarli dai dintorni di Tripoli senza poterli sottomettere. Frattanto in Tripoli un ricco marocchino Mustafà Cherif che vantava la sua discendenza dalla famiglia di Maometto, per il suo valore, e per la sua avvedutezza, ma specialmente per la sua ricchezza e generosità conquistava il titolo di Day di Tripoli, malgrado il triste esempio di Yusser Day.

Ma Mustafà aveva fatto comprendere ai notabili che avevano influenza sul popolo che non tutti debbono essere crudeli e rapaci; d'altronde Tripoli, a causa delle scissioni avvenute tra le autorità del Divano sentiva il bisogno di una mano forte che riprendesse le redini del comando e governasse. E il popolo proclamò Mustafà, Day di Tripoli. Amico di antica data del nuovo principe, Cader Bey che allora era occupato coi suoi cavaleri a reprimere la baldanza dei ribelli, contribuì a consolidare la posizione di Mustafà. E quando le popolazioni dell'interno seppero che il nuovo principe di Tripoli non era un turco, ma un africano, si affrettarono a sospendere le ostilità e chiesero la pace, 1624-25.

Il periodo di pace fu di breve durata. L'avarizia di Mustafà e la sete di rimpinguare le sue finanze gli guadagnarono nel 1626 la ribellione di Tarhuna, della Mesllata, di Taorga e di altre regioni limitrofe che riversarono i loro combattenti nelle pianure di Tripoli. Contro i ribelli furono spediti Cader Bey e Mustafà Agga, alla testa della cavalleria araba. Questi invece di spingersi sui monti, attesero i ribelli nella Gefara, ai piedi dei monti di Tarhuna, attirandoli sempre più verso il piano. Nella scontro avvenuto i ribelli ebbero 500 morti; i tripolini duecento. A fianco di Cader Bey combatteva Osman, futuro pascià di Tripoli che rivelava delle meravigliose qualità di duce e di combattente.

Nel frattempo Mustafà Day vigilava nel Castello, per timore che la popolazione vessata dalla sua tirannia si avesse a ribellare. I ribelli vinti furono obbligati a versare forti tasse all'erario della reggenza; specialmente quelli della Msellata; parecchi capi furono uccisi e i loro beni sequestrati. Tra questi furono annoverati parecchi notabili tripolini che erano d'intesa coi ribelli e seguirono la stessa sorte. Per tutta risposta alle sollevazioni dell'interno e al malumore della cittadinanza Mustafà aumentò le tasse e le vessazioni e per meglio garantirsi da eventuali sorprese costruì il forte della Tabia, dove attualmente sorge il Monumento ai Caduti.

E' interessante e tragica la fine di questo principe che invitato a lasciar la reggenza si trincerò nel Castello di Tripoli coi suoi fidi e resistette alle forze inviate da Costantinopoli per richiamarlo al dovere.

Giustiziato a furia di popolo e a tradimento nel fossato del Castello, dopo un assedio di 40 giorni, gli successe un buon vecchio, ricco, stimato e di ottimo temperamento; Ramadan Day. Propizia occasione per i furbi di scalzarlo e occuparne il posto.

E vi era appunto in Tripoli l'uomo già preparato a tale impresa, Mohammed di Chio, uno dei migliori capitani corsari del suo tempo. Accoppiava il valore all'audacia e l'intelligenza all'astuzia. Conoscitore profondo dell'anima venale turca egli partecipava generosamente ai suoi compagni di combattimento la preda di guerra e largheggiava coi soldati, attingendo ai forzieri di Ramadan Day, suo suocero, del quale aveva sposato la figlia Miriam. Pochi mesi durò il governo pacifico del vecchio Ramadan, tempo sufficiente per Mohammed di preparare un colpo di stato.

Nell'ottobre del 1631 raccolse i suoi fidi e accompagnato da essi, di notte tempo si recò alla casa di Ramadan Day, del pascià, delle principali autorità della reggenza, li fece prigionieri, malgrado le loro proteste e la loro sorpresa, li tradusse al Castello che occupò nell'istessa ora, si impossessò del tesoro dello stato, si proclamò Day di Tripoli e chiese scusa alle autorità presenti del disturbo loro recato in ora impropria. Fu riconosciuto principe della reggenza per forza di cose e per amore della sua audacia. E governò per 18 anni.

Sotto il suo governo verso il 1635 Tarhuna rifiutò di pagare il tributo annuo e maltrattò gli agenti incaricati dal pascià di esigere le solite tasse. Fu inviato contro la regione rivoltosa Osman con 500 spahis che giunto di fronte a duemila ribelli. Questi speravano di vincere le truppe regolari, raccogliere i datteri che erano a maturanza e prendere la via dell'interno, prima che da Tripoli arrivassero dei rinforzi. Al primo scontro Osman s'accorse che il nemico si batteva bene, mentre i suoi soldati perdevano terreno. Ad un certo punto la cavalleria tripolina ripiegò in disordine ed ogni sforzo di Osman per trattenerla e ricondurla alla carica fu vano. Riuscì infine a raccogliere i suoi spahis e spingerli alla rivincita. Questi si batterono con tale vigoria che i ribelli furono disfatti, raggiunti nelle loro tende che vennero incendiate. Si contarono 250 morti dalla parte nemica; Osman ebbe poche perdite. Accettò la sottomissione dei vinti e in pegno prese in ostaggio i notabili di Tarhuna e rientrò in Tripoli con larga preda di cavalli e cammelli.

Al principio del 1636 Osman ritornava in campo contro i ribelli del Gebel con 400 uomini. Mentre questi puntava direttamente verso la montagna Cader Bey gli assicurava le spalle nella pianura. Fragile garanzia, perchè gli uomini di Cader in questa circostanza vennero sconfitti lasciando sul terreno armi e bandiere. Cader Bey perdette la carica di comandante in capo della cavalleria araba, rimpiazzato da Osman che con la promozione ricevette pure l'ordine da Mohammed pascià di riprendere la campagna contro gli insorti. Questi si erano concentrati a Ruma presso Ieffren, dove Osman li sottomise e impose le condizioni per la pace.

Tripoli allarga le sue conquiste in Cirenaica

Quando l'ex pascià di Tripoli, Cassin, nel 1631 lasciò la città per far ritorno a Costantinopoli prese la via di terra e passando per la Cirenaica si accorse che quella regione era sfruttabile. Arrivato alla capitale dell'impero chiese al gran Visir il permesso di conquistarla e governarla a nome del Sultano. Gli fu facilmente concesso e fatto ritorno in quella provincia, vi si stabilì presso le rovine dell'antica Cirene, dove costruì una torre con l'aiuto di andalusi che aveva condotti seco.

La Cirenaica allora spezzettata in tante tribù, da 120 anni si governava a sistema democratico e godeva di una relativa pace. Cassin moriva nella sua fortezza dopo due anni di dominio e lasciò la cura ai suoi due figli di continuare la difficile impresa di sottomettere le tribù insopportabili di giogo.

Mustafà fu ucciso in un'imboscata; Ismail partiva per Costantinopoli in cerca di amici e di mezzi per continuare l'impresa. Rimase sul posto Moise Tagarin, luogotenente dell'ex pascià Cassin, il quale quando vide che gli aiuti sperati tardavano fece alleanza al pascià di Tunisi, Jussef Day, facendogli la proposta di inviargli dei coloni andalusi che abbondavano in quella città, giacchè la Cirenaica era terreno importante per fertilità. Jussef Day gli mandò 800 arabi su quattro velieri. Sbarcarono a Derna, dove costruirono un canale di circa tre miglia di percorso che recava l'acqua in paese. Costruirono pure delle case e iniziarono la coltivazione dei terreni. Invitati dai bengasini questi coloni si stabilirono pure in Bengasi e iniziarono la costruzione di un forte e delle mura di difesa. Non erano troppo sicuri dell'elemento indigeno, dissuasi dallo stesso Moise Tagarin. Difatto dopo poco tempo sospesero ogni lavoro e abbandonarono quella località.

Il pascià di Tripoli, Mohammed Day che vigilava dalla sua reggenza questo movimento espansivo di estranei approfittò dell'occasione e armata una galeotta e una galera con 300 schiavi cristiani, affidò la spedizione a Osman e Jussef Bey. Il primo batteva i dintorni di Bengasi con trecento cavalieri e teneva a bada l'elemento indigeno; il secondo completava le fortificazioni della città e vi si insediava in qualità di governatore della regione in nome del suo Signore. Disponeva di una forza di cento uomini. Tutto ciò accadeva verso il 1638.

Vagabondando per la regione bengasina Osman si era avvicinato a Augila. Aveva di mira una buona preda e assaggiava il terreno.

Augila era il centro delle carovaniere che venivano dal Fezzan e da Bornu, e Salem principe di Augila era uomo molto ricco. Per meglio conoscere le intenzioni dei tripolini, questo principe inviò in Tripoli suo fratello, che appena giunto in città Mohammed fece arrestare quale spia. E per riaverlo Salem dovette sborsare una forte indennità. I sospetti di questo principe non erano infondati. Mohammed stava appunto preparando una spedizione di conquista su Augila.

(Continua)

P. Costanzo Bergna

La Politica Coloniale in un discorso dell'on. Venino

E' questo il tema di una conferenza che l'on. Gaetano Venino, che fu sottosegretario al Ministero delle Colonie, tenne nel salone del Partito Liberale in via San Raffaele a Milano, alla presenza di uno scelto e numeroso uditorio.

Più che una conferenza, il discorso dell'on. Venino fu una magistrale lezione sull'interessante argomento.

Nella prima parte di carattere generale l'on. Venino dimostrò, purtroppo luminosamente, come manchi nel nostro Paese (a cui piace così spesso di richiamare e rivendicare la gloriosa discendenza romana), quella coscienza coloniale, che, dei nostri padri antichi, fu una delle più caratteristiche attitudini e rappresentò uno de maggiori e più fortunati ardimenti.

Gli è che a questa scarsa comprensione degli interessi politici ed economici che si annettono alla nostra espansione coloniale, che si deve attribuire il ritardo di Cairoli e di Marcora a cogliere le magnifiche occasioni presentatesi in Tunisia divenuta poi, mercè l'opera dei nostri contadini, un magnifico possedimento francese.

E i Governi che i susseguirono, anzichè imprimere indirizzi confacenti agli interessi italiani, si limitarono a subire le nefaste imposizioni demagogiche in materia di espansione coloniale, mendacemente ma abilmente dipinta e diffamata come una speculazione meditata da un capitalismo ingordo e sfruttatore o da un militarismo spavaldo procacciatore di avventure.

Infine, osserva, come la valorizzazione dei possedimenti coloniali sia in relazione allo sviluppo economico di un Paese e come il nostro che è ad economia povera, abbia trovato in ciò una difficoltà alla necessaria preparazione tecnica, finanziaria e militare.

L'on Venino plaude all'on. Mussolini che ha voluto preservare dalla ecatombe votata per parecchi Ministeri quello delle Colonie, soppressione che avrebbe equivalso ad una rinuncia dell'Italia alla propria forza di espansione.

Ma il Ministero delle Colonie non deve limitare la sua azione alla pura amministrazione; dev'essere organo dinamico di propulsione e di propaganda ad un tempo, e artefice della nuova coscienza coloniale Italiana.

Nella seconda parte della conferenza si addentra nello studio politico della situazione delle nostre Colonie libiche dal periodo (che chiama d'inflazione) della prima occupazione e delle virtuosità militari della colonna Miani, spintasi, senza basi di appoggio, a 800 Km. dalle coste, le quali hanno accresciuto le difficoltà dell'ordinato ripiegamento impostoci dalla grande guerra, che l'Italia dovette affrontare.

Ma tra il 1921-22 con la riconquista di Misurata Marina si iniziò il periodo della riscossa che viene energicamente continuata e condotta a termine dal Governo nazionale, nettamente contrario ad ogni compromesso con la Senussia.

Nell'ultima parte del suo discorso l'on. Venino tratta del problema economico. Dice che le nostre colonie libiche non sono nè l'Eldorado come a taluno piacque dipingerle, nuè lo « scatolone di sabbia » come credette di qualificarle — diffamandole — l'on. Nitti. Sono valori medi ma, dal punto di vista agricolo — per diverse e più felici condizioni, sopratuto climatiche — superiori alla Tunisia.

Dopo aver accennato alla provvida azione del Governo Centrale e alla felice scelta del Governatore della Tripolitania, l'on. Venino afferma la sua fiducia, più che in esperimenti di colonizzazione a tipo militare o affidati a cooperative non sempre composte di elementi adatti, nella iniziativa privata, a cui il Governo, con piccolo sacrificio, e disponendo de fondi stanziati in bilancio, deve garantire un interesse per il capitale che essa è disposta ad impiegare per la valorizzazione delle nostre Colonie.

Illustra le iniziative attuate in Colonia in materia di credito agrario e fondario e auspica la creazione di una Banca Coloniale particolarmente aderente alle esigenze e alle condizioni dell'ambiente.

L'oratore notando con soddisfazione le concezioni positive e realistiche cui va ispirandosi il Ministro delle Colonie, si augurà che il Museo Coloniale si possa trasformare gradualmente in una specie di Camera italo-coloniale e a diventare con ciò organo di collegamento con organismi della finanza, della industria e del commercio nazionale.

Suggerisce provvedimenti razionali da introdurre nel regime doganale, intesi a creare condizioni mercè le quali le merci delle colonie possano vincere la concorrenza delle merci straniere.

L'on. Venino termina il suo dire affermando che se si considereremo tutti militi della idea coloniale, collaboreremo a quel programma di ricostruzione economica e politica, nella cui attuazione il Governo nazionale, sotto la rude disciplina di Benito Mussolini, ha impegnato ogni sua migliore energia.

R. GIURIATI

La crisi politica in Turchia

Prossimo crollo del Governo Kemal?

LONDRA, 20

Nonostante la severa censura turca si hanno notizie poco rassicuranti.

Ufficiali di marina americani e diplomatici di vari paesi giunti da Angora dichiarano che il crollo, poichè l'opposizione ai metodi dispotici di Kemal Pascià diventa sempre più grande.

Il deficit del bilancio fiscale turco per il 1923 ammonta a 40 milioni di sterline, il che equivale esattamente ad un terzo della circolazione monetaria turca

Negli ultimi mesi sono stati compiuti numerosi attentati alla vita di Mustafà Kemal. Fisicamente egli non è che una rovina e continuamente in preda ad una forte agitazione nervosa, ma riesce tuttavia a controllare il Governo.

Da Angora si smentisce l'ultimo attentato a Mustafà Kemal.

Sabotaggi reciproci tra Francia e Russia

ROMA, 21.

In seguito alla proibizione del Governo francese per l'approdo delle navi russe in alcuni porti francesi il governo russo limitò l'approdo delle navi francesi nei porti russi di Novorossisky, Odessa e Batum.

La povertà di Luisa di Sassonia.

ROMA, 20 (Sabelli).

Si ha da Bruxelles, che un giornalista belga ha scoperto in una misera abitazione, Luisa di Sassonia la famosa principessa la cui vita romanzesca e il cui amore per il maestro Toselli occuparono le cronache europee dell'ante-guerra.

La caduta del marco l'ha fatta precipitare in una grande indigenza: Luisa di Sassonia vive con l'aiuto di alcune dame belghe e si rassegna a vendere ricami italiani.

Dichiarazioni del Dir. Gen. dell'emigrazione argentina

GENOVA, 20

Il Direttore Generale dell'immigrazione argentina, Benos, intervistato dall'agente della « Stefani », dichiarò che il Prefetto gli fece un'accoglienza molto cordiale, prima prova, questa, della cordialità italiana e soggiunse che l'immigrazione dell'Italia è la più proficua nell'Argentina. Conclude dicendo che nella Conferenza di Roma egli sosterrà con il suo collega Brebbia la necessità di selezionare l'immigrazione che deve rispondere alle necessità argentine nella misura del mercato del lavoro.

Commenti cecoslovacchi all'accordo italo-jugoslavo

PRAGA, 20

Il giornale « Cas », ricordando che Benes, avanti la Conferenza di Belgrado invitava i giornalisti dal guardarsi di esagerarne l'importanza, aggiunge che se i trattati di pace hanno delle manchevolezze toccherà alla diplomazia europea ad eliminarle gradatamente con la ragionevole collaborazione e sotto la guida della Società delle Nazioni. Con l'accordo italo-jugoslavo il consolidamento dell'Europa centrale fece grande progresso.

Il Palatinato è contro il separatismo

BERLINO, 20

Il « Wolf bureau » pubblica che Clive dichiarò alla stampa che dall'inchiesta fatta nel Palatinato risulta che il 90% della popolazione è contraria al Governo autonomo.

Il monumento a Santos Dumont

ROMA, 21.

Lo scultore italiano Zani vinse il primo premio al concorso pel monumento dell'Aviatore Santos Dumont, che dovrà erigersi a Rio Janeiro.

Direttore-Responsabile:
Dott FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

? Lanterna Rossa ?

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 17-1-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita
Bovini	100	98	600 —
Vitelli	60	11	300 —
Cammelli	50	20	700 —
Cavalli	3		900 —
Somari	50	24	150 —
Agnelli	150	100	140 —
Capre	80	40	65 —
Orzo	Marte 1300	Marte 1000	11 —
Grano turco	» 41	» 41	15 —
Datteri secchi (tamr)	» 120	» 120	9 —
Bascna	» 80	» 80	17 —
Fave secche	»	»	— —
Olive	» —	»	
Cipolle	Gantar 5	Gantar 5	50 —
Cipolle verdi	» 8	» 8	48 —
Cipolline	» —	» —	— —
Patate	» 30	» 30	32 —
Zucca	» 6	» 6	12 —
Peperoni rossi	Marte 70	Marte 70	11 —
» verdi	» —	» —	— —
Legna da ardere	Car. cam. 35	Car. cam. 35	13 —
Carbone	Gantar 30	Gantar 30	18 —
Paglia	Car. cam. 50	Car. cam 35	40 —
Uova	2400	2400	0 33
Olio	Giarre 55	Giarre 55	90 —
Pollame	40	30	14 —
Barracani cotone	60	20	35 —
» lana	30	10	160 —
Lana grezza	Tosature 80	Tosature 80	90 —
Grano	Marte 70	Marte 70	24 —
Tappetti Hamul	20	7	30 —
» Felgia		—	— —
Camicie	70	40	20 —
Tela	Pezze 90	Pezzi 5	150 —
Agnelli macellati	Capi 36 Oc. 324	Oche 324	l'oca 9 —
Capre »	» 16 » 128	» 128	» 7 —
Cammelli macellati	» 8 » 960	» 800	» 5 —

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "CAM"

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

G. CONTRATTO - Cannelli

VINI FINI DI PIEMONTE DA PASTO IN FUSTI E IN BOTTIGLIE

Gran Spumante
Extra Dry
Gran Spumante
Brut

Concessionaria per la Colonia:

Società Commerciale Italiana
OTTOLINI CAMPOLONGO & C.
TRIPOLI - Corso Vittorio Emanuele, 148 - TRIPOLI

FABBRICA DI MOBILI
ANGELO TEDESCHI E FIGLI

Accurata esecuzione di mobili in qualsiasi stile a prezzi di assoluta convenienza, con facilitazioni sui pagamenti.

Laboratorio: *Via dei Bastioni, 89* - TRIPOLI - Deposito: *Via Arba Arsaat, 103*

Vini e Grassi lubrificanti
"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات اذهان لدهن ماكينات الاسيموس
ازيات خصوصية للماكينات والاتوميلات وما شكلها
زيت لفاسيلين لماكينات الكتابة والبشكلات والساعات وما شكلها
صابون ... اذيب افضل محال معروف
مخزنها وبيعها الدكي موشيلي
شارع ريكاردو ١٧٢ رقم التلفون

Depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

CEMENTO PORTLAND
[illegible]
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907
Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Djanani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Halab, 71 (dietro [illegible] pedale Civile)

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA
GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

.. Vini Chianti Castellina ..
La Riserva Stagionata

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C.

GRANDI MAGAZZINI DE POLI
Corso Vittorio Emanuele III

Assortimento accessori da campo:
[illegible] Sacchi a pelo Sacchi vestiario
Tende tropical doppio letto-Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra Trousse necessaire
SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA
Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40
Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 15 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte la sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca

Necrologi, per nozze, culle, onomastici, Necrologi, ringraziamenti L. 25 la linea corpo 10 neretto L. 30.

Annunzi giudiziari, necrologi, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di cor[illegible]

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 [illegible] per minimo 6 [illegible] neretto L. 0,60 la parola (le cifre di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0/0, arabo italiano il doppio.

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS
Il vero LIEBC.
Dai F.lli ARFARAS
Il migliore Baccalà.
Dai F.lli ARFARAS

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 Tripoli Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Liquori "PONZIO,,
Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentanza esclusiva per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S.; Gregorio, 33 - Milano (20 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 23 Gennaio 1924 — N. 19

Fine inavvertita: lo scioglimento della Camera è stato tanto annunziato che i morituri di Montecitorio sono morti prima della sentenza capitale.

LA CAMERA SARA' SCIOLTA IL GIORNO 27: ELEZIONI IN APRILE

ROMA, 22.

Si annunzia ufficialmente lo scioglimento della Camera dei Deputati per il 27 corr.

La convocazione dei Comizi elettorali avrà luogo il 13 Aprile.

Per il Fascismo Napoletano

Un discorso di Giunta sulle elezioni

NAPOLI, 22.

Al Teatro S. Carlo alla presenza delle autorità fasciste delle rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, dei genitori dei caduti in guerra e di alcune medaglie d'oro, ebbe luogo una riunione fascista per la ricostituzione del fascismo napoletano.

Belloni illustrò l'opera svolta per la ricostruzione del fascio partenopeo rilevando di avere trovato in Napoli fede meravigliosa e devozione illimitata in S. E. Mussolini. Il Segretario del Partito on. Giunta pronunciò un discorso affermando che il fascismo fece la rivoluzione non contro la Patria, ma per la Patria, non contro le istituzioni ma per le istituzioni, non contro il Re, ma per il Re. L'oratore deplorò che vi siano ancora a Napoli dei piccoli nuclei di dissidenti che non vedono come il Fascismo sia entrato in un periodo nuovo della sua storia. Dopo aver affermato in succinto i successi riportati da S. E. Mussolini nella politica estera, l'oratore rilevò che bisognava dare all'Italia un ordinamento, ciò — soggiunse l'on. Giunta — costituì l'opera più ardua per il Governo Nazionale. Passando a parlare di elezioni, l'oratore espresse la convinzione che il Parlamento sarà quale lo desidera il Fascismo, affermando che il Partito sarà intransigente dal punto di vista dei partiti, ma non disdegnerà di mettere in vista le persone che possono dare un appoggio alla vita Nazionale.

La riforma della Banca Nazionale di Credito.

ROMA, 21 Sabelli.

Si ha da Milano che, oggi, con l'intervento del comm. Gadom, Amministratore delegato della Banca Nazionale di Credito si è svolta una riunione per deliberare della ripartizione dell'aumento del capitale della Banca Nazionale di Credito di 250 milioni a 300 milioni.

La garanzia di questo aumento sarà stata assunta da un gruppo di capitalisti torinesi che fanno capo al sen. Agnelli. E poichè oltre a questo gruppo ve ne è un gruppo di capitalisti torinesi che fa capo al sen. Agnelli, E poichè oltre a questo gruppo ve ne è un altro milanese che fa capo al comm. Borletti è naturale che anche questo entrerà nel consiglio di Amministrazione e intenderà avere la sua parte nel detto aumento della Banca Nazionale di Credito.

La detta Banca trasporterà intanto la sua Direzione centrale da Roma a Milano lasciando a Roma la sua Sede Sociale.

Questo trasferimento di sede è stato consigliato dal Governo il quale ha lo scopo di accentrare a Milano le maggiori case di affari d'Italia in modo che attraverso gli organi principali di questa Banca destinati a dare una parte importante nel progresso industriale ed economico dell'Italia

IL GABINETTO BALDWIN BATTUTO alla Camera dei Comuni

L'incarico sarà dato a Ramsay Macdonald

LONDRA, 22.

Si riprende la discussione in merito all'emendamento dei laburisti sul progetto di risposta del discorso del trono.

Rispondendo ai vari oratori il premier Baldwin afferma che il Gabinetto risolse molte questioni, lasciando insoluta solo quella delle riparazioni. I conservatori guardano con fiducia l'avvenire dei laburisti.

Macdonald leader laburista, dichiara che l'unica ragione per il miglioramento della situazione circa la politica estera sta nella prospettiva di cambiamento del Governo. Dopo la risposta dell' Attorney General la discussione viene chiusa.

L'emendamento dei laburisti per la sfiducia del Governo viene quindi approvato con 328 sì contro 256 no.

La Camera si aggiornerà domani, e domani Baldwin presenterà la mozione proponendo l'aggiornamento per il 12 febbraio.

Il sicuro incarico a Ramsay Macdonald

La stampa londinese è unanime nel riconoscere che il Re darà l'incarico al leader laburista Ramsay Macdonald.

L'«Evening News» paragona Macdonald a Kerensky. Kerensky è un sognatore come è un sognatore Macdonald.

Ma il guaio è che mentre quest'ultimo è indubbiamente sincero quando dice che i laburisti non faranno il salto nel buio, egli potrebbe avere molto sovente o se il suo partito ad un certo momento fosse rimorchiato dai sabotatori estremisti.

Il «Daily Express» dice anch'esso che Macdonald è nel regno dei sogni e ricorda quali delusioni abbia da subire Lloyd George per aver sognato troppo. La promessa è una cosa, la realizzazione un'altra.

E non ricordiamo forse le profezie ferventi di Lloyd George che l'Inghilterra doveva diventare patria di eroi?

Indubbiamente, egli voleva farla tale, ma qualchecosa, un cancro, si annidò nell'organismo del paese.

Ci si promise un paese felice abitato da agricoltori contenti e maggiori della cui fecondità dovevano risplendere su tutto l'universo.

Dove sono dunque questi agricoltori felici?»

Il «Daily News» si compiace vivamente con la politica degli alloggi di Macdonald, per quanto anche questo giornale ammette che «Macdonald si è lasciato trascinare nel campo dei sogni nel suo discorso dell'altra sera.

Il giornale si rallegra in modo speciale della promessa del futuro premier di finirla con la potenza dei trusts e se questi tenteranno di alzare i prezzi del materiale di costruzione.

Ma vi è anche il rovescio della questione, come rileva il «Daily Mail». Non appena incominciano le riforme sorgono anche le difficoltà, come nella fredda edilizia di quattro anni fa, quando i sindacati rifiutarono di ammettere i reduci di guerra e il numero dei milioni messi in opera ogni giorno cadde da 800 a 1000 nel 1914 e 200 nel 1922. Vi sono sempre pericoli nell'esagerare sui poteri del governo dello Stato.

Le critiche a Macdonald

Certo, gli ideali di Macdonald sono attraenti e si accattiveranno le simpatie di moltissimi uomini semplici di cuore, i quali non comprendono ancora che Macdonald, per quanto egli possa essere sincero e serio nelle sue intenzioni non serve che di maschera dietro la quale i veri rivoluzionari preparano la campagna per la conquista di questo grande paese.

Le critiche della Westminster Gazette partono invece da un altro punto di vista: Il programma economico di Macdonald non appena egli farà qualche tentativo di riforma e si scaglia violentemente contro l'invadenza dei «trusts» e dei consorzi.

Nella ultima riunione del partito laburista Macdonald si è limitato a fare qualche dichiarazione di carattere generale, avendo egli già esposto le direttive principali della sua politica al convegno dell'Albert Hall.

Similmente egli non si è pronunciato affatto circa le probabili nomine che egli farebbe in caso di assunzione dei laburisti al potere.

Il fallimento dello sciopero ferroviario inglese

LONDRA, 22.

Lo sciopero dei fuochisti e macchinisti ferroviari non riuscì compatto. Il servizio dei treni espressi in comunicazione col continente funziona normalmente.

Entusiastico commento del Times sulla stabilità della lira italiana

LONDRA, 22.

Il «Times» rivelò che la stabilità del cambio italiano è una prova dell'energia con cui il popolo d'Italia affronta le difficoltà del dopo guerra.

«Se l'Italia, aggiunge il giornale, non avesse seguito una politica prudente il suo cambio seguirebbe ora il corso degli altri cambi.

Il giornale ritiene che l'Italia sarà la prima Nazione continentale che affronterà la questione del ritorno al tipo aureo.

Dichiarazioni di Krassin per il commercio franco-russo.

MOSCA, 22.

Circa le relazioni franco russe, Krassin dichiarò alla stampa che due anni di traffici senza base giuridica trovarono l'impossibilità di concludere serie relazioni commerciali, e che d'ora innanzi se i francesi vorranno concludere degli affari con la Russia dovranno indirizzarsi ai rappresentanti russi di Londra o di Berlino.

L'insuccesso del separatismo catalano.

MADRID, 22.

Un Comunicato Ufficiale del Direttorio constata lo scacco della propaganda antispagnuola in Catalogna.

Importante decreto in materia di alloggi

ROMA, 21 (Sabelli)

Si ha notizia ufficiosa d'un imminente decreto che obbligherà i proprietarii di case ad affittare dentro un mese dalla pubblicazione del decreto gli appartamenti sfitti sotto pena di requisizione.

Il Gruppo Parlamentare di destra per il Governo Nazionale.

ROMA, 22

Si è riunito il gruppo parlamentare di destra il quale approvò un ordine del giorno esprimente la fiducia che il Governo col suo programma e la sua azione prosegua nell'opera validamente intrapresa di ricostruzione Nazionale: dell'elevamento dello Stato all'interno all'Estero e nella difesa del progresso sociale.

Le tessere del Partito Fascista all'on. Di Scalea ed al Prefetto Gasti.

PALERMO, 22

Alla presenza delle più spiccate personalità, ieri venne solennemente consegnata la Tessera del Partito fascista all'on. Di Scalea, ed al Prefetto comm. Gasti.

Vennero pronunciati discorsi che vennero calorosamente applauditi, e ai quali risposero acclamati l'on. Di Scalea e il Prefetto Gasti.

Verso la firma dell'accordo italo-ungherese.

BUDAPEST, 22.

I negoziati finanziari ed economici con i rappresentanti Italiani sono terminati.

I protocolli relativi furono firmati. L'accordo si riferisce al regolamento delle questioni finanziarie e alle comunicazioni con i porti dell'Adriatico. L'accordo si sottoporrà prossimamente ai rispettivi Governi.

I colloqui del Presidente.

ROMA, 22.

S. E. Mussolini ricevendo il Presidente dell'Unione Vinicola promise dei provvedimenti per diminuire la crisi sulla forte produzione del vino; e ricevendo una commissione di cittadini di Ravenna alla presenza del Ministro dei LL. PP. promise l'inizio di grandi lavori di bonifica per l'impiego e la mano d'opera dei disoccupati.

* * *

ROMA, 22.

S. E. Mussolini ricevette il R. Padre Provinciale Scuderi dei Frati Minori di Sicilia; il quale gli consegnò una pergamena attestante la gratitudine dei Messinesi per l'interessamento di S. E. per l'erezione della nuova chiesa a Portoselvo.

Una grande scoperta italiana

CIVITAVECCHIA, 22

Il Prof. Guglielmotti dopo lunghi studi ed esperienze annuncia una scoperta che sconvolgerebbe la legge fisica, sulle rifrazioni della luce quando attraversa un corpo elastico come l'acqua.

L'invenzione permetterebbe la visibilità ai sommergibili anche ad una immersione profonda.

I lavori del Comitato degli Esperti

PARIGI, 21.

Si è riunito il primo Comitato degli Esperti presieduto da Dawes che ascoltò Schacht direttore della Reichsbank il quale fornì le spiegazioni sulla moneta attualmente in circolazione in Germania. Schacht formerà domani delle spiegazioni particolareggiate dinnanzi al Comitato presieduto da Cav Kenna, inaugurando i lavori con il secondo Comitato Barthon rilevò l'importanza della partecipazione dell'America, e augurò al raggiungimento d'una soluzione che rechi pace e giustizia.

Per la ricerca dei capitali tedeschi all'estero.

PARIGI 22.

Stamane tenne la sua prima seduta, alla quale assistettero i Delegati della Commissione delle riparazioni il Comitato degli Esperti che ha il compito di valutare i capitali tedeschi all'Estero, e di cercare i mezzi di farli rientrare in Germania.

L'inaugurazione dell'Assemblea Costituente albanese.

TIRANA, 21

Venne solennemente inaugurata la Assemblea costituente. Il Presidente del Consiglio Supremo pronunciò il discorso inaugurale. Vari oratori fecero voti che l'Assemblea svolga il suo lavoro proficuo per la prosperità dell'Albania.

Una battaglia tra i Sikhs e la polizia in India

LONDRA, 22.

Si ha da Lahore che una battaglia regolare è avvenuta a Uabha (India) tra Sikhs e la polizia di Patiala.

Vi sono morti e feriti, anche da parte della polizia che ha perduto un uomo ed ha avuto un ufficiale ferito.

La banda di questi Sikhs è responsabile di molti delitti compiuti nella regione in questi ultimi tempi.

L'Egitto non consegna all'Italia nove capi libici.

MILANO, 15.

Il «Corriere della Sera» ha dal Cairo il Governo italiano ha chiesto al Governo egiziano di permettere al console d'Italia di prendere in consegna nove capi libici che cercarono di riparare in Egitto e che attualmente sono trattenuti in arresto alla frontiera. Il Governo egiziano ha risposto che la appartenenza dei capi alla nazionalità italiana non essendo sinora dimostrata, esso è pronto a invitare i capi ad abbandonare il territorio egiziano nel più breve tempo possibile ma non li consegnerà alle autorità italiane.

La tutela dei libici

Troppa importanza hanno per noi tutti gli accordi e le convenzioni che regolino comunque la materia della nazionalità, perchè si possa lasciar passare senza qualche, sia pur sommario commento, l'accordo italo-egiziano per la nazionalità dei libici concluso al Cairo il 14 aprile dell'anno scorso e potato or ora a conoscenza del nostro pubblico.

Se le difficoltà che incontriamo nel far riconoscere anche all'estero come nazionali i cittadini della madre patria emigrati e i loro discendenti derivano per gran parte da una condizione di cose che non è in nostro potere modificare — e cioè dal contrasto insopprimibile, fatale fra il «Jus Sanguinis» adottato dalle Nazioni a forte immigrazione convien pur confessare che difficoltà senza confronto minori avremmo dovuto incontrare in riguardo ai nostri sudditi coloniali e ai sudditi libici in particolare, se nel trattato di pace di Ouchy col quale fu posto fine alla guerra libica, e nei provvedimenti presi all'atto dell'annessione fossimo stati più previdenti e più cauti.

Anzi, ora che alla maggior parte dei danni derivatine si è finalmente potuto rimediare, convien confessare addirittura che tutto era mal congegnato e mal fatto in quel trattato. Infelicissima l'idea centrale di far a meno di una esplicita cessione della Libia dalla Turchia rimpiazzandola con una dichiarazione unilaterale del Sultano di scioglimento dei suoi sudditi libici dal vincolo di dipendenza; se non altro perchè il Sultano manteneva tutte le prerogative e le potestà che gli spettavano come Califfo e che nella pratica erano difficilmente separabili dalle prerogative e potestà sultaniali. Infelicissima del pari l'idea di ritenere il Dodecaneso a solo ed esclusivo titolo di pegno; il che dette modo ad altre Potenze di seguitare per dieci anni a contestarci quel possesso che ci eravamo conquistato con le armi; ma a tutto ciò ha posto riparo se Dio vuole, il trattato di Losanna, dove è detto ben chiaramente che la Turchia rinunzia ad ogni diritto sul Dodecaneso: anche a tutti quelli che le provenivano dal trattato di Ouchy.

Quanto invece al riconoscimento dei libici come nostri sudditi — sopratutto quelli residenti all'estero all'atto della annessione della Libia — il trattato recentemente stipulato a Losanna, aveva lasciato le cose come stavano. E bisogna pur dire che stavano male. Di fatti, a pochi mesi di distanza dalla conclusione della pace di Ouchy, ci eravamo sì affrettati col Regio Decreto 6 Aprile 1913 a dichiarare nostri sudditi tutti i nati in Tripolitania ed in Cirenaica ovunque residenti, purchè già non avessero acquistata in precedenza la cittadinanza di altre Potenze: senza nemmeno concedere — anzi — quella facoltà di opzione per la cittadinanza originaria (mussulmana) o per la cittadinanza del luogo di residenza, che pur si suole comunemente elargire in occasione di ogni trapasso di territorio dall'una all'altra potenza.

Ma non avevamo saputo poi far riconoscere questa nostra tesi dalle Potenze, nel territorio o nelle Colonie delle quali gli emigrati libici risiedevano: e proprio coll'eccesso stesso di aver escluso la possibilità della opzione avevamo loro fornito un bel pretesto per non aderire alle nostre richieste: tanto è vero che abbiamo tirato troppo la corda si spezzò!

Era così avvenuto che nell'accordo con la Francia del 29 maggio del 1914 ci eravamo acconciati a rinunciare per cinque anni a rivendicare come nostri sudditi, tutti i libici giunti in Tunisia anteriormente al 28 ottobre 1912 (data in cui la nostra sovranità su la Libia fu dal Gover-

no francese riconosciuta), e a subordinare il riconoscimento di quelli giunti posteriormente, alla circostanza che fossero stati muniti di passaporto, nonchè a tollerare che essi confluissero in ogni modo ad essere sottoposti alla giurisdizione indigena. Scorsi i cinque anni, l'accordo 29 maggio 1914 rimase tuttavia precariamente in vigore, per riluttanza a una ragionevole revisione che chiaramente dette a dividere la Francia.

E' stato appunto in forza di questi precedenti che, nel trattato di Losanna, la Turchia si è limitata a riconoscere la suddutanza italiana dei libici giunti in Turchia posteriormente alla fine della guerra libica, rinviando a discussioni separate e particolari, non per anco iniziate, la definitiva sistemazione degli emigrati anteriormente: e che la Grecia pretende ora di considerare come sudditi mussulmani i libici giunti a Creta sempre anteriormente alla fine della fine della guerra libica, comprendendoli perciò fra coloro che in virtù dello «scambio di popolazioni» ideato a Locanno dovrebbero essere cacciati via dal territorio ellenico.

Basta questa sommaria enunciazione dello stato di fatto per dimostrare tutta l'importanza dell'odierno trattato con l'Egitto circa i libici ivi residenti.

Il trattato riconosce di fatto la nostra nazionalità ai libici stabilitisi in Egitto anteriormente all'annessione, purchè si facciano iscrivere nei registri consolari e non abbiano abbandonata la Libia senza intenzione di farvi ritorno, ed ammette che l'attribuzione di questa nazionalità si estenda alle mogli ed ai figli che a quella data stessa fossero stati ancora minorenni, salvo per altro la facoltà concessa a questi ultimi di optare entro un certo termine per la nazionalità egiziana.

Da avvertire a questo proposito che detto termine, come del resto quello prestabilito per l'iscrizione presso ai nostri consolati, è sufficientemente lungo, e decorre non più come pur si diceva nel trattato, dalla data della firma del trattato stesso, bensì da quella dello scambio delle ratifiche (a questo riguardo è intervenuto di fatto un nuovo accordo fra i due Governi mediante scambio di note).

Infine, perchè i libici emigrati posteriormente alla annessione siano considerati nostri cittadini, non si richiede che essi si siano muniti all'atto dell'emigrazione del passaporto (come iniquamente richiedeva l'accordo con la Francia del 1914) bensì si richiede un certificato qualsiasi emanato dai nostri organi competenti comprovante la sudditanza italiana degli interessati.

C'è veramente da felicitarsi coi nostri organizzatori e ad un tempo col nuovo Governo egiziano, per la prova di spirito equo, moderno e liberale, di cui hanno dato rispettivamente prova, e da trarne felici auspici, per le nostre relazioni avvenire con quello Stato e per la risoluzione delle altre questioni ancora pendenti (ad esempio per la rettifica dei confini).

Ma c'è sopratutto da trarne incitamento per risolvere la stessa questione nei confronti degli altri Stati, nei quali i libici abbondano: e cioè, ripetiamo, con la Turchia, con la Francia (principalmente per via della Tunisia e anche per il Marocco) e con la Grecia.

Ci consta che solamente nella Tunisia e nel Marocco, i libici sono più di 40 mila, e che anche in Turchia sono, come erano del resto in Egitto, molto numerosi. Non si può dunque abbandonare con indifferenza tante decine di migliaia di sudditi; non si può, specialmente ora, che già una parte siamo riusciti a salvarne. Quanto ai libici di Creta, essi non sono per vero troppo numerosi; ma ognuno comprende quale grave colpo sarebbe recato al nostro prestigio in tutto il Levante, se non riuscissimo a sottrarli alla spada di Damocle dell'espulsione che loro grava sul capo!

CESARE TUMEDEI

Cronaca di Tripoli

Un telegramma da Roma a Tripoli impiega venti ore!

Non è la prima volta che ci tocca esprimere le nostre fondate lagnanze per l'enorme ritardo col quale ci viene trasmesso il servizio telegrafico del nostro corrispondente romano.

In linea generale, il telegramma quotidiano che il nostro Sabelli consegna all'ufficio Telegrafico di Roma verso le 21 ci viene rimesso tra le ore 7 e le 11 del giorno dopo.

A questo non abbiamo niente da eccepire poi chè ci è noto che i telegrammi stampa devono essere sottoposti ad un preventivo controllo che non è nemmeno qualificato col nome di censura.

Capita però, qualche volta, che il telegramma fra lentezze di trasmissione e di controllo si trascini fino a pervenire ad ore inverosimili con quel tanto di barba mosaica che s'è procurata per la lunga strada.

Esempio: un telegramma spedito dal nostro Sabelli il giorno 21 alle ore 21,20 ci è pervenuto ieri, 22, alle ore 17.10 impiegando ben venti ore e mezzo!

Nel sopracitato documento non è nemmen segnata l'ora d'arrivo del dispaccio all'Ufficio Telegrafico di Tripoli, particolare questo che vien lasciato alle fantasie del ricevente.

Una rettifica

Riceviamo e pubblichiamo.

Pregiatissimo Sig. Direttore
del Giornale «La Nuova Italia»
Tripoli

Per la verità e nel nostro interesse pregiomi comunicarle come l'articolo oggi comparso sul suo pregiato foglio da Lei diretto «Un muratore arabo rimane ucciso per la franatura di un muro» non corrisponda alla verità dei fatti, forse suggerito da persona che non era affatto al corrente del come siano avvenute le cose:

La morte del manovale (e non muratore) Ammed ben Abdusalam fu occasionata non dalla caduta di un muro come in detto articolo si dice ma da una piccola frana di terra della dimensione di non oltre tre metri cubi che lo soffocò.

Da parte nostra sin dall'inizio dei lavori ad evitare possibili frane e di grazie si dispose per tutto quanto l'arte e la pratica può suggerire non lesinando ai mezzi e per tale l'operato nostro fu riconosciuto dalle competenti autorità.

E' pure falso come l'operaio non fosse assicurato all'infortunio e nel suo interesse esperimmo le relative pratiche.

Tanto le dovevo, mentre mi sarà gradita una rettifica all'articolo sudetto nel senso da me esposto che risponde al vero.

Con ossequi

Federico Porcelli
gerente fabbrica birra Oea di F. Porcelli e C.

P. N. F.

Sezione di Tripoli.

Per il giorno 26 Gennaio 1924 alle ore 21 in prima convocazione e 21,30 in seconda convocazione, nella sala dell'ex Parlamento, è convocata la 1ª Assemblea ordinaria dei Soci con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Comunicazioni del Direttorio (Relazione morale, finanziaria, linee programmatiche).

2. — Presentazione di uno Statuto Regolamento.

Il presente avviso serve di invito personale.

Tripoli, 19 gennaio 1924

IL SEGRETARIO POLITICO
Fasulo

Vini dei Castelli Romani

La condizione dei Supplenti delle RR. SS. Secondarie

E' nota ormai la consuetudine, presso le R. Scuole Secondarie locali di retribuire le ore straordinarie di insegnamento qualche paio di mesi dopo, a tutti gli insegnanti.

Se ciò potrebbe essere compatibile per l'Insegnante di ruolo, il quale già percepisce regolarmente il proprio stipendio e quindi lo straordinario è un tanto di superfluo, ciò non è ammissibile per il povero Incaricato o Supplente, il cui lavoro è basato semplicemente sullo straordinario, che vede trascorrere le settimane ed i mesi senza che riesca ad essere compensato delle sue fatiche.

Non è certamente lodevole ciò che si commette, allorquando si rifletta che tali persone debbono pur vivere e ben basarsi su ciò che deve venire nella propria tasca, e non vivere invece nella continua alternativa di sapere e non sapere che fra non molto sarà pagato

Rivolgiamo intanto un appello al locale Governo perchè semplifichi la benedetta istoria delle retribuzioni a questa classe di insegnanti che compie con tutta dignità il proprio dovere anche se mal compensato, considerando l'importanza del loro compito di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro impiegato, che volere o volare ad ogni buon 27 respira più largamente!

L'anno scolastico è da un pezzo che è cominciato ed intanto facciamo sapere chè gli incaricati e supplenti finora attendono la mercè di chi oserà decidersi

Infortunio

L'ebreo Anad Jacob di anni 27 abitante alla Dara Sghira, ieri verso le sedici, nei pressi del Parco Dirigibili mentre scaricava delle lamiere di zinco inavvedutamente si fece scivolare di mano una lamiera che di taglio colpì il piede destro ferendolo gravemente.

Al Pronto Soccorso venne medicato e giudicato guaribile in molti giorni.

Rissa

Ieri mattina si presentò al Pronto Soccorso il ventenne Abela Antonio, per essere medicato di alcune contusioni all'occhio e al collo. Dichiarò di essere stato conciato in quel modo da due suoi amici Falzon e Pedro in una zuffa avuta con loro per futili motivi.

Morsicato da un cane

Ieri mattina nei pressi della propria abitazione veniva morsicato da un cane il bambino Buccella Bruno di Antonio di anni 2 alla testa e ad una mano.

Al Pronto Soccorso ove venne medicato fu dichiarato guaribile in 7 giorni.

? Lanterna Rossa ?

Federaz. Sindacale Fascista Vetturini

Per giovedì prossimo 24 corr. mese alle ore 21.30 precise tutti gli iscritti al Sindacato Fascista Vetturini si dovranno trovare alla Sede del Sindacato medesimo per il rinnovamento delle cariche.

Ad ognuno è fatto obbligo d'intervenire.

La Segreteria

AVVISO

L'Ufficio ricorda agli agricoltori che la distribuzione di qualsasi specie di piante, ad eccezione egli ovuli d'olivo, dai vivai dell'Istituto Sperimentale di Sidi Mesri, avrà termine, improrogabilmente il 31 del mese corrente.

DIREZ. D'ARTIGLIERIA TRIPOLI
AVVISO DI VENDITA

La vendita di cui all'avviso in data 16 e 17 gennaio pubblicata su questo Giornale essendo stata annullata per il secondo lotto, s'informano i concorrenti ch'essa avrà corso il giorno 24 corrente alle ore 16 presso la suddetta Direzione.

I materiali che si pongono in vendita sono i seguenti:

N. 146 Cordame div. fuori uso Kg. 4100 a L. 0,30 L. 1230,00.

N. 394 Ritagli di cuoiame grandi Kg. 100 a L. 0,80 L. 80,00.

N. 963 Stracci di lana Kg. 900 a L. 0,90 L. 810,00.

N. 464 Stracci di tela grezza Kg. 7600 a L. 0,70 L. 5320,00.

N. 662 Ritagli di nastro Kg. 2760 a L. 0,25 L. 690,00.

N. 717 Crine diverso utilizzabile kg. 250 a L. 1,50 L. 375,00.

N. 732 Ritagli di cuoiame piccoli Kg. 2675 a L. 0,40 L. 1070,00.

Il T. Colonnello Direttore
RICCARDO BUREI

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD"
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 66.
Rappresentante Depositario

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 22 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. Max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	15.3	12.9	NW	8	—
Azizia	15 0	6.8	W	2	—
Garian	—	—	—	—	—
Sidi Mesri	15 3	11 2	NW	5	—
Zuara	15,0	6.0	N	7	—
El Hass	18.0	5 0	SW	0	=
Taranto	13.0	5.0	NW	0	=

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Sentitemi!
La migliore reclame è la qualità!
Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI — Sciara Riccardo n. 178 bis.

Giuseppe Vacca
Sciara Mzran. 30
Avverte il pubblico che ha messo suoi magazzini a nuovo a prezzi eccezionali, con vendita all'ingrosso e dettaglio.
ARTICOLI CASALINGHI
MOBILI NUOVI.
LETTI IN FERRO CON MATERASSI IN LANA E CRINO.
SEDIE DI TUTTE LE QUALITA'.
PORTE E FINESTRE.
CARTOLERIA CON VASTO ASSORTIMENTO DI CANCELLERIA.
N. B. — Si accettano ordinazioni di Mobili e di Materassi in lana crino.

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 40

Comunicato
Presso le officine meccaniche e fonderia della Scuola d'Arti e Mestieri acquistansi rottami di bronzo e ghisa.
Vendesi motore 25 HP alla pressa in ottimo stato.
Rivolgersi ai concessionari
MILIZIA e BARDELLINI

Società Marittima Coloniale
Nuovi arrivi di carbone
ai seguenti prezzi:
Per una Ta. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ta. 285
Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Pressol'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Pressol'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS
Il vero LIEBIG.
Dai F.lli ARFARAS
Il migliore Baccalà.
Dai F.lli ARFARAS

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 58
Tripoli d'Africa
SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE.
SI FANNO PENSIONI.
Proprietario
REALI GIUSEPPE

Annunzi Economici
Cent. 40 la parola minimo L. 8.

VENDESI aereomotore per elevazione acqua, in buono stato; inviare offerte al Municipio di Suk el Giuma.

RAGIONIERE occuperebbesi tenuta contabilità. Indirizzarsi «Nuova Italia».

VENDESI: 1 motore tipo Benz 10-12 HP. — 1 macchina da scrivere Continental — 1 macina a dischi metallici. — Scrivere Natale Buzzanca, Homs.

Cronaca Teatrale

Miramare

Gran successo ottennero anche ieri sera gli svariati numeri del bel programma che si svolge in questo Teatro.

Festeggiata come sempre la Galvany; la Flora Derane ricca di mezzi vocali di eccezione; la Carla Pieri che ha ottenuto un buon successo. Di queste artiste molte ce ne dovrebbero essere anche nelle piccole scene del Varietà per imporsi ed attrarre le folla dei buon gustai della musica e per spazzare molte che si vogliono imporre ou gli sgambettamenti e le leziosità non sempre di buon gusto.

Fanno degna corona a questa bella triade il bravo Guerrieri con le sue indovinate macchiette, gli esilaranti Duo Ferri, l'endiablèe Riberia fine dicitrice, piena di grazia e di verve, la Thaide veramente bravina, la elegantissima Derlix e le bravissime ballerine Liana e Liliana.

Alhambra

«NEL TURBINE»

Proseguendo nel suo programma altamente artistico la Direzione dell'Alhambra ci presenta questa sera una trionfatrice dell'arte muta

Asta Nielsen

in una sua grandiosa interpretazione **«Nel turbine»**.

Dramma profondamente umano e passionale, intessuto di sentimenti nobili e soavi, non mancherà di ottenere dal scelto e colto pubblico che gremirà l'elegante sala dell'Alhambra, uno schietto ed incondizionato successo.

La trama è di quelle che non si possono raccontare e quanto meno riassumere in poche righe.

Reduce da grandiosi trionfi nei principali teatri del mondo cinematografico questo film è destinato ad ottenere un grandioso successo; basti dire che ultimamente esso ha tenuto il castello per oltre 20 sere consecutive, al Cinema S. Brigida di Napoli, il locale maggiormente frequentato dalle High-life napoletana.

Venerdì.

Una grande attrice, sconosciuta a Tripoli:

VAZIMOVA

nel meraviglioso dramma svolgentesi in Cina.

«LANTERNA ROSSA»

L'avvenimento memorabile cinematografico della stagione.

Rappresentante:
Ditta SORIA & C. - Tripoli

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI
COLLI FIORITI - MILANO

GRANDI MAGAZZINI DE POLI
Corso Vittorio Emanuele III
Assortimento accessori da campo:
Brandine - Catini - Sacchi a pelo - Sacchi vestiario - Tende tropical doppio tetto - Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra - Trousse necessaire
SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA
Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia
negli ultimi tre secoli
Osman pascià conquista Augila - Dominio di Osman sino alla decadenza della reggenza di Tripoli

IV.

La conquista di Augila

Nell'agosto del 1640 il pascià Mohammed Day dava ordine ad Osman di prepararsi alla conquista di una nuova provincia che doveva aggiungersi all'impero ottomano in nome del Sultano.

Osman raccolse tutta la cavalleria turca residente in Tripoli e impose ai capi del Garian, di Tarhuna, di Beni Ouiid, di Misurata e della Msellata di aggiungervi il maggior contributo possibile di cavalli e di cavalieri e raccogliersi sotto la sua bandiera per la conquista di Augila Sottraendo all'interno la cavalleria, eliminava il mezzo principale di sollevazione durante la sua assenza dalla Tripolitania. Nel frattempo da Tripoli alcune galere recavano a Bengasi 500 giannizzeri. L'armata era così composta: tremilacinquecento cavalli; 2500 cavalieri; 200 schiavi cristiani per il servizio di rifornimento; sei piccoli cannoni da campagna; in tutto circa seimila uomini comprese le truppe dell'interno. Concentratisi a Bengasi si misero in marcia nel Settembre 1640 e dopo dieci giorni di cammino furono in vista di Augila. A quattro miglia dalla città Osman pose il campo e fece riposare le truppe.

Salem che non attendeva il nemico rimase fortemente colpito all'apparire di quello spiegamento di forze e raccolse i suoi uomini per la difesa della città. Osman il giorno dopo gli inviò un araldo a nome del Sultano, invitandolo ad aprire le porte della città, perchè egli veniva in nome del Grande Signore.

Salem gli fece rispondere che mai aveva dato motivo di lamenti presso Costantinopoli e che legittimamente occupava le sue terre avute in eredità da suoi maggiori: ignorando i motivi di tanta violenza, le avrebbe difese col diritto delle armi.

Osman iniziò allora un regolare assedio. Puntò le sue batterie che fecero gran rumore, gettando il terrore negli abitanti di Augila, che mai ne avevano sentite, ma che non raggiungevano l'obbiettivo. E per l'assalto utilizzò gli schiavi cristiani. Questi erano incaricati di avvicinarsi alle mura ed aprirvi una breccia e quando Salem s'accorse del tentativo, pensò di guadagnare alla sua causa quegli infelici, ai quali era stato affidato un compito così duro. Inviò ad essi un rinnegato che promise loro la libertà e i mezzi per raggiungere Alessandria, qualora fossero stati disposti a passare nel campo nemico. E così fecero.

Il fratello di Salem in un'improvvisa sortita riuscì ad infliggere qualche perdita all'esercito tripolino, ma il nemico appena riavutosi respinse l'attacco nel quale il fratello di Salem trovò la morte. Salem si decise a trattative di pace, quando i cannoncini da campagna maggiormente avvicinati alla città producevano gravi danni alle mura. Fu inviato un marabutto per le trattative e Osman impose al principe di Augila di versare al pascià di Tripoli cinquantamila sultanine per le spese di guerra e di riconoscerlo quale Sovrano, con l'imposizione di un annuo tributo da fissarsi. Ma tentavano di ingannarsi a vicenda, perchè Osman ideava un colpo maestro, e Salem voleva solo guadagnare tempo. Questi uscì dalla città e venne accolto nel campo nemico coi dovuti onori.

Il giorno dopo Osman restituiva la visita in Augila accompagnato da pochi soldati; ma aveva dato ordine in precedenza che durante la conversazione col principe la cavalleria si appressasse alla città e occupasse le porte. Così assicuratosi, Osman per mezzo della sua scorta d'onore arrestava improvvisamente nei suoi appartamenti Salem e la sua famiglia, mentre la cavalleria turca si precipitava per le vie di Augila, occupando la città e facendo man bassa di ogni cosa. Per impedire che la città venisse distrutta dal fuoco gli abitanti si impegnarono a versare la somma di cento mila sultanine.

Nel palazzo di Salem furono trovate somme ingenti di oro. Osman ne caricò dodici camelli e li inviò al pascià di Tripoli,

Salem per aver salva la vita propria e quella della sua famiglia dovette versare una somma di 50 mila scudi e gli fu imposto un tributo annuo di 25 mila scudi, ridotto in seguito a 16 mila.

In Augila fu lasciata una guarnigione di cento turchi che dovevano essere mantenuti dagli abitanti. Divenuti esosi, un giorno i cittadini di Augila li scortarono sino a Bengasi e si impegnarono a versare il loro tributo a Tripoli, senza aver tra i piedi una guarnigione.

Osman rientrava vittorioso in Tripoli con dodici camelli carichi di oro. La somma si poteva valutare a circa quattro milioni.

I principi del Fezzan e di Bornu quando ebbero notizia della caduta di Augila, temendo per le loro carovane che dovevano necessariamente passare per quella regione sotto l'occhio avido di quella guarnigione tripolina, minacciarono delle rappresaglie contro il pascià di Tripoli. Osman dovette riprendere la via del deserto e per risposta ai lamenti di quei due principi arrestò una carovana che era partita dal Fezzan diretta al Cairo e se la condusse a Tripoli.

Mohammed pascià e Osman Bey, nativi di Chio, erano ambedue cristiani rinnegati. Raggiunto il potere civile e militare in Tripolitania ebbero pure l'avvertenza di affidare le principali cariche di stato a rinnegati cristiani, che se ne contavano parecchi tra i funzionari dell'impero e gli ufficiali dell'esercito ottomano ed erano anche le migliori intelligenze. Questo fu motivo di malumore fra i tripolini, al quale si aggiunse il soverchio peso del tributo e delle tasse.

Il malcontento serpeggiava tra i giannizzeri sobillati dai vecchi ufficiali trascurati dal pascià. Stava organizzandosi in Tripoli una sommossa popolare con l'appoggio dell'elemento locale. Ma Mohammed che vigilava ed era ben informato dalle sue spie un giorno raccolse duecento soldati dei più fedeli, assicurò il Castello in buone mani e armato di scimitarra, passò torbido e silenzioso per le vie della città. I congiurati a tal vista allibirono e rientrarono nelle loro case, mentre l'elemento rimasto fedele al pascià che si trovava per le strade e per i fonduchi si aggiunse al corteo e per curiosità e per prestare man forte in caso di bisogno. Mohammed si diresse alle abitazioni dei capi della congiura, fece sfondare le porte dove trovava resistenza e giustizio sul posto con la decapitazione e l'impiccagione i suoi nemici.

Per qualche anno non si parlò più di congiure e per evitare le noie di qualche rappresaglia da parte di Costantinopoli, dove erano giunti i lamenti dei congiurati, al gran Visir ed ai notabili di corte mandò due vascelli carichi di doni. Ebbe la soddisfazione di essere approvato nella sua politica da parte del Sultano e di far giustiziare coloro che l'avevano accusato presso la gran Porta.

Nel 1644 Bengasi che aveva fatto pervenire i suoi lamenti al pascià di Tripoli per le vessazioni della guarnigione e non era stata ascoltata si sollevò e assediò la guarnigione nel castello. In aiuto dei bengasini concorsero pure quei di Derna. Gli assediati poterono tener fronte al nemico perchè ben provvisti di viveri e munizioni. Mohammed richiesto di aiuti da Jussef Bey gli mandò due vascelli con ordine di imbarcare i soldati e far saltare il forte. Intendeva così liberarsi da una regione che gli dava troppe noie di frequenti rivolte, ed era poco redditizia.

Mohammed governò ancora cinque anni e la Tripolitania godette di una relativa pace grazie alla mano ferrea del pascià e al valore di Osman Bey.

Ma la stella di Mohammed andava impallidendo. Si era inimicato il pascià di Tunisi, aveva perduti i favori di Costantinopoli e nella reggenza una rete di congiura tessuta da odi, da ambizioni, da vendette, si tesseva e si restringeva attorno a lui. Il 28 Settembre 1649 moriva avvelenato per mano di un medico calabrese. Fu sepolto presso la moschea di Dragud pascià. Aveva 48 anni; di statura mediocre, forte robusto, con aria grave e maestosa; di animo generoso. Raramente rifiutava ciò che gli veniva chiesto; stimato per il suo valore come capitano corsaro e per le azioni di terra. Parlava il turco, il greco, l'arabo e l'italiano. Ebbe relazioni di commercio con le regioni meridionali d'Italia, specialmente con la Sicilia. Alla sua morte Osman Bey raccolse il pascialato di Tripoli.

* * *

L'avvento di Osman pascià al potere della reggenza effettuatosi per volontà della milizia e del popolo, rialzò le sorti di Tripoli. Per prima cosa egli riprese le provincie della Cirenaica abbandonate dal suo predecesore Mohammed pascià. Stabilì relazioni pacifiche di commercio con l'Inghilterra e a lui si deve la sistemazione di un agente consolare inglese nel 1654 e la posizione definitiva del Consolato inglese nel 1658 rappresentato da Samuel Toker, al quale il parlamento d'Inghilterra gli assegnava un salario, che poi non gli venne pagato. Mancanza che causò la sua partenza improvvisa, sostituito per le pressioni fatte da Osman pascià al Re d'Inghilterra da Natanel Brandley gentiluomo londinese. Questi al suo arrivo in Tripoli fu accolto con grandi onori e alloggiato in uno dei più bei palazzi della città.

Il valore e l'audacia di Osman erano troppi noti presso i capi dell'interno per tentare delle sommosse. E sino al 1661 non si ha traccia di ribellione nella reggenza. Nel detto anno Mraied e Uld Nouar di Tarhuna scossero il giogo di servitù e sollevarono la regione contro Osman pascià.

Per mancanza di notizie più ampie si ignorano le particolarità di questi frequenti incidenti, come della rivolta di tutto il Gebel avvenuta nel 1668.

Nel 1670 i Beni Ouiid si dichiararono indipendenti guidati dal loro capo Salem e da Mansur Scheik, seguiti nel movimento dalle tribù limitrofe. Riuscì ancora una volta a far rientrare nell'ordine i suoi sudditi mediante l'intevento personale alla testa della sua cavalleria, ma l'influenza ch'egli godeva tra i suoi soldati andava giorno per giorno indebolendosi. Nel 1672 la truppa gli si ribellò, obbligandolo a rinchiudersi nel castello. Morì il 28 Novembre del 1672, chi dice di crepacuore, altri di avvelenamento, a 51 anni di età, dopo 23 anni di governo. Causa della ribellione fu l'ingiusta distribuzione del bottino che i corsari riportavano al pascià dalle loro scorrerie nel Mediterraneo.

* * *

La morte di Osman segna la decadenza della reggenza di Tripoli e dura per un periodo di 40 anni. Le poche notizie storiche che ho potuto raccogliere in detto periodo riguardanti il movimento politico ed economico, (v. « Rassegna italiana del Mediterraneo » Novembre-Dicembre 1923 e seguito) tacciono della vita interna della regione per occuparsi delle rivendicazioni inglesi e francesi su le prepotenze corsare di Tripoli. Più ricca di notizie è la cronaca della Missione francescana, che da quella data si stabilisce definitivamente in Tripoli e dà inizio al movimento religioso cristiano.

Continua).

P. Costanzo Bergna

I finanziamenti esteri

ROMA, 20.

Agenzia Urbs). — Il prossimo esteri ed industriali italiani, secondo ne informano i competenti, sarà il campo d'una vivace battaglia per la tutela dell'Italianità e della libertà delle nostre industrie: la preoccupazione delle sfere finanziarie di studiare seri mezzi di salvaguardia contro il pericolo che si va da più parte delineando, si accentua oggi nella imminenza del Congresso; si prevede quindi che una serie di provvedimenti di garanzia sarà presentata alla discussione del Congresso stesso, per mostrarvi chiaramente quale pericolo corra l'industria nazionale, pericolo che deve esser scongiurato ad ogni costo.

I trenta denari

ROMA, 20.

(Agenzia Urbs). — Registriamo con soddisfazione il fiasco del losco tentativo compiuto in questi giorni alla borsa da noti elementi politici per seminare l'allarme sui titoli di Stato a proposito delle riforme amministrative ed altre fissate dal Governo nazionale. Alcuni circoli deplorano che la reazione all'attentato siasi ristretta alla pura difesa borsistica, senza andare a fondo e denunziare alla pubblica opinione e giustizia i colpevoli del colpo tentato ed i loro complici eventuali.

Per un ministero francese

PARIGI, 20.

(Agenzia Urbs). — Continua negli ambienti parlamentari e giornalistici la campagna per la costituzione di un Ministero dell'Economia nazionale il quale assorba i servizi attuali dell'Agricoltura, del Commercio, di una parte di quelli dell'Igiene e del Lavoro, delle miniere e delle forze idro-elettriche. Il deputato Marin presenta un progetto sulle linee sopraindicate.

? Lanterna Rossa ?

Gli arabi e il Califfato

Re Hussein nuovo Califfo?

LONDRA, 22.

Si ha da Gerusalemme che Re Hussein dell'Hegiaz è giunto ieri a Akaba ed è atteso a Amman per sabato.

La notizia del suo arrivo ha destato un entusiasmo indescrivibile in tutta la popolazione araba che si prepara a festeggiarlo ovunque con grandi processioni.

Essa considera Re Hussein come il « liberatore degli arabi ».

L'organo ufficiale della Transgiordania ha pubblicato un articolo in cui tanto gli indigeni che gli stranieri residenti, sono invitati ad acclamare Re Hussein come il Califfo dell'Islam arabo, nella stessa maniera che egli è stato incoronato « Re di tutti gli Arabi ».

Quantunque il viaggio di Re Hussein non abbia scopo ufficiale e sia stato annunciato come una semplice visita a suo figlio Emiro Abdullah la stampa e l'opinione pubblica continuano ad interpretarlo come un preparativo alla sua candidatura al Califfato, e qualcuno come l'inizio di nuovi negoziati tra la Gran Bretagna e l'Hegiaz.

Da Amman giunge la notizia che Hussein ha amnistiato i ribelli transgiordanici implicati nella ribellione del settembre scorso dello sceik Sultan Adawan.

L'Emiro Abdullah, in occasione della visita di suo padre, promulgherà una amnistia per lo stesso Sheigh Sultan.

Un telegramma del Sovrano per le feste in onore della Marina.

TORINO, 22.

In occasione della solenne cerimonia in onore della Marina, il Ministro Thaon de Revel inviò al Re un telegramma riaffermante i sentimenti di dovuto omaggio e di incondizionata obbedienza da parte della Marina al Sovrano. Il Re rispose ringraziando e plaudendo alla patriottica manifestazione che celebrò l'opera data dalla Marina al conseguimento della vittoria.

Il nuovo Ambasciatore americano a Roma.

ROMA, 22.

Secondo i giornali americani Wilham Phillips verrà nominato Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, in sostituzione del nimissionario Versbruno Cild.

La morte dell'on. Pescetti

FIRENZE, 22.

E' morto ieri l'ex deputato Pescetti

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Salentani di Modena.

Dai F.lli ARFARAS

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L.40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L.25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca

Ferlachi, per nozze, sulle, onomastici, Nerologici, ringraziamenti L. 25 in neretto L. 30.

Annunzi giudiziari, notarili, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo 9.

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 — — In neretto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0[0, arabo italiano il doppio.

La Nuova Italia
Quotidiano della Libia
TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76
Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14
Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 17-1-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita
Bovini	100	28	600 —
Vitelli	60	41	300 —
Cammelli	50	20	700 —
Cavalli	8	—	900 —
Somari	50	24	150 —
Agnelli	150	100	140 —
Capre	80	40	65 —
Orzo	Marte 1300	Marte 1000	11 —
Grano turco	» 41	» 41	15 —
Datteri secchi (tumar)	» 120	» 120	9 —
Besena	» 80	» 80	17 —
Fave secche	» —	» —	— —
Ulive	» —	» —	— —
Cipolle	Gantar 5	Gantar 5	50 —
Cipolle verdi	» 8	» 8	48 —
Cipollino	» —	» —	— —
Patate	» 30	» 30	32 —
Zucca	» 6	» 6	12 —
Peperoni rossi	Marte 70	Marte 70	11 —
» verdi	» —	» —	— —
Legna da ardere	Car. cam. 35	Car. cam. 35	13 —
Carbone	Gantar 30	Gantar 30	18 —
Paglia	Car. cam. 50	Car. cam. 35	40 —
Uova	2400	2400	0 25
Olio	Giarre 55	Giarre 55	90 —
Pollame	40	30	14 —
Barracani cotone	60	20	35 —
» lana	30	10	160 —
Lana grezza	Tosature 80	Tosature 80	30 —
Grano	Marte 70	Marte 70	94 —
Tappetti Hamul	20	7	30 —
» Felgia	—	—	— —
Camicie	70	40	20 —
Tela	Pezza 30	Pezzi 5	150 —
Agnelli macellati	Capi 36 Oc. 324	Oche 324	l'una 2 —
Capre »	» 16 » 128	» 128	» 7 —
Cammelli macellati	» 8 » 960	» 800	» 5 —

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "ITALIA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

"Officine Meccaniche e fonderie Porto,,

Riparazione e forniture caldaie marine e terrestri - Riparazione e forniture materiale ferroviario - Operai provetti e specializzati per ogni lavoro di meccanica

Forniture di Scafandri per Palombaro - Pompe a Vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio ed esaurimento navi

Fornitura ed installazione dei famosi Motori a scoppio «Italia» i più economici pratici che la moderna meccanica vanta.

Si forniscono schiarimenti e preventivi gratis

Casella postale, 365

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania

Società Generale Automobili

A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230

Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:

Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

LE ACQUE di COLONIA au CHYPRE e a LA FOUGERE

di SAUZÉ FRERES - PARIS

sono elegantemente sobrie

e sobriamente eleganti

Rappresentano il trionfo del buon gusto

Esigere la marca "Sauzé Paris,,

Qualora il Vostro fornitore ne fosse sprovvisto, rivolgetevi ai nostri Agenti per Tripoli:

Signori A. CAPRA & C.

Vini Calissano..... i migliori

Ducq d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Braechello, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.

V. A. MUCCILLI

Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.

Inchiostro finissimo

Il rinomato ed economico inchiostro nero preparato dal D.r Morat Bartolo e fluido, scorrevole non ossida il pennino ed è molto indicato per ufficio.

Vendesi presso la Libreria Cartoleria A. REGINIANO Corso Vittorio Emanuele N. 86.

Suk el Turk N. 49.

Rappresentante depositario per la Libia

V. A. Muccilli

Uffici e Magazzini:

VIA RICCARDO, 172

Telefono N.119

Al Miramare tutte le sere Successone

TOBLER

Cioccolato Svizzero al latte

DI RINOMANZA MONDIALE

CHIEDETELO OVUNQUE

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE

COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

"Nuove Arti Grafiche,,

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale di L. 200,000 interamente versato

Questa sera tutti al MIRAMARE

ABRADOR

l'avete provato?

Rappresentante e depositario per la Libia

V. A. MUCCILLI

Via Riccardo, 172

Telefono 119

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (2) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 24 Gennaio 1924 — N. 20

Nessun morto ha mai lasciato un'eredità più pesante di quella che Lenin lascia al suo paese: il popolo russo ne è già rimasto travolto.

Lenin, il dittatore della Russia bolscevica, è morto

Lo scomparso: Wladimir-Jlitc-Ulianof-Lenin

Chi sarà' il successore?

Lenin è morto

RIGA, 23 (Ufficiale)

Lenin morì alle 18,50 per paralisi celebrale.

* * *

ROMA, 23 (Ufficiale)

Cicerin comunicò al rapresentante della Repubblica dei Soviety a Roma che Lenin è morto ieri.

L'annunzio dei Soviet

MOSCA, 23

Il comunicato ufficiale sulla morte di Lenin dice: « Nulla faceva prevedere l'esito letale essendo negli ultimi tempi sopravvenuto un lieve miglioramento alla salute di Lenin »

Il comunicato aggiunge: « I lavoratori di tutto il mondo compiangeranno il grande condottiero la cui opera resterà incrollabile. Il Governo soviettista continuerà l'opera di Lenin fermo al suo posto nella difesa delle conquiste della rivoluzione proletaria ».

La salma arriverà domani da Gorky e resterà esposta nella casa dei Sindacati operai fino a Sabato, giorno fissato per i funerali.

Nella cronaca del movimento socialista in Russia, redatta sotto la direzione dell'addetto al Ministero dell'Interno, tenente generale Scebeko, di cui furono pubblicati cento esemplari nel 1890 e che portava la menzione « confidenziale ed esclusivamente personale » il nome di Ulianof vi è menzionato per la prima volta nell'ottobre 1880, a proposito della fondazione di una cucina cooperativa per studenti, della quale Alessandro Ulianof, fratello di Lenin, amministrava i fondi.

Alla fine del novembre 1887, sotto la sua direzione, gli studenti cospiratori cominciarono a preparare del l'acido azotico ed altre materie esplosive, come pure le parti metalliche dei proiettili. E' curioso constatare che dal 1876 al 1887 i tre quarti delle donne che presero parte ai complotti terroristici e al movimento socialista sono levatrici. Ve ne furono sei compromesse nell'attentato contro lo Zar, di cui Ulianof fu uno dei principali istigatori. Il fratello di Lenin era figlio di un consigliere di Stato. Aveva studiato al ginnasio di Simbirsk ed era entrato all'università di San Pietroburgo nella sezione di scienze naturali

L'anniversario della morte di Alessandro II, una funzione religiosa doveva aver luogo alla cattedrale della fortezza Pietro e Paolo, ed è al ritorno del corteo imperiale, dalla piazza dell'Ammiragliato alla biblioteca pubblica, che gli ordigni infernali dovevano essere lanciati. Ulianof aveva composto il programma della frazione terrorista e doveva dirigere la sua esecuzione. Ma appena i « lanciatori » apparvero sul la prospettiva Neuski per aspettare il corteo, la polizia li arrestò tutti e sventò così l'attentato. Quindici dei complici furono condannati all'impiccagione. L'8 maggio 1888 Ulianof fu giustiziato nel recinto della fortezza di Schusselburg.

Suo fratello giurò di vendicarlo. Terne parole. Wladimir-Ilitc-Ulianof, detto Lenin, nacque il 10 aprile 1870. Fece gli studi di diritto all'università di Kasan, donde fu espulso per la partecipazione presa ad un movimento di studenti socialisti. Continuò i suoi studi all'università di San Pietroburgo e si occupò sopratutto di letteratura. Sposò Nadejda Konstantinovna Krupskaya che, con lui, prese parte molto attiva nelle organizzazioni comuniste russe all'estero, in particolare in Isvizzera

Il 4 aprile 1917, Lenin arrivò a Pietrogrado traversando la Germania in un vagone piombato D'allora in poi i bolscevichi, ancora poco conosciuti, fecero parlare di loro

Lenin fu incontestabilmente il gran capo del partito al potere e può dire: « Lo Stato sono io ». E' lui che spinse alla firma del trattato di Brest-Litovsk e che compì in Russia l'opera più nefasta per gli Alleati

Il suo brillante seguace Leiba Davidof Bronstein, detto Nicola Trotzky, è un ebreo nato nel 1877, figlio di coloni del governo di Kherson Nel 1899 fu inviato per quattro anni nella Siberia occidentale, sotto la sorveglianza della polizia, per partecipare all'affare dell'unione degli operai. Nel 1905, dopo l'arresto di Krustalef-Nossar, sostituì quest'ultimo come presidente del Consiglio dei deputati degli operai. Nel 1906 condannato in seguito all'attività di questo consiglio, fu privato di ogni diritto di proprietà e fu esiliato nel governo di Tobolsk, donde riuscì a fuggire il 2 febbraio 1907. Non fece ritorno dall'estero che al momento della rivoluzione.

Fino ad ieri commissario del popolo alla guerra, Trotzky ha perduto la sua influenza ed è stato assai criticato all'epoca dell'ultimo congresso dei Soviet di Mosca

La morte di Lenin avvenuta nel momento più decisivo del trapasso della teoria marxista alle forme capitalistiche occidentali non potrà produrre quell'arresto del regime bolscevico che sicuramente poteva prevedersi se la scomparsa di Lenin fosse avvenuta nei primi tempi del la formazione dei Soviet

Negli ultimi adattamenti con le Potenze europee, nella più recente legislazione bolscevica, in seno alla stessa Terza Internazionale Comunista la volontà del dittatore non esercitava più quella influenza che fece facilmente definire il bolscevismo come « leninismo ».

A voler raccogliere le indiscrezioni e le arguzie di certa stampa francese Lenin sarebbe già morto da un pezzo e quest'annunzio ufficiale altro non sarebbe che una comunicazione ritardata data dalla provvida « Ceka » quando la morte di Lenin non può più esercitare nessuna influenza sulle masse che han già perduto l'abitudine di sentire il suo verbo. Sta di fatto che pochissime prove, da due anni a questa parte, si hanno sull'attività del Presidente della Repubblica Federativa Socialista russa dei Soviet tranne che non si vogliano considerare come manifestazioni politiche i periodici avvenzi di morte e il precipitoso accorrere delle celebrità mediche europee al capezzale dello Zar rosso. La morte di Lenin, non potrà, comunque, determinare un totale mutamento nella direzione degli affari politici di Bolscevia e porterà immancabilmente all'elevazione del preconizzato successore l'ebreo Apfelbaum Radomisky Ossey Guerchon Aronof, detto Zinovief, attualmente Presidente della Comune di Pietrogrado e della Terza Internazionale Comunista Costui, già durante la malattia di Lenin, ha preso le redini non solo di quel complicato organismo politico che è la « Ceka » ma anche dei Comitati paurussi dei Soviet, ed è abilmente riuscito a sbarazzarsi di Trotzky, che secondo le ultime notizie, sarebbe già partito per la Crimea

Fra i probabili successori di Lenin Zinovief è il solo che, come capacità demagogica ed influsso sulle folle possa riuscire in un certo senso, a prendere il suo posto, sebbene gli manchi la profonda preparazione del morto dittatore e sia inviso all'esercito

Georgy Wassilievic Cicerin, commissario degli Affari esteri ed Anatolio Wassielievic Lunacarsky, sono le due figure di intellettuali, non ebrei, che potrebbero determinare una corrente moderata ma il primo è in sospetto della Terza Internazionale ed il secondo si è attirati gli odii mortali dello scrittore ebreo, Radek, direttore della « Pravda » giornale che fa il buono ed il cattivo tempo a Mosca.

Il Zinovief, secondato da Iacof Sverdlof e dall'evoluzionista Zorin Presidente del Tribunale rivoluzionario continuerà certamente a battere la strada che sinora i Soviet han dimostrato di voler seguire, abbandonare cioè la precettistica marxista lasciando immutate le formule fondamentali del comunismo e sollecitando alleanze col capitale straniero e proteggendo la piccola proprietà

Chiunque possa essere l'erede del trono bolscevico nessuno riuscirà mai come Lenin ad integrare con la sua figura e con la sua opera le complesse sovrapposizioni rivoluzionarie che prendono nome dal bolscevismo

Si può anzi affermare che il periodo bolscevico muore con lui per far posto ad una ibrida creazione statale dove l'ebraismo prende decisamente il sopravvento e dove i vizii del capitalismo vengono usati nella loro parte più impura a danno d'un popolo che viene ogni giorno mutilato di tutte le sue facoltà spirituali e nel quale vengono soffocati gli istinti più rigogliosi e più possenti della razza. La fredda teoria comunista, che si chiamò leninismo, dovette essere abbandonata a metà quando le più brutali esemplificazioni ripugnarono a quel poco di buon senso che era rimasto agli esecutori, ma, comunque, il leninismo in tutti i suoi folli esperimenti dichiarava di ispirarsi ad una fede che, presto o tardi, i popoli avrebbero dovuto accettare.

Le radicali trasformazioni del bolscevismo, invece, in senso democratico, sono dettate dal bisogno di snaturare e pervertire la razza per poterla più facilmente dominare

Gli ultimi documenti dell'attività dei Soviet provano appunto l'incessante bisogno dei dirigenti la politica moscovita di alterare la vita religiosa e perciò nazionale del popolo russo mentre si adoperano di consegnarlo, mani e piedi legati, al capitalismo straniero

Con Lenin, brevemente, muore, la praxis rivoluzionaria e fa posto ai cavi nomini della rivoluzione

La dittatura comunista scompare mentre un'accorta oligarchia fa i conti sulla carcassa del popolo russo. Una lenta politica di accordi e di transazioni insedierà nel Kremlino l'alta banca internazionale il cui scettro è più pesante di quello di Ivan il Terribile o di Pietro il Grande

L'ultimo Tzar è morto solamente adesso

Trotsky esiliato in Crimea

ROMA, 22 (Sabelli)

Si ha da Milano la seguente notizia che « Il Corriere della Sera » riceve da Berlino: un grave dissidio comunista è scoppiato a Mosca tra i dirigenti la Repubblica Federativa Socialista Russa. Trotsky che s'era messo a capo d'una nuova corrente della Ceka ed aveva operato molti arresti, è stato, per ordine di Zinovieff costretto all'esilio ed è partito ieri per la Crimea.

La crisi inglese risolta

Il Gabinetto laburista è costituito

Macdonald Presidente del Consiglio Henderson agli Interni

LONDRA, 23

Il Gabinetto Baldwin presentò al Re le dimissioni. Mac Donald accettò l'incarico di comporre il Nuovo Ministero.

* *

LONDRA, 22 (Ufficiale)

Il gabinetto è stato così costituito: Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Signor Mac Donald.

Cancelliere dello scacchiere signor Snowden.

Ministro della guerra signor Walsh.

Lord del sigillo privato e leader aggiunto per le discussioni alla Camera dei Comuni signor Clynes.

Lord presidente del Consiglio Lord Parmour. Lord Cancelliere Lord Haldane.

Ministro degli Interni Henderson.

Ministro delle Colonie signor Thomas.

Segretario per le Indie Sir Sydney Olivier.

Aeronautica Brigadiere generale Thomson. Primo Lord dell'Ammiragliato lord Chelmsford. Board Of Trade: Sydney Webb. Igiene Wheatley. Agricoltura Noel Buxton. Segretario per la Scozia Aderson. Educazione Trevelyan. Lavoro Thomas Shaw. Poste Hartshorn. Cancelliere del Ducato di Lancaster Wodgood. Lavori pubblici Jowett.

I liberali inglesi contro ogni demagogia

LONDRA, 23

Durante una riunione del gruppo liberale parlamentare presieduta da Asquith e alla quale partecipò pure Loyd George, si dichiarò che il partito liberale è deciso di resistere ad ogni tentativo affinchè non venga distrutta la proprietà privata, socializzata l'industria

Il Consiglio dei Ministri

approva il decreto riguardante l'ordinamento scolastico in Libia

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri su proposta di S. E. Mussolini deliberò di sottoporre alla sanzione sovrana la nomina del Senatore Ferrero di Cambiano a Ministro di Stato.

Il Consiglio esaminò lo schema del regolamento per la costituzione in ente morale dell'Associazione tra le madri, vedove, e famiglie dei caduti e dispersi in guerra.

Approvò poscia lo schema del decreto per la concessione della pensione di L. 8000 annue alla figlia superstite di Pasquale Stanislao Mancini.

Su proposta di S. E. Federzoni si approvò lo schema del decreto riguardante l'ordinamento scolastico per la Cirenaica e la Tripolitania e il riordinamento delle norme emanate da vario tempo circa la diffusione dell'istruzione elementare.

Si approvò pure il piano regolatore di Tripoli e Bengasi

Una statistica sulla disoccupazione in Italia.

ROMA, 23

Il Ministro dell'Economia Nazionale compì un'inchiesta diretta ad accertare lo stato dell'occupazione operaia nei diversi rami d'industria nel Luglio 1923 in confronto del Luglio 1922 e Luglio 1920.

In generale l'aumento dell'occupazione in confronto dell'anno 1922 è notevole ed è indice confortante della ricostruzione economica iniziata dal Governo fascista. L'incremento dell'occupazione in confronto del Luglio 1920, si ha nelle industrie alimentari, laterizi, industrie tessili e cappellifici. Le altre industrie come le metallurgiche se non si rileva un'aumento degli occupati nel confronto del Luglio 1920 si avverte però una notevole riduzione di differenze in meno già constatate nel 1923 in confronto della data suddetta. Parte dell'inchiesta si riferisce agli orari del lavoro e ai dati relativi che sono anch'essi indice dell'economia industriale che si avvia in assetto alla normalità e sta per superare definitivamente il periodo della crisi che entrò nel finire del l'anno 1920

L'Italia all'Esposizione Internazionale del 1925

ROMA, 22 (Sabelli)

L'Italia parteciperà largamente nel 1925 all'esposizione internazionale delle industrie moderne La Delegazione Italiana trattò ieri col governo francese per costruire un padiglione dell'industria Italiana

---

Dreadnoughi inglese a Siracusa

SIRACUSA, 23

E' giunta la corazzata inglese « Centurion » la quale si tratterrà 10 giorni

Le intenzioni spagnole per lo Statuto di Tangeri

MADRID, 23

Il comunicato del Direttorio dopo di aver constatato lo spirito di conciliazione e di cordialità del Governo francese, relativamente alla questione di Tangeri, dichiara di aver terminati i negoziati in corso e che non si rifiuterà di firmare la convenzione ritenendo che bisogna fare così onde far progredire l'intesa franco-spagnola nella via di un regolamento amichevole nel problema Marocchino.

Benes firmerà il trattato franco-cecoslovacco

PARIGI, 23

Attendesi Benes per la firma del trattato di alleanza tra la Francia e la Cecoslovacchia.

L'America contro la pirateria messicana.

ROMA, 22 (Sabelli)

Un telegramma da Vera Cruz annunzia che il Governo rivoluzionario ha notificato che tutti i porti dell'Oceano Atlantico sono minati.

Il Governo degli Stati Uniti ha inviato gli incrociatori « Richmond » e « Omaha » e sei cacciatorpediniere nelle acque messicane per sorvegliare ed eventualmente impedire che questa azione ostacoli la navigazione commerciale

Commissione per le riparazioni.

PARIGI, 23

Il Comunicato ufficiale della Commissione per le riparazioni dice: Il Comitato dei periti per esaminare la stabilizzazione della moneta tedesca in equilibrio con il bilancio della Germania, espresse l'opinione che è necessario creare una Banca ora mobilizzando una parte delle riserve metalliche delle divise estere dei sudditi tedeschi, che attualmente non hanno un impiego economico, con il concorso dei capitali esteri.

Il Comitato è convinto della necessità che gli stranieri collaborino con la Direzione della Banca

Allarme dei finanzieri tedeschi per il pagamento delle spese d'occupazione.

BERLINO, 23

Il Presidente dei membri del Consiglio d'Amministrazione della Rentenbanck espresse ai Ministri delle Finanze e degli Esteri le gravi preoccupazioni pel caso in cui le spese dell'occupazione dei territori della Germania dovessero essere ulteriormente pagate.

I Ministri dichiararono che gli argomenti addotti saranno presentati al Gabinetto del Reich.

Il Re d'Egitto a Porto Said

PORTO SAID, 23

E' arrivato il Re d'Egitto, il quale è stato accolto acclamatissimo. Egli ripartirà per visitare il Canale di Suez.

Cronaca di Tripoli

Milizia Volont. Sicurezza Nazionale

Ordine Permanente

Con foglio N. 18372 del 18 Dicembre 1923 il Comando Generale della M. V. S. N. ha disposto che a decorrere dal 15 Dicembre 1923 siano sciolte, per ragioni di organico, la Sezione Libica e la Coorte Tripolitana

Viene invece costituita la Centuria Tripolitana con le seguenti modalità:

1. — Inquadramento Cent. Comandante Paoletti Sig. Nicola

Capo Man. Sig. Strata; Sig. Desiderio Pietro, Sig. Dott. Ravà, Sig. Castiglioni Bruno.

2. — La forza inscritta della centuria potrà essere anche superiore a quella organica e la centuria potrà avere manipoli o squadre dislocate fuori Tripoli.

3. — Nelle cerimonie civili ove la centuria interviene con la sola forza organica e con il gagliardetto della disciolta Coorte.

4. — Dovrà procedersi ad una rigorosa selezione dei militi oggi inscritti, eliminando tutti coloro che per precedenti morali e politici non siano degni di appartenere alla Milizia.

5. — Il Decurione Castiglioni Sig. Bruno assume il comando delle locali formazioni di A. O. F. alle dipendenze militari della Centuria di M. V. S. N. Il Seniore Bartoccini Signor Renato passa con lo stesso grado fuori quadro.

Lo stesso provvedimento è preso nei riguardi degli altri Ufficiali in soprannumero della disciolta Coorte e del Comando di Legione, lasciando ad essi i gradi conseguiti, sino ad eventuali e contrarie disposizioni delle Superiori Autorità.

In data odierna è disciolta la Coorte M. V. S. N. Tripolitana dando riaperte di conseguenza le iscrizioni alla Centuria destinata a sostituirla. Tutti gli ex militi sono tenuti a rinnovare la loro adesione.

In caso contrario saranno ritenuti a rinnovare la loro adesione

In caso contrario saranno ritenuti dimissionari ed avranno obbligo, come tali di restituire il vestiario che hanno in consegna entro gli otto giorni dalla data della presente.

Le iscrizioni si ricevono nei locali della M. V. S. N. al Castello tutti i giorni dalle ore 18,30 alle ore 19,30.

Tripoli, li 22 Gennaio 1924.

Il Seniore
R. BARTOCCINI

Il Centurione
N. PAOLETTI

L'esito della nostra campagna sulla questione del pane.

Dopo la nostra campagna sulla questione del pane, alla polemica sono susseguiti i provvedimenti necessari che non potevano mancare data la gravità della questione e che erano attesi con ansia da la cittadinanza stanca ed angosciata dramma del quotidiano ricatto cui era sottoposta da parte dei produttori e rivenditori di pane.

L'energia dei provvedimenti adottati ci dimostra altresì che la nostra voce non si levava invano e che forse era attesa là *« ove si puote ecc. »*.

Ci riconciliamo una buona volta tanto colla Commissione dell'Equo Prezzo che — pur sembrando di pigliar la nostra polemica come un fine accessorio alla questione — risolveva la questione stessa con dei provvedimenti radicali usati per la prima volta in Tripoli e addirittura nuovi negli annali annonarii della Colonia.

E saremmo ingiusti — oltremodo ingiusti — se non dovessimo rilevare l'opera zelante e proficua svolta dal Segretario della Commissione stessa, l'economo municipale Signor Ubaldo Balì, nella applicazione dei provvedimenti adottati. Il Signor Balì, integerrimo funzionario, onesto e corretto, non ha avuto riguardi per chicchessia ed ha colpito come doveva colpire. Ed i colpiti hanno avuta una discreta lezione e crediamo, che abbiano imparato a non frodare così sfacciatamente il pubblico. Nè si preoccupi l'egregio funzionario dell'odio dei colpiti, avrà, in maggior misura, la riconoscenza dei consumatori.

Dobbiamo però osservare un altra cosa. Le misure repressive adottate hanno avuto subitanea e sicura ripercussione sugli esercizi pubblici. Vi sono, però, da tener d'occhio quei panettieri o rivenditori che fanno servizio a domicilio.

Tale sistema di fornitura si presta più facilmente alla frode; raccomandiamo quindi che anche su questo servizio si eserciti continua vigilanza.

Il pubblico che comincia ad avere un po' di pane buono non lo lasci deviare e non gli si deve neanche lontanamente far pensare alla precarietà dei provvedimenti adottati. Bisogna sempre battere sul chiodo e tenerlo sempre caldo.

L'OSSERVATORE

Concerto pianistico

Venerdì prossimo, alle ore 21,30, nel gran salone dei Canottieri, gentilmente concesso, la distinta Maestra Signora Ginevra Sansone Schisa, in unione alle sue allieve, darà un concerto pianistico dedicato a S. E. la Contessa Volpi.

Il magnifico programma comprende composizione di Mendelssohon, Grieg, Martucci, Liszt, Long; Schumann; Mozart; Chopin ed altri.

Daremo relazione ai nostri lettori dell'esito di tale concerto che certo riuscirà interessantissimo dato il valore conosciuto dell'esimia Signora Sansone Schisa.

Federaz. Sindacale Fascista Vetturini

Per giovedì prossimo 24 corr. mese alle ore 21.30 precise tutti gli iscritti al Sindacato Fascista Vetturini si dovranno trovare alla Sede del Sindacato medesimo per il rinnovamento delle cariche.

Ad ognuno è fatto obbligo d'intervenire.

La Segreteria

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo « Astero » partito per Siracusa.

Piroscafo « Teodoros » arrivato da Tunisi.

P. N. F.

Sezione di Tripoli.

Seduta Direttorio 22 Gennaio 1924 ore 18.

Presenti Comm. Fasulo; Dott. Anfuso; Comm. Bellu; Avv. Fedrani; Dott. Scammaca; Jannaccio. E' intervenuto anche l'Avv. Barattelli.

Manca l'Avv. D'Alessandro (giustificato).

Regolamento - Statuto. — E' fatta lettura della bozza del Regolamento Statuto predisposta, secondo quanto stabilito nella seduta precedente, che viene approvata fino al Capitolo Disciplinare, rimandando la discussione sul rimanente a seduta straordinaria del 23 Gennaio alle ore 18 nell'Ufficio di Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri.

Alle ore 20,30 il Giudice Barattelli lascia il Direttorio il quale rimane riunito per decidere sulle **nuove ammissioni.** Sono ammessi al Fascio i Signori Bellone Mario, squadrista di guerra e Napoli Antonio.

E' messa all'albo altra domanda di iscrizione.

Alle ore 20,40 è tolta la seduta.

Il Segretario Politico
f.to FASULO

Una mortale disgrazia in Sciara el Garbi

Ieri mattina verso le ore 8 mentre transitava in Sciara El Garbi, l'autocarro civile N. 155 con rimorchio, guidato dal meccanico Ziga Giovanni di Ignazio di anni 25 abitante in Zenghet Belker, il ragazzo Gerardo Ignazio di Vito residente ai Dirgigli nei pressi del Lazzaretto si aggrappò alla guida che univa l'autocarro al rimorchio facendosi così trasportare per un pezzo di strada. In seguito ad un brusco movimento dell'autocarro il ragazzo cadde a terra e venne investito dal rimorchio. Attratto dalle voci di alcuni passanti il meccanico, che di nulla si era accorto, fermò la macchina, ma era troppo tardi. Il povero ragazzo era già stato travolto e ridotto in pietose condizioni.

Sullo stesso autocarro venne trasportato, all'ospedale Coloniale ove gli venne riscontrata la frattura del bacino vaste contusioni alla faccia, al fianco e alla coscia destra.

A nulla valsero però le cure amorevoli dei Sanitari poichè verso le dieci e mezzo l'infelice giovinetto spirava nelle braccia del proprio padre.

Dalle indagini eseguite dalle autorità competenti risulta che nessuna responsabilità va attribuita al conducente dell'autocarro.

POLLO CON FUNGHI — OLIVE FARCITE — CAVIALE — TARTUFI — FUNGHI ALL'OLIO E TRIFOLATI AL BURRO — TONNO CON FUNGHI.

Da DE STEFANO

CAMBI

La Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici della Tripolitania comunica:

Prezzo oro settimana 24-27 quattrocentotrentanove centesimi settanta (439,70).

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

AVVISO

L'Ufficio ricorda agli agricoltori che la distribuzione di qualsiasi specie di piante, ad eccezione egli ovuli d'olivo, dai vivai dell'Istituto Sperimentale di Sidi Mesri, avrà termine, improrogabilmente il 31 del mese corrente.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Sentitemi!

La migliore reclame è la qualità! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI Sciara Riccardo n. 178 bis.

IL MOTORE « ITALIA » AD OLIO PESANTE DEL CICLO A DUE TEMPI E' ADOTTATO DALLA R. MARINA E DALLE FERROVIE DI STATO NEI POSTI DI RIFORNITURA ACQUA.

QUALE MIGLIORE ATTESTATO. PER SCHIARIMENTI E PREVENTIVI:

« OFFICINE PORTO Casella 365 »

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 22 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Forza	Pioggia
Tripoli	17.0	7.5	SW	2	—
Azizia	[illegible]	[illegible]	W	0	—
Garian	—	—	—	—	—
Sidi Mesri	15.7	4.6	NW	3	—
Zuara	[illegible]	[illegible]	E	0	—
El Hass	16.0	4.0	SW	0	—
Taranto	10.0	5.0	NW	5	—

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

COGNAC IN FLACCONCINI DA VIAGGIO CON BICCHIERINO D'ALLUMINIO — GRANDE ASSORTIMENTO DI LIQUORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE.

Da DE STEFANO

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 59
Tripoli d'Africa

SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE. SI FANNO PENSIONI.

Proprietario
REALI GIUSEPPE

Anna Spadoni in Rasmonardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.

Dai F.lli ARFARAS

GRUPPI ELETTROGENI « ITALIA » DIRETTAMENTE ACCOPPIATI SU UNICA BASE DELLA POTENZA DI HP. 3 - 6 - 10 - 15 - 20.

RAPPRESENTANTI:

« OFFICINE PORTO — Casella 365 »

BATTERIE DELLA BIONDI
PRIMA SCELTA
si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Fucili, pistole, carabine
" LAYARD "
vendesi presso Ditta
[illegible]
Rappresentante Depositario

? Lanterna Rossa ?
Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Dott. Mario Colombo
Guarigione
rapida e sicura della
SIFILIDE
[illegible]
Consultazioni [illegible] dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 [illegible]
Suk el Hussua Pascià, N. 17
[illegible]

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Mizran - 7 Zenghel - Suk el Hatab N. 40
Telefono N. 115
Consultazioni Medico Chirurgiche:
[illegible] per la diagnosi [illegible] colle cure più recenti e più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

D.r ALFREDO SERRA
Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica)
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari
Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari — Malattie veneree.
SIFILIDE
Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Cronaca Teatrale

Miramare

Veramente ottimo lo spettacolo di varietà dato ieri sera in questo geniale ritrovo.

Tutti gli ottimi numeri del programma sono stati applauditi dal numeroso pubblico accorsovi vanno notati con speciale lode la bravissima *Galeany*, la melodiosa *Flora Dorans*, le eleganti ballerine *Liana* e *Liliana*, i comicissimi *Duo Ferri*, la esilarante *Guerrieri*.

Tutti hanno superato se stessi, procurando al pubblico delle ore veramente liete.

Ci si annunziano per domani vari importanti debutti sui quali si mantiene un rigoroso riserbo.

Intanto questa sera avremo uno spettacolo eccezionale, al quale non mancheranno di assistere tutti i buongustai dell'arte.

Alhambra

A richiesta Generale

SULLE ORME DI ROMA

Aderendo ad insistente richiesta la Direzione dell'Alhambra è venuta nella determinazione di replicare questo interessantissimo film illustrante i fasti delle Camicie Nere in Tripolitania.

Plaudiamo vivamente a questa ottima idea, e nutriamo fiducia che l'affluenza sarà grandissima, anche perchè la rappresentazione è data a prezzi popolari.

Venerdì, avremo poi l'avvenimento tanto atteso

NAZIMOVA

la stella dai mille capricci, la strana, la incantatrice, la trascinatrice di tutte interpreterà

« LANTERNA ROSSA »

Un episodio meraviglioso e senzazionale della rivolta dei Boxers a Pekino.

In questo film, nel quale agiscono migliaia di comparse cinesi, per il quale è stata costruita una intera città cinese, rappresenta quanto di più incantevole e sorprendente ha fatto fino ad oggi la cinematografia mondiale.

Daremo domani più ampi particolari.

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. 6.

ARANCI, LIMONI, MANDARINI, varietà scelttissime.

VIVAIO FENZI: STAZIONE FORNACI — ORDINI Telefono 104.

VENDESI motomotore per elevazione acqua, in buono stato; inviare offerte al Municipio di Suk el Giuma.

VENDESI: 1 motore tipo Benz 10-12 HP. — 1 macchina da scrivere Continental — 1 macina a dischi metallici. — Scrivere Natale Buzzanca, Homs.

? Lanterna Rossa ?

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.

Dai F.lli ARFARAS

Il vero LIEBC.

Dai F.lli ARFARAS

Il migliore Baccalà.

Dai F.lli ARFARAS

ACCESSORI PER DECAUVILLE
BULLONI per traverse e giunzioni
STECCHE — CUSCINETTI a rulli
In Vendita presso
VACCA LIBERATO-Sciara Enseira 21

Marchio depositato R. D. 21 Novembre 1909

Domandate da per tutto LA VARECCHINA

Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini

Stabilimento proprio Ohara Piccola — Ditta RAIMONDO ZACCARIA

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

Gli ultimi Day di Tripoli sino all'avvento dei Caramanli

V.

Ad Osman pascià successe Bally Daychie morì in Tripoli il 13 Maggio 1675.

Suo successore fu Mustafà Palauan che ebbe il conforto di un brevissimo governo. Lo rimpiazzava nello stesso anno, 1675 Ibrahim Messerogli.

Si ignorano i precisi motivi per i quali durante la sua reggenza Natanael Brandley abbia ripiegato la bandiera del Consolato inglese e dichiarato guerra al pascià. L'anno dopo, nel 1676 l'Inghilterra concluse la pace con Tripoli; ma Ibrahim ebbe tempo di raccogliere le sue ricchezze e fuggirsene in Egitto.

Il 2 Aprile dello stesso anno veniva eletto Day della reggenza Mustafà Gros, greco rinnegato.

L'anno dopo subentrava in carica Baba Osman Day, nativo di Nizza, cristiano rinnegato.

Il 27 Aprile 1678 Sidi Mohammed stagnino di professione assume il governo di Tripoli.

Deposto il 3 Ottobre dell'anno dopo lo rimpiazzava Hassen Day e Abaza Day. Quest'ultimo esigliato a Gerba dagli stessi tripolini, per aver con la sua politica attirato in porto la squadra francese per vendicare gli affronti ricevuti dalla pirateria della reggenza, fu sostituito da un vecchio di 94 anni, El Hadj Abdalla.

Per sospendere l'azione del maresciallo D'Estrèes che nel 1685 bombardò Tripoli, il vecchio Day dovette recarsi a bordo della nave ammiraglia con bandiera bianca e accettare le dure condizioni di resa impostegli dalla Francia. L'autore della lettera (v. «Rassegna italiana del Mediterraneo» fasc. XXIV 1923) diretta a Luigi XIV, nella quale i tripolini protestavano al più glorioso monarca della terra una devozione e sottomissione eterna che a stento durò sino al 1689.

Al vecchio Abdalla succede Mohammed Day che stanco di pace, ebbe la malaugurata idea di mettere ai ferri il console di Francia, Claude Le Maire, provocando le ire di quella nazione. In seguito a debite scuse si ratificò un altro trattato di pace.

Nell'Aprile del 1701 un caffettiere approfitta della rivoluzione che scoppia in città contro i sistemi di governo locale e si fa proclamare reggente. Si chiamava Osman. Fu deposto quasi subito da un capitano corsaro Hadi Mustafà, nemico acerrimo dei francesi, il quale per dimostrare la sua ostilità a quella nazione affermò pubblicamente che alla prima occasione avrebbe fatto torcere il collo al console di Francia e mettere alla catena i missionari francescani suoi protetti.

Fortunatamente fu impiccato nel Lugho del 1702 da Kalil Bey, che prese le redini del governo e questa volta caddero in buone mani.

Kalil Bey fu uomo di mente meno fasciata da pregiudizi di razza dei suoi predecessori. Guadagnatasi la simpatia del console di Francia, questi nè approfittò per rialzare il prestigio degli europei dimoranti in Tripoli.

La prefettura apostolica della Missione che aveva avuto regolare inizio nel 1683, era stata affidata ad un uomo intelligente ed energico, P. Nicolò da Scio. Venuto in Missione nel 1700, egli attese che fossero passati i torbidi dei primi anni e chiese al nuovo Day di poter ampliare l'ospizio della Missione e di costruire una piccola Chiesa. Sulle rovine del vecchio edificio che per 20 anni aveva dato ricovero ai Missionari sorse una casa più decente e il 14 Settembre 1703 fu posta la prima pietra per la prima Chiesa che sorgeva in questa città, sufficientemente adorna e capace per la cristianità tripolina. Nel Natale dello stesso anno fu celebrata la prima messa.

Bisognava approfittare delle ottime disposizioni di Kalil Bey prima che qualche rovescio di fortuna lo precipitasse in malo modo, a somiglianza dei suoi predecessori.

Da tempo si sentiva la necessità di un locale speciale per gli appestati e gli infermi in tempo di generale mortalità. Nel passato i Missionari utilizzavano i bagni e affittavano dei locali che si tramutavano in lazzaretti d'occasione. Il Prefetto chiese a Kalil Bey un area per costruirvi un'ospedale per gli schiavi ammalati e questi concesse un grande caseggiato in rovina, già bagno del Rosario, dove attualmente sorgono le Scuole maschili del Vicariato Apostolico in Sciara Espagnol. Fu costruito un vasto camerone suscettibile di ampliamento e così in pochi anni sorse in Tripoli la prima Chiesa e il primo ospedale.

All'inizio del suo governo Kalil Bey dovette occuparsi tosto di sedare la rivolta che era scoppiata al Garian.

Appena pacificato l'interno, dovette rivolgere la sua attenzione alla Tunisia.

Il 7 Settembre 1704 l'armata tunisina guidata dal turco Ibrahim Cherif attaccò Tripoli per mare, ma venne duramente respinto. Kalil raccoglieva le felicitazioni del governo di Francia che si congratulava col pascià «per aver costretto il nemico a levar l'assedio da Tripoli con perdite considerevoli».

Per un periodo di cinque anni Tripoli potè godere di relativa pace. I rapporti con la Francia erano ottimi. «Il pascià, scriveva al suo governo il console Pietro Poullard, mi ha fatto sedere al suo fianco sul suo trono, in pieno divano e il console inglese ha fatto il suo complimento in piedi e si è ritirato..... Il Rais della marina è venuto a farmi visita, ciò che non si è mai praticato». Ma improvvisamente uno dei soliti moti rivoluzionari scuopo ogni cosa. La sera del 21 Ottobre 1709 scoppiò una rivolta contro Kalil Bey, che durò sino al 30 dello stesso mese.

Il nuovo pretendente al governo di Tripoli si chiamava Ibrahim Bey. Insediatosi nel castello, affidò la milizia ad un suo generale Mohammed Bey el Ginn, che dopo un anno, alla fine di Novembre del 1710 soppiantava il suo padrone e senza assumersi direttamente il governo dell'reggenza dominava di fatto nella regione. L'autorità nominale l'aveva affidata a certo Ismail Kogia. Questi fu ucciso nel Gennaio 1711 e da quella data sino al Giugno dello stesso anno troviamo quale successore Mustafa Day.

A questi succede Abu Umes, ultimo rappresentante di una sequela di reggenti inetti, insufficienti, che per 40 anni avevano sfruttato la posizione del momento, stancando la popolazione che non si comprende come non se ne sia sbarazzata prima in un modo più decisivo e migliore.

Ma Tripoli attendeva e abbisognava di una mano di ferro che la richiamasse all'ordine e alla disciplina, di un uomo che la dominasse. E trovò il suo capo nel Principe Hamed Karamanli.

I Karamanli in Tripoli

Non si hanno ancora notizie precise circa i personaggi che la Gran Porta di Costantinopoli inviò in Tripoli dal 1672 al 1711 quali rappresentanti del Sultano. Quando appare su la scena il primo principe della casa Karamanli qualche storico fa il nome di Mohammed Halil Abu Umes, quale pascià di Tripoli. Questi non incontrava alcuna simpatia nè presso la milizia, nè presso il popolo: mentre Hamed Karamanli comandante della cavalleria araba era molto popolare presso gli indigeni ed amato dalle truppe.

Il prestigio del Bey turbava il sonno del pascià comandato al governo di una provincia che era stanca di tanti concorrenti che si spezzettavano il potere ad ogni mutar di stagione.

Anche sugli altipiani del Gebel spirava un'aria di sollevazione.....

Per allontanare Hamed da Tripoli il pascià approfittò di una rivolta del Garian e mandò il suo capitano per sedarla. Sapeva che la campagna sarebbe stata piuttosto lunga e l'assenza del duce popolare avrebbe durato parecchio. E colse l'occasione per recarsi a Costantinopoli.

Hamed Karamanli avuto sentore della partenza del pascià raduna la sua cavalleria, abbandona l'altipiano del Garian, rientra in Tripoli alla testa dei suoi soldati, s'impossessa della città, accolto festosamente da tutti.

Appena giunse a Costantinopoli la notizia, Halil pascià armò 4 sultane e veleggiò verso la città perduta. Ma non ebbe fortuna. Mancano i particolari del tentativo di riprendere Tripoli all'usurpatore. La cronaca della Missione dice che la testa di Halil fu portata in città infissa su di una lancia e i patrocinatori della sua causa furono fatti a pezzi. Fra questi si contano 50 rinnegati schiavi che sei mesi prima si erano fatti mussulmani favoriti dal vecchio governo.

Hamed Karamanli era l'uomo adatto per rialzare le sorti di questa reggenza. Ambizioso, energico, stimato, amato dal popolo per il suo valore, temuto dai capi dell'interno e dai notabili della città per il suo coraggio, educato ai maneggi che regolavano la successione alla Corte degli Osmanli, egli volle rendere indipendente lo stato di Tripoli assicurarne l'eredità alla sua famiglia, senza però sconfessare l'alta sovranità nominale del Sultano di Costantinopoli. E siccome i suoi ambiziosi progetti potevano essere ostacolati da alcun funzionari turchi, specialmente militari, devoti al governo, ai quale erano asserviti ed anche da alcuni capi tribù troppo influenti, Hamed Karamanli, assicuratosi il Castello, la milizia, il tesoro e la simpatia popolare, invitò tutto questo elemento, che gli poteva dar noia in un prossimo domani, ad un banchetto in un palazzo della Dahra. Erano in numero di circa trecento e dai sicari furono assassinati nella corte interna del caseggiato. Nessun sfuggì alla carneficina e le rovine del palazzo abbandonato e cadente esistevano ancora pochi anni orsono, testimonianza di un sistema che, se non era onesto, era almeno efficace per assicurare ai Karamanli il possesso della Tripolitania.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

La torbida situazione politica della Turchia.

PARIGI, 23

Notizie che giungono da varie fonti della Turchia confermano il grave malcontento contro Mustafà Kemal e il suo governo.

Gli si rimproverà anche di voler elevare alla dignità di capitale una città primitiva come Angora priva di ogni comodità moderna e di qualsiasi prestigio.

La città di Costantinopoli è ridotta con queste misure alla miseria.

Il commercio ha sofferto grandemente da quando molti stranieri se ne sono andati.

Il trasferimento di tutte le missioni diplomatiche estere nell'interno del paese ad Angora influirà anch'esso in senso sfavorevole sulla vita di Costantinopoli.

Le famiglie ricche della Turchia e circoli commerciali sono gli avversari più implacabili di Kemal.

Gli sforzi dei nazionalisti di fare della Turchia uno stato moderno hanno suscitato l'odio e l'antagonismo della banda degli ex-impiegati del vecchio governo abituati a vivere di mancie e di corruzione.

Tutti questi elementi, inattivi finora, potrebbero costituire un grave pericolo per il governo di Angora, in caso di una azione concertata

La «Tribuna» apprende che i rappresentanti ufficiali degli Alleati e dell'America a Costantinopoli hanno ricevuto l'ordine di seguire con la massima attenzione lo sviluppo degli avvenimenti. Qualunque tentativo di questo genere dovrà condurre immancabilmente all'annullamento del Trattato di Losanna e di tutti gli altri trattati con la Turchia.

Per le regioni liberate francesi

PARIGI, 23

Il Consiglio del Gabinetto decise di presentare un progetto legge autorizzante il Ministro delle regioni liberate a ricorrere contro le decisioni ed esagerazioni fissate in materia di danni di guerra.

Le sedute del Comitato degli Esperti

PARIGI, 23

Nella seconda seduta del Comitato degli Esperti presieduta da Mac Kenna si ascoltò il direttore della Reichsbank, Schacht che parlò specialmente dei mezzi che ritiene idonei per assicurare il rimpatrio dei capitali tedeschi evasi all'estero.

L'automobile a carbone di legna

LIONE, 23

Si sono eseguite le prove del motore d'automobile a carbone di legna.

La questione del Giuba

Abbiamo già commentato tempestivamente le riproduzioni che, in questi giorni, sono state fatte nella nostra stampa, di notevoli articoli della stampa britannica per un chiarimento delle relazioni con l'Italia; più particolarmente di un articolo del «Times» che ha ripetuto per la sistemazione della zona del Giuba quello che invano aveva detto alla vigilia della visita dei Sovrani d'Inghilterra.

L'importante è, allora come oggi, sapere come e quanto queste proposizioni giornalistiche, sia pure di organi importanti come il «Times» rispondano a propositi del governo britannico e più specialmente del «Foreign Office». Poichè contemporaneamente a queste pubblicazioni è stato accennato a conversazioni del nostro ambasciatore a Londra, la discussione sarebbe potuta divenire interessante e conclusiva se non fosimo oramai alla vigilia della crisi britannica e al quasi sicuro avvento de laburisti al governo.

Comunque, per l'Italia, i termini della discussione non possono mutare. Oggi, come ieri — e lo ha riconosciuto esplicitamente il «Times» — l'assurdo ed offensivo abbinamento tra il compenso della zona del Giuba e la questione del Dodecaneso, tentato al tempo dell'infausto viaggio di Schanzer a Londra, deve essere considerato pregiudizialmente inaccettabile. Non ne ripeteremo la dimostrazione, ripetuta tante volte che anche i giornali inglesi l'accettano, sebbene ci sia qualche giornale che si pubblica in Italia in italiano, il quale ignora che occorra pregiudizialmente tali questioni, tutte le volte che domanda, in servizio della tesi germanofila che ispira tutta la critica dell'opposizione antifascista, un abbinamento servile della politica italiana con quella, del resto indefinibile, dell'Inghilterra.

Nè sarebbe comunque accettabile un mutamento di condotta in confronto di un nuovo governo, poichè quale che sia il governo a Londra, le questioni di diretto interesse italiano non possono mutare dai loro termini essenziali.

E' dunque chiaro che esclusa la discussione del Dodecaneso, legittimamente tenuto dall'Italia, e la cui sistemazione riguarda esclusivamente l'Italia, la questione della zona del Giuba va esaminata a sè, in rapporto alle trattative già svolte e non mai concluse.

I precedenti della questione spiegano quale sia per oggi il problema. Definito, in seguito all'art. 13 del Patto di Londra, il meschino compenso della zona del Giuba, in confronto dell'immenso bottino coloniale germanico preso dall'Inghilterra, il Governo italiano precisava, a suo tempo, al Governo brittanico che il confine occidentale della regione di riva destra del Giuba da cedersi all'Italia dovesse seguire una linea che, partendo da Moyale, si dirigesse verso il sud-sud-est sino a raggiungere la palude Lorian e da questa raggiungesse l'oceano, una cinquantina di chilometri a sud di Port Durnford, seguendo il confine amministrativo del Tanaland col Giubaland. Cioè a dire che, in questa prima richiesta del nostro Governo, si intendeva che il territorio da cederci comprendesse la intera provincia del Giuba e l'estremo triangolo nord-orientale della provincia della Northern Frontier, compreso tra Moyale, Malka Re e la palude Lorian.

Nella primavera del 1920, le riprese trattative di Londra tra l'on. Scialoia e lord Milner condussero alla seguente conclusione: il territorio da cedersi all'Italia era limitato ad ovest dal confine amministrativo tra la Northern Frontier e il Giubaland, da Malka Re sino ai pozzi di Eil Uach; poi dal 41. meridiano a est di Greenwich, tra i pozzi di Eil Uach e il confine amministrativo tra il Tanaland e il Giubaland; infine, dall'ultimo tratto di questo confine sino all'oceano. Cioè a dire che la cessione comprendeva la provincia del Giuba, meno il triangolo occidentale compreso tra la palude Lorian e il 41. meridiano.

Ma la trattazione non ebbe seguito, poichè il Foreign Office», con la solita tattica di domandare esso un compenso dovutoci, aveva preteso abbinare la cessione del Giuba al riconoscimento del protettorato britannico sull'Egitto. Alla ripresa delle trattative, nel principio del 1921, il Governo italiano domandò un miglioramento del confine occidentale Scialoia-Milner, che comportava l'inclusione di tutti i pozzi della zona di Eil Uach, e la creazione di una zona neutra di frontiera a ovest del 41. meridiano, comune ai due paesi, per consentire alle popolazioni nomadi gli spostamenti consuetudinari per le esigenze della pastorizia.

Le controproposte britanniche peggiorarono la situazione, poichè, tra l'altro, richiedevano l'impegno da parte nostra di impedire gli sconfinamenti di somali in territorio britannico. Cioè a dire che si sarebbe preteso che noi stabilissimo un servizio di polizia inteso a vietare le transumanze consuetudinarie verso i pozzi ed i pascoli abituali alle popolazioni che sarebbero passate sotto il nostro dominio servizio eccessivamente gravoso e che ci avrebbe reso difficilissimo il governo di popolazioni che considerano l'uso di quei pozzi e pascoli come di loro pertinenza. Si aggiunga che le autorità britanniche del Giuba effettuavano frattanto una artificiosa concentrazione di tribù, che avrebbero reso viepiù pericolosa l'accettazione della condizione. Onde i negoziati furono sospesi.

Si ripresero nel giugno del '22, dopo, cioè, la proclamazione dell'indipendenza dell'Egitto. Fatto, questo, che sollevava l'Inghilterra dall'obbligo, più sopra detto, di rettificare in nostro favore il confine orientale cirenaico. Il Governo italiano domandò pertanto, alla ripresa delle laboriosissime trattative, una equa integrazione del compenso coloniale nell'Africa orientale, insistendo per la cessione dell'intera provincia del Giuba nei suoi confini amministrativi, rifiutando la condizione relativa agli sconfinamenti di tribù, e protestando per gli artificiosi spostamenti delle popolazioni. Senonchè, il «Foreign Office», mentre rimaneva fermo sul confine del 41. meridiano e sulle sue pretese circa le transumanze delle popolazioni.

La questione del Giuba ha però un valore per se stessa, e deve essere esaminata esclusivamente in rapporto alla nostra convenienza coloniale, il cui massimo interesse è nella sistemazione del fiume Giuba.

Le conversazioni che potranno però essere, quando che sia, riprese al «Foreign Office», hanno scopi precisi fuori di ogni possibile equivoco.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuova Arti Grafiche»

Rappresentante e depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI
VIA RIGGARDO, 17
Telefono 115

Giuseppe Vacca
Sciara Mizran, 30

Avverte il pubblico che ha messo suoi magazzini a nuovo a prezzi eccezionali, con vendita all'ingrosso e dettaglio.

ARTICOLI CASALINGHI
MOBILI NUOVI.
LETTI IN FERRO CON MATERASSI IN LANA E CRINO.
SEDIE DI TUTTE LE QUALITA'.
PORTE E FINESTRE.
CARTOLERIA CON VASTO ASSORTIMENTO DI CANCELLERIA.
N. B. — Si accettano ordinazioni di Mobili e di Materassi in lana crino.

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE,,

NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265

(Per quantitativi superiori e per buoncarico gli prezzi ancora più convenienti da stabilire

DISTILLERIA C. CURTI & C.ⁱ

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

FELICE BISLERI & C.

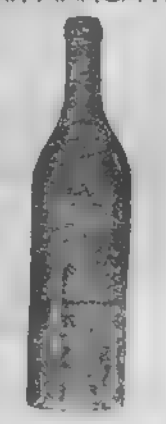
Acqua
Purgativa
GIOCONDA

In vendita presso i principali Negozi

Concessionaria per la Colonia:

Società Commerciale Italiana
OTTOLINI CAMPOLONGO & C.
TRIROLI - Corso Vittorio Emanuele, 148 - TRIPOLI

ANISETTA MELETTI
·LA·GRAN·MARCA·ITALIANA·



SPECIALITÀ MELETTI
ASCOLI PICENO

Il preferito dei
Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:
SOC. AN. A CAPRA & C.

Fabbrica di Bigliardi
Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Ufficio e magazzino VIA RICCARDO 172 - Telefono N. 119

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Miramare 15

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche ed Addominali
:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — Reazione di Wassermann sicuro diagnosi, esami urine, sputi contenuto gastrico ecc.

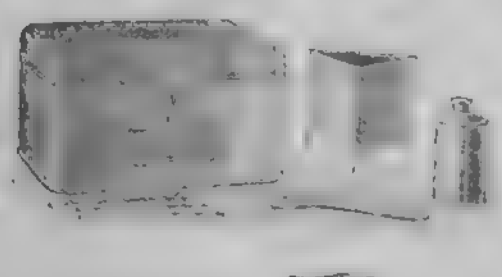
Consultazioni:
alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20
Scuola Enscetra (lungo mare Conte Volpi).

TELEFONO N. 128

PRIMARIA SMALTERIA ITALINA
M. CASTELLI - MILANO
DISTINTIVI PER SOCIETA'
GRANDE ASSORTIMENTO
BOTTONI GEMELLI

Rappresentante:
"RAVASI,, AMERICAN BAR

Al Miramare tutte le sere Successone



Fornelli originali "PRIMUS,,

Fabbricati in diverse grandezze e differenti modelli dai più piccoli fornelli portatili sino ai più grandi apparecchi di riscaldamento da uso industriale

La grande marca insuperabile

IL PRIMUS E il tipo di fornelli originali senza miccia.
IL PRIMUS Si distingue per il consumo insignificante di petrolio, circa un quinto (1|5) di litro all'ora.
IL PRIMUS Mette in ebolizione un litro di acqua fredda in 3 o 4 minuti.

Rappresentanti per la Libia: E. TONNA & C. — TRIPOLI

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

:: Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare ::

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano (39) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 25 Gennaio 1924 — N. 21

Venizelos, nella sua ultima vecchiaia, è diventato italofilo: è da augurarsi che la ritardata saggezza gli faccia dimenticare il Dodecaneso.

Alla vigilia dello scioglimento della Camera

Una settimana storica per la vita politica italiana

ROMA, 24 (Stefani).

I giornali annunciano che domani sarà sottoposto alla firma del Re il decreto che scioglie la Camera.

I comizi elettorali saranno indetti il 6 aprile.

Una settimana storica

ROMA, 24.

Alcuni ritenevano che l'annunzio del decreto di scioglimento della Camera sarebbe stato comunicato martedì dopo la riunione del Consiglio dei Ministri.

Oggi invece si annunzia autorevolmente che il Decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi elettorali sarà sottoposto alla firma reale entro questa settimana, che sarà senza dubbio una settimana storica per la vita politica italiana.

Avremo infatti in questi giorni importantissimi provvedimenti che saranno deliberati dal Consiglio dei Ministri: scioglimento della assemblea elettiva e firma del Trattato con la Jugoslavia.

Il Consiglio dei Ministri terrà riunioni domani e — ripeto — adotterà provvedimenti importantissimi.

Domani all'inizio della seduta il Presidente del Consiglio on. Mussolini, farà dichiarazioni di politica estera ampie e di eccezionale interesse.

Il Consiglio dei Ministri approverà anche la relazione al Re che accompagnerà il Decreto di scioglimento della Camera, relazione che è già pronta da tempo. Essa è contenuta in una decina di fogli protocollo dattilografati. Il Decreto sarà pubblicato — come ho detto — entro la settimana corrente anche se la firma del Trattato con la Jugoslavia non fosse avvenuta. La relazione al Decreto di scioglimento esaminerà la ragione della rivoluzione fascista che si svolse fra il consenso della grande maggioranza del Paese e quindi illustrerà l'opera di ricostruzione condotta all'interno dal Governo nazionale e la grande rivalorizzazione che esso ha saputa compiere dell'Italia all'estero anche per lo ultimo avvenimento dell'accordo colla Jugoslavia.

La necessità di non ritardare l'avvenimento della firma del Decreto deriva dalla applicazione della nuova legge che ha bisogno per i risultati definitivi del lavoro di due Corti di Appello: la circoscrizione e la Centrale. Si presume che i risultati ufficiali non si potranno avere prima dei 40 giorni e aggiungendo i settanta giorni preventivi dopo la pubblicazione del Decreto di scioglimento si vede subito che quattro mesi di massimo intervallo fra lo scioglimento e la convocazione della nuova Camera fissati dallo Statuto saranno tutti assorbiti per la nuova procedura.

La nuova Camera poi fra la costituzione dell'ufficio di presidenza, la formazione dei gruppi e la nomina delle commissioni, avrà certamente bisogno del lavoro di una quindicina di giorni prima di poter iniziare l'esame di qualche disegno di legge. Di qui l'assoluta necessità di non procrastinare troppo i Comizi. Soltanto così la nuova Assemblea potrà votare in tempo il progetto dell'esercizio provvisorio che sarà presentato dal Governo.

Le elezioni al 6 aprile

Le elezioni si svolgeranno il 6 aprile. Il lavoro concreto per la campagna elettorale sarà iniziato dal Governo e dal Partito fascista dopo il discorso che l'on. Mussolini pronuncierà il 28 corrente alla assemblea fascista di Palazzo Venezia, assemblea che sarà di una importanza grande perchè riunirà circa 800 persone, rappresentanti le più alte gerarchie del fascismo e tutti i più rappresentativi uomini del Partito che ricoprono cariche nell'amministrazione statale e locale.

Niente preferenze per la Lista Nazionale.

Il Partito fascista stabilirà che per la Lista Nazionale non dovranno essere assegnate preferenze di sorta e ciò per evitare il sorgere di lotte personali fra candidati della stessa lista. Sarà fatta eccezione soltanto per l'on. Mussolini. Per il Presidente un'eccezione sarà fatta quella per la duplice candidatura. L'on. Mussolini sarà infatti candidato nel collegio di Milano e in quello di Napoli. Si capisce la portata politica della duplice candidatura, la quale mira a rinsaldare l'unione fra il nord ed il sud, unione che costituisce uno dei capisaldi della politica del Governo. L'inclusione di personalità politiche amiche del Fascismo nella Lista nazionale avverrà sopratutto per il Mezzogiorno ed a questo proposito si fanno autorevoli nomi.

Gli on. De Nicola, Casertano e Giuseppe Beneduce per la Campania; Salandra e Codacci Pisanelli per le Puglie; De Nava e Fera per la Calabria; Orlando, Di Scalea e Fulci per la Sicilia; Milani e Raineri per l'Emilia; Sarocchi per la Toscana; Mazzini per il Piemonte; De Capitani per la Lombardia ecc.

Fiume avrà il suo rappresentante.

Il numero dei deputati della nuova Camera sarà aumentato. Da 535 saranno portati a 536 perchè, subito dopo l'annessione, Fiume avrà il suo rappresentante in Parlamento.

Sollecitamente l'on. Mussolini farà approvare dalla nuova Camera la legge con la quale sarà reso possibile a Fiume di eleggere il proprio rappresentante.

Tale legge non sarà dissimile da quella che il Governo dell'on. Giolitti emanò per Zara la cui proporzionale non era applicabile.

Si annunzia intanto che il Presidente del Consiglio pronuncierà prima del 28 un altro importante discorso. L'on. Mussolini interverrà il giorno 27 al convegno del Sindacato nazionale della Stampa, che si terrà in Campidoglio e parlerà sulla missione della Stampa.

I colloqui del Presidente

Il Presidente ha ricevuto a Palazzo Chigi il Sottosegretario on. Acerbo e quindi il Vice segretario del Partito fascista comm. Cesare Rossi. Il comm. Rossi era tornato la mattina da Milano ove era stato per alcuni giorni. Il Capo del Governo si è lungamente intrattenuto con lui sulla situazione politica generale.

Il Presidente ha ricevuto in particolare udienza il grande ufficiale Michele Darbesio, Prefetto di Genova col quale ha esaminato a lungo la situazione amministrativa e politica della Provincia ed i problemi generali e particolari della città.

Il Presidente ha approvato la linea di condotta fin qui seguita dal Prefetto e gli ha dato precise direttive per l'avvenire confermandogli la sua piena fiducia.

Voci tendenziose

Nella imminenza dello scioglimento della Camera si pongono in circolazione le voci più tendenziose. Così una agenzia ha accolto alcune chiacchiere secondo le quali il generale De Bono andrebbe governatore in Tripolitania.

Il Conte Volpi sarebbe destinato a Washington, il Comm. Palmieri verrebbe chiamato a reggere la direzione generale della P. S., il Comandante Casagrande verrebbe nominato Commissario per l'Aeronautica ecc. ecc.

Secondo altre voci il Presidente penserebbe ad un rimaneggiamento del Gabinetto con la nomina del Ministro dell'Interno. Tutte queste voci non hanno assolutamente alcun fondamento.

La cronaca si occupa sempre dell'atteggiamento dei partiti. Come vi ho telegrafato al Consiglio nazionale della democrazia sociale a proposito delle elezioni si riaffermavano le direttive di libertà e di democrazia nel regime dello Stato.

L'On. Di Cesarò e la democrazia sociale.

Qualche giornale diede a questa deliberazione un significato d'opposizione al Governo onde il Presidente del Consiglio fece chiedere al Ministro Di Cesarò dall'on. Acerbo di definire con una leale dichiarazione la reale portata di quel voto e l'on. Di Cesarò rispose con una lettera al Presidente del Consiglio nella quale è detto che la deliberazione della democrazia sociale non ha avuto alcun significato di presa di opposizione contro il Fascismo. « Quell'ordine del giorno — scrive il Ministro Di Cesarò all'on. Mussolini — non è che l'inequivocabile affermazione dei principii democratici del partito, che sono noti e che tu giustamente non hai riconosciuti incompatibili con la collaborazione al Governo da te presieduto ».

S. E. il Ministro delle Poste, avvicinato da un giornalista, ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere alla lettera di sabato la cui chiarezza e lealtà non ha bisogno di interpretazioni.

Si diceva a Montecitorio che nel colloquio che l'on. Mussolini ebbe con l'onorevole Acerbo si sia ancora parlato dell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale della Democrazia sociale. Tale voce non è esatta. L'incidente deve ritenersi chiuso dopo la lettera Di Cesarò. Infatti sabato sera l'on. Acerbo in un colloquio telefonico col Ministro delle Poste gli disse: « Il Presidente ha ricevuto la tua lettera e m'incarica di dirti che accetta la spiegazione che tu hai data dell'ordine del giorno votato ».

I democratici sociali entrerebbero nella Lista del Governo.

Negli ambienti politici si ritiene che i democratici sociali entreranno nella lista del Governo con un'adeguata rappresentanza che in Lombardia farà capo all'on. Casparotto, in Campani all'on. Casertano, in Calabria all'on. Fera e in Sicilia all'on. Di Cesarò.

I liberali di destra

I liberali di destra si sono riuniti e un deputato interrogato sullo scopo della riunione ha riferito: « Abbiamo riaffermato oggi la nostra indipendenza dalla direzione del partito liberale che non è nostra emanazione e segneremo la nostra linea di condotta verso il Governo, che è quella di una piena e incondizionata adesione al programma di ricostruzione nazionale dell'on. Mussolini; e poichè le polemiche su taluni giornali continuano riconfermiamo che solo il gruppo di destra decide della condotta dei suoi aderenti nei riguardi delle elezioni e non la direzione del Partito ».

I socialisti unitari

Per gli unitari ha parlato l'on. Turati, il suo discorso era stamane commentato a Montecitorio specie perquanto riguarda la dichiarazione fatta in materia elettorale. L'on. Turati poichè si continuava a parlare di contatti che il gruppo unitario avrebbe reso in occasione delle prossime elezioni con quella parte della democrazia nettamente all'opposizione ha dichiarato che il gruppo combatterà da solo. Va rilevato che i socialisti di destra dichiarano che la loro battaglia elettorale di fronte alle scompaginate forze democratiche assume un particolare carattere di rivendicazione dei principi democratici, aggiungendo che essi solo oggi combattono in nome della democrazia, presupposto indispensabile del socialismo gradualista.

Pasic e Nincic saranno oggi in Italia.

ROMA, 24.

Il ministro jugoslavo Antonievitch è partito per la linea di Venezia per recarsi a incontrare Pasic e Nincic che varcherebbero domani il confine Italiano.

La grande Assemblea del Partito Fascista.

ROMA, 24.

I partecipanti alla grande Assemblea del Partito Fascista del 28 raggiungeranno gli 800. L'Assemblea si svolgerà nel maestoso Salone del Concistoro, e sarà la più importante Assemblea politica che siasi mai tenuta in Italia, e specialmente per il parlamento del Partito in cui sono rappresentate tutte le classi, di tutte le categorie formanti la grande massa del popolo italiano che aiuta col suo consenso disciplinato e disinteressato l'opera del Governo Nazionale.

Il Principe Amedeo fidanzato con Irene di Grecia.

ROMA, 24 (Sabelli).

Si annuncia il fidanzamento del Principe Amedeo figlio del Duca d'Aosta con la Principessa Irene di Grecia.

Kameneff succederebbe a Lenin?

ROMA, 23 Sabelli.

Si ha da Parigi: « Echo de Paris » dice che Kameneff succederebbe a Lenin. Kameneff ha 40 anni ed è israelita. Studente rivoluzionario fu imprigionato al tempo dello Czar e fu deportato in Siberia: attualmente copre la carica di Presidente dei Soviet di Mosca

Il medico di Lenin, Klemperer, tedesco, rivela al « Berliner Tageblatt » che Lenin era fortemente ammalato al cervello e che nel ventuno anno avrebbe raggiunto l'estremo limite della follia.

Krupp acquista le Officine meccaniche di Barcellona.

ROMA, 23 (Sabelli).

Si ha da Parigi: Krupp acquisto le officine di costruzione meccaniche di Barcellona e il cantiere Cardina dove i capitecnici tedeschi dovranno costruire cannoni, locomotive e transatlantici per le linee tedesche del Sud America

Il trattato di Versailles impedirebbe l'esecuzione di queste costruzioni in Germania e perciò Krupp è costretto a farle eseguire in Spagna.

L'On. Giuriati nominato ambasciatore straordinario.

ROMA, 24.

Il Consiglio dei Ministri su proposta di S. E. Mussolini nominò l'on Giuriati Ambasciatore straordinario del Re presso i Capi degli Stati che la Regia Nave « Italia » visiterà durante la sua crociera nell'America Latina

Un progetto di legge francese contro l'importazione

PARIGI, 24.

Il Presidente Pomcarè presentò all'Ufficio della Camera il progetto di legge tendente ad autorizzare il Governo a proibire l'importazione di merci estere

L'ambasciatore Montagna a colloquio col Presidente.

ROMA, 24.

Il Barone Montagna, nuovo Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli conferì con S. E. Mussolini circa le direttive della politica italiana in Turchia.

VENIZELOS PROCLAMA DECADUTA la dinastia

Dichiarazioni di amicizia all'Italia

ATENE, 24.

Nell'Assemblea Nazionale, Venizelos nella dichiarazione del Governo dice: che si limiterà di assicurare una buona amministrazione nell'esecuzione pratica delle leggi e considera finito il suo compito non appena si ristabilirà l'ordine pubblico e assicurerà il ritorno dell'esercito ai suoi doveri puramente militari.

Parlando della politica estera Venizelos afferma che la Grecia vede con gioia ristabilite le relazioni interrotte da lungo tempo con l'Italia alla quale ci lega un'amicizia tradizionale. Il Governo non risparmierà nessuna fatica per ristabilire i rapporti di fiducia, rapporti imposti dalla vicinanza dei due paesi e dai loro interessi commerciali ed economici. Finito il discorso egli presenta due mozioni chiedendo la decadenza della dinastia e l'instaurazione del regime repubblicano.

La discussione continuerà domani.

Intimidazioni francesi nel Palatinato

BERLINO, 24

Il « Wolff Bureau pubblica che a Bergzabern il capitano francese Goyor intimò ai borgomastri del distretto di sottoscrivere la dichiarazione secondo la quale le deposizioni fatte al Console Clive da parte della popolazione non rispondono alla realtà. Il tentativo rimase ovunque infruttuoso.

* * *

BERLINO, 24

Il Generale francese De Metz proibì al clero nel Palatinato tutte le manifestazioni contro il regime separatista.

Il Times conferma le violenze francesi.

LONDRA, 24.

« Il Times » commentando la situazione nel Palatinato rileva che il rapporto del Console Clyve letto alla Camera dei Comuni dimostra che le pressioni intimidatrici delle autorità francesi sono a favore ai Separatisti.

Il Comitato degli Esperti continuerà a Berlino le sue sedute

PARIGI, 24

I due Comitati degli Esperti si riunirono separatamente nel pomeriggio per continuare i lavori.

Secondo il comunicato ufficiale il Comitato per l'evasione dei capitali tedeschi procedette allo studio preliminare dei problemi sottoposti al suo esame, interrogando Schnachi e Bergemann sulle condizioni di cui potrà far ricerca in Germania. Esso si riunirà nuovamente a Berlino nel la prossima settimana

* * *

PARIGI, 24

Il secondo Comitato degli Esperti sotto la presidenza di Mac Kenna udì Bergmann che riferì sui mezzi di valutazione dei capitali tedeschi evasi all'estero e su le misure da prendersi per provocarne il rimpatrio.

Il controllo militare interalleato

PARIGI, 24.

La Conferenza degli Ambasciatori sotto la presidenza di Cambon si riunì al controllo militare interalleato.

Per la convenzione Italo-Austriaca

VIENNA, 24.

Il socialista Ellenbogen parlò al Consiglio Nazionale contro l'approvazione della Convenzione Austro italiana per l'estradizione data al regime fascista esistente in Italia. Il vice cancelliere replicò constatando che la convenzione protegge il diritto all'asilo. La convenzione fu rinviata alla Commissione.

Cronaca di Tripoli

P. N. F.

— Sezione di Tripoli.

Seduta straordinaria del Direttorio, Giorno 23 Gennaio 1924 ore 18,30 nei locali della Direzione Scuola Arti e Mestieri.

Presenti Comm. Fasulo; Comm. Belli, Dott. Anfuso, Avv. Fedriani, Dott. Scaminaci, Jannaccio. E' presente anche l'Avv. Barattelli.

Regolamento. — Viene dato termine alla lettura della bozza di Regolamento il quale con le lievi modifiche apportate è approvato.

Ore 19.30 il Giudice Barattelli lascia la seduta.

Nuove ammissioni: Avv. B. Punzo.

Il Segretario Politico

* * *

Per il giorno 26 Gennaio 1924 alle ore 21 in prima convocazione e 21,30 in seconda convocazione, nella sala dell'ex Parlamento, è convocata la 1ª Assemblea ordinaria dei Soci con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Comunicazioni del Direttorio (Relazione morale, finanziaria, linee programmatiche).

2. — Presentazione di uno Statuto Regolamento.

Il presente avviso serve di invito personale.

Tripoli, 19 gennaio 1924

IL SEGRETARIO POLITICO
Fasulo

Federaz. Sindacale Fascista Enti Locali

Oggi 23 Gennaio 1924 ad ore 20 in Tripoli, nella Sede del Fascio, si è proceduto alla votazione, a mezzo scheda segreta, per le elezioni del Direttorio del « Sindacato Enti Locali », e dallo scrutinio delle schede si è accertato il seguente risultato:

Numero dei votanti n. 48.

Furono eletti quali membri del Direttorio i Sigg. Rag. Maccaluso Liodoro, voti 47;

Dott. Funaioli Giulio voti 44;

Ing. Aliprandi Alfonso, voti 42;

In. Montalcini Adolfo, voti 41;

Campanella Emanuele, voti 23.

Hanno pure riportato voti i Sigg.

Amoroso Giuseppe, voti 10;

Legnani Ildebrando, voti 6;

Dott. Giacomo Marchino, voti 5;

Leonardi Cosimo, voti 7;

Sciortino Giovanni, voti 4;

Zucconi Mazzini Ettore, voti 2;

Cartia Giovanni, voti 1;

Ruggio Antonio, voti 1.

Letto ed approvato dai componenti il Seggio.

Tripoli 23 Gennaio 1924.

Il Presidente del seggio
f.to **Zucconi Mazzini Ettore**

Società Canottieri Tripoli

Si avvertono i Soci della Canottieri che stasera, alle ore 21.30, nella loro Sede Sociale, la Signora Sansone Schisa presenterà le sue allieve in un saggio musicale dato in onore di S. E. la Contessa Nerina Volpi.

Il presente avviso serve da invito ai Soci della Canottieri, non essendo stato possibile diramare in tempo i singoli biglietti di invito

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia il 24 Gennaio 1924 a bordo del piroscafo « Città di Tripoli »

Morgagni Comm. Manlio;

Cappelletti Comm. Giovanni;

Aresta Cav. Michelangelo, Archivista Genio Militare;

Harwey Farmer Edwrd, Missionario angelicano;

Colavecchi Sig. Giacomo, Centurione M. V. S. N.

La partenza del "Sassari„ rimandata

Ieri sera, causa il cattivo tempo non è potuto partire il piroscafo « Sassari » per Homs, Misurata, Sliten e scali della Cirenaica.

Il « Sassari » partirà, tempo permettendo, il 26 corrente alle ore 22.

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo « Zara » da Homs con merce e passeggeri

Piroscafino « Città di Tripoli » da Malta, con merce e passeggeri.

Piroscafo « Massa » da Homs, Misurata, Sliten con merce e passeggeri.

Morsicato da un cane

Ieri mattina, l'indigeno uTmi Ben Mohamed di anni 23 mentre rientrava in città da Suk el Giuma, nei pressi della Buselta venne morsicato al polpaccio della gamba destra da un grosso cane e fece in tempo a stordirlo con un bastone, altrimenti la cosa sarebbe andata anche peggio.

Al Pronto Soccorso venne medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

Pietra... israelita

Verso le ore 19 di iersera l'indigeno Ascur Ben Mohamed di anni 60, si fece medicare al Pronto Soccorso, una larga ferita al cuoio capelluto e dichiarò che pochi minuti prima mentre mangiava del pane seduto in terra con le spalle appoggiato ad una casa di ebrei, improvvisamente, da un terrazzo vicino gli venne lanciata una pietra che lo colpì alla testa.

Del fatto se ne interessano i Carabinieri della Stazione di Sciara el Garbi.

Il calcio del cavallo

Il carrettiere Salem Ben Musa di anni 25 nel transitare ieri col carretto in Piazza Molo Sparto, a un certo punto il cavallo si fermò e non volle più anare oltre, e mentre il Salem cercava persuaderlo battendo su di una gamba, il cavallo gli sferrò sul viso un calcio mandandolo a ruzzoloni per terra.

Alle grida di dolore del malcapitato accorse un vigile urbano che lo accompagnò al Pronto Soccorso il carrettiere a cui vennero medicate ferite alle labbra e al naso guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Il bimbo scottato

Il bambino Magus Beniamino, di anni uno, non vigilato dai suoi, annaspando raggiunse un fornello ove bolliva dell'acqua che la mamma aveva preparato per il caffè.

Il bambino volle tuffare nella caffettiera, un pupazzetto che aveva fra le mani, e in un brusco movimento si rovesciò addosso l'acqua bollente. Alle grida, accorse la mamma che l'accompagnò al Pronto Soccorso ove dal Sanitario di servizio gli vennero riscontrate scottature di 1.o e 2.o grado guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Spettacoli di oggi

MIRAMARE
Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».

ALHAMBRA
Spettacoli Cinematografici.

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 59
Tripoli d'Africa

SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE. SI FANNO PENSIONI.

Proprietario
REALI GIUSEPPE

Ilana Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. 6.

VENDESI aereomotore per elevazione acqua, in buono stato; inviare offerte al Municipio di Suk el Giuma.

VENDESI: 1 motore tipo Benz 10-12 HP. — 1 macchina da scrivere Continental — 1 macina a dischi metallici. — Scrivere Natale Buzzanca, Homs.

Il migliore Baccalà.
Dai F.lli ARFARAS

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.

Dai F.lli ARFARAS

Il vero LIEBC.
Dai F.lli ARFARAS

Cronaca Teatrale

Miramare

Anche ieri sera gran successo d'arte, di signorilità, di voce. Il pubblico eccezionale che gremiva la bella sala di questo nostro Teatro non si è mai stancato di applaudire tutti gli ottimi numeri del variato programma. Degni di ammirazione furono in fatti la melodiosa **Flora Dorana** che seralmente dimostra sempre più la sua valentia come cantante lirica di bella voce finemente timbrata; il **Duo Ferri**, la **Galvany**, il **Guerrieri**, l'**Hiberia**, le bravissime ballerine **Liana e Liliana**, la **Miretta** e le altre tutte.

Questa sera due debutti: **Nuccia Darcy**, stella italiana e **Liana Darty** divetta.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

SALCICCIA NAPOLETANA — SALAME NAPOLETANO — LOMBA NAPOLETANA — PROSCIUTTI DI PARMA.

Solo da DE STEFANO

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 24 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Calo	Pioggia
Tripoli	16.4	10.8	SE	10	—
Azizia	22.0	8.4	S	10	—
Garian	—	—	=	—	—
Sidi Mesri	17.2	8.4	NW	9	—
Zuara	15,0	5.0	NE	4	—
El Hasa	19.0	7.0	NE	9	=
Taranto	9.0	5.0	NW	5	0.4

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Alhambra

Lanterna Rossa

L'Inghilterra, così vivamente interessata delle cose d'oriente, ha avuto una letteratura speciale fiorita sui crisantemi del ciclopico impero Mancià. Crisantemi irrorati di sangue anglo-sassone hanno drizzato gli stelli altissimi protendendo le corolle mostruose oltre le grandi muraglie del celeste paese, e le narici sottili delle bionde miss si sono più volte contratte per aspirarne il profumo acutissimo.

Le sommosse sanguinose dei **boxer** che dimostrarono al mondo illuso dai paraventi di carta vellina quali energie terribili sonnecchiavano in fondo all'anima bianca, acuirono la fantasia dei romanzieri inglesi: la xenofobia impastata colla più folle eccitazione mistica (quel misticismo d'oriente che va dal Sole al.... Karakiri), dettè la stura alle più strane leggende il cui contenuto drammatico riposa nella lotta feroce fra le due razze che si contendono il diritto alla gloria della più antica civiltà.

Di questa speciale letteratura, particolarmente ricca di pittoresco, la NAZIMOVA si è resa interprete per lo schermo.

Questa volta non è l'araba selvaggiamente innamorata di un bianco come in « Occidente ». Il suo viso, il suo gesto, la sua potentissima parola muta ci esprimono una singolare creatura, frutto dell'incrocio di due razze: una di quelle bastarde dell'umanità che non può dire di appartenere ad una patria, ad una religione, ad un sentimento. L'anima sua è divisa in un doppio tormento; l'odio delle genti gialle di cui sua madre era una creatura, l'indifferenza spirituale che confina col disprezzo delle genti bianche, di quella razza superiore che aveva mandato suo padre a seminare la civiltà all'ombre dei tempi di Buddha.

La NAZIMOVA per darci prova della potenza straordinaria della sua maschera si sdoppia in questa film e ci appare nelle vesti di sua sorella, della miss nelle cui vene scorre il sangue inglese... La festa della **Lanterna rossa**, le scene del palazzo imperiale, le sommosse dei boxers, sono rese con elementi che indicano a quale fantastica ricchezza di mezzi sono pervenuti gli americani.

Oltre a costituire un vero capolavoro per la interpretazione, straordinaria della NAZIMOVA, **Lanterna Rossa** è un trionfo della cinematografia moderna, ed il successo trionfale che questo film ha ottenuto in tutto il mondo avrà in Tripoli il suo coronamento.

Miramare

GRAN SUCCESSO

L'opera lirica a Tripoli

« Pulsate et aperietur vobis ».

A furia di picchiare, le porte del « Miramare » si spalancheranno nei primi del prossimo febbraio, come già annunziai, per lasciar entrare nel teatro l'opera lirica.

Sarà un successo?

Speriamolo se non altro per la lunga paziente attesa di circa dieci anni!

Potremo finalmente udire un po' di musica buona, di quella musica che è vanto del teatro italiano e che, per ovvie ragioni, non si è potuta portare in questa Colonia ove pure sono state profuse tante energie dei nostri connazionali.

L'anno 1924 condurrà qui a Tripoli anche l'opera lirica italiana alla quale sarà fatta — ne siamo certi — una lietissima accoglienza, senza voler pretendere l'impossibile...

Gli artisti di cartello emigrano di solito dall'Italia perchè non vengono pagati come lo sono all'Estero, ed il pubblico che lo sa, si rassegna e si contenta.

Pretendiamo forse noi in Colonia di udire i Tamagno, i Caruso, i Gejarre, i Marconi, gli Stagno redivivi?....

Siamo tuttavia in grado di assicurare i nostri lettori che la scelta degli artisti che verranno a Tripoli sarà fatta con scrupolosa diligenza e — ciò che più conta — tale scelta dovrà riportare l'approvazione della Casa Ricordi che, come si sa, non è di troppo facile contentatura.

Il valoroso Maestro Longo che verrà per concertare e dirigere le opere, lavora senza tregua per allestire spettacoli degni di un pubblico cosciente ed evoluto.

Il cartellone resta fissato quale già lo annunziai e cioè: Butterfly, Tosca, Cavalleria, Pagliacci, Rigoletto, Barbiere di Siviglia, Lucia.

Gli artisti giungeranno qui col postale del 7 febbraio e l'andata in iscena avverrà solo quando le prove daranno affidamento di perfetta esecuzione.... Niente rappresentazioni affrettate che, di solito, costituiscono un disastro nelle « ouvertures ».

Concludo con una simpatica constatazione:

Parecchi buoni dilettanti hanno corrisposto al mio appello e si presteranno gentilmente.

Le file dell'orchestra saranno perciò sensibilmente aumentate.

Ottimi istrumentisti verranno dall'Italia.

Che più?

Le Signore possono pertanto incominciare a provvedersi delle « toilettes » d'occasione.

Il teatro deve essere sopratutto rallegrato dalle bellezze muliebri, senza di che... diviene un mortorio!

G. P.

Mercato finanziario

	ROMA, 24.
PARIGI	104.25
LONDRA	97.20
NEW YORK	23.025
BELGIO	95 —
RIO JANEIRO	417 —
BUENOS AJRES	16.90
RENDITA	79.05
CONSOLIDATO	90.25

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.
Dai F.lli ARFARAS

Sentitemi!
La migliore reclame è la qualità! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI — Sciara Riccardo n. 178 bis.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

PASTINA GLUTINATA BUITONI - PANE GLUTINATO BUITONI - FARINA GLUTINATA BUITONI - GRISSINI MALTIZZATI — CROSTINI PER ZUPPA.
Da DE STEFANO

GRANDI MAGAZZINI DE POLI
Corso Vittorio Emanuele III
Assortimento accessori da campo:
Brandine - Cuscini - Sacchi a pelo - Sacchi vestiario - Tende tropical doppio tetto - Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra - Trousse necessaire
SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA
Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

MAMME!!
SE VI STA A CUORE LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI
non dimenticate di dar loro durante i pasti l'Acqua Minerale delle Ferrarelle,
SE LATTANTI la "Ferrarelle„ sia come bevanda che mista al latte, faciliterà loro la digestione, impedendo le fermentazioni e le diarree infantili.
SE RAGAZZI sarà un efficace stimolante dei succhi gastrici, e regolerà meravigliosamente le funzioni digestive
SE ADULTI sarà indispensabile per combattere le condizioni uricemiche che sia per i metodi irregolari di vita che per la soverchia congestione dei cibi affliggono quasi tutti gli uomini.
usate sempre dunque la FERRARELLE la migliore fra le acque da Tavola Efferverescente Naturale.
In vendita presso le principali Farmacie e Drogherie
Rappresentati:
GARDINALE & BELLELLI BENGASI TRIPOLI

QUESTA SERA AL "MIRAMARE„ Debutti 2 Grandiosi

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
Liquori e Vini esteri e nazionali
Sale per bicchierate

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

Il dominio dei Principi Caramanli

VI.

Hamed Karamanli

Da quel giorno Hamed si proclamò assoluto Signore di questa regione col titolo di Bey, ma siccome all audacia accopiava la prudenza, per ingraziarsi il Sultano di Costantinopoli aduna tutti i beni confiscati alle sue vittime, ne carica un bastimento e ghelo manda in dono. Il Sultano, Hamed III, sedotto dal presente, riconobbe per un firmanos peciale Hamed Karamanli pascià di Tripoli. Così ha origine in Tripolitania la Casa karamanli che continua nel governo sino al 1835.

Principe attivissimo e di mente geniale organizzò subito una milizia indigena e sottomise con essa tutto il Gebel. Per la difesa contro possibili nemici rialzò le mura della città e ne curò diligentemente la fortificazione. Assicurò l'apertura del porto col rimettere in ottimo stato il forte dove attualmente sorge il faro. Edificò la moschea che ancor oggi reca il nome della sua famiglia, la moschea dei Karamanli, e ne fece un centro di vita religiosa per tutta navi da guerra, riorganizzò la pirateria e rifornì l'erario della reggenza mediante i provventi abbondanti di questa. Seppe legarsi e mantenersi in ottimi rapporti coi diversi consolati residenti in Tripoli, specialmente con quel di Francia. Ebbe in realtà una visita nel 1714 di una squadra francese, guidata dall'ammiraglio Duquesne figlio, ma seppe destreggiarsi politicamente bene, giacchè nello stesso anno invia a Parigi un'ambasciata e chiude l'incidente.

Non tanto per suo suggerimento, quanto per sovverchio zelo dei suoi capitani corsari il trattato di pace rinnovato il 4 Giugno 1720 tra Hamed Karamanli e la Francia venne leso per i soprusi della pirateria che disturbava la marina mercantile francese. L'ammiraglio De Grandprè il 20 Luglio del 1728 comparve con una squadra nelle acque di Tripoli e iniziò il bombardamento della città. Ci vollero otto giorni di fuoco per far comprendere ai tripolini che le loro abitazioni venivano inutilmente sventrate. Per evitare una completa distruzione della città, finalmente si decisero a sottomettersi. E' rimarchevole l'atto di sottomissione. Sta scritto che il Re di Francia in seguito al pentimento del pascià, del Divano e della milizia di Tripoli che confessano le infrazioni commesse all'ultimo trattato e del perdono che chiedono, ratifica con essi la pace.

Una clausola di questo trattato stabiliva che i corsari di Tripoli per navigare impunemente nel Mediterraneo si munissero di passaporti rilasciati dai consoli di Francia. In forza di questi venivano rispettati dalle navi da guerra e ammessi nei porti francesi. Era loro vietato di assalire navi nemiche a meno di dieci leghe di distanza dalle coste di Francia. Alla marina francese veniva riconosciuto il diritto di visitare le navi corsare e reciprocamente queste avevano il diritto di verificare la nazionalità dei bastimenti mercantili battenti bandiera francese. Questo principio era di diritto pubblico per tutte le reggenze barbaresche, ma il modo di esercitarlo da parte di pirati dava frequenti occasioni di urti politici. Però malgrado qualche sconcerto provocato dai capitani corsari soggetti alla Casa Karamanli, questa si studiò sempre di non urtarsi con la Francia dal 1728 in poi.

Per un buon periodo l'interno diede affidamento di pace. E' segnata solo la rivolta del Fezzan nell'anno 1733.

A differenza dei suoi predecessori che di frequente mettevano alla catena e rinchiudevano nei bagni tutti i missionari, ogni volta che dall'Europa perveniva alla reggenza i lamenti degli schiavi mussulmani degenti in quelle regioni provocati da veri e supposti maltrattamenti.

Hamed Karamanli solo in due circostanze ricorse a questo sistema: nel Febbraio del 1724 e nel Novembre del 1725. Del resto fu benevole verso la Missione francescana e ne fanno fede le due seguneti autorizzazioni che rivelano il suo animo nei rapporti con essa:

« In data 8 Agosto 1732: Lode a Dio.

« Non vi è forza e potenza che in Dio. Da parte del servo di Dio, il Vittorioso, per l'aiuto del suo soccorso, colui che mette la sua confidenza nel suo divin Maestro e che combatte per guerra santa nella via tracciata, lo schiavo di Dio, Hamed pascià, che Dio lo protegga.

« A tutti coloro che vedranno il presente ordine, sia individualmente, sia riuniti, che Dio fortifichi gli uni come gli altri. Noi facciamo loro sapere ciò che segue: I sacerdoti latini portatori del presente nostro ordine, li abbiamo autorizzati ad avere una casa d'abitazione e una Chiesa in questa città a causa degli schiava che sono in nostro potere. Nessuno, sia cristiano od altri nè li inquieti, nè rechi loro danno, per la ragione che questi sacerdoti vengono a noi per diffondere i benefici loro sui nostri schiavi. Che sopra di essi sia la protezione di Dio, sia che vadano, o che rimangano. Chiunque porterà loro pregiudizio o farà loro male non avrà che a pentirsi del suo sbaglio, perchè si esporrà al nostro castigo. Nessuno imporrà loro alcun peso; essi non faranno se non ciò che è a loro piacere. Il nostro presente ordine rimarrà nelle loro mani, affinchè essi vivano in tutta sicurezza nei privilegi che furono loro concessi. Anche le provvigioni di bocca e gli effetti di vestiario dei detti religiosi non saranno sottoposti ad alcun diritto di dogana, nè di tassa. Da parte di Colui che è menzionato in capo al presente ed alla stessa data. Dio lo protegga e lo fortifichi. Il 29 di Safer dell'anno 1145 ».

E nel Luglio del 1741 rilasciava il seguente salvacondotto:

« I religiosi che vengono da Venezia a Tripoli per i loro affari che li guardano, avendoci chiesto un salvacondotto per il viaggio. Noi comandiamo ai nostri figli i capitani di marina di Tripoli di Barberia, la ben custodita, i quali incontreranno il bastimento sia in pieno mare, sia presso le spiagge o dovunque, di non vessare o molestare in alcuna maniera i religiosi, l'equipaggio o qualunque altro del bastimento. Per conseguenza noi abbiamo rimesso nelle loro mani il presente salvacondotto, perchè sia eseguito nella sua forma e tenore ».

« Hamed Karamanli di Tripoli la ben difesa.

« Mese di Redjeb 1154 ».

Alla distanza di due secoli questi documenti possono suscitare meraviglia per la rivelazione di una magnanimità e grandezza d'animo che sembra in contraddizione con i sentimenti di un principe mussulmano, fortemente attaccato alle tradizioni di una religione esclusivista per eccellenza. Ma Hamed Karamanli, come quasi tutti i suoi discendenti, o per un sentimento spontaneo e per uno scopo politico seppe apprezzare l'opera paziente e silenziosa dei Missionari che già da un secolo lavoravano in questa reggenza. Questi apparivano al pubblico nelle gravi calamità quando la peste decimava Tripoli, e più volte, nel corso di un secolo, dopo aver assistito schiavi cristiani, mussulmani ed ebrei, sparivano essi pure colpiti dal grave morbo. Passavano silenziosi a un bagno all'altro, consolando e sostenendo gli schiavi cristiani nei duri momenti della prigionia e cooperavano con le elemosine e raccomandazioni alla loro liberazione e al loro riscatto. Tutto questo tornava a vantaggio del pascià.

La protezione francese che si estendeva su la Missione suggeriva al Principe di rispettare i protetti di una Nazione forte e amica.

Hamed Karamanli governò con soddisfazione generale sino al 1745. Moriva il 4 Novembre dello stesso anno e lasciava successore alla reggenza il figlio Mohammed Karamanli. Il Console di Francia Feraud in una sua lettera al Sig De Grammont, presidente della società storica algerina, scriveva che Hammed pascià, afflitto per la perdita della vista che lo tormentava negli ultimi anni della sua esistenza si sia dato la morte.

Mohammed Karamanli

—Mohammed Karamanli tenne la reggenza di Tripoli per dieci anni e si distinse per il forte appoggio dato alla pirateria. Era questa la fonte più abbondante per rifornir l'erario dello stato. Ebbe però la previggenza di tener a freno i suoi capitani corsari, perchè non si permettessero dei soprusi contro le navi di nazioni potenti ed amiche. Riaffermò le sue relazioni pacifiche con la Francia, mediante l'invio di un'ambasciata. Il governo francese ne approfittò di questa deferenza e diede l'incarico ad un commisario di guerra, De Gournay, e ad un colonnello di cavalleria, Barbach, di studiare in Tripoli la possibilità di uno stabilimento per migliorare la razza equina nazionale con cavalli berberi.

Nei suoi dieci anni di governo solo una volta dovette occuparsi di sedare una rivolta sul Garian, alla vigili della sua morte.

Morì in Tripoli nel 1754, il 24 Luglio e lasciò la successione della reggenza al Alì Karamanli, suo primogenito.

Alì Karamanli

Alì Karamanli ebbe un periodo di governo molto avventuroso e delle noie non poche, ma che non gli impedirono di regnare per 40 anni. Di carattere piuttosto fiacco e debole, non ebbe forza a sufficienza per frenare l'ingordigia dei suoi capitani corsari che avevano una percentuale sul bottino della pirateria. Così ad intervalli appariva qualche squadra europea ed esigeva con la forza il compenso dei danni subiti da parte delle navi mercantili.

Nel 1766 la Francia gli mandò il Principe di Listenois per la cattura di un bastimento genovese nelle acque di Provenza.

La navigazione dei piccoli stati era allora tutelata dalle potenze maggiori. E nell'Agosto dello stesso anno la Repubblica di Venezia gli fa tre navi per la rivendicazione di affronti ricevuti.

Nel Maggio del 1785 scoppiò la peste e le vittime, in maggior parte arabi ed ebrei, si contarono a centinaia ogni giorno. Tutti i Missionari caddero vittime nell'assistenza degli appestati e la piccola cristianità di Tripoli rimase priva per qualche periodo di sacerdoti. E dopo la peste la guerra.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

De Rivera abbandonerà la Dittatura per imitare Mussolini.

ROMA, 24 (Sabelli).

Si ha da Londra: L'inviato del « Daily Mail » a Madrid interwistò il Dittatore spagnuolo, gen. Primo de Rivera il quale dichiarò ai giornalista che se la dittatura produce per le Nazioni un effetto tonico non può esser permanente. De Rivera addusse l'esempio dell'Italia e della Turchia dove i rispettivi governanti si preparano ad abbanonare la dittatura e concluse dicendo che egli si sforzerà di imitare Mussolini il quale lavora energicamente per convertire l'autocrazia fascista in un saggio costituzionalismo governativo tornando alle istituzioni parlamentari.

Tragico suicidio di un giornalista

VENEZIA, 24.

Il corrispondente del Gazzettino, da Trento invitato negli uffici della Direzione, ove gli fu comunicato il suo licenziamento e la liquidazione delle sue competenze in base al contratto del lavoro, uscito dagli uffici della Direzione si sparava un colpo di rivoltella alla tempia.

Trasportato all Ospedale poco dopo moriva.

Ripetuto elogio del Times alla situazione italiana

LONDRA, 24.

« Il Financial Times » elogia l'Italia perchè la lira italiana rialzò indipendentemente dal cambio francese. Rileva inoltre la maggiore stabilità della circolazione cartacea italiana.

Il giornale dice che gli consta, che le rimesse degli emigrati e il movimento dei forestieri assicurano all'Italia 5 miliardi di lire che coprono il deficit del bilancio commerciale.

Il lavoro minerario sospeso in Inghilterra.

LONDRA, 24.

In seguito allo sciopero ferroviario, il traffico è difficilissimo e 50 mila minatori del Galles sospesero il lavoro.

L'atmosfera necessaria alle imprese Coloniali

Sarebbe sciocco negare il fatto che le imprese coloniali da parte di Società italiane, nate, costituite in Italia, mancarono, troppo spesso, di quel successo che è necessario ad ogni impresa per il conforto dei direttamente ed anche indirettamente interessati.

Non parlo di quelle società promosse dai soliti imbroglioni (ogni ramo di attività ha i suoi parassiti) e non è qui il caso di studiare un fenomeno che si basa sulla minchioneria da una parte e sulla disonestà dall'altra.

Certo se si pensa al successo reale incontestato che hanno avuto numerosi italiani all'estero, dove andarono spesso senza mezzi e guadagnarono milioni, e si pensi poi ai numerosi fiaschi che furono il risultato dell'unione di più energie e maggiori mezzi, vien fatto di domandarsi:

Per quale ragione l'italiano riesce da solo, e spesso si arena quando si associa?

Trovare la ragione di questo fatto e quanto mi sono proposto di fare; osservando ho assodato che l'italiano singolo va in Colonia, dove, spesso, se è intelligente, si ambienta, perde il bagaglio di tradizionalismo che ha portato da casa e, liberato da ogni vincolo morale e materiale, diventa un « coloniale » nel vero senso della parola, mentre, pur pensando sempre al ritorno in patria (per quel benedetto amore alla nostra terra che tutti abbiamo), egli vive la vita della colonia interamente, ne prende la mentalità, ne adotta i sistemi ed al momento opportuno, afferma la fortuna per il collo. Già..... in colonia l'ambiente è..... coloniale.

Le « Società Coloniali » (molto spesso originate da favorevoli stati di fatto) « non vanno » in colonia, rimangono in Italia anche quando, per ragioni fiscali, devono prender sede colà; ed è da questo rimanere in Italia che io mi sono persuaso proviene il malanno dal quale trae ragione questo scritto.

Badisi bene. Non perchè l'Italia non sia sede geograficamente opportuna per affari coloniali, ma perchè, in seguito ad un complesso di cause, questa sede, è divenuta inadatta per imprese che abbiano il loro sviluppo fuori dei nostri confini. Così: noi vediamo le « Società Coloniali » nascere a stento, vivere a stento e solo a morir facilmente.

C'è poco da discorrere, le cose avvengono precisamente così in molti, in troppi casi. In Italia l'ambiente non è.... coloniale. Sono insuccessi dovuti principalmente alla mancanza di un'atmosfera coloniale e ciò malgrado la situazione geografica dell'Italia sia una delle più opportune. Fiscalismo mal compreso ed aggravato da complicazioni burocratiche, sistemi educativi inadatti, deficenti, contrastanti qualche volta, alla buona preparazione dei giovani per lo sfruttamento del campo estero-coloniale.

Le nostre imprese coloniali devono poter avere in Italia la loro sede, devono esser libere da ogni vincolo intralciante, devono essere esentate da ogni tassa non essendo giusto che chi produce un reddito all'estero e lo porta poi in Italia, debba su questo, pagar due volte, qui ed all'estero. Bisogna considerare queste imprese, non come parti del nostro organismo sociale-economico, ma invece come parti di altri organismi che in merito della nostra intelligenza, attività e poco capitale producono in nostro favore.

Nessuna meraviglia se gli amministratori delle piccole imprese collettive all'estero od alle colonie non realizzano che cosa sieno affari coloniali, i quali richiedono agilità, elasticità, libertà da impegni e tradizioni, larghezza di vedute, dirigenti pratici e ben retribuiti: tutte cose che son ben comprese e praticate dal coloniale in colonia, e che qui, in Italia, non hanno lo stesso significato e non sono tenute in quell'importanza che sarebbe necessaria perchè, da noi, per le ragioni dette più sopra, non si vede come laggiù, non si sento come laggiù. Da noi è come un giocare lontano dal tavolo da gioco. Siccome non è ammissibile che si debba o possa andare tutti in colonia, così, è necessario avere anche qui, come là, un tavolo per giocarvi quelle partite più grosse che qui, solo qui devono esserlo.

C'è in Italia una deficienza, o meglio, una certa ignoranza sulle questioni coloniali; c'è solo del dilettantismo perchè, oltre all'atmosfera attraverso alla quale si può veder chiaro, manca la cultura non solo coloniale in particolare, ma geografica in generale. Si fecero recentemente sotto gli auspici del Commissariato dell'Emigrazione, dei tentativi, sotto forma di corsi coloniali, per diffondere tra i nostri giovani, cognizione adatte per poterli utilizzare all'estero ed alle colonie. E' poco, molto poco.

Alla nostra razza non mancano le attitudini per fare dei buoni coloniali, ne abbiamo una prova nel successo dei nostri all'estero ove l'ambiente fu costituito in modo da non ostacolare le possibilità e facoltà degli uomini. Facciamo l'ambiente, rendiamo possibile che gli spaghi della rete degli affari con l'estero si tirino dall'Italia.

Noi possediamo delle colonie sotto certi aspetti interessanti ed importanti, ma queste non costituiscono certo un complesso tale che possa produrre tutti i generi di cui abbian bisogno, ed assorbire tutti i prodotti che noi possiamo esportare. Nemmeno il vasto impero Inglese basta a se stesso e può chiudersi dal mondo isolandosi. E' necessario, quindi, allargare il campo d'azione, aprire le porte nostre perchè gli altri gli aprano le loro, e permettere con il massimo di libertà, il più indipendente gioco d'interessi.

Sì, sì, sì, con tutti i mezzi, perchè la soluzione del grave problema dell'alimentazione di una popolazione esuberante al nostro suolo, si troverà tanto più facilmente quanto più si allargherà il campo dell'attività italiana.

I marinai si formano in mare, gli agricoltori in campagna, i coloniali in ambienti coloniali. L'Italia, che è nello sfruttamento delle vie commerciali che ad esse fanno capo, deve formarsi un'ambiente adatto allo sfruttamento delle sue possibilità.

I confini d'Italia devono essere ben guardati, lo straniero non deve passare: ma gli affari non sono stranieri, gli affari bisogna che passino e, le leggi, non devono trattenerli alla frontiera, perchè essi sono senza patria ed hanno per patria il mondo. Fanno bene a tutti, male a nessuno. Le disposizioni di legge che direttamente è indirettamente ostacolano il commercio, che è della vita dei popoli, non hanno ragione di esistere.

MARIO BUSETTO

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L.40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L.25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte la sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 nel 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca

Mortuari, partecipazioni, culto, onomastici, Necrologici, ringraziamenti L. 25 in neretto L. 30.

Annunzi giudiziari, necrologi, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo 9.

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 — — in neretto — 0,80 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0|0, arabo italiano il doppio.

LA DITTA
Giuseppe Vacca
Sciara Mzran. 80

Avverte il pubblico che ha messo suoi magazzini a nuovo a prezzi eccezionali, con vendita all'ingrosso e dettaglio.

ARTICOLI CASALINGHI
MOBILI NUOVI.
LETTI IN FERRO CON MATERASSI IN LANA E CRINO.
SEDIE DI TUTTE LE QUALITA', PORTE E FINESTRE.
CARTOLERIA CON VASTO ASSORTIMENTO DI CANCELLERIA.
N. B. — Si accettano ordinazioni di Mobili e di Materassi in lana crino.

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE,,

NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

DESIDERO un profumo Italiano.....il migliore
ALLORA, il "MEFISTO,, di CASAMORATI
Stab. C. Casamorati Bologna

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,
della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907
Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Halab, 71 (dietro Ospedale Civile)

FIAT
Concessionari Esclusivi per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C
La sola officina che ripara bene la vostra automobile
Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

Società Marittima Coloniale
Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:
Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 285
Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.
? Lanterna Rossa ?

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI COLLI FIORITI - MILANO

Olii e Grassi Lubrificanti
"LA SEMEUSE,,
Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.
ازيات اذهان لدهن ماكينات الاسيوس
ازيات خصوصية للماكينات والاتوميلات وما شاكلها
زيت لفاسيلين لماكينات الكتابة والبشكلات والساعات وما شاكلها
صابون في انابيب افضل محال معروف للان
مخزنها وبيعها لدى موشيلي
شارع ريكاردو ١٧٢ رقم التلفون ١١٥
Rappresentante e Depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

"Officine Meccaniche e fonderie Porto,,
Riparazione e forniture caldaie marine e terrestri - Riparazione e forniture materiale ferroviario - Operai provetti e specializzati per ogni lavoro di meccanica
Forniture di Scafandri per Palombaro - Pompe a Vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio ed esaurimento navi
Fornitura ed installazione dei famosi Motori a scoppio «Italia» i più economici pratici che la moderna meccanica vanta.
Si forniscono schiarimenti e preventivi gratis
Casella postale, 365

"GANCIA,, Spumante Extra Dry
LA GRANDE MARCA ITALIANA
FRATELLI GANCIA & Cia - CANELLI
Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte
VERMOUTH BIANCO (Specialità)
Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 26 Gennaio 1924 — N. 21.

Primo ammonimento per le elezioni: l'Assemblea Nazionale dell'Italia fascista sarà convocata nel nono anniversario della nostra guerra!

S. M. il Re ha firmato il decreto
di scioglimento della Camera
La nuova Camera convocata per il 24 maggio

L'annunzio ufficiale

ROMA, 25

Il Sovrano firmò il decreto per lo scioglimento della Camera. Le elezioni avranno luogo il 6 Aprile e la riconvocazione della nuova Camera il 24 maggio.

Le feste civili e nazionali fissate da un decreto reale

ROMA, 23

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto legge 30 dicembre 1923, n. 38598.

Art. 1 — L'elenco dei giorni festivi a tutti gli effetti civili delle feste nazionali e delle solennità civili resta stabilito come appresso:

A) Giorni festivi a tutti gli effetti civili, tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, il 21 aprile Natale di Roma, il giorno dell'Ascensione, il giorno del Corpus Domini, il giorno dei SS. Pietro e Paolo, il giorno dell'Assunzione della B. V. M., il 20 Settembre, il giorno d'Ognissanti, il giorno 4 Novembre, il giorno della Concezione della B. V. M., il giorno di Natale.

B) Feste nazionali: la prima domenica di Giugno, celebrazione dell'unità d'Italia e dello Statuto, 4 Novembre anniversario della Vittoria.

C) Solennità civili: 21 Aprile Natale di Roma, 24 Maggio anniversario della dichiarazione di guerra, 20 Settembre, anniversario dell'entrata dell'esercito in Roma, 11 Novembre genetliaco di S. M. il Re.

Art. 2 — I Comuni dovranno celebrare secondo le disposizioni in vigore le feste nazionali e le solennità civili stanziando nei propri bilanci le spese all'uopo occorrenti.

Art. 3 — Sono revocate tutte le disposizioni contrarie al presente decreo che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

I colloqui del Presidente

ROMA, 24

S. E. Mussolini ricevette il Commissario Prefettizio di Caltagirone e l'architetto Frangapane i quali gli illustrarono il progetto del piano regolatore della nuova città giardino « Mussolini » che dovrà sorgere nel demanio di San Pietro di Caltagirone. La città giardino potrà ospitare le famiglie dei coltivatori, degli ex combattenti, fra cui fu quotizzato dal Demanio estendendosi oltre 5 mila ettari.

Il Commissario a nome della popolazione pregò il Presidente di presenziare alla posa della prima pietra della città giardino, e gli offrì infine una magnifica pergamena con dedica.

S. E. Mussolini approvò il progetto che disse di essere una prova dello spirito intraprendente e realizzatore del popolo siciliano, e si dichiarò dieto di presenziare alla cerimonia riservandosi di precisarne la data.

Particolari sulla morte di Lenin.

ROMA, 24 (Sabelli)

Si ha da Berlino:

La stampa tedesca reca larghi particolari sulla morte di Lenin. Al letto di morte trovavasi sua moglie, la sorella e numerosi medici e professori. La salma fu trasportata sulla veranda trasformata in camera ardente.

Le officine furono chiuse in segno di lutto e gli operai passano dinanzi alla salma al passo di parata salutando militarmente.

La stampa tedesca dice inoltre: La Russia ne aveva abbastanza del regime bolscevico e Lenin rappresentava un sicuro baluardo contro l'anarchia che si affacciava ora minacciosa sulla Russia.

Le onoranze bolsceviche alla salma del dittatore.

MOSCA, 24

La salma di Lenin verrà trasportata a Mosca in una cassa coperta con la bandiera russa. I membri del Governo hanno portata la cassa fino alla stazione di Guarisinwa, ossia per 4 Km.

Una processione di contadini aggiungevasi al corteo. A Mosca il treno fu ricevuto da Ryhov, Tomsky e da altri.

La cassa fu trasportata nella casa sindacale accompagnata da un'immensa folla. La salma starà esposta tre giorni.

Le condoglianze del Governo tedesco per la morte di Lenin.

BERLINO, 25

Il Ministro degli Esteri Germanico Stresemann inviò al Commissario degli esteri russo Cicerin le condoglianze del Governo per la morte di Lenin.

Le elezioni francesi a Maggio

PARIGI, 24

Il Governo non prese alcuna decisione relativamente alla data delle elezioni legislative, tuttavia sembra probabile che queste avverranno nella prima quindicina di Maggio.

Un appello della città di Spira contro i separatisti.

BERLINO, 25

La città di Spira lanciò un apello radiotelegrafico al mondo intero per la salvezza dei prigionieri fatti dal Governo del Palatinato, solo imputata di non averlo riconosciuto.

Benes firmerà oggi il trattato franco-cecoslovacco.

PARIGI, 24

Benes si recherà oggi al Quai d'Orsay per firmare il trattato franco-ceco.

L'«Havas» afferma che durante il colloquio a Londra tra Lord Curzno e Benes, questi dileguò le apprensioni e le diffidenze diffuse nei circoli ufficiali inglesi.

La partenza della R. nave "Italia,,

ROMA, 24

La partenza della R. Nave « Italia » per la Crociera - nell'America Latina è fissata per il 14 febbraio.

L'emigrazione Italiana

ROMA, 25

Il comunicato ufficiale, circa l'emigrazione italiana constata un aumento nel movimento emigratorio e le migliorate condizioni nella collettività degli emigranti. Durante l'anno 1923 gli emigrati transoceoanici salirono a 178 mila, con un aumento di 56 mila in confronto dell'anno 1922. Gli emigrati continentali salirono a 217 mila con un aumento di 48 mila emigrati.

I nuovi francobolli "espressi,, per la Libia

ROMA, 24

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio decreto per l'emissione dei nuovi francobolli espressi per la Libia.

Un discorso di Luther Ministro delle Finanze tedesco.

AMBURGO, 24

Il Ministro delle Finanze Luther dinanzi ai rappresentanti del mondo commerciale pronunciò un discorso dichiarando che la Germania deve fare ogni sforzo per risollevarsi dalla miseria monetaria, ed è per questo che le severe misure prese dal Governo saranno inesorabilmente applicate a tutti i cittadini. Il Ministro terminò affermando che le prestazioni per le riparazioni potranno essere sopportate dalla Germania soltanto quando rientrerà come debitore l'intero popolo tedesco ora economicamente e finanziariamente libero.

I limiti dell'accordo italo-jugoslavo

Tre protocolli - Un accordo di sei anni - Come s'è arrivati al trattato - Nessuna isola alla Jugoslavia, nessuna modifica al confine giulio

Pasic e Nincic a Roma

TRIESTE, 24

Con treno speciale, alle ore 15,20 giunsero a Postumia i Ministri Jugoslavi Pasic e Nincic, accompagnati dalle rispettive loro consorti.

Trovavansi a riceverli il Prefetto di Trieste che gli salutò a nome del Governo; il Ministro jugoslavo a Roma ed altre autorità; quindi il treno proseguì per Trieste ove giunse alle ore 17,30.

Alla stazione rendevano gli onori i Carabinieri in alta uniforme.

I Ministri furono ossequiati dal Sindaco, Pitacco, dalla Giunta comunale, dalle autorità e da altre personalità.

I Ministri parteciparono ad un the offerto dal Consolato di Jugoslavia, quindi, con un treno speciale, alle ore 19,30 partirono per Roma.

La definizione dei tre protocolli

ROMA, 24

Le comunicazioni recenti prima della partenza di Nincic e di Pasic da Belgrado hanno portato alla definizione di tre protocolli, che costituiranno un complesso armonico e completo di convenzioni diplomatiche fra i due paesi.

Ci sarà un vero e proprio « patto di amicizia » destinato ad assicurare la pace dell'Adriatico nell'Europa centrale e nella penisola balcanica. Esso costituirà la base dei futuri rapporti di buon vicinato fra l'Italia e la Jugoslavia.

Ci sarà un accordo per Fiume — che sostituirà il trattato di Rapallo e regolerà con reciproche concessioni la posizione politica, ferroviaria, commerciale, portuaria del distretto, eliminando l'assurdità dello stato cuscinetto e provvedendo al risorgimento economico del Quarnaro. Probabilmente la stazione di Fiume verrà internazionalizzata.

Avremo infine un accordo commerciale fra l'Italia e la Jugoslavia, accordo che regolerà in modo definitivo le correnti di traffico, un tempo notevolissime fra l'Italia ed i paesi dell'altra sponda adriatica. E' interesse comune ripristinare e disciplinare questi scambii vitali fra i due paesi.

Secondo notizie da Belgrado da fonte sufficientemente accreditata si annunzia che l'accordo avrebbe la durata di sei anni e non di tre come era stato immaginato.

L'accordo e il patto d'amicizia sono quali sono stati in linea di massima illustrati dalla stampa italiana. Sembra che il bacino del porto grande che sarà dato in affitto alla Jugoslavia sia il secondo denominato bacino Thaon di Revel; ma non è precisata la durata della concessione.

Cosicchè nel porto grande vi sarà traffico comune.

L'Ufficio stampa del Ministero degli esteri jugoslavo comunica:

« In occasione della conclusione dell'accordo italo-jugoslavo sono state divulgate notizie in Slovenia secondo le quali questa regione passerebbe per sempre sotto l'influenza dell'Italia e che a questo scopo sarebbe stata costruita la linea ferroviaria fra il distretto di Gotschee-Cernomell, che rappresenta un raccordo ferroviario fra il distretto di Gotschee e la linea principale delle ferrovie dello Stato ».

L'Ufficio stampa definisce siffatte notizie assolutamente insussistenti perchè il governo jugoslavo tiene accuratamente nel debito conto tutti i bisogni dello Stato.

A proposito poi delle notizie pubblicate dai giornali che vogliono mettere in relazione la questione del Re dei serbo-croati-sloveni con la questione di attualità che riguarda Italia e Jugoslavia, l'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri dichiara categoricamente che Re Alessandro ha intrapreso il suo ultimo viaggio a Parigi allo scopo che fu a suo tempo comunicato.

I giornali cui fanno capo i gruppi d'opposizione hanno assunto un atteggiamento molto benevolo; qualcun anzi, ha l'aria di rimproverare a Pasic di non aver concluso prima gli odierni accordi.

Le trattative per l'alleanza sono durate tre mesi

La « Politika » rilevando la grande generale sorpresa, stima però l'opinione pubblica jugoslava non ancora matura all'avvenimento. Il consolidamento della situazione estera e di quella interna, dice il giornale, richiedevano una soluzione della vertenza coll'Italia e dalle trattative dirette scaturì l'idea di un'alleanza. I negoziati durarono tre mesi nella massima discrezione senza telegrammi cifrati, ma attraverso lettere speciali tra Pasic, Nincic e Mussolini. La parte principale dei lavori fu svolta dal generale Bodrero, spesso qui in incognito. Attivamente collaborò anche l'incaricato di affari Summonte sempre convinto fautore dell'amicizia dei due paesi. L'accordo, che si era maturato lentamente da due giorni, era stato constatato a Roma e Belgrado, poteva quindi essere annunziato.

Apprendiamo che il nostro Governo riconobbe la sovranità italiana su Fiume e l'Italia la nostra su Porto Baros e il Delta e la banchina, con speciali concessioni economiche. Il merito a ciò Summonte ricevette gli ultimi telegrammi di Mussolini che comunicò a Nincic dopo di che Nincic decise la sua partenza per Roma.

Anche l'altro organo dell'opposizione democratica il « Pravda » commenta favorevolmente l'accordo, dicendo che esso fu l'argomento di tutte le conversazioni diplomatiche di questi giorni. Il giornale aggiunge che grazie all'accordo saranno eliminate le correnti che approfittando del nostro dissidio lavoravano a creare un blocco coll'Italia contro il regno S. H. S.

Inoltre è eliminato l'imbarazzo degli stati nostri amici di collaborare con l'Italia senza dare l'impressione di agire contro di noi.

E' intanto bene tener presente il seguente comunicato che l'« Agenzia Volta » in vista della firma del trattato ha creduto opportuno di diramare e che taglia corto ad ogni fantasia sul trattato e sugli accordi:

« Nei circoli politici vicini al Governo si deplora la ridda di notizie fantastiche e di informazioni tendenziose di cui sono pieni alcuni giornali italiani e stranieri. L'invito ad attendere la pubblicazione degli accordi, per giudicare con cognizione di causa, non è stato raccolto da molti giornali, mentre la pubblicazione di notizie tendenziose o inventate, raccolte senza controllo da tutte le parti, può essere sommamente nociva agli interessi nazionali. Ad evitare che l'opinione pubblica soggiaccia a siffatte influenze, sarà bene stabilire

1) che non ci sarà alcuna cessione di isole grandi o piccole in nessun punto dell'Adriatico;

2) che non ci sarà alcuna modifica del confine Giulio;

3) che i futuri rapporti tra Italia e Jugoslavia saranno regolati da un Patto di Amicizia, con obbiettivi limitati ai due paesi e tali da non suscitare allarmi per nessun altro ».

La politica estera del Giappone

TOKIO, 24

Il Ministro degli Esteri pronunciò un discorso rilevando come la politica estera giapponese sia essenzialmente pacifica e deplorando inoltre come non sia ancora possibile un accordo con la Russia nonostante il buon volere dimostrato dal Governo Giapponese.

Il Ministro continuò dichiarando che sebbene l'alleanza anglo-giapponese sia terminata, le relazioni intime fra i due paesi continueranno ad esistere.

Le difficili trattative franco-spagnole per Tangeri

PARIGI, 24

Secondo l'« Echo de Paris » i negoziati di Parigi e Madrid riguardo la convenzione di Tangeri proseguono sempre. Si raggiunse l'accordo a maggioranza sopra la domanda del Governo spagnuolo, rimarebbe ora il problema per le zone territoriali di Ceuta e Melilla che il Governo spagnuolo vorrebbe ingrandire. Non si trovò ancora la formula dell'accordo.

Un commento del 'Journal, alla politica fascista.

PARIGI, 24

Lo « Journal » scrive: l'impronta del fascismo è troppo profonda per cancellarsi presto ed i principi direttivi enunciati continueranno a rimanere a lungo in vigore.

Cronaca di Tripoli

Doverosi ringraziamenti della classe magistrale.

Egregio Sig. Direttore,

Desidero fare alcuni rilievi e perciò chiedo ospitalità nel suo diffuso giornale..

Non tratterò vere questioni scolastiche, ormai risolte, ma credo opportuno informare i cittadini su ciò che noi maestri chiamiamo risultato vittorioso delle nostre lunghe lotte.

Il merito di avere realizzato le nostre aspirazioni si deve a due forze, che, prese in considerazione dal Governo attuale lo hanno deciso ad operare secondo giustizia.

1ª Forza: La paziente, costante, lunga ed eroica attesa dei maestri, ce hanno saputo soffrire e lavorare;

2ª Forza: L'interessamento continuo, premuroso ed efficace del Sindacato Fascista di Tripoli, al quale mi onoro di appartenere.

Per molto tempo chiedemmo poter vivere, ed altri Governi ci negarono il pane, pretendendo da noi, quali pionieri, il massimo irrealizzabile rendimento.

Ed ecco che un Governo di giustizia ci dice: vivete. Noi risponderemo coi risultati del nostro lavoro presente e futuro che à come fine, la grandezza della Patria.

Formammo, da un anno il Sindacato Magistrale Fascista che non poco ci aiutò per conseguire lo scopo, si che al Sindacato noi dobbiamo la massima gratitudine e riconoscenza.

Nè il nostro operato ci è stato suggerito da tornacontismo politico, perchè noi siamo italiani ed appartenenti a quella categoria di cittadini che non intedono ficcare il naso nella politica perchè lo vieta la loro missione sociale.

Conserviamo però sempre il diritto di constatare gli avvenimenti politici, e nel momento attuale il dovere ci suggerisce rendere di pubblica ragione che il Governo Fascista à riconosciuto i sacri duritti dei maestri e che in particolar modo, il Sindacato Fascista di Tripoli si è fortemente interessato perchè tali benefici venissero estesi ai maestri in Colonia.

Al Governo centrale e locale, al Sindacato Fascista, vada pertanto il nostro ringraziamento e la promessa che molto faremo nella scuola per il trionfo delle aspirazioni della nostra cara Patria: L'Italia.

GIULIO FOTI

Concorso per l'Areonautica.

Per conoscenza del personale interessato si trascrive il telegramma del Ministero delle Colonie n. 570 del 23 corrente.

GOVERNO — Tripoli.

« 570 — Aeronautica bandisce concorso titoli per proprio organico al quale possono prendere parte impiegati statali dei vari ruoli categorie o gradi dal sesto inclusivo in poi. Funzionari ruolo Stato sono tenuti presentare entro 31 gennaio corrente domanda carta bollata lire tre titoli speciali principalmente riguardanti aeronautica e ricevuta versamento lire 50 se laureati e lire 25 se non laureati oltre copia stato servizio rilasciato da propria amministrazione ».

FEDERZONI ».

Mercato finanziario

Corso dei cambi del 25 Gennaio 1924

PARIGI	104.25
LONDRA	97.80
NEW YORK	23.10
SVIZZERA	398.—
BERLINO	
BELGIO	94.80
OLANDA	8.70
CONSOLIDATO 5%	90.50

La morte di un valoroso

Dal Comando del 62° Reggimento Fanteria che insieme all'altro Reggimento il 64°; costituiscono l'eroica Brigata « Sicilia » che, con grave sacrificio di sangue e manifestazioni innumeri di eroismi, arginò a Passo Buole, l'offensiva austriaca nel Trentino, mi è pervenuto, quale antico ufficiale appartenente alla Brigata stessa, il seguente ordine del giorno, col quale viene annunziata la morte del Colonnello Cav. Uff. Roberto Simondetti.

L'affido per la pubblicazione alla cortesia e al patriottismo del Sig Direttore.

Parmi bello e utile che anche da questa terra che il Simondetti calcò giovane capitano, si diparta un saluto reverente alla sua memoria, anche perchè si sappia altrove che, anche qui, palpita il cuore di italiani che esaltano la Patria, sanno ricordare, e vivendo con Lei in spirituale amoroso connubio specie quando si tratta di onorare chi per la Patria bene operò.

Al valoroso Reggimento, ai suoi ottimi ufficiali, ai bravi suoi soldati, vada da Tripoli l'espressione di rammarico e di solidarietà nella sventura che li colpisce, privandoli di un padre, di un capo, di un uomo tanto degno.

C. M.

Comando 62° Reggimento Fanteria

Ordine del giorno 13-1-1924

Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati.

« Il nostro amato Colonnello Cav. Uff. Roberto Simondetti non è più. E' caduto da vero combattente come Egli era, in mezzo a noi, nel compimento scrupoloso ed esemplare del diuturno dovere.

Lascia nel Reggimento di PASSO BUOLE, da Lui tanto amato, un ricordo incancellabile. Sempre viva rimarrà in tutti noi la memoria Sua, perchè non dovremo, nè potremo dimenticare Chi per lungo tempo ci fu Maestro, Padre, incitatore di ogni opera bella, di ogni opera buona, esempio inimitabile di rigido attaccamento al dovere di amore alla Patria nostra, all'Esercito nostro.

Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati!

Inchiniamoci davanti alla Salma del nostro Valoroso Comandante.

Tre ferite, tre medaglie al valore ci dicono quanto Egli ha pagato di Sangue e di eroismo sui campi, per l'onore e la grandezza della Patria nostra ».

Il Ten. Col.
Comandante Int. del Reggimento
(Angelo Adorni)

—•0•—

P. N. F.

Sezione di Tripoli.

Per il giorno 26 Gennaio 1924 alle ore 21 in prima convocazione e 21,30 in seconda convocazione, nella sala dell'ex Parlamento, è convocata la 1ª Assemblea ordinaria dei Soci con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Comunicazioni del Direttorio Relazione morale, finanziaria, lineé programmatiche).

2. — Presentazione di uno Statuto Regolamento.

Il presente avviso serve di invito personale.

Tripoli, 19 gennaio 1924

IL SEGRETARIO POLITICO
Fasulo

Movimento dei Piroscafi

Alle ore 7,30 di ieri è partito per Susa (Tunisia) il piroscafo « Giacomo Feltrinelli » con 5 passeggeri.

Alle ore 8 è giunto da Homs il piroscafo « Medjerid » con 4 passeggeri.

Il vero LIEBIG.
Dai F.lli ARFARAS

Cronaca Spicciola

L'indigeno Hammus Sibira di anni 18 abitante alla Hara Sghira 25, ieri mattina mentre lavorava nel proprio laboratorio di falegnameria accidentalmente si colpiva la mano sinistra con un colpo di martello.

Al Pronto Soccorso ove venne medicato dal Dott Sorrenti venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

* * *

Su denunzia del Commissario di Zavia, venne arrestato dai Carabinieri e denunziato alle autorità giudiziarie l'indigeno Tahib ben Mohamed, esattore della Beladia di Zavia, accusato di falso in atto pubblico.

—

Arresti

Il Tribunale Speciale Militare in data 22 Luglio 1922, spiccò un mandato di cattura a carico degli indigeni: Mohamed Nafta di anni 40 da Zavia e El Arari ben Ali Hamed di anni 40 della cabila Ulad Sagar di Zavia, accusati di tradumento e di insurrezione contro i poteri dello Stato. Dalle ricerche eseguite dai Carabinieri in quell'epoca, risultò che i due ricercati erano passati al campo dei ribelli.

Dopo la nostra recente penetrazione con la sconfitta completa dei ribelli, i due indigeni pensarono di far ritorno nel nostro territorio in cerca di lavoro per sfamarsi. Infatti ieri gironzolavano nella piazza di Zavia, credendo di non essere riconosciuti; ma il Tenente Venerandi, Comandante di quella tenenza, non appena li scorse li fece trarre in arresto e dopo uno stringente interrogatorio confessarono il delitto a loro ascrittogli.

Gli arrestati oggi saranno tradotti al locale carcere a disposizione del Tribunale Speciale Militare che quanto prima li giudicherà.

* * *

Ieri i Carabinieri di Zavia su querela del capo della Cabila Absciat, Sabani ben Abdulamid, trassero in arresto l'indigeno Mohamed ben Arran, deferendolo alle autorità giudiziarie per aver prodotto ferite alla testa con un bastone al detto capo cabila.

L'arrestato è stato trasportato a Tripoli.

GRUPPI MOTOPOMPA « ITALIA » DIRETTAMENTE ACCOPPIATI SU UNICA BASE PER PORTATE ORARIE DA 10 - 15 - 25 E 40 TONN.
PREVENTIVI GRATIS
OFFICINE PORTO — Casella 365

Ringraziamento

Il Sig. Gerardi Giovanni Vito ringrazia sentitamente e commosso tutti i suoi buoni amici e particolarmente il Direttore e gli alunni della Scuola « Roma », che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo caro figlio Ignazio, rapitogli da sì grande disgrazia.

Al Club Musicale Dilettanti

Si avvertono i Sigg. Soci che questa sera alle ore 21,30 avrà inizio il solito trattenimento danzante famigliare.

Avviso

Lunedì 28 corr. alle ore otto presso il Magazzeno Municipale della Dahra, in Scerif Baguan (Fonduco Libi) saranno posti in vendita, al migliore offerente e secondo gli usi locali, una partita di rottami di legno e di ferro.

Tripoli, li 25 Gennaio 1924

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Sport

I prossimi incontri di boxe a Roma

—ROMA, 23

Il mese di febbraio riserba una bella serie di incontri per gli appassionati della boxe. Il giorno 2 febbraio avrà luogo una serata che avrà come clou l'incontro fra Parboni e Garzena. Saranno disputati nella stessa riunione i seguenti matches: Piacenti contro Mogia o Janot; Angelini contro Nobili; De Petrillo contro Paulucci; Travi contro Venturi.

Sono anche in trattativa un incontro fra Rino Contro e Urbain ed uno fra Lak e Mogha.

Per l'incontro fra Giuseppe Spalla e Humbeck siamo ancora in periodo di incertezze, giacchè l'organizzatore non ha ancora ricevuto l'accettazione del campione belga nei riguardi della data dell'incontro fissato per il 28 febbraio. In caso che Humbeck declinasse il suo impegno egli sarà sostituito con no il fratello del campione d'Europa dal negro Larry Gains.

Nella stessa serata saranno disputati degli interessanti incontri fra Violas e Bosisio e l'atletico Simoth contro Parboni.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Prugne secche di California, Uva « Malaga » — Datteri — Pistacchi e Mandorle sgusciate
da DE STEFANO

Sentitemi!
La migliore reclame è la qualità! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI — Sciara Riccardo n. 178 bis.

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 55
Rappresentante Depositario

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

IL MOTORE AD OLIO PESANTE « ITALIA » E' DEL CICLO A DUE TEMPI IL PIU' PRATICO, IL PIU' SEMPLICE, IL MIGLIORE FIN'ORA COSTRUITO DALLA SOCIETA' MOTORI MUZI DI FIRENZE.
RAPPRESENTANTI PER LA LIBIA:
OFFICINE PORTO — Casella 365

Industriali, agricoltori, Cinematografi, Oleifici, Paranze da pesca, Servizi di Stato: per qualunque applicazione e luce chiedete il motore « ITALIA » della Società Muzi di Firenze.
Per schiarimenti:
OFFICINE PORTO — Casella 365

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 48

Dott. Mario Colombo
Guarigione rapida e sicura della
SIFILIDE
mediante i più recenti e decisivi mezzi di cura (assolutamente indolori).
Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 in poi.
Sciara Hassuna Pascià N. 10
Riservatissime a domicilio a richiesta

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Mizran - 7ª Zanghet - Suk el Hatab N. 40
Telefono N. 116
Consultazioni Medico Chirurgiche:
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.
Cura abortiva della blenorragia. La cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

D.r ALFREDO SERRA
Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica)
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.
Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari — Malattie veneree.
SIFILIDE
Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 59
Tripoli d'Africa
SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE.
SI FANNO PENSIONI.
Proprietario
REALI GIUSEPPE

Annunzi Economici

Cent 40 la parola minimo L. 6

VENDESI aereomotore per elevazione acqua, in buono stato; inviare offerte al Municipio di Suk el Giuma.

VENDESI: 1 motore tipo Benz 10-12 HP. — 1 macchina da scrivere Continental — 1 macina a dischi metallici. — Scrivere Natale Buzzanca, Homs.

Spettacoli di oggi

MIRAMARE

Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».

ALHAMBRA

Spettacoli Cinematografici.

Cronaca Teatrale

Miramare

Ottimo come sempre lo spettacolo di varietà. Lieta accoglienza ebbero dal numeroso pubblico che gremiva l'elegante teatro i due debutti annunziati **NUCCIA DARCY**, elegantissima, dalla voce chiara e suadente, e la bellissima **LIANA D'ARTY**.

—Applauditissimi furono anche tutti gli altri eccellenti numeri del programma: **FLORA DORANS**, che oramai è diventata la beniamina del pubblico, la brava **HIBERIA** ottima acrobata ed agile ballerina, la graziosa **EBRAIDE**, e gli ottimi **DUO FERRI** sempre comici ed esilaranti nei loro tipici duetti romaneschi.

Stasera tutti gli ottimi numeri si esibiranno con nuovissimo repertorio.

Alhambra

Il dramma d'avventure trattato nella maniera semplice e lineare come è stato trattato felicemente quello di cui ci occupiamo, può figurare con onesta sicurezza anche in quelle sale di proiezione che, come l'ALHAMBRA, hanno bellissime tradizioni artistiche.

« Come divenni detective » nella interpretazione magnifica di quello splendido attore che è

JOE' DEEBS

coadiuvato da un complesso artistico di prim'ordine, riesce ad incatenare rapitamente l'interesse del pubblico e dargli delle sensazioni invano ricercate in altre films del genere alle quali insieme alla logica delle vicende manca ogni risorsa artistica e scenica.

Ma, anche della trama, non è facile illustrare le mille risorse dell'interpretazione e l'accuratezza della messa in scena; cose del resto che i grandi pubblici d'Italia hanno vivamente apprezzato insieme alla tecnica fotografica veramente moderna.

Domenica:

MACISTE IN VACANZA

Imminente

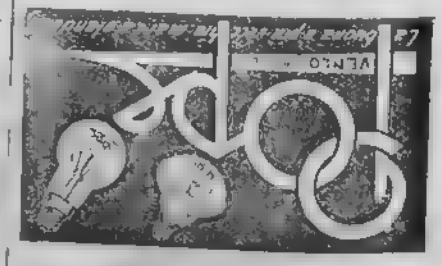
LEDA GYS

in « Mia moglie s'è fidanzata »

Salsa piccante Lea e Perrins » Senape francese e inglese in pasta Colmans in polvere.
da DE STEFANO

INSERZIONI: 3 Pagina: Intera L. 170, mezza pagina L. 100, un quarto L. 60, un ottavo L. 40, una colonna L. 75, mezza colonna L. 40 - AVVISI ECONOMICI: le parola cent. 40, min. L. 6
Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia
G. M. Raffaelli, 6 Gregorio, 15 - Milano (29)
— in Tripoli. AVOLIO DECIO —

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su l'appelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.



Fabbrica Italiana Lampade POPE
Via G. Uberti, 6 - MILANO

GRANDI MAGAZZINI DE POLI
Corso Vittorio Emanuele III
Assortimento accessori da campo:
Brandine - Catini - Sacchi a pelo - Sacchi vestiario - Tende tropical doppio tetto - Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra - Trousses necessaire
SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA
Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI: COLLI FIORITI-MILANO

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia
negli ultimi tre secoli
Le alterne vicende di casa Caramanli

VII.

Alì Karamanli aveva tre figli: Hassan, Hamed, e Jussef. Invecchiando si manifestava sempre più fiacco ed inetto al governo di un popolo così irrequieto e facile alla rivolta come il popolo della reggenza. Dopo 36 anni di governo si decise o si vide costretto dal malumore popolare a cedere il posto al primogenito, Hassan. Era questi di carattere buono, di grande affabilità, amato e rispettato dal popolo. Assisteva il padre nel governo in qualità di Bey ed aveva il comando della milizia. Ma non correvano buoni rapporti col fratello minore, Jussef, che sembrava avesse ereditato dal suo avo, Hamed, il primo principe dei Karamanli, tutte le passioni forti e violente.

Il secondogenito di Alì pascià, Hamed, se ne stava a Zavia, dove il padre gli aveva affidato l'amministrazione di quella zona, e senza impicciarsi nei frequenti alterchi che scoppiavano tra i suoi due fratelli, osservava il progresso di una burrasca che aveva per principale sorgente l'invidia, la gelosia, l'ambizione.

Nell'aprile del 1790 scoppiò la tragedia. La madre per riappacificare i figli li invitò nel suo appartamento. Hassan accettò l'invito ed intervenne disarmato. Ben presto la conversazione degenerò in tumulto e malgrado l'intervento della madre che cercava di separare i due contendenti. Jussef accecato dall'odio scaricò la pistola sul fratello e minacciò la madre che voleva far scudo al figlio. Hassan tentò troppo tardi di scansare i colpi. Ferito gravemente si rifugiò in una stanza vicina dove fu finito dai servi di Jussef. Il fratricida, compiuto il delitto ed ucciso il portiere che tentava sbarrargli la via, uscì gridando: « Uomini di Tripoli, io sono il vostro fedele servo; si abbia il coraggio di seguirmi ». E lasciò la città, dimorando nei dintorni di essa.

Parte del popolo compianse la vittima, parte simpatizzò con Jussef che aveva sollevata la bandiera della rivolta contro il proprio padre e il fratello Hamed chiamato da Zavia in Tripoli al posto dell'ucciso.

Se il pascialato di Jussef Karamanli non fosse macchiato di un delitto, gli starebbe bene perchè seppe conquistarlo per forza propria. Fu lui che fece brillare di nuovo la stella della sua casa che stava per tramontare e in diverse circostanze seppe far rivivere il glorioso passato del suo avo Hamed Karamanli. Di animo altero e superbo, dotato di ferrea volontà e decisivo nelle sue risoluzioni, fiero delle tradizionali virtù della propria razza e insofferente di ostacoli, decise di agire per proprio conto e salvare la scabrosa situazione. S'era accorto che in Tripoli parecchi notabili stavano organizzandosi per inviare a Costantinopoli una delegazione per chiedere al Sultano un cambio di governo e un pascià sottomesso di fatto al governo centrale della Porta.

Jussef cominciò a guadagnarsi il favore popolare col presentare alle classi inferiori il pericolo di un governo soggetto direttamente a Costantinopoli, tutto scapito del basso popolo. Si assicurò il concorso del Gebel refrattario ad una nuova dominazione turca. Lo sceick Kalifa ben Haun ed il capo del Gebel Jeffren erano pronti a mettere a sua disposizione i loro combattenti arabi e berberi. Con l'appoggio di alcuni capi arabi occupò i sobborghi di Tripoli e riuscì vittorioso contro le truppe inviategli dal padre.

Nel dì del Corpus Domini del 1790 tentò stringere d'assedio la città e vi furono delle scaramucce, ma Jussef non disponeva di forze sufficienti per dar l'assalto alle fortificazioni. E poi aveva un nemico alle spalle, Tagiura, che parteggiava per il vecchio pascià. La lotta si prolungava indecisa e gli animi dei tripolini si stancavano. Per il timore di un intervento di Costantinopoli i contendenti della stessa casa si riconciliarono. Alì perdonò al figlio il suo grave fallo e questi rientrò in Tripoli in attitudine pacifica e senza apparenti pretese.

La pace apparente durò per qualche anno. Hamed coadiuvava il padre nel governo, gli animi si erano acquetati e la reggenza riprendeva il suo movimento normale. Ma Jussef non era contento. Le sue mire ambiziose che covava nell'animo si risollevarono ed ordì una congiura contro il padre e il fratello. Il vecchio pascià lo espulse da Tripoli.

Il 21 Giugno 1793 appoggiato dagli arabi della Mescia, Jussef attaccò Tripoli con tre o 400 armati ed ebbe la peggio. Il 25 dello stesso mese il fratello che aveva lasciato Tripoli e si era recato a Bengasi per compiacere il padre, pronto a cedere il posto al fratello minore, rientrò in città.

Alì Karamanli fece sapere al figlio ribelle che era pronto a concedergli di nuovo il perdono e ad affidargli la carica d Bey di Bengasi. Jussef gli rispose che si sarebbe accontentato di governare la Mescia: al padre lasciava la briga della reggenza. La proposta troppo subdola inasprì gli animi dei contendenti e si riprese la lotta di assedio

In aiuto del vecchio pascià giunse verso la fine di Luglio il capo di Mirata con 700 cavalieri; sbaragliò e decimò i ribelli che occupavano le alture della Dahara ed entrò in Tripoli, pronto per il giorno dopo a dare una seconda lezione. Ma queste lotte civili finirono per realizzare il proverbio, « fra i due litiganti il terzo gode ».

I ribelli stavano per riprendere le armi, quando sul mare apparve una flottiglia di sei bastimenti che gettò l'ancora nel porto di Tripoli nel pomeriggio del 30 Luglio 1793.

Alì Borgol e l'assedio di Tripoli del 1794.

Alì Borgol detto anche Sidi Alì Benanden era un avventuriero turco di nazionalità greca. Divenuto improvvisamente l'arbitro dei destini della Tripolitania, dove doveva lasciare una traccia sciagurata e sanguinosa. Apparteneva alla categoria di quegli audaci che approfittano delle occasioni per compiere un colpo di testa. Era stato intendente generale della marina di Algeri; avendo un ufficio di sorvegliare le scorrerie dei pirati si era arricchito favolosamente. Ma le sue esigenze avevano esasperato la popolazione di Algeri che lo espulse.

Consapevole dello stato miserando della Tripolitania turbata dalla guerra civile, si reca a Costantinopoli; per mezzo di suo fratello influente su l'animo del Sultano, ottiene di essere nominato pascià di Tripoli in sostituzione della Casa Karamanli. Aveva in suo favore la ricchezza, l'anarchia della reggenza e la domanda dei notabili tripolini che reclamavano un assetto definitivo della regione. Si aggiunga la sua audacia.

Nominato pascià di Tripoli non chiese al Sultano nè bastimenti, nè soldati; di tutto si incaricò a proprie spese. Armò alcuni vascelli mercantili, reclutò dei mercenari turchi, greci e spagnuoli e si presentò a Tripoli con circa trecento uomini. Non isbarcò; si limitò con una parte delle sue truppe di occupare il forte di Bet-el-Rais. Alla sera del medesimo giorno di arrivo comunicava alla cittadinanza il firmano del Sultano che annunziava la destituzione della Casa Karamanli e l'assunzione al governo di Alì Borgol.

I capi della città, stanchi di una guerriglia che si prolungava da qualche anno, pressati anche dal bisogno di vettovagliamento, non fecero opposizione. Il firmano dichiarava ribelle chiunque si fosse opposto al nuovo pascià ed i capi e i funzionari anche per il timore di incorrere nell'ira del Sultano, gli consegnarono la città.

Il vecchio Alì Karamanli alla resistenza e alla volontaria abdicazione preferì la fuga. Raccolse poche ricchezze, prese seco le sue donne e i figli cadetti e alle due di notte abbandonò Tripoli e per via di mare si diresse a Tunisi. Si mise sotto la protezione di Hammuda Bey suo amico, principe di quella città.

I suoi due figli Hamed e Jussef si ritirarono nei dintorni di Tripoli, sempre mantenendosi in attitudine minacciosa e col desiderio di soppiantarsi. Lo sceik Kaliga di Jeffren preferì ritirarsi con i suoi uomini che erano accorsi in aiuto di Jussef nell'oasi di Zavia in attesa che la fortuna favorisse l'ultimo figlio dei Karamanli.

Il nuovo pascià Alì Borgol insediatosi in Tripoli ebbe tosto delle strane pretese. Aveva già dichiarato in precedenza, prima ancora di prendere possesso della città, che avrebbe fatto abbassare la bandiera dei Karamanli e le bandiere di quattro Consolati. Esigeva in seguito che i Consoli, presentandosi a lui per far atto di riconoscimento, avessero a deporre la spada, si levassero le scarpe e gli baciassero la mano.

Questi fecero a meno di presentarsi al Castello.

Si studiò in seguito di non alienarsi i funzionari e la servitù, ma pressò orribilmente il popolo; gli succhiò il sangue e lo gettò nella costernazione.

Alla comunità israelita impose una taglia di 240 mila franchi sotto pena di massacro generale e la impoverì.

—Parecchi notabili per futili pretesti furono uccisi e i loro beni confiscati a vantaggio del pascià. Si mise apertamente in rottura col Bey di Tunisi, il quale si lamentava le convenienze di vicinanza ed eccitava contro la reggenza tunisina i suoi agenti.

Assicurate le fortificazioni della città passò ad atti di tirannia dei quali i vecchi non ebbero mai esempio. « Non passava giorno — dice la cronaca della Missione — che non decapitasse signori turchi e mori del paese e delle oasi vicine. Si rese così crudele che in alcuni giorni otto o dieci venivano decapitati o strangolati, o bruciati vivi avvolti in camicie incatramate. Di notte girava personalmente e mai ritornava al Castello, senza aver insanguinato il suo tegan coll'uccisione di qualcuno. Uomo barbaro, crudele, peggio di Nerone ».

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

La situazione a Fiume
in vista dell'annessione

ROMA, 24

« Il Corriere Italiano » ha da Fiume:

La città segue con vivo interesse le notizie della prossima firma dell'accordo italo-jugoslavo e della sistemazione di Fiume. E' da notarsi l'apparente indifferenza di taluni ambienti, che pure fecero un'attiva propaganda pe l'annessione quando questa pareva irraggiungibile. Certi elementi che finora hanno approfittato della particolare situazione di Fiume, vedono oggi pericolare le loro artificiose posizioni politiche ed economiche.

Questi elementi, che sono in gran parte responsabili degli errori passati, debbono cessare d'esser consiglieri ed insipiratori delle cose fiumane, sia qui che a Roma. L'Italia, la nuova Italia fascista, deve essere qui presente e padrona come lo fu nelle terre redente, dando ad esse nella comune convivenza nazionale il giusto posto e il giusto valore ad ogni individuo e ad ogni gruppo. Però nessuna predominanza. E, se mai, bisognerebbe ricordare gli oscuri tenaci artefici dell'annessione di Fiume che rischiararono o dettero la vita per essa. Il patriottismo però non deve coprire interessi, privilegi o predomini di caste massoniche e monopolizzatrici. Bisogna dire ai fiumani, chiunque essi siano, che tutti saranno cittadini italiani e tutti avranno uguale tutela e uguali imparziali possibilità di vivere e progredire.

Questo è necessario dire per tagliar corto a certe locali dicerie, speriamo insussistenti, che parlano di situazioni particolari da tutelarsi con non si sa quali speciali forme di autonomia locale dopo l'annessione.

Soddisfazione inglese per l'avvento laburista.

LONDRA, 25

I giornali inglesi commentano favorevolmente la composizione del nuovo Gabinetto laburista.

Malumori del socialismo austriaco contro il fascismo.

VIENNA, 24

Al Parlamento austriaco il Deputato socialista Ellembogen, nella discussione del trattato di estradizione per l'Italia, pronunciò un discorso contro il Fascismo italiano, ma fu vivamente interrotto dai deputati cristiano-sociali.

"Magiari ridestati,, condannati dal Tribunale di Budapest.

BUDAPEST, 24

Il Tribunale condannò per incitamento alla rivolta a sei settimane di carcere i deputati Ulain, Smezere e Robula.

La crisi finanziaria olandese

AMSTERDAM, 24

La Banca Olandese aumentò la tassa sconto dal 4 1/2 al 5% e quella del prestito sui titoli dal 5 al 5 1/2 %.

Il Ministro d'Italia in Polonia presenta le credenziali

VARSAVIA, 25

Il nuovo Ministro d'Italia Comm. Majone presentò con il consueto cerimoniale le sue credenziali al Presidente della Repubblica.

Il Principe ereditario di Romania visita lo stabilimento Caproni.

MILANO, 24

Il Principe Ereditario di Romania giunto da Torino, visitò, accompagnato dal Console di Romania lo Stabilimento « Caproni » assistendo ai vari esperimenti di aviazione.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

La Nuova Italia

Quotidiano della Libia

TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76

Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI

Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14

Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone al seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265
Per quantitativi superiori e per buoncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Prosciutto cotto e Lingua di Maiale della Sp. Ditta Belentani di Modena.

Dai F.lli ARFARAS

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 25 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERATURE max.	min.	Direzione vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	14.8	10.2	NE	10	2.9
Azizia	17.0	7.4	E	10	—
Garian	—	—	—	—	—
Sidi Meeri	15.4	8.5	NE	9	—
Zuara	16.0	8.0	NE	10	—
El Hass	—	—	—	—	—
Taranto	4.0	1.0	N	5	—

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Rappresentante e depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI
VIA RICCARDO, 178
Telefono 119

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L.40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 15 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca

Ferischi, per nozze, culle, onomastici, Nerologici, ringraziamenti L. 25 in neretto L. 30.

Annunzi giudiziari, necrologi, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo 9.

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 — — in neretto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0;0, arabo italiano il doppio.

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,
della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Halab, 71 (dietro Ospedale Civile)

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**
Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,
Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
SALDATURA AUTOGENA

Richiedere notizie e spiegazioni, prezzi e quant'altro possa interessare alla Ditta:

DAMIANI & GIORGIO - ATTILIO CARMAGNANI
DITTE RIUNITE

ROMA - Piazza Campo Marzio, 7 - ROMA

Impianti di illuminazione - Lampade portabili - Fanali - Lampade da minatori - Apparecchi da pesca - Impianti di saldatura autogena - Progetti preventivi gratis MOLTO INTERESSANDOCI lo sviluppo, anche nelle Colonie, del Carburo di Calcio Industria Italiana.

GIOCONDA

Acqua minerale
Purgativa
Italiana

In vendita presso i principali negozi

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Concessionaria per la Colonia:

Società Commerciale Italiana
OTTOLINI CAMPOLONGO & C.

TRIROLI - Corso Vittorio Emanuele, 148 - TRIPOLI

ANISETTA MELETTI
LA GRAN MARCA ITALIANA

SPECIALITÀ SILVIO MELETTI
ASCOLI PICENO

Il preferito del
Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:
SOC. AN. A CAPRA & C.

Vini Calissano..... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.
V. A. MUCCILLI
Ufficio Magazzino Via Ricardo, 172 Telef.

ACCESSORI PER DECAUVILLE
BULLONI per traverse e giunzioni
STECCHE — CUSCINETTI a rulli

In Vendita presso
VACCA LIBERATO-Sciara Enseira 21

IL MOTORE « ITALIA » AD OLIO PESANTE DEL CICLO A DUE TEMPI E' ADOTTATO DALLA R. MARINA E DALLE FERROVIE DI STATO NEI POSTI DI RIFORNITURA ACQUA.

QUALE MIGLIORE ATTESTATO. PER SCHIARIMENTI E PREVENTIVI:
« OFFICINE PORTO — Casella 385 »

Il migliore Baccalà.
Dai F.lli ARFARAS

La Reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 26 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 27 Gennaio 1924 — N. 23.

Il lavoro elettorale sarà condotto con grande alacrità ma con alto senso di patriottismo si da assicurare alla "lista nazionale„ un "plebiscito nazionale„.

IL POPOLO D'ITALIA.

Il significativo commento del "Popolo d'Italia„ circa la tattica elettorale del Governo.

ROMA, 25

Come commento integrativo alla relazione dello svolgimento della Camera sarà bene illustrare le intenzioni del Governo e del Fascismo nella tattica elettorale, riproducendo quanto « Il Popolo d'Italia » scrive in merito alla tattica elettorale del Governo Nazionale.

« Il Popolo d'Italia » organo del Presidente del Consiglio, dice che subito dopo l'attesissimo discorso dell'On. Mussolini alla grande assemblea fascista a Palazzo Venezia (28 corr.) sarà iniziato il lavoro concreto per la campagna elettorale dal Governo e dal Partito fascista.

« Il Popolo d'Italia » dice che il lavoro elettorale « sarà condotto con grande alacrità ma con metodo ed alto senso di patriottismo, così da assicurare alla « lista nazionale » non il semplice « quorum » ma un vero plebiscito nazionale. Perchè accanto alla grande schiera di fascisti saranno i migliori uomini capaci di avvalorare l'assemblea elettiva.

Il giornale dice: che il Duce e i dirigenti del Partito terranno nel maggior conto le forze fasciste e soggiunge che le liste fiancheggiatrici avranno un carattere regionale « non nazionale ». Vi sarà quella dell'on. Giolitti e dei suoi amici che sarà portata in Piemonte e in Liguria e le altre che sorgeranno qua e là saranno formate di amici sicuri in-

Soggiunge il giornale dell'on. Mussolini che fra le eminenti personalità che faranno parte della lista nazionale, saranno certamente gli on. De Nicola, Orlando e Salandra.

L'on. Mussolini sarà candidato in due circoscrizioni: a Milano e a Napoli.

Queste informazioni del « Popolo d'Italia » vengono a confermare completamente le informazioni da vari giorni date secondo le quali per l'appunto, il Governo avrebbe mirato a raggiungere tre obbiettivi:

1 — raccogliere un poderoso assieme di forze fasciste e non fasciste attorno alla lista nazionale;

2. — contrastare ai partiti di opposizione la conquista dei posti di minoranza assicurandone il maggior numero possibile ad elementi nazionali.

3.— formare una buona Camera capace di appoggiare l'ulteriore azione restauratrice del Governo.

Queste informazioni sono nettamente confermate dall'organo personale del Presidente del Consiglio.

Quanto alle liste di opposizione, il discorso pronunciato ieri dall'on. Turati a Torino fa bene intendere che gli unitari faranno da soli e non si alleeranno coi riformisti e coi democratici di opposizione. I popolari pure faranno da soli. E si muoveranno in senso autonomo così i massimalisti come i comunisti.

Cosicchè non vi saranno liste di coalizione tra gruppi e partiti di opposizione e si capisce il perchè. Infatti per i posti della minoranza funzionerà il congegno della proporzionale donde l'interesse dei vari partiti di far lista per proprio conto onde prendere il maggior numero di quozienti e non farseli portar via dalle maggiori preferenze degli eventuali alleati.

Negli ambienti politici è molto commentata una esortazione pubblicata dal « Popolo d'Italia » per condannare il superstite illegalismo, condanna dedicata a coloro « i quali non si sono ancora reso conto che la funzione del fascismo in pieno periodo di Governo mussoliniano è di natura assai diversa da quella che il fascismo ebbe prima della marcia su Roma quando doveva sostituirsi allo Stato e ai Ministeri inetti che lo rappresentavano.

Il « Popolo d'Italia » così dice.

« La condanna dell'illegalismo ricade, principalmente, su coloro che abusano della tessera e del distintivo a scopi personalistici. In ispecie nei piccoli centri, nei Comuni a vita chiusa, nelle borgate sperdute vi è ancora qualcuno il quale dimentica di servire il Fascismo e si serve del Fascismo. E' ora di smetterla con gli abusi personalistici, con le intolleranze, i soprusi e le grottesche baronie.

« La Nazione vuole l'ordine e il Presidente Mussolini vuol dare alla Nazione l'ordine con un organismo di Stato ben funzionante e saldamente difeso contro ogni tentativo dei nemici interni. Ma questo non significa e non può significare che il Fascismo disarmi il proprio spirito e si affloscì come un qualsiasi partito democratico perchè il giorno in cui avesse perduta la sua vera anima vedrebbe iniziata una pericolosa fase discendentale a tutto beneficio di partiti avversari, i quali vivono nell'attesa

« Non è da nascondere che i peggiori e più insidiosi nostri nemici covano in profondità la recondita speranza d'un nostro disarmo spirituale.

« Il Fascismo deve, dunque, rimaner vigile come guardia intorno al governo perchè l'opera di restaurazione continui in sicurezza perfetta ».

Bollettino Militare

Movimento nelle Truppe Coloniali.

ROMA, 25

Il Bollettino militare contiene fra l'altro.

Il Generale Graziani viene nominato di moto proprio Commendat. della Corona d'Italia I tenenti d'Art. Abate ed Occhipinti e tenente del Genio sono trasferiti al Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto abolente la categoria degli Ufficiali della milizia territoriale e dettante le nuove norme circa il reclutamento e gli obblighi di servizio ed all'avanzamento degli Ufficiali di complemento. È stato emanato un'altro decreto relativo all'autorizzazione al Governo di compilare un nuovo testo unico di legge in merito al reclutamento dell'esercito.

Conflitti nel Palatinato provocati dai separatisti

BERLINO 25

Il Wolff Bureau riceve da Lautorechen che nel Palatinato in uno scontro fra i Separatisti e i dimostranti rimase ucciso un operaio. I Separatisti protetti dalla Polizia Francese arrestarono una sessantina di dimostranti che furono imprigionati.

Nella Ruhr

BERLINO 25

Il Wolff Bureau comunica:

Da molti pozzi carboniferi è impossibile l'estrazione del carbone perchè la Regia Franco Belga non concede i vagoni necessari per il trasporto.

L'autorità dopo l'occupazione di Dussendorff proibirono ai giornali le pubblicazioni relative alla caduta del marco.

L'arrivo di Pasic e Nincic a Roma

ROMA, 25

Ieri sono giunti Pasic Presidente del Consiglio ed il Ministro degli affari Esteri di Jugoslavia Nincic, i quali furono ricevuti alla stazione da S. E. Mussolini e dal S. S. on. Acerbo, dal Sen. Contarini e da altre Autorità. Appena si fermò il treno, il generale Bodrero presentò a S. E. Mussolini i due Ministri Jugoslavi. I due Presidenti si scambiarono una calorosa stretta di mano. Subito dopo scesero le signore Pasic e Nincic e la signorina Pasic osseguiate da S. E. Mussolini. Uscendo per la saletta Reale i Ministri Jugoslavi e le loro Signore salirono in automobile dirigendosi al Grand Hotel acclamati dalla folla.

S. M. il Re offre un banchetto ai Ministri Jugoslavi

ROMA, 25

Il Re offre questa sera alla Reggia un banchetto in onore di Pasic e Nincic. Intervennero il Principe Ereditario, S. E. Mussolini, i Sottosegretari, le cariche di Conte, le Autorità e il personale della Legazione S. H. I. nonchè alte personalità Italiane ed Jugoslave.

Dopo la morte di Lenin

MOSCA, 25

Avanti alla salma di Lenin vi è un continuo pellegrinaggio di operai e contadini venuti dalle regioni le più lontane della Russia. Il Governo Russo e la famiglia Lenin ricevono migliaia di telegrammi da tutto il mondo Trosky per la morte di Lenin scrisse un elogio affermando che il partito comunista lotterà sempre per il completo raggiungimento degli ideali che lo scomparso fece unico scopo della sua vita.

Buone disposizioni dell'Assemblea greca

ATENE, 25

L'Assemblea Costituente ha tenuto oggi una seduta segreta per discutere la pena da infliggere ad alcuni ufficiali che parteciparono alla sedizione dello scorso ottobre. Nella seduta di ieri molti oratori specialmente ex militari parlarono contro la grazia.

Un messaggio imperiale del laburista Macdonald!

LONDRA, 26

Il premier inglese Macdonald, indirizzò un messaggio alle Indie dichiarandosi convinto che i progressi potranno realizzarsi nell'India soltanto mediante i mezzi politici costituzionali Il Governo Inglese non potrà essere intimidito dai colpi di forza da una politica diretta a fargli abbandonare la sua linea di condotta.

Una nota del « Reuter » annuncia che il Governo Inglese è intenzionato a riconoscere il Governo dei Soviets, ma affinchè ciò si verifichi vi è ancora molto da fare.

Da fonte Russa si fa osservare che tale riconoscimento deve precedere alle trattative per la regolazione delle questioni sospese, come quella dei debiti russi e quelle delle controrivendicazioni sovietistiche.

L'ambasciatore Italiano a Londra ricevuto da Mac Donald

LONDRA 25

Macdonald assistito dal Sottosegretario degli Esteri Ponsomby, ricevette l'Ambasciatore d'Italia ed altri Ambasciatori

Lord Parmoor, presidente del Consiglio, sostituirà il Visconte Cecil come delegato britannico presso il Consiglio della Società delle Nazioni.

Tragica esplosione di gaz

FRANCOFORTE 26

Un'esplosione di gas ha sepolti 30 minatori, 250 si sono salvati in una miniera di carbone. Continuano alacremente i lavori di salvataggio poichè si teme vi siano altre numerose vittime.

Il trattato franco cecoslovacco è stato firmato

PARIGI 25

Il Presidente Poincarè e Benes firmarono stamane il trattato Franco Cecoslovacco che stabilisce l'aiuto reciproco in caso di pericolo proponendosi di ostacolare ogni tentativo di restaurazione degli Hohenzolner e degli Asburgo

Il trattato sarà comunicato alla Società delle Nazioni conformemente all'articolo 18 del trattato stesso.

Commenti della stampa francesi agli accordi nella Media-Europa

PARIGI, 26

Si presentò alla Presidenza della Camera la relazione del progetto legge recante l'approvazione dell'accordo commerciale firmato il 13 Novembre 1923 dall'Italia e dalla Francia.

Commentando il trattato franco-cecoslovacco il « Petit Parisien » auspica all'Inghilterra la quale rinunciando ai pregiudizi tradizionali vuole impegnarsi a unire i suoi sforzi con gli alleati per assicurare il rispetto ai trattati.

L'« Homme Libre » scrive: Mi piace considerare l'accordo di Roma come ispirato dallo stesso pensiero di ordine e di pace dell'accordo di Parigi, anzichè contrapporre ai due trattati che debbono completarsi per concorrere alla stabilità dell'Europa centrale.

La « Republique Francaise » riconosce che la politica dell'Italia fu abilissima sebbene per un momento apparve isolata.

I commenti degli altri giornali sono in genere favorevoli.

Rapporti fra Ungheria e Piccola Intesa

PRAGA 25

Il Conte Bethlen dichiarò ai giornalisti che i rapporti tra l'Ungheria e la piccola Intesa Diverranno fra poco amichevoli in quanto riguarda all'opera principale del Governo che è quella d'instaurare dei buoni rapporti con i vicini.

I Duchi d'Aosta son partiti per l'Egitto

NAPOLI 25

Col piroscafo Umbria alle ore 15 partirono per l'Egitto i Duchi d'Aosta. Accompagna S. A. l'aiutante di campo Colonnello Montassini.

La Regina Sofia di Grecia a Roma

ROMA 25

Provenienti da Napoli giunsero alle ore 12.25 la Regina Sofia di Grecia e le Principesse Irene ed Elena che furono ricevute alla stazione dal Principe Ereditario di Romania

Le grandi correnti turistiche americane in Italia in primavera

NAPOLI 25

Dal Gennaio all'Aprile giungeranno dagli Stati del Nord America e dal Nord Europa, trenta grandi transatlantici recanti carovane turistiche. Il primo transatlantico è già arrivato, gli altri si attendono ad intervalli. Questa rinnovata corrente turistica riversantesi in Italia, costituisce una prova evidente del nostro rinnovellato prestigio all'Estero e alle ottime condizioni dell'Italia

La convocazione del Reichstag

BERLINO, 25

I giornali dicono che nei Circoli parlamentari si afferma che il Governo non chiederà la proroga dei pieni poteri che scade al 15 febbraio. Il Reichstag verrebbe convocato verso la metà di febbraio, appena saranno ripartiti i Comitati degli Esperti

La tragica fine del Comm. Di Napoli

Il generale, grande cordoglio per la inaspettata sciagura.

Ieri, verso le 17, si diffondeva in [illegible] paurita e con l'animo sospeso il commento, questi perdette l'equilibrio e cadde all'indietro. Io gettai un grido di orrore e mi precipitai a soccorrerlo, mentre il cavallo si era fermato e procedeva a passi lenti. Nel cadere emise due lunghi respiri e s'immobilizzò. Mentre gridavo: aiuto! aiuto! e cercavo di sollevarlo mi accorsi che dalla parte posteriore della testa usciva a fiotti il sangue e per fermarlo appiccicai il biglietto di banca che avevo in mano, sulla ferita e con l'altra mano sotto l'ascella, con l'aiuto di mio figlio, lo trasportai in casa mia posandolo sul mio letto. Alle mie grida di aiuto e di soccorso accorsero alcuni indigeni e qualche ascaro eritreo e fortunatamente potei dire ad un giovanotto che passava di mettersi sulla traccia di una vettura »

Sua Eccellenza è tornato a visitare la salma ancora calda e si è quindi allontanato con il seguito, mentre i funzionari accorsi numerosi e dolenti provvedevano per il trasporto del cadavere all'Ospedale Coloniale, dove in una sala a pianterreno della Villa del Pascià è stata improvvisata la Cappella ardente

La salma è già vegliata da funzionari del Governo che si danno il turno iniziato dal Cav. Nutta e dal Cav. Di Chiara ai quali nella notte e fino a mezzogiorno si sono succeduti e si succederanno il Cav. Inserra il dott. Bartoccini, il Maestro Cav Scarnecchia, il Cav. Lavatelli, il Sig Lavaggi, l'Avv. Felzani, il Giudice Cav. Rapex, il Cav. Operti, il dott Bottari, il Cav. Galante ed altri.

I funerali avranno luogo probabilmente domani lunedì se sarà decisa la tumulazione nel Cimitero di Hammangi in attesa del trasporto in Patria

* * *

Nessuno ha avuto il coraggio di comunicare subito la notizia della sciagura irreparabile alla Signora dell'Estinto.

I più intimi di casa cominciarono a prepararla alla luttuosa realtà comunicando la caduta da cavallo con conseguenze gravissime forse mortali.

Intanto la Signora Pieche accorsa

presso l'unica costernata la vedova a seguirla in casa propria dove sono accorse a confortare la vedova, la Contessa Molinari, la Signora Gai, la Signora Risicchia ed altre signore amiche.

Pietosamente la luttuosa realtà è stata nascosta alla dolorante affettuosa compagna del povero estinto fino a sera inoltrata.

Appena sparsasi la notizia in città essa ha destato un senso di generale e sentita commozione perchè il comm. Di Napoli era stimato e contava larghissime amicizie.

All'Ospedale sono accorsi gran numero di cittadini, di ufficiali e di funzionari ed è stato anche sospeso da Sigg. Rodino e Salinos lo spettacolo al teatro Miramare in segno di lutto.

Ed infatti a parte l'alto posto coperto dall'estinto presso S. E. il Conte Volpi del quale era un collaboratore fedele e stimato da oltre dieci anni, la grande disgrazia che si abbatte sopra una famiglia italiana, è lutto di tutti gl'italiani di Tripoli.

Ancor sotto l'impressione dolorosa della luttuosa sciagura non riusciamo a precisare il senso di doloroso stupore che ci ha invaso alla notizia della tragica fine. L'attività del comm. Di Napoli, il suo costante contatto con ogni forma della nostra vita coloniale lo facevano collaboratore efficace di ogni classe di cittadini.

La sua brusca scomparsa dal nostro mondo, la tragicità di questa stessa fine colpiscono la cittadinanza in una maniera vivissima e la constatazione della profonda costernazione di quanti ebbero a conoscerlo è la prova più evidente del cordoglio che accompagna la sua morte.

Era nato nel Marzo del 1886 a S. Agata di Militello in provincia di Messina e nel 1908, vincendo brillantemente il relativo concorso era entrato nell'Amministrazione Pubblica come Segretario di Prefettura. Si trovò nella catastrofe sismica che distrusse Reggio e Messina e si distinse assai. Di lì passò al Ministero delle Colonie, allorchè fu costituito a dicastero e fu per tre anni a Derna. Poi rientrò al Ministero destinato alla Direzione Generale degli Affari Civili allora tenuta dal comm. Riveri che lo stimava molto.

Scoppiata la guerra d'Europa fu tra coloro che accorsero baldanzosi in prima linea e vi fece brillantemente il suo dovere di soldato e di italiano.

Dopo l'armistizio rientrò nuovamente al Ministero e nel 1921 appena promosso con lusinghiera classifica Consigliere Coloniale fu prescelto da S. E. il Conte Volpi allora nominato Governatore di Tripoli come suo diretto collaboratore.

Ed il povero Estinto fu fedelissimo e prezioso all'Uomo insigne che ha ridato all'Italia la Tripolitania.

Particolare pietoso: la madre del comm. Di Napoli è morta nel Maggio dell'anno scorso ed il padre in Luglio.

Movimento del Piroscafi

Alle ore 9 di ieri è giunto da Porto S. Stefano il veliero « Giacomo Padre » carico di carbone.

Alle ore 11 è partito per Civitavecchia il veliero « Firenze » carico di sale.

Alle ore 16 è giunto da Misurata il piroscafo « Tobruk » con 13 passeggeri.

Alle ore 17 è partito per Sfax il veliero « Pulara » con il solo equipaggio.

Alle ore 18 è partito per Marsala il veliero « Concettina » carico di fusti vuoti.

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia
negli ultimi tre secoli
L'assedio di Tripoli del 1794-1795

VIII.

Gli ebrei erano i più oppressi. Fra i componenti la Comunità di Tripoli vi erano parecchi tunisini che si unirono di comune accordo per il ristabilimento della Casa Karamanli.

Uno dei più influenti, Brahamin Bardà, si recò da Jussef che si mantenne [illegible] verso il fratello Hamed e gli disse: « Oramai noi siamo costernati al sommo e siamo esasperati a morte nel vedere che un tiranno straniero detiene il patrimonio della Casa Karamanli. Come mai non conosci questo pericolo così grave? Come tu e tuo fratello, invece di tentare il riacquisto del vostro dominio, vi abbandonate a questioni fratricide che tornano a profitto del tiranno e portano a noi desolazione e morte? Per porre termine a questo stato di cose così deplorevoli e per tentare la rivincita che la fortuna vi riserva, non vi è che un mezzo, che tu ti riconcili col tuo fratello maggiore ».

Jussef ebbe il buon senso di accettare il saggio consiglio e non perdette tempo. Fece pace col fratello ed immediatamente raccolta gli indigeni della campagna che si radunarono sollecitamente attorno ai loro principi. E bivaccarono una delle sedi più dure.

La città fu bloccata da ogni parte. Gl'ebrei e i morti soffrivano. Esiste ancora il documento della miseria che deve la sua stampa a questo episodio.

Ali Borgol sentendo le minacciate si asserragliò in città e per aumentare la sicurezza delle mura obbligò al spionaggio insopportabile. I pochi viveri che entravano ed entravano di contrabbando da una piccola porta la quale dava sull'attuale piazzale delle Manifatture tabacchi si pagavano a peso d'oro. Un ebreo tunisino, certo Haim Hodpn, che si era arrischiato nella fossa dei tabernacoli ed usato da detta porta per provvedersi di cibo, accusato di aver recato cartucce al nemico, fu fatto impiccare dal pascià in faccia alla grande Sinagoga. Ciò avveniva verso la fine del 1794.

Un israelita, certo Giuseppe Cohen, d'accordo con un suo correligionario, Daniele Halfun, interpretando i voti della cittadinanza, tentò corrompere con denaro una guardia addetta alla custodia di una porta della città. Questa accettò il denaro e avvertì il pascià che fece frustare a sangue i due infelici, li rivestì di una camicia imbevuta di pece e li bruciò vivi. Alcuni arabi sospetti di tradimento vennero impiccati.

Dopo vani tentativi di assalto da una parte e di sortite dall'altra, nell'agosto del 1794 Ali Borgol tentò un attacco generale alle truppe dei Karamanli e le scompigliò. Queste riorganizzatesi, ripresero l'assedio. Se i Karamanli difettavano di cannoni e di mortai, anche le truppe del pascià difettavano di munizioni. Ali Borgol ne aveva fatto richiesta, ma inutilmente, al Bey di Tunisi. E per rifornirsi ricorsè alla violenza e si mise in aperta lotta con la reggenza tunisina.

In un primo tempo inviò una fregata affidata a mercenari greci che raccolsero munizioni su le coste di quella regione. In un secondo tempo affidò a Kara Mohammed, ex tesoriere di Algeri l'impresa della conquista di Gerba. Fu uccisa la guarnigione di quell'isola, spogliato il paese la spedizione rientrò in Tripoli con 5 velieri carichi di preda.

Hammuda Bey protestò presso Costantinopoli di queste violenze e il Sultano gli rispondeva che mai era stata sua intenzione affidare la reggenza di Tripoli ad Ali Borgol, tanto meno di permettergli l'occupazione dei territori tunisini; gli suggeriva di espellere l'invasore se gli era possibile. E fu decisa la spedizione delle truppe tunisine contro Tripoli.

La sera del 16 Gennaio 1795 sulla collina della spiaggia verso ponente apparve a Tripoli l'esercito avversario comandato da Mustafà Oggia di Tunisi.

I due principi Karamanli combattevano sotto la sua bandiera. Il giorno dopo il campo nemico si spiegò ad immenso ventaglio con le due ali estreme che toccavano la Mescia e il forte della Marina. Il 18 di buon mattino furono conquistate le colline della Dahara, conquista che degenerò in massacro di uomini: nemmeno le donne e i bambini furono risparmiati. Poi le truppe si strinsero attorno alla città. Disponevano di diecimila cavalieri e di un numero maggiore di combattenti appiedati. Avevano quattromila cavalli e muli di riserva e cammelli per trasporto; diciotto cannoni, cinque mortai e munizioni a sufficienza. Tripoli non poteva resistere a tanta forza bene organizzata e Ali Borgol prima di abbandonarla, prevedendo una disfatta completa, volle vendicarsi a sazietà

Continua

P. Costanzo Bergna

Cronaca di Tripoli

Nella giornata di ieri, la corrente elettrica ci è mancata a varie riprese, tanto da non consentirci il totale uso della linotype, di maniera che siamo costretti a non poter dare ai nostri lettori l'intero nostro servizio.

Il saggio musicale ai Canottieri

Non dovrei parlare io, il Direttore del giornale e perciò debbo limitarmi ad una relazione « estratto concentrato ».

Il saggio musicale dato Venerdì sera dalla valorosa Sig.ra Maestra Guerra [illegible] Sensi, di undici allievi, riuscì molto gradito ai numerosi intervenuti.

L'elegantissimo ed ampio salone dei Canottieri accoglieva un'élite di Signore e Signorine eleganti e di baldi cavalieri ed ufficiali. Gli onori di casa erano fatti in modo inappuntabile e signorile dal Presidente Cav. Dott. Storzini; ai posti d'onore sedevano S. E. la Contessa Volpi — alla quale veniva dedicato il saggio — S.E. il Vescovo Tonizza, il Gr. Uff. Niccoli con le gentili Signora e Signorine il Colonnello del Genio Comm. Foresto, il Colonnello di Stato Maggiore Comm. Nasi.

Il programma comprendeva due parti. Nella prima si produssero con ammirabile franchezza quelle che possiamo definire le « piantine dell'Arte » e che, per la tirannia dello spazio assegnatoci posso soltanto ricordare nel solo nome: Tre rappresentanti del sesso maschile: Farina Marcello, Coppola Nino e Monticelli Giorgio e poi il « gaietto sciame femminile » impersonato nelle vispe e belle Signorine Binetti Fanny, Luisa ed Emilia; Varvello Irma, Monticelli Giuliana, Rigano Maria, Palumbo Cardella Anna, Teste Ines, Tinè Ines e Contesssina Anna Maria Volpi.

Quest'ultima, che già si presentò al pubblico degli invitati l'anno scorso ricevendo, seduta stante il bacio di approvazione dall'Illustre Padre suo, ebbe Venerdì sera lo stesso premio dalla Mamma amorosa.

Il diploma da essa così conseguito, reca pertanto le due firme più care e più autorevoli che il cuore d'una bella bambina possa desiderare.....

E passiamo alla seconda parte: Qui avrei bisogno di un pò di condiscendenza dal Direttore il quale, vedendo, mi fa gli occhiacci obbligandomi così ad obbedire al suo comandamento!

Debbo perciò soltanto accennare che la Sig.ra Maria Sansone. Scelta « Tarantella » di bravura, del Listz e la « Nenia » dello Sgambati, ottenendo un nutrito applauso dall'uditorio e ricevendo fiori e doni dai suoi allievi; così pure la bambina ottenne, Lina Miglietta, eseguendo una romanza dei bassi con [illegible] sentimento che — se si deve credere alla trasmigrazione dello spirito bisogna pure ritenere che quella creatura possegga in sè l'anima di qualche grande nostalgico artista scomparso!

Con grande accuratezza fu eseguita una Sonata » a quattro mani del Beethoven dalla Contessina Marina Volpi e dalla Maestra Sansone. Gli intervenuti dimostrarono il loro compiacimento con vivi applausi diretti, questa volta, all'avvenente primogenita di S. E. il Governatore.

La graziosa Signorina Papini Marcella suonò con sentimento e precisione uno « Scherzo » del Martucci ed un « Valzer » di Chopin e finalmente la virtuosissima Signorina Maria Tinè, alla quale è certo riserbato un radioso avvenire artistico, eseguì in modo inappuntabile una « Fantasia » di Mendelssohn e poi, insieme alla sua maestra, il meraviglioso « Concerto » a due pianoforti del Grieg, una composizione musicale affascinante che mi piacerebbe udire ancora parecchie volte.

I due magnifici pianoforti, giunti testè a Tripoli ed accordati in perfetto unisono, furono forniti dallo Stabilimento musicale del solerte Sig. Vincenzo Tinè.

G. P.

Le migliori Marche delle Paste di Napoli e Genova.

Dai F.lli ARFARAS

"Circolo Unione,,

In segno di lutto per la tragica morte del Comm. Di Napoli è sospeso il the danzante fissato per oggi.

Scuola d'Arte e Mestieri

SI RENDE NOTO

che presso la Scuola d'Arti e Mestieri sono vacanti 10 posti di allievo interno per fanciulli musulmani dai 12 ai 14 anni.

Le domande dovranno essere indirizzate al Commissario straordinario della Scuola stessa non più tardi del 31 corr. munite del certificato di vaccinazione e della dichiarazione dello stato di famiglia rilasciato dal capo quartiere

Il primo febbraio alle ore sette antimeridiane gli aspiranti dovranno presentarsi alla sede della Scuola per la visita medica

Il presente vale di avviso anche per coloro che hanno presentato domanda.

Tripoli 25 Gennaio 1924

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Fasulo

Ristorante Roma

Il Sig. Chinelli, proprietario del Ristorante « ROMA », comunica che per comodità della Sua Spettabile Clientela, il Ristorante è da oggi fornito di telefono portante il n. 182.

Commercianti!

Qualsiasi operazione di spedizione, imbarco, sbarco, svincoli, trasporti marittimi e terrestri, operazioni doganali, assistenza ed appoggio, custodia merci, ecc. ecc.

da DECIO AVOLIO

Zenghet Suk el Naggiara 6 (da Suek El Turek)

COGNAC IN FLACCONCINI DA VIAGGIO CON BICCHIERINO D'ALLUMINIO — GRANDE ASSORTIMENTO DI LIQUORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE.

Da DE STEFANO

Vini in bottiglia

dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica

Cesare Filacchioni

Trattoria Perugina

VIA DEI BASTIONI N. 59

Tripoli d'Africa

SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE. SI FANNO PENSIONI.

Proprietario
REALI GIUSEPPE

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE

Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

ARANCI, LIMONI, MANDARINI, varietà sceltissime.

VIVAIO FENZI: STAZIONE FORNACI — ORDINI Telefono 104.

PRESENTANDOMI prossima sessione esami licenza liceale desidero avere lezioni materie relative.

PORCELLI — Sidi Billiman 81

Prugne secche di California. Uva « Malaga » — Pinoli — Pistacchi e Mandorle sgusciate.

da DE STEFANO

Cronaca Teatrale

Miramare

Ieri sera in segno di lutto per la tragica morte del Comm. Di Napoli i battenti del Teatro MIRAMARE rimasero chiusi.

Alhambra

MACISTE IN VACANZA

Il buon gigante, il beniamino del pubblico, lo troveremo questa sera all'ALHAMBRA in una delle sue migliori interpretazioni.

Passeremo due ore di sana allegria, e Maciste con le sue burle gustose, colle sue acrobazie incredibili, colla sua fenomenale forza, ci terrà avvinti e soggiogati, ci sorprenderà, e ci lascierà un ricordo indelebile.

Seguirà la 3ª successione.

DOMANI

LEDA GYS in « **Mia moglie s'è fidanzata** » di **Gino Calza Bini.**

La trama di questo film è ricca di moltissime trovate eminentemente comiche trattate con garbo e maestria dall'autore e dal « metteur en scene ».

[illegible] indovinatissimo - perchè è esilarante senza far ridere sganghera[illegible] cosa, questa, buona per i birrai del Reno o per i cow-bòys del Far-West), perchè è di una comicità a cui è mescolata una deliziosa venatura sentimentale.

Leda Gys, è insuperabile, birichina e graziosissima.

In conclusione un lavoro che merita tutta la migliore attenzione ed al quale non deve mancare il successo più entusiasta.

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
[illegible] franco a domicilio
LIBERO LUIGI
[illegible]

POLLO CON FUNGHI - OLIVE FARCITE — CAVIALE — TARTUFI FUNGHI ALL'OLIO E TRIFOLATI AL BURRO — TONNO CON FUNGHI

Da DE STEFANO

Vini in bottiglia

dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica

Cesare Filacchioni

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.

Ditta F. ANGELOTTI

Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

La vera preferita

del Cav. LODOVICO BORSARI
creatore sin dal 1880 del Profumo
VIOLETTA DI PARMA

Rappresentante:
Ditta SORIA & C. - Tripoli

Domandate da per tutto LA VARECCHINA

Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini

Stabilimento proprio Dhara Piccola Ditta RAIMONDO ZACCARIA

Il testo della relazione dello scioglimento della Camera dei Deputati

IL DECRETO REALE

Il testo della relazione

ROMA, 25

La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblica in data odierna la seguente relazione per lo scioglimento della Camera dei deputati, presentata a S. M. il Re dal governo, e il relativo decreto reale:

MAESTA' !

I grandi problemi sociali e politici derivati dalla guerra avevano trovato a fronteggiarli: governi insidiati nella origine, inclini a rinviare le decisioni anzichè ad affrontarle, in balia delle ambizioni dei gruppi parlamentari dai cui compromessi scaturivano, incapaci di reagire contro le forze dissolvitrici con le quali anzi erano costretti a venire a continue transazioni spesso mortificanti la sovranità dello Stato. Le forze vive della Nazione, testimoni del collasso generale dello stato raccolte e organizzate dal Fascismo sbarazzarono nel ottobre del 1922 il terreno per ridare alla Nazione la fiducia in se stessa. Il Governo Fascista che dalla fulminea mobilitazione di queste forze, nel plebiscitario consenso popolare, sorse per virtù del felice intuito della Maestà Vostra, rispondeva alla necessità che alle estreme ruine in cui stava per precipitare il paese si opponessero estremi rimedi.

Un Governo di minoranza.

In confronto alla consuetudine [illegible] Governi erano emanazione esclusiva delle fluttuanti maggioranze parlamentari che si formavano sovente anche in spregio della volontà popolare, il nuovo governo era nettamente un governo di minoranza parlamentare, ma pure esso domandò la collaborazione al Parlamento il quale immediatamente la concesse.

Poteva allora sedurre l'idea di avvalersi del travolgente entusiasmo del momento per indire le elezioni generali per la nuova Camera, ma il Governo non si pose nemmeno tale quesito perchè opinò che il responso del paese dovesse essere provocato non per frazionare in un verdetto delle masse l'omologazione di un atto storico la cui alta responsabilità esso è geloso di conservare intera a sè stesso, bensì per richiedere un giudizio sereno e cosciente sull'opera di ricostruzione che si accingeva a compiere.

Il momento dello scioglimento.

Oggi dopo quindici mesi di intensa e severa attività lontana da ogni forma di demagogia ispirata solamente alla preoccupazione del pubblico bene il Governo restituita giusta al suo impegno al Parlamento la delega legislativa straordinaria crede giunto il momento di proporre lo scioglimento della Camera la quale, per altro sorta in condizioni così profondamente diverse dalle attuali da un metodo elettorale poggiato sopra l'equivoco non ha più alcuna rispondenza colla situazione e l'orientamento delle correnti politiche del paese.

La nuova legge elettorale.

A ricostituire l'Assemblea elettiva il Governo fascista propose ed il Parlamento approvò con larghe maggioranze una legge che dà al popolo la possibilità di indicare: quale sia la direttiva da esso preferita e capace di assicurare la formazione di un Governo omogeneo, che quella direttiva possa applicare senza il pericolo delle manovre di minoranze impazienti o di maggioranze infedeli: pubblicata anche nel testo unico la nuova legge elettorale, vien sempre più infirmata l'esistenza di una assemblea eletta con principi ad essa contrastanti e della quale il Governo non potrebbe attendere una più larga e proficua collaborazione.

Cosa dovrà essere la nuova Assemblea

Ma il Governo intende che nei prossimi comizi il corpo elettorale non si limiti — come per il passato — a costituire puramente una assemblea, ma dichiari formalmente nella espressione del voto il suo giudizio sull'opera compiuta e su tutto il programma del Partito che oggi è al potere, la concezione dello Stato da parte del Fascismo, quale si è rivelata nelle sue idee e coi suoi atti, capace di comprendere il fascio materiale e morale tutte le forze operanti della Nazione, non ha bisogno di vulnerare nessuno dei postulati fondamentali della Costituzione, la quale accompagnando la storia del successi dell'Italia risorta ad unità, si è prestata a tutte le evoluzioni in guisa che uomini ed eventi hanno potuto perfezionarla ed adattarla alle nuove storiche necessità; il Governo Fascista, il quale sente la sua missione tutrice di tutte le reali necessità e aspirazioni raccolte nelle mirabili vicende secolari del nostro popolo, è il più forte assertore di quella unità ideale che, compone ed armonizza tutte le tendenze agenti nell'orbita della vita nazionale.

Pertanto riafferma che lo Stato lungi dall'essere semplice espressione o tutore delle ragioni sociali di classi particolari, debba essere ovunque l'immagine vivente della continuità del pensiero della Patria e il custode della tradizione, il vindice del diritto, il massimo propulsore del sentimento nazionale.

La Sovranità dello Stato.

E' nella pienezza incontrastata della sua sovranità giuridica lo Stato, può e deve ridurre al minimo le sue attribuzioni d'ordine economico per concedere il maggiore sviluppo alle iniziative individuali e può, graduarne l'applicazione secondo i tempi e le circostanze, ma quella esercitata effettivamente, vigorosamente, senza transazioni e debolezze, in modo che, interessi singoli o di categorie cedano sempre agli interessi della collettività considerati nei fini immediati o nelle conseguenze remote.

L'opera del Governo Nazionale.

In base a questa concezione in diretta contrapposizione a quella che, aveva avulso lo stato della vita nazionale per ridurlo conseguentemente a doversi mantenere estraneo ai conflitti nei quali, era in giuoco la stessa sua esistenza, il vostro Governo ha sin dai primi giorni della sua assunzione al potere esposto il suo programma che indicava provvedimenti positivi atti a frenare il dissolvimento e a rimettere le fondamenta della ricostruzione della Nazione nei suoi ordini materiali e spirituali, e crede di aver pur tra grandi difficoltà naturali in gran parte, artificiose le altre, assolte al suo impegno, ristabilita la autorità del potere legittimo contro tutte le usurpazioni antiche e recenti, formali e sostanziali, ripristinato l'ordine nei pubblici servizi e ricondotto all'obbedienza delle leggi le categorie degli agenti dello Stato, raggiunta e consolidata con una politica di fermezza e di equità la pace fra le classi, il Governo non ha esitato a migliorare, nei limiti delle possibilità di bilancio le condizioni economiche di molte categorie di funzionari e contemporaneamente a convertire in disposizioni legislative le richieste decennali delle classi lavoratrici, facendosi promotore di intese fra i produttori ed i lavoratori con la prevalenza del criterio della collaborazione nella convergenza dei reciproci interessi.

In un ambiente così risanato, non distratto da preoccupazioni, che costituirono per tanto tempo l'incubo dei governi precedenti si è potuto dare calma, misurata applicazione a quei pieni poteri, che dovevano dimostrare lo spirito innovatore e la preparazione del fascismo assurto alle responsabilità somme della direzione dello Stato. Sgombrato rapidamente dalla struttura statale tutto ciò che, di superfluo e di ingombrante vi aveva accatastato a deturpazione politica del dopo guerra, estese senza ulteriore indugio alle nuove provincie le nostre leggi fondamentali di diritto pubblico, il complesso ordinamento giuridico e amministrativo dello Stato fu riveduto in tutti i suoi istituti e uffici e nella funzione degli enti autocratici e istituzionali risolvendo in pochi mesi con un opera organica, pertinace e ardente vasti problemi, alcuni dei quali, della unificazione legislativa e amministrativa del 1865, attendevano mano ferma ed autorevole.

Le riforme statali

Vennero introdotte riforme ardite ma ponderate che frutteranno frutti di semplificazioni importanti e di più diretta e sicura giustizia amministrativa col perfezionamento delle garanzie e col coordinamento di tutti gli scopi dei pubblici istituti o che determineranno un profondo rinnovamento della cultura e del carattere nazionale. La generale riforma degli istituti relativi alle entrate e alle spese dello Stato, compiuta pur essa senza scosse nel periodo dei pieni poteri, ha dato alla Nazione una compagine finanziaria potente e ordinata e in essi si conciliano le esigenze dello Stato con le condizioni di floridezza della privata economia. Gli effetti di questa politica finanziaria rigorosa, prudente e largamente ricostruttiva sono documentati dalla contrazione del disavanzo di competenza per la sufficienza della cassa e della odierna valutazione del credito dello Stato.

L'Armata

Organizzata con cospicui sforzi finanziari le Armi di terra e di mare e di aria che dopo la vittoria erano state lasciate in completa crisi, lo Stato ne trae quella coscienza di sicurezza che, e ragione di calma e di serenità in tutte le contese internazionali.

In mezzo alle più urti difficoltà obbiettive ed ereditate il vostro Governo ha dimostrato di tener fede ai trattati risolvedo molte delle finora insolute onerose pendenze, alcune delle quali di vitale importanza pel paese portando in tutta la sua politica estera una nota di sicurezza e di dignità accompagnata al più vigilante senso di responsabilità: e sulla continuazione e sull'ulteriore sviluppo di questa politica generale il vostro Governo intende che il paese dia il suo esplicito giudizio all'attuazione di essa.

La nuova assemblea se, alla Maestà Vostra piacerà di accogliere il proposto decreto, dovrà dare il suo concorso mercè una cosciente ed assidua collaborazione col Governo che, della rappresentanza elettiva riconosce il giusto valore costituendo essa se non più il fulcro intorno a cui gravitava negli anni della decadenza politica tutta la vita pubblica, uno degli elementi fondamentali che armonicamente con gli altri contribuiscono a regolare la via dello Stato.

Il compito della ventisettesima legislatura

Ponderoso compito della Ventisettesima legislatura la quale in cospetto alla vasta opera amministrativa e finanziaria compiuta dal Governo, dovrà portare la viva voce dell'opinione pubblica, a completarla, integrarla, coordinarla in guisa che niuna delle virtù operanti dello Stato [illegible] al nuovo flusso della vita nazionale.

Le rappresentanze tecniche e professionali.

Energie giovani e vivaci introdotte mercè l'intervento delle rappresentanze tecniche e professionali nella funzione dello Stato, e la partecipazione graduale della donna alla vita pubblica, daranno un più completo svolgimento agli istituti di diritto pubblico e privato già avviato con la delega data al Governo per la riforma dei codici.

Le classi lavoratrici

Raccolte le classi lavoratrici nella orbita dello Stato di cui essa hanno parte integrante e attiva, un sentimento di solidarietà nazionale dovrà governare i rapporti sociali sottoposti a una regola comune di disciplina civile o politica; garantita la produzione anche con una saggia politica integratrice di lavori pubblici, l'opera finanziaria servetta dalla pubblica fiducia dovrà essere completata in modo da dare assetto definitivo al bilancio dello Stato. Sicuro che il popolo italiano conforterà come ha fatto in tutti i momenti della sua storia gloriosa una politica che mira esclusivamente ad affrettare le sue immancabili fortune, il vostro Governo, che ha dimostrato di sapere sostenere ogni responsabilità e i doveri che ne incombono si onorano sottoporre alla Vostra Augusta firma il decreto che scioglie la Camera dei deputati e indice le elezioni generali.

Firmati **Mussolini, Diaz, Revel, Oviglio, De Stefani, Federzoni, Gentile, Corbino, Carnazza, Colonna di Cesarò.**

Il decreto di scioglimento

Ecco il testo del decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 dello statuto fondamentale del Regno, veduto il testo unico della legge elettorale politica approvato con R. D. 13 Dicembre 1923 n. 2694, udito il Consiglio dei Ministri sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. — Il collegio unico nazionale è convocato per il giorno 6 Aprile 1924 all'effetto di eleggere il numero dei deputati secondo il riparto stabilito tra le circoscrizioni elettorali.

Art. 3. — Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 24 Maggio 1924.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma 25 gennaio 1924.

VITTORIO EMANUELE III

Controfirmati Mussolini.

La mummia di Tutankamen non sarà tolta dal suo sarcofago.

PARIGI, 26

Si ha da Luxor che Carter, l'attuale direttore degli scavi nella valle dei re, ha lanciato un comunicato ufficiale in cui edetto: [illegible]

Il sarcofago di Tutankamen non è stato toccato da 3300 anni ed il Faraone vi riposa sempre. I ladri che avevano frugato in altri tempi una parte della tomba non poterono, come gia gli archeologici ritenevano, riconoscere la collocazione della mummia del Re, chiusa in una serie di sarcofaghi murati in fondo ad un fosso scoperto il mese scorso. Le ultime dubbiezze che esistevano in proposito sono dissipati.

La scoperta del sarcofago è avvenuta più presto di quanto si prevedeva date le difficolta dei lavori. Esso è circondato da quattro divinità protettrici, le dee Iside, Nephtys, Neith, Selk. Le loro statue sono scolpite ai quattro cantoni della pietra sepolcrale, la quale è colossale e richiede l'impiego di una macchina per essere sollevata.

Così si è sul punto di penetrare il segreto che da tanti secoli circondava la fine di Tutankamen. Questo potente monarca soccombette per una malattia polmonare che, secondo le indicazioni di un papiro sarebbe tubercolosi acuta.

L'archeologo Carter informa che, secondo il desiderio espresso dal re Fuad e dall'intera nazione egiziana, la mummia del Faraone riposerà per sempre nel suo sarcofago. Una volta terminati i lavori scientifici sarà collocata sulla tomba una pietra sepolcrale, sulla quale saranno indicate le scoperte fatte durante gli scavi.

Girardengo giudicato in Germania il migliore corridore del mondo

BERLINO, 25

I giornali, anche politici, dedicano largo spazio agli avvenimenti sportivi di giorni or sono nei quali ha trionfato il campione italiano Girardengo, che essi indicano come il miglior corridore del mondo.

Negli ambienti sportivi si vocifera che la direzione dello Sportpalatz abbia offerto a Girardengo delle somme favolose in occasione dei 6-giorni che egli dovrebbe correre insieme con l'olandese Van Nek. Non si sa ancora se Girardengo abbia accettato.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Tutti i licenziati

d'Istituto Tecnico, Liceo o scuola Normale possono [illegible] di Professore [illegible] Stenografia [illegible] con la facilissima «Stenografia Nazionale» (sistema Meschini) è possibile prepararsi seriamente alla prossima sessione di esami (maggio 1924).

Il Rag. V. Casari [illegible] Naz.le Pastore, dietro [illegible]
• [illegible] di Stato
• gratis [illegible]
• otto mesi [illegible]
• che [illegible]
• perfezionarsi [illegible] tempo in lavoro e esercizi, non superano la velocità
• [illegible] e al minuto fu
• a loro [illegible] notizia della Stenografia
• Nazionale [illegible] esami di corso per
• corrispondenza. Negli esami tenuti
• a Roma nel [illegible]
• pochi mesi di studio [illegible]
• licemente il Diploma di abilitazione
• all'insegnamento della Stenografia

Chiedete subito alla **Scuola per corrispondenza** degli Istituti **E. MESCHINI** (Via IV Novembre 98 - Roma) il nuovo Catalogo gratuito «**La scuola in casa**» contenente i programmi per la preparazione celebre, economica, accuratissima a tutti gli esami delle scuole pubbliche, ed ai corsi di **Stenografia Contabilità, Lingue estere, Cultura commerciale**, ecc

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e decenti sistemi di cura assolutamente [illegible]

Consultazioni [illegible]
e ore 11 [illegible]
[illegible]

Sciara Hassuna Pascià, N. 19
Visite gratuitamente a domicilio a richiesta [illegible]

ACCESSORI PER DECAUVILLE

BULLONI per traverse e giunzioni
STECCHE — CUSCINETTI a rulli

In Vendita presso
VACCA LIBERATO-Sciara Enseira 21

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne

Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "TALIA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara
bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

"Officine Meccaniche e fonderie Porto,,

Riparazione e forniture caldaie marine e terrestri - Riparazione e forniture materiale ferroviario - Operai provetti e specializzati per ogni lavoro di meccanica

Forniture di Scafandri per Palombaro - Pompe a Vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio ed esaurimento navi

Fornitura ed installazione dei famosi Motori a scoppio «Italia» i più economici pratici che la moderna meccanica vanta.

Si forniscono schiarimenti e preventivi gratis

Casella postale, 365

NICOLÒ DEL TORO

Suk el Naggiara N 103

FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO

Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo

Gran Stok di maniglieria in ottone
Anelline mordenti a mogano e a noce

Prezzi da non temere concorrenza

Mentre l'acqua dentifricia ODOL disinfetta la cavità della bocca, la pasta dentifricia ODOL serve essenzialmente per la pulizia meccanica dei denti. L'acqua dentifricia ODOL e la pasta dentifricia ODOL usate contemporaneamente si completano in modo meraviglioso, garantendo una cura dei denti e della bocca razionale una protezione sicura contro l'azione dei parassiti, della putrefazione e delle sostanze fermentative che distruggono i denti

odol vera dentifricia

"PRIMUS,,

Fabbricanti a|b. B. A. HJORTH & Co. - Stockholm (Svezia)

Durante il periodo di 30 anni - 1892 - 1922
Venduti in tutto il mondo 15.500.000 di Fornelli "PRIMUS,,

Rappresentanti per la Libia:
E. TONNA & C. - TRIPOLI

GLUTINERIA MILANESE

RINALDO ROSSI - MILANO

Prodotti Betic Paste Pastine Speciali
Specialità per bambini e ammalati

In vendita presso — Fantocci Boretta — Conti — De Stefano

Per ordinazione Rivolgersi Rappresentante

Emilio Ravasi - Tripoli - AMERICAN BAR

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

La Reclame è l'anima del commercio

TOBLER

Cioccolato Svizzero al latte

DI RINOMANZA MONDIALE

CHIEDETELO OVUNQUE

Rappresentante depositario per la Libia
V. A. Muccilli
Uffici e Magazzini:
VIA RICCARDO, 172
Telefono N. 119

Questa sera tutti al MIRAMARE

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

:: Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare ::

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentanza esclusiva per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano (20) Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Martedì 29 Gennaio 1924 N. 24.

I fiumani a Gabriele D'Annunzio:
All'eroe che ha patito le speranze e i sogni della stirpe, dopo averli cantati e risvegliati nella sua mente, al salvatore che salvando Fiume salvò all'Italia la fede nel suo destino più alto, i fiumani riconoscenti.

IL PATTO DI AMICIZIA TRA ITALIA ED JUGOSLAVIA E' STATO FIRMATO

Il fremente voto della città di Fiume è coronato!

I preliminari

ROMA, 26

Stamane alle ore 12.30 S. E. Mussolini a ricevuto a Palazzo Chigi il Presidente Pasic. Il colloquio durò circa due ore e 40 minuti. Tale colloquio consacrò un'accordo perfetto.

* * *

ROMA, 27

Oggi alle ore 16.30 nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi vi fù una riunione generale italo-jugoslava per l'esame delle questioni minori ch'erano rimaste in discussione tra i due Governi.

S. E. Mussolini presiedeva la riunione alla quale partecipavano il Presidente Pasic, il Ministro Nincic, l'incaricato d'Affari della Jugoslavia, il Senatore Contarini, il Generale Bodrero, l'incaricato d'Affari italiano di Belgrado e il Capo di Gabinetto di S. E. Mussolini.

La riunione ebbe un carattere definitivo e l'accordo venne completamente raggiunto in tutti i punti.

Pasic al Milite Ignoto Italiano

ROMA, 26

Il Presidente Pasic si recò a rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba fece deporre una splendida corona di fiori con il nastro coi colori jugoslavi. La folla fece al presidente Pasic una calorosa dimostrazione di simpatia.

Iersera ebbe luogo un brillante ricevimento alla legazione di Rumenia, al quale intervennero S. E. Mussolini, Pasic con Signora e Signorina, l'Ambasciatore d'Inghilterra, le altre autorità, e tutti i Capi delle Missioni estere accreditate presso il Quirinale.

La firma

ROMA, 27.

Oggi alle ore 14 nel Salone della Vittoria a Palazzo Chigi si è proceduto alla firma del patto di amicizia e della convenzione per Fiume tra il Governo Italiano ed il Governo dei Serbi - Croati - Sloveni. Per l'Italia ha firmato S. E. Mussolini, e per il Regno dei Serbi - Croati - Sloveni S. E. Pasic e S. E. Nincic.

Assistevano alla cerimonia il Senatore Contarini, il Comm. Paolucci De Calboli, il generale Bordiero, il cav. Summonte, il Comm. Arletta, il Comm. Giannini, il Barone Valentino, il Comm. Crispo Moncada, il Comm. Rocco, il Sig. Antonievitch ministro dei Serbo Croati Sloveni a Roma, il Capo di Gabinetto di S. E Paric Sig. Cristich, il Capo Gabinetto di S. E. Nincic sig Petrovich e il Sig. Jucovich capo dell'Ufficio della Stampa del Regno S. C. S.

I lavori preparatori della convenzione addizionale all'accordo per Fiume saranno ultimati entro domani in modo che la convenzione possa essere firmata nella giornata stessa. I protocolli saranno pubblicati martedì sera.

L'amicizia dei due popoli nelle parole dei Presidenti

S. E. Mussolini offrì a palazzo Venezia un gran pranzo in onore della Missione jugoslava. Vi parteciparono tutti i ministri e le alte cariche dello Stato.

Il brindisi del Presidente Mussolini

Alla fine del pranzo a palazzo Venezia il Presidente del Consiglio On. Mussolini salutò con queste parole il presidente del Consiglio del Regno dei serbo-croato-sloveni

Signor Pasic Signor presidente; le attestazioni di simpatia cordiale che il popolo d'Italia vi ha spontaneamente tributate durante il vostro viaggio dalla frontiera a Roma vi hanno dimostrano più delle mie parole quali sono in questo momento i sentimenti della mia nazione nei confronti vostri e del vostro popolo. Il viaggio che avete con ammirabile resistenza giovanile intrapreso, il vostro omaggio al milite ignoto italiano e sopratutto i patti che noi abbiamo qui in Roma solennemente firmato hanno suscitato la più grande soddisfazione in tutta Italia. I nostri accordi chiudono un periodo nella storia tormentosa di dopo guerra e ne aprono un altro. Una esatta valutazione degli interessi reciproci ci ha condotto a realizzare una intesa che abbraccia tutte le relazioni fra i due paesi e le rende feconde ai fini dello sviluppo crescente dei nostri popoli, la cui collaborazione economica, politica, spirituale costituisce un'elemento essenziale per la pace europea. Vogliate Signor presidente gradire l'attestazione profonda della mia personale simpatia e permettere che io levi l'augurio per la salute del vostro Sovrano e per la prosperità e l'avvenire della vostra Patria

La risposta del Presidente del Regno S. H. S.

Il Presidente del Consiglio del Regno de Serbo - Croato - Sloveno a pranzo a Palazzo Venezia ha risposto alle parole del presidente Mussolini: Signor Presidente questo solenne giorno nel quale abbiamo concluso e firmato [illegible] di pace tra i nostri due popoli permettetemi o illustre [illegible] to di presentarvi i miei ringraziamenti e in pari tempo di esprimere la mia gratitudine per il [illegible] mano che [illegible] durante il mio viaggio mostrarmi i suoi voti [illegible] che il trattato di amicizia [illegible] che abbiamo [illegible] sia nel eterna [illegible] un altro storico che allaccia [illegible] cè e l'amicizia perpetua fra i nostri due popoli e che servirà anche [illegible] pei loro rapporti commerciali [illegible] pure al mantenimento [illegible] cordialità ottenuta dopo tanti [illegible] comuni. Io levo il mio [illegible] alla salute del Re Alessandro [illegible] Vittorio Emanuele III alla [illegible] prosperità del popolo italiano e alla Vostra felicità personale, Signor Presidente, eminente [illegible] le del vostro popolo

Il sorriso di una culla

allieta l'esistenza di Jolanda di Savoia

ROMA, 27 (STEFANI)

S. A. R. LA PRINCIPESSA JOLANDA DI SAVOIA, CONTESSA CALVI DI BERGOLO, HA DATO ALLA LUCE UNA BAMBINA. S. M. LA REGINA HA ASSISTITO LA FIGLIA PRIMOGENITA.

Fiume esprime la sua indicibile e appassionata esultanza

FIUME, 27.

L'annunzio della avvenuta firma dell'accordo Italo Jugoslavo che porta alla annessione di Fiume all'Italia è pervenuto telegraficamente oggi alle ore 15,50. Subito il profondo suono dell'antica campana patrizia della torre civica seguito dalla esultanza di tutte le campane delle chiese della città e dal sibilo delle sirene dei piroscafi ancorati nel porto, hanno gettato nell'aria luminosamente primaverile della giornata sacra il segno dell'avvenimento che corona la passione fiumana e il sogno dell'Italia vittoriosa. Immediatamente dal cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» vengono sparati 15 colpi di cannone e tutti i navigli del porto compresi due di nazionalità jugoslava alzano il Gran Pavese.

La luce del Tricolore

D'incanto ad ogni finestra garrisce un tricolore e la cittadinanza che si è riversata nel corso principale Vittorio Emanuele III e sulla riva Ammiraglio Rainer fino dalle prime ore del mattino può contemplare il pittoresco meraviglioso spettacolo della città saliente a terrazzi per la collina e tutta fiammante di tricolori.

Passione di Patria

Benchè le feste ufficiali per l'annessione non siano ancora stabilite l'esplosione dell'entusiasmo popolare raggiunge una nota di alta emozione quando in piazza Dante, Salvatore Bellasich rilegge il proclama del 30 ottobre 1918 che dichiarava Fiume annessa all'Italia Molti cittadini si agitano e piangono (Viva l'Italia) e si abbracciano l'un l'altro In piazza Regina Elena un gruppo di bambine getta una pioggia di fiori sulla grande ancora della «Emanuele Filiberto» la prima nave d'Italia che si sia ancorata nel porto di Fiume. Il comitato fiumano organizzatore e preparatore delle solennità ufficiali è travolto dalla improvvisa tumultante ondata di gioia popolare onde da piazza Cesare Battisti si forma un corteo di una imponenza quale mai si è vista.

Le bandiere di tutte le Associazioni e di tutte le scuole affluiscono rapidamente. Le musiche cittadine percorrono le vie suonando instancabilmente gli inni della patria. Infine la fiumana di popolo ordinata in una larga interminabile processione si avvia al palazzo del governatore. La piazza Roma ove sorge il governatorato offre uno spettacolo superbo per la calca immensa di popolo vibrante di commozione.

Nel nome di D'Annunzio e Mussolini

Nel luogo famoso per gli arenghi di Gabriele D'Annunzio, oggi presente, e col nome di Mussolini in cuore e sulle labbra tutti i fiumani si riuniscono in un profondissimo silenzio all'apparire del governatore sul balcone del Palazzo del Governo tra lo stuolo brillante dei suoi ufficiali e delle varie notabilità cittadine Tra queste si impone la veneranda figura del senatore Grossich che parla a nome della città tra l'esaltazione e la commozione generale

Parla il Sen. Grossich

Il Senatore Grossich dice

FRATELLI!

Eccomi ancora una volta col vessillo che abbiamo issato il 30 ottobre 1918 risoluti di non abbassarlo mai più. Io lo bacio, lo bacio per tutti i fiumani presenti ed assenti, con forza e con ardore come forte ed ardente è la nostra passione. La vittoria dell'eroico Esercito e della gloriosa Marina d'Italia avevano infranto la catena che ci legava allo straniero e liberi alfine volemmo essere immediatamente uniti alla Patria. Ma non fu così, l'Italia che aveva vinto la guerra si divise in quelli che l'avevano voluta, che l'avevano nutrita con il loro sangue generoso per la vittoria, per la risurrezione di Roma, per la vendetta dei martiri, per la liberazione dei fratelli e in coloro che l'avevano avversata prima e poi subita covando nel cuore la speranza di una disfatta e che sconcertati dalla vittoria le scagliarono contro la folla ubriaca da loro con una dottrina che si vuol dire fondata sui più essenziali principi umani mentre invece, cancellata da quei principi pei quali gli umani si sollevano essenzialmente sui bruti. Primo tra questi l'amor della Patria! Da questa folla ubriacata o ammalata presero gli ordini i governi. Essi respinsero pavidi l'offerta che Fiume aveva fatta di se stessa, affinchè la vittoria già mutilata non fosse mutilata lasciando l'Italia condannata a stramarsi nella difesa adriatica mentre ad altri e ben più lontani voli le invitano i suoi destini romani. Non ridirò a voi che l'avete vissuta la nostra storia dolorosa. Soffrimmo ma ci difendemmo. Fummo offesi ma punimmo gli offensori e scarsi come siamo di numero, ma forti del nostro diritto, tenemmo fronte alla coalizione dei potenti che volevano legarci al carro dei vinti per umiliare in noi l'Italia intera con noi ed in noi lo spirito dell'Italia immortale che s'era ormai diparitto dalle masse folli dei disertori della guerra e della vittoria, dai mestatori e dai governanti. Era questo spirito immortale che aveva imposto al Generale Grazioli, al quale mando un riconoscente saluto, di sostenere nell'impari lotta il nostro consiglio nazionale. Era questo spirito immortale che aveva suggerito al grande ammiraglio che oggi è il Duca del mare di mandarci le invitte navi e i baldi marinai. Fu questo spirito che guidò a Fiume nel momento del supremo pericolo Gabriele D'Annunzio alla testa delle sue legioni. Nessun Fiumano potrà mai dimenticare Feroce comandante glorioso, il nostro salvatore. Gli imbelli governi d'Italia non rifuggivano la nessun mezzo disfarsi di noi, tanto che una parte dei fiumani, perduta ogni speranza si sbandò prendendo una via falsa che non poteva condurre che a certa rovina. Ma non solo qui da noi la miseria della carne trionfava sullo spirito! L'Italia intera dominata ormai dalle masse sobillate e tradite da falsi pastori stava per precipitare nella rovina e nella morte. Ma morte l'Italia non vuole! Il popolo che aveva voluto, combattuto e vinto la guerra si ribellò e forse il fascio redentore

Non rifaro la storia di questi eroi della Candela Nera voi tutti la conoscete Ma fu fortuna per fortuna d'Italia e forse del mondo che il loro Duce fosse Benito Mussolini! *(Ovazione indicibile)*

Chi sia Mussolini lo hanno detto tutti ormai, italiani e stranieri: un grande! E tutto quello che si potrebbe ancora aggiungere non basterebbe mai a dare una completa impressione della sua vera grandezza! Sotto la sua guida l'Italia ha cambiato strada. Ha annullato l'intermezzo bolscevico e ha ripreso il suo cammino partendo da Vittorio Veneto. Questo cambiamento meraviglioso unico nella storia ha stupito il mondo intero Roma torna ad essere il faro luminoso di grandezza e di civiltà fulgido esempio di inesauribile genio italiano! Anche noi ne sentimmo la benefica influenza. La nostra fede si riaccese, rinacque la fiducia e quando il Presidente del Consiglio mandò a Fiume un Generale d'Esercito, a noi parve questo un segno evidente di nostra salvezza.

E così fu! Oggi è stata firmata a Roma l'annessione di Fiume all'Italia.

Tutto ciò che vi potrei dire, tutte le parole che potrei scegliere per meglio descrivere ciò che tutti sen- [illegible] a questo momento sarebbero [illegible] cosa di fronte a questo orgasmo che agita ogni fibra del nostro corpo ogni palpito del nostro cuore. Non so, no! Non posso esprimermi. Se fosse possibile vorrei squarciare il petto e presentarvi il mio cuore perchè voi nei suoi palpiti concitati avete il modo di vedere il sentimento suscitato dall'abbraccio materno che abbiamo invocato il 30 ottobre 1918, che abbiamo sospirato tutti i giorni, ogni ora, pel quale abbiamo tanto sofferto e che oggi unisce Fiume alla Patria per sempre! Viva l'Italia!

La folla acclama lungamente all'Italia, a S. M. il Re, a S. E. Mussolini.

Quindi il Senatore Grossich rivolto al Generale Giardino così prosegue:

Gaetano Giardino, Generale d'Esercito, eroe vittorioso del Grappa! A me fu dato l'altissimo onorifico incarico di condurre a voi quest'oggi il popolo di Fiume che vuole manifestarvi la sua gratitudine per quanto saggiamente e con grande amore operaste per la sua rinascita economica, preparandolo nello stesso tempo a questo fastissimo avvenimento politico che segna la sua salvezza nazionale. Per bocca mia il popolo di Fiume vi prega di trasmettere a S. E. il Presidente del Consi-

g'o Benito Mussolini tutta la sua ammirazione, tutta la sua gratitudine, l'intera sua devozione al nostro Re del quale i fiumani hanno portato sempre la nobile effige scolpita nei loro cuori con un amore che non si consuma. Fiamma che oggi rifulge in tutto il suo splendore. Viva il Re! Ovazioni entusiastiche, grida altissime si levano di Viva il Re, Viva Mussolini.

Parla il generale Giardino

Il Generale Giardino con chiara e vibrata parola ha risposto con il seguente discorso Italiani di Fiume! Nel nome d'Italia accolgo il vostro atto di esultanza e di devozione e con voi fraternamente esulto e piamente bacio la vostra terra novella e sacra d'Italia!"

Una tappa meravigliosa è compiuta sul cammino della storia. E' compiuto il vostro voto del 30 ottobre 1918. Dopo 5 anni di passione! Si passione, la vostra passione nella grande Patria italiana dura, lunga, cocente passione! Ma che importa il calvario quando fiammeggia la resurrezione? Con sacrificii? Si fieramente e nobilmente affrontati perchè necessari ma che importano i sacrifici quando la fede è coronata, quando l'amore è benedetto, la grande Patria conquistata? E sono forse stati invano la passione e i sacrifici se hanno valso ad esprimere dal destino e dal genio politico di Benito Mussolini questa larga soluzione che a Fiume riunita alla Patria italiana assicura il suo giusto posto fra i popoli italiani. Che a Fiume incastrata fra genti di altre razze toglie il blocco e conferisce ampio respiro attraverso le terre e attraverso il mare che di Fiume pomo di discordia fa invece la saldatura italiana fra il mondo slavo e il mondo latino. Pegno sicuro di pace di lavoro di amichevoli scambi di prosperità comune. Di questo voi siete consci poichè siete qui. A questa alta missione voi mostrate oggi al mondo di essere preparati degnamente. Siete qui tutti stretti intorno ad una sola bandiera. Di questo occorre, nessuna divisione ha più ragione di essere tra i Fiumani. Questo è il pegno sicuro di pace di lavoro di amichevoli scambi alla convivenza civile e operosa. Siete uniti siete italiani. Rispetterete e sarete rispettati e Fiume rifiorirà!

Chè dimenticare! Ebbene dimenticate! Ricordiamo oggi le glorie, ricordiamo il grande antesignano di questo giorno, ricordiamo i morti dovunque caduti per la Patria italiana. E nel nome dei morti dimentichiamo il resto.

Sotterriamo le ascie, il fratello abbracci il fratello, le mani stringano le mani. Si uniscano tutti i cuori e da tutti i petti erompa un grido possente che valichi il mare e echeggi nel cielo di Roma: Viva l'Italia! Il Re!

La folla immensa fa eco e aggiunge il grido Viva Mussolini!

Poscia il corteo immenso si spande per le vie principali della città tutta luminosa di grandi torcie di giganteschi stelle fulgenti e di striscie tricolori ottenute con artistiche disposizioni di lampadine elettriche sulla facciate dei palazzi e delle case modeste. Dai balconi traboccano festoni di lauro e bandiere su bandiere. Dietro i vetri di ogni finestra riluceno innumerevoli candele.

Fiume vista dal mare presenta uno spettacolo di fantastica bellezza.

Le musiche suonano per ogni dove gli inni della Patria che vengono seguiti in coro dai cittadini. Applausi scroscianti salutano le squillanti note della Marcia Reale e quelle gravi imponenti dell'inno di Mameli. La canzone del Piave fa brillare di commozione gli occhi dei giovani e degli anziani: è un'ondata di entusiasmo possente che travolge tutti.

Anche durante tutta la serata l'illuminazione è regnata vivissima. Sono stati accesi nel golfo allegri fuochi di artificio. Varie associazioni hanno diretto molti telegrammi a personalità e a sindaci della città sorelle.

Il Senatore Antonio Grossich ha inviato a nome della intera città vibrante di entusiasmo indicibile i seguenti telegrammi.

I telegrammi al Sovrano, a Mussolini ed a D'Annunzio.

A Sua Eccellenza Generale Cittadini — Roma.

I nuovi ma fedelissimi cittadini entrando nella grande Nazione invocata e conquistata attraverso lunghi dolori nell'ora in cui la fede è coronata, pregano la Maestà del Re soldato di accogliere il primo omaggio e figuramento di avanzate sentinelle della Patria.

A Sua Eccellenza Benito Mussolini — Roma

Al Capo del Governo della vittoria, al forte che guida la Nazione verso l'alta mèta segnata dal destino e per la cui romana volontà e saggezza una opera politica vediamo oggi realizzato il nostro sogno l'anima di Fiume anelante fremente di amore di patria giura fedeltà e devozione.

A Gabriele D'Annunzio — Gardone

All'eroe che ha patito le speranze e i sogni della stirpe dopo averli cantati e risvegliati nella sua mente, al salvatore che salvando Fiume salvò all'Italia la fede del suo destino più alto, nel giorno in cui il voto della città del Carnaro si compie i fiumani tutti volgono riconoscenti i cuori.

I Ministri Jugoslavi dal Pontefice

ROMA, 28.

Il Sommo Pontefice ha ricevuto il Presidente Pasic e il Ministro Nincic.

La Signora Pasic visitò l'Istituto italo-orientale Margherita, e dette un ricevimento in onore dei giornalisti jugoslavi venuti a Roma.

Il Prosidente dell'Istituto e Ircovich a nome degli ospiti si scambiarono calorosi auguri inneggianti all'amicizia dei due paesi.

S. M. il Re conferì al Ministro Nincic il Gran Cordone Mauriziano ed altre onorificenze ai personaggi jugoslavi.

Il ricevimento in onore dei Ministri Jugoslavi.

ROMA, 27.

Al pranzo dato a Palazzo Venezia seguì un ricevimento solenne al quale parteciparono tutti gli invitati a pranzo, i parlamentari, i membri dell'alta società romana e numerosi diplomatici.

Il Sovrano inaugura a Frosinone il Monumento ai caduti

FROSINONE, 26

Stamane, accolto dall'autorità e da un'immensa folla plaudente giunse il Sovrano per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Lungo tutto il percorso dalla stazione alla piazza, ove trovavasi il Monumento, il Re fu vivamente acclamato, l'automobile era letteralmente coperta di fiori che venivano lanciati dalle finestre, le quali erano pavesate coi colori nazionali.

La cerimonia si svolse con rito solenne. Il Re accompagnato da S. E. Federzoni e da altre autorità si recò poi alla Sottoprefettura dove gli furono presentate le autorità del Circondario, poscia salutato da una nuova entusiastica dimostrazione il Sovrano ripartì per Roma.

Il viaggio dei Duchi d'Aosta

SIRACUSA, 26

Con il piroscafo « Umbria » giunsero i Duchi d'Aosta i quali proseguiranno per Alessandria d'Egitto.

PASTINA GLUTINATA BUITONI - PANE GLUTINATO BUITONI - FARINA GLUTINATA BUITONI - GRISSINI MALTIZZATI — CROSTINI PER ZUPPA.

Da DE STEFANO

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE

Tripoli - Via Ricoardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Impriné.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Cronaca di Tripoli

Per la morte del Comm. Di Napoli

Numerosi telegrammi di condoglianze sono pervenuti al Governo della Tripolitania per la morte del Comm. Di Napoli. Dal Ministro delle Colonie a tutti gli estimatori dell'estinto è pervenuto un largo tributo di compianto per la sua tragica fine.

La salma del Comm. Di Napoli che è tata vegliata dai funzionari del Governo nella villa del Pascià, verrà trasportata, con gli onori dovuti, sabato prossimo, sul piroscafo in partenza per l'Italia e presso Napoli quindi per Sant'Agata di Militello paese natio dell'estinto dove le saranno rese solenni esequie e dove sarà tumulata.

Le condoglianze

Sua Eccellenza Governatore

TRIPOLI

Sono sinceramente addolorato e commosso per la notizia della tragica morte del Comm. Luigi Di Napoli. — So quanto perda con la scomparsa di Lui l'Amministrazione Coloniale che dalla Sua giovane esperienza molto poteva ancora [illegible] Prego Vostra Eccellenza [illegible] mie vivissime condoglianze alla desolata famiglia. — Anche a Vostra Eccellenza [illegible] e devoto [illegible] sensi del mio profondo rammarico.

FEDERZONI

...

Sua Eccellenza Conte Volpi Governatore

TRIPOLI

Morte [illegible] Di Napoli è causa [illegible] vivo dolore per [illegible] per tutti funzionari civili e militari della Cirenaica [illegible]

glianze alla famiglia del compianto estinto ed a codesto Governo. — Ti prego deporre in mio nome corona sul feretro.

BONGIOVANNI

...

Sua Eccellenza Governatore

TRIPOLI

Personale tutto piangendo tragica scomparsa valoroso collega Di Napoli invia alla famiglia sventurata [illegible] suo vivo dolore. — Prega [illegible] disporre perchè sia [illegible] cata su feretro corona fiori omaggio funzionari coloniali memoria indimenticabile collega.

Direttore Gen. DE CAMILLIS

...

Il Comando delle Truppe della Tripolitania ha fatto pervenire la seguente lettera a S. E. il Governatore.

A S. E. il Conte Volpi
Governatore della Tripolitania
TRIPOLI

Profondamente [illegible] dalla [illegible] mi affretto a [illegible] rinnovo [illegible] di una eletta famiglia, nel dolore che ci domina ricordando le [illegible] doti di mente e di cuore che adornavano il Nobile Scomparso, gli Ufficiali del mio Comando e da questo R. C. T. C. si uniscono a me per esprimere alla E. V. ed a tutti i Funzionari del Governo la solidarietà più sincera nel grande dolore, ed il cordoglio profondo che, solo tale sciagura, che ha colpito tale uomo, può rendere cupo e solenne e [illegible] ho [illegible] di confermare a V. E.

Il Generale di Corpo d'Armata
Comandante delle Truppe
TARAVTO

Commissione Arbitrale per l'equo prezzo

SEDUTA del 24 GENNAIO 1924

Presidente: Comm. Dott. Domenico Mazzonni.

Commissari: Rag. Vittorio Emanuele Paggi — Festa Emilio e Mustafà Badi.

Segretario: Sig. Ubaldo Bafi.

Approvato il verbale della seduta precedente la Commissione s'intrattiene brevemente su quanto è stato scritto su uno dei giornali locali, notando che — anche dopo le chiare dichiarazioni riportate sul verbale della seduta precedente — si seguita con olimpica serenità a confondere le attribuzioni dell'Amministrazione Municipale con quelle della Commissione dell'Equo prezzo.

PANE — Il presidente fa intervenire il Segretario del Sindacato dell'arte bianca ed un gruppo di fornai che ha chiesto di voler prendere parte alla discussione sulla questione del pane; interviene pure il 1° Commissario Municipale Cav. Uff. Carlo Cao.

Il Presidente fa presente al gruppo dei fornai l'intendimento della Commissione Municipale e di quella dell'Equo prezzo, di riesaminare la questione del pane con una giusta valutazione dei prezzi di acquisto della farina e delle spese di panificazione. Rileva che la questione del pane si dibatte un pò dappertutto anche in Italia, ma che a Milano, dove la vita è in genere molto costosa, il pane si vende già a prezzo notevolmente diminuito, e a Roma sono in corso le operazioni che ridurranno il precedente utile netto di circa L. 28 per Q.le di farina panificata.

Il panettiere Sig. Musumeci avanza una pregiudicale osservando che il prezzo del pane si potrà mantenere a L. 1,80 qualora sia nuovamente concesso ai panetti ri europei di fare pane anche di tipo arabo. Ciò permetterebbe di aumentare il quantitativo di lavoro e compensare la perdita di una rigorosa vendita a peso.

Spera inoltre che la Commissione prenderà a cuore la sperequazione di trattamento creatasi con l'ordinanza 23 febbraio 1923, per la quale i panettieri europei non possono panificare con sistema arabo-maltese, mentre resta agli altri facoltà di panificare e dendere pane di tipo europeo.

Il Commissario Cav. Cao dichiara di non essere alieno dal riprendere in esame la questione e si riserva di pronunziarsi in merito; e infatti [illegible] nell'adunanza per dichiarare che il pane, qualunque sia la qualità, deve essere venduto esclusivamente a peso: nei riguardi del prezzo da stabilirsi rileva esser competenza della Commissione dell'Equo prezzo, alla quale lascia ampia facoltà; dopo tale dichiarazione lascia l'adunanza.

Segue una lunga discussione; vengono minutamente valutati tutti i prezzi delle farine e delle spese di panificazione; i fornai sostengono che le spese sono aumentate, dato anche le nuove tasse applicate dal Governo. Infine di comune accordo resta stabilito che il prezzo delle farine di prima qualità, da adoperarsi per la panificazione, è di L. 165 il Q.le, che le spese tutte ammontano a L. 27 per ogni Q.le di farina panificata, che la resa è del 125% e che l'utile netto, vendendo il pane a L. 1,80 il kg. — a peso — è di L. 33 il Q.le.

I fornai obbiettano che dall'utile suddetto bisogna diffalcare l'utile al rivenditore che è di minimo di 10 centesimi al kg.; ma la Commissione dichiara che di tale onere non deve occuparsi e che il prezzo unico del pane sarà stabilito come se venduto al forno.

Il Presidente, riportandosi ai concetti già espressi, ed a quanto è stato fatto a Roma e Milano, ritiene eccessivo il guadagno di L. 33 per ogni quintale di farina panificata e fissa senz'altro che il prezzo del pane al forno fatto con farina di prima qualità non inferiore alla marca A, venduto a peso — escluso ogni tolleranza — **deve essere di L. 1.70 il kg.**

Il Presidente tiene quindi a far notare alla Commissione che, col decreto di sgravio doganale 11 luglio 1923, il Governo Nazionale tendeva a favorire l'alimentazione specie per la popolazione meno abbiente. Per i generi alimentari sono comprese le carni bovine, suine, i pesci preparati ecc, per un complesso di perdite, per le dogane, di Lire italiane 11 milione. E' indubbio che le farine rappresentano un coefficiente di alimentazione assai più importante se il nostro governo locale segue l'esempio della Madre Patria abolendo i gravami doganali sulle farine, il pane, a Tripoli, potrà essere venduto a L. 1,60 il kg. Sarebbe un buon principio verso la soluzione del caro-vita, che permetterebbe anche di prepararsi allo studio dei salari, come già si è effettuato, in parte, anche in Italia.

La Commissione approva l'operato del Presidente, e si associa, concordemente, nel desiderato rivolto alle superiori Autorità.

CARNE. — Il Commissario Mustafà Badi nel produrre un articolo del giornale « L'Adel », che lamenta l'eccessivo prezzo della carne, comunica che da esperimenti eseguiti è risultato che la carne di agnello viene a costare un massimo di L. 7 all'oka mentre si vende a L. 12. La Commissione, incarica lo stesso Signor Mustafà — d'accordo con la Commissione Municipale — di fare degli esperimenti e poter poi intervenire in tale questione.

Si toglie la seduta alle ore 20,30.

Speriamo dunque che l'ordinanza che sarà emessa sia rispettata e che il pane sia venduto esclusivamente a peso. Rimane però insoluta la faccenda del pane cosidetto al lievito di birra — questo pane per la sua resa maggiore e per il maggior grado di umidità che comporta è cespite di grande guadagno per i panettieri, che lo vendono a prezzo irragionevole. Da certe voci raccolte sembra che i panettieri vogliano ridurre — e taluni anche abolire — la produzione del pane comune per intensificare quella del pane al lievito di birra, obbligando così i consumatori ad acquistarlo e pagarlo senza esigenze di peso e di prezzo. Sarà dunque bene che l'emettenda ordinanza prevenga anche questo.

L'OSSERVATORE

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia il 26 Gennaio 1924 a bordo del piroscafo « Città di Tripoli ».

Morgagni Comm. Manlio, Amministratore del « Popolo d'Italia ».

Cappelletti Comm. Avv. Giovanni, Direttore « Agenzia Stefani ».

Babini Cav. Valentino. Maggiore R. Esercito.

Salomoncito Sig. Vincenzo, Centurione M. V. S. N.

Santilli Sig. Pasquale, Centurione M. V. S. N.

Iezzi Sig. Ottorino, Decurione M. V. S. N.

Lo Riso Sig. Alfredo, Decurione M. V. S. N.

Di Chiara Gabriele, industriale.

Tranchida Prof. Domenico, Disegnatore O. O. P. P.

Viganò Dott. Piero, Medico Coloniale.

Harvey Samuel Edward, Missionario anglicano.

...

Elenco dei passeggieri partiti per Misurata-Homs il 26 Gennaio 1924 a bordo del piroscafo « Sassari ».

Zedda Cav. Uff. Dott. Tullio, Consigliere coloniale.

Carotti Cav. Prof. Torquato, Interprete.

Palumbo Cardella Antonino, Segretario di P. S.

Pirrò Cav. Carlo Procuratore Ditta « Capra ».

Golisciani Umberto, Ufficiale postale.

Muccilli Cav. Vincenzo, Ragioniere.

Violenze d'un israelita ebreo

L'israelita Uani Genah, ieri sera, dopo essersi riempito di « buka » in una bettola della Hara cercò di rincasare e nei pressi di Sciara El Angelo imbattendosi con i coniugi Tesciuba Elisa e Genah Hafo, coi quali aveva da aggiustare vecchi conti li aggredì malmenandoli in malo modo tanto da farli ricorrere alle cure del dott. Scarpa sanitario del Pronto Soccorso il quale dopo aver loro medicato parecchie contusioni li giudicò guaribili in 10 giorni.

GRAVE INVESTIMENTO

Domenica scorsa verso le 17 la Signora De Montis Isabella vedova Colombo abitante in zenghet Hassuna Pascià n. 16, mentre scendeva in Corso Vittorio Em. III dalla Sciara Hassuna Pascià venne investita violentemente da una bicicletta montata da un ragazzino e gettata per terra. Alle grida di dolore della povera donna accorse molta gente che ivi transitava e con una vettura pubblica la trasportarono al Pronto Soccorso ove il Dott. Scarpa dopo aver constatata la frattura della gamba destra e medicata la dichiarò guaribile in 60 giorni s. c.

Movimento dei Piroscafi

Alle ore 13,30 da Zara è arrivato il veliero « Pipitone » con carico di legname.

Ieri causa il cattivo tempo ha fatto ritorno in porto il piroscafo « Sassari » partito l'altro ieri per Homs, Sfiten, Misurata e scali della Cirenaica con 129 passeggeri.

Ieri sera alle 22 è ripartito per gli stessi scali.

Mercato finanziario

PARIGI	101 25
LONDRA	98
NEW YORK	23 5
SVIZZERA	400
BELGIO	94 50
OLANDA	8 70
CONSOLIDATO	92 -

Cronaca Teatrale

Miramare

Il pubblico è accorso numeroso alle [illegible] di domenica e di ieri sera per assistere ai ben curati spettacoli di varietà dati in questo simpatico e geniale ritrovo.

Vennero applauditi calorosamente tutti gli ottimi numeri del programma.

Grande meritato successo ottennero le brave cantanti NUCCIA DARCY e FLORA DORANS

Si distinsero pure: la simpatica coppia di danne LIANA e LILIANA veramente graziose le eleganti divette THAIDE, DARTY, e NINI DERLIg che furoreggia per le sue doti di bella donna e di brava artista; la graziosa HIBERIA nel suo indovinato numero di geniale dicitrice e brava ballerina; gli esilaranti DUO FERRI che seralmente debbono bissare le loro tipiche creazioni romanesche.

Per questa sera ci si promettono delle novità e siamo sicuri che Tripoli intera non mancherà.

Alhambra

LA RAFFICA

Il meraviglioso dramma di H. Bernstein non poteva trovare più degni interpreti di

LEON DAX e FANNY WARD reputati i migliori attori della Commedie Francaise.

Quello di questa sera è dunque uno spettacolo eccezionale, degno della più grande attenzione e del massimo successo.

Annunciamo intanto per domani una grande serata

HIGH - LIFE

con

« UN BACIO DATO »

nella meravigliosa interpretazione della bellissima ELENA LUNDA

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N 66

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia
negli ultimi tre secoli
Il dominio di Jusef Karamanli

IX.

Nel pomeriggio del 18 Gennaio decapitò 22 persone che stavano quali ostaggi al Castello; vi erano pure dei fanciulli. Spezzo e fracassò tutto ciò che poteva tornare utile all'invasore; nella notte sfogò la sua sete di sangue su altri infelici prigionieri e schiavi ed avrebbe allargato la carneficina, se i designati alla morte non avessero preso la fuga in tempo. Alle tre di notte, carico di bottino, lasciò il Castello, predò un veliero francese carico di mercanzia che si trovava in porto proveniente da Smirne e con la sua piccola flotta fece rotta verso levante. Aveva condotto seco dei notabili arabi di Tripoli; otto giorni dopo il mare rigettava su la spiaggia i loro cadaveri.

Quando nel campo tunisino fu nota la fuga di Alì Borgol, le truppe che anelavano al saccheggio si slanciarono come belve alla conquista della città, mentre le autorità superstiti si disponevano a consegnarla al vincitore.

Mustafà Oggia si gettò alla testa di quelle orde assalitrici, esponendo il suo petto per evitare un massacro di inermi. Ma i soldati tunisini risposero al loro generale che il Bey di Tunisi invitandoli a quella spedizione aveva loro promesso tre giorni di sacheggio. A stento questo si potè evitare, ma la città già dissanguata fu onerata di un tributo di 400 mila lire che fu pagato a rate.

La mattina del 20 Gennaio 1795 le alture della Mescia risuonarono di colpi di cannone. La città sgomentata il giorno pruna dalle truppe minacciose, ritornò nel timore e nel pianto. Si temeva di una sollevazione di truppe insoddisfatte per il mancato saccheggio. La cavalleria galoppava verso le porte di Tripoli e i fanti la seguivano in ordine di battaglia. Era l'esercito che umeggiava al neoeletto pascià di Tripoli, Hamed Karamanli, che con il fratello Jussef ed il generale tunisino, circondato da pochi ufficiali e soldati entrava in Tripoli e prendeva possesso della reggenza. Passarono per le vie della città e calmarono la popolazione, persuadendola a ritornare alle ordinarie occupazioni, senza timore alcuno. Le truppe si accamparono nel piano che si estende a ponente della città, ma disarmati, con ordine severo di rispettare, pena la testa, gli abitanti nell'onore, nella vita e nei beni.

Il primo Febbraio 1795 l'esercito tunisino levava le tende e faceva ritorno alla sua reggenza; Tripoli rientrava nella quiete e nell'ordine sotto il governo di Hamed Karamanli.

Alì Borgol si portò in Egitto. Nominato pascià di quella regione dalla Porta di Costantinopoli, nel 1803 veniva ucciso dai Mamalucchi.

Il governo di Hamed pascià fu molto breve, Jussef non aveva perduto la speranza di riconquistare ciò che aveva tentato a prezzo di delitto nel 1790.

L'11 Giugno del 1795, mentre il pascià Hamed usciva a cavallo con un suo figlio ancora fanciullo dalla porta della Mescia per recarsi nei suoi giardini a diporto, il fratello faceva chiudere le porte della città e fece sparare alcuni colpi di cannone. Era il segnale di una sommossa e i cittadini corsero alle armi. Ma non fu nulla. Hamed pascià non ave alcuna intenzione di finire come il suo fratello Hassan e non aveva nemmeno amici numerosi che si sentissero in grado di rinnovare le agitazioni del passato per rivendicare i diritti del loro legittimo principe. La città preferì il più forte e il più audace ed Jussef, con l'appoggio del Bey di Tunisi, ottenne da Costantinopoli la conferma del pascialato.

Hamed si rifugiò tra gli arabi della campagna, poi passò nella Mselata.

Jussef gli offrì il governo della Cirenaica. Accettò e su di una corvetta dalmatina si mise in mare per raggiungere la nuova destinazione. A caso o a bella posta andò a finire a Malta, dove dimorò per tre mesi. Di là passò a Tunisi, rifugio dei diseredati.

Jusef Karamanli principe a Tripoli

Jussef Karamanli iniziò il suo governo con grande energia. Dispotico e autorevole, violento, audace nelle imprese e decisivo nelle risoluzioni, ben presto riportò Tripoli ad una vita più calma e sicura. Spazzò il brigantaggio e il ladroneggio e decretò la pena di morte per ogni atto di furto e di aggressione. Non dimenticò i pericoli ai quali si erano esposti gli israeliti per il ristabilimento della Casa Karamanli: li protesse e si deve a lui se il giudaismo in Tripolitania riprese la sua espansione.

Nel Dicembre del 1795 rafforzò le mura della città dalla parte di ponente, principiando dalla porta della marina sino al forte della Tapia. (Dall'attuale molo della radio, al Monumento dei Caduti). Centralizzò l'opera dei corsari, mettendosi arditamente alla loro testa. Organizzò una flottiglia che gli guadagnò beni e cristiani schiavi.

Tripoli divenne la base del movimento de pirati ed Jussef prelevò dai detti beni la parte del leone. Il momento era favorevole per correre il Mediterraneo, intanto che la Francia badava alla rivoluzione e guardava di malocchio l'Inghilterra.

Jussef si sentiva libero nei suoi movimenti contro i cento governi disseminati lungo le coste del Mediterraneo; le potenze al più si accontentavano di porre in Tripoli un Console che per la libera navigazione delle sue navi mercantili otteneva un nulla osta, versando un'imposta annuale a vantaggio del Principe karamanli

Con le tribù dell'interno si mantenne in ottimi rapporti e non si ha traccè di rivolte durante il suo governo.

Jussef Karamanli che stuzzicava la collera di ogni potenza europea a causa dei frequenti soprusi dei suoi capitani corsari, aveva però fatto eccezione per la Francia, verso la quale anche i suoi sudditi ebbero sempre delle simpatie. E quando nel Maggio del 1798 Napoleone intraprese la spedizione dell'Egitto e cercò nel Mediterraneo una base navale per tener fronte all'Inghilterra, Jussef si prestò a spedir viveri e munizioni al Generale Vaubois che stringeva d'assedio Malta. E malgrado la vigilanza delle navi inglesi, parecchi velieri carichi di buoi dalle spiagge di Tripoli pervennero alle truppe francesi. E favorì e facilitò pure la corrispondenza tra il Generale Bonaparte e il console di Francia residente in Tripoli, Beaussier. I plichi contenenti notizie d'Europa che interessavano grandemente Napoleone, pervenivano al grande generale per mano di agenti fidati scelti dallo stesso pascià.

Gli inglesi non potevano sopportare questo favoritismo da Jussef verso la nazione nemica e gli fecero intimare da Costantinopoli, e gli intimarono direttamente di rompere ogni rapporto con la Francia e di espellere dalla reggenza i sudditi francesi.

Già la Turchia aveva trascinato in questo movimento francofobo la reggenza di Tunisi e di Algeri; ma Jussef pascià non volle piegarsi a questa imposizione e Nelson gli inviò il contrammiraglio Campbell che apparve con nave portoghese nel porto di Tripoli il 9 Maggio 1799. Jussef salutò la bandiera inglese con un colpo di artiglierie e la nave rispose al saluto. Poco dopo il console d'Inghilterra gli comunicava la volontà della sua nazione, di consegnargli il console di Francia e tutti i francesi residenti in Tripoli. Jussef rispose con un rifiuto che gli costò la perdita di tre navi, una incendiata e due catturate. Campbell si dispose a bombardare la città. Davanti a forza maggiore il pascià preferì giocare d'astuzia; alzò la bandiera bianca, eseguì la consegna del Console Beaussier, di due ufficiali e dei capitani e marinai francesi che stavano all'ancora nel porto di Tripoli e confiscò, o meglio prese in consegna i beni francesi che si trovavano nella sua reggenza.

A Napoleone non isfuggì l'operato di Jussef e sicuro delle intenzioni amichevoli del pascià che gli potevano rendere ancora dei servizi importanti, pensò utilizzarlo, allorchè salì al trono.

Fra i mezzi che escogitò per richiamare in Francia l'armata lasciata in Egitto, principale fu la cooperazione di Jussef Karamanli. E non volendo impiegare in quest'affare un agente rivestito di carattere pubblico, scelse un maltese, Saverio Naudi, che aveva condiviso in Tripoli la sorte del Console Beaussier e che si trovava in Francia. Questi si recò segretamente a Tripoli munito di pieni poteri ed il 18 Giugno 1801 sottoscrisse un trattato di pace sulle basi di quello del 1729. Tre articoli particolari di questo trattato assicuravano ai Francesi la libertà di comunicazione per le persone e le mercanzie tra la reggenza e l'Egitto. Scopo di Napoleone era di richiamare la sua armata per via di terra. Ma i rovesci di quella campagna resero superflue le stipulazioni.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

V. E. Orlando parlerà a Palermo

ROMA, 27 (*Sabelli*).

Domani Vittorio Emanuele Orlando parlerà a Palermo in occasione dell'inaugurazione della lapide degli avvocati caduti in guerra.

Presenzierà all'inaugurazione il Ministro Guardasigilli.

Orlando e Oviglio a Palerma

PALERMO, 27

Sono giunti gli On. Orlando e Oviglio per presiedere domani all'inaugurazione della lapide ricordante gli avvocati morti in guerra.

Mussolini inaugura i lavori del Congresso Nazionale della Stampa.

ROMA, 27

Campidoglio s'inaugurò il primo Congresso del Sindacato dei giornalisti collaboranti a fianco del Governo per la ricostruzione Nazionale. I principali giornali erano rappresentati dai loro direttori, e fra i presenti notavasi S. E. Federzoni i Sottosegretari Bonardi e Sardi, parecchi Senatori, Deputati ed autorità.

Al suo ingresso S. E. Mussolini accompagnato dal S. Segretario Acerbo e dal R. Commissario Cremonesi fu salutato da vivissimi ed interminabili applausi. Il Regio Commissario portò il saluto di Roma, seguì quindi un discorso di Roberto Forges Davanzati, ed infine fra le generali acclamazioni prese la parola S. E. Mussolini che dopo aver ricordato la gamma delle emozioni giornalistiche, come collega portò il saluto cordialissimo, e come Capo del Governo assicurò che la Grande Italia sognata sta orgende, e se la disciplina sarà ferma, se la passione sarà pura, l'Italia sarà sempre più grande.

Lo Stato acquista la tomba di Virgilio

NAPOLI, 26

La tomba di Virgilio fu acquistata dallo Stato cui prima cura sarà quella di assicurare al monumento le condizioni statiche, quindi recingerlo da un giardino tipo greco romano.

Il Principe di Rumenia da Mussolini

ROMA, 27

La « Tribuna » afferma che S. E. Mussolini ricevette il Principe Ereditario della Rumenia col quale si trattenne una ventina di minuti.

Il Ministro della Guerra al Duca d'Aosta

ROMA, 26

Il Ministro della Guerra inviò a S. A. R. il Duca d'Aosta un telegramma esprimente il saluto augurale dell'Esercito italiano per la sua guarigione.

Il Duca d'Aosta rispose ringraziando per il pensiero gentile dicendosi lieto se potrà presto tornare più forte per poter dare all'Esercito e all'Italia l'opera sua con umiltà di fante

I funerali di Lenin

MOSCA, 26

La città di Pietrogrado, in onore di Lenin verrà chiamata Leningrado.

Domani dei colpi di cannone annunzieranno a tutta la Russia i funerali di Lenin; in tutte le fabbriche e le officine suoneranno per tre minuti le sirene; tutte le stazioni radiotelegrafiche trasmetteranno all'intero mondo questo messaggio: « Lenin è morto ma la sua opera vivrà eternamente ».

Sono arrivati migliaia di contadini da tutte le parti della Russia. La salma sarà messa in bara trasparente.

L'Assemblea greca non vuole affrontare la questione dinastica.

ATENE, 27

All'Assemblea Nazionale continua la discussione in merito alle dichiarazioni del Governo. Vari repubblicani insistono sulla necessità di considerare la caduta della dinastia come un fatto compiuto senza plebiscito.

Venizelos dichiara di porre la questione di fiducia nelle sue dichiarazioni. La discussione continua oggi.

Re Alberto in tram

PARIGI, 26

Sono note le abitudini democratiche di Re Alberto del Belgio. Ieri a Bruxelles Re Alberto ha mostrato una volta di più questa sua simpatica semplicità. Il gelo aveva ricoperto le strade di uno strato di ghiaccio e l'automobile che trasportava Re Alberto dal Castello di Loken a Bruxelles aveva dovuto fermarsi in una strada in salita perchè le ruote slittavano.

Re Alberto vedendo che l'automobile non riusciva a rimettersi in moto, scese e salito sul primo tram di passaggio prese posto sulla piattaforma. Al bigliettaio rimasto come incantato alla vista dell'ospite augusto, il Re porse i suoi sei soldi per il biglietto e il solo servizio eccezionale che accettò fu quello di una fermata non regolamentare del tram di fronte a Palazzo reale.

Le nozze del Principe ereditario del Giappone.

TOKIO, 26

Ieri si sono celebrate le nozze del Principe Ereditario del Giappone con la Principessa Nagako

L'attività dell'Intendente dell'Aeronautica

GENOVA, 27

L'intendente Generale dell'Aeronautica Mercanti presiedette a Genova la Commissione per l'istituzione di un altro aereo porto, inaugurando inoltre all'Università il corso direttivo aereo.

Casa di Salute del Prof. [illegible]

per chirurgia, ostetricia e malattie [illegible], utero e ovaie.

Laboratorio specialissato per la ricerca [illegible] del sangue delle urine, ecc. ecc.

[illegible] Viale Regina Margherita

[illegible] ore alle 5

Gabinetto Medico

del Prof. Dr Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica

Comprimario negli Osp. di Bologna

Medico Primario dell'Ospedale Civile di Tripoli

Malattie Toraciche ed Addominali

::: VENEREE e SIFILITICHE :::

Diagnosi e cura della SIFILIDE con più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi [illegible] con pneumotorace — delle Scrofule, stomaco, intestino — sieroreazioni di Wassermann, micro diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni:

alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle [illegible] Escretra (*lungo mare Conte Volpi*)

TELEFONO N. 128

Direttore responsabile
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 28 Gennaio 1924

STAZIONI	Temp. max.	Temp. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	12 8	6.3	SW	10	6.4
Azizia	17 8	5 4	W	9	1.8
Garian	—	—	=	—	—
Sidi Mesri	16 4	5 0	SW	10	7.3
Zuara	15,0	5 6	W	0	
El Hass	15.0	3,0	SW	0	
Tarhuto	7,0	3.0	NW	—	50.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. PANTOLI

Scuola d'Arte e Mestieri

SI RENDE NOTO

che presso la Scuola d'Arti e Mestieri sono vacanti 10 posti di allievo interno per fanciulli musulmani dai 12 ai 14 anni.

Le domande dovranno essere indirizzate al Commissario straordinario della Scuola stessa non più tardi del 31 corr. munite del certificato di vaccinazione e della dichiarazione dello stato di famiglia rilasciato dal capo quartiere.

Il primo febbraio alle ore sette antimeridiane gli aspiranti dovranno presentarsi alla sede della Scuola per la visita medica

Il presente vale di avviso anche per coloro che hanno presentata domanda.

Tripoli 25 Gennaio 1924

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Fasulo

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Scuola Mirano - 7° Zanghet - Suk el Hatab N. 20

Telefono N. 115

Consultazioni Mediche Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici più recenti e più razionali: Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia [illegible] dei restringimenti uretrali [illegible] goccetta militare col metodo Tommasoli

INSERZIONI: 3 Pagina: Intera L. 170, mezza pagina L. 100, un quarto L. 60, un ottavo L. 40, una colonna L. 75, mezza colonna L. 40 - AVVISI ECONOMICI: le parole cent. 40, min. L. 2

[illegible] per la pubblicità [illegible] Fratelli 15 - Milano (71)

Resp. AVOLIO DECIO

Nel fare acquisto del rinomato Liquore

Strega

assicuratevi che la fiaschetta sia protetta dal cofanetto che ne indica la provenienza precisa dall'unica fabbrica nel luogo d'origine

DITTA GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

GRANDI MAGAZZINI DE POLI

Corso Vittorio Emanuele III

Assortimento accessori da campo:

Brandine - Calini - Sacchi a pelo - Sacchi vestiario - Tende tropical doppio tetto - Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra - Trousses necessaire

SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA

Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

Uricolina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI COLLI FIORITI - MILANO

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE,,

NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità **ANISETTA** marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

COGNAC BUTON

Marca Mondiale

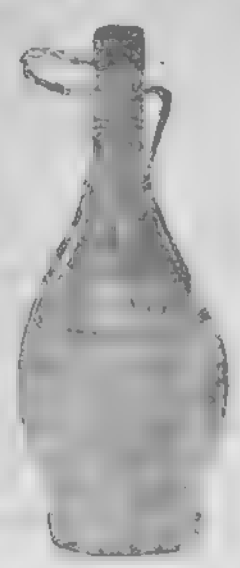
AMARO BUTON

Squisitissimo al seltz

Distillerie Gio. Buton & C.
BOLOGNA

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA

GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI



.. Vini Chianti Castellina ..
La Marca rinomata

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C.

Olii e Grassi Lubrificanti
"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vaselina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات اذهان لدهن ماكينات الاسيوس

ازيات خصوصية الماكينات والاتوميلات وما شاكلها

زيت [illegible] لماكينات الصغيرة والشكات [illegible]

صابون [illegible] الزيت افضل محال معروف للار

مخزن [illegible] سوق موشيش

شارع ريكاردو ١١٢ رقم التلفون ١١٥

Rappresentante e Depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

Al Miramare tutte le sere Successone

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore tonico ricostituente del sangue

ACQUA - NOCERA - UMBRA (Sorgente Angelica)

Felice Bisleri & C. - Milano

Concessionari: Società Commerciale Italiana - OTTOLINI & CAMPOLONGO
Corso Vittorio Emanuele N. 148 - Tripoli

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi -- Acque gazzose.. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

:: Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare ::

Depositari della rinomatissima Conserva "Castalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA BECCARDO - Telefono 79

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia S. M. Raffaelli, G. Gregorio, 38 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 30 Gennaio 1924 — N. 25.

«Il Fascismo è un faro di luce che splende su Roma ed al quale guardano tutti i popoli della terra specie quelli che soffrono i mali che noi abbiamo sofferto e superato.

Benito Mussolini

La grande Assemblea del Partito Nazionale Fascista

La potenza nazionale e universale del Fascismo nel discorso del Duce

Ai fascisti vecchi e nuovi. Elezioni e partiti. La virilità del Fascismo. Le alleanze e le inimicizie. Il nostro posto nel mondo. La vittoria sicura.

La grande assemblea

ROMA, 29.

Stasera nel gran Salone del Palazzo Venezia si è riunito il Consiglio Nazionale Fascista. Nei paraggi della piazza v'era una gran folla. Le musiche intuonarono la Marcia Reale, e l'Inno Giovinezza tra interminabili applausi e grida di alalà. Fra gli intervenuti notavansi vari Ministri, Sottosegretari, Deputati e Senatori fascisti nonchè il Commissario Cremonesi, Italo Balbo e moltissime notabilità.

Alle 21.50 S. E. Mussolini fu ricevuto all'ingresso, dal Direttorio ed accolto con vivo entusiasmo dagli intervenuti fece ingresso nel gran Salone. S. E. Mussolini dopo aver ringraziato, prese posto in un'apposita poltrona e quindi dette la parola all'on. Giuriati. Questi portò all'Assemblea il saluto a nome del Governo e pronunciò poche parole le quali vennero accolte dalle più vive acclamazioni specialmente quando accennò alla soluzione del problema Adriatico, che suscitò un vero entusiasmo. Parlò quindi il senatore Corradini che porse ai convenuti il saluto del Partito Nazionale Fascista. Anche il suo discorso fu vivamente applaudito e furono particolarmente accolte con entusiasmo le parole: « Mussolini è la prima co- « scienza, la prima volontà della « forza unitaria della Patria vitto- « riosa ».

Infine parlò S. E. Mussolini il cui discorso fu coronato da applausi scroscianti, da vivissime approvazioni e acclamazioni. Domani sera il Consiglio Nazionale Fascista terrà la riunione coll'intervento dei componenti del Gran Consiglio e di tutti i Segretari provinciali del Partito.

La parola del Duce

ROMA, 28.

Ecco il testo del discorso pronunciato stasera dal Presidente On.le Mussolini alla grande assemblea del Partito Nazionale Fascista.

Contro l'elettoralismo

Il discorso che io sto per pronunciare dinanzi a voi, può apparirvi piuttosto arido, poichè la materia che imprendo a trattare è quella che mi ha sempre scarsamente interessato durante la mia vita politica Aggiungo a scanso di illusioni comiziali, che non pronunzierò altri discorsi dopo questo, nei prossimi due mesi che io segno già con nigro lapillo, perchè li considero fra i più mortificanti della mia vita. E' bastato l'annuncio elettorale perchè affiorasse alla superficie tutto quanto di più vanitoso e di più imbelle fermenta negli spiriti. Non bisogna sopravalutare quella che si chiama la battaglia delle urne, ma errerebbe chi volesse svalutarla. La lotta che comincia da questa sera è squisitamente politica, deve essere quindi ingaggiata con la massima serietà, perchè potrebbe avere, a seconda dello sviluppo degli avvenimenti, conseguenze di grande portata.

Il significato della lotta politica

Bisogna accingersi a questa corvèe elettorale con disciplina e con senso di responsabilità; anche le corvèes erano necessarie prima durante e dopo le battaglie, quando, o si pulivano i camminamenti, o si rifornivano di munizioni le prime linee, o si portavano le piance per i ricoveri, o i reticolati per le trincee. A quindici mesi di distanza dalla marcia su Roma, noi dobbiamo esaminare la situazione del Partito, la situazione del Governo, la situazione del Paese; nè mi sembra superfluo gettare anche uno sguardo su quella che è la situazione europea: ci sono a proposito del Partito, alcune cose sulle quali intendo soffermarmi domani sera in separata sede in più raccolta assemblea e presenti coloro, che, come segretari provinciali, hanno la responsabilità massima del buono o cattivo andamento dei fasci nelle loro provincie.

Il travaglio del Partito durante tutto l'anno [illegible] oggi che la parola non suscita più emozione, si può dire che sia pure a scaglioni e sia pure in successione di tempi, tutto il Partito è stato sciolto e quindi ricomposto.

Veteranismo

Sintomatico e confortante è il fatto che questo complesso travaglio di trasformazione non abbia diminuito la efficenza politica del Partito pur determinando degli alti e dei bassi nelle situazioni locali. Quello che si potrebbe chiamare intelligente selezione del Partito, non ha dato ancora tutti i suoi frutti perchè qua e là permangono crisi locali più o meno importanti, ma li darà. Ci sono però dei luoghi comuni che devono essere tolti immediatamente dalla nostra circolazione; bisogna dire senza eufenismi, che la mania del purismo e del diciannovismo a base di vecchie guardie di fascismo del la prima ora o della ventiquattresima, è semplicemente ridicolo. Il veteranismo in un movimento che avrà, soltanto fra un mese e cioè il 23 Marzo 1924 appena cinque anni di vita, pure avendo riempito in sì breve lasso di tempo tanta parte della storia d'Italia e si potrebbe dire del mondo, il veteranismo dicevo non ha alcuna giustificazione.

I fascisti della prima ora erano letteralmente poche diecine; al congresso di Firenze che si tenne nell'Ottobre dell'infausto 1919, i fasci rappresentati di tutta Italia non arrivavano a 40 nelle elezioni dello stesso anno; chi vi parla, raccolse a Milano tutto sommato 4000 voti. Bisogna affermare una volta per tutte che nel Partito Fascista non ci sono precedenze stabilite in base alla semplice cronologia della tessera; l'avere da più o meno lungo tempo militato nelle nostre file può costituire un elemento di distinzione e di gerarchia ma non l'unico elemento essenziale, specie se mancano tutti gli altri e cioè la disciplina, la probità del costume, la devozione alla causa, il senso della responsabilità. Finiamola dunque coi fascisti della prima o della ultima ora: questo criterio non può bastare e non basta, nella pratica dei casi, a distinguere i migliori dai peggiori; così pure deve essere bandito il concetto del purismo fascista del quale sarebbero banditori e portatori certi spiriti privilegiati specie di asceti frigidi e incorrotti della politica. Certo puritanesimo è altamente sospetto; non è la prima volta che accade strappando la maschera di trovare che il volto dell'apostolo ha la faccia ambigua e sorniona del mistificatore.

"Sono antimussoliniano!,,

Un altro punto sul quale conviene fermare il discorso, è l'antitesi che si vuole creare tra fascismo e Mussolinismo; io mi spiego il fenomeno ma dichiaro che non lo accetto. Me lo spiego dicevo, pensando che questi Mussoliniani si dividono in due categorie, una delle quali, quella in mala fede, supera di gran lunga l'altra dei Mussoliniani in buona fede. In realtà il Mussolinismo dovrebbe essere per certa gente una specie di viatico e di passaporto per poter in un primo tempo combattere il fascismo, ed in un secondo tempo combattere Mussolini, il quale da persona discretamente dotata di esperienza politica, diffida di questi Mussoliniani e dichiara che il più deciso degli antimussoliniani è Mussolini. Certi dissidenti sono pregati di non abusare più oltre del mio nome. Davanti a questa assemblea è altresì necessario di sfatare diverse leggende e ad esempio: dei reticolati che circonderebbero la mia persona per impedirmi ogni contatto col mondo fascista in specie e col mondo esterno in genere. Questa favola dei reticolati è di una stupidità desolante; durante quindici mesi posso dire che a palazzo Chigi è passata tutta Italia in quella che è la sua espressione politica e amministrativa. Son venute da me commissioni a centinaia, migliaia di rappresentanti di tutti i ceti e di tutti i valori professionali della Nazione; mi vanto di non aver respinto nessuno nemmeno quelli che venivano a parlarmi di cose assolutamente personali o ad espormi questioni di una evidente facilità.

Ferme parole a tutti i fascisti

Con quella dei reticolati va suonata l'altra favola che consiste nel dipingermi come un buon dittatore che sarebbe tuttavia circondato da cattivi consiglieri, dei quali subirei la misteriosa e nefasta influenza. Tutto ciò prima ancora di essere fantastico è idiota. Una ormai lunga esperienza sta a dimostrare che io sono indivuduo assolutamente refrattario a pressioni di qualsiasi natura. Le mie decisioni maturano spesso di notte nella solitudine del mio spirito e nella solitudine della mia vita piuttosto arida, perchè scarsissimamente socievole. Quelli che sarebbero i cattivi consiglieri del buon tiranno sono cinque o sei persone che vengono da me tutte le mattine al quotidiano rapporto per farmi conoscere tutto quanto succede in Italia, dopo di che se ne vanno. Questo rapporto, salvo casi eccezionali non dura mai più di mezz'ora

Ai collaboratori del Governo Nazionale.

Ad ogni modo devo dichiarare che per questi che sono i collaboratori più diretti della mia fatica quotidiana e che specialmente spartiscono con me il pane salato della diretta responsabilità del Governo Fascista, esprimo qui in vostra presenza tutti i sensi della mia amicizia e della mia gratitudine. In questi ultimi tempi si è parlato ancora di illegalismo e di ritorno alla normalità assoluta. Bisogna avere il coraggio di dire che l'illegalismo di cui si parla, pur essendo ormai ridotto a proporzioni minuscole e sporadiche e pur dovendo i fascisti obbedire ai moniti del Partito, per finirlo, sarebbe definitivamente scomparso se non fosse provocato da certa opposizione incosciente e criminale e se la cronaca non fosse troppo spesso costellata da agguati e uccisioni in cui cadono ancora una volta militi fascisti, come in questi giorni è avvenuto in Piemonte, in Toscana ed in Sardegna.

Il trucco della normalità costituzionale

Quanto alla normalità bisogna bene intendersi. Se la così detta normalità costituzionale deve, come sembra, risolversi in una gigantesca truffa all'americana ai danni del fascismo, se insomma la normalità volesse dire svirilizzare il Fascismo sino a farne qualche cosa di incoloro e di insapore, senza più rispondenza nell'animo delle nuove generazioni senza più capacità di ripercussioni nel mondo, dichiaro che questa normalità non è nei miei gusti e non è nei miei scopi. Se per spiegarmi chiaro, se per normalità s'intende lo scioglimento di quella Milizia che non è di Partito, ma è nazionale e che deve servire a tenere a bada tutti coloro che ne abbiamo risparmiato, dichiaro fin da questo momento che non cadrò mai vittima di questo trucco della normalità, che non per nulla è avanzato dai signori dell'opposizione costituzionale i quali devono essere considerati tra i più pericolosi e i più torbidi nemici del Governo e del Partito Fascista.

Tanto più che tale richiesta di un ritorno alla normalità si associa a lamentazioni che noi conosciamo: lamentazioni funerarie per la libertà che sarebbe calpestata dalla mia bieca tirannia.

Conosco molti paesi dove queste lamentazioni per le libertà conculcate sarebbero pienamente giustificate. Ma la Rivoluzione fascista non si inghirlanda con sacrifici di vittime umane, non ha creato finora tribunali speciali. Non c'è stato crepitio di plotoni di esecuzione, non si è esercitato il terrore, non si sono promulgate leggi eccezionali come dovevasi fare, ma sarà forse questo che diecine e diecine di latitanti i quali parevano scomparsi dalla circolazione, oggi riapuntano sotto le specie più diverse nelle riviste nei giornali, nella diffamazione sotterranea, nella congrega segreta.

Difendiamo la nostra libertà!

La vociferazione clandestina ed anonima cessi di quelle libertà che lo Statuto assicura ai cittadini è stata manomessa. Naturalmente il Governo si vale dei suoi poteri per prevenire e reprimere, non le manifestazioni della libertà contemperata dalla disciplina, ma le espressioni di una licenza che il fascismo non può tollerare e che io non tollererò mai. A coloro che vorrebbero che il fascismo si svirilizzasse e procedesse per la strada con le braccia ricolme di ramoscelli di olivo, io metto sotto gli occhi la lista di tutte le aggressioni consumate in questo mese a danno dei fascisti.

Contro la nostra libertà

6 gennaio 1924 Caltanissetta). A Villarosa durante una dimostrazione contro il Commissario Prefettizio vennero esplosi vari colpi di arma da fuoco contro i militi accorsi per prestare man forte ai due soli carabinieri presenti. (7 gennaio 1924 di Galatone un gruppo di comunisti armati aggredì e percosse per la pubblica via, prima un Decurione della Milizia, poi cinque fascisti. Da ambo le parti vi furono feriti per colpi di rivoltella esplosi, indi gli stessi comunisti recatisi all'abitazione di un altro fascista lo percossero a sangue producendogli contusioni e ferite in tutto il corpo con prognosi riservata. (11 gennaio 1924 Pisa). In Asciano ignoti lanciarono contro la sede del fascio una bomba che esplose producendo rottura di vetri senza altre conseguenze. (13 gennaio 1924 Spezia). In Fancinelle di Sarzana un sovversivo per odio politico sparò un colpo di rivoltella contro un fascista diciassettenne producendogli gravi lesioni al viso. (14 gennaio 1924 Alessandria. In Antignano d'Asti alcuni sconosciuti spararono colpi di rivoltella contro l'abitazione di un fascista che vi si trovava insieme ad alcuni compagni. (15 gennaio 1924 Modena). In località Berro di Montese, alcuni socialisti precedentemente invitati ad uscire da un pubblico esercizio per l'orario di chiusura, aggredirono tre fascisti ferendoli con colpi contundenti e lanciarono mattoni contro l'esercizio. (15 gennaio 1924 Sondrio). In Chiavenna durante la notte ignoti lordarono lo stemma del fascismo ed affissero striscie contenenti invito allontanamento a quel Regio Commissario. (15 gennaio 1924 Milano). In Legnano alcuni sovversivi spararono un colpo di rivoltella senza conseguenze contro un gruppo di fascisti. (18 gennaio 1924 Alessandria). A Cisterna d'Asti, dopo un comizio contro l'amministrazione comunale furono aggrediti alcuni fascisti rimanendo feriti uno da un colpo di rivoltella ed un altro da arma da taglio. (20 gennaio 1924 Torino). Ad Iverse Pinasca alcuni fascisti vennero fatti segno a colpi d'arma da fuoco da sovversivi appiattati. Rimase ucciso un fascista ed altri due gravemente feriti. (21 gennaio 1924). In Gragnano di Lucca alcuni fascisti furono fatti segno a due colpi di fucile da uno sconosciuto datosi alla fuga. Rimasero feriti due fascisti. (21 gennaio 1924 Roma). Nella località ponte Colonnello di Rieti, due militi della Milizia Volontaria vennero fatti segno a quattro colpi di arma da fuoco da un gruppo di sovversivi che identificati furono arrestati. (25 gennaio 1924 Cagliari). Sulla strada provinciale di Serrenti Sanassi è stato rinvenuto assassinato a pugnalate il fascista Salvatore Talloru presidente della sezione mutilati, il Talloru pare sia stato ucciso in paese e trasportato sulla strada provinciale ed abbandonato. (26 gennaio 1921 Firenze). Il segretario politico del Galluzzo Alberto Olivetti fu assalito da due sconosciuti colpito a pugni e fatto segno a colpi di rivoltella che non lo colpirono. A Camatore il vicesegretario di quel fascio ed assessore comunale Raffaello Benedetti, mentre rincasava venne fatto segno a revolverate da ignoti che si davano alla fuga. (26 gennaio 1921 [illegible] Gragnano i fascisti Bertolotti [illegible] colpi di rivoltella, il primo fu ferito ad una guancia ed all'orecchio e l'altro al naso ed alla mano destra.

Perchè non ho chiesto la proroga dei pieni poteri.

Passo alla seconda parte del mio discorso

Qualcuno si è meravigliato come io non abbia chiesto la proroga dei pieni poteri sapendo che, io avrei potuto averli con facilità, appunto per questo, non è nel mio costume chiedere ciò che si può ottenere senza sforzo ne prorogare situazioni storiche una volta che siano storicamente liquidate, se un anno di esercizio di pieni poteri durante il quale si tennero ben settantasette consigli dei ministri, non mi avesse permesso di portare a realtà le riforme che costituivano il bagaglio dottrinale. Sta di fatto che durante l'esercizio dei pieni poteri il governo fascista non ha perduto il suo tempo ed esso ha profondamente innovato in tutta la compagine della nazione, ha profondamente riformato le istituzioni militari, ha sistemato gli ufficiali usciti dall'Esercito, i combattenti venuti dalle trincee, i mutilati e gl'invalidi che nelle trincee stesse a avevano lasciato brandelli della loro carne. Il fascismo ha rinnovato radicalmente gli ordinamenti dell'amministrazione civile, della scuola, della giustizia, della finanza, dei servizi pubblici, degli esteri, dell'economia nazionale ecc. ecc. I risultati di questo enorme cumulo di riforme che in sintesi costituiscono una rivoluzione grandiosa si vedranno in tutta la loro plasticità tra qualche tempo, ma già voi vedete che tutto il ritmo della vita italiana si è accelerato. La ragione fondamentale dunque della rinuncia alla richiesta di proroga dei pieni poteri è nella constatazione che l'opera è bene avviata e che ormai non è più possibile tornare indietro. C'è qualche cosa in Italia che è morto e ben morto, va da se che rifiutandomi di

Fascismo, Governo e partiti

Il fascismo ed il Governo sono tuttuno, ma le loro funzioni, quindi le loro responsabilità sono necessariamente diverse. Oggi davanti allo scioglimento della Camera si impone il problema della nostra strategia elettorale. Prima di tutto diamo uno sguardo alla situazione dei Partiti in Italia. All'estrema Sinistra ci sono delle minoranze rumorose e trascurabili. I diversi Partiti socialisti con le inevitabili loro frazioni e tendenze non possono costituire una seria minaccia per noi, od un serio impedimento alla nostra vittoria.

E' da augurare ad ogni modo che essi facciano blocco, che essi rinnovino ancora una volta sul terreno elettorale quell'alleanza del lavoro che il fascismo stroncò nell'agosto del 1922, ultimo tentativo sovversivo in grande stile compiutosi in Italia a due anni di distanza dalla occupazione delle fabbriche, il che dimostra come non sia vero che il fascismo sia venuto a reprimere il bolscevismo in ritardo e quindi senza gloria.

Esclusi i Partiti di Sinistra, che noi combatteremo col vecchio vigore delle Camicie Nere, restano tutti gli altri Partiti più o meno costituzionali. Ebbene a proposito di cotesti Partiti la cui distribuzione di forze sul territorio è assolutamente disuguale poichè mentre il liberalismo [illegible] ci un organizzazione veramente e nazionalmente unitaria avvalorando la tesi secondo cui l'organizzazione e liberalismo sono elementi necessariamente irreducibilmente inconciliabili? Voi vedete allora con quale logica semplice e diretta il fascismo è costretto anche se non volesse a superare e ad ignorare tutti i Partiti per considerare e valutare in loro vece gli uomini anche se per avventura non appartengono a nessun Partito ma possono ciò malgrado rendere eminenti servizi alla Nazione.

Partito Popolare il quale oggi si presenta diviso in ben quattro frammenti che corrispondono ad una estrema destra a una estrema sinistra ed ad un centro che a sua volta è diviso in due frazioni. Anche la democrazia sociale non ci presenta una impronta di atteggiamenti nei confronti del fascismo, altrettanto dicasi del liberalismo. Come si può parlare di contatti e di alleanze con Partiti che hanno la loro organizzazione divisa fra elementi favorevoli al fascismo e di elementi più o meno decisamente contro il fascismo quali sono i democratici sociali? Quelli che appoggiano il governo fascista o gli altri che sabotano quest'appoggio?

E chi sono gli autentici liberali? Quelli che hanno marciato con noi francamente e lealmente oppure quelli che per quindici mesi quotidianamente diabolicamente hanno suscitato fantasmi, hanno esasperato le opposizioni, hanno diffamato l'Italia in faccia al mondo? E quale è la distribuzione di tutte queste forze sul territorio nazionale? Come si può parlare di alleanze con dei Partiti la cui distribuzione di forze sul territorio è assolutamente disuguale poichè mentre il liberalismo [illegible] ci un organizzazione veramente e nazionalmente unitaria avvalorando la tesi secondo cui l'organizzazione e liberalismo sono elementi necessariamente irreducibilmente inconciliabili? Voi vedete allora con quale logica semplice e diretta il fascismo è costretto anche se non volesse a superare e ad ignorare tutti i Partiti per considerare e valutare in loro vece gli uomini anche se per avventura non appartengono a nessun Partito ma possono ciò malgrado rendere eminenti servizi alla Nazione.

Questa dichiarazione è di una logica inpeccabile ed è di una perfetta coerenza, se dall'ottobre 1922 ad oggi non ci fossero stati cambiati nella situazione politica dei Partiti, il fascismo avrebbe potuto considerare la possibilità di accordi o di blocco con questi Partiti che diedero i loro uomini al governo sorto dopo la marcia su Roma. Quei Partiti sono tre, il Partito Popolare, il Partito Democratico Sociale e il Partito Liberale. Ognuno di questi tre Partiti nel corso della esperienza fascista si è scisso in due o diverse frazioni. Primo a passare all'opposizione in questi ultimi giorni compiutamente smascherato è stato il

Nessuna alleanza coi vecchi Partiti.

Il Partito nazionale fascista, per le sue origini, per i suoi metodi, per i suoi scopi ed anche per la sua esperienza, vissuta dal 1921 in poi respinge nettamente ogni proposta di alleanza elettorale e meno ancora politica coi vecchi Partiti di qualsiasi nome e specie anche perchè il loro atteggiamento non è stato mai univoco nei confronti del Partito e del Governo fascista. Decide tuttavia, in conformità coi suoi metodi di includere nella lista elettorale nomini di tutti i Partiti od anche di nessun Partito i quali, per il loro passato, specie durante l'intervento, la guerra ed il dopo guerra o per le loro eminenti qualità di tecnici, di studiosi siano in grado di rendere utili servigi alla Nazione.

Questa dichiarazione è di una logica inpeccabile ed è di una perfetta coerenza, se dall'ottobre 1922 ad oggi non ci fossero stati cambiati nella situazione politica dei Partiti, il fascismo avrebbe potuto considerare la possibilità di accordi o di blocco con questi Partiti che diedero i loro uomini al governo sorto dopo la marcia su Roma. Quei Partiti sono tre, il Partito Popolare, il Partito Democratico Sociale e il Partito Liberale. Ognuno di questi tre Partiti nel corso della esperienza fascista si è scisso in due o diverse frazioni. Primo a passare all'opposizione in questi ultimi giorni compiutamente smascherato è stato il

Accoglieremo gli uomini meritevoli della Nazione.

Accoglieremo quindi al di fuori al disopra e contro i Partiti nelle nostre file tutti quegli uomini che il popolarismo ed il liberalismo, le frazioni della democrazia sociale sono disposti a darci la loro attività e disinteressata collaborazione restando bene inteso che la maggioranza deve essere riservata al nostro Partito.

Ne vale la pena di disputare attorno a nominalismi privi di senso, come la transigenza e la intransigenza. Siamo di una coerenza che si può veramente chiamare perfetta perocchè siamo sulla linea che promana dal modo di governo imposto con la entrata vittoriosa delle Camicie Nere in Roma.

La costituzione del Governo fascista al di fuori di tutti i partiti ed al di fuori di qualsiasi designazione di ordine parlamentare.

Bisogna ricordare che allorquando mi rifiutai di fare un governo, non dico dittatoriale di pochissimi elementi, non dico composto in totalità di fascisti; ma feci un governo di coalizione e fummo allora così spregiudicati in questo nostro criterio di utilizzare gli uomini che taluni elementi del vecchio governo entrarono a far parte del nuovo, ed aggiungo che di essi io non ho avuto a dolermi.

Intransigenza sostanziale

La nostra intransigenza non è formale: è sostanziale, ed a questa intransigenza sostanziale che io chiamerò strategica non rinunzieremo mai.

A prescindere dunque dal fatto che anche volendo non si potrebbero fare alleanze con partiti inesistenti o frazioni (o comunque divisi) ed in ogni caso non esistenti come entità nazionale ma solo come entità locale, il fascismo col sistema elettorale, realizza quel suo metodo che consiste nell'accelerare il processo di unificazione nazionale attorno alla dottrina e alla pratica del fascismo di una Europa ancora parlamentarizzata.

Le elezioni italiane saranno seguite con particolare interesse poichè, ed è su questo che vorrei chiamare la vostra attenzione, il fascismo pur essendo un fenomeno tipicamente italiano ha ormai assunto l'aspetto di una esperienza mondiale, il fascismo rappresenta la negazione concreta di tutta la ideologica societaria democratoide socialistoide, il fascismo si accampa veramente contro quel complesso di dottrine che l'esperienza più recente della storia ha irreparabilmente condannate.

Il Fascismo fece di luce

Se mi fosse concesso di chiudere in sintesi quello che sembra al dado fondamentale di questi ultimi tempi io direi che essi segnano il declino fatale ed inevitabile di tutte le dottrine e di tutte le esperienze socialistiche.

Mentre la Russia torna al capitalismo e chiede al capitalismo occidentale i mezzi per la sua ricostruzione economica. In Germania [illegible] ultimi conati di sinistra, sono rapidamente falliti senza resistenza di sorta e spesso come in Sassonia nello scandalo e nella vergogna. In Francia la lotta fra frazioni sindacali e frazioni politiche che ha ormai raggiunto il parossismo.

In Inghilterra l'avvento del Labour Party non è destinato a scardinare il mondo e nemmeno l'Impero britannico. Mac Donald non realizzerà il socialismo e non andrà a sinistra.

Il monito agli insorti indiani è di una straordinaria significazione e deve avere gelato il cuore a molti rivoluzionari di casa nostra.

Il fascismo come dottrina di potenziazione nazionale come dottrina di forza, di bellezza, di disciplina, di senso di responsabilità per tutti i luoghi comuni della demagogia di sinistra per tutte quelle [illegible] zioni e costituiscono la vita politica [illegible] ante di gran parte del mondo, è ormai un faro di luce che splende a Roma ed al quale guardano tutti i popoli della terra, specie quelli che soffrono dei mali che noi abbiamo sofferto e superato.

Alle nostre giovani generazioni è toccato l'arduo compito di vivere e sostenere questa esperienza il cui interesse ha ormai varcato i confini della nostra terra.

Il senso religioso della nostra responsabilità

Bisogna avere il senso religioso di questa enorme responsabilità storica in tutte le manifestazioni della nostra vita e privata e pubblica, in tutte le battaglie che la politica impone non escluse quelle elettorali dobbiamo sgominare anche su questo terreno i nostri avversari quelli che ci insidiano all'interno e quelli che ci insidiano all'estero aspettando invanamente da 15 mesi il nostro tramonto, sono sicuro che ci riusciremo.

I nostri avversari saranno ancora una volta irreparabilmente battuti perchè si ostinano a negare la realtà che li accieca, perchè si ostinano a pascersi di illusioni stolte: le piccole crisi di ordine locale, gli episodi insignificanti che scoppiano quà e là nella penisola sono elevati a sintomi di crisi mortale del fascismo.

Molte smentite clamorosissime sono venute in questi cinque anni: ma le speranze sono veramente tenaci a morire. Questa grande assemblea che raccoglie il fior fior del fascismo italiano cioè tutti coloro che nel fascismo hanno un posto di responsabilità politica o militare o sindacale od amministrativa deve fare riflettere i nostri avversari.

Vincere bisogna!

In un Partito di giovani impetuosi e di passionali ogni contrasto può assumere forme drammatiche, ma io credo che se domani si rendesse necessario di lanciare un appello a tutte le forze, i contrasti scomparirebbero.

Molti di quelli stessi che furono espulsi dal Fascismo e che ne hanno serbato l'acuta nostalgia nel cuore, ritornerebbero per chiedere di combattere.

Ondate di consenso avvolgeranno i nostri gagliardetti gloriosi gagnati dal purissimo sangue dei nostri martiri ed il fascismo apparirà ancora una volta nel suo maestoso aspetto di [illegible] travolgente ed irresistibile dotato della virtù per affrontare qualsiasi sacrificio, deciso fermamente a tenere ciò che fu conquistato, deciso non meno fermamente di conquistare nuove e più fulgenti vittorie.

La medaglia d'oro Rossetti e due deputati, feriti durante un comizio elettorale

ROMA, 28 (Sabelli).

Si ha da Genova: durante un comizio elettorale dei socialisti unitarii ed al quale partecipavano la medaglia d'oro Rossetti e gli on. Canepa e Gonzales nacque un tumulto, che poteva avere gravi conseguenze se l'on. Dino Grandi non si fosse intromesso fra socialisti unitari e fascisti per impedire che la mischia degenerasse.

Rossetti, Canepa e Gonzales sono rimasti feriti lievemente.

Cronaca di Tripoli

Circolo Militare

La Direzione del Circolo Militare visto informa i Sigg. Soci che la sera del 9 febbraio p. v. alle ore 22, il Governo della Colonia offrirà a S. E. il Ministro delle colonie un ricevimento (ballo) nelle Sale del Circolo.

Le domande d'invito, da parte dei Sigg. Soci, dovranno pervenire alla Direzione del Circolo non più tardi delle ore 12 del 3 febbraio.

E di rigore la grande uniforme con decorazioni per gli ufficiali e l'abito nero per i civili.

Movimento dei Piroscafi

Ieri alle 18.40 è arrivato il piroscafo «Fausto» da Fiume e Malta carico di benzina.

Fidanzamento

Il Signor Romeo Zammit ha ieri scambiato promessa di matrimonio colla gentile Signorina Giuseppina Bezzina.

Ai due distinti giovani che si apprestano a seguire assieme i sentieri della vita vadano i nostri più vivi augurî di felicità.

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD"
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 55.
Rappresentante Depositario

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Commercianti!
Assumo la spedizione di spedizione, imbarco, sbarco, svincoli, trasporti marittimi e terrestri, operazioni doganali, assistenza ed appoggio, custodia merci, ecc. ecc.
da DECIO AVOLIO
Zenghet Suk el Naggiara 6 (da Suck El Turck).

Prugne secche di California. Uva Malaga — Pinoli — Pistacchi e Mandorle sgusciate.
da DE STEFANO

POLLO CON FUNGHI — OLIVE FARCITE — CAVIALE — TARTUFI — FUNGHI ALL'OLIO E TRIFOLATI AL BURRO — TONNO CON FUNGHI.
Da DE STEFANO

Sentitemi!
La migliore reclame è la qualità! Assaggiate i Vini genuini presso la mostra dei Depositi dei fratelli PELLICCIARI — Soiara Riccardo n. 178 bis.

AUTORITA' MILITARE
Acquistate un «PULSOMETRO» ed una piccola caldaia per sollevare acqua nei posti lontani e remoti dell'interno.
Rivolgersi:
OFFICINE PORTO — Casella 365

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Salsa piccante «Lea e Perrins» Senape francese e inglese in pasta Colmans in polvere.
da DE STEFANO

Cronaca Teatrale

Miramare

Benissimo ieri sera tutti i numeri del Varietà. Furono applauditi calorosamente la brava **Flora Dorana**, la simpaticissima **Nuccia Daroy**, bella donna e bravissima cantante, la **Hiberia**, la graziosa **Derlix**, l'elegante **Thaide**.

Si annunziano per domani sera be **CINQUE DEBUTTI**.

Questa sera **nuovo repertorio**.

Athambra

«BACIO DATO»

Il dramma, oltrechè costituire un grande successo cinematografico rappresenta per

Elena Lunda

l'attrice seducentissima e bellissima che tanta ammirazione riscuote fra i fedeli dell'arte muta, un vero trionfo.

Venerdì grande serata mondana con

«BARBERINA LA DANZATRICE»

protagonista la celebre danzatrice russa

Almanova

film che è stato giudicato dai competenti superiore alla «**Madame Dubarry**» anche questo d'ambiente e costumi francesi del Secolo XVI.

Ieri alle 15.40 è arrivato il piroscafo «Saro» da Terracina carico di paglia.

COGNAC IN FLACCONCINI DA VIAGGIO CON BICCHIERINO D'ALLUMINIO — GRANDE ASSORTIMENTO DI LIQUORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE.
Da DE STEFANO

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 29 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERATURE max.	TEMPERATURE min.	Direz. vento	Grado	Pioggia
Tripoli	12.8	6.3	SW	10	6.4
Azizia	17.8	0.4	W	9	1.8
Garian	—	—	=	—	—
Sidi Mesri	16.4	5.0	SW	10	7.3
Zuara	15,0	5.0	W	0	—
El Hass	15.0	3,0	SW	0	=
Taranto	7,0	3.0	NW	—	50.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Annunzi Economici
Cent. 40 la parola minimo L. 8.

PRESENTANDOMI prossima sessione esami licenza liceale desidero avere lezioni materie relative.
PORCELLI — Sidi Billiman 81

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
Liquori e Vini esteri e nazionali
Sale per bicch'erate

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

Jussef Karamanli in conflitto con la Svezia e gli Stati Uniti di America - La flotta americana bombarda Tripoli - La soppressione della pirateria.

X.

Jussef Karamanli e le potenze europee.

Se le tribù dell'interno per quasi tutto il periodo di governo di Jussef pascià tennero un contegno corretto nella reggenza, con relativa pace e benessere, non così si può affermare dei rapporti tra il Principe Karamanli e le potenze civili, eccezione fatta per la Francia.

Le smodate pretese dei corsari tripolini, che parteggiavano nella divisione del bottino, la loro audacia e sventatezza nell'assalire e spogliare navi mercantili, senza voler distinguere bandiera da bandiera, l'approvazione tacita e manifesta dello stesso pascià che nella pirateria trovava il miglior provento per le casse principali della decadenza della Casa Karamanli e apportarono a Jussef pascià delle umiliazioni, che infirmarono la sua autorità presso la reggenza.

Nel 1796 la Svezia chiese a Jussef Karamanli un lascia passare di libera navigazione per le sue navi mercantili che dovevano navigare nel raggio d'azione della pirateria tripolina. Il pascià chiese in cambio un tributo annuo di Lire ottomila. L'incaricato di Svezia avendo trovata la somma esorbitante, ruppe le negoziazioni. Per rappresaglia il Principe fece catturare sette navi mercantili cariche di merce e se le appropriò, malgrado le proteste del suddetto incaricato. La Svezia fece valere le proprie ragioni presso Napoleone che incaricò il Console di Francia in Tripoli di chiudere l'incidente.

Jussef restituì alla Svezia i sette bastimenti catturati, dietro compenso di L. 80 mila e mantenne la sua pretesa del tributo annuo di Lire ottomila per la libera navigazione della bandiera svedese.

Nel 1801 il governo degli Stati Uniti chiese a sua volta il nulla osta per i suoi bastimenti.

Per la solita sovercheria annuale pretesa di un tributo, la proposta non venne accettata e i capitani corsari per ordine del loro pascià catturarono alcuni bastimenti battenti bandiera americana. Contemporaneamente il pascià faceva togliere la bandiera suddetta dal Consolato, che veniva distrutta pubblicamente. Questo insulto irritò fortemente il governo degli Stati Uniti che verso la fine del 1802 inviava nelle acque di Tripoli 4 navi da guerra che non ardavano i bastimenti del pascià.

Questi rispose al fuoco con le batterie dei forti che distrussero una nave americana e fecero allontanare le altre. Pochi mesi dopo, al principio del 1803, l'America ritornava all'assalto. Il rais Aga Zarrig approfittando delle numerose scogliere che circondano il porto di Tripoli trascinava in una secca la nave « Filadelfia » che urtò in uno scoglio e colò a fondo. L'equipaggio e i beni furono preda dei corsari. Il comandante la squadra decise allora ad un'azione più vigorosa. Andò in cerca di Hamed Bey, che probabilmente avova lasciato Tunisi e si trovava a Malta, lo portò a Derna, non osando attaccare Tripoli per mancanza di forze, conquistò facilmente quella città e Hamed Bey fu eletto pascià di quella provincia al posto di Jussef e con soddisfazione degli indigeni. La Cirenaica si divise in due partiti, uno fedele a Jussef, l'altro favorevole al nuovo Principe.

Il figlio maggiore del pascià di Tripoli inviato a Bengasi per calmare la rivolta che si estendeva rapidamente, fu incapace. Minacciato seriamente nell'integrità della reggenza, Jussef ricorse all'intervento del Console d'Inghilterra e di Hussein pascià di Algeri che raggiunsero l'accordo tra gli Stati Uniti e Jussef Karamanli alle seguenti condizioni.

Gli americani abbandonavano Derna a condizione che Jussef restituisse i prigionieri e i beni catturati; il pascià si impegnava a rispettare ogni nave battente bandiera degli Stati Uniti, senza diritto a compenso.

Hamed Bey fu tolto da Derna e condotto in Egitto dagli stessi americani. In Derna rimasero a testimonianza del breve episodio alcuni cannoni abbandonati dai medesimi, ancora esistenti al principio del nostro secolo.

I buoni rapporti con l'America si mantennero sino al 1813. Questa aveva ristabilito in Tripoli il suo consolato. Ma nel detto anno un bastimento americano gettò l'ancora nel porto, consegnò un plico al Console e riportò. Otto giorni dopo apparvero quattro navi della stessa nazione; il pascià salutò la bandiera coi cannoni dei forti, ma le navi non risposero al saluto e questo silenzio fu interpretato come un principio di ostilità.

Per timore di rappresaglie, il Console d'Inghilterra si recò a bordo per chiedere spiegazioni. Il comandante la quadra rispose che attendeva altre navi, e questa breve notizia spaventò Jussef che preferì trattenersi in campagna ed affidò provvisoriamente il governo della città al figlio.

Impotente a lottare contro tanto apparato di guerra, Jusef pregò il Console d'Inghilterra che facesse da intermediario presso il governo d'America. Questi richiese la libertà di tutti gli schiavi cristiani condotti in schiavitù dai pirati e la promessa del pascià che non avrebbe più toccato in seguito nè beni, nè persone americane. Ciò fa supporre che la pateria tripolina avesse memoria molto labile.

Man mano che gli anni scorrono per Jussef pascià, gli scacchi aumentano.

Le potenze d'Europa si interessavano meglio dei loro affari nel Mediterraneo e ne riordinavano i sistemi e le leggi di navigazione. Ciò importava la soppressione della pirateria e per conseguenza l'impoverimento dell'erario delle reggenze barbaresche

Nel 1815 il rais Feradj, al servizio di Jussef Karamanli ebbe la malaugurata idea di catturare una nave mercantile inglese. Il Console d'Inghilterra, Warrington, infuriato, malgrado le proteste del pascià che si scusava di essere digiuno dell'incidente portò la questione al tribunale di Malta, questi condannò il capitano ad una multa di Lire 500

Il pascià alla restituzione del naviglio e delle merci. Per questa volta l'incidente fu chiuso, ma fu riaperto qualche tempo dopo con conseguenze ben più gravi.

Il capitano corsaro el Magrebi, incontrava su la rotta Malta -Tripoli una nave inglese, la catturò e la condusse in porto. Era usanza nella reggenza che quando una nave corsara entrava in porto, dopo un viaggio fortunato, veniva salutato dalle artiglierie dei forti e il capitano s'affrettava a recarsi al Castello a rendere ossequio al pascià e stendergli rapporto.

Questa volta il pascià ordinò il silenzio e si affrettò a portare le scuse al Console d'Inghilterra e scagionarsi di ogni responsabilità.

Ma il Console volle una rivincita e feco a meno di ricorrere a Malta.

Per dare una lezione esemplare a tutti i capi corsari tripolini chiese energicamente come debita soddisfazione che il capitano corsaro el Magrebi fosse appiccato alla cima dell'albero maestro del naviglio, alla vista di tutta Tripoli. A nulla servirono le terga resizioni

Jussef dovette piegarsi e fece condurre a bordo il colpevole. I musulmani, non potendo evitare il male maggiore, insistevano perchè il colpevole non fosse impiccato da mani cristiane. Il Console esigeva che colui che aveva attentato alla persona e ai beni dei cristiani, da questi fosse giustiziato, e il pascià dovette ancora una volta arrendersi. Atto e resa che i suoi sudditi non gli perdonarono. Jussef non era più il principe energico e valoroso che sapeva tener testa alle potenze d'Europa. E si iniziò così una sorda ostilità indigena contro il trono dei Karamanli, che non sapeva, nè poteva più difendere il suo popolo dalle prepotenze degli infedeli.

Nel 1816 l'Inghilterra conchiudeva un trattato con gli stati barbareschi di Tripoli, di Tunisi e di Algeri per l'abolizione degli schiavi cristiani. Doveva cessare ogni sorta di pirateria e la navigazione dei piccoli stati d'Europa si metteva sotto la protezione delle grandi potenze. Si aprirono in Tripoli vari consolati, tra questi il Consolato Sardo, incaricati di proteggere e far rispettare i diritti dei loro connazionali che avevano interesse in queste regioni Ma gli interessati tentavano ogni mezzo per vendere cara ai piccoli stati la sicurezza d

Questo stato di cose attirò l'attenzione del Congresso di Aix- a Chapelle e le potenze d'Europa che vi erano rappresentate, convennero nella decisione di far cessare per sempre e nel modo più formale ogni prepotenza contro i cristiani.

La Francia e l'Inghilterra furono incaricato di far eseguire gli ordini.

L'8 Ottobre 1819 le squadre unite inglese e francese agli ordini dei due ammiragli Freemantle e Jurien de la Graviere ancoravano in Tripoli e intimavano a Jussef Karamanli gli ordini dell'Europa

La sottomissione del pascià fu completa. Algeri e Tunisi non furono così facili.

Jussef temeva che lo si volesse obbligare a rinunziare alla tratta dei negri. Vedendo che non si toccava tale questione, fu contento d'essersela cavata alla meno peggio e ciò lo rese cedevole nel resto. La tratta dei negri lo ricompensava in parte delle perdite causate dalla soppressione della pirateria.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

La benedizione del Pontefice ai Marinai d'Italia

SPEZIA, 27.

Monsignor Gallucci cappellano della R. Marina al termine della messa consueta domenicale celebrata a bordo della R. Nave « Cavour », portò ai marinai l'apostolica benedizione che il Papa si compiacque impartire ai soldati di mare su preghiera di Monsignore Gallucci.

Il Sindacato Nazionale della stampa al Presidente

ROMA, 28

I giornalisti convenuti a Roma per la costituzione del Sindacato inviarono a Mussolini un telegramma attestante la loro ferma volontà di collaborare alla rinascita nazionale.

Le nuove precedenze gerarchiche.

ROMA, 27 (Sabelli).

Il Consiglio dei Ministri approverà le nuove procedure gerarchiche. La precedenza assoluta, sopra ciascuna categoria sarà quella delle alte cariche dell'Esercito.

Il Presidente del Consiglio apparterrà alla seconda categoria, alla terza apparterranno i Presidenti della Camera.

Le deputazioni del Senato e della Camera precederanno nei ricevimenti i Ministri. I Vicepresidenti della Camera avranno diritto al titolo di Eccellenza.

Il Primo Presidente della Corte di Cassazione apparterrà alla terza categoria dopo i Ministri, i Generali d'Esercito e gli Ammiragli.

Franche dichiarazioni dell'on. Giolitti.

ROMA, 27 (Sabelli)

L'On. Giolitti, intervistato, dichiarò che gli elettori liberali debbono presentarsi con il loro programma che deve fiancheggiare il fascismo.

I liberali non potrebbero mai unirsi con gli oppositori del fascismo e tampoco con i socialisti e i popolari che, con i loro atteggiamenti politici, resero necessario ed inevitabile un governo antiparlamentare

I Ministri jugoslavi ricevuti dal Pontefice.

ROMA, 28

Pasic fu ricevuto stamane dal Pontefice. Il Sommo Pontefice si è compiaciuto per l'accordo concluso ieri fra l'Italia e la Jugoslavia. Terminato il colloquio con Pasic il Pontefice ha ricevuto le Signore Pasic e Nincic.

La colonia fiumana di Roma al Presidente.

ROMA, 28

I componenti la colonia fiumana di Roma recarono a Mussolini l'attestazione della loro riconoscenza ed il loro ringraziamento per l'avvenuta annessione di Fiume al Regno d'Italia

* * *

ROMA, 28.

Per l'occasione dell'annessione della città all'Italia, l'Associazione Nazionale dei Combattenti inviò un telegramma di omaggio e di fede al Re, a Mussolini, a D'Annunzio ed ai Ministri della Guerra e della Marina.

Trotsky nel Caucaso

ROMA, 27 (Sabelli)

Trotsky si è stabilito nel Caucaso. Egli è gravemente ammalato.

L'apoteosi di Lenin

ROMA, 27 (Sabelli).

--La salma di Lenin fu trasportata dal Sanatorio al Palazzo della nobiltà di Mosca con grande pompa. La bara fu avvolta in una grande bandiera rossa coperta di rami di pino e venne portata sulle spalle da Stalin, Krassin, Bukarin, Zinovieff e Kameneff.

Fuori dal Sanatorio, lungo la strada si formò un'imponente corteo. Dietro la bara vi erano la moglie, la sorella di Lenin e tutte le Delegazioni La bara fu trasportata alla stazione di Gerassimowo, distante 4 chilometri. Il convoglio funebre fu trascinato da una locomotiva decorata con bandiere nere e giunse a Mosca nel pomeriggio.

Per 5 minuti ogni movimento fu sospeso in tutte le città russe in segno di cordoglio.

* * *

MOSCA, 28.

Stamane ebbero luogo i funerali di Lenin. La bara portata da sei operai e dai membri del Governo che si davano il cambio, si avvia tra immensa folla commossa verso Piazza Rossa ed ivi giunta la bara rossa avvolta nella bandiera a lutto viene alzata su di un piedistallo avanti al quale sfilano migliaia e migliaia di contadini e operai che posano le corone venute da tutta la Russia

La città di Pietrogrado in onore di Lenin verrà chiamata *Leningrado*.

Grave infortunio automobilistico a Italo Balbo.

ROMA, 28 (Sabelli).

L'automobile condotta dal Generale della M. V. S. N. Italo Balbo, sulla strada Foligno - Roma si è capovolta. Il compagno di viaggio di Italo Balbo, ing. Borghetti è morto, schiacciato dalla macchina.

Italo Balbo è rimasto ferito non gravemente ed ha potuto proseguire per Roma.

Teofilo Rossi, Commissario per l'Esposizione di Parigi.

ROMA, 27 (Sabelli)

Il Sen. Teofilo Rossi, Ministro di Stato venne nominato Commissario Generale alla Sezione Italiana per l'Esposizione di Parigi che avrà luogo nel 1925.

Commento del Journal al fascismo

PARIGI, 27

Le « Journal » mette in evidenza i benefici del regime fascista in materia finanziaria e del bilancio.

Commento del "Times,, all'accordo italo-jugoslavo

LONDRA, 27

« Il Times » commentando la firma del trattato jugoslavo scrive: « L'Italia e la Jugoslavia erano rivali finchè il problema di Fiume era in sospeso. Le passioni potevano acuire e scoppiare, ora si può essere certi della fine della rivalità di razza sull'Adriatico ».

La fine dello sciopero ferroviario inglese.

LONDRA, 28

Nella riunione dei ferrovieri scioperanti i dirigenti dichiararono che è prossima la soluzione dello sciopero.

Zaglul pascià primo Ministro egiziano

CAIRO, 27

Il Pascià Zaglul accettò la carica di primo Ministro.

Le relazioni Italo-greche

ATENE, 28

Tutti i giornali si occupano diffusamente del ristabilimento di relazioni fra Grecia e Italia dai quali si attendono i migliori risultati.

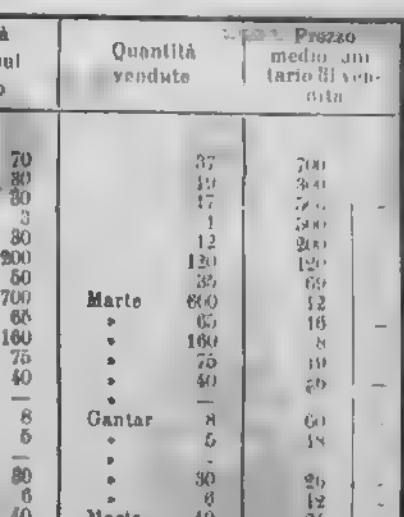
Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Il « PULSOMETRO » è la macchina senza bielle, senza valvole metalliche e senza alcun organo in movimento.

Funziona con un solo filo di vapore.

Rivolgersi: OFFICINE PORTO — Casella 365



del Cav. LODOVICO BORSARI
creatore sin dal 1880 del Profumo
VIOLETTA DI PARMA

Rappresentante:
Ditta SORIA & C. - Tripoli

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone
ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265
Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

La Nuova Italia
Quotidiano della Libia
TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76
Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14
Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

La vera preferita

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 25-1 1924

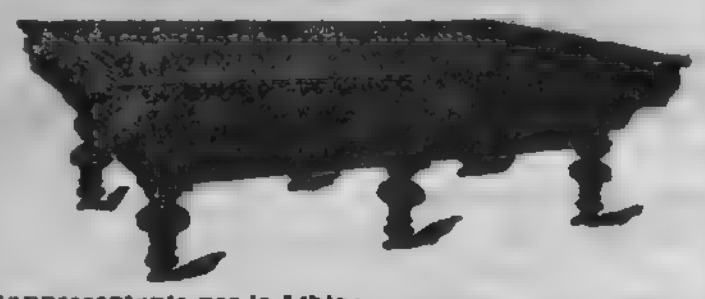
Natura della merce	Quantità portate sul mercato		Quantità vendute		Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini		70		37	700	
Vitelli		80		19	300	
Cammelli		80		17	700	-
Cavalli		3		1	500	
Somari		80		12	200	
Agnelli		200		120	120	
Capre		50		32	60	
Orzo	Marte	700	Marte	600	12	
Grano turco	»	60	»	60	16	-
Datteri secchi (lmar)	»	160	»	160	8	
Bocena	»	75	»	75	10	
Fave secche	»	40	»	40	20	-
Ulive	»	—	»	—		
Cipolle estere	Gantar	8	Gantar	8	60	
Cipolle fresche	»	5	»	5	18	
Cipollina	»	—	»	-		
Patate	»	80	»	30	20	-
Zucca	»	6	»	6	12	-
Peperoni secchi	Marte	40	Marte	40	24	-
» verdi	»	—	»	—		
Legna da ardere	Car. cam.	30	Car. cam.	30	10	
Carbone	Gantar	35	Gantar	35	24	
Paglia	Car. cam.	50	Car cam.	40	30	
Uova		500		500	0	50
Olio	Giarre	42	Giarre	42	96	-
Pollame		160		60	17	-
Barracani cotone		100		20	40	
» lana		200		80	100	
Lana grezza	Tosature	40	Tosature	5	15	
Grano	Marte	40	Marte	40	21	
Tappetti Hamul		5		4	50	
» Felgia		5		4	30	
Camicie		40		30	21	
Tela	Pezze	20	Pezzi	5	100	
Agnelli macellati	Capi 5 Oc. 6	00	Oche	400	Uova 5	
Capre »	» 15 »	100	»	105	» 8	
Cammelli macellati	» 5 »	600	»	400	» 6	

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Fabbrica di Bigliardi
Fatelli DE AGOSTINI - TORINO



Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 129 - Telefono N. 119

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,
della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner — Zauet Dahmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Hatab, 71 (dietro Ospedale Civile)

NICOLÒ DEL TORO
Suk el Naggiara N. 103
FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO
Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo
Gran Stok di maniglieria in ottone
Anelline mordenti a mogano e a noce
Gomma lacca, colla forte bianca e bionda, crino vegetale, carrozzini per bambini, girelini, attaccapanni, piedi tornati per tavoli da pranzo in legno di faggio - Grandi arrivi di letti in ferro e lettini per bambini

Questa sera tutti al MIRAMARE

"Officine Meccaniche e fonderie Porto,,
Riparazione caldaie a vapore.
Riparazione e forniture materiale ferroviario - Forniture Pompe ed apparecchi da Palombaro - Pompe a vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio - esaurimento navi e lavaggio caldaie

Fornitura ed installazione dei rinomati Motori a scoppio «Italia» per qualunque industria, agricoltura, paranze da pesca, ecc.

" Gruppi elettrogeni Italia ,
Preventivi gratis
Casella postale, 365

FIAT
Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

GLUTINERIA MILANESE
RINALDO ROSSI - MILANO
Prodotti Betic Paste Pastine Speciali
Specialità per bambini e ammalati
In vendita presso — Fantocci Boretta — Conti — De Stefano
Per ordinazione Rivolgersi Rappresentante
Emilio Ravasi - Tripoli - AMERICAN BAR

Dott. Mario Colombo
Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE
Adottando i più recenti e delicati ritrovati di cura (assolutamente indolore)
Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 1/2
Sciara Hassuna Pascià, N. 13
Visite segretissime a domicilio e richiesta postale

.. Miramare ..
GRAN SUCCESSO

D.r ALFREDO SERRA
Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica)

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.
Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari - Malattie veneree.

SIFILIDE
Consultazioni: Dalle 9 alle 10 dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina
Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 - Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10
Fino a 10 volte lo sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca
Ferruchi, per nozze, culle, onomastici, Nerologici, ringraziamenti L. 25 la inserto L. 30.
Annunzi giudiziari, necrologi, comunicati, ecc. L. 2.50 la linea di corpo
AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 — — la inserto L. 0,30 a parola (minimo di L. 7 —)
Per annunzi in arabo aumento del 50 0/0, arabo italiano il doppio.

Rappresentante e depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI

"GANCIA,, Spumante Extra Dry
LA GRANDE MARCA ITALIANA
FRATELLI GANCIA & Cia - CANELLI
Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte
VERMOUTH BIANCO (Specialità)
Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA BICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 55 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 31 Gennaio 1924 — N. 26.

"La lotta elettorale deve tenersi lontana da tutte le volgarità e da tutte le manifestazioni che l'hanno degradata nei tempi trascorsi e deve considerarsi un mezzo per la rassegna delle nostre forze,,.

Ordine del Giorno del Consiglio Nazionale del Fascismo

Un Comitato nazionale elettorale comporrà la lista politica fascista

"Saranno inclusi nella lista coloro che potranno rendere utili servigi alla Patria,,

L'adunata del Gran Consiglio e dei fiduciari provinciali

ROMA, 29

Stasera ha avuto luogo a Palazzo Venezia l'Assemblea del Consiglio Nazionale del Fascismo costituita dal Gran Consiglio Fascista e dai Segretari delle Federazioni Provinciali Fasciste.

Erano presenti:

Gran Consiglio: S. E. On. Benito Mussolini, presidente; S. E. On. Aldo Oviglio, Ministro di Grazia e Giustizia; S. E. On. Alberto De Stefani, Ministro delle Finanze; S. E. On. Luigi Federzoni, Ministro delle Colonie; S. E. On. Giovanni Gentile, Ministro dell'Istruzione; S. E. On. Costanzo Ciano, Sottosegretario di Stato Marina; S. E. On. Giuriati, Ministro a disposizione; S. E. On. Giacomo Acerbo, Sottosegretario presidenza; S. E. On. Aldo Finzi, Sottosegretario Interno; S. E. On. Edoardo Torre, Commissario Ferrovie Stato; On. Ettore Mazzucco, Pesidente gruppo Parlamentare Fascista; S. E. Emilio De Bono 1° Comandante Generale della M.V.S.N.; S. E. Italo Balbo, Comandante Generale della Milizia; Comm. Michele Bianchi, Segretario Generale Ministero Interni; On. Francesco Giunta, Segretario Generale Partito Nazionale Fascista e Segretario del Gran Consiglio; Comm. Cesare Rossi, Vicesegretario Partito Nazionale Fascista; Comm. Giovanni Marinelli, Segretario Generale Amministrativo; Comm. Edmondo Rossoni, Segretario Generale Conf. Corporazioni Sindacali; Comm. Gaetano Postiglione, Presidente Sindacato Nazionale Cooperative; Comm. Maurizio Maraviglia, Direttore Ufficio Propaganda P. N. F.; Comm. Giuseppe Bastianini, Segretario Ufficio Fasci all'Estero; Comm. Attilio Teruzzi, Vicesegretario Politico P. N. F.; Comm. Piero Bolzon, Vicesegretario Politico P. N. F.; S. E. On. Gabriello Carnazza, Ministro dei Lavori Pubblici; Comm. Luigi Freddi, Capo Ufficio Stampa P. N. F. ed ispettore Gen. Politico delle Avanguardie Giovanili.

I fiduciari provinciali

Sono anche presenti: l'Ispettore Generale dei Balilla, Lando Ferretti e l'Ispettore Propagandista delle Avanguardie, Asvero Gravelli; Fiduciari provinciali: Adinolfi Avv. Matteo - Salerno; Anelli Renzo - Pavia; Arrivabene Antonio - Mantova; Barbiellini Conte - Piacenza; Baiocchi Adolfo - Siena; Barbieri Talete - Venezia; Barduzzi ing. Carlo - Trento; Belloni Amedeo - Novara; Beltrami Tommaso - Ferrara; Bitossi dott. Mario - Portoferraio; Bodrero prof. Emilio - Padova; Buronzo prof. Vincenzo - Alessandria; Cantagalli Belisario - Sondrio; Cappellini Gian Carlo - Spezia; Cariolato Tullio - Vicenza; Catalini On. Vito - Potenza; Casalini ing. Enzo - Rovigo; Chiostri On. Manfredo - Firenze; Colisi Rossi Claudio - Torino; Corni dott. Guido - Modena; Crisafulli Mondio - Messina; Cucco dott. Alfredo - Palermo; De Cicco Avv. Attilio - Foggia; De Cristofaro Avv. Paolo - Avellino; De Francischi - Fiume; Di Crollalanza Araldo - Bari; Dragoni Angelo - Arezzo; Fabi Enrico - Ancona; Fabrici Avv. Giovanni - Reggio Emilia; Fabrizi Avv. Eusebio - Aquila; Famone dott. Luigi - Treviso; Farinacci Roberto - Cremona; Felicioni Avv. Felice - Perugia; Franchi Avv. Augusto - Ascoli; Franco Avv. Guido - Lecce; Frignani - Ravenna; Gangitano - Girgenti; Giannini dott. Italo - Livorno; Grangelli dott. Luigi - Verona; Iolandi - Benevento; Igliori Ulisse - Roma; Lembo David - Campobasso; Leone Avv. Leone - Siracusa; Leoni Avv. Antonio - Sassari; Lipani ing. Damiano - Caltanisetta; Maggi Avv. Calo Maria - Milano; Mandragora Avv. Leonardo - Taranto; Masi prof. Giorgio - Trieste; Mauro Avv. Domenico - Cosenza; Mazzolini Avv. Serafino - Macerata; Melosella dott. Riccardo - Caserta; Minniti - Reggio Calabia; Morghen Avv. Filippo - Pisa; Pala Giovanni - Genova; Pierazzi Avv. Ferdinando - Grosetto; Pili prof. Paolo - Cagliari; Pirrone Avv. Gaetano - Catania; Pisenti Piero - Udine; Prisetti Francesco - Cuneo; Probati Eugenio - Belluno; Riccardi rag. Raffaele - Pesaro; Ricci Avv. Giuseppe - Forlì; Ricci Renato - Massa; Rotigliano Avv. Edoardo - Bologna; Salerno Avv. Edoardo - Catanzaro; Savini dott. Vincenzo - Teramo; Scarpa prof. Francesco - Imperia; Scorsa Carlo - Lucca; Suardo Avv. Giacomo - Bergamo; Troylo Avv. Francesco - Chieti; Turati Augusto - Brescia; Vaccari Marcello - Como; Zucconi Erminio - Pola; Belloni prof. Ernesto - Napoli.

All'inizio dei lavori il Presidente del Gran Consiglio On. Mussolini espone ai convenuti la linea tattica che dovrà essere seguita dal Partito durante la lotta elettorale e dichiara fra l'altro che le liste, cosidette parallele, se a carattere regionale saanno combattute.

Alleanze con le migliori energie, intransigenza coi vecchi partiti

Il Segretario Generale del Partito On. Giunta legge l'ordine del giorno, che come è noto è del seguente tenore:

« Il Partito Nazionale Fascista per « le sue origini, per i suoi metodi, « per i suoi scopi ed anche per le « sue esperienze vissute dal 1921 in « poi respinge nettamente ogni pro« posito di alleanza elettorale e me« no ancora politica coi vecchi par« titi di qualsiasi nome e specie, an« che perchè il loro atteggiamento « non è stato mai univoco nei con« fronti del Partito e del Governo « Fascista. Decide tuttavia in con« formità dei suoi metodi di include« re nella lista elettorale quegli uo« mini di tutti i partiti ed anche di « nessun partito i quali, per il loro « passato, specie durante l'inter« vento, la guerra e il dopo guerra, « per le loro eminenti qualità di « tecnici e di studiosi siano in grado « di rendere utili servigi alla Na« zione. In conseguenza decide:

« 1. — La nomina di uno spe« ciale Comitato Nazionale elettо« rale che dovrà impegnare la lotta « secondo le suesposte direttive;

« 2. — La convocazione a tempo « opportuno di congressi circoscri« zionali per la proclamazione dei « candidati che dovranno entrare « nella lista Nazionale la quale sarà « riveduta ed approvata candidato « per candidato dal Capo del Gover« no e Duce del Fascismo.

« Il Partito Nazionale Fascista ri« corda a tutti i suoi Capi e Gregari « che la lotta elettorale non è che « un episodio della compressa vita « Nazionale resa più alacre dall'av« vento del Governo Fascista, per « cui la lotta elettorale deve tenersi « lontana da tutte le volgarità e da « tutte le mistificazioni che l'hanno « degradata nei tempi trascorsi e « deve considerarsi un mezzo per la « rassegna delle nostre forze e per « misurare lo spirito di disciplina « anche in questo campo.

« Impegna tutti i fascisti a con« durre la lotta in modo tale che l'or« dine pubblico e la tranquilla con« tinuità del lavoro non vengano me« nomamente turbati ».

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Dopo breve discussione viene quindi pure approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

La costituzione del Comitato Nazionale elettorale.

« Il Consiglio Nazionale del Fascismo, riconosciuta la necessità di procedere colla massima sollecitudine alla compilazione della lista politica nazionale nel modo più sicuro per garantire alla lotta elettorale il migliore risultato, delibera di nominare un comitato nazionale elettorale composto dalle seguenti personalità: il Sottosegretario di Stato alla Presidenza; il Sottosegretario di Stato per l'Interno; il Capo Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio; i membri del Direttorio Nazionale; due rappresentanti per ogni circoscrizione elettorale di cui uno potrà essere candidato; il Segretario delle Corporazioni fasciste; un rappresentante della Associazione Ferrovieri fascisti. Il Comitato siederà in permanenza a Roma nel Palazzo Viminale. Esso sarà presieduto a turno da uno dei suoi componenti.

Sarà Segretario del Comitato il Sottosegretario di Stato alla presidenza. Il Comitato ha facoltà di nominare nel proprio seno una speciale Commissione esecutiva.

Il Comitato avrà l'incarico di preparare la lista Nazionale sui dati forniti da tutte le Autorità politiche del Governo e del Partito e da altre personalità che fosse opportuno interpellare convocate per turno circoscrizionale.

L'Ordine del Giorno è approvato ».

I rappresentanti circoscrizionali nel Comitato nazionale.

Risultano eletti a rappresentanti circoscrizionali nel Comitato nazionale elettorale i seguenti signori:

Piemonte: on. Buccelli prof. Nicola, On. Terzaghi.

Liguria: avv. Giacomo Calcagno, prof. Agostino Scarpa.

Lombardia: on. Roberto Farinacci, Comm. Sileno Fabbri.

Veneto: Ammiraglio Casanova, cav. Cariolato.

Emilia: Senatore Tamari, on. Michele Terzaghi.

Toscana: on. Costanzo Ciano, Pasquale Lazzari.

Marche: avv. Agostino Michelini Tocci, avv. Serafino Mazzolini.

Lazio e Umbria: avv. Secreti, dottor Pergolani.

Abruzzi e Molise: dott. Michele Persichetti, cav. Davide Lembo.

Campania: dott. Arturo Jelardi, prof. Giulio Salvi.

Puglie: ing. Postiglione, cav. Parmentela.

Calabria e Basilicata: Marchese Ferdinando Nunziante, on. Vito Catalani.

Sicilia: avv. Luigi Baglio, comm. Corrado Montoneri.

Sardegna: avv. Antonello Caprino, avv. Mario Carta.

I rappresentanti della Venezia Giulia verranno nominati domani.

Il Comitato Nazionale elettorale terrà la prima sua seduta venerdì 1° febbraio alle ore 16 a Palazzo Viminale. Indi inizierà le consultazioni delle Autorità circoscrizionali per la sera stessa di venerdì alle ore 22.

Sono convocati i rappresentanti della Sardegna per sabato 2 febbraio alle ore 16 e quelli del Piemonte. Alle ore 22 quelli della Liguria. Per domenica 3 alle ore 16 quelli della Lombardia. Per lunedì 4 alle ore 16 quelli della Sicilia. Per martedì 5 alle ore ore 16 quelli della Calabria e Basilicata.

Parla Francesco Giunta.

L'on. Giunta inizia quindi una rapida ma completa rassegna della situazione del Partito e fa una relazione sull'opera svolta dal Direttorio Nazionale in questi ultimi tre mesi. Dopo avere accennato a quanto è stato necessario fare per imprimere al Partito un tono unitario ed una direttiva armonica. L'on. Giunta ha diffusamente spiegato quanto è stato compiuto nel campo della organizzazione per aumentare lo sviluppo e consolidarne l'efficienza, soffermandosi specialmente ad illustrare l'opera compiuta nelle organizzazioni giovanili affidate per le avanguardie a Luigi Freddi coadiuvate da Asvero Gravelli, e da Italo Capanni, per i Balilla a Lando Ferretti. Ha quindi parlato dello sviluppo di propaganda affidato alla esperta competenza di Maurizio Maraviglia e delle funzioni dell'Ufficio Stampa che sotto la direzione di Luigi Freddi ha raggiunto un più vasto sviluppo portando un notevole contributo alla armonizzazione dell'opera di tutti gli organi giornalistici del Partito. Accenna anche al recente patto col Combattenti ed infine prospetta ai convenuti il programma che l'organismo che dirige le sorti del fascismo dovrà sviluppare nell'anno corrente.

La relazione dell'on. Giunta è accolta da applausi.

L'ultima ammonizione del Presidente.

Pronuncia ancora un fermo discorso il Presidente del Consiglio che conclude richiamando i fascisti alla più severa disciplina, perchè così soltanto il fascismo potrà imporre la disciplina alla Nazione.

Dopo le acclamazioni che hanno accolto le parole dell'On. Mussolini viene approvato il seguente ordine del giorno presentato dal Comm. Belloni: « Il Consiglio Nazionale udita la relazione del segretario generale l'approva, esprime la sua fiducia al Direttorio nazionale e lo riconferma per acclamazione ».

Vengono quindi approvati i seguenti altri ordini del giorno: « Il Consiglio Nazionale del Fascismo nella sua prima solenne adunata dopo il grande avvenimento rivoluzionario da cui l'Italia trasse la sua salvezza, rivolge un saluto pieno di fede e di affetto a tutti i fascisti italiani residenti all'estero vigili scorte della patria vittoriosa.

Il Consiglio Nazionale saluta le Legioni della M. N. della Libia.

Il Consiglio Nazionale invia un saluto affettuoso alle valorose Camicie nere abruzzesi, sarde e siciliane che in Libia tengono alto il nome del fascismo.

Il Consiglio Nazionale del partito fascista nella sua prima riunione dopo la marcia su Roma, saluta i fascisti di tutte le provincie italiane che dopo la vittoria rivoluzionaria sono rimasti devotamente e disciplinatamente al loro posto di lavoro per incanalare tutte le forme dell'attività economica amministrativa politica sociale del paese nel solco della rivoluzione e conscio della necessità assoluta di difendere intransigentemente il patrimonio morale ideale della gioventù fascista, ravvisando nelle sette segrete una scuola di corruzione politica, formula il voto che non uno che sia legato ad associazioni segrete possa far parte ed esercitare in nome della rivoluzione fascista la funzione legislativa ».

Il Consiglio Nazionale quindi si scioglie al grido di « Viva il Fascismo » rinnovando una calorosa dimostrazione di consenso all'On. Mussolini.

La convocazione del Comando generale della Milizia.

ROMA, 29.

Il Comando generale della Milizia Nazionale è stato convocato per il 1° febbraio con tutti i Luogotenenti generali, Consoli generali, Consoli, Seniori e Centurioni allo scopo di dare norme importanti per il funzionamento della Milizia.

Il patto di amicizia tra Italia ed Jugoslavia e l'accordo di Fiume

ROMA, 30.

Sono stati questa sera pubblicati otto documenti diplomatici su gli accordi intervenuti a Roma con la Jugoslavia. Essi comprendono il Patto d'amicizia e di collaborazione cordiale; Il Protocollo addizionale con cui le parti contraenti s'impegnano di comunicare gli accordi che interessano la loro politica nella Europa Centrale e dichiarano che nel Patto di amicizia non vi è nulla in contrario ai trattati di alleanza tra la Jugoslavia con la Ceco-slovacchia e la Rumania; L'accordo di Fiume col quale l'Italia riconosce la sovranità piena ed intera della Jugoslavia su Porto Baros e sul Delta e la Jugoslavia riconosce la sovranità piena ed intera dell'Italia sul Porto di Fiume e sul territorio fissato dal trattato di Rapallo con la rettifica secondo gli accordi; l'Italia cede contro affitto di una lira oro all'anno per cinquant'anni alla Jugoslavia il Porto grande di Fiume Bacino con il magazzino e la stazione; Fiume avrà una regione internazionale di frontiera; le minoranze Jugoslave a Fiume avranno un regime di cui usufruiscono le minoranze italiane in Dalmazia secondo gli obblighi internazionali vigenti. Nel termine massimo di venti giorni dal 27 gennaio saranno scambiate le relative ratifiche.

Allo accordo di Fiume sono annesse due convenzioni addizionali, una per risolvere le relazioni economiche nelle zone di frontiera e l'altra che risolve l'affitto del bacino di Porto grande.

L'istituto di S. Girolamo agli Schiavoni viene riconosciuto come stabilimento estero a favore dei cattolici Jugoslavi.

L'Italia con dichiarazione si impegna di compilare entro il più breve tempo lo statuto della autonomia della Comunità Ortodossa dei Serbi in Italia.

Infine a risolvere quanto prima il problema del cambio delle monete corone della cooperativa slovena nella Venezia Giulia.

I Ministri jugoslavi lasciano Roma

ROMA, 30.

Pasic e Nincic colle loro famiglie accompagnati dall'incaricato di affari italiano a Belgrado comm. Summonte sono partiti per Firenze in treno speciale, salutati alla stazione da S. E. Mussolini, dal Sottosegretario Acerbo, dal Sen. Contarini, dal ministro Jugoslavo, e dalle autorità.

Il commiato fra i ministri fu oltremodo cordiale.

Il comm. Summonte si reca a Belgrado per accomiatarsi da Re Alessandro.

Dimostrazioni patriottiche a Fiume

FIUME, 30.

Stamane gli studenti secondari improvvisarono dinanzi alla sede del governatorato una dimostrazione patriottica per l'annessione della città.

Entusiastici commenti francesi all'opera di Mussolini

PARIGI, 30.

L'« Ere Nouvelle » solitamente ostile al regime fascista scrive: La firma del trattato italo-jugoslavo costituisce l'avvenimento più considerevole che l'Europa abbia registrato dopo il trattato di Versailles ed elogia l'abilità di Mussolini.

Il « Matin » qualifica come possente il quadro della situazione europea tracciato da Mussolini dinanzi al Congresso fascista.

Il gen. Badoglio parte per il Brasile

GENOVA, 30.

Il Gen. Badoglio nuovo Ambasciatore al Brasile è partito per Rio de Janeiro accompagnato dall'addetto militare Colonnello Siciliani. Numerose autorità si sono recate ad ossequiarlo alla partenza.

Cronaca di Tripoli

Una nuova vita nella casa di Jolanda di Savoia.

ROMA, 30 (Sabelli).

Si ha da Torino: si assicura che la Principessa Jolanda allatterà la primogenita che è stata posta nella stessa culla azzurra che Margherita di Savoia donò alla Regina Elena per Jolanda.

Molti telegrammi augurali dalle Corti straniere e da ogni parte d'Italia giungono a Villa Calvi. Particolarmente affettuosi sono quelli del Conte di Torino e del Duca d'Aosta, nobilissimo è quello del Presidente del Consiglio.

Il lieto evento si è verificato mentre il prof. Pestalozza, avvertito, si recava al letto di Jolanda.

S. M. il Re si recherà per il battesimo a Torino.

Le previsioni di Bendandi continuano ad avverarsi.

FAENZA, 30.

Il movimento tellurico previsto dal sismologo Bendandi tra il 29 ed il 30 corrente cominciava a manifestarsi alle ore quattro.

Secondo segnalazioni registrate da questo osservatorio un terremoto si è verificato a 8000 chilometri.

Il duca di Connaught a Napoli

NAPOLI, 30.

Proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto il Duca di Connaught nipote del Re d'Inghilterra.

Scambio di vedute tra i premiers franco-belgi.

PARIGI, 30.

I giornali dicono che Jaspar e Poincarè durante il loro colloquio di domenica scorsa si sarebbero messi d'accordo sulla necessità di fare tutto il possibile per impedire la minima tensione con l'Inghilterra.

Il « Matin » dice Jaspar si è messo d'accordo con Poincarè per sottoporre alla conferenza degli Ambasciatori le divergenze di vedute esistenti fra governi e in seno alla commissione di Coblenza riguardo alla maggiore o minore sincerità del movimento nel Palatinato.

Sopra i problemi delle riparazioni Jaspar scambiò le sue vedute con Poincarè come già fece Benes, ma non sembra che il programma elaborato tanto a Bruxelles quanto a Praga possa utilmente vedere la luce prima della conclusione dell'inchiesta dei periti a Berlino.

Manifestazione italo-spagnola a Londra.

LONDRA, 30.

Al Liceum Club si è svolto un pranzo italo spagnolo al quale parteciparono l'Ambasciatore d'Italia e di Spagna.

L'Ambasciatore di Spagna pronunziò un discorso accennando all'utilità per l'Italia e la Spagna di essere unite e rievocò la visita dei Sovrani spagnoli in Italia dicendo come essa abbia dato occasione ad un'espressione di entusiasmo da lungo trattenuto.

L'Ambasciatore italiano si associò alle espressioni dell'Ambasciatore spagnolo ed espressa la propria soddisfazione constatando la perfetta armonia esistente fra i popoli mediterranei e il popolo britannico.

Macdonald esprime il suo piano di politica estera.

LONDRA, 30.

Il Gabinetto inglese si è riunito sotto la presidenza di Mac Donald.

L'« Evening News » dice: il primo ministro espose linee generali di politica che si propone di seguire verso la Francia, l'Italia, il Belgio e il Giappone.

Parecchi giornali attribuiscono a Mac Donald l'intenzione di proporre una discussione generale dei problemi europei.

Scetticismo tedesco sull'opera degli esperti.

BERLINO, 30.

Commentando l'arrivo delle due commissioni di esperti i giornali non mostrano speranze eccessive pur sottolineando che l'opera del commissario probabilmente non sarà inutile.

La Dieta Prussiana approvò una mozione per la revoca dello stato eccezionale militare.

Il « Wolff Bureau » riceve da Spira: I separatisti occuparono Ruelzheim e Meupfotz.

La Rumania rinuncia ad un prestito francese.

PARIGI, 30.

L'« Havas » pubblica: Il governo rumeno avrebbe rinunciato ad ottenere dal governo francese un prestito di cento milioni di franchi ora sottoposto all'approvazione del Senato.

La fine dello sciopero ferroviario inglese

LONDRA, 30.

L'accordo circa lo sciopero ferroviario è stato raggiunto stamane dopo 14 ore di discussione fra le due parti in conflitto.

Si crede che il servizio normale sarà ripristinato questa sera.

Zaglul pascià per l'indipendenza dell'Egitto.

CAIRO, 30.

Il Re s'intrattenne un'ora e mezza con Zaglul Pascià che diede lettura d'una sua lettera con la quale accetta l'incarico di formare il gabinetto e definisce il suo programma. Il Re accettò il programma che comprende fra l'altro l'indipendenza completa dell'Egitto e del Sudan.

La Nuova Italia

Quotidiano della Libia

TRIPOLI

Sciara Riccardo n. 76

Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI

Italia e Colonie

Anno L. 50-Sem. L. 27

Trimestre L. 14

Estero: Anno fr. 70

Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

Industriali, commercianti ed agricoltori italiani per una visita alla Tripolitania.

ROMA, 30.

L'Istituto Coloniale comunica: Le ultime notizie giunte dalla Tripolitania attestano il crescente interesse dei nostri produttori per quella Colonia. Di fronte ad una disponibilità terriera di 40.000 ettari vi è una richiesta di 80.000 ettari, rappresentata da agricoltori che posseggono tutti i requisiti necessari per riuscire in imprese di colonizzazione. Anche nell'industria e nel commercio si registra un continuo e ragguardevole incremento per dare maggiore impulso a questo movimento tendente a valorizzare le risorse commerciali industriali ed agricole della Tripolitania. L'Istituto Coloniale Italiano, l'Unione delle Camere di Commercio, la Camera di Commercio di Pisa e la Società nazionale degli ovicultori, hanno assunto la iniziativa di un viaggio di carattere esclusivamente economico, al quale parteciperanno industriali, commercianti ed agricoltori.

Gli enti promotori si propongono di portare in Tripolitania soltanto sperimentale capacità tecnica, affinchè essi sotto guida di competenti uffici di governo, ed idonei elementi locali esaminino la nuova situazione che si apre alla attività economica italiana.

Il viaggio avrà la durata di circa dieci giorni per non protrarre troppo l'assenza dei dirigenti delle imprese dalle loro sedi. Il viaggio ha già ottenuto la piena adesione dell'on. Marchi Sottosegretario di Stato per le Colonie, il quale ha accettato di far parte del comitato d'onore il quale ha promesso il più vivo interessamento da parte sua e del ministro Federzoni per la riuscita dell'iniziativa.

Anche il Governatore della Tripolitania, Conte Volpi ha dichiarato di dare ad essa tutto il suo appoggio o di concedere tutte le agevolazioni possibili.

La sede del comitato promotore è in Roma presso l'Istituto Coloniale Italiano.

Le reliquie di Costantino Brighenti

Una nobilissima lettera del Comandante il 30mo Fanteria al generale Graziani

GARIAN li 28 - 1 - 1924.

Ill.mo Signor Direttore
de « La Nuova Italia »
TRIPOLI

Con preghiera di pubblicarla, trasmetto a V. S. l'unita lettera pervenutami dal Comando 30° Fanteria in risposta alla mia con la quale accompagnavo le sacre reliquie del divino eroe Maggiore Brighenti Medaglia d'Oro che il 27 Dicembre 1923 rivendicammo e cui rendemmo men duro il sonno della morte che s'era protratta lontana dalla sacra Bandiera.

Le sarò grato, Ill.mo Signor Direttore, di questa pubblicazione che son certo, non farà mancare.

Anticipati ringraziamenti e distinti saluti.

Il Generale di Brigata
Comandante la Zona
R. GRAZIANI

...

NOCERA INFERIORE li 17-1-24.

Comando Zona Gebel
Beni-Ulid

Nello assicurare Codesto Comando circa la ricezione delle sacre reliquie appartenenti all'Eroe in oggetto, sento vivissimo il bisogno ed il dovere di inviare, in particolar modo al Signor Generale Graziani, l'attestazione della profonda gratitudine che, per l'atto gentile, è sorta negli animi degli Ufficiali e della Truppa di questo Reggimento, fiero ed orgoglioso di aver contato fra i suoi più diletti figli Colui che seppe dimostrare appieno tutto il valore, il sentimento di abnegazione e l'eroismo della stirpe italica.

COSTANTINO BRIGHENTI, sempre vivo e presente, fra noi, per i numerosi ricordi che il Corpo ne conserva, risorge, con più profondo palpito di fede e di incitamento, attraverso i residui della uniforme che indossava allorchè, con il suo sangue generoso, scrisse una delle più fulgide pagine della nostra Storia Coloniale.

Grazie a Loro; prodi continuatori dell'Eroe scomparso, il 30° Fanteria ha ancora un cimelio innanzi al quale potere invitare alla meditazione che rinsalda e fa sussultare per orgoglio.

A Codesto Comando ed a tutte le truppe dipendenti, personalmente ed a nome di tutti i miei dipendenti, invio il fraterno, commosso e grato saluto di commilitone a cui accoppio l'augurio che, per la Maggior Gloria d'Italia, e per i rivendicatori di oggi, sia ampia la messe delle fortune collettive ed individuali.

Il Colonnello
Comandante del Regg. 30° Fanteria
f.to L. MAGGIORE

Globe-trotter cecoslovacco di passaggio.

Abbiamo iersera ricevuto la visita del giornalista cecoslovacco Joe Charl Brozik, biondo globe-trotter di Praga, che ha lasciato il 13 maggio 1922 le rive della Moldava per fare il giro del mondo a piedi.

Joe viene dal Marocco, ha passato lo stretto di Gibilterra ha fatto una puntatina ad Algeri, s'è poi incamminato per Tunisi e di là viene sorridente e allegro, in attesa di ripartire per Misurata, Sirte, Bengasi, Cairo etc.

Ha battuto finora ventottomila chilometri, girando Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Francia, Svizzera, Italia e Spagna: gliene restano ancora settantaduemila e proprio i peggiori: Africa, Asia, Alaska. Ma Joe è sicuro che tra cinque anni avrà nel suo passaporto i visti di tutti gli Stati del mondo e la soddisfazione di sapere com'è fatta tutta la terra. Parla dieci lingue, compreso il veneto che s'ostina a chiamare italiano.

Lo accompagnano: un cane lupo ed un asino che gli porta i bagagli. Joe giura di non esser mai montato sull'asino.

Particolare importante: **Brozik vive con la sola vendita delle cartoline che riproducono la sua effige.** Resterà a Tripoli tre giorni.

La stagione di musica è confermata.

L'amore e lo interessamento per le manifestazioni musicali in Tripoli da parte del nostro Q. P. hanno già fatto conoscere ai nostri lettori le prime indiscrezioni sulla stagione lirica che l'Impresa del MIRAMARE sta allestendo per il prossimo febbraio.

Quelle indiscrezioni oggi ricevono conferma e si assicura che la stagione comincerà Sabato 9 febbraio con la Traviata.

L'Impresa ci prega di avvertire che per gli abbonamenti ha stabilito speciali facilitazioni e che i medesimi saranno iniziati tra qualche giorno presso la Direzione dell'Hotel Savoia.

Circolo Militare

La Direzione del Circolo Militare Misto informa i Sigg. Soci che la sera del 9 febbraio p. v. alle ore 22, il Governo della Colonia offrirà a S. E. il Ministro delle colonie un ricevimento nelle Sale del Circolo.

Le domande d'invito, da parte dei Sigg. Soci, dovranno pervenire alla Direzione del Circolo non più tardi delle ore 12 del 3 febbraio.

E' di rigore la grande uniforme per gli ufficiali e l'abito nero per i civili con decorazioni.

Federaz. Sindacale Fascista vetturini

Questa sera alle ore 21.30 tutti gli iscritti al Sindacato suddetto dovranno trovarsi alla Sede del Sindacato per procedere alle nuove cariche Sindacali.

Ognuno ha il dovere di intervenire, si prega la massima puntualità.

La Segreteria

Una culla

Ieri l'altro la famiglia del Maresciallo capo Pacini è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui è stato imposto il nome di Giovanni.

Auguri.

PASTINA GLUTINATA BUITONI - PANE GLUTINATO BUITONI - FARINA GLUTINATA BUITONI - GRISSINI MALTIZZATI — CROSTINI PER ZUPPA.

Da DE STEFANO

Trattoria Perugina

VIA DEI BASTIONI N. 59

Tripoli d'Africa

SPECIALITA' NELLA CUCINA CABALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE.

SI FANNO PENSIONI.

Proprietario
REALI GIUSEPPE

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE

Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Cronaca Teatrale

Miramare

Ottimo, come sempre, ieri lo spettacolo di varietà dato al Miramare.

Quesa sera avremo ben tre ottimi debutti. **The Monflour,** eleganissima coppia di danze che si esibiranno nelle migliori loro interpretazioni di danze moderne. **Jolanda Bella,** eccentrica e **Noralba,** danzatrice.

Siamo ormai alle ultime rappresentazioni di Varietà. Tutta Tripoli non dubitiamo, accorrerà in questo geniale e simpatico ritrovo che nell'entrante settimana chiuderà i battenti, per riaprirli sabato 9 febbraio con una breve **STAGIONE LIRICA DI CARNEVALE.**

Il giorno da tutti auspicato è ormai prossimo!

Alhambra

LINA CAVALIERI
in
Gismonda, duchessa d'Atene

Grandioso film storico edito dalla mondiale casa **Famous** di New York ed interpretato magistralmente da quella magnifica attrice che è **Lina Cavalieri.**

E' un episodio sorico reso con una evidenza ed una perfezione impressionante.

La messa inscena è sontuosa; in questo film agiscono imponenti masse, e sono stati costruiti appositamente maestosi edifici dell'epoca.

E' un film di eccezione degno della massima attenzione che la Direzione dell'Alhambra ci presenta questa sera; e con esso questa intende di continuare nell'opera intrapresa, cioè di presentare seralmente senza eccezzione lavori di grande stile.

Domani Venerdì mondano
con
BARBERINA LA DANZATRICE
nell'interpretazione della celebre danzatrice classica
SALMANUOVA
film che è stato giudicato superiore alla **Madame Dubarry.**

Anch'esso è dell'ambiente francese del Secolo XVI.

Ristorante Roma

Il Sig. Chinelli, proprietario del Ristorante « ROMA », comunica che per comodità della Sua Spettabile Clientela, il Ristorante è da oggi fornito di telefono portante il n. 182.

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Salsa piccante « Lea e Perrins » Senape francese e inglese in pasta Colmans in polvere.

da DE STEFANO

Occasione

Macchinario completo per centrale elettrica costituito da motrice Sulzer di 150 HP. Generatore di vapore alternatore quadri ecc. ecc. L. 148.000. Per schiarimenti officine Porto.

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. 6.

ARANCI, LIMONI, MANDARINI, varietà scieltissime.
VIVAIO FENZI: STAZIONE FORNACI — ORDINI Telefono 104.

DATTILOGRAFA e possibilmente steno-dattilografa cerca Ufficio Commerciale. Rivolgersi «Nuova Italia».

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**

Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini

Stabilimento proprio Dhara Piccola — **Ditta RAIMONDO ZACCARIA**

L'Assemblea della Sezione del Partito Nazionale Fascista di Tripoli

La relazione morale esposta dal Segretario Politico - Il programma dei lavori del Direttorio

Assemblea ordinaria 26 gennaio 1924

Mancando il numero legale l'Assemblea è riunita in seconda convocazione alle ore 21.30 quando già un notevole numero di fascisti è presente.

E' presente l'intero Direttorio: Colonnello comm. Enrico Fasulo, Segretario Politico, comm. Belli, dott. Anfuso, avv. Fedriani, avv. Scaminaci, rag. Jannaccio, meno l'avv. D'Alessandro, assente da Tripoli.

Su proposta del Segretario Politico assume la Presidenza dell'Assemblea l'avv. Antonino Casaccio.

Dichiarata aperta la seduta, il Segretario Politico comm. Fasulo, dopo aver salutati i convenuti comunica all'Assemblea la relazione morale.

La relazione morale

FASCISTI !

Potrebbe originare errate interpretazioni se in questa Assemblea Generale in cui si decide dell'avvenire di questa Sezione del P. N. F. non fosse fatta precisa menzione delle speciali contingenze che indussero i dirigenti del P. N. F. d'Italia a nominare d'autorità questo Direttorio. Non intendo catechizzare nè tanto meno portare una severa critica sull'azione spiegata da coloro che furono alla testa del movimento sino al novembre u. s. Limiterò la mia esposizione a rilevare che quel flusso benefico che in ogni campo poteva spiegare questa Sezione, veniva ostacolato da vie traverse, spesso personalistiche, che ne conturbavano seriamente la sua compagine, tanto da restringere il numero dei fascisti attivi ad una esigua espressione in confronto al numero degli inscritti. Ne diveniva così che al distacco sempre più crescente fra popolazione italiana di Tripoli ed il P. N. F. locale, si aggiungeva quello ancor più grave fra gli stessi inscritti alla Sezione, dandosi luogo a scissioni più o meno rumorose, riducendosi l'esistenza della Sezione ad una lotta interna di equilibrio fra una corrente e l'altra, perdendosi così di vista i movimenti d'Italia verso quella geniale concezione, artefice il Duce, per la quale il fascismo dell'azione di partito e di Governo passava alla conquista dell'anima nazionale attirandola nell'orbita della sua azione rinnovatrice.

La Sezione del P. N. F. di Tripoli veniva così a vivacchiare in una specie di tacita anarchia e i dirigenti cessavano di essere tali, costretti a subire le varie correnti eterogeneee sulle quali galleggiava la loro zattera elettorale.

Si continuava a seguire una via diametralmente opposta a quella dettata dai più elementari postulati del Fascismo.

Colpa assoluta dei dirigenti ? No. Colpa dei gregari ? Neppure. E' tutto un complesso invertimento di fattori pel quale i dirigenti avevano cessato di comandare ed i gregari non sapevano più obbedire. In ciò risiede la principale causa di scompiglio nel campo fascista di Tripoli.

Ora, in ogni consesso sociale è necessario, e nel fascismo in modo assoluto, che la direzione dell'azione sia nelle mani di chi è preposto a dirigere , ed è di conseguenza indegno di militare nelle file fasciste chi tende a formare correnti contrarie a questo ordine di cose. Colui o coloro che hanno da rimproverare pècche ai propri dirigenti hanno il diritto e il dovere di accusare e tanto più di esigere i debiti chiarimenti ; ma in ciò deve seguirsi la via leale, si deve formare atto scritto di quanto possa essere stato commesso ai danni del fascismo dal tale o dai tali dirigenti ; si deve saper assumere la responsabilità di quanto si afferma e non seguire la via subdola indiretta, la trama, perchè così non si colpisce chi ha mancato ma s'intacca la compagine dell'organizzazione con opera disgregatrice e nefasta.

Per questo stato di incomprensione la superiore Autorità del Fascismo Nazionale inviava a Tripoli il Vice-Segretario Generale dei Fasci Italiani all'estero e Colonie il quale, di fronte alla situazione, prendeva un estremo provvedimento col nominare d'autorità questo Direttorio con preciso mandato di ricondurre l'azione fascista coloniale sulla via che da Roma il Duce segnava ai suoi fedeli.

Ho ragione di ritenere che quella lista di nomi venne formata d'accordo con Chi in questa terra rappresenta il Governo Sovrano ed avrebbe suonato offesa verso di Lui il non accettare d'assumere il grave fardello, ammenochè non si fossero ravvisate ragioni di grave incompatibilità. Salvo qualche eccezione giustificata da questi motivi, gli esposti nella lista accettarono ponendosi di buon animo ad esaminare i vari problemi interni della Sezione per porsi poi in grado di affrontare quelli superiori impellenti alla vita della Colonia ed in ciò fiduciosi del pieno consenso ed ausilio della massa fascista.

Non sono abituato ad usare termini sottintesi e dirò così chiaramente che in questo studio iniziale in cui ci sarebbe stato tanto di buon aiuto il concorso di questa massa, essa si mantenne assente e non credo di andare errato ritenendo ciò dovuto principalmente al provvedimento d'autorità che ci portò a questo posto. In esso la maggioranza facista ha veduto o meglio ha creduto di vedere la coartazione della propria volontà ; essa ha accolto l'atto come una imposizione e, pur non passando ad una reazione attiva, ha adottato una reazione passiva nella forma di un marcato assenteismo.

Ma ciò non ci scoraggia ; dopo di aver obbedito nell'accettare il mandato affidatoci e chiariti i termini precisi coi quali intendiamo svolgere l'azione, siamo certi che la massa sarà con noi. Questo stato di incomprensione è destinato a sparire perchè nell'opera comune che ci affratella noi ci troveremo uniti ed ognuno al suo posto. E saremo uniti perchè abbiamo intuito che la massa fascista di Tripoli non è contro il nuovo indirizzo impresso al fasismo in Italia ed essa sarà ancora presidio di forza ed espressione di ferma volontà per saper rimanere a quel posto che come partito di governo le spetta.

Erra, e di molto, chi afferma l'inutilità del fascismo in Colonia. La sua collaborazione col Governo locale è tanto più necessaria quì, in quanto una cosciente opera di ricostruzione va man mano svolgendosi, ed ogni giorno si para di fronte all'azione di governo la necessità di risoluzione dei più svariati problemi che ad essa opera si riconnettono.

Una massa di uomini di fede, devoti alla Patria deve desiderare che l'opera di Governo consegua risultati positivi, politicamente ed economicamente vantaggiosi alla valorizzazione di questa terra e gli elementi di questa massa che vivono nel cuore della Colonia nelle molteplici applicazioni tecniche; professionali, d'ordine e manovali, sono in grado di poter avvertire i difetti e gli attriti che si frappongono alla morale evoluzione dell'azione ricostruttrice. Da questa massa possono emergere elementi capaci di consigliare emendamenti, di fornire pratici indirizzi alla valorizzazione di questa Colonia, in una parola costituire prezioso elemento di una sana e competente collaborazione.

Non è però con l'opposizione adottata a sistema e neppure con una critica sterile che può manifestarsi questa collaborazione. Perchè questa sia efficace deve essere scevra da livori personali, progettata su basi solide, corredata da tutti quei dati, atti a farla trionfare come intesa al benessere generale e fattore utile alla causa civile che qui in ogni campo si combatte.

Su questa via luminosa che si offre palestra d'incremento civile, aperta alle intelligenze, alle capacità ed alle volontà, deve camminare ben saldo ed unito il fascismo coloniale.

L'azione violenta, il manganello, non sono più le armi della nuova ora. Se per sventura della Patria nostra in un lontano domani, i nemici del fascismo dovessero ancora rialzare la testa, sapremmo ben trarre i vecchi arnesi dal ripostiglio e ad un cenno del Duce ridurli all'impotenza.

Ma i nostri nemici non hanno più nido sul sacro suolo della Patria, essi hanno trasportato altrove, ben lontano le loro tende.

Oltre il mare nostro, oltre le Alpi, all'ombra dell'internazionalismo bianco, rosso e nero, spargono pel mondo il loro fiele velenoso, ma non osano accostarsi alla terra che rinnegarono.

Fra di essi e la nuova giovinezza d'Italia è scavato un baratro che nessun patto potrà colmare. Non è più un esiguo pugno di eroi, non è più un partito, ma è l'Italia tutta che al comando del Duce difende in terra, sul mare, nell'aria le sacre tradizioni di « Roma Caput Mundi ».

Linee programmatiche

Prima di passare alla esposizione di un programma di azione fascista nei suoi contatti col Governo, con gli agglomerati di popolazione qui vivente, e degli altri problemi affini all'opera di colonizzazione, questo Direttorio ritiene utile far conoscere alla massa fascista che in questo primo periodo ha dovuto provvedere ad una conveniente sistemazione delle cose interne della Sezione, a principiare dalla Sede.

Ad un consesso sociale come quello fascista fà duopo la disponibilità di un ambiente adatto ad accogliere in sè un certo numero di associati che giornalmente, sia per un amichevole scambio di idee o per conversazione, sia per questioni che direttamente o indirettamente possono interessare la compagine fascista, possono trovare in esso, non dico il lusso ma almeno una certa comodità ed attrattiva che loro renda gradita la permanenza nei locali della Sede. Non credo andare errato ritenendo che ciò possa influire ad un avvicinamento fra gli elementi della massa rinsaldando così sempre più anche l'opera che dirigenti e gregari affratella in un comune ideale. Una certa affluenza ai locali della Sede non può che contribuire ad una sana vitalità della Sezione ed è per queste ragioni che abbiamo ottenuto dalla cortesia del Presidente della « Dante Alighieri », di rendere liberi i locali da essa occupati, riordinando la Sede in un nuovo assetto più confacente alle esigenze.

In sostanza questo nuovo assetto consiste:

1. — Una sala pel Direttorio della Sezione ;

2. — Una sala per la Segreteria Generale delle Corporazioni Sindacali ;

3. — Una sala di convegno fornita di biblioteca, pubblicazioni, ecc. ;

4. — Una sala per l'incremento dell'educazione fisica;

5. — Uno spogliatoio per i fascisti che si esercitano nelle varie applicazioni dello sport da sala ;

6. — Una sala di convegno per l'Avanguardia Giovanile Fascista.

Tutti questi ambienti saranno arredati con una certa sobrietà secondo il diverso uso a cui vengono adibiti.

La sala convegno oltre che ai libri sarà fornita settimanalmente dei principali giornali italiani ed una parte di essa verrà adibita a sala di scrittura.

La sala per l'incremento dell'educazione fisica verrà attrezzata di tutto un armamento per scherma, Sezione che è stata già affidata all'amico fascista Maestro Della Valle e che sarà aperta fra giorni. I fascisti che desiderano coltivare questo ramo di sport potranno inscriversi con le modalità stabilite dall'apposito regolamento affisso nell'interno della sala stessa.

Nello spogliatoio verrà pure impiantato un gabinetto con bagno a doccia.

Non è qui il caso di enumerare le varie difficoltà incontrate per ottenere una pronta attuazione di questo piano iniziale, dirò solamente che le condizioni economiche della Sezione erano in pieno esaurimento ed abbiamo dovuto quindi rivolgerci al Governo perchè il fosse facilitato il conseguimento sicuro e sollecito.

Il Governo ha aderito di buon grado e non passerà una quindicina di giorni che il tutto sarà definitivamente organizzato.

* * *

Ed ora passiamo all'esposizione di quale potrebbe essere il programma di questo fascismo coloniale nelle sue varie espressioni.

Già in altra parte di questa relazione ebbi ad accennare quale sarebbe stato l'ausilio di questa Sezione nell'opera di colonizzazione che si va maturando. Pur senza richiamare quelle premesse ma riferendomi puramente alla condotta da seguirsi ritengo doveroso affermare ancora una volta la inutilità di perdersi in vaghe querimonie ed in critiche astratte. Sta invece alla competenza del fascismo locale di studiare tutti i problemi la cui soluzione può essere fonte di benessere all'avvenire della Colonia.

Ho sentito parlare di riforma burocratica, di modifiche alle vigenti tariffe doganali, di emendamenti nell'applicazione delle imposte e tasse, del miglioramento di importanti servizi pubblici e di tanti altri problemi che interessano la espansione di questa terra; ma non ho mai sentito parlare di alcun serio progetto del fascismo locale che su elementi ponderati, positivi, di pratica attuazione, affrontasse uno solo di questi problemi.

E qui è necessario un preciso chiarimento:

Quando dico competenza fascista non intendo alludere esclusivamente a qualità personali dei componenti il Direttorio o delle altre persone comprese nei collegi dell'organamento fascista; sarebbe grave errore pretendere che la competenza fosse solo in questa esigua minoranza, misconoscendo alla massa fascista le doti di competenza, capacità ed intelligenza posseduta da tanti e tanti elementi di essa, in ogni campo dell'attività coloniale.

Il Direttorio non è che l'organo coordinatore dell'azione fascista.

Ad esso fanno capo i rami di questa attività. Vi è l'Ufficio di Assistenza e Lavoro, quello Tecnico-Commerciale, l'altro di Propaganda e Stampa, oltre ad altri elementi di ordine amministrativo e sociale.

Nello studio e soluzione dei vari problemi suaccennati, l'opera di questi elementi direttivi deve essere integrata da quella degli altri competenti che, pur non facendo parte del Direttorio, rappresentano una parte viva e sana della compagine fascista, ed è indubbio che essi, nella esplicazione giornaliera delle loro funzioni hanno acquisito ed avvertito in favore del divenire di questa terra.

Con la formazione di Commissioni presiedute dagli elementi del Direttorio nel rispettivo ordine di competenza potranno affiancarsi uomini di valore e conseguire risultati pei quali l'azione fascista non sarà più una vaga espressione di pretese, ma diverrà agente regolatore, cosciente della propria forza, intelligente e capace.

Questa è la vera collaborazione.

Questa è la dottrina del Duce che per un'Italia rinnovata, cosciente e fote, esige dalla massa fascista la più assoluta obbedienza.

Ed obbedire dobbiamo, non passivamente, ma con la piena convinzione che la nostra obbedienza è sacra.

Essa è lo scalpello che incide la Grande opera di cui Egli ne è l'Artefice !

Per il Re, espressione Sovrana della Nazione Italiana

—Per Benito Mussolini, Duce dell'Italia nuova

Per tutti i caduti della Grande Causa

EJA ! EJA ! EJA ! ALALA' !

Dal Segretario amministratore ragionier Jannaccio è in seguito, fatta breve esposizione della situazione finanziaria a chiusura dell'anno 1923 ed esposti brevemente i criteri di amministrazione per il nuovo anno.

Sulle comunicazioni del Segretario Politico parlano il Dott. Feliciani chiedente un chiarimento e il signor A. Fricano.

Dopo che il Segretario Politico ha risposto agli interpellanti è fatta comunicazione dello Statuto-Regolamento che dal momento stesso è in vigore.

Alle ore 22,45 terminato l'ordine del giorno è tolta la seduta.

(Copia integrale delle relazioni e l'originale dello Statuto-Regolamento sono posti nell'archivio del Fascio).

Il Segretario Politico
f.to FASULO

Una Conferenza del Dott. Ettore Rossi a Malta

Il dominio dei Cavalieri di Malta a Tripoli dal 1530 al 1531

MALTA, gennaio)

—Su questo tema il Dott. Ettore Rossi ha tenuto giorni or sono alla Università l'annunciata Conferenza.

Con rapido esame storico il conferenziere ha illustrato la situazione politica del Mediterraneo nel 1530, quando Carlo V donava ai Cavalieri, Malta, Gozo e Tripoli, eleggendoli nuovamente a difensori della Cristianità, quali erano stati fino alla caduta di Rodi.

La parte più diffusa della conferenza si è aggirata sul dominio dei Cavalieri a Tripoli, un periodo di 21 anno non privo di avvenimenti notevoli e talora gloriosi; la perdita di Tripoli nel 1551 — ha sostenuto il Rossi — fu dovuta specialmente alla sfiducia che invase l'animo dei Cristiani, alle discordie che li tenevano divisi, alla reale difficoltà di conservare in terra lontana, senza speranza di aiuti, una fortezza presidiata da pochi uomini e insufficientemente munita di difeso.

Dopo il 1551 i Cavalieri ritentarono più volte di conquistare Tripoli, poi si limitarono a combattere quei corsari, come quelli di Tunisi e di Algeri, sul mare.

Su questo argomento siamo lieti di offrire ai nostri lettori una pagina interessante della conferenza:

« Le galere di Malta..... risaliano a Capo Misurata, si portavano nel golfo di Sirte, entravano spesso nel porto di Tripoli a incendiare i vascelli corsari, sorprendevano le navi Tripoline reduci da Alessandria d'Egitto e dai porti del Levante, talora accompagnate da legni cristiani predati; altre volte attendevano a Capo Passero o a Capo Spartivento: erano spesso battaglie accanite combattute contro gente coraggiosa e disposta a tutto osare; solo la tema di dilungarmi troppo mi trattiene dal leggere qualche narrazione di fatti navali nella prosa viva del tempo, (italiana come quasi tutti i doumenti dell'Ordine). Si può ire che non passa anno, sopratutto nella prima metà del secolo decimosettimo, senza che i registri della marina segnino notizia di combattimenti con navi tripline, di presa, di fuste e tartane di quei corsari.

E' da notare però che dopo il 1711 coll'avvento della famiglia Karamanli a Tripoli corsero rapporti di singolare amicizia tra Malta e Tripoli, così che troviamo lettere di complimenti e di auguri scambiate tra il Gran Maestro e il Pascià con reciproche offerte di doni e di favori.... Pure il Gran Maestro non dimenticava di fronte an Musulmanni la sua qualità di Crociato »....

La conferenza è terminata con un accenno ai rapporti tra Malta e Tripoli dopo la partenza dell'Ordine e con un ardente saluto alla gloria dei Cavalieri.

Erano presenti oltre al Magnifico Rettore, della nostra *Università* e numerosi professori, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Senatore Alfredo Caruana Gatto, Presidente della Società Storico Scientifica Maltese, molti membri delle due Camere, il Regio Console d'Italia, i rappresentanti della stampa, ed un foltissimo pubblico gremiva letteralmente l'Aula Magna del nostro Ateneo. Ogni parola di lode, non riuscirebbe a raggiungere il grado dovuto e desiderato pe esprimere l'impressione entusiastica che l'oratore riscosse, e l'uditorio l'ascoltò religiosamente nella sua rievocazione nella sua rievocazione delle gesta gloriose dell'Ordine. L'On. Caruana Gatto, ringraziando il Dr. Ettore Rossi disse brevi parole di sincero apprezzamento, osservando che i Maltesi comprendono profondamente l'entusiasmo dei ricercatori delle « vecchie carte » poichè essi hanno nell'animo il culto della tradizione, e soltanto guardando al passato ed alla grandezza di ieri, essi possono trarre gli auspici dell'avvenire che ci riserba la Storia.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Commercianti!

Qualsiasi operazione di spedizione, imbarco, sbarco, svincoli, trasporti marittimi e terrestri,, operazioni doganali, assistenza ed appoggio, custodia merci, ecc. ecc.

da DECIO AVOLIO

Zenghet Suk el Naggiara 6 (da Suck El Turck).

Prugne secche di California. Uva Malaga » — Pinoli — Pistacchi e Mandorle sgusciate.

da DE STEFANO

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE"

NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265

Per quantitativi superiori e per buoni carri prezzi ancora più convenienti da stabilire

DISTILLERIA C. CURTI & C.ⁱ

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA

OTTOLINI, CAMPOLONGO & C.

TRIPOLI - Corso Vittorio Emanuele (Sciara Azizia) - TRIPOLI

CONCESSIONARI PER LA COLONIA DELLE CASE:

F. Martinazzi & C. - Torino — Vermouth, Liquori e Sciroppi.
G. Contratto Canelli — Vini fini di Piemonte da pasto e da bottiglia.
E. Cogliati & C. - Empoli — Vini del Chianti.
Felice Bisleri & C. - Milano - Ferro China, Acqua Nocera "Gioconda,, Acqua Purgativa Antagra, Esanofele.
Aula & Virgilio - Trapani — Vini di Marsala.
Fratelli Sterzi - Verona — Vini di Valpolnella e bianchi di Soave.
Luigi Ghislanzoni & Figli - Marbegno — Conserve aliment., Specialità funghi.
A. Zuccoli - Firenze — Sidol, Lodis, Solare.
Mercenati - Torino — Cioccolato.

RAPPRESENTANZE DI PRIMARIE CASE ITALIANE E ESTERE

ANISETTA MELETTI
·LA·GRAN·MARCA·ITALIANA·

SPECIALITÀ SILVIO MELETTI
ASCOLI PICENO

Il preferito dei Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:

SOC. AN. A CAPRA & C.

IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:

E. TONNA & C. - TRIPOLI

Olii e Grassi Lubrificanti
"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات اذهان لدهن ماكينات الاسبوس
ازيات خصوصية للماكينات والاتوميلات وما شاكلها
زيت لفاسيلين لماكينات الكتابة والبشكات والساعات وما شاكلها
صابون ... افضل محال معروف للان
مخزنها وبيعها لدى موسيلي
شارع ريكاردو ١٧٢ رقم التلفون ٩٩

Rappresentante e Depositario per la Libia:

V. A. MUCCILLI

Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

PRIMARIA SMALTERIA ITALINA

M. CASTELLI - MILANO

DISTINTIVI PER SOCIETA'
GRANDE ASSORTIMENTO
BOTTONI GEMELLI

Rappresentante:

"RAVASI,, AMERICAN BAR

Casa di Salute del Prof. ONORATO

per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15. Via Miaran 15

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Sciara Hassuna Pascià, N. 19

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.

Malattie Toraciche ed Addominali

:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni:

alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20 *Sciara Enscera (lungo mare Conte Volpi).*

TELEFONO N. 128

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Miran - 7° Zenghet - Suk el Hatab N. 21
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan, ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Anna Spadoni in Mastronardi

LEVATRICE

della Clinica Ostetrica di Roma

Palazzo NEMNI

Corso Vittorio Emanuele III

dopo la nuova Chiesa Cattolica

La Reclame è l'anima del commercio

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95196 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino